

Istitut Cultural Ladin

VOLF

Vocabolèr del ladin fascian

A – B – C

a cura de Evelyn Bortolotti e Nives Iori

Stampa de antepruma

2020

VoLF – Vocabolèr del ladin fascian (A-B-C)
a cura di Evelyn Bortolotti e Nives Iori

© 2020 Istitut Cultural Ladin “majon di fascegn”

San Giovanni di Fassa / Sèn Jan

con il contributo della Regione Trentino-Alto Adige/Südtirol



Ideazione e direzione

Fabio Chiocchetti

Redazione lessicografica

Evelyn Bortolotti, Nives Iori

Con la collaborazione di

Monica Lorenz e Stefano Riz

Progetto informatico e consulenza scientifica

Vittorio Dell’Aquila, CELE, Milan

Collaborazione lessicografica

Sandri Carozzo, Serling – Udin

Équipe tecnica (2015-2017)

Roberta Di Paolo, Michela Giovannini, Silvia Pallini, Marina Pietrocola, Fabio Scetti

Revisioni e controllo di area

Nadia Valeruz, Lucia Gross,

Fernando Brunel, Marcellino Chiocchetti

Paroles dantfora

N lengaz l'é la memoria coletiva «naturèla» de na popolazion: se na comunanza, per ruèr a durèr na neva rejonèda, la pert l contat con sie meso de esprescion più antich, la no sarà più bona de se recognoscer te sia medema tradizions: co farèla, donca, a fèr soraviver sia identità?

William Butler Yeats

Vigni lengaz l'é fi de la istoria e de la vita de n popul, e tel medemo temp l'é sie camarit, l'é sia mère e sie père.

L'Istitut Cultural Ladin, a 45 egn da sia naa, l'à l piajer e l'onor de dèr fora chesta pruma edizion parziala del *VOLF – Vocabolèr del ladin fascian*, a chela che – se auguron – n vegnarà dò de autres.

La piates che vegn dò e l gran patrimonie lessical e culturèl che l'é ite no l'é demò l frut de n lurier lonch de studie e inrescides, ma l'é soraldut l regoi de egn de vejinanza anter la jent de Fascia e l'Istitut, l'é n manioie olache vigni spia l'é na parola portèda en don da zachei, l'é n scrign olache vegn binà adum e portà al luster duta la richeza de la rejonèda ladina fascèna, tegnuda sù e vardèda via per egn anorum da la jent de noscia val, dal Vera enfin ja Moena.

Se trata de n projet ambizioso, na sort de enciclopedia del fascian che vel regoer e meter al segur dut l lessich patrimonial cognosciù o desmentia, e, tras la paroles, esser n testamonech fidà de la usanzas e tradizions, de la cultura materièla e de la toponomastica, di mestieres da zacan e di saeres veiores apede a pìroles de botanica, proverbies e dic da n'outa.

Tegnir sù n picol lengaz l'é n mestier sfadiegol, mingol desche curèr bièva: ge vel bele aer bona pazienza e eie fin, e te chela ence saer dantfora che tinultima aron tegnù da cont l bon, chel che l'an dò ne darà l met de aer endodanef ciamp e n nef regoi.

Ge dijon donca n gran developei de cher a duc chi che te chisc egn ne à didà a portèr inant chesta operazion de memoria personèla e coletiva, a chi che ge vel ben al ladin, a chi che ence demò col durèr na parola encomai pech cognosciuda se dèsc jù acioche no vegne destrabonè e arjumà l'arpejon culturèl che aon rità da la femenes e dai omegn del passà: e a chisc e chestes ge n saon scialdi gra, più che a duc. Developei al grop *Ladin fascian*, che se met a la leta per resoner con legrezza e interess a noscia domanes e che ne fèsc don di fiores più bie per fornir chest vidor.

E developei ence ai joegn, a la touses e ai fenc che amò anchecondi reiona e studia ladin con amor, gust e respet.

Speron dassen che l *VOLF* posse esser desche na ciampèna che chiama adum duc chi de bona voa, che l sie bon de soscedèr te la jent n sentiment de partegnuda a chest lengaz e, perché pa no, n'acia mata de l durèr e la gaissa de l fèr viver amò per egn alalongia.

Sèn Jan, otober 2020

Evelyn Bortolotti
diretora f.f. de l'Istitut Cultural Ladin

Presentazione

1.

Il *Vocabolèr del ladin fascian*, di cui qui anticipiamo una prima redazione relativa alle lettere A – B – C, porta a compimento un progetto lessicografico concepito fin dagli anni '60 nel contesto delle iniziative culturali promosse dall'allora *Union di Ladins de Faša e Moena*, fondata e presieduta da don Massimiliano Mazzel. L'idea di un "Liber de paroles" (*Wörterbuch*) che raccogliesse il lessico del ladino Fassano nelle sue principali varietà, *brach*, *cazet* e *moenat*, scaturiva bensì da esigenze pragmatiche, volte tra l'altro a sostenere l'introduzione del ladino nella scuola (provvedimento rivendicato con forza, all'epoca, dal movimento ladino), ma rispondeva al tempo stesso al bisogno di consolidare il senso di identità e di unità della comunità ladina in tutte le sue componenti: "Ladins tegnon adum, la forza ven dal grum", era lo slogan di punta di quella fase storica.

Com'è ampiamente noto, il progetto – portato avanti da un gruppo di collaboratori proveniente da varie località sotto la guida dell'instancabile don Massimiliano – si concretizzò in due redazioni "provvisorie", stampate a ciclostile rispettivamente nel 1966 e nel 1968-69, ma in seguito venne abbandonato per lasciar posto all'edizione di raccolte lessicografiche di carattere più strettamente locale: già nel 1972 il Grop ladin da Moena pubblicava il *Vocabolario ladino-moense* di Giuseppe Dell'Antonio, mentre dopo il fatidico 1973 don Mazzel proseguirà, in seno alla neo-costituita *Union Culturèla*, la redazione del suo *Dizionario* per la parte concernente il natio idioma *cazet*, che vedrà la luce nel 1976 ad opera dell'Istituto Culturale Ladino proprio agli esordi della sua attività.

Le due opere, pur straordinariamente meritorie, sancivano al tempo stesso un dualismo ortografico che mal si confaceva al bisogno di coerenza e unità evidenziatosi a partire dallo stesso uso scolastico. Del resto il superamento della frammentazione dialettale dell'intera area ladina era un'emergenza che si andava profilando sempre con maggior forza, specie a partire dai primi anni '80, quando un rinnovato attivismo dell'Union Generela e delle sue sezioni di valle creò le premesse non solo per la definizione di una "grafia comune" per tutte le varietà dolomitiche (1986), ma anche per l'avvio di un processo di pianificazione linguistica (1988) teso a costituire i fondamenti di una "lingua comune", d'uso prevalentemente scritto, sul modello del "Rumantsch Grischun" elaborato da Heinrich Schmid e introdotto con successo nel Canton Grigioni per iniziativa della Lia Rumantscha (1982).

Avviato già negli anni 2003-2004, il progetto VoLF affonda le sue radici proprio nel vasto territorio segnato dall'attività del "Servisc de Planificazion y Elaborazion dl Lingaz Ladin", in acronimo SPELL (1992), che pur operando in ultima istanza per la modernizzazione e la standardizzazione della lingua non trascurava affatto il lessico patrimoniale degli idiomi locali, né sotto il profilo della documentazione di base, né sotto l'aspetto legato alle contingenti necessità di codificazione degli stessi. Il punto di partenza, antesignano diretto del VoLF, sta dunque innanzitutto nella banca lessicale FAS-TAL, parte Fassana di una più ampia infrastruttura lessicografica che per la prima volta mirò a informatizzare e ad allineare l'intero patrimonio lessicale delle varietà dolomitiche, partendo dai dizionari storici disponibili per ogni singola

vallata. Tale infrastruttura è a tutt'oggi disponibile in rete nella forma di "dizionario dei dizionari", con la denominazione "Banca lessicale dl lingaz ladin" (BLad 2006, purtroppo con aggiornamenti solo parziali), accessibile tramite la piattaforma LADINTAL (<http://www.ladintal.it/>)

Per rendere possibile la ricerca e la comparazione, il materiale lessicale fassano dovette essere ricondotto ad una base ortografica comune, cosa che condusse tra l'altro alla riedizione del dizionario Mazzel in grafia normalizzata (1995), nonché alla pubblicazione dell'inedito *Ladinisches Wörterbuch* di Hugo de Rossi (ms. 1914, ed. 1999), di cui lo stesso don Mazzel si era potuto giovare ben poco: l'operazione, condotta con il patrocinio dell'Univ. di Innsbruck, giunse finalmente a colmare la vistosa lacuna lamentata fino ad allora dalla lessicografia fassana in ordine alla varietà *brach*.

Ma non è tutto. Nell'ambito del progetto SPELL venne avviata la digitalizzazione di un corpus ponderato di testi ladini, cui per il fassano si affiancava l'edizione critica di scritti antichi e moderni che fin dai primi numeri di "Mondo Ladino" mirava tra l'altro a individuare voci ed accezioni lessicali non documentate nei dizionari correnti. Anche questa base di dati (<http://corpuslad.ladintal.it/> 2008) costituisce tuttora uno degli strumenti di consultazione fondamentali su cui si basa l'attività lessicografica volta alla redazione del presente Vocabolario.

2.

A differenza del DILF (Dizionario Italiano – Ladino fassano), dizionario "normativo" nato nel 1999 sotto l'urgenza del riconoscimento del ladino come lingua della pubblica amministrazione anche in Val di Fassa, il VoLF si colloca esplicitamente nel campo della lessicografia descrittiva. L'idea di un *thesaurus* volto a raccogliere e documentare l'intero patrimonio lessicale del ladino fassano in tutte le sue varietà locali e in tutte le sue attestazioni d'uso – scritte e orali – venne a concretizzarsi in un progetto operativo a valenza pluriennale nel 2013 con la definizione di precise linee metodologiche e con l'individuazione di un nuovo *tool box* dedicato in grado di dialogare con le basi lessicali esistenti (BLad e CorpusLad), di accogliere e sistematizzare i nuovi dati provenienti dallo spoglio dei testi, nonché di produrre formati di stampa adeguati alle finalità dell'opera. Questi gli obiettivi principali:

- a) offrire una visione unitaria del patrimonio lessicale ladino fassano, superando la frantumazione areale dei dizionari cartacei esistenti;
- b) mettere in relazione le forme locali per favorirne la reciproca conoscenza, documentando – ove possibile – anche le varietà marginali solitamente trascurate (Soraga, Mazzin, ecc.);
- c) integrare i repertori lessicali esistenti con voci, accezioni e contesti ricavabili dallo spoglio delle fonti scritte disponibili, a partire dal primo Ottocento fino agli anni '70;
- d) integrare i repertori lessicali esistenti con la documentazione linguistico-etnografica di fonte orale prodotta negli anni durante le indagini relative alla cultura materiale e alla narrativa popolare (glossari terminologici del Museo ladino, archivio sonoro dell'ICL, ecc.);
- e) verificare, arricchire ed eventualmente correggere la lemmatizzazione delle singole voci (indicazioni grammaticali, definizioni, traduenti, polirematiche, fraseologia, ecc.).

Su indicazione della Commissione Culturale, nel 2014 l'Istituto maturò la decisione di affidare a Vittorio Dell'Aquila il coordinamento tecnico-informatico del progetto, adeguando alle necessità locali la piattaforma di lavoro lessicografico sviluppata dallo stesso a partire da un database relazionale commerciale ampiamente flessibile e personalizzabile (FileMaker). L'acquisizione e la sistematizzazione formale dei dati poté avvalersi anche del contributo di un'équipe tecnica istruita ad hoc, mentre il lavoro più propriamente linguistico sul corpus lessicale (ricerca, analisi e redazione delle glosse) fu affidato a personale interno dell'Istituto coadiuvato da collaboratori esterni di madrelingua (v. colophon).

Il lavoro si è protratto più del previsto, non solo per la carenza di operatori qualificati da associare al lavoro di redazione lessicografica, ma anche per il fatto che lo spoglio sistematico dei testi ha portato progressivamente alla luce una quantità insospettata di voci non registrate nei dizionari storici, insieme con nuove accezioni, contesti e collocazioni che documentano l'uso concreto della lingua in termini di morfologia, sintassi e semantica. In molti casi si tratta di voci rare o obsolete, di cui non sempre è possibile intuire immediatamente il significato, né determinare con esattezza la valenza fonetica.

Per quanto oggi la capacità della memoria collettiva sia piuttosto indebolita rispetto al passato, per risolvere certi casi dubbi si è dimostrato tuttora indispensabile il ricorso a verifiche puntuali presso informatori esperti appartenenti a distinte aree dialettali: significativo in questo contesto è risultato l'apporto "spontaneo" fornito da parlanti coinvolti attraverso il gruppo *Facebook* attivato per l'occasione. Altrettanto importante si è rivelato il confronto sistematico con i dati lessicali provenienti dalle vallate vicine, cui si affianca il controllo incrociato dei dati provenienti da diverse procedure di indagine così come alla ricerca delle esatte corrispondenze terminologiche nella lingua di redazione delle glosse.

Non di rado l'analisi critica delle fonti scritte, sviluppata anche in forma autonoma con lavori specifici presentati nelle dovute sedi, ha condotto a individuare errori, sviste e incongruenze presenti nelle definizioni riportate nei dizionari storici che qui vengono adeguatamente emendate, pur conservandone memoria nel data base. Analogamente voci sospette o prive di attestazioni plausibili vengono omesse, mentre forme desuete di maggior interesse vengono comunque registrate e contrassegnate prudentemente con punto interrogativo in caso di traduce mancante o non sufficientemente documentato.

In ogni caso, la vera novità di quest'opera, già evidente in questa anticipazione, consiste nel vasto corredo di esempi, contesti d'uso, citazioni fraseologiche, proverbi e modi di dire, talvolta ulteriormente illustrati da voci enciclopediche, provenienti direttamente da testi ladini, editi e non, spesso accompagnati dall'indicazione delle rispettive fonti, di cui si dà puntuale elencazione in calce. Si tratta non solo dell'opera di scrittori più o meno "autorevoli" attivi fino agli anni '70, come Simon de Giulio, Luigi Canori o p. Frumenzio Ghetta, ma anche di testi meno noti o affatto sconosciuti, a carattere folclorico-etnografico ovvero di impronta poetico-letteraria, che rispondono in ogni caso per lo più a un orizzonte linguistico tradizionale. In tale contesto si possono già notare talune interessanti innovazioni lessicali, attitudine spontanea che del resto appare ben documentata anche in epoche anteriori (a partire dal *Ladinisches Wörterbuch* di Hugo de Rossi), a testimonianza di una inattesa vitalità della lingua, che precede di gran lunga ogni programma di elaborazione condotto da istanze istituzionali.

3.

Pur avendo come spettro ideale l'intera gamma documentabile della variazione geografica e diacronica del ladino fassano, per ragioni di praticità le forme locali e le attestazioni testuali sono riportate in linea di massima nella "grafia unitaria" affermatasi negli ultimi decenni, senza tuttavia rinunciare a certi tratti che caratterizzano le singole varietà o l'opera di singoli autori, specie se oggetto di edizioni organiche. Per analoghe ragioni di ordine pratico le entrate principali, che costituiscono l'ossatura portante per l'ordinamento dell'intero materiale lessicografico, sono proposte in "fassano standard", ovvero nella forma di riferimento sovralocale che sussume il più delle volte le note variazioni fonetiche e morfologiche tipiche dei singoli idiomi: questo per dare una cornice unitaria all'intero lavoro, ma anche per favorire eventuali confronti con altri strumenti lessicografici (DILF, BLad, ecc.) ovvero future rielaborazioni, riduzioni a carattere didattico, glossari, dizionari inversi, ecc.

Pertanto i lemmi evidenziati in rilievo e in grafia normalizzata presuppongono la presenza di un determinato tipo linguistico in tutte le sezioni dialettali della valle, anche in assenza di specifiche indicazioni; per contro, le entrate in corpo minore rappresentano forme secondarie (ossia varianti idiolettiche o letterarie non caratterizzate localmente), ovvero forme esclusive o tipiche di una singola area dialettale, indicata con apposita sigla: in entrambi i casi queste fungono da semplici rinvii al lemma principale, il quale per contro conterrà l'intera glossa con tutte le specificazioni del caso in ordine a eventuali varianti fonetiche, morfosintattiche o semantiche.

Come si vedrà più avanti, per indicare le variazioni di pronuncia ritenute significative si utilizzano pochi segni convenzionali, rinunciando ad una sistematica resa delle forme locali in trascrizione fonetica. Non si trascuri il fatto che la presente opera – pur basata su rigorosi criteri di scientificità – intende pur sempre porsi come strumento di promozione linguistica, tanto in contesto scolastico quanto a livello generale (stampa, radio-tv, pubblica amministrazione, ecc.). Non di rado il lavoro lessicografico ha fatto ricorso all'analisi etimologica, specie per distinguere gli omografi o per supportare la scelta dei traduttori: eppure in questa fase si preferito resistere alla tentazione di indicare sistematicamente l'etimo delle voci raccolte, sia per evitare un eccessivo allungamento dei tempi di redazione, sia per il fatto che tale operazione avrebbe più senso se condotta a livello interladino, con l'apporto di specialisti e di strumenti comparativi adeguati.

Per quanto i criteri adottati nella rappresentazione grafica dei lemmi d'entrata e delle forme locali correlate possano apparire discutibili o contraddittori, il *Vocabolèr del ladin fassan* intende evidenziare la possibilità di un equilibrio funzionale tra la codificazione di una forma linguistica comune d'uso scritto (qui il fassano standard) e la documentazione della variazione geografica e diacronica (nel senso della polinomia), ciò che in fondo costituisce la vera ricchezza e il fondamento vitale di una comunità linguistica.

Fabio Chiocchetti

AVVERTENZE

Per ragioni di praticità e coerenza, i lemmi vengono presentati in grafia normalizzata e con la morfologia codificata del fassano standard, seguiti eventualmente dalle *forme secondarie* documentate nonché dalle *forme locali* rilevanti o esclusive di singole aree dialettali, secondo modalità di seguito specificate. Queste compaiono in entrata in corpo inferiore e con il solo rinvio al lemma principale.

1. Ortografia e fonetica

Per le regole della grafia e dell'accentazione si rimanda in generale alla *Gramatica del Ladin Fascian* e al DILF. In difformità rispetto a quanto stabilito per il fassano standard si indica l'accento nei seguenti casi:

- per indicare nei germanismi la -ò- esito di -a- tonica: *cròmer*, *cròfen* (ted. Kramer, Krapfen);
- per indicare la -è- nelle forme locali anche in caso non sia esito di -a- tonica; es. *fas béleche* br *bèleche*.

Per facilitare la lettura, qualora le voci ladine non portino l'accento grafico come prescritto o consigliato dalle norme, il VoLF indica la sillaba tonica mediante un punto sottoscritto alla vocale (es. *ciucìm*); per le vocali *e* e *o* l'indicazione riguarda anche il grado di apertura della stessa (*e*, *ø* per indicare la vocale chiusa; *e*, *o* per indicare la vocale aperta).

In caso di oscillazione regolare e prevedibile del grado di apertura nelle varie sezioni della valle, le stesse vocali in sillaba tonica vengono contrassegnate con una lineetta sottoscritta *ø*, *e*, come ad esempio nei sostantivi e aggettivi terminanti in *-el* (pl. *-ie*), *-ent*, e *-on*: es. *agnèl*, *cruziament*, *cianton*).

In caso di lemma attestato solo in fonti scritte senza indicazione di accento, non viene riportata alcuna indicazione fonetica (es. *cerlo*) (v. anche § 6).

In casi particolari di realizzazioni fonetiche riguardanti perlopiù interferenze e prestiti linguistici, la grafia viene normalizzata per ragioni di sistematicità e coerenza, indicando tuttavia fra parentesi quadra la pronuncia attestata (es. *bersalio* [š] anziché *berscialio*; *Ascensa* [-ša] [-ža] anziché *Ascenscia* o *Ascenja*) o ipotizzata (es. *baisa* [-ss-?]).

2. Morfologia

La morfologia delle voci riportate a lemma riflette in via generale le regole del fassano standard applicate nella *Gramatica del Ladin Fascian* e nel DILF. A titolo esemplificativo ricordiamo di seguito alcuni casi:

- indicazione della duplice opzione morfologica per:
 - classe dei sostantivi in *-ent* (es. *argoment*, pl. *argoments* / *argomenc*)
 - sottoclasse dei verbi in *-èr* con allungamento della desinenza (es. *batolèr*, III pers. sg. *batolea* / *bàtola*);

- adozione del plurale in *-cs* per i maschili in *-ich* atono di recente introduzione (es. *academich*, pl. *academics*), preferibile per ragioni di sistema alla forma pure attestata nell'uso odierno in *-ches* (es. *i politicches*, *i catoliches*).

A differenza della scelta normativa operata nel DILF, il VoLF registra anche forme del plurale meno regolari, qualora attestate:

- temi maschili in vocale atona *-a*, *-e*: es. *bèrba*, pl. *bèrbes* / *bèrbesc*, e così pure *cuerchie*, pl. *cuerchies* / *cuerchiesc*)

Il plurale invariato viene registrato come tale solo se le attestazioni sono univoche (es. *brac*, pl. *brac*; *capusc*, pl. *capusc*), mentre non si segnala il c.d. plurale zero arcaico (es. *i fior*, *i ciamorc*), che nell'uso si alterna spesso a quello morfologicamente marcato. Per un approfondimento si rimanda alla *Gramatica* e alla letteratura specifica.

Non vengono riportate, ma sono date per note, le seguenti varianti morfologiche locali che si discostano dalla forma standard:

- pl. moenat *-ié*: es. *ciapel*, *ciapié* (fas *ciapiè*)
- ssostantivi e p.pass moenat in *-è*: es. *ciuzè*, *cruziè* (fas *ciuzé*, *cruzié*)
- pl. brach e moenat in *-gn*: es. *cianton*, *ciantogn* (fas *ciantons*)
- pl. secondario in *-ui*: es. *bró dol*, *bró doi* (anche *bró duì*);
- forme invariate del cazet in *-in* atono: es. *bé chin*, pl. *bé chin* (fas *bé chen*, *bé chegn*)
- pl. irr. della classe in *-el/èl*: es. *bracel*, *bracei* / (irr. *braciè*); *confescionèl*, *confescionèi* / (irr. *confescionè*)
- III pers. del moenat della IV coniugazione: es. *avelir*, *avelisc* (fas *avelesc*)
- forme verbali di marca veneta *faghe*, *dighe*, *staghe* (fas *fae*, *die*, *stae*)
- forme verbali contratte del cazet del verbo *aer*: *òn*, *èe*, (*te*) *èes*, *ède*, *èssa* (fas *aon*, *aee*, *aees*, *aede*, *aessa*).

3. Forme locali

Nell'indicazione delle forme locali si prendono in considerazione innanzi tutto le tre varianti principali in cui tradizionalmente viene suddiviso il ladino fassano: *cazet*, *brach* e *moenat*. Le voci afferenti a queste aree sono precedute dalle rispettive sigle convenzionali. Le sottovarianti relative ai singoli paesi vengono indicate solo se si differenziano dalla variante di riferimento:

CZ	cazet	BR	brach	MO	moenat
PEN	Penìa	MON	Moncion		
DLB	Dèlba	PER	Pera		
CNC	Cianacei	POZ	Poza		
CMP	Ciampedel	VIC	Vich		
FON	Fontanac	TAM	Tamion		
CMS	Ciampestrin	SOR	Soraga		
MAZ	Mazin				

Ad esempio: la variante di Soraga è di norma accorpata al brach, salvo i casi in cui le forme locali differiscono sensibilmente: es. SOR *batilgion* (BR *batilon*), SOR *sboja* (BR *bojia*).

Le variazioni fonetiche regolari fra le diverse varianti di valle vengono date per note laddove esse riguardino morfemi o desinenze: le seguenti classi del brach e/o del moenat non vengono quindi registrate se è attestata una forma corrispondente del fassano standard:

- verbi in *-ar* (fas *-èr*): es. BR e MO *arar* → *arèr*
- participi passati in *-ada* (fas *-èda*): es. BR e MO *bagnada* → *bagnèda*
- aggettivi e sostantivi in *-al* (fas *-èl*): es. BR e MO *acial* → *acèl*
- aggettivi e sostantivi in *-os* (fas *-ous*): es. MO *brigos* → *brigous*

Fra le realizzazioni locali che non vengono marcate si annoverano inoltre:

- la neutralizzazione di *-m* etimologica in posizione finale tipica di Penia: es. *bateisun*, *bàtun* (fas *bateisum*, *bàtum*)
- la variante di realizzazione propria del brach della vocale /e/ davanti a liquida in posizione pretonica: *parcheche*, *sparduda* (fas *percheche*, *sperduda*);
- la dittongazione prenasale caratteristica di Soraga: *bo^un*, *beⁱgn* (fas *bon*, *ben*);
- la semiconsonante intervocalica *a^a* e *o^a*, realizzata con intensità variabile a Moena e Soraga, che viene trascritta, ove attestata, come *-aia* e *-oia*: es. *gratadoia*, *marmaia* (fas. *gratadoa*, *marmaa*).

Vengono invece registrate le varianti fonetiche nel caso in cui esse interessino il tema della parola: es. BR *braf* (fas *brèf*), BR e MO *bast* (fas *bèst*).

In cazet le parole composte con *mèl-*, *pèra-* e *vèrda-* non formano una categoria unitaria: si ha la restituzione di *-a-* in sillaba atona solo nei casi ove la voce viene percepita come un'unità (*paracèr*, *malusèr*), mentre nella maggior parte dei casi si hanno forme del tipo *pèraguides*, *mèlvalif*, dove l'accento principale cade comunque sul secondo componente. Per esigenze di semplificazione e trasparenza il VoLF riprende la norma adottata per il fas. standard e propone a lemma la grafia in un'unica parola con il formante in *-a-*, registrando parallelamente la forma dell'alta valle con il normale trattamento di *-a-* tonica in *-è-*.

4. Forme secondarie

Pur attenendosi alle scelte normative attuate negli anni scorsi, il VoLF intende dare conto delle varianti attestate. Si registrano quindi come "forme secondarie", precedute dal simbolo Δ:

- gli idioletti o hapax registrati in "fonti autorevoli": es. *abas* (De Rossi) per fas. *jabas*; *ainsciuda* (Iori) per fas. *aisciuda*
- le forme meno diffuse registrate a macchia di leopardo sul territorio accanto a una forma di maggiore uso: es. *canzedrel*, accanto alla forma principale *calzedrel*;
- le voci con caduta di *-k* finale, qualora attestate: *cone*, *dejode* (forma primaria *conech*, *dejodech*);
- nelle voci in cui si hanno realizzazioni oscillanti tra [i] e [ǰ] il fas. standard propone come primaria la forma con <g> all'inizio di parola e con <i> in posizione interna, mentre vengono registrate come secondarie le forme con <i> iniziale e con <g> in posizione interna; in effetti la grafia <g> non indica necessariamente un'affricata palatale, bensì spesso è realizzata come una fricativa o approssimante, la cui diffusione è maggiore rispetto alla sola variante cazet:

ampieria ~ ampiergia, aiegher ~ agegher; giat ~ iat; viene invece indicata come forma locale la realizzazione del moenat e della variante di Soraga -lg- : MO e SOR *algegher fas aiegher*;

- nelle voci in cui si hanno realizzazioni oscillanti tra *in-/im-* e *en-/em-* in posizione iniziale, viene privilegiata come forma primaria la grafizzazione in *en-/em-* e viene registrata come secondaria la grafizzazione in *in-/im-* (ad eccezione delle voci di più recente introduzione, nelle quali prevale la tendenza all'utilizzo della realizzazione con *in-/im-*). Es. *enjign ~ injign; empeèr ~ impeèr*. La realizzazione locale *n-/m-*, che interessa soprattutto il brach (es. *ngropar*), viene invece normalizzata in *en-/em*;

per i nessi *n + semivoc. /j/*, localmente realizzati anche come [ñ], si propone come primaria la grafia del tipo *calonia, domenia*, indicando come secondarie le grafie *calogna* e *domegna*;

- nel caso di [ñ] in fine di parola, si propone a lemma la grafizzazione con *-gn*, ma si riportano anche le forme locali con eventuali variazioni fonetiche (fas *besegn*, CZ *besen*, BR *besen*, SOR *besegn*, MO *besogn*)

Non sono invece registrate talune realizzazioni grafiche oscillanti dovute a varianti fonetiche di posizione. Ad esempio, si generalizza la grafia *tant, inant, chest*, anche in posizione preconsonantica, quando per lo più nella dizione rapida la *-t* finale non si pronuncia: *tan de temp, inan marena*. Allo stesso modo si normalizza l'uso dell'articolo determinativo e del pronome clitico maschile singolare nella forma *l* quand'anche oralmente sia reso in *cazet* e *moenat* come *el* e in *brach al*, e similmente si normalizza l'uso dell'articolo indeterminativo maschile singolare nella forma *n*, perlopiù reso oralmente *un* in *cazet* e *en* in *moenat*.

5. Sinonimi interni e forme intensive

Si segnalano fra parentesi in grassetto i c.d. "sinonimi interni", vale a dire forme sintagmatiche, semanticamente equivalenti, contenenti il lemma di entrata, nonché le forme intensive-espletive, di valore pleonastico, usate per dare forza all'espressione ma non incidenti sul significato: **bachet** (~ **da bater**) bastone rudimentale per la battitura dei cereali; **arlevèr** (~ **sù**) allevare. Infine vengono così riportati anche varianti di proverbi o di forme idiomatiche: *net e chet pel aer ogni puret* (*net e cot pol far ogni pitoch*).

6. Voci isolate o sospette

In caso di voci attestate solo in fonti scritte, non adeguatamente documentate in ordine agli aspetti fonetici, morfologici o semantici, nonché prive di riscontri sul territorio, si adottano le seguenti soluzioni:

- accentazione o grado di apertura vocalica sconosciuto: non si riporta alcuna indicazione: es. *cerlo*;
- accentazione o grado di apertura vocalica ipotizzato: si riporta l'indicazione relativa alla fonetica fra parentesi seguita dal punto di domanda: es. *bómbol* [-ò-?], *chegoresc* [-ęsc?]);
- morfologia sconosciuta: *àchel*
- semantica completamente sconosciuta: non si riporta alcun traduttore, ma soltanto la fonte seguita dal punto di domanda: *doné* (De Rossi) [?] e *balbon dal sèl* (Iori) [?];

- semantica ipotizzata: si riporta fra parentesi il traduttore o la definizione proposta seguiti dal punto di domanda: *antersemenza* (Iori) [fra le sementi ?], *colpejar* (De Rossi) [colpeggiare ?];
- semantica generica o imprecisa: alla traduzione si affianca il punto di domanda fra parentesi quadra: *bèrba de sèn Giosef fiore* [?], *ciocia* segno premonitore [?].

Evelyn Bortolotti e Nives Iori

ABBREVIAZIONI E SIMBOLI CONVENZIONALI

Categorie grammaticali

<i>agg</i>	aggettivo, aggettivale
<i>art</i>	articolo, articolato
<i>assol</i>	assoluto
<i>avv</i>	avverbio, avverbiale
<i>card</i>	cardinale
<i>cong</i>	congiunzione
<i>det</i>	determinativo
<i>dim</i>	dimostrativo
<i>escl</i>	esclamativo, esclamazione
<i>fem</i>	femminile
<i>fonosimb</i>	fonosimbolo
<i>indef</i>	indefinito
<i>indet</i>	indeterminativo
<i>inter</i>	interiezione
<i>interr</i>	interrogativo
<i>inv</i>	invariato
<i>loc</i>	locuzione
<i>masch</i>	maschile
<i>npr</i>	nome proprio
<i>num</i>	numerale
<i>ord</i>	ordinale
<i>pl</i>	plurale
<i>pers</i>	persona, personale
<i>poss</i>	possessivo
<i>p.pass</i>	participio passato
<i>prep</i>	preposizione, preposizionale
<i>pron</i>	pronome
<i>rel</i>	relativo
<i>sf</i>	sostantivo femminile
<i>sg</i>	singolare
<i>sm</i>	sostantivo maschile
<i>topon</i>	toponimo
<i>vi</i>	verbo intransitivo
<i>vimp</i>	verbo impersonale
<i>vmod</i>	verbo modale
<i>vpron</i>	verbo pronominale
<i>vr</i>	verbo riflessivo
<i>vt</i>	verbo transitivo

Altre abbreviazioni

<i>abbrev.</i>	abbreviazione
<i>acc.</i>	accusativo
<i>accez.</i>	accezione
<i>antifr.</i>	antifrastico
<i>anton.</i>	antonomasia
<i>aus.</i>	ausiliare
<i>compl.</i>	complemento
<i>congiunt.</i>	congiuntivo
<i>dat.</i>	dativo
<i>der.</i>	derivato
<i>dir.</i>	diretto
<i>e sim.</i>	e simili
<i>ecc.</i>	eccetera
<i>enf.</i>	enfatico
<i>esort.</i>	esortativo
<i>formaz.</i>	formazione
<i>funz.</i>	funzione
<i>fut.</i>	futuro
<i>imperf.</i>	imperfetto
<i>impers.</i>	impersonale
<i>ind.</i>	indicativo
<i>indir.</i>	indiretto
<i>inf.</i>	infinito
<i>iniz.</i>	iniziale
<i>irr.</i>	irregolare
<i>maiusc.</i>	maiuscolo
<i>part.</i>	particella
<i>pass.</i>	passato
<i>pegg.</i>	peggiorativo
<i>pleon.</i>	pleonastico
<i>pres.</i>	presente
<i>propos.</i>	proposizione
<i>qcn.</i>	qualcuno
<i>qcs.</i>	qualcosa
<i>raff.</i>	rafforzativo
<i>sign.</i>	significato
<i>sogg.</i>	soggetto
<i>sost.</i>	sostantivo
<i>sostant.</i>	sostantivato
<i>sott.</i>	sottinteso

<i>spec.</i>	specialmente
<i>temp.</i>	temporale
<i>vb.</i>	verbo
<i>verb.</i>	verbale

Etichette semantiche

<i>abbigl.</i>	abbigliamento
<i>alp.</i>	alpinismo
<i>ant.</i>	antico
<i>anton.</i>	per antonomasia
<i>bot.</i>	botanica
<i>estens.</i>	estensivo
<i>eufem.</i>	eufemistico
<i>fam.</i>	familiare
<i>fig.</i>	figurato
<i>gener.</i>	generico
<i>geol.</i>	geologia
<i>germ.</i>	germanismo
<i>impr.</i>	improprio
<i>infant.</i>	infantile
<i>iron.</i>	ironico
<i>lat.</i>	latinismo
<i>lett.</i>	letteratura
<i>mineral.</i>	mineralogia
<i>mod.</i>	moderno (uso moderno di un termine)
<i>mus.</i>	musica
<i>neol.</i>	neologismo
<i>numism.</i>	numismatica
<i>orefic.</i>	oreficeria
<i>ornit.</i>	ornitologia
<i>rar.</i>	raro
<i>relig.</i>	religione
<i>sart.</i>	sartoria
<i>scherz.</i>	scherzoso
<i>specif.</i>	specificatamente
<i>spreg.</i>	spregiativo
<i>stor.</i>	storia
<i>vezz.</i>	vezzeggiativo
<i>volg.</i>	volgare

Simboli grafici

- Ⓔ introduce una nota enciclopedica di approfondimento storico-etnografico-culturale
- ⊃ il simbolo di inclusione, preposto a una forma locale, indica che in tale variante è utilizzata sia la forma standard a lemma (da intendersi la forma standard con le caratteristiche proprie della variante locale: es. *cainèr*, mo ⊃ *scainar*: ossia nella variante moenata è conosciuta sia la forma *cainar* sia la forma *scainar*) sia la forma locale riportata (*bòcola*, BR ⊃ *bròcola*: ossia nella variante brach è conosciuta sia la forma *bòcola* sia la forma *bròcola*)
- Ⓟ proverbio
- ♂ preposto all'equivalente maschile del lemma di entrata: **ampezena** ♂ *ampezan*
- ♀ preposto all'equivalente femminile del lemma di entrata: **ampezan** ♀ *ampezena*
- ♣ indica i verbi procomplementari (**adèr** ♣ *se n'adèr*) e le voci cosiddette *only in*, ossia usate solo in formazioni polirematiche (**bonf** ♣ *jir en bonf*; **bolauf** ♣ *a bolauf*)
- la freccia di rimando indica che il termine in entrata è una forma secondaria, ossia una variante fonetica, grafica o locale di minor diffusione, che rimanda a una forma primaria fassana (*bel e bon* → *belebon*; *bestiema* → *biastema*; *alber* BR → *èlber*)
- Δ è anteposto alle forme secondarie del lemma d'entrata (**beleèr** Δ *belièr*; **calzedrel** Δ *canzedrel*, *crazedel*, *grazedel*, *cazeldrel*, *cazedrel*)
- 1., 2., ... i numeri arabi scandiscono l'articolazione semantica della voce (**bonasera** *sf inv* **1.** buonasera **2.** serenata augurale agli sposi)
- a., b., ... le lettere alfabetiche scandiscono l'articolazione semantica delle locuzioni e delle espressioni idiomatiche (**vegnir aric a.** provare ribrezzo **b.** venire i brividi, inorridire)
- ◆ introduce le espressioni idiomatiche (◆ **beiver sotil** sorbire, sorvegliare)
- | introduce le polirematiche, nonché i cambi di categoria grammaticale (| **a l'arbandon** *agg* abbandonato, trascurato | **a l'arbandon** *avv* (**te l'~**) in abbandono, in stato di abbandono)
- ⇌ introduce i sinonimi riportati solo nel caso di varianti sinonimiche di valle, ossia di sinonimi che presentano semantica totalmente equivalente (**àzola da mont** ⇌ *ciampanela da la bises*), o per rinviare a una forma maggiormente diffusa (**ariejèr** ⇌ *averjer fora*)
- ◇ introduce gli esempi (◇ **tel calèr de luna** in luna calante)
- ↘ introduce i diminutivi (**bosch** ↘ *boschet*; **cedena** ↘ *cedenela*)
- ↗ introduce gli accrescitivi (**cef** ↗ *cevon*; **costa** ↗ *coston*)
- Ⓣ introduce il termine di derivazione (**borel** Ⓣ *bora*; **botejin** Ⓣ *bot*)
- 1., 2., ... i numeri arabi in apice postposti al lemma di entrata sono usati per distinguere gli omografi (**acort**¹ *sm* sg accordo; **acort**², - *rc sm* silenzio)
- v. "vedi" – simbolo usato per rinviare a una voce contenente ulteriori informazioni (**brocia** v. *roda*; **capodean** v. *bombona*); se il simbolo compare al termine di un'accezione si riferisce specificamente all'accezione, se compare invece alla fine della glossa, esso riguarda l'intera voce
- ~ la tilde sostituisce il lemma di entrata (**badil** 1. (~ **da (o per) jir dò**, ~ **toron**) badile, pala
- ↔ introduce gli antonimi (**venjer la bombona** ↔ *perder la bombona*; **sun aut** ↔ *jubas*)

grassetto voci in **grassetto** non precedute da alcun simbolo indicano forme flesse del lemma di entrata (**chécen** [...]; **chécene** *sf pl* rocce rossastre arenariche, terreno con affioramenti arenarici)

() con testo interno in corsivo identificano le disambiguazioni e i termini scientifici; con testo interno in grassetto identificano i c.d. “sinonimi interni”, le forme intensive (cfr. *Avvertenze* § 5) e variazioni minori del lemma: **jir per (o co) la borsa**

Fonti e autori

Forme ed esempi provenienti da opere edite sono contrassegnati dall’indicazione abbreviata della fonte, solitamente riferita all’autore del testo in questione. Tra virgolette sono indicati i periodici recanti contributi anonimi da cui è tratta l’attestazione. Data la mole del materiale utilizzato, non è possibile in questa sede fornire specificazioni bibliografiche più dettagliate.

ADIOMIRA	Alberto Sommavilla de la Diomira
ALTON	J. B. Alton
ANONIMO CAZET	Ms. anonimo nel lascito De Rossi
ARCH. SONORO	Archivio sonoro ICL
BERNARD	Gabriella Bernard (tesi di laurea)
BRUNEL	don Giuseppe Brunel de Zepon
CALLIGARI	Amadio Calligari
CANORI	Ermanno Zanoner
CANTOLADINO	Canto Ladino, in “Mondo Ladino”
CHIM	Giacomo Pettena
CINCELLI	Luigi Cincelli Zul
CJELICI	Carlo Jellici del Garber
CMANGHIA	Carlo Bernard Manghia
DE ROSSI	Hugo De Rossi
DELUCA	Vito Deluca
DGARBER	Danilo Dezulian del Garber
DOLIANA	Ottavio Doliana
DORICH	pseudonimo non identificato, fondo Mazzel
EBADIA	Ermanno Pescol Badìa
ELWERT	W. Theodor Elwert
FGARBER	Francesco Dezulian del Garber
FMENINA	Fabio Dantone de la Menina
G. DE ROSSI	Guglielmo (Wilhelm) De Rossi
GARTNER	Theodor Gartner
GBERNARD	G.A. Bernard (Tone de Teresina), <i>La Cambra sbalgiada</i> , 1905
GCECHINOL	Giovanni Bernard de Cechinol
GDELLANTONIO	Giuseppe Dell'Antonio Moghen

GHETTA	padre Frumenzio Ghetta de Martin
GIULIANI	Vito Giuliani
GIULIANI 1812	Gio. Batta Giuliani
GROP LADIN MOENA	Grop Ladin Moena
HALLER	Joseph Th. Haller
HEILMANN	Luigi Heilmann
IORI	Guido Iori Rocia
KALENDER	"Kalënder Ladin"
LA VEISC	"La Veisc"
LCOLUZI	Leo Soraruf de Coluzi
LGIUJEFON	Lisetta Felicetti Giujefon
MAZZEL	don Massimiliano Mazzel de l'Ors
MBAIS	Modesta Chiocchetti del Bais
MCHIOCCHETTI	Marcellino Chiocchetti Cenchen
MCROCE	Michele Croce
MDETOMAS	Maria Detomas de Vian
MONDO LADINO	"Mondo Ladino"
NOS LADINS	"Nos Ladins"
NOSCIA JENT	"Noscia Jent"
OUSC DE FASCIA	"Ousc de Fascia"
PDETOMAS	Paul Detomas
PEDROTTI	Giovanni Pedrotti, <i>Nomi dialettali delle piante</i> , 1930
PIAZ	Tita Piaz
PICCOLIORI	Luigi Piccoliori
RBAILA	Rita Rossi del Baila
RCOLUZI	Renato Soraruf de Coluzi
RIZ	Paul Riz
RZIGHER	Rico Zigher
SGIULIO	Simone Soraperra de Giulio
SMAZA	Simone Chiocchetti Maza
SMORO	Simone Chiocchetti del Moro (<i>Lettere dal fronte</i> , 1915-16)
SOPPERRA	Giovanni Sopperra Peghèn
TMAZA	Valentino Chiocchetti Maza
TMÈGNA	Giovanni Battista Costa (<i>Tita de Mègna</i>)
TMONECH	Valentino Dell'Antonio Monech
VPOLLAM	don Valentino Pollam <i>de Valantin</i> (1856)
VZANONER	Veronica Zanoner Piccoliori
WOLFF	Karl Felix Wolff
ZACCHIA	Giovanni Battista Zacchia (1858 ca.)
ZBORA	Cirillo Dell'Antonio Bora
ZOT DE ROLA	Giacomo Iori de Cicia

A

a *prep* (introduce numerosi compl., loc., prep. e avv.; si unisce con gli art. det. formando le prep. art. «al» e «ai») a ◇ a la fémènes alle donne ◇ a la leta a disposizione ◇ a marena a pranzo ◇ a soreie al sole ◇ a sosta al riparo ◇ aer al cost tenere a pensione ◇ dedant a davanti a ◇ un a l'outa uno alla volta ◇ vae a cèsa vado a casa ◇ jir a tor zachèi andare a prendere qcn. ◇ [le vace] le òn demò a vardar BRUNEL le mucche le abbiamo solo in custodia; **ai** *prep art* (seguito dal num. card. corrispondente al giorno del mese) addì avv, il (giorno) ◇ ai 16 de firé il 16 febbraio; **al** *prep art* (seguito dal num. ord. indicante il primo giorno del mese) addì avv, il (giorno) ◇ al prum de mé il primo maggio.

aa, *aes sf* Δ **àia** MO èa, èe **1.** (~ de tobià) aia, pavimento del fienile utilizzato per la trebbiatura dei cereali e corrispondente al soffitto della stalla ◇ la batadices vegnia desciòlèdes e destenetes via per aa SGIULIO i covoni grossolonomamente battuti venivano slegati e distesi sul pavimento del fienile **2.** bica ◇ se l'era n bon an, de gran de sièla se pòdea ruèr a in ciapèr ence na cialvìa per ogne aa de manes SGIULIO se era un buon anno si poteva riuscire a ricavare anche mezzo stajo di grano di segale da ogni bica di covoni ⊕ composta da una base di tre covoni (pilot) attorno ai quali venivano posti altri tredici covoni e quattro venivano posizionati sopra a coprire il tutto (cortoi); alcuni steli di paglia (veta de stram, leadura) servivano poi da legami **3.** estens. mucchio, gran quantità, spec. di persone o esseri viventi ◇ n'aa de jent un mucchio di gente ◇ fèr sù l'aes erigere le biche nel campo ◇ meter te aa fig. macellare un capo di bestiame ammalato.

abàch *sm sg* abaco.

abade *sm sg* Δ **abado** MO ⇒ **abada** considerazione *sf*, attenzione *sf* ◇ dèr abade dare retta ◇ ge fèr abade badare *vi*, fare attenzione, fare caso ◇ nisciugn ge fèsc più gran abade SGIULIO nessuno ci fa più tanto caso.

abadèr, *abada vi* Δ **badèr** badare, notare *vt*, osservare *vt*, attendere, stare attento, porre attenzione ◇ Bolpin, abadan a dò e dò ben delvers ló che l metea i piesc IORI Bolpin, stando sempre ben attento a dove metteva i piedi ◇ no èe pa amò abadà che l'é chiò ence l signor dottor SGIULIO non avevo ancora notato che è presente anche il signor dottore ◇ no se pel ge abadèr a dut non è possibile

attendere a tutto ◇ va inant con ti lurieres e no abadèr a nesciugn SGIULIO vai avanti con i tuoi lavori e non badare a nessuno ◇ abada pa! sta' attento!, fa' attenzione! ◇ no ge abadèr non badarci ⊕ n ciaval suèr e na fémèna vaèr, l'é doi robes da no fèr cont e da no abadèr SGIULIO un cavallo che suda e una donna che piange sono due cose da non tenere conto e da non badarci.

abado *sm sg* → **abade**.

abandonèr, *abandona vt* ALTON → **arbandonèr**.

abàs *avv ant.* DE ROSSI → **jabàs**.

abàt, *abac sm* **1.** abate ♀ **badèssa** **2.** stor. chierico di seminario, titolo onorifico di sacerdoti e laici che godevano di benefici ecclesiastici.

abàuf *inter* MO grido dei boscaioli che invita i compagni a sospendere l'avvallamento dei tronchi al quale segue la conferma *sioi*.

abeazé *sm inv* DE ROSSI → **abezé**.

abecé MO → **abezé**.

abecedé *sm inv* → **abezé**.

abeliment, *-nc / -ts sm* abbellimento.

abelir, *-esc vt* abbellire ≈ fèr bel | **abelir fora** abbellire l'interno della casa.

abenché *cong* ANONIMO CAZET sebbene ≈ seben che.

abet, *abec sm* Δ **àbit** relig. abitino, scapolare ◇ per parar demez [le striel], se met na medaa o n abet te pegna DE ROSSI per scacciare le streghe bisogna mettere una medaglia o uno scapolare all'interno della zangola ⊕ De Rossi precisa che l'abet è uno scapolare semplice, non contenente erbe benedette.

abetin, *-s sm* Δ **abitin** **1.** abitino, scapolare **2.** vestitino, camiciola per neonati | **abetin del Carmen** *sm* scapolare del Carmine.

abez, *abec sm bot.* DE ROSSI → **avez**¹.

abezé *sm inv* Δ **abeazé**, **abezédé**, **abecedé** MO abecé abbicci, alfabeto.

abezédé *sm inv* DE ROSSI → **abezé**.

àbile, *-i agg* **1.** abile, idoneo al servizio militare ≈ tqulich **2.** abile, idoneo, capace ◇ ge volea ben 18 egn per esser àbili, per se meter dedant a la lesa RZIGHER bisognava avere 18 anni per essere considerati abili, per avere il permesso di condurre a valle la slitta carica.

abilità¹, *-tèdes sf* abilità.

abilità², *-é, -èda, -èdes agg p.pass* abilitato.

abilitazion, *-s sf* abilitazione.

abilitèr, -ea *vt* abilitare | **se abilitèr** *vpron* abilitarsi, conseguire un'abilitazione.

abinèr, abina *vt* ALTON → **binèr**.

abìs, -sc *sm* CINCELLI abisso, voragine *sf*.

àbit, àbic *sm* **1.** abito religioso, veste sacra **2.** relig. abitino, scapolare → **abet** **3.** *estens.* confraternita religiosa ◇ *in chel an che se ciapèa la pruma comunion i ne scrivea ti àbic de la Madona del Chèrmen* MAZZEL nell'anno in cui si faceva la prima comunione, ci iscrivevano nella confraternita della Madonna del Carmine | **Madona di àbic** *sf* Madonna del Carmine.

abitador, -es *sm* MO abitante.

abitant, -nc *sm* abitante, residente ♀ **abitanta**.

abitanta, -es *sf* ♂ **abitant**.

abitār, -ea / àbita *vi* DE ROSSI abitare, vivere.

abitazion *sf inv* DE ROSSI abitazione.

abitin, -s *sm* → **abetin**.

àboa *agg inv* **1.** DE ROSSI bianco **2.** DE ROSSI pallido | **domenia àboa** *sf* DE ROSSI domenica in albis.

abolir, -esc *vt* *neol.* abolire.

abonà¹, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* abbonato | **abonà¹**, -é *sm* abbonato ◇ *i aboné al sfoi La Usc di Ladins* gli abbonati al giornale *La Usc di Ladins* ♀ **abonèda**.

abonà², -é, -èda, -èdes *agg p.pass* abbonato, defalcato.

abonament, -nc / -ts *sm* *neol.* abbonamento ♦ **tor sù i abonamenc** (**binèr sù i abonamenc**) raccogliere gli abbonamenti, promuovere una campagna di abbonamenti direttamente presso i potenziali lettori.

aboncont *avv* Δ **a bon cont** a ogni buon conto, comunque, in ogni modo ◇ *a bon cont, mingol sot la portegaes, [chi de noza] i troèa l prum chiap de bec che trajea l zendel* TMÈGNA a ogni buon conto, appena sotto il cancello del sagrato, il corteo nuziale incontrava il primo gruppetto di bimbi a sbarrare loro la strada.

abondanza *sf sg* → **bondanza**.

abonèda, -es *sf* ♂ **abonà¹**.

abonèr¹, abona *vt* abbonare, iscrivere | **se abonèr** *vpron* abbonarsi ◇ *se abonèr a n sfoi* abbonarsi a un giornale.

abonèr², abona *vt* abbonare, abbonare, defalcare.

abonora *avv* DE ROSSI → **bonora**.

abort, -rc *sm* aborto.

aboz, aboc *sm* sbozzo, abbozzo, minuta *sf*, brutta copia *sf*.

abozèr, aboza *vt* abbozzare.

abracèr, abracia *vt* MAZZEL → **bracèr**.

abrami, -ii, -ida, -ides *agg* ANONIMO CAZET → **embrami**.

abundanza *sf sg* *ant.* → **bondanza**.

abus, -sc *sm* abuso.

abusèr, abusa *vi* abusare, approfittare.

ac *sm pl* **1.** rumore, schiamazzo, strepito, chiasso, baccano, versacci ◇ *tant de gregn ac* DE ROSSI un tale baccano **2.** gesticolamenti, smorfie, gesti concitati, boccacce ♦ **fèr ac a.** (**fèr sù ~, fèr ~ e tananai**) fare

chiasso, strepitare *vi* **b.** gesticolare in modo concitato.

acà *prep* Δ **dacà** **1.** (d'~) addietro *avv*, fa *avv* ◇ *d'acà cent e vèlch da egn* più di cent'anni fa ◇ *acà doi egn* due anni fa ◇ *acà n chiap de egn* molti anni addietro ◇ *acà passa diesc egn* più di dieci anni fa ◇ *fin acà pec egn* fino a pochi anni fa **2.** MO fra ◇ *acà doi egn* fra due anni ◇ *vegne d'acà n mingol* vengo fra un po'.

acadèmia, -es *sf* accademia | **academia de èrt** *sf* accademia di belle arti.

acadèmica, -ches *sf* ♂ **acadèmich**.

acadèmich, -cs *sm* *neol.* accademico ♀ **acadèmica** | **acadèmich**, -cs, -ca, -ches *agg* accademico.

acèda, -es *sf* **1.** azione o scenata stravagante di persona lunatica e volubile, stramberia, brutto tiro **2.** evento atmosferico di tempo insolito, variabile e instabile, spec. in riferimento al mese di aprile | **acèda da bufon** *sf* atto burlesco | **acèda da mat** *sf* mattana, botta da matto.

acèl, acèi *sm* acciaio ◇ *filtrat de acèl* filo di acciaio.

àchel *sm* gancetto, piccolo uncino, molletta *sf* ◇ *ve arede ben rutolà assà, da te fèr vegnir fora de gofa na pena se pel dir desche tachèda con n àchel* SGIULIO vi siete sicuramente rotolati un bel po' se ti è uscita dalla tasca la penna, che si può dire era ben salda quasi come attaccata con un gancetto.

àcherle, -s *sm* MO **àcherle**, -sc uncinetto ♦ **fèr co l'àcherle** lavorare all'uncinetto.

àchia, -e *sf* BR barella per il soccorso in montagna.

àcia, aces *sf* **1.** matassa, accia ◇ *duc aea so asp e vegnià desmenà jù dute le ace de lin e ciàneva che i aea* RBAILA tutti avevano il proprio aspo e venivano dipanate le matasse di lino e canapa che possedevano ◇ *fèr sù doi aces de fil de lèna* avvolgere due matasse di filo di lana **2.** *fig.* imbroglio *sm*, garbuglio *sm*, faccenda, situazione intricata ◇ *na ria acia* una situazione intricata **3.** capriccio *sm*, estro *sm*, ghiribizzo *sm*, voglia, ticchio *sm* ◇ *aces del temp* capricci del tempo ◇ *mèrz remenent e pien de aces* SGIULIO marzo agitato e pieno di ticchi ◇ *me sauta n'acia* mi prende il ghiribizzo ♦ **aces de oril** variabilità e instabilità che caratterizza il tempo in aprile ♦ **aer n'acia mata** (**aer mile aces**) avere una voglia matta ♦ **desche n'acia de fil** letteralmente «lungo come il filo di una matassa», lunghissimo, lungo come il Po ◇ *la me n'è envià via una desche n'acia de fil* ha cominciato a farmi una tirata lunghissima ♦ **desgatièr n'acia** anche *fig.* dipanare una matassa ♦ **far vegnir jù le ace** MO (**far vegnir jù mile ace**) far arrabbiare ♦ **fèr acia** ammatassare *vt* ♦ **n'aer pien le ace** SOR *fam.* averne le scatole piene ♦ **vegnir mile aces** prendere una gran voglia ◇ *vegn mile ace de se utar e ge n dir doi* BRUNEL ti prende una gran voglia di girarti e cantargliene quattro.

acialà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* Δ **acialinà**, **aciali**, **cialà** acciaiato ◇ *piantela acialèda* battifalce acciaiata

◇ *fer acialà* ferro acciaiato ◆ **de fer acialà** anche fig. (**de fer acialinà**) di ferro ◇ *aer na memoria de fer acialà* avere una memoria di ferro ◇ *l' à n stomech de fer acialinà* ha uno stomaco di ferro | **lènga cialèda** *sf* BRUNEL lingua tagliente ◇ *pèrla, lenga cialèda* parla, lingua tagliente.

acialèr, *-ea vt* Δ **acialinèr**, **acialìr**, **cialèr** acciaiare, temprare il ferro.

aciali, *-ii, -ida, -ides agg p.pass* → **acialà**.

acialinà, *-é, -èda, -èdes agg p.pass* → **acialà**.

acialinèr, *-ea vt* → **acialèr**.

acialìr *vt* → **acialèr**.

aciasèr, *acèsa vi* SGIULIO → **enciasèr**.

aciò ◆ **aciò che** *loc.cong* acciocché → **aziòche**.

aciòche *cong* → **aziòche**.

acioché *cong* → **aziòche**.

aciòus, *-sc, -a, -es agg 1.* variabile, instabile, lunatico, estroso, bizzarro, stravagante ◇ *temp aciòus* tempo variabile **2.** irascibile, collerico.

acompagnèr, *acompana vt* → **compagnèr**.

aconsentìr, *aconsent vi* ALTON → **consentìr**.

acònt, *-nc / -ts sm* acconto ◇ *dèr n acònt* dare un acconto.

acordina, *-e sf* MO piccolo organo a mano.

acorjer *vi* → **ascorjer**.

acòrt¹ *sm sg* accordo | **d'acòrt avv** d'accordo ◇ *jir bel d'acòrt* andare molto d'accordo.

acòrt², *-rc sm* silenzio ◇ *l gran acòrt di monc* GHETTA il silenzio assoluto dei monti ◇ *mièc n gran acòrt che na picola bega* SGIULIO è meglio un gran silenzio che una piccola lite | **acòrt²**, *-rc, -a, -es agg* silenzioso ◇ *acòrte, acòrte e col sust en gola le stajeva a scòitar [...]* *sti colpes che seghitava a se far sentir* VZANONER silenziose, silenziose e con il respiro in gola rimanevano in ascolto di quei colpi che continuavano a farsi sentire | **acòrt² avv** silenziosamente ◆ **fèr acòrt** fare silenzio, tacere *vi* ◆ **fèr acòrt (de zeche)** sottacere *vt*, tacere *vt*, non dire niente ◇ *fà pa acòrt de la cioca da ansera* non dire niente della sbornia di ieri sera | **bel acòrt avv** in perfetto silenzio, in religioso silenzio.

acòrt³, *-rc, -a, -es agg p.pass* → **acòrt**.

acquadòt, *-oc sm* acquedotto = *bösserlait, condòta*.

acrescer, *acresc vt* CANORI accrescere.

acuir, *-isc vt* MO acuire, aumentare | **se acuir vpron** MO acuirsi, aggravarsi.

acusèr, *acusa vt* → **cusèr**.

ad *prep ant.* forma eufonica della preposizione «a», oggi riscontrabile solo in forma agglutinata perlopiù nella composizione di alcuni avverbi | v. a.

adajar, *adaja vt* MO adagiare.

adalèrch avv → **ruèr, vegnìr**.

Adam *npr relig.* Adamo | **pom de Adam** *sm* DE ROSSI pomo d'Adamo.

adament *avv* DE ROSSI → **adiment**.

adatà, *-é, -èda, -èdes agg 1.* adatto, idoneo, adeguato, appropriato ◇ *l bistiam fascian [...]* *l'era de raza bija, la più adatèda a nesc pèscuri e nesc pàbol* SGIULIO il bestiame fassano era costituito da mucche di razza grigio alpina, la più adatta per i nostri pascoli e la nostra pastura **2. p.pass** adattato ◇ *opera traslatèda e adatèda dal talian* opera tradotta e adattata dall'italiano.

adament, *-nc / -ts sm* adattamento, adeguamento.

adatèr, *-ea / adata vt* adattare, adeguare, sistemare | **se adatèr vr anche vpron** adattarsi, adeguarsi, confarsi ◇ *la era pera e perenta [...]* *e la se adatèda pa a fèr dedut* SGIULIO era poverissima e si adattava a fare di tutto.

adaut *avv (d'~)* ad alta voce, forte ◇ *lejer adaut* leggere ad alta voce ◇ *parlèr bon adaut* parlare a voce molto alta ◇ *canche sente più d'adaut i ac che vègn sù da la zità* GHETTA quando sento più forte il chiasso che sale dalla città ◇ *grignan adaut i Zeberchies i é ponté via per chela giaces* IORI ridendo forte i Nani si sono diretti verso il ghiacciaio.

adegual *avv* MO uniformemente, in modo regolare ◇ *per far jù l birot ge vòl molar jù l'èga adegual* per preparare il pastone per le mucche l'acqua deve essere versata uniformemente.

adempìr, *-iesc vt* adempiere, portare a compimento ◇ *l'adempiesc dut belimpont* adempie a tutto in modo corretto.

adèr ◆ **se n'adèr**, *adèsc vpron* MO ⇒ **se la endar**, **endasc** capire *vt*, accorgersi, avvedersi, rendersi conto, notare *vt* ◇ *l se l' à endata* GDELLANTONIO se n'è accorto ◇ *mia mère [...]* *la no se n' à adat che la vaces era demez* SGIULIO mia madre non si è accorta che le mucche si erano allontanate ◇ *zenza me n'adèr l'era vègnù mesanet* MAZZEL senza che me ne accorgessi era già mezzanotte.

adertura *avv* Δ **adretura** addirittura, magari.

ades *avv 1.* adesso, ora, subito ◇ *giusta ades* giusto adesso ◇ *per ades* per ora ◇ *o ades o nia* o adesso o mai più **2.** oggigiorno, oggi ◇ *amò ades* ancora oggi ◇ *da ades* di oggigiorno | **fin ades avv (enscin ~)** finora.

adespede *prep* IORI → **a despet de**, v. *despet*.

adestrà, *-é, -èda, -èdes agg p.pass* addestrato.

adestrèr, *adestra vt* addestrare.

adigò MO → **dighé**.

adiment *avv* Δ **adament**, **a ment** a memoria, a mente mente ◆ **emparèr adiment** imparare a memoria ◆ **saer adiment** conoscere a memoria ◆ **tegnir adiment** tenere a mente, ricordare *vt*.

adimprest *avv* Δ **dimprest** MO **amprest** in prestito ◆ **aer adimprest** avere in prestito ◇ *l bufon con sia capa spiza duta fornida de cordeles abudes adimprest da la touses* IORI il bufon con il berretto conico ornato di nastri avuti in prestito dalle ragazze ◆ **ciapèr adimprest** ricevere in prestito ◇ *la jent la ciapava*

amprest, con n fit bas bas da paiar ^{SMAZA} la gente riceveva [denaro] in prestito con un tasso di interesse bassissimo ♦ **dèr adimprest** prestare *vt*, dare in prestito ♦ **jir adimprest** chiedere a prestito ♦ **tor adimprest** prendere in prestito.

adinfal *avv* erroneamente, inavvertitamente, accidentalmente, per fatalità, per caso ◊ *chest veie document é stat troà adinfal* questo antico documento è stato rinvenuto per caso.

adio *sm sg anche inter* addio ♦ **tor** l'adio congedarsi *vpron*, accomiarsi *vpron* ◊ *i sposc i tolea l'adio rengrazian* ^{TMÈGNA} gli sposi si accomiavano ringraziando.

adiut *sm lett.* ^{GHETTA} → **aiut**.

adorazion, *-s sf* adorazione ◊ *adorazion del Santiscim* adorazione del Santissimo Sacramento.

adorbà, *-é, -èda, -èdes agg p.pass* Δ **adorbì** anche *fig.* accecato, abbagliato.

adorbèr, *adorba vt* Δ **adorbìr** anche *fig.* accecare, abbagliare.

adorbì, *-ii, -ida, -ides agg p.pass* ^{DE ROSSI} → **adorbà**.

adorbìr, *-esc vt* ^{DE ROSSI} → **adorbèr**.

adorèr, *adora vt* adorare, pregare.

adort, *-rc sm* Δ **dort** pendio, erto ◊ *catordesc ores, e fosc de più / ogne dì se fajea nosc bacan / sun chel adort e de sorassù* ^{SGIULIO} quattordici ore, e forse più / ogni giorno lavorava il nostro contadino / su pendii erti e in salita | **adort**, *-rc, -a, -es agg* ripido, erto ◊ *ciamp adort* campo ripido ◊ *vièl adort* sentiero ripido ◊ *toèl bon adort* canalone molto erto = *ert*.

ados *avv* Δ **a dos** addosso, indosso | *v. dos¹, endos* ♦ **aer ados** l'arjent vif avere l'argento vivo addosso ♦ **jir ados** andare addosso *vi*, assalire *vt*, urtare *vt*, investire *vt* ♦ **se piscèr ados** farsela sotto, farsela nei pantaloni ♦ **se tirèr ados** tirarsi addosso, attirarsi *vpron* ♦ **sutèr ados** saltare addosso, assalire *vt*, aggredire *vt* ◊ *se le persone che dorm no le é ben segnade, chista stria ge sauta ados* ^{DE ROSSI} se le persone che dormono non si sono prima fatte il segno della croce per bene, questa strega le assalirà | **ados a loc.prep** addosso a ◊ *e jù indò sprizèdes co la peza da stricolèr [...] ados a mi e ence tel mus* ^{SGIULIO} e ancora spruzzi con lo straccio bagnato addosso a me e perfino in faccia.

adretura *avv* ^{DE ROSSI} → **adertura**.

adulterie, *-es sm* adulterio.

adum *avv* Δ **adun** assieme, insieme, congiuntamente ◊ *la se n jia de spes a dormir te n cógol adum co la montagnoles* ^{MAZZEL} andava spesso a dormire in una grotta assieme alle marmotte ♦ **sonèr la ciampènes adum** suonare tutte le campane contemporaneamente | **chiamèr adum** convocare, chiamare a raccolta ◊ *la ciampèna a martel la chiama i omegn adum* la campana a martello chiama a raccolta gli uomini | **meter adum** aggregare, congiungere, mettere insieme | **stèr adum** stare insieme, essere uniti ◊ *l'é stat*

adum i paijes te n comun ^{GHETTA} i paesi erano uniti in un unico comune | **tegnir adum** tenere insieme, restare uniti, unirsi *vr* ◊ *ladins tegnon adum!* ladini rimaniamo uniti!

adun *avv* → **adum**.

adunanza, *-es sf* → **radunanza**.

aèl, *aèi sm* ^{LCO LUZI} spiazzo pianeggiante davanti al fienile di montagna.

aèl, *aei sm* ^{LCO LUZI} parte della serratura antica.

aer¹, *à, aon, abù vt* **MO** ⇒ **aver** **1.** avere, possedere ◊ *ades la jent te l'ès duta su e bec picui no te n'ès più* ^{SGIULIO} ormai in casa sono tutti cresciuti e bambini piccoli non ne hai più ◊ *chi che à abù à abù* chi ha avuto ha avuto ◊ *n'aer assà averne* abbastanza ◊ *n'aer massa averne* troppo ◊ *no aer nia* non possedere niente **2.** (unito a sost. direttamente o talvolta preceduto da prep.) avere ◊ *aer rejon* avere ragione ◊ *no assà poura* non abbiate paura **3.** (di persona) partorire, figliare ◊ *èla abù? na, l'à amò da aer* ha partorito? no, non ancora **4.** (seguito da stagione) trovarsi *vr*, essere in ◊ *ades aon istà* ^{DE ROSSI} adesso siamo in estate **5.** (è aus. nella formaz. dei tempi composti di tutti i *vt, vr, vmod, e di alcuni vi, spec. imperfettivi e atmosferici*) avere ◊ *l'à piovèt* ha piovuto ◊ *la no à volù magnèr* non ha voluto mangiare ◊ *la se à lavà la mans* si è lavata le mani ◊ *la sièla à fiori* la segale è fiorita ♦ **(n') aer de la sies** faticare *vi*, penare *vi*, riuscire con difficoltà o per un soffio a fare qcs. ♦ **aer (n) bel dir** avere un bel dire ♦ **aer bel** (~ **bel fèr**, ~ **bon**) fare la bella vita, avere una vita facile, spassarsela, divertirsi *vr* ◊ *l'aea jà imparà la malizia, coche se con fèr co la ciaures per aer bel fèr via per l di* ^{RIZ} aveva già imparato il trucco di come fare con le capre in modo da spassarsela poi durante la giornata ♦ **aer da** (~ **a**) avere da, dovere *vt* ◊ *aer da aer* essere creditore ◊ *aer da dèr* essere debitore ◊ *chesta i l'à da aer fata del 1899* ^{SGIULIO} questa deve essere stata fatta nel 1899 ◊ *é da jir* devo andare ♦ **aer da la sia** avere dalla propria parte ◊ *volede me aer da la voscia o me aer de contra?* ^{IORI} volete avermi dalla vostra parte o mi volete contro di voi? ♦ **aer rie** (no l'~ **fazile**) avere difficoltà, avere una vita difficile ◊ *l'aea trei picioi e, a chi tempes, no l'èa fazile i mantegnir* ^{LA VEISC} aveva tre bambini e, a quei tempi, aveva difficoltà a mantenerli ♦ **esser amò da aer** ^{DE ROSSI} essere ancora celibe ♦ **l'aer jù** (per o con **zachèi**) avercela (con qcn.) ◊ *l'èste jù per me?* ce l'hai con me? ♦ **n'aer de proà** averne viste tante ♦ **n'aer ite** essere accorto, intelligente, assennato ◊ *l'é doventà president, chel vé l n'è ite* è diventato presidente, è davvero una persona intelligente ♦ **n'aer ite de zachèi** avere acquisito geneticamente o avere alcuni tratti fisici o caratteriali in comune con qcn. altro ◊ *che belota, la n'è ite de sia mère* com'è carina, ha preso da sua madre ◊ *ence nesc giaves [...] canche l'era besen i n'èa ite del furbo e del malizious* ^{SGIULIO}

anche i nostri antenati, se necessario, sapevano essere furbi e maliziosi ♦ **n'aer jù una** avercela *vi*, essere contro ◇ *aane n preve che l ne aea jù una, ju de balèr c'era un prete che ce l'aveva proprio con il ballo.*

aer², -es *sm spec. pl* avere, bene, patrimonio, proprietà *sf* ◇ *se cruzièr de sie aeres* occuparsi dei propri averi.

aer³, -es *sm MO ajer*, bot. (*Acer*) acero ⊕ in Val di Fassa è diffuso in particolare l'acero di montagna o acero bianco (*Acer pseudoplatanus*), ritenuto in passato particolarmente adatto per confezionare le assi dei tavoli che risultano bianche e lisce, mentre è considerato poco adatto per i manici di vari utensili e strumenti, poiché troppo elastico | **picol aer** *sm* piccolo acero.

aeroplàn, -s *sm* Δ **ariaplàn** aeroplano.

aeropòrt, -rc *sm* aeroporto.

aesciuda, -e *sf* BRUNEL → **aisciuda**.

af BR → **eva**.

af SOR → **giáf**.

afa *sf sg* DE ROSSI afa ≈ *tof*².

afàn, -s *sm* **1.** affanno **2.** MO malessere ♦ **aer l'afan** avere l'affanno.

afèr, -es *sm* affare ◇ *afères de legnam* affari concernenti il legname ◇ *chist afèr l'à metù reijes de ira e beghes* CMANGHIA questo affare ha causato rabbia e liti ⊕ *varda che l fegn sie zenza spie a sear che tu faras n bon afar* DE ROSSI fai attenzione che il fieno non abbia ancora spigato quando lo falci, ché sarà migliore.

afezion, -s *sf* **1.** affezione, benevolenza, amore **2.** fig. inclinazione, predilezione, propensione.

afezionà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* affezionato.

afezionèr, *afeziona vt* affezionare, rendere affezionato ◇ *me l'é afezionà* DE ROSSI me lo sono affezionato | **se afezionèr** *vr* affezionarsi.

afrònt, -nc / -ts *sm* Δ **desfrònt** affronto, insulto, offesa *sf*.

afta *sf* afta ≈ *mèl bianch*.

aga BR SOR → **èga**.

agacèl CZ → **egacèl**.

agaciàl BR → **egacèl**.

agajòn BR → **egajòn**.

agaraja *sf sg* RBAILA acquaragia ≈ *terpentìn*.

agavita *sf* DE ROSSI acquavite ≈ *èga de vita*.

agegher, -gres, -gra, -gres *agg* → **aiègher**.

agher BR → **ègher**.

agiòch, -ches, -ca, -che *agg* DE ROSSI sacro, santo ◇ *nesc veies i cardea, che chel pàbol fosse agiòch* DE ROSSI i nostri vecchi credevano che quel cibo fosse sacro.

agità, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* agitato.

agitament, -nc / -ts *sm* agitazione, agitazione, preoccupazione *sf*.

agitazion, -s *sf* agitazione, eccitazione, inquietudine, nervoso *sm*.

agitégol, -oi, -a, -es *agg* agitato, inquieto.

agitèr, *àgita vt* agitare | **se agitèr** *ovpron* agitarsi, inquietarsi.

agiùt, *agiuc sm* → **aiùt**.

agnel, -iè *sm* agnello ◇ *lèna de agnel* lana di agnello ♀ **agnèla** √ *agnelot* ♦ **mestech desche n agnel** mansueto come un agnello ♦ **no aer ne pita ne agnel** povero in canna ♦ **ùmol desche n agnel** umile come un agnello | **Agnel de Die** *sm relig.* Agnello di Dio.

agnèla, -es *sf* ♂ **agnel**.

agnelot, -oc *sm* GHETTA agnellino ⊕ *agnel*.

àngnol, -oi *sm* BR ⇒ **àngiol** MO **àngel**, **àngei** / **angi** angelo ◇ *àngnol de paradis* angelo del paradiso ◇ *bel desche n àgnol* SGIULIO bello come un angelo √ *àngnolìn*.

àngnolìn, -s *sm* MO **angelìn** angioletto ⊕ *àngnol*.

àngol *sm* SOR liquido, secrezione acquosa ◇ *l fonch dal sanch [...]* *sche che se ge disc perché a l smesar vegn fora n àgol ros* RBAILA il sanguinello, come vien chiamato, perché quando lo si spezza in due ne esce un liquido rosso.

àngola, -e *sf* BR MO aquila → **ègua**.

agolac, -es *sm* MO aquilotto.

agonìa, -es *sf* *neol.* → **angonìa**.

agonsal, -ai *sm* MO congio, antica misura di capacità dell'antica Roma, equivalente a 3,283 litri ♦ **bever come n agonsal** MO bere come una spugna.

agorsà, -é, -èda, -èdes *agg* → **engorsà**.

agozìn, -s *sm* **1.** aguzzino **2.** MO *fam.* ragazzo vivace.

agradìr, -esc *vt* BRUNEL → **gradìr**.

agram *sm sg* MO bot. (*Triticum repens*) gramigna *sf*.

agravèr, *agrava vt* **1.** aggravare, essere di peso **2.** *ant.* DE ROSSI sottoporre a tributi.

agravie, -s *sm* Δ **agravio** MO **agrove**, -i **aggravio**, gravame ♦ **esser de agravie** essere di aggravio.

agravio, -vi *sm* → **agravie**.

agregazion, -s *sf* *neol.* aggregazione.

agres *sm ant.* DE ROSSI peso, carico ◇ *se tor sù n gran agres* accollarsi un grosso peso.

àgua BR → **ègua**.

aguana, -es *sf* Δ **anguana** creatura dei boschi, figura femminile dai tratti ambigui e misteriosi legata all'acqua ⊕ personaggio mitico comune all'intero arco alpino che integra in sé caratteristiche sia positive che negative, poco conosciuto in Fassa dove troviamo invece due entità contrapposte: *vivèna* e *bregostèna*; cerca il contatto con l'uomo solo in rari casi e secondo ferree condizioni che non possono essere infrante.

agurament, -nc / -ts *sm* DE ROSSI augurio.

agure, -s *sm* → **augure**.

agurèr, *agùra vt* → **augurèr**.

agut, *aguc sm* chiodo ◇ *scialdi intorn desch [...]* *taçà sun n agut del parei de stua, l'era l taapan* SGIULIO spesso vicino al tavolo, attaccato a un chiodo della parete della *stua*, c'era il tagliapane ◇ *agut de fer o de legn* chiodo di ferro o di legno ◇ *smachèr ite n agut* piantare un chiodo | **agut**, *aguc*, -a, -es *agg lett.*

aguzzo ◊ *crep agut* GHETTA roccia aguzza | **agut da calighé** *sm* chiodino da calzolaio in legno o ferro, utilizzato in particolare tra gli anni '40 e gli anni '60 del Novecento, per fissare alla calzatura gli strati di cuoio che compongono il tacco | **colarin da aguc** *sm* vreccale, collare antiaggressione per cani munito di chiodi appuntiti = *morisc*.

ai¹ *sm sg* aglio ◊ *na costa de ai* uno spicchio di aglio | **ai ursin** *sm* aglio ursino.

ai² *inter* ahi.

ai³ *prep art* ai, agli → a.

aià, *aie sf ant.* DE ROSSI → **aa**.

aicèr, *-ea vt* accarezzare, carezzare.

aiàcia, *-ces sf* carezza ♦ **fèr aices** (**fèr n'~**) accarezzare *vt* ◊ *la ge à fat n'aiàcia sora i chiave via* IORI lo ha accarezzato sui capelli.

aicìus, *-sc, -a, -es agg* anche *fig.* carezzevole.

aidant MO → **dant**.

aidar MO → **didèr**.

aiegher, *-gres, -gra, -gres agg* Δ **aliegher**, **agegher**, **liegher**, **gegher** MO SOR **algegher** **1.** allegro ◊ *l'é chi che i é aiegres e chi che se met pascion* RIZ c'è chi è allegro e chi si affligge ◊ *ven l gial su per sciala bel aiegher* DE ROSSI il gallo sale le scale tutto allegro **2.** *fam.* allegro, brillo, alticcio.

aiegrìa, *-es sf* → **alegrìa**.

aigner MO → **angèrn**.

aimaria, *-es sf* **1.** *avemaria* ◊ *dir sù n'aimaria* recitare un'avemaria **2.** *avemaria*, il suono delle campane all'alba, a mezzogiorno e spec. alla sera con cui si invitano i fedeli a pregare la Vergine ◊ *i sona l'aimaria* suonano l'avemaria ♦ **n'aer pien la aimariès** *fig., fam.* avere le scatole piene ♦ **no aer paze n'aimaria** non avere un momento di pace | **aimaria dal fech** *sf* coprifuoco, suono della campana per ricordare alle donne di casa di gettare acqua sulle braci del focolare per spegnerle, recitando alcuni Requiem per i defunti | **da l'aimaria avv** al suono dell'avemaria | **la trei aimariès** *sf pl* rintocchi delle campane suonate a morto, che solitamente accompagnano il prete durante il percorso dalla chiesa alla casa del morente, *v. ciampèna da la fin* | **Madona da la mile aimariès** *sf* festa dell'Annunciazione (25 marzo).

aina, *aines sf cz* falange.

ainsciuda, *-es sf* IORI → **aisciuda**.

ainzenèr, *-ea vt* ANONIMO CAZET → **aizenèr**.

aischerper *sm inv germ.* pennello con manico lungo e collo ad angolo, utilizzato in particolare per tinteggiare radiatori, contorni di infissi e superfici difficili da raggiungere = *qizer*.

aisciuda, *-es sf* Δ **aesciuda**, **aijuda**, **ainsciuda** **1.** primavera ◊ *d'aisciuda* in primavera ◊ *ma seence che l'é invèrn / è amò n fior bel, bel / 'n te n piz del còr / che fasc aisciuda* TMAZA sebbene sia inverno / ho ancora un fiore bellissimo / in un angolo del mio cuore / che fa primavera ◊ *na bona aisciuda* una bella

primavera **2.** *estens.* canto d'amore del gallo cedrone ◊ *indèna che l fèsc na aisciuda l zedron, l giagher rua a fèr set vèresc* SGIULIO mentre il gallo cedrone emette una volta il suo canto d'amore, il cacciatore ha il tempo di avvicinarsi di sette passi ◊ *l grugolament di giài da mont l'é trop più curt che l'aisciuda di zedrons* SGIULIO il rugolio dei fagiani di monte è molto più breve del canto d'amore dei galli cedroni ⊕ **n fior soul no fasc aisciuda** DE ROSSI 'una rondine non fa primavera' ♦ **fèr aisciuda** si dice del gallo cedrone quando in primavera inizia a corteggiare le femmine con il suo particolare e forte canto d'amore | **da d'aisciuda agg inv** primaverile, di primavera ◊ *la pruma fiera da d'aisciuda* la prima fiera di primavera | **da d'aisciuda avv** GHETTA in primavera ◊ *d'ogne an da d'aisciuda* ogni anno in primavera.

aisciudèr, *-ea vimp* mitigare *vi*, disgelare, volgere alla primavera ◊ *l scomenza a aisciudèr* inizia a mitigare.

aisenpòn *sf inv germ.* ferrovia = *ferata*.

aisenpòner, *-es sm* **1.** *germ.* ferroviere, operaio addetto alla costruzione o alla manutenzione delle ferrovie **2.** MO *fig.* tipo losco, poco di buono ◊ *l'era n aisenpòner* era un poco di buono.

àiserin *sf inv germ.* casalinga, massaia, governante, collaboratrice domestica.

aiut, *aiuc sm* Δ **adiut**, **agiut** aiuto, assistenza = *didament* ♦ **chiamèr aiut** (**domanèr ~**) chiedere aiuto ♦ **chiamèr en aiut** chiamare in aiuto ♦ **corer en aiut** correre in aiuto ♦ **cridèr aiut** gridare aiuto ♦ **esser de (gran) aiut** essere di (grande) aiuto ♦ **vegnir en aiut** venire in aiuto | **Madona de l'aiut** *sf* Maria Ausiliatrice ⊕ l'immagine di Maria Ausiliatrice, riprodotta su quadri, stampe, edicole votive e pitture murali, testimonia di una venerazione particolarmente diffusa e radicata nelle valli ladine | **prum aiut sm mod.** pronto soccorso | **sènc de l'aiut sm pl** santi ausiliatori.

aiutant, *-nc sm* aiutante ♀ **aiutanta**.

aiutanta, *-es sf* ♂ **aiutant**.

aiutèr, *aiuta vt rar.* aiutare ◊ *aiuta la jent a no far pecià, che Dio te paarà* DE ROSSI aiuta la gente a non peccare e Dio ti ricompenserà = *didèr*.

aizenèr, *-ea vt* Δ **izlenèr**, **aizenèr** (~ **sù**) aizzare ◊ *l lo à aizenà dò sta stria e l cian l'é pontà via desche na tiza* SGIULIO lo ha aizzato a inseguire la strega e il cane è partito come una scheggia.

qizer *sm inv germ.* pennello con manico lungo e collo ad angolo, utilizzato in particolare per tinteggiare radiatori, contorni di infissi e superfici difficili da raggiungere = *aischerper*.

ajaché *cong* → **ajache**.

ajej, *ajejs sm BR MO* **ajé** aceto ♦ **jir en ajei** inacetire *vi*, prendere d'aceto | **mère de l'ajej** *sf* madre dell'aceto.

ajejo, -i *sm* aggeggio, arnese ◊ *l sguer l'era l soul ajejo che chi egn duc aea so per so* LA VEISC il cucchiaino era l'unico arnese che in passato ognuno aveva suo personale.

ajer MO → aer³.

ajia BR → èjia.

ajò † **ajò che** *loc.cong* DE ROSSI accioché → **aziòche**.

al *prep art* al, allo → a.

ala, *ales sf* **1.** ala ◊ *l'aucia la dèsc na sgorlèda de ales MAZZEL l'oca sbatte le ali \ aleta* **2.** (~ de tet, ~ del tet) spiovente del tetto **3.** ala, tesa del cappello ◊ *n bel ciapel de stram co le ale large* DE ROSSI *n bel cappello di paglia a tesa larga* | **da ales** *agg* alato.

alabarda, -e *sf* GHETTA alabarda.

aladècia, **aladèta** *inter eufem.* → **maladèta**.

alarm, -es *sm* allarme ◊ *segnal d'alarm* segnale di allarme.

alarmà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* allarmato.

alarmèr, -ea / *alarma vt* allarmare.

alaus, -sc *sm* **1.** bot. (*Prunus padus*) pado, ciliegio a grappoli, pruno pado ◊ *la jent va a tor rames de alaus piens de fiores per meter inlèngia la strèdes ló che à da passèr la prociscion* SGIULIO la gente va a raccogliere rami di pruno pado pieni di fiori per metterli lungo le strade per le quali passerà la processione ◊ *l jout à la cèvenes de alaus* il giogo ha i sottogola di legno di pado **2.** bot. (*Prunus serotina*) ciliegio tardivo, prugnolo tardivo ◊ *sui ores di bosc te noscia val cresc ence l'alaus, a foaré, se sà ben, perché alaus in bas n'é pa ence che cresc a èlber* ai margini dei boschi della nostra valle cresce anche il prugnolo tardivo, ovviamente ad arbusto, perché in verità più in basso ce ne sono anche che crescono ad albero **3.** *fam.* arbusto | **alaus a elbèr** *sm* albero di tiglio | **alaus a foaré** *sm* cespuglio di tiglio nano.

alba BR MO → èlba.

albeèr, -eea *vimp* Δ **albejèr** albeggiare.

albejèr, -ea *vimp* → **albeèr**.

alber BR MO → èlber.

alberch, -ghes *sm* Δ **arberch**, **arbergh** **1.** albergo, ricovero, rifugio, alloggio, riparo, asilo **2.** albergo, hotel ♦ **chierir alberch** cercare rifugio ♦ **dèr** (l') **alberch** **a.** albergare *vt*, alloggiare *vt*, dare asilo, ospitare *vt*, ricoverare *vt* **b.** *estens.* accogliere *vt* ♦ **preèr** (l') **alberch** chiedere albergo ♦ **troèr** **alberch** trovare albergo, ricoverarsi *vr*, rifugiarsi *vr* | **a l'alberch** *adv* al riparo.

albergator, -es *sm* *neol.* albergatore ♀ **albergatora**.

albergatora, -es *sf* *neol.* ♂ **albergator**.

alberghèr, -ea / *alberga vi* albergare, pernottare, alloggiare.

albo, -i *sm* albo | **albo de comun** *sm* albo comunale.

albòr, -es *sm* albore, biancore.

àlora, -es *sf* bot. (*Populus alba*) pioppo bianco *sm*, alberello *sm*, gattice *sm* | v. *elbric*.

albrèa, *albreses sf* bot. → **arbea**.

albugn, -es *sm* Δ **arbugn**, **arbugn** sciavero.

albugnaa, -es *sf* IORI catasta di sciaveri.

àlbum *sm inv* mod. album ◊ *n àlbum de fotografies* un album di fotografie.

alc *sm inv* attrezzo del calzolaio usato per prendere l'esatta misura del piede ⊕ *gli alc* venivano posti in sequenza sul dorso della forma della scarpa fino alla misura voluta.

alcugn, -es *sf* GARTNER → **ancugn**.

aldefora † **aldefora de** *loc.prep* **a.** (anche staccato «al de fora de», «al defora de») al di fuori di, all'esterno di ◊ *aldefora de ogne partit* IORI al di fuori di ogni partito **b.** eccetto, salvo, tranne, fuorché ◊ *aldefora de vèlch picoleza l'é jit dut ben* eccetto qualche piccolezza è andato tutto bene.

aldelà *adv* al di là, oltre | v. *de là* | **aldelà de** *loc.prep* al di là di, oltre a.

aldidanché *adv* Δ al di d'anché (o l di da inché)

MO **aldidancö** al giorno d'oggi, oggiigiorno ◊ *l di da inché [...]* la ciampènes no l'é tanche più nia SGIULIO al giorno d'oggi le campane non hanno più grande valore | **al temp d'aldidanché** *adv* ai giorni nostri, al tempo presente | **d'aldidanché** *agg* contemporaneo, attuale, odierno.

aldò *adv* anche *agg* opportunamente, conformemente, appositamente, adeguatamente ◊ *i l'à tacà sun sot tel rampin che i aea injignà* alldò MAZZEL lo hanno appeso al gancio che avevano appositamente preparato ◊ *la touses les era vestides* alldò le ragazze erano opportunamente vestite | **aldò de** *loc.prep* a norma di, in conformità a, secondo ◊ *aldò de la lege* secondo la legge.

aladècia *inter eufem.* DE ROSSI → **maladèta**.

alegrìa, -es *sf* Δ **allegria**, **liegrìa**, **aliegrìa**, **aiegrìa** BR → **legria** allegria ♦ **fèr alegrìa** fare allegria.

aleta, -es *sf* **1.** aletta ⊕ **ala** **2.** aletta del fuso da filare.

alfabèt, -ec *sm* alfabeto.

alfiar BR → **arfièr**.

algegher MO SOR → **aiegher**.

allegria, -e *sf* DE ROSSI → **alegrìa**.

algiòr MO → **aliòr**.

aliànt, -nc *sm* *neol.* aliante.

aliegher, -gres, -gra, -gre *agg* DE ROSSI → **aiègher**.

aliegrìa, -e *sf* DE ROSSI → **alegrìa**.

alienazion, -s *sf* alienazione ◊ *alienazion de ment* DE ROSSI alienazione mentale.

alincontra *adv* Δ **alincontro**, **aliscontro** MO → **alinconter** all'incontro, anzi, al contrario, invece, viceversa ◊ *l se à remetù prest, alincontro sia fémena Margarita se à malà* SGIULIO lui si è rimesso presto, invece sua moglie Margherita si è ammalata ◊ *se pel domanèr n muge de robes a la vita, ma alincontra, spetèr, l'é miec no sin spetèr nience una* SGIULIO si possono chiedere molte cose alla vita, all'incontro sarebbe meglio non aspettarsene alcuna.

alincontro *adv* → **alincontra**.

alinfora † **alinfora de** (o che) *loc.prep* IORI all'infuori di → **fora che**, v. *fora*.

alior, -es *sm* Δ **daliør**, **liør** **MO** **algiør**, **dalgiør** **1.** (~ da la **tera**) leggera influenza *sf* ⊕ causa principale è ritenuta il sedersi sulla terra nuda in primavera, in particolare in caso non sia ancora piovuto, nonché stare sdraiati sull'erba umida; principali sintomi sono costipazione e dolore alla cavità orale, seguiti, talvolta, da uno sfogo caratterizzato da vescicole in bocca e sulle labbra; in alcuni casi l'*alior* si manifesta come malessere caratterizzato da acidità di stomaco ed eruttazione, causato da un senso di schifo o ribrezzo e a cui consegue una sindrome di tipo influenzale **2.** *specif.* herpes, erpete labiale ◊ *é ciapà l'alior ho preso l'herpes z bociaa, fiõra.*

alis *sm sg* DE ROSSI defedamento, consunzione *sf*, deperimento ◊ *zenza che l'alis tu fermeras* DE ROSSI senza riuscire a fermare il deperimento | **aljs**, -sc, -a, -e *agg* consunto, emaciato, defedato ◊ *l tafiaa per set e ampò l'era alis e sech desche n pich* DE ROSSI mangiava per sette eppure era consunto e magro come un chiodo | v. *lis*.

aliscõtro *avv ant.* → **alincontra**.

almàncol *avv* → **amàncol**.

almõto *avv* evidentemente, a quanto si vede, a quanto pare, apparentemente.

aló¹ *avv* Δ **ilò** lì, là, vi, ci, ivi, colà ◊ *aló vejìn* lì vicino ◊ *bel aló sun piaz davejìn da la geja* ZOT DE ROLA appena lì in piazza vicino alla chiesa ◊ *che èl pa aló?* cosa c'è là? ◊ *cheles aló* quelle lì ◊ *i va aló* ci vanno ◊ *la è restèda aló doi egn a la longia* vi è rimasta per due anni ◊ *olache va l vent l jia ence el aló scialdi* DE ROSSI dove andava il vento ci andava sempre anche lui z *lò*.

aló² *inter germ.* DE ROSSI ehi.

alõra *cong* allora z *õnca*.

alõuta *avv* IORI → **enlõuta**.

alpaca, -ches *sf* alpacca, lega di rame, zinco e nichel di lucentezza e colore simile all'argento, usata per posate e altri oggetti.

alpinjst, -sc *sm* alpinista ♀ **alpinista**.

alpinista, -es *sf* ♂ **alpinjst**.

altomõbile, -i *sf rar.* FGARBER → **automobil**.

aluza, -e *sf lett.* GHETTA aluccia z *ala*.

àlveis *sm sg* Δ **àlves** alveo, greto, letto del fiume.

alver, -es *sm* DE ROSSI → **elvèr**.

alvèrs **BR** → **delvèrs**.

àlves [š] *sm sg* DE ROSSI → **àlveys**.

alzèta **MO** → **uzèta**.

ama **BR** → **giama**.

amàbil *agg lett.* GHETTA → **amàbol**.

amàbol, -oi, -a, -es *agg* Δ **amàbil** amabile ◊ *parole douce e amàbole* GHETTA parole dolci e amabili.

amaõita **BR** → **giamõita**.

amàncol *avv* Δ **almàncol** almeno, perlomeno, come minimo, se non altro | **se amàncol!** *inter* magari!.

amapõstegno *inter* DE ROSSI → **põstegno**.

amàscio, *amasci sm* ammasso, raccolta di prodotti agricoli, sovente disposta dalle istituzioni, in appositi magazzini.

amatõr, -es *sm neol.* amatore ♀ **amatõra**.

amatõra, -es *sf neol.* ♂ **amatõr**.

amba **MO SOR** → **giama**.

ambasciadõr, -es *sm* Δ **ambasciatõr** **1.** *stor.* personaggio del carnevale fassano tradizionale ⊕ figura attestata fino all'inizio del '900, simile al *laché* per funzioni e abbigliamento; caratterizzato da un costume analogo ma meno vistoso (vestito di nero, secondo altre testimonianze), annunciava l'arrivo del corteo delle maschere, precedendo lo stesso *laché* e l'intero gruppo delle maschere-guida; il termine sembra risalire alla figura storica dell'*ambassarius*, funzionario che nei secoli più antichi rappresentava la comunità di Fassa nei suoi rapporti con il principe vescovo di Bressanone **2.** *neol.* ambasciatore.

ambasciatõr, -es *sm* → **ambasciadõr**.

ambizjõn, -s *sf* ambizione.

ambizjõs, -sc, -a, -es *agg* ambizioso ◊ *da dò che l'è mondo l'on l'è scialdi stat ambizjõs e l'à scialdi volù esser zeche* SGIULIO da quando esiste il mondo l'uomo è sempre stato ambizioso e ha sempre voluto essere qualcuno.

amblèt **MO** → **amelèt**.

ambõla **MO** → **giamèta**.

ambõlt, -lc *sm* → **ombõlt**.

ambrosc **CZ** → **borõsch**.

ambulanza, -es *sf neol.* ambulanza.

àmèda, -es *sf* **1.** zia ◊ *chi egn l'era pa familie grane, e trope oute l'era amò i aves e calche barba o àmeda* RBAILA in passato le famiglie erano numerose, e spesso c'erano anche i nonni e qualche zio o zia **2.** *ant.* signora, donna, titolo di riguardo preposto a nome proprio, dato alle donne anziane e alla padrona di casa | v. *anda, bèrba*², *bèra*².

amedjõt *avv* Δ **a me** (o **mi**, o **mie**) **dit** **MO** **amiodjõt** a mio dire, a mio giudizio, secondo me, secondo la mia opinione, a mio modo di vedere, a mio avviso, a parer mio ◊ *un de chisc morchies, amedit l pechetène* ZOT DE ROLA uno di questi gnomi, a parer mio il capo.

amèl, *amèi sm* SGIULIO risentimento, dispiacere ◊ *per n amèl, l'è pa ence lègremes brausses* anche per un dispiacere si versano lacrime amare z *permèl*.

amelèt¹, -ec *sm* **MO** **amblèt** crêpe *sf*, crespella *sf*, omelette *sf* ◊ *amelec con marmelada de garnetes* crêpes con marmellata di mirtilli rossi.

amelèt², -ec *sm* Δ **amulejõt** amuleto, scapolare non contenente erbe benedette ◊ *l'à tacà sot l fon n amelet [...]* *aciò che no ge sozede vèlch de catif tel bestiam* ALTON ha attaccato sotto il pavimento un amuleto affinché non accada nulla di male al bestiame.

amen¹ *sm sg* **1.** amen ◊ *dir amen* dire amen **2.** attimo, momento ◊ *te n amen* in un attimo z *amenèt*

l **amen**¹ *inter* amen ◇ *gé no sé nia, gé no é vedù nia e amen!* SGIULIO io non so niente, non ho visto niente e amen! | **te n sènt e amen** *avv* → **te n senteamen**, *v. senteamen*.

amen² ♦ **far mal te l'amen** DE ROSSI piangere il cuore ◇ *me fasc mal te l'amen* mi piange il cuore, mi duole l'animo.

àmena BR → **ènema**.

amenet, *-ec sm lett.* attimino ◇ *dò aer pussà n amenet* GHETTA dopo aver riposato un attimino ⊕ **amen**¹.

amer *sm ant.* DE ROSSI terreno di dimensioni corrispondenti alla quantità falciabile da un uomo in una giornata.

amèr, *ama vt neol.* amare = *voler ben, se voler*.

amèta BR → **giamèta**.

amèter, *amet vt* ammettere.

ametist, *-sc sm mineral.* ametista *sf*.

amica, *-ches sf* ♂ **amich**.

amich, *amisc sm* amico ◇ *bon amich* buon amico ♀ **amica** ♦ **vegnir (de) bogn amisc** diventare buoni amici | **amich del cher** *sm* amico del cuore.

amicizia, *-es sf* Δ **amizìzia** amicizia.

aministrador, *-es sm* Δ **aministrator** amministratore ♀ **aministradora**.

aministradora, *-es sf* ♂ **aministrador**.

aministrator, *-es sm* → **aministrador**.

aministrazion, *-s sf* amministrazione.

amiodit MO → **amedit**.

amizìzia, *-es sf* → **amicizia**.

amò *avv* **1.** ancora, tuttora, finora ◇ *con ore veie no é amò mai marcanzià* DE ROSSI finora non ho mai commerciato in antichi orologi a pendolo ◇ *no é amò dut injignà* MAZZEL non ho ancora preparato tutto ◇ *l'é amò bonora* è ancora presto **2.** ancora, daccapo, un'altra volta, di nuovo ◇ *gei amò a me troèr!* vieni ancora a trovarmi! **3.** ancora, dell'altro ◇ *n'é amò se te ves ne ho dell'altro se vuoi* **4.** (*in interr. o ipotetiche riferite a un evento passato*) mai ◇ *dime se la l'à amò veduda* dimmi se l'ha mai vista ◇ *este amò stat forin Austria?* sei mai stato in Austria?

| **amò cong** (*per rafforzare un comparativo*) ancora, persino ◇ *cò se rua vejìn dal bosch, o amò miéc tel folt, se sent chela saor da raja* RBAILA appena ci si avvicina al bosco, o ancor meglio nel folto del bosco, si sente quel profumo di resina ◇ *l temp l'era pa amò peso che i etres dis* SGIULIO il tempo era persino peggio del solito | **amò ades** *avv* tuttora | **amò anché** *avv* oggi stesso | **amò anchecondi** *avv* tuttora, tutt'oggi | **amò apede** *avv* Δ **amopède** oltre a ciò, oltretutto, per di più, inoltre, per giunta ◇ *l malan [...] l fajea poura e aric, amò apede che da la bocial spudèa fech* il diavolo faceva paura e impressione, oltretutto sputava fuoco ◇ *la ria semenza, amò apede tel teren giust, la taca sobit* SGIULIO la semenza cattiva, per di più in un terreno favorevole, attecchisce immediatamente ◇ *n omenazo [...] con n piet lèrch desche na portegaa e amò apede dut pien de*

pei rosc IORI un omone dal torace enorme e per giunta pieno di peli rossi ◇ *amò in chela net l piovarà* SGIULIO piovierà quella stessa notte | **amò en chel an (chela di, chela net e sim.)** *avv* quello stesso anno (giorno, notte e sim.) ◇ *amò in chela net l piovarà* SGIULIO piovierà quella stessa notte ◇ *n mort con doi eges averc l chier n auter de familia per se l tor con el amò in chel an* SGIULIO se un morto ha gli occhi aperti è in cerca di un altro membro della famiglia da portare con sé nell'aldilà quello stesso anno | **amò manco** *avv* ancor meno, tanto meno ◇ *la jent non à pa nia paura [...] da l'ors, ne dal mèlder e amò manco da la sorices* ZOT DE ROLA la gente non ha affatto paura dell'orso, né della martora, tanto meno dei topi | **amò miéc** *avv* (*come inciso per precisare o correggere una precedente affermazione; miéc ~*) meglio ancora, o meglio ◇ *da disnèr papacei [...] o miéc amò, supa rostida* ZOT DE ROLA a colazione papacei, o meglio ancora, della minestra di farina abbrustolita ◇ *chiamar l medico, o miéc amò, portar l malà a l'ospedal* RBAILA chiamare il medico, o meglio ancora, portare il malato all'ospedale | **amò miéc inter** tanto meglio | **amò mìnгол** *avv* ancora un po', un altro poco ◇ *de chest bon vin n tole pa amò mìnгол* ne prendo ancora un po' di questo buon vino | **amò mìnгол e avv** manca poco, a momenti, per poco, per un pelo, tra poco ◇ *amò mìnгол e fosse sutà jabas* a momenti cadevo ◇ *amò mìnгол e l fossa ruà ju per sot chela crepa* per poco non è precipitato dalla roccia.

amonir, *-esc vt* ammonire → **armonir**.

amonizion, *-s sf* ammonizione.

amopède *avv* → **amò apede**¹, *v. amò*.

amor, *-es sm* **1.** amore, affetto, passione *sf* ◇ *amor a emparèr* passione per lo studio ◇ *amor al mestier* amore per il proprio mestiere ◇ *amor de mère* amore materno ◇ *amor de patria* amor patrio ◇ *pegn de amor* pegno d'amore **2.** *fig.* gusto, sapore, aroma ◇ *l'à n bon amor da capusc* ha un buon sapore di cavolo cappuccio ◇ *mìnгол de amor* un po' di gusto ⊕ *fémèna senza amor, resa senza odor* 'donna senza amore è una rosa senza odore' ⊕ *per amor no se sent dolor* 'chi soffre per amor, non sente pene' ♦ **fèr (l') amor** fare l'amore ♦ **jir en amor a.** essere in estro, andare in calore ◇ *la giate che va in amor* ZOT DE ROLA le gatte che vanno in calore **b.** MO (*di alberti*) gonfiarsi di linfa = *jir a* (o *al*) *lat* | **per amor de Die** *inter* per l'amor di Dio.

amoroja, *-es sf* → **moroja**.

amorojo, *-i sm* → **morojo**.

amorous, *-sc, -a, -es agg* amoroso.

amoscolòrico *sm* DE ROSSI pianta da giardino [?] *sf*.

Ampez topon Ampezzo, Valle d'Ampezzo.

ampezan, *-egn sm* **1.** ampezzano, nativo o abitante della Valle d'Ampezzo ♀ **ampezèna** **2.** *sg* ampezzano, varietà del ladino dolomitico parlato

in Ampezzo | **ampezan**, -egn, -èna, -ènes *agg*
ampezzano, della Valle d'Ampezzo | v. *ladin*.

ampezena, -es *sf* ♂ **ampezan**.

ampièrgia, -ges *sf* → **ampièria**.

ampièria, -es *sf* Δ **ampièrgia** fragola = *frāa*.

ampò avv Δ **empò** (con (con valore avversativo-concessivo) certamente, comunque *cong*, davvero, finalmente, lo stesso ◊ *l'è ampò miec* è davvero meglio ◊ *l'è ampò vegnù* è venuto finalmente ◊ *se te còmeda, se no ampò se ti va*, altrimenti lo stesso | **ampò cong** (spesso preceduto da *cong. avversativa*) eppure, tuttavia, ciò nonostante ◊ *la stria cisciolèa ben, ma ampò no se à brujà* ALTON la strega sfrigolava sì, eppure non si è bruciata ◊ *na ciaura [...] veia e stuziousa, ma ampò bona da lat* ZOT DE ROLA una capra vecchia e stizzosa, che tuttavia produce molto latte ◊ *seben che no me mencia nia fosse ampò corious de jir n'outa a cèsa a veder che che fèsc mia jent* MAZZEL sebbene non mi manchi niente sarei comunque curioso di andare a casa una sola volta a vedere cosa fa la mia gente ◊ *no te aane envià, ampò t'es vegnù* non ti avevamo invitato, ciò nonostante sei venuto.

ampola, -es *sf* Δ **pōla** **1.** goccia di resina **2.** *estens.* resina | **ampola d'avez** *sf* resina d'abete bianco ⊕ la resina ancora fluida era particolarmente apprezzata dai bambini che la leccavano direttamente dalla corteccia | **ampola de lèrsc** *sf* resina di larice = *larià* | **ampola de pec** *sf* resina di abete rosso ◊ *canche i se aea taà [...], se l tai l'era net, i metea sù ampola de pec* SGIULIO quando si ferivano tagliandosi, se il taglio era pulito, applicavano resina d'abete rosso.

àmpola, -e *sf germ.* DE ROSSI lampada.

ampolèta, -e *sf* DE ROSSI ampolletta, piccolo bricco usato in passato anche come unità di misura.

ampolina, -es *sf* ampollina del vino o dell'acqua per la messa.

ampomèla MO → **pomèla**.

ampómola, -es *sf bot.* (*Rubus ideaus*) lampone *sm* ◊ *foaré de ampómoles* arbusto di lampone.

ampomolé, -ees *sm bot.* (*Rubus idaeus*) pianta di lampone *sf*.

amprest MO → **adimprest**.

amulet, -ec *sm* CINCELLI → **amelet**².

an, *egn sm* **1.** anno ◊ *chest an che vegn* l'anno prossimo ◊ *da na man de egn en ca* da un pugno d'anni a questa parte ◊ *dant che sie fora l'an* prima che finisca l'anno ◊ *i à vivù n chiap de egn* hanno vissuto per molti anni ◊ *l'an passà* l'anno scorso ◊ *n auter an* un altr'anno, l'anno prossimo ◊ *tor cumià da l'an veie* salutare il vecchio anno ◊ *de l'an 1797 l'é ruà te Fiem n grumon de sudé franceji* DE ROSSI nel 1797 sono giunti in Fiemme molti soldati francesi ◊ *nasciuda l'an 1887* SGIULIO nata nel 1887 **2.** anno, età *sf* ◊ *de cater egn* a quattro anni ◊ *fèr i egn* compiere gli anni **3.** annata *sf* ◊ *an da èga* annata

piovosa | **acà i egn avv** molti anni fa | **an e di avv**
a. *ant.* un anno e un giorno ◊ *a mont tu va e canche an e di / fum biaf jeneiver bozolà e screpi* CALLIGARI va' sull'alpe e dopo un anno e un giorno / [fa'] fumo biavo con ginepro e crespino ◊ *gei dò an e di, dapò te ensegnaré de più* DE ROSSI torna dopo un anno e un giorno, poi ti insegnerò altro **b.** in futuro ◊ *te an e di pel cambièr tanta robes* TMÈGNA in futuro possono cambiare molte cose ⊕ **formula arcaica** spesso usata nei racconti popolari per indicare un tempo rituale stabilito, similmente a *set egn e set dis*, così come un futuro prossimo | **an nef sm** capodanno = *nanef* | **an per an avv** anno dopo anno ◊ *an per an dò la seconda vera, l'é stat lascià jir i ciampes in vèra* SGIULIO anno dopo anno dopo la seconda guerra mondiale, si è lasciato che i campi diventassero prati | **chi egn avv mo sti egn a.** (**chisc egn**) un tempo, in passato, molti anni fa ◊ *chi egn, i se beghèa per tor na vèra a fit!* SGIULIO in passato, si litigava per avere in affitto un prato! ◊ *la sagra no la é più scì bela desche chisc egn* DE ROSSI la sagra non è più così bella come un tempo **b.** (**ti egn**) negli anni ◊ *chi egn sobit dò la vera* SGIULIO negli anni subito dopo la guerra ◊ *chi prumes egn del 1950* nei primi anni '50 ◊ *ti egn '60* negli anni '60 | **egn e egn avv** (**per egn e egn, per (i) egn**) per anni ◊ *egn e egn no se à più sentù nia de ic* DE ROSSI per anni non si è più saputo nulla di loro ◊ *giacia che è restèda dò e dò per i egn* SGIULIO ghiaccio che è rimasto continuamente per anni | **set egn e set dis avv** *ant.* sette anni e sette giorni ◊ *candenó, l di che fenìa i set egn e i set dis, la sent cridèr* MAZZEL improvvisamente, allo scadere dei sette anni e sette giorni, sentì gridare, v. *an e di* | **sora an avv** → **soraan**.

anacuàr, -ea *vt* MO annaffiare, irrigare, irrorare = *enaghèr*.

anał, *anai sm* DE ROSSI → **anuàł**.

anché sm inv Δ **inché** oggi | **anché avv** oggi
♦ **desche anché** (in abbinamento a un'indicazione di tempo nel passato o nel futuro) esattamente come oggi ◊ *desche anché te n meis, saré de viac* esattamente come oggi fra un mese sarò in viaggio | **amò anché avv** oggi stesso ◊ *ge rejonaré amò anché* le parlerò oggi stesso | **anché (a) avv** oggi a, fra ◊ *anché (a) ot* oggi a otto ◊ *anché (a) chinesc* fra due settimane | **anché bonora avv** (~ **dadoman**) stamattina | **da anché a doman avv** da un giorno all'altro | **da anché inant avv** da oggi in poi | **de anché avv** d'oggi, odierno ◊ *dantan, desche anché, nascea mia fia* esattamente come oggi, due anni fa nasceva mia figlia.

anchecondi avv Δ **inchecondi** MO **ancōndi** oggi, oggiigiorno, al giorno d'oggi ◊ *da inchecondi in là, ge voi mudèr vita* SGIULIO da oggi in poi, voglio cambiare vita | **amò anchecondi avv** tutt'oggi, tuttora | **de anchecondi agg** contemporaneo, odierno, attuale.

ancona, -es *sf* nicchia votiva, edicola ⊕ presente in toponomastica a indicare un luogo in cui si trova, o si trovava un tempo, una nicchia votiva (l'Ancona, Pians da l'ancona, Bosch de l'ancona).

ancöndi MO → anchecondi.

anconęła, -e *sf* MO stela o tavola dipinta posta sul margine delle strade montane a ricordo di una disgrazia o di un infortunio mortale.

ancugn, -es *sf* Δ **encugn**, **incugn**, **alcugn** incudine ≅ ancüğjen.

ancüğjen, -egn *sm* incudine *sf* ≅ ancüğn.

anda, -es *sf* **1.** ant. zia ◇ *anda volessa dir àmeda* MAZZEL *anda* significa zia **2.** ant. signora, donna, titolo di riguardo preposto a nome proprio, dato alle donne anziane e alla padrona di casa ◇ *anda Lena l'era na fémèna che saea vèlch* ALTON *donna Lena era una donna che sapeva il fatto suo* ⊕ la sposa che andava a vivere nella casa insieme alla suocera non poteva essere chiamata *anda* fino alla morte della suocera stessa, quando sarebbe diventata lei la padrona di casa | v. *àmeda*, *bèrba²*, *bèra²* | **i di de Anda Menega** *sm pl* MO i giorni dal 20 al 31 gennaio ⊕ lasso di tempo durante il quale si osservava e si annotava giorno per giorno il tempo atmosferico, poiché si credeva che questi undici giorni pronosticassero le condizioni atmosferiche dei successivi undici mesi dell'anno (*incensèr ite l'an*).

andadōra, -es *sf* **1.** andatoia, salitoio *sm*, rampa inclinata per collegare le impalcature e i ponteggi nelle case in costruzione **2.** scaletta da pollaio.

andans *sm* ant. DE ROSSI *autunno* ≅ *uton*.

andato, -i, -a, -es *agg* *fam.* andato, spossato, rovinato, spacciato, sfinito, morto ◇ *feri e schèji che andato* IORI *ferito e quasi morto* ◇ *ti es pa bele andato* SGIULIO *ormai sei proprio spacciato*.

andèda, -es *sf* CZ segno sul terreno lasciato dal passaggio di persona o cosa.

andęła, -e *sf* LCOLUZI lama di coltello o coltellino.

andįbia, -e *sf* DE ROSSI → **andįvia**.

andįvia, -es *sf* Δ **endįvia**, **andįbia** bot. (*Cichorium endįvia*) *indivia*.

andōrmia MO → **endōrmia**.

anèda, -es *sf* *annata*.

anel, *anìe* *sm* **1.** anello ◇ *i anìe de la cedenes* gli anelli delle catene **2.** occhiello di calzatura ∖ *anelin¹* **3.** *abbigl.* fermacravatta ad anello **4.** bot. anello dell'albero ⊕ secondo la tradizione popolare, se si trova una perla nel nido di un lucherino, questa va incastonata in un anello; così facendo, indossando l'anello si diventerà invisibili ♦ **meter l'anel** infilare l'anello al naso ai maiali o ai tori | **anel del fil de la schena** *sm* *vertebra* *sf*.

anelin¹, -s *sm* occhiello, anellino metallico con cui si guarnisce l'occhiello in una tomaia ≅ *boton dai ciuzé^t*, ⊕ *anel* | **zenghia da anelin** *sf* pinza occhiellatrice ⊕ strumento utilizzato dal calzolaio

per forare e montare sul cuoio della tomaia gli occhielli attraverso i quali far passare i lacci delle scarpe.

anelin² *sm sg* *anilina* *sf* ◇ *la veges te ogni majon les intenjea eves con foes de ciuètes, scédoles, tentura e anelin ros* MAZZEL in ogni casa le donne anziane coloravano le uova di Pasqua con foglie di panace, trucioli, tintura e anilina rossa.

ànema BR MO → **ènema**.

anemèl, -èi *sm* IORI → **animèl**.

anęmich, -isc, -ca, -ches *agg* *anemico*.

anęnter *prep* TMONECH → **ąnter**.

ànerla, -es *sf* Δ **ènerla** BR **ànera** MO **ànedra** *anatra* ◇ *ànerla salvèra* *anatra selvatica* ∖ *anerlęt*.

anerlęt, -ec *sm* *anatroccolo* ⊕ *ànerla*.

ànesc, *ànejes* *sm* *anice*.

anevaj *sm pl* MO preghiere recitate dai sacerdoti in cimitero la sera della festa di Ognissanti e il mattino della Commemorazione dei defunti.

anfenjic MO → **enfenjic**.

àngel MO → **àgnol**.

angelin MO → **agnolin**.

angęrn *sm inv* Δ **ięrn**, **nięrn**, **gęrn** BR ≅ **engęrn** CZ ≅ **ingęrn** MO **aigęnr** MO **igęnr** *ieri* ◇ *la marena de angęrn* il pranzo di ieri | **angęrn avv** *ieri* ◇ *angęrn bonora* *ieri mattina* ◇ *da angęrn* *da ieri* ◇ *me recorde desche se fossa angęrn* mi ricordo come fosse ieri.

anghelōt, -oc *sm* → **anghilōt**.

anghienar, -ea *vt* *anche fig.* DE ROSSI *pescare*.

anghienèda, -es *sf* *stratagemma* *sm*, *espediente* *sm*, *trovata*.

anghienèr, -ea *vt* Δ **anglienar**, **anglernèr**, **anghiernèr** **1.** *trafficare*, *commerciare*, *mercanteggiare* ◇ *chi che vegnia te Fascia a anghiernèr*, *desche a dir vener e comprèr vèlch* SGIULIO *coloro che venivano in Fassa a commerciare, cioè a vendere e comperare qualcosa* **2.** LCOLUZI *trafficare*, *armeggiare*, *aggiustare qcs. alla meno peggio* **3.** *escogitare*, *architettare* ◇ *scoiteme ben coche la é anghienada* GIULIANI *ascolta bene cosa ho escogitato*.

anghiernèr, -ea *vt* → **anghienèr**.

anghiernon, -s *sm* *trafficone*.

anghilōt, -oc *sm* Δ **anghelōt** *anguilla* *sf*; **anghelōc** *sm pl* ELWERT *anguillotti salati*.

àngiol BR → **àgnol**.

anglernèr, -ea *vt* IORI → **anghienèr**.

anglienar, -ea *vt* DE ROSSI → **anghienèr**.

àngol, -oi *sm* *rar.* *angolo* ≅ *cianton*.

angonia, -es *sf* Δ **agonia** **1.** *agonia* ◇ *e a la fin, a l'angonia* / [I] *to bater scutaron: / sarà noscia compagnia / e del mondo l'ùltim son* FGARBER *e alla fine, durante l'agonia / ascolteremo il tuoi rintocchi / sarà la nostra compagnia / l'ultimo suono terreno* **2.** *estens.* *suono delle campane per annunciare che qcn. è entrato in agonia* ◇ *canche in chel dì da mia angonia i sonarà* RIZ *quel giorno che le campane suoneranno la mia agonia* ◇ *recòrdene a duc col son*

d'agonia / che sin jiron nuc, / dò portaron nia GHETTA ricorda a noi tutti / col suono delle campane / che ce ne andremo nudi / con noi non porteremo nulla
3. *fig.* BRUNEL angoscia ♦ **esser en angonia** agonizzare *vi* ♦ **jir en angonia** entrare in agonia ♦ **sonèr l'angonia** suonare le campane per annunciare che qcn. sta morendo | *v.* **ciampèna da la fin** | **en angonia avv** in agonia, agonizzante | **letènia de l'angonia sf relig.** litania per i morenti ♦ *canche n pere malà l'era in agonia [...] chi che podea del cianton de noza e de fossa i jia: i s'injenegà jù per responer a la letènies de l'agonia* TMÈGNA quando un povero malato era agonizzante i vicini si recavano al suo capezzale, si inginocchiavano e rispondevano alle litanie per i morenti.

anguana, -es *sf* → **aguana**.

anguria, -es *sf* *neol.* anguria, cocomero *sm*.

ànima BR MO → **ènema**.

animèl, -èi *sm* Δ **anemèl** anche *fig.* animale ♦ *viver con n tèt animèl* EBADIA vivere con un tale animale.

animèla, -e *sf* MO luminello *sm*, piccolo galleggiante di metallo leggero e sughero che sostiene lo stoppino nei lumi a olio.

ànimo, -i *sm* animo, temperamento | **ànimo inter** animo, coraggio, avanti.

aniversarie, -es *sm* *neol.* anniversario ≠ *cedeqn* ♦ **dir n aniversarie** GHETTA celebrare una messa per commemorare l'anniversario di morte.

anorùm avv anni e anni, moltissimi anni | **ani anorum avv** (egn anorum) moltissimi anni, anni e anni ♦ **l'é** (o **l'era** e **sim.**) **ani anorum che** è (o era e sim.) da moltissimi anni che ♦ *l'era ani anorum che i mantegnìa chesta usanza* MAZZEL era da moltissimi anni che conservavano questa usanza | **da anorum avv** da moltissimi anni ♦ *da anorum i era usé a se robèr, tant d'uton che d'aisciuda, vèlch feida* IORI da moltissimi anni erano avvezzi rubare, sia in autunno che in primavera, qualche pecora.

ansèra avv → **insèra**.

antana, -e *sf* *ant.* DE ROSSI soffitta, mansarda.

antech, *antesc, antia, antie* agg **1.** *germ.* DE ROSSI amaro, aspro **2.** *fig.* DE ROSSI scortese, sgarbato, pungente.

antecrist sm sg DE ROSSI (anche con *iniz. maiusc.*) anticristo.

antediva, -e *sf* DE ROSSI mensola posta sopra il *nicio* nelle antiche *stue*.

antedoi, -*pron* MO entrambi ♦ *stajé chiec, antedoi!* state buoni, entrambi!

antèna, -es *sf* **1.** *neol.* antenna **2.** MO trave portante dell'impalcatura, stangone usato nelle costruzioni per sostenere i ponti dei muratori.

antenat, -ac *sm* antenato, avo ♀ **antenata**.

antenata, -es *sf* ♂ **antenat**.

antepruma, -es *sf* *neol.* anteprima | **en antepruma avv** in anteprima.

anter prep Δ **anènter, dānter** (spesso in combinazione con *prep.* o *avv.* di luogo, anche in forma agglutinata

tipo «anterite», «anterfora», «antersù» e sim., per precisare la posizione o il movimento nello spazio; ~ **de**) fra, tra, attraverso, in mezzo a ♦ *aló anter de outra èmenes* ZOT DE ROLA lì in mezzo ad altre anime ♦ *anter de ic* tra loro ♦ *anter la doi veres* fra le due guerre ♦ *l'èga [...] la va passan anter fora sasc e cresciogn* SMAZA l'acqua va passando fra sassi e cespugli ♦ *anter di e net* fra il giorno e la notte | **anter dut avv** Δ **anterdüt** nel complesso, fra tutto | **anter l'auter avv** tra l'altro | **anter la ores avv** → **anterores** | **anter le lum avv** → **anterlumes** | **fora de anter loc.prep anche avv** lontano da, fuori da, distinto o escluso rispetto a un gruppo ♦ *l gaitè mena l'on [...] fora de anter i etres* SGIULIO l'avarizia conduce l'uomo lontano dagli altri ♦ *no aer nia fora de anter* non avere nulla di distintivo | **fora per anter loc.prep anche avv** fra, in mezzo a, attraverso ♦ *bolpes che corea desche malans fora per anter la cèses* ZOT DE ROLA volpi che correvano come matte fra le case ♦ *fora per anter la stiches di scialù* SGIULIO attraverso le fessure delle persiane ♦ *sciampèda desche na bolifa fora per anter la giames* ZOT DE ROLA scappata come una scheggia in mezzo alle gambe | **ite per anter avv a.** intanto, frattanto, nel mentre, ogni tanto, tra una cosa e l'altra **b.** a tempo perso, nei ritagli di tempo ♦ *fèr zeche ite per anter occuparsi di qcs. a tempo perso* | **ite per anter loc.prep anche avv** attraverso, in mezzo a, tra, dentro fra, frammezzo a ♦ *l'é stat ence moments senestres e ries ite per anter* DGARBER ogni tanto ci sono stati anche momenti difficili e duri ♦ *n rai de sorege che podea ite per anter na sfenadura, fora per anter n sas e l'auter* IORI un raggio di sole che poteva entrare attraverso una fenditura e uscire fuori fra un sasso e l'altro ♦ *l masoran l cresc propio su per i mures de la strèdes, ite per anter i sasc* la maggiorana cresce proprio sui muri, fra un sasso e l'altro | **ju per anter loc.prep anche avv** frammezzo a, in mezzo a, attraverso, giù tra ♦ *i dèsc outa e ju ence ic ju per anter nores e bujes* MAZZEL si girano e giù anche loro in mezzo a ontani verdi e buche ♦ *doi breà sotiles [...] che vegnià ju per anter cheles de sot* ZOT DE ROLA due assi sottili che scendevano giù fra quelle sottostanti | **su per anter loc.prep anche avv** frammezzo a, in mezzo a, attraverso, su tra ♦ *l'à demò sentù sgrignacèr su per anter chi lèrjes* IORI ha solo sentito ridacchiare su tra i larici ♦ *la costa che va su per anter chisc doi ruves* SGIULIO il pendio che sale in mezzo a questi due torrenti | **te anter loc.prep anche avv** anche *fig.* fra loro, fra, in mezzo a, tra, tra questi, assieme a un gruppo ♦ *conciapé, no stèr te anter!* spostati, non stare in mezzo! ♦ *te anter giarons e sasc* ZOT DE ROLA fra ghiaioni e sassi ♦ *te anter la doi mans* fra le due mani ♦ *te anter la jent* tra la gente ♦ *trei de chisc sassins, e te anter ence Anus* IORI tre di questi assassini, e fra loro anche Anus ♦ *vègneste ence tu te anter?* vieni anche tu assieme a

noi? vuoi farne parte anche tu? | **via per anter** *loc.prep anche avv* frammezzo a, in mezzo a, attraverso ◊ *ló via per anter duc chi fiores li frammezzo a tutti quei fiori.*

anterdana *BR* → **enterdèna**.

anterdüt¹ *avv* *ZOT DE ROLA* anzitutto, innanzitutto, per prima cosa ◊ *n gran patron l'era per morir, per chest l'à chiamà si trei fenc, e l ge à parlà coscita, anterdut...* un ricco signore stava per morire, perciò chiamò i suoi tre figli e per prima cosa disse loro... = *dantdaldüt.*

anterdüt² *avv* → **anter dut**, *v. anter.*

anterenar *BR* → **enterenèr**.

anterfóra *prep anche avv* Δ **anter fora** fra, attraverso, frammezzo a ◊ *anterfóra i rames* attraverso i rami = *fóra per anter.*

anterite *avv anche prep* Δ **anter ite** *MO* **anterint** **1.** in mezzo, frammezzo, dentro fra ◊ *la lodra [...] l'era na capula de pelicia de volp o de gever e anterite sin vedea ence vèlch una de pel de giat* *TMÈGNA* la lodra era un cappello di volpe o lepore, e frammezzo ve n'era pure qualcuna di pelo di gatto ◊ *la maor pèrt [...] i grignèa; anterite, vèlch vege e vèlch vegia co na musa da inirousc* *IORI* la maggior parte sorrideva; frammezzo qualche vecchio e vecchia con la faccia arrabbiata ◊ *n picol bait sconù anterint le crepe* *TMONECH* una piccola baita nascosta tra le rocce ◊ *s'ù levà n tórmen de polver e la fémèna la é sparida anterite* *CINCELLI* si è alzato un vortice di polvere e la donna vi è sparita in mezzo = *ite per anter* **2.** intanto, frattanto, tra una cosa e l'altra, nel mentre, fra l'altro ◊ *col se contar sù strambarie da grignar i se dajea anterite ence de gran smazade e scialade* *CINCELLI* fra un racconto divertente e l'altro si facevano anche delle gran sghignazzate e risate ◊ *i combinèa vèlch madalenza anter ite* *MAZZEL* nel mentre combinavano qualche marachella = *ite per anter* **3.** (~ **anterfóra**) a tempo perso, tra *prep*, nei ritagli di tempo ◊ *fèr n lurier anterite anterfóra fare un lavoro nei ritagli di tempo = ite per anter.*

anterjù *prep anche avv* Δ **anter ju** giù fra, sotto tra, giù in mezzo a ◊ *l scial l rua anterjù l gramièl e l camejot lo scialle si infila sotto fra il grembiule e il vestito = ju per anter.*

anterlùi *sm sg* **1.** novilunio, interlunio = *se fèr de la luna* **2.** eclissi lunare *sf.*

anterlumes *sm sg BR MO* **anterlelum** (anche *staccato anter le lum*) crepuscolo | **anterlumes** *avv* al crepuscolo, momento della sera fra il calar del sole e l'accendersi delle luci = *anterores.*

antermó, *-oes sm* *ZOT DE ROLA* tramoggia del mulino = *molestac.*

Antermòja *topon* Catinaccio di Antermoia ◊ *Lech de Antermoa* Lago d'Antermoia.

anternahech, *-besc, anternabia, -ies agg* **1.** (di cereale) imbozzacchito, malformato, infruttifero, sterile, che non riesce a formare bene la spiga ◊ *orc*

anternahech che non vegn fora del mantel pianta di orzo malformata che non fa la spiga **2.** *estens.* spoglio, nudo | **bièva anternabia** *sf* grano scadente, non completamente cresciuto.

anternaèbia, *-es sf* spazio vuoto tra due seminati di uno stesso campo.

anterores *sm sg* Δ **anter la ores** crepuscolo | **anterores** *avv* al crepuscolo ◊ *jà canche l'incuria o anterores [...] sotmanvìa te èes pa ben mingol de tricola* *SGIULIO* già all'imbrunire o al crepuscolo, sotto sotto si provava un po' di paura ◊ *nosc on l'é propio ruà a l'ostaria [...] su la sera, anterores* *SGIULIO* il nostro uomo è proprio arrivato all'osteria verso sera, al crepuscolo = *anterlumes* | **a le anterores** *avv* *CINCELLI* al crepuscolo.

antersemenza *avv* *IORI* [fra le sementi ?] ♦ **jir antersemenza** *IORI* [procedere fra i solchi o fra le aiuole dell'orto durante l'operazione di semina ?].

antersieř, *-ves sm* **1.** sentiero o stradina fra due staccionate ⊕ il termine è presente anche nella toponomastica sia in riferimento a strade o canaloni delimitati da staccionate, sia relativamente a piccole località all'interno di steccati (*Anter la sieves, Antersieve*).

antersmors *sm sg* erba lasciata tra una falciata e l'altra ◊ *i vardèa de i seèr delvers [i pré], de no lascèr antersmors* *SGIULIO* badavano di falciare bene i prati, di non lasciare erba tra una falciata e l'altra.

antersù *prep anche avv* Δ **anter su** su fra, sopra tra, su in mezzo a ◊ *l vièl che passa antersù chela doi cèses* il sentiero che passa su in mezzo a quelle due case = *su per anter.*

anterveder *sm sg* → **anteveder**¹.

anteveder¹ *sm sg* Δ **antiveđer, anterveđer** **1.** preveggenza *sf*, perspicacia *sf*, lungimiranza *sf*, avvedutezza *sf*, accortezza *sf*, presentimento, intuizione *sf*, intuito ◊ *l godeva fama de om pien de antiveder* *CANORI* aveva la fama di uomo molto lungimirante ◊ *mingol de anteveder!* svegliati dai! organizzati su! = *anteveduda* **2.** *DE ROSSI* visione d'insieme *sf*, sguardo generale ♦ **aer bon anteveder** essere lungimirante, essere previdente.

anteveder², *anteveit vt* prevedere, presentire, intravedere, predire, pronosticare, presagire, intuire.

antevedù, *-ui, -uda, -udes agg p.pass* *MO* **antivedù** presago, premonitore, preveggenza, presagito, accorto, avveduto, lungimirante ◊ *i sudé romans i se ciasaa co le fémene del post ence perché i romans, antevedui dantfóra, omegn del post i ne n lasciaa più pec che i podea* *LCOLUZI* i soldati romani si accasavano con le donne del posto anche perché i romani, accorti in partenza, uomini del posto ne lasciavano il meno possibile.

anteveduda, *-e sf* *LCOLUZI* preveggenza, presentimento *sm*, accortezza, lungimiranza = *anteveder*¹.

antecessor, -es *sm* GHETTA antecessore.

anticamenter *adv* anticamente ◊ *sot l'era l cassabanco e più anticamenter n bel pult encolorì con colores vives* RBAILA sotto c'era il cassetton e più anticamente un bel *pult* dipinto a colori vivaci.

antich, -ches, -ca, -ches / -ghes, -ga, -ghes *agg* antico ◊ *tempes antiches* tempi antichi ◊ *o lèrsc antich / cònteme mìnгол / de duc mi veies / che sot tia ombria d'istà / i se pussèa* RIZ o *larice antico / raccontami un po' / di tutti i miei avi / che in estate sotto la tua ombra / hanno riposato* | **a l'antica** *adv* all'antica ⊕ espressione utilizzata in particolare per designare e differenziare i costumi tradizionali più antichi da modelli affermatasi in epoche più recenti (*guant a l'antica, braa a l'antica, capa a l'antica*).

antichità, -tèdes *sf* antichità.

antifona, -es *sf* antifona.

antifonarie, -s *sm relig.* antifonario, libretto contenente antifone e canti liturgici.

antigaa, -e *sf* 1. GHETTA antichità, oggetto antico ◊ *antigaa de valor* antichità di valore 2. *spreq.* anticaglia.

antiglià, -é, -ada, -ade *agg* RBAILA lentiginoso.

antìlia, -es *sf* SOR antiglia 1. lentiggine, efelide ◊ *l' à l mus pien de antilies* ha il viso pieno di lentiggini 2. *estens.* DE ROSSI voglia, piccola macchia epatica.

antiliqus, -sc, -a, -es *agg* IORI lentiginoso.

antina, -es *sf* 1. cancelletto di siepi, recinti e sim. per il passaggio di persone 2. cancelletto dell'orto.

antipatia, -es *sf* antipatia.

antipàtich, -cs, -ca, -ches *agg* antipatico.

antivar MO → *entivèr*.

antiveèder *sm sg* → *anteveèder*¹.

antìzip, -es *sm* MO antìzipo anticipo.

Antòne *npr* Antonio.

antrameša MO → *entramèsa*.

anuał, -ai *sm* Δ *anuał* DE ROSSI anniversario ≈ *cedeqn*.

annualmenter *adv* DE ROSSI annualmente ≈ *ogne an*.

anuèl, -èi, -a, -es *agg* annuale.

anunziazion, -s *sf* 1. annuncio *sm* 2. *relig.* (*spec. con iniz. maiusc.*) annunciazione.

anunzièr, -ea / *anunzia vt* Δ **nunzièr** 1. annunciare 2. denunciare ◊ *l lo à anunzià, presso i gendarmi* ZBORA lo ha denunciato ai gendarmi | **se anunzièr** *opron* a. annunciarsi, presentarsi, dichiarare di essere ◊ *i se à anunzià malé* ZOT DE ROLA si sono dichiarati ammalati b. *estens.* iscriversi.

anzi *adv* anzi ◊ *l'era na cèsa desche chesta, anzi, valiva adertura* SGIULIO era una casa come questa, anzi, addirittura uguale ⊕ *anzi!* era la risposta che anticamente il padrone di casa dava al *laché* il quale chiedeva il permesso di entrare con la sua compagnia di maschere.

anzian, -s *sm* 1. DE ROSSI anziano, antenato 2. *ant.* DE ROSSI tipo di maschera.

anzièna, -es *sf* CZ ⇒ **enzièna** BR MO **anziana** 1. *bot.* (*Gentiana lutea*) (~ *śala*) genziana gialla, genziana maggiore ⊕ la radice di genziana è utilizzata da secoli nella medicina popolare in particolare contro i disturbi digestivi e i mali di stomaco; ha inoltre qualità vermifughe ◊ *la anzièna śala [..] l'é chesta la miora per fer èga de vita* ZOT DE ROLA la genziana gialla è la migliore per produrre la grappa | **èga de vita de reisc (de) anzièna** *sf* (*sgnapa de reisc* ~) acquavite di genziana, grappa alla genziana ≈ *enzian* | **reisc anzièna** *sf* MO **raisc d'anziana** radice di genziana | **èga da reisc anzièna** *sf* MO **èga d'anziana** infuso di radice di genziana.

anzot, -oc *sm* SGIULIO componente utilizzato per tendere e tenere in tensione le trappole a laccio per la cattura degli uccelli | v. *slagher*.

aocàt, -ac *sm* DE ROSSI → *avocàt*.

aoril *sm sg ant.* DE ROSSI → *oril*.

aost *sm sg* agosto | **de aost** *adv* in agosto | **Madona d'aost** *sf* Madonna Assunta, festa dell'Assunzione della vergine Maria in cielo (15 agosto).

aósta, -e *sf* LCOLUZI correntino del tetto ≈ *aóstola*.

aóstola, -es *sf* Δ **óstola** 1. correntino *sm*, legno orizzontale di piccola sezione, appoggiato e perpendicolare ai correnti, che, nelle coperture a tetto, portano direttamente le scandole ≈ *aósta* 2. lunga scandola all'estremità del tetto ≈ *tuleta*.

aostolìn, -s *sm* Δ **ostolìn** patata primaticcia a buccia rossa raccolta in agosto | **aostolìn**, -s, -a, -es *agg* agostano ◊ *patate aostoline* CANORI patate agostane.

apàlt, -lc *sm* 1. (~ *dal tabach*) appalto, privativa *sf*, spaccio di generi di monopolio, spec. tabacchi 2. *neol.* appalto ◊ *venjer n apàlt* vincere un appalto.

apaltador, -es *sm neol.* appaltatore ♀ **apaltadora** | **apaltador**, -es, -a, -es *agg* appaltatore.

apaltadora, -es *sf* ♂ **apaltador**.

apaltèr, *apalta vt neol.* appaltare.

aparàt, -ac *sm* 1. apparato, apparecchio, macchina *sf*, congegno, dispositivo ◊ *aparàt fotografich* macchina fotografica 2. *fig.* apparato ◊ *aparàt politich* apparato politico; **aparac** *sm pl* apparecchiatura *sf*.

aparizion, -s *sf* apparizione, comparsa, visione.

apeà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* Δ **peà** condensato, rappreso, coagulato, raggrumato, cagliato ◊ *sanch a grumes e apeà* SGIULIO sangue raggrumato e coagulato ◊ *lat apeà* latte cagliato ◊ *elech apeà* olio rappreso.

apede *adv anche agg* vicino, accanto, adiacente *agg*, a fianco, addossato *agg*, assieme (*nel signif. di vicino*) ◊ *i stèsc chiò apede* abitano qui accanto ◊ *l' à comprà la cèsa e i orc apede* ha comprato la casa e gli orti adiacenti ◊ *magna mo ence pan apede, no demò formai biot* mangia anche del pane assieme, non solo formaggio ◊ *supa rostida e pan de cèsa apede*

SGIULIO minestra di farina abbrustolita assieme a del pane fatto in casa | **apede prep** (spesso in combinazione con *prep.* o *avv.* di luogo, più raramente anche in forma agglutinata tipo «apedesù», «apedejù» e *sim.*, per precisare la posizione o il movimento nello spazio) vicino a, lungo, rasente, addossato a, accanto a, a fianco di, presso ◊ *apede te* accanto a te ◊ *é metù de bie fiores apede via la cèsa* ho messo dei bei fiori rasente la casa ◊ *jon sù n tòch apede ite rif*

RBAILA saliamo un pezzo lungo il fiume ◊ *l desch l'è apede su l mur* il tavolo è addossato al muro ◊ *la lurèa vin Gherdena apede n bacan* lavorava presso un contadino in Val Gardena ◊ *n spech che bàndola apede ju la canela da l'èga* uno spago che penzola lungo la cannella dell'acqua ◊ *apede su na sief, duta soleta, / dime che che tu fas, bela Roseta* vicino alla siepe, tutta soletta, / dimmi che fai, bella Rosetta ♦ **per apede (desche ~)** come contorno *avv.*, di contorno *avv* ◊ *per apede é injignà n cop de bales*

SGIULIO come contorno ho preparato una terrina di canederli ♦ **apede fech** accanto al fuoco, o più gener. accanto a una fonte di calore | **amò apede avv** (~ **l'auter, estra ~**) oltretutto, inoltre, per di più, per giunta ◊ *n on stramp e senester [...] e, apede l'auter, l no capia nia* SGIULIO un uomo strambo e difficile e, oltretutto, non capiva niente | **apede a loc.prep** oltre a | **apede che loc.cong** oltre che | **apede chest avv** oltre a ciò.

apeèr, *apea vi* Δ **peèr²**, **arpeèr²** condensarsi *vpron*, coagularsi *vpron*, rapprendersi *vpron* | **se apeèr**, *apea vpron* condensarsi, rapprendersi, coagularsi, raggrumarsi, cagliare *vi* ◊ *l sanch se apea* il sangue si coagula ◊ *l lat se apea* il latte taglia.

apel, *apie sm* appello.

apelèr, *-ea vt* appellare | **se apelèr vr** appellarsi, ricorrere in appello ◊ *la se à apelà e, sessaben con de bogh avocac, la l'à aventa* SGIULIO si è appellata e, con ottimi avvocati, ovviamente ha vinto.

apèna avv appena, a stento, a fatica, poco ◊ *apena sot i jeneies* poco sotto le ginocchia ◊ *se l vedea apena* si vedeva appena | **apena (che) loc.cong** appena, non appena, subito dopo che ◊ *apena che l se à uzà* DE ROSSI non appena si è alzato ◊ *apena che posse appena posso* ◊ *apena la stries é states demez* ZOT DE ROLA subito dopo che le streghe se ne furono andate ◊ *apena stat indò indromenzà* SGIULIO non appena riaddormentato.

apenamài avv Δ **penamài** appena, a stento, a fatica, a malapena ◊ *apenamài che amò da Pasca i pechenea doi eves* BRUNEL a Pasqua a malapena vi è ancora l'usanza di *pechenèr* due uova | **apenamài (che) loc.cong** non appena, subito dopo che ◊ *apenamài che l sente, ge l die pa ben* non appena lo sento, glielo dico sicuramente.

àpera, *-e sf* MO travetto grezzamente sezionato a metà, usato nella copertura del tetto ☹ è **posto**

perpendicolarmente sopra i correnti come supporto all'orditura delle scandole.

apetit, *-ic sm* → **petit**.

apojitamentèr avv *neol.* appositamente, apposta → **apòsta**.

apolonia, *-es sf bot.* (*Hyoscyamus Niger*) (**erba de sènt'Apolonia**, **erba ~**) giusquiamo nero *sm* ◊ *chiò ge vel erbes de sènta Apolonia [...] e fèr bagnes a tònf* SGIULIO ci vuole del giusquiamo nero per fare suffumigi.

apontin avv Δ **apuntin**, **pontin** appunto, esattamente, proprio, per l'appunto, in effetti, a puntino, precisamente, d'accordo, bene, proprio così ◊ *chela picola crepes spizes [...] sul Latemàr, che les somea apontin na fila de popes de sasc* MAZZEL quelle piccole rocce appuntite sul Latemàr, che sembrano per l'appunto delle bambole di sasso ◊ *chest va apontin polit, noi non n'aon bec, chest sarà un* ZACCHIA ciò capita proprio a puntino, noi figli non ne abbiamo e questo sarà il nostro ◊ *ei ei, apontin, é intenù* FMENINA sì sì, d'accordo, ho capito ◊ *na pianta olà che la picia, apontin ló la reversa* SGIULIO un albero cade proprio dalla parte che pende ◊ *l'era apontin les ot* erano esattamente le otto.

apòsta agg inv apposito, ad hoc ◊ *l gran bel e net, l vegnià ciapà te n zeiver aposta, lèrch e bas* SGIULIO il grano ben brillato era raccolto in un'apposita tinozza bassa e larga ◊ *na piata aposta* una pagina apposita | **apòsta avv** 1. apposta, intenzionalmente 2. (**per ~**) per gioco ◊ *na na, no fae aposta, fae dassen* DORICH no no, non lo faccio per gioco, faccio sul serio ◊ *l'è fat bele per aposta* l'ho fatto solo per gioco 3. appositamente, opportunamente ◊ *l'è vegnù aposta* è venuto appositamente ◊ *chest servije l lo fajea n om de fiducia metù aposta* TMÈGNA questo servizio lo faceva un uomo di fiducia istituito appositamente ◊ *chi che èa magari intenzion de fabbrichèr, i se arlevea sù n armentarel o ence doi, aposta per carejèr* SGIULIO coloro che avevano intenzione di costruirsi la casa allevavano un torello, o anche due, appositamente per carreggiare.

apòstol, *-oi sm* apostolo.

apostolàt, *-ac sm* apostolato.

apotèca, *-che sf germ.* DE ROSSI farmacia ≠ speziaria.

aprijjèr, *aprijia vt* apprezzare.

aproà, *-é, -èda, -èdes agg p.pass* approvato.

aproazion, *-s sf* approvazione.

aproèr, *aproa vt* approvare.

aproprièr, *apropria vt* appropriare | **se apropièr vpron** appropriarsi ◊ *cun sia gàboles l voless se apropièr la roba de la pera jent* BRUNEL con i suoi inganni vorrebbe appropriarsi delle cose della povera gente.

aproschimàr, *-ea vt* Δ **proschimàr**, **emproschimàr** MO approssimare | **se aproschimàr vpron** MO approssimarsi.

apuntin avv → **apontin**.

ara, *are* *sf ant.* DE ROSSI caparra ≈ capèra.

arà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* arato.

aràn, *aragnes* *sm ant.* DE ROSSI → **aregn**.

aranzo MO → **pomaranc**.

aratif, -ves *sm* campo, terreno arativo | **aratif**, -ves, -va, -ves *agg* arativo, seminativo, coltivabile.

arbandon *sm sg* abbandono ♦ **lascèr a l'arbandon** abbandonare *vt*, lasciare in abbandono, trascurare *vt* | **a l'arbandon** *agg* abbandonato, trascurato | **a l'arbandon avv** (te l'~) in abbandono, in stato di abbandono.

arbandonà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* Δ **desbandonà** abbandonato ◇ *arbandonà a le ortie* CANORI abbandonato alle ortiche ◇ *son de sas e no me meve / son de crepa enmarmolèda / son na fia arbandonèda* son di sasso e non mi muovo / sono pietrificata nella roccia / sono una figlia abbandonata.

arbandonèr, *arbandona* *vt* abbandonare, lasciare, rinunciare ◇ *le gialine [...] bele ladine, / velge e pojine / le arbandona l polinè* CANORI le galline assai agili, / vecchie e pollastre / abbandonano il pollaio.

arbassà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* Δ **sbassà** abbassato, ridotto.

arbassament, -nc / -ts *sm* **1.** abbassamento, riduzione *sf*, calo **2.** *ant.* DE ROSSI remissività *sf*, condiscendenza *sf*.

arbassèda, -es *sf* **1.** abbassamento *sm* **2.** *geol.* abbassamento *sm*, avvallamento *sm*, depressione del terreno ◇ *da Vich in jù la Val fèsc massa na gran arbassèda de colp* SGIULIO dopo Vigo la valle fa un marcato e improvviso abbassamento.

arbassèr, *arbassa* *vt* Δ **sbassèr** **1.** abbassare, chinare, calare ◇ *arbassèr (jù) l cef* chinare la testa ◇ *arbassèr i eies* abbassare gli occhi **2.** diminuire, ribassare, mitigare, ridurre **3.** *fig.* umiliare | **arbassèr vi** calare ◇ *man a man che sorege arbassèa, la moza sin jù* SGIULIO man mano che il sole calava, la nebbia svaniva | **se arbassèr vpron a.** (se ~ jù) abbassarsi, scendere *vi*, calare *vi* ◇ *l teren se à arbassà* il terreno è calato ◇ *la jent sin tolea da dir [...] canche la domegna l se arbassèa jù [da Pian] a jir a messa* MAZZEL la gente aveva da ridire quando la domenica scendeva da Pian per andare a messa ◇ *se à arbassà la tempradures* sono calate le temperature **b.** abbassarsi, piegarsi, chinarsi **c.** *fig.* abbassarsi, umiliarsi ◇ *me saeva empossibol che n scior l se arbasse a descorer co na pere cossa* NOSCIA JENT mi pareva impossibile che un signore si umiliasse a parlare con una poveretta.

arbea, *arbes* *sf* Δ **albrèa** *bot.* (fèa da ~) piccola fava, pisello selvatico *sm* ⊕ ampiamente coltivata in Fassa in passato, così come la fava (fèa), fu in seguito quasi completamente sostituita dalla patata | *v. bajèna, cousol.*

arbègola, -es *sf* BR MO **arbàgola** MO **erbàgola** **1.** *bot.* (~ de orèr) orbacca, bacca d'alloro **2.** *estens., bot.* (*Laurus nobilis*) alloro *sm* ◇ *foa d'arbègola* foglia di

alloro ≈ *orèr* **3.** MO bacca ◇ *arbàgola de séneure* bacca di ginepro.

arber *sm ant.* DE ROSSI → **èlber**.

arberch, -ghes *sm* → **alberch**.

arbiola, -es *sf bot.* (*Vicia hirsuta*) pisello selvatico.

àrbor *sm ant.*, *lett.* albero → **èlber** | **àrbor da dasce** *sm* DE ROSSI conifera *sf* | **àrbor de famea** *sm* GHETTA albero genealogico.

arborear *sm sg* MDETOMAS albeggiare *sm sg* ◇ *i monc dintorn, l'arborear, i tramonc rosc, l vert di bosc* i monti intorno, l'albeggiare, i tramonti rossi, il verde dei boschi.

arbraciàr, -cia *vt* DE ROSSI → **bracèr**.

arbugn, -es *sm* → **albugn**.

arbuir, -esc *vt* abbagliare, accecare | **se arbuir vpron** abbagliarsi.

arbuñ, -ugn *sm* DE ROSSI → **albuñ**.

arcà, -ché, -chèda, -chèdes *agg p.pass* arcuato, inarcato ◇ *l ciampedon bon arcà* DELUCA il bilanciare assai arcuato.

arcaboan MO → **ercabuàn**.

arcabuàn BR → **ercabuàn**.

arcàgnol, -oi *sm* Δ **arcàngiol**, **arcàngel** arcangelo.

arcàngel, -ei *sm* → **arcàngol**.

arcàngiol, -oi *sm* DE ROSSI → **arcàngol**.

arcapitàr, *arcàpita* *vi* DE ROSSI **capitare**, sopraggiungere ◇ *l'é arcapità l polizainer* DE ROSSI è sopraggiunto il poliziotto.

arcedament, -nc / -ts *sm* **1.** avviamento, avvio **2.** *neol.* allenamento.

arcedèr, -ea / *arceda* *vt* **1.** avviare, iniziare ◇ *l Nefcent l'era jà arcedà* MAZZEL il Novecento era già iniziato ◇ *arcedèr la ciampènes* avviare le campane **2.** *neol.* allenare | **se arcedèr vpron a.** iniziare *vi*, accingersi, approssimarsi, prepararsi, avviarsi, prendere l'abbrivo, stare per ◇ *i grignota a la moroja / che se arceda a fèr la sposa* MAZZEL sorridono alla morosa / che si prepara a fare la sposa ◇ *dò [sèn Bèrtol] vegn la brojes e se arceda Jan da mont* MAZZEL dopo il 24 agosto iniziano le prime gelate e si approssima il freddo **b.** MAZZEL prendere la rincorsa ≈ *se engorsèr* **c.** *neol.* allenarsi.

archèda, -es *sf* arcata.

archèr, *arca* *vt* arcuare, inarcare ◇ *dijea l melester arcan jù i rames più che l podega* SGIULIO diceva il sorbo selvatico arcuando i rami verso il basso il più possibile ◇ *ieh musciat! arca la schena e punta via* GHETTA forza asino! inarca la schiena e parti | **se archèr vpron anche vr** arcuarsi, inarcarsi ◇ *se arca la tref* MAZZEL la trave si inarca.

archèt, -ec *sm* **1.** archetto, piccolo arco, anche giocattolo ⊕ *èrch* **2.** *mus.* arco, archetto | **schiop da archet** *sm* balestra *sf* ◇ *Tita [...] volea ne enfrizar con n schiop da archet, ma ge é crepà l spach* DE ROSSI Tita voleva infilarci con una balestra, ma gli si è rotta la corda.

archif, -ves *sm* archivio.

archivie, -es *sm* archivio.

arcia BR MO → **bèrcia**.

arcia BR → **èrcia**.

arcia, arce *sf* stor. CINCELLI prefettura, governatorato *sm*.

arcion¹, -s *sm* **1.** arcione ⊕ *èrch* **2.** (~ da cuna) arco da culla utilizzato come sostegno di un velo o tela per riparare il neonato dalla luce del sole o dagli insetti ⊕ gli archi da culla sono spesso finemente intagliati e decorati con simboli religiosi quali rose, cuori, stelle, soli a sei punte o con i monogrammi di Cristo e Maria, affinché il neonato sia protetto da malattie e disgrazie, oltre che come augurio di sanità e di una lunga vita **3.** arco, intelaiatura di sostegno per soffitti a volte e ponti **4.** gancio di ferro o legno per appendere gli arnesi da contadino.

arcion², -s *sm* argine artificiale ◊ *i fajea l'arcion con bore e sasc percheche l'aga no magne la campagna* costruivano l'argine con tronchi e sassi di modo che l'acqua non potesse erodere i campi ⊕ *èrcia*.

arcipreve, -s *sm* rar. DE ROSSI → **arzipreve**.

arciudà, -é, -èda, -èdes *agg* Δ **arsciudà** (~ sù) con la gola riarisa, accaldato, sudato ◊ *arciudà sù da la fadìa* SGIULIO accaldato per la fatica ◊ *l'era dut arciudà e l'jà stort da la fadìa* MAZZEL era tutto sudato e barcollava per la fatica ◊ *no beiver da arciudà* non bere quando sei accaldato.

arciudar, -ea *vi* DE ROSSI essere accaldato, essere riarso per la sete, languire dalla sete.

arcoboan MO → **ercabuān**.

arcobuān BR → **ercabuān**.

arcon, -gn *sm* DE ROSSI grande arco ⊕ *èrch*.

arcun *sm* DE ROSSI → **albugn**.

ardel, -ie *sm* **1.** (~ bianch) lardo ⊕ un pezzettino di lardo avvolto in un fazzoletto era utilizzato come ciuccio per i bambini; nella medicina popolare il lardo sciolto era somministrato in caso di emorragia interna **2.** speck ◊ *bales da ardel canederli con speck* ◊ *mingol de ardel per taèr ite ti gnochès* SGIULIO un po' di speck da aggiungere, tagliato a pezzettini, all'impasto dei canederli ◊ *na mesèna de ardel* una mezzana di speck **3.** pancetta ◊ *ardel sfumià* pancetta affumicata | **ardel venà** *sm* SGIULIO speck con venature di grasso.

arder BR MO → **èrder**.

ardi, -ii, -ida, -ides *agg* ardito, coraggioso.

ardiment, -nc / -ts *sm* ardimento, coraggio, audacia *sf*, temerarietà *sf*, sfrontatezza *sf* ◊ *la natura paruscenta empea l'fech de la poeija, de l'ardiment e de l'amor* CANORI la natura prorompente accende il fuoco della poesia, dell'ardimento e dell'amore | **de** (o **da**) **ardiment** *agg* temerario, audace, coraggioso ◊ *n alpinist de gran ardiment* un alpinista molto temerario.

ardinier, -es *sm* soglia *sf* ◊ *l'ardinier de usc de portech* la soglia della porta d'ingresso ◊ *sun*

ardinier sulla soglia = *sèva* ⊕ *per l pesimous la più gran mont l'é l'ardinier de l'usc* il passo più difficile per l'esitante è la soglia di casa.

ardon, -s *sm* *spec. pl* CZ ⇒ **giardon**, -s *bot.* cardo, cardone, nome comune di diverse piante erbacee con foglie e brattee spinose, *spec.* della famiglia delle Composite ⊕ *malerba* molto diffusa nei campi e difficile da estirpare; è confusa dal popolo con le varie specie di *Cardus* (*Dipsacus Silvester*, *Cirsium Lanceolatum*), da qui la condivisione del nome | *v. spin, spins de èsin, formedèla, spinogn, zana*.

aregn, -es *sm* Δ **arān**, **ran**, **rēn** BR **arēn**, -gnes CZ **arēn**, -gnes MO **ragn** ragno ◊ *jir sù desche aregnes* arrampicarsi come ragni.

arender † **se arender**, *arende* *vr* arrendersi ◊ *l se à arendù* si è arreso.

arèr, èra *vt* (~ sù) arare ◊ *canche un jia pech sot a arèr, nesc veges dijea: chel ló no sà tegnir caerìa, chel scrif inoze che arèr* SGIULIO quando uno arava poco in profondità si diceva un tempo che non era capace di governare l'aratro, che scriveva invece di arare ◊ *per arèr sui ciampes adorc ge volea [...] l jouf [...] percheche l bestian vaghe più sorì, senza esser massa un apede l'auter* SGIULIO per arare i campi ripidi si usava il giogo in modo che il bestiame potesse procedere più facilmente, senza stare troppo vicino uno all'altro ⊕ l'azione di arare definita precisamente da *arèr* veniva eseguita dopo che l'aratro era già passato una prima volta per dissodare e smuovere il terreno (*braichèr*) ⊕ *canche l ciamp l'é bon arà, tu ciaparas ben paà* DE ROSSI un campo ben arato produce un raccolto migliore ⊕ *inant che arar, ie meter la forcia te ciamp* DE ROSSI prima di arare bisogna vangare il campo con la forca.

arespede *prep* SGIULIO → **a respet de**, *v. respet*.

arèst, -sc *sm* arresto, fermo, pena detentiva *sf*.

arestà, -é *sm* arrestato ♀ **arestèda** | **arestà**, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* arrestato.

arestant, -nc *sm* rar. MAZZEL arrestato, detenuto.

arestèda, -es *sf* ♂ **arestà**.

arestèr, *aresta* *vt* arrestare, imprigionare.

arfamar, *arfama* *vt* DE ROSSI affamare, far patire la fame = *famèr* | **arfamar** *vi* soffrire la fame, morire di fame.

arfiadèr, -ea *vi anche vt* SGIULIO → **arfièr**.

arfièda, -es *sf* respiro *sm*, ogni singolo atto della respirazione.

arfièr, -ea *vi anche vt* Δ **arfiadèr** BR ⇒ **alfiàr** **1.** respirare, tirare il fiato ◊ *arfiadèr chela bela argia sèna, piena de odor de rèja e de fior* SGIULIO respirare quella buona aria sana, piena di profumo di resina e fiori ◊ *l'à scutà senza arfiadèr ne bater ege* SGIULIO ha ascoltato senza respirare né batter ciglio **2.** *anche fig.* prendere fiato, riprendere fiato ◊ *làsceme arfièr*

fammi riprendere fiato **3.** ansimare ◊ *l'è ruà arfian* arrivò ansimando.

argagn, -es *sm* **1.** argano, macchina per sollevare e spostare pesi **2.** *fam.* arnese, attrezzo da lavoro, congegno, affare ◊ *argagnes eletrics* congegni elettrici | **argagn da nia** *sm fig.* CINCELLI uomo insulso, che non vale nulla.

argià *sm sg* → **larià**.

argia, -ges *sf* → **aria**.

argioma *sm sg MO* convulsioni infantili → **bortèza**.

argion *MO* → **arlion**.

argoment, -nc / -ts *sm* Δ **argument** **1.** argomento, soggetto, tema **2.** argomento, prova *sf*, dimostrazione *sf*.

argument, -nc / -ts *sm* → **argoment**.

ari *inter* DE ROSSI arri, comando per incitare le bestie da soma ◊ *ari ca*, *ari là* arri qua, arri là.

arià *sm sg* → **larià**.

aria, -es *sf* Δ **argia** **1.** aria ◊ *aria pizochenta* aria frizzante ◊ *da sèn Bèrtol sa mont ven l'argia dura e freida* SGIULIO il 24 agosto, giorno di san Bartolomeo, in montagna l'aria si fa cruda e fredda ◊ *mìngol de argia che l'è, dut sgola* SGIULIO con un filo d'aria tutto vola **2.** aria, clima *sm* ◊ *la bona aries de noscia val* l'aria buona della nostra valle **3.** aria, melodia ◊ *che bela aria che l'è chesta cianzon* che bella melodia ha questo canto **4.** aria, apparenza, aspetto *sm* ◊ *ne para che chela vegiata èssa abù n'argia no desche l'autres, più da sconer via la verità* SGIULIO ci sembrava che quella vecchietta avesse un'aria diversa dalle altre [donne], come se nascondesse la verità ⊕ *aria de fessura la porta a la sepoltura* 'aria di fessura porta alla sepoltura' ⊕ *del ben che te ès ciapà scrif sul bron, la enjuries scrìveles te l'aria* SGIULIO il bene ricevuto scrivilo sulla roccia, i torti invece sulla sabbia ◊ **batù da l'aria** battuto dal vento ◊ **cambièr aria** cambiare aria ◊ **ciapèr aria** prendere aria ◊ **sutèr per aria** saltare in aria | **a l'aria avv** all'aria aperta ◊ *vaghe mìngol a l'aria* TMÈGNA vado un po' fuori all'aria aperta | **aria de sot** *sf* circolazione d'aria che non favorisce il tiraggio del camino | **de aria avv** velocemente, al volo ◊ *chel signor me à spent de aria te vagon* MAZZEL quel signore mi ha spinto al volo nel vagone | **fora de l'aria avv** al riparo dall'aria | **su l'aria agg a.** alticcio **b.** voglioso, bramoso, desideroso ◊ *esser mìngol su l'aria* essere preso dal desiderio.

ariaplan, -s *sm lett.* FGARBER → **aeroplan**.

aric *sm sg* **1.** schifo, nausea *sf*, disgusto, ribrezzo, ripugnanza *sf*, senso ◊ *che aric!* che schifo! **2.** paura *sf*, terrore, spavento, brivido, orrore ◊ *a la sepoltura se à moèt via béleche duta la val, per l'aric e per l'pecià che i èa fat* SGIULIO al funerale ha partecipato quasi tutta la valle per l'orrore e la pena suscitati ◊ *che aric!* che orrore! ◊ *dal gran aric no l'è più stat bon de mever* non è più riuscito a muoversi per il grande spavento ◊ **aer aric a.** avere

ribrezzo **b.** provare terrore, avere i brividi per la paura ◊ **dèr aric a.** (*fèr ~*) fare ribrezzo, ripugnare *vt*, nauseare *vt*, fare schifo, dare la nausea, disgustare *vt* ◊ *me dèsc aric* mi dà la nausea **b.** inorridire *vt*, terrorizzare *vt*, mettere i brividi, suscitare terrore ◊ **vegnir aric a.** provare ribrezzo **b.** venire i brividi, inorridire *vi* ◊ *me vegn aric a jir stroz tel strasor de la net* mi vengono i brividi ad uscire nel cuore della notte | **da aric agg a.** disgustoso, nauseante, schifoso ◊ *na puza da aric* una puzza nauseante **b.** agghiacciante, terrificante, spaventoso, che mette i brividi ◊ *colpes da aric* colpi terrificanti ◊ *na veièda da aric* uno sguardo agghiacciante.

aricécol, -oi, -a, -es *agg* **1.** fetente, repellente, ripugnante, raccapricciante, nauseabondo, disgustoso, schifoso, nauseante ◊ *n odor aricécol* un odore nauseante **2.** orribile, inquietante, terribile, spaventoso ◊ *na grignèda aricégola* una risata inquietante.

aricèr, *aricia vt* **1.** nauseare, schifare, ripugnare, fare schifo, disgustare ◊ *na bredaa da aricèr* una brodaglia da far schifo **2.** *anche vi* terrorizzare, inorridire, rabbrivire ◊ *l Salvan, l Babao e Ron de Fop l'è trei feures pissèdes dal cef de la jent demò per fèr poua e aricèr* SGIULIO il Salvan, il Babao e Ron de Fop sono tre personaggi inventati unicamente per spaventare e terrorizzare **3.** arricciare, rizzare, drizzare (*di peli*) ◊ *aricèr l peil* rizzare il pelo.

aricious, *sc, -a, -es agg* **1.** nauseabondo, schifoso, raccapricciante, disgustoso, ripugnante **2.** terribile, inquietante, pauroso, spaventoso ◊ *chest aricious sozedù* SGIULIO questo fatto spaventoso ◊ *l'è n esser soi de l'on d'aldidanché [...] fat vegnir amò più aricious da la vita [...] dè per dè più pertendégola e senestra* SGIULIO una solitudine dell'uomo moderno, resa ancor più terrificante dalla vita ogni giorno più esigente e difficile.

ariejèr, -ea *vt neol.* arieggiare, aerare = *averjer fora*.

ariman, -s *sm stor.* arimanno ⊕ soldato di carriera al soldo della Comunità di Fassa, di probabile origine longobarda.

arimania, -es *sf stor.* arimannia.

arjà † **arjà che** *loc.cong* ANONIMO CAZET giacché → **ajache**.

arjan *sm sg* → **arjançh**.

arjançh *sm sg* Δ **arjan** assafetida *sf* ⊕ gommarsina di odore agliaceo che si ottiene da alcune piante della famiglia delle Umbrellifere; grazie alle sue proprietà sedative e antispastiche era utilizzata per impiastri medicinali.

arjégola, -e *sf MO bot.* (*Rumex obtusifolius*) romice dei prati *sm*, romice bastardo *sm*.

arjei, -ees *sm* MAZZEL cespuglietto.

arjent, -nc *sm MO arsent* argento ◊ *arjent biot* argento puro ◊ *n bel ciastel sun Col Ombert, che dut sgalizèa [...] de arjent canche dajea la luna* MAZZEL un bel castello sul Col Ombert, che risplendeva tutto

d'argento quando c'era la luna; **arjenc** *sm pl* argenteria *sf* = *arjentaria* | **arjent vif** *sm fam.* argento vivo, mercurio ◊ *esser desche l'arjent vif* avere l'argento vivo addosso | **de arjent** *agg* d'argento, in argento ◊ *moneida de arjent* moneta d'argento ◊ *voia de arjent* spillone in argento | **nozes de arjent** *sf pl* nozze d'argento.

arjentà, -é, -èda, -èdes *agg* Δ **enarjentà** argentato = *sorarjentà*.

arjentaria, -es *sf* argenteria ◊ *òres e arjentaries* ori e argenterie = *arjenc*.

arjentèr, -ea / *arjenta vt* Δ **enarjentèr** argentare = *sorarjentèr*.

arjentin, -s, -a, -es *agg* argentino ◊ *na ciampèna dal son arjentin* una campana dal suono argentino ◊ *ousc arjentina* voce argentina.

arjonjer, *arjonc vt* **1.** conseguire, conquistare, ottenere, raggiungere ◊ *arjonjer de bogh resultac* ottenere buoni risultati ◊ *arjonjer l grado de capitano* ottenere il grado di capitano ◊ *arjonjer l vièl* raggiungere il sentiero ◊ *arjonjer na ponta* conquistare una vetta ◊ *l me à arjont* mi ha raggiunto **2.** aggiungere ◊ *no l'é più nia da arjonjer* non c'è più nulla da aggiungere **3.** IORI aggiogare → **jonjer** | **arjonjer ite vt** aggiungere, inserire, includere.

arjumà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* **1.** trascurato, incolto, negletto ◊ *ort arjumà* orto trascurato **2.** *estens.* consunto, emaciato, patito ◊ *vis arjumà* volto emaciato.

arjumèr, *arjuma vt* tralasciare, trascurare, lasciarsi sfuggire, perdere, mancare *vi* ◊ *arjumèr l temp* perdere il tempo ◊ *te ès arjumà na bona ocasion* hai perso una bella occasione ◊ *arjumèr n ciamp* trascurare un campo = *verjumèr*.

arlasc *sm sg MO* chiasso, strepito, fracasso, baccano ◊ **far sù n arlasc** fare un baccano del diavolo.

arlechìn, -s *sm* **1.** anche *fig.* (anche con iniz. maiusc.) arlecchino **2.** MO maschera di carattere infernale, protagonista del carnevale tradizionale di Moena ⊕ *gli arlechign*, sempre in coppia, indossano un costume dai colori vivaci, un cappello conico e dei campanelli che ne segnalano l'arrivo; il viso è nascosto da un velo bianco, mentre nella mano brandiscono una frusta con la quale inseguono i bambini per le strade del paese.

arlechìnà † **arlechìnà sù**, -è, -ada, -ade *agg MO* (*spec. nel vestire*) arlecchinesco.

arlechìnèda, -es *sf* arlecchinata, carnevalata, manifestazione chiassosa.

arleñ, -ves *sm CANORI* → **arlieñ**.

arleva, -ves *sf* ♂ **arlevo**.

arlevà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* (~ sù) allevato | **ben arlevà** *agg* (~ sù) benallevato, beneducato.

arlevadoa, -e *sf* LCOLUZI impianto in cui si allevano animali.

arlevament, -nc / -ts *sm* allevamento | **arlevament de polam** *sm* pollicoltura *sf*.

arlevèr, *arleva vt* **1.** (~ sù) allevare, crescere ◊ *tel ciastel de na maerigna / zenza cher i m' à arlevèda* MAZZEL nel castello di una matrigna / senza cuore mi hanno allevato **2.** *fig.* educare ⊕ *l senester te la vita no l'é arlevèr sù na gran familia, ma l gran senester l'é se cordèr con duc* il difficile nella vita non è crescere una famiglia numerosa, bensì riuscire ad andare tutti d'accordo ⊕ *pìcoi no se arleva zenza pianjer* DE ROSSI i bambini non si allevano senza piangere ⊕ *se te ès arlevà sù na pìcola familia te ès fat to dover, se te l'ès arlevèda sù grana, ence* se hai cresciuto una piccola famiglia hai fatto il tuo dovere, se ne hai cresciuto una grande, anche.

arlevo, -ves / -i *sm* → **arlieñ**.

arlieñ, -ves *sm* Δ **arlevo**, **arleñ** **1.** vitello, giovane bovino da allevamento **2.** allievo, alunno, scolaro ♀ **arlieva** **3.** *fig., fam.* monello, discolo.

arlieva, -es *sf* ♂ **arlieñ**.

arlion, -s *sm MO* **argion** nottolino, barretta in ferro all'estremità della catena o del collare per bovini, utilizzata per legare il bestiame alla mangiatoia.

arloà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* avviato, intrapreso ◊ *lurgeres te un an e mez che l'é capocomune n'é de arloé* SGIULIO in un anno è mezzo da quando è sindaco di lavori ne sono stati avviati.

arloèr, *arloa vt* Δ **inarloèr** *rar.* avviare, intraprendere | **se n'arloèr vr a.** (se ~, se n'~ via) avviarsi, incamminarsi, mettersi in cammino ◊ *inant de sin arloèr via* SGIULIO prima di incamminarsi ◊ *la strèda del mèl é adorta, arloà che te te ès ite, te stentes più a dèr outa* SGIULIO la strada del male è ripida, se ci si avvia su di essa è più difficile tornare indietro ◊ *me n'é arloà per ruèr ta Penia* mi sono incamminato verso Penia **b.** IORI (se l'~) filarsela, tagliare la corda ◊ *arlóetene fin a tant che ti es amò bon filatela* finché sei ancora in grado.

arlontanèr, *arlontana vt* allontanare | v. *slontanèr* | **se arlontanèr vpron anche vr** allontanarsi.

arma BR MO → **èrma**.

armà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* armato ◊ *armà de friza e sàbia* armato di frecce e spada ⊕ *om avisà l'é om armà* 'uomo avvisato mezzo salvato'.

armadura, -es *sf* Δ **ermadura** **1.** armatura, intelaiatura, struttura di sostegno, telaio *sm*, impalcatura ◊ *armadura de l'usc* telaio della porta ◊ *armadura de la ciampènes* castelletto che sostiene le campane **2.** telaio composto da assicelle e stanghe di legno disposto attorno alla tradizionale stufa in muratura **3.** armatura, insieme delle armi da difesa di un cavaliere.

armament, -nc / -ts *sm* anche *fig.* e *scherz.* armi *sf*, armamento, armamentario ◊ *la garnijon de la zità la era forta e ben fornida de armament* GHETTA la guarnigione della città era forte e ben fornita di

armi ◊ se jide vin Gherdena da la sègra vardà che armament che les à [la fémenes] te chela centa, restarede incanté ^{TMÈGNA} se vi recate in Val Gardena in occasione della sagra, guardate che armamentario orna la cintura del vestito tradizionale femminile, ne rimarrete incantati.

armèda, -es *sf* armata, esercito *sm*.

armeljn, -s *sm* (*Mustela erminea*) ermellino ≈ *belora*.

arment, -nc / -ts *sm* bovino, capo di bestiame, capo bovino ◊ *na mandra de armenc* una mandria di bovini ◊ *pastura per i armenc* pascolo destinato ai bovini ♀ **armenta** ≈ *cef de bestiam*.

armenta, -es *sf* ♂ **arment**.

armentarej, -ei *sm* Δ **armentarol** ^{MO} **armentaröl** torello, vitellone, giovenco, bovino di uno o due anni, non ancora in età da riproduzione ◊ *na bela cobia de armentarei podea valer tanche doi manses e ence de più se i era bie* ^{SGIULIO} una bella coppia di giovenchi poteva valere come due manze o anche più, se erano belli ♀ **armentarola**.

armentaria, -es *sf* armento *sm*, mandria di bovini di proprietà di un contadino.

armentarol, -oi *sm* ^{DE ROSSI} → **armentarej**.

armentarola, -es *sf* ^{MO} **armentaröla** ♂ **armentarej**.

armer, -es *sm* **1.** armadio ◊ *te sacrestia [...] se durèa l post per i armeres de la paramentes e per i guants di servidores* ^{ZOT DE ROLA} nella sagrestia serviva il posto per gli armadi dei paramenti e per gli abiti dei chierichetti ◊ *vèlch outa te cèsa da fech l'era ence n picol armer con trei o cater crignes per la farines* ^{SGIULIO} a volte in cucina c'era anche un piccolo armadio con tre o quattro cassetti per le farine **2.** armadietto perlopiù pensile, talvolta ad angolo, spesso finemente decorato ♦ **desche fora de armer** molto ben vestito ◊ *chela tousa la portèa semper de bie guants, regolèda desche fora de armer* quella ragazza indossava sempre dei begli abiti, era sempre molto ben vestita | **armer da la speisa** *sm* armadio dispensa *sf* ◊ *te la cèses [...] l'era la cambra dal lat, aló vegnia tegnù l'armer da la speisa con la farina de forment e de polenta* ^{ZOT DE ROLA} nelle case c'era la cambra dal lat dove si trovava l'armadio dispensa con la farina di frumento e la farina di mais | **armer da mur** *sm* (~ a **parei**) armadio a muro | **armer de l'ora** *sm* cassa dell'orologio a pendolo.

armèr, èrma *vt* **1.** (~ **sù**) armare, fornire di armi, munire **2.** armare, rinforzare con strutture di sostegno, puntellare ◊ *armèr n volt* armare una volta in costruzione **3.** *sart.* (~ **sù**) rinforzare un tessuto ◊ *far sù stinfes e armar sù calcagnères* ^{NOSCIA JENT} fare calzini e rinforzare i calcagni | **se armèr** *vr* armarsi ◊ *i Trujegn inlouta i se à armà per jir a vendichèr la fia de so re* ^{ZOT DE ROLA} quella volta i Trevisani si armarono per andare a vendicare la figlia del loro re.

armojolèr, -ea *vt* Δ **armujolèr** anche *fig.* intenerire, ammorbire, addolcire ◊ *l pèr de la sposa cognea fèr de dut per armojolèr la veia* ^{TMÈGNA} il padre della sposa doveva fare di tutto per addolcire la vecchia | **se armojolèr** *vrpron* anche *fig.* intenerirsi, ammorbirsi, addolcirsi.

armonia, -es *sf* armonia.

armoniet, -ec *sm* ^{MO} ^{CANORI} armonietto ⊕ **armònum**.

armonio, -ni *sm* → **armònum**.

armoniqus, -sc, -a, -es *agg* armonioso ◊ *te envidie ràdola to bel ciantar / la melodìa armoniosa, toa preiera* ^{GHETTA} ti invidio allodola il tuo bel canto / la melodia armoniosa, la tua preghiera.

armonjir, -esc *vt* Δ **amonjir** ammonire, rimproverare, riprendere.

armònum *sm inv* Δ **armonio** armonium ◊ *don Carlo Locatin [...] ge à donà n so picol armònum a la gejia de sèn Forgian a Cianacei* ^{SGIULIO} don Carlo Locatin ha donato un suo piccolo armonium alla chiesa di san Floriano a Canazei.

armujolèr, -ea *vt* → **armojolèr**.

armujonèr, -ea *vt* ^{MAZZEL} dedurre, desumere ◊ *da chest podon armujonèr che no t'és a una con nos* da questo possiamo dedurre che non sei d'accordo con noi.

arneà, -é *sm* annegato ◊ *tel Trentin n'é stat passa cincanta de arneé, o morc per l'èghes [...]* ^{del 1966} ^{SGIULIO} in Trentino ci sono stati più di cinquanta morti annegati, o morti a causa dell'alluvione del 1966 ♀ **arneèda** | **arneà**, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* annegato ◊ *l'era ite n ròzin arneà [...]* ^{RIZ} te la brama c'era un ratto annegato nella panna.

arnecià, -cé, -ciada, -ciade *agg* ^{DE ROSSI} → **arnescià**.

arneèda, -es *sf* ♂ **arneà**.

arneèr, arnea *vi anche vt* ^{MO} ▷ **arniàr**, -ea annegare, affogare | **se arneèr** *vrpron anche vr* annegarsi, annegare *vi* ⊕ **chi che se iuta no se arnea** 'chi non s'aiuta s'annega' ◊ *gé jìe bel te Veisc, a me arneèr, mo ades se volon arneèr tel vin* ^{BRUNEL} stavo giusto andando ad annegarmi nell'Avisio, ma adesso andiamo ad annegarci nel vino.

arnesc *sm* **1.** arnese, equipaggiamento ◊ *io no troe net nia de straodinarech da [...]* ^{n tal arnesc rità} ^{DE ROSSI} non ci trovo proprio nulla di straordinario in un tale aggeggio avuto in eredità **2.** *ant.* ^{DE ROSSI} aggeggio, arnese, armatura *sf*.

arnescèr, -ea *vt* Δ **nesciàr** trasandare, trascurare.

arnescià, -scé, -scèda, -scèdes *agg p.pass* Δ **arnecià** **1.** malmesso, malandato, infermiccio, malaticcio, in particolare di persone e animali che presentano un ritardo nello sviluppo fisico dovuto a denutrizione, difetto o anomalia ereditaria; raramente con uso *fig.* riferito a cose ◊ *burtat e arnescià* ^{SGIULIO} bruttino e malandato ◊ *chel capitel l'é l più arnescià che sibie te duta la val* ^{MAZZEL} quel capitello è il più malmesso di tutta la valle ◊ *de chi*

cater picoi giac, trei i é segn e un l'é arnescià dei quattro gattini, tre sono sani e uno è malaticcio **2**.

DE ROSSI spossato, esausto, stanco e assetato dopo un lavoro faticoso **3**. DE ROSSI malvestito, trasandato l v. *nescia*.

arnesciàa, -es *sf* IORI spossatezza, sciatteria.

arnež *sm ant.* DE ROSSI inverno ≈ *invèrn*.

àrnica, -ches *sf bot.* (*Arnica montana*) arnica ◊ *spirit de àrnica* tintura di arnica.

arnolar, -ea *vt ant.* DE ROSSI arruolare, reclutare, annoverare.

arpa BR MO → èrpa.

arpeèr¹, -eea *vt* BR **arpear** CZ ⇒ **erpeèr** BR MO **erpear** erpicare ⊕ *arena [ara?] ben e arpea mal tant sul col che te la val, ma recòrdete, arpear ie vel, se tu ves che vegne bel* DE ROSSI ara bene e erpica pure male sia in collina sia a valle, ma ricordati, bisogna erpicare se si vuole che il risultato sia buono.

arpeèr², -eea *vi* IORI → **apeèr** | **se arpeèr**, -eea *vpron* IORI → **se apeèr**.

arpejon, -s *sf anche sm* eredità, quota ereditaria ◊ *ma ence l bacan no pa che sie na burta arpejon, mìnгол sfadiégola, ma ence chela dèsc pa sia sodisfazioni!* RIZ ma anche il mestiere di contadino non è poi una brutta eredità, un po' faticosa, ma che comunque dà delle soddisfazioni!

arpitar, *arpita vt anche vi* DE ROSSI incontrare *vt*, venire incontro, andare incontro ◊ *min vae a ciasa, e encontra l Brenner me arpita n liènia* DE ROSSI me ne vado a casa, e verso il Brennero mi viene incontro uno scapestrato.

ars BR MO → èrs.

arsanar MO → ressanèr.

arsciudà, -é, -ada, -ade *agg* DE ROSSI → **arciudà**.

arsenal, -ai *sm* **1**. MO arsenale, armamentario, insieme disordinato di oggetti diversi **2**. MO *fig.* persona stravagante, persona scapestrata, disordinata e che dà poca fiducia.

arşent MO → **arjent**.

arsolà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* **1**. suolato **2**. risuolato ◊ *l maester [...] coi ciuzé semper lustres e arsolé da el enstes, che l tolea copertogn refudé da la roda* MDETOMAS il maestro con le scarpe sempre lucide e da lui stesso risuolate con copertoni di bicicletta abbandonati.

arsoladura, -es *sf* **1**. suolatura **2**. risuolatura ⊕ dicesi anche della guarnizione in ferro o legno duro a rinforzo della parte terminale degli stangoni a strascico (*palanc*).

arsolèr, -ea *vt* **1**. suolare, mettere la suola ◊ *i enjgnava amò curam gros per arsolar i ciuzé da di de laor* RBAILA si procuravano cuoio spesso per suolare le scarpe da lavoro ≈ **solèr** **2**. risuolare ◊ *arsolè che i é, i é come növes* SMORO una volta risuolate, le scarpe sono come nuove ♦ **arsolèr i palanc** guarnire gli stangoni a strascico con appositi ferri o pezzi di

legno duro per limitarne l'usura nel punto in cui poggiano a terra.

arsura, -es *sf* **1**. *estens.* arsura, siccità, aridità ◊ *l'arsura de la tera negra* RBAILA l'arsura della nera terra **2**. *fig.* DE ROSSI povertà estrema.

art BR MO → èrt.

artacà, -chè, -ada, -ade *agg* MO chiazzato, che presenta macchie residue di neve, detto spec. di terreno o bosco in primavera e in autunno.

artebear, -eea *vt anche vi* CINCELLI → **artebj**.

artebì, -ii, -ida, -ide *agg p.pass* MO intiepidito.

artebj, -esc *vt anche vi* Δ **artebear** MO (~ **fora**) mitigare, intiepidire, stemperare ◊ *l sol l se à destracà fora st'invern [...] e en te pöc di l'à artebì fora la val* SMAZA il sole si è ripreso dall'inverno e in pochi giorni ha mitigato il clima della valle | **se artebir** *vpron* MO intiepidire *vi*, intiepidirsi.

artefizie, -s *sm* Δ **artefizio** artificio.

artefizio, -zi *sm* → **artefizie**.

artejan, -egn *sm* artigiano ◊ *le dàrmole le cianta / sui sasc de salejà, / le dàrmole ferade / da n faure artejan* GHETTA gli zoccoli risuonano / sui sassi del selciato / gli zoccoli ferrati / da un fabbro artigiano ◊ *duc i artejegn à sia boteiga* tutti gli artigiani hanno la loro bottega ♀ **artejèna** ⊕ oltre agli artigiani con propria bottega, vi erano anche artigiani, quali il calzolaio e il sarto, che lavoravano direttamente in casa del committente finché non iniziava a imbrunire, poi dal 29 settembre al 19 marzo, periodo in cui veniva accesa una luce la sera, anche fino alle nove di sera.

artejanat, -ac *sm* artigiano.

artejèna, -es *sf* ♂ **artejan**.

arteria, -es *sf* arteria.

articol, -oi *sm* **1**. articolo **2**. DE ROSSI articolo di fede.

artjst, -sc *sm* artista ◊ *n artist l sent l besogn de esprimer propio chel che ge mencia a el* CANORI un artista sente il bisogno di esprimere proprio ciò che manca a lui ♀ **artista**.

artista, -es *sf* ♂ **artjst**.

artjstich, -cs, -ca, -ches *agg* artistico.

artumià, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* Δ **entumì** MO inumidito ◊ *massaries artumièdes* biancheria inumidita.

artumièr † **se artumièr** *vpron* inumidirsi, diventare o farsi umido ◊ *i lenzei se à artumià* i lenzuoli si sono inumiditi.

arvanz, -nc *sm* Δ **avanz** **1**. avanzo, residuo, scarto, resto ◊ *la ciauzes les intenjea co l'arvanz de la tentura* SGIULIO coloravano le calze con la tintura avanzata **2**. eccedenza *sf*, utile ♦ **magnèr** (sù) **arvanc** mangiare gli avanzati di pasti precedenti | **d'arvanz avv** d'avanzo, in abbondanza ◊ *n'aer d'arvanz averne* d'avanzo.

arvanzà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* avanzato ◊ *de arvanzà no l'é nia, giusta che son ruà fora [co la teila]* TMÈGNA non è avanzato nulla, il tessuto è stato a

malapena sufficiente ◊ *i fajea l dò pocei, che no l'era pa nia de auter che n cop de papacei e pomes arvanzé da cena* SGIULIO facevano il *dò pocei*, che consisteva semplicemente in un piatto di *papacei* e patate avanzati dalla cena.

arvanzadura, *-es sf* IORI avanzo *sm*, avanzume *sm*, rimasuglio *sm*.

arvanzèr, *arvanza vi anche vt* **1.** restare, avanzare, rimanere ◊ *con chel che l'é arvanzà, m'é comprà l'auto* con ciò che è avanzato, mi sono comprato l'automobile ◊ *e jà che temp amò in arvanza / i é jic ence a se confessèr* SGIULIO e dal momento che rimane ancora del tempo / sono andati anche a confessarsi ◊ *l'à arvanzà la supa* ha avanzato la minestra **2.** DE ROSSI aggettare, sporgere, superare in altezza, lunghezza e sim. | v. *vanzèr*.

arvejinament, *-nc / -ts sm* avvicinamento.

arvejinèr, *arvejina vt* Δ **arvijinar** avvicinare, accostare ◊ *ciel e tera arvejina de le tanie l son* TMONECH la cantilena delle litanie avvicina cielo e terra | **se arvejinèr** *ovpron anche vr* avvicinarsi, accostarsi ◊ *ogne dì l se arvejinèa / incontra l grisc de un picol vèrè* SGIULIO ogni giorno si avvicinava / di un piccolo passo alla vecchiaia.

arveli, *-ii, -ida, -ide agg p.pass* GHETTA → **aveli**.

arvelir, *-esc vt* GHETTA → **avelir**.

arvijinar, *arvijina vi* GHETTA → **arvejinèr**.

arz *agg* Δ **arze** **1.** *ant.* DE ROSSI annoiato, stufo, stanco, in riferimento ad adulti ◊ *Giòchele l'era zis arze e no l'era content con so sòrt* DE ROSSI Giòchele era piuttosto annoiato e non era soddisfatto della propria sorte **2.** *ant.* DE ROSSI (anche sost. se riferito a persona) birbante, birichino, in riferimento a bambini.

arze *agg* DE ROSSI → **arz**.

arziuca, *-ches sm* arciduca ♀ **arziuchessa**.

arziuchessa, *-es sf* ♂ **arziuca**.

arzipretal, *-ai, -a, -es agg* arcipretale ◊ *la lgejia arzipretal de Ciavales* CANORI la chiesa arcipretale di Cavalese.

arzipreve, *-s sm* Δ **arzipreve** arciprete.

arzivéscof, *-ves sm* arcivescovo.

as, *asc sm* (delle carte da gioco) asso.

asbest, *-sc sm* mineral. asbesto, amianto.

Ascenjion *sf sg* relig. Ascensione ◊ *da l'Ascenjion l'era la carantaores che l'era propio de bela festes che duc jia con gran devozion* ZOT DE ROLA in occasione dell'Ascensione c'erano le quarantore, che erano proprio delle belle celebrazioni dove tutti andavano con gran devozione ≈ *Paussa Crousc* ⊕ *canche l pief in l'Ascenjion, vegnarà erba per ogne peron* 'se piove il dì dell'Ascensione, vien biada anche su un pietrone'.

Ascensa [-ša] [-ža] *sf sg* Δ **Scensa** [-ša] relig. Ascensione ≈ *Paussa Crousc* ⊕ *se l pief l dì de l'Ascensa, per caranta dis no sion zenza* 'se piove

il dì dell'Ascensa, per quaranta dì non si sta senza'.

aschia BR MO → **èschia**.

asčia, *asce sf* DE ROSSI asta, manico di rastrello, lancia e sim. ≈ *èsta*.

ascil, *-ii sm* **1.** assale, sala *sf*, sbarra trasversale di ferro o di legno che congiunge due ruote ◊ *la sonja [vegna durèda] per onjer la funs e i ascii de la rodes* SGIULIO la sugna veniva adoperata per ungere le funi e gli assali, v. *cèr* **2.** asse in ferro che sostiene la coppia di macine del brillatoio tradizionale (*pestin*) **3.** perno su cui si verifica una rotazione ◊ *l stornaie l'era enveze na rodela da oroloio che aea par ascil n zècol co la punta de fer* CINCELLI lo stornaie era invece una rotella da orologio che aveva per perno uno stecchetto con la punta in ferro.

ascion, *-gn sm* GHETTA grande ascia *sf* ⊕ *aschia*.

ascorjer † **se (n')** **ascorjer**, *ascorc ovpron* Δ **se (n')** **acorjer** accorgersi, rendersi conto, notare *vt* ◊ *Bolpin l'era stat bon de ge ruèr apede tant acort che i no se n'aea nience ascort* IORI Bolpin era riuscito ad avvicinarsi così silenziosamente che non se ne erano nemmeno accorti.

ascort, *-rc, -a, -es agg p.pass* Δ **acort** accorto, perspicace, astuto, scaltro, intelligente, furbo, sagace, attento, vigile ◊ *ascort desche na bolp furbo come una volpe* ⊕ *l'on ascort l no s'enira percheche l pief* l'uomo intelligente non si arrabbia perché piove ♦ **stèr ascort** stare attento, badare *vt* ◊ *stà ascort a no dir fora dut chel che te sès* stai attento a non rivelare tutto quello che sai.

asen BR MO → **èsen**.

asenada, *-e sf* BR MO asineria, stupidaggine, ragazzata ◊ *far na asenada* fare una stupidaggine ≈ *musciatèda*.

asenel, *-ié sm* CANORI asinello ⊕ *èsen*.

asenon¹, *-gn sm* BR MO asinaccio ◊ *la jent ne disc che sion gregn asenogn* BRUNEL la gente ci dice che siamo degli asinacci ≈ *musciaton* ⊕ *èsen*.

asenon², *-gn sm* MO terzaera *sf*, trave portante del tetto ≈ *mesacèsa*.

asfalt, *-lc sm* neol. asfalto.

asfaltèr, *asfalta vt* neol. asfaltare, bitumare.

asma *sf sg* asma ◊ *a chi che aesse l'asma ge fajesse begn fumar n piz de foe sece de salvia fricolade sù menude tant che polver* RBAILA a chi soffre d'asma gioverebbe fumare un pizzico di foglie di salvia secche polverizzate.

asp BR MO → **èsp**.

asper, *-res, -ra, -res agg* aspro, acerbo, acre ≈ *ègher*.

asperges *sm sg* CANORI aspersorio ≈ *svétol*.

aspet, *-rc, -a, -e agg* DE ROSSI → **espert**.

aspet, *-ec sm* aspetto, apparenza *sf* ≈ *parbuda*.

aspetar, *aspetar vt* DE ROSSI → **spetèr**.

assà *avv* Δ **assé** **1.** (spesso posposto; talvolta anche in funz. agg.) assai, abbastanza, a sufficienza, sufficientemente ◊ *l'é gran assà per scutèr sù è*

grande abbastanza per ascoltare ◊ *no l'è stat svelto assà a sciampèr* non è stato sufficientemente svelto a scappare **2.** assai, alquanto ◊ *ai doudesc de otober l'era fiera a Ciampedel, ence na fiera da pech giusta assà* SGIULIO il dodici ottobre si teneva la fiera a Campitello, un'altra fiera alquanto misera ◊ *dut senza parlèr, o pech assà* SGIULIO il tutto senza parlare, o poco assai ◊ *n bez bricon giusta assà* un bambino assai birbante ◊ *via per l di dormir nia o pech assà* RIZ durante il giorno dormire niente o alquanto poco **3.** (con valore antifr. solo in combinazione con il v. «saer») niente, assai, nulla ◊ *i sà pa assà, ic, coluna che l'è la strèda giusta!* che ne sanno loro di quale sia la strada giusta! ◊ *sé pa assà, gé, che che la vel!* che ne so io che cosa vuole! ⊕ *de mé l no pief mai assé* 'maggio piovoso, anno ubertoso' ⊕ *l'om fossa tost rich, se l sin vedessa assà* l'uomo sarebbe tosto ricco se si accontentasse di ciò che ha ♦ **esser assà** essere sufficiente, bastare *vi* ♦ **n'aer assà** averne abbastanza | **assà soraite e sorafora avv** in abbondanza, in eccesso, più che sufficiente.

assa¹, -es *sf* **1.** catasta ◊ *n'assa de brees* una catasta di assi ◊ *n'assa de legna* una catasta di legna **2.** *estens.* mucchio *sm*, grande quantità ◊ *con mingol de bon gust e de endrez se pel rencurar n'assa de beliscimes fiores* RBAILA con un po' di buon gusto e di metodo si può curare una grande quantità di bellissimi fiori ♦ **fèr sù asses** accatastare la legna ♦ **meter (via) a assa** accatastare *vt*, ammucchiare a catasta legna, cassette o altro | **assa de fegn** *sf* MO SOR mucchio di fieno ammassato nel fienile ≈ *zopa*.

assa² [š], -e *sf* DE ROSSI asse non piallata √ *assot* | v. *brèa¹*.

assaut, -uc *sm* assalto, attacco ◊ *l'assaut é stat de not e da nascosc* DE ROSSI l'assalto è avvenuto di notte e di nascosto.

assé avv → **assà**.

assegnèr, *assegna vt* assegnare ≈ *dèr sù*.

assent *sm sg* Δ **sent** MO SOR **assenz** *bot.* (*Artemisia Absinthium*) assenzio ◊ *èga d'assent* infuso di assenzio ◊ *na pola de assent* un rametto di assenzio | **assenz da mont** *sm* MO *bot.* (*Achillea moschata*) achillea moscata *sf*.

assi, -ii, -ida, -ides *agg p.pass* assiso, seduto ◊ *e noi assii sul mur fers* CALLIGARI e noi seduti sulla calda stufa in pietra.

assir¹, -esc *vi anche vpron* (anche *fig.*) sedimentare, depositarsi *vr*, decantare, precipitare, raccogliersi sul fondo ◊ *l café l'assesc* il caffè si deposita sul fondo | **se assir vpron** anche *fig.* placarsi, sedimentarsi, posarsi, adagiarsi, acquietarsi, sistemarsi, calmarsi ◊ *bec assive!* bambini calmatevi! ◊ *chi fortunè che i aeva troà da se assir jal Forn o sun Medil* NOSCIA JENT quei fortunati che avevano trovato un posto dove sistemarsi al Forno o su a Medil ◊ *i tosac i se à ampò assi* GDELLANTONIO i

ragazzi si sono finalmente calmati ◊ *percheche sul finì / no cada più se assir* TMONECH perché su ciò che è compiuto / non conviene più adagiarsi.

assir², -es *sm* GHETTA assiro.

assistenza, -es *sf* assistenza.

assister, *assiste vt* assistere ◊ *canche l'è l temp vegne ben a te assister* DE ROSSI quando giungerà il tempo verrò certamente ad assisterti ◊ *la ge à imprometù instadì vin ciamp de l'assister* ALTON l'altro giorno nel campo gli ha promesso che l'avrebbe assistito.

assolutamente *avv* assolutamente.

assoluzion, -s *sf* assoluzione.

assolver, *assolv vt* assolvere.

assot [š], -oc *sm* assicella, piccola asse ◊ *mur fedrà con ascio* muro rivestito con piccole assi ⊕ *assa²* | v. *brèdola*.

asta BR MO → **èsta**.

astech *sm sg bot.* (*Levisticum officinale*) levistico, sedano di monte ⊕ **pianta** simile al sedano, coltivata negli orti e usata come condimento per insaporire la minestra d'orzo.

astej *sm ant.* DE ROSSI estate *sf* ≈ *istà*.

astinènza, -es *sf* astinenza ◊ *la careisema per nesc veges l'era temp de orazion, de astinènza e de jajun* SGIULIO la quaresima per i nostri avi era tempo di preghiera, di astinenza e di digiuno.

asvelt, -lc, -a, -es *agg* Δ **asvelto** svelto, veloce, rapido ≈ *svelt*.

asvelto, -i, -a, -es *agg* → **asvelt**.

at, *ac sm* **1.** atto, azione *sf*, opera *sf* ◊ *at de rengraziament* atto di ringraziamento **2.** atto, parte di un'opera teatrale ◊ *maschèreda de un at* commedia di un atto **3.** atto, documento.

atach¹, -es *sm* **1.** attacco, assalto ◊ *zona de atach* zona di attacco **2.** attacco, manifestazione intensa e improvvisa, soprattutto di una patologia o di uno stato d'animo ≈ *colp* **3.** *neol.* attacco per sci.

atach² *inter germ., ant.* attenti ♦ **stèr atach** stare sull'attenti, mettersi sull'attenti.

atempà, -é, -èda, -èdes *agg* attempato ≈ *veje, de età*.

atender, -ea *vi* **1.** (*spec. ge* ~) attendere, badare, dedicarsi *vr* ◊ *chesta vegia èa robà chel [...] bez fora de cuna, indèna che sia mère ge atendea a gramolèr l lin te cort* SGIULIO questa vecchia aveva rubato il bambino dalla culla mentre sua madre attendeva a gramolare il lino nel cortile ◊ *l'era lurent e l ge atendea a sie lurgeres* SGIULIO era operoso e badava ai suoi mestieri → **tender** **2.** (*spec. ge* ~) fare la posta, controllare *vt*, sorvegliare *vt*, tenere d'occhio ⊕ *se te veis l malan preèr, peissete che l ge atende a zachèi* SGIULIO 'quando il diavolo prega, tien d'occhio la preda'.

atènt, -nc / -i, -a, -es *agg* attento ♦ **stèr atènt** stare attento, prestare attenzione, fare attenzione ◊ *stà atènt da chel tèl* stai attento a quel tipo.

atentat, -ac *sm* **1.** attentato.

atenzion, -s *sf* **1.** attenzione.

atestat, *-ac sm* attestato, certificato ◊ *n atestat de tia possessions* BRUNEL un attestato delle tue proprietà.

atif, *-ives, -iva, -ives agg* attivo.

ativèr, *ativa vt* attivare, mettere in azione.

ativo *sm sg ant.* ferma militare triennale ◊ **fèr**

l'ativo fare il servizio di ferma ◊ **sot** l'ativo

durante il servizio di ferma.

ator, *-es sm* attore ♀ **atōra**.

atōra, *-es sf ♂ ator*.

atuazion, *-s sf neol.* attuazione ◊ **dèr atuazion** dare attuazione.

au¹ *inter* (escl. di meraviglia o dolore) ah, ah.

au² *MO* → **giaf**.

au³ *MO* → **èva**.

àucia, *-ces sf* oca ◊ *gras de aucia* grasso d'oca ◊ *stonfies de piumes de aucia* rachidi di piume d'oca.

audir, *aude vt* BRUNEL ascoltare ◊ *che Dio me aude* che Dio mi ascolti.

àuga, *aughes sf* intaccatura, incavo *sm*, concavità per incastri di legno ◊ *ai chiap* [...] *i ge fajea col manarin l'auga*, che l'era na tapa perché i legnes poje jù ben e no i zesse de return MAZZEL sui tronchi facevano con l'ascia l'auga, ossia un'intaccatura in modo che i legni potessero incastrarsi bene e non scivolassero indietro.

augure, *-s sm* Δ **agure** **1.** augurio ◊ *coche i augures taca!* SGIULIO come si avvera ciò che ti viene augurato! ◊ *per duchenc nesc ladins / tenc de augures di più fins* ZOT DE ROLA per tutti i ladini / tanti auguri dei migliori **2.** malaugurio, cattivo augurio ◊ *i ciapèa l mazuch o la petorcena per via, a n dir de chi veges, de vèlch augure o faturec* SGIULIO ci si buscava un forte raffreddore o l'influenza, a causa, si diceva, di qualche malaugurio o maleficio ◊ *la stries* [...] *les podea fèr fatureces, strioneces e augures che tachèa per la jent* SGIULIO le streghe potevano fare malefici, stregonerie e cattivi auguri che secondo la gente erano efficaci ◊ **fèr i augures (sporjer i ~s)** fare gli auguri.

augurèr, *augùra / àugura vt* Δ **agurèr** augurare ⊕ un particolare tipo di augurio con formula fissa era scambiato il giorno di capodanno: *te augure n felice capodean, che un auter an te sibies amò aieggher e san!* (ti auguro un felice capodanno e che il prossimo anno tu possa essere ancora allegro e sano!) | **se augurèr vpron** augurarsi.

àujia, *-es sf* Δ **naujia** nausea, schifo *sm*, ribrezzo *sm*, disgusto *sm* ◊ **fèr àujia** disgustare *vt*.

augment, *-nc / -ts sm* aumento, incremento, crescita *sf*.

augmentèr, *aumenta vt anche vi* aumentare, incrementare, accrescere.

aur *sm sg ant.* CALLIGARI, DE ROSSI oro ◊ *se jent saessa chi noi sion / che ton, aur, amor te man aon / scacé col cian no fossaron* CALLIGARI se la gente sapesse chi siamo, / che salute, oro, amore in mano abbiamo, / scacciati con il cane non saremmo → **òr**.

àura, *-es sf ant., anche fig.* aura, aria.

aurel *sm ant.* DE ROSSI cesto, cesto portacucito.

aurir, *aur vt* DE ROSSI → **orir**.

ausenèr, *-ea vi cz germ.* dirigere la casa, accudire alle faccende domestiche.

Àussa *sf sg* Via Lattea ◊ *na bela net serena e piena de steiles, con n'Àussa più lumenousa del sòlit* SGIULIO una bella notte serena e piena di stelle, con una Via Lattea più luminosa del solito.

Àustria *sf* Austria ◊ *Sotaguda era talgèna e Fascia era sot a l'Àustria* SGIULIO Sottoguda era italiana, mentre Fassa era sotto l'Austria.

aut, *auc sm* alto, la parte più elevata di qcs. ◊ *sutèr jù da l'aut* cadere dall'alto | **aut**, *auc, -a, -es agg* **1.** alto, elevato, che ha un'altezza elevata rispetto alla norma ◊ *canche l [soreie] spizola fora su la monts autes* DORICH quando il sole spunta dalle alte cime ◊ *n bel gran ciamorc con doi bie corgn auc* ZOT DE ROLA un bel camoscio grande con due belle corna alte ◊ *neif auta* neve alta ◊ *ti auc pèscuri* SGIULIO nelle alte pasture **2.** alto, che si trova in una posizione elevata rispetto al suolo o rispetto a un determinato punto di riferimento, anche di altitudine ◊ *l soreie l'é jà aut* il sole è già alto ◊ *vegnia sera e la ombries era jà autes* stava scendendo la sera e le ombre erano già alte, *v. auta* ⊕ ricorre sovente nella toponomastica a indicare un luogo posto a un'altitudine più alta rispetto a un altro, spesso in contrapposizione a *bas* (*Mandre aute/Mandre basse, Traversaea auta/Traversaea bassa*), anche in forma sostantivata (*L'Aut*) nel significato di 'elevazione prativa o rocciosa' **3.** alto, profondo, spec. di acqua **4.** alto, soprattutto di voce, forte, squillante, acuta, che si sente da lontano ◊ *a auta ousc* a voce alta **5.** alto, elevato di numero, grado, misura, intensità o livello ◊ *auta temperatura* alta temperatura ◊ *priesc auc* prezzi alti ◊ *scoles autes* scuole superiori **6.** alto, settentrionale, nord ◊ *Tèlia auta* Nord Italia **7.** fig. alto, nobile, di grande valore, colto ◊ *mistieres auc e basc* CANORI lavori nobili e getti ◊ *pensier aut e elevà* SGIULIO pensiero nobile ed elevato ◊ *talian aut* BRUNEL italiano colto **8.** alto, alticcio, brillo ◊ *jà che dotrei siane mingol auc, la compagnia la era minomale aieggra* RIZ visto che alcuni di noi erano un po' brilli, la compagnia era piuttosto allegra **9.** (*in funz. avv., inv.*) alto, in luogo alto, verso il cielo, in su *loc.avv* ◊ *con na tamarèda che l'é sutà la bronzes aut* SGIULIO con un colpo tale da far saltare le braci in alto ◊ *l sorege passa aut* SGIULIO il sole passa alto ◊ *l'aucia* [...] *la slèngia l col più aut che la pel* SOPPERRA l'oca allunga il collo il più in su possibile ◊ *sgolèr aut* volare alto; **aut aut avv** molto in alto ◊ *se à levà n tórbol de vent tant gran che l ge levà via schèji dut l fen e lo portèa aut aut* ALTON si è alzato un turbine di vento così forte da portargli via quasi tutto il fieno e trasportarlo molto in alto ◊ *su per chele crepe aut aut* DE ROSSI su quelle rocce molto in alto ◊ **aut desche n**

ciampanil alto come un campanile ♦ **esser aut de giama** avere le gambe lunghe ♦ **la scigolèr aut fig.** mettersi in mostra, esagerare *vi*, fare il signore ♦ *se i volea la scigolèr mingol aut i fajea na pìcola marena [...] te cèsa de la sposa* ^{TMÈGNA} se volevano esagerare un po' organizzavano un piccolo pranzo in casa della sposa | **aut e bas avv** (usato perlopiù con *vb.* quali «fèr, comanèr» e sim.) a proprio piacimento, *v. bas* | **chi auc sm pl a.** (chisc auc) soffitta *sf*, sottotetto ♦ *su per chisc auc* in soffitta **b.** alta montagna ♦ *seèr su per chi auc* falciare in alta montagna | **col cef aut avv** a testa alta | **da d'aut agg** superiore, sovrastante ♦ *palancil da d'aut* ^{DE ROSSI} ballatoio superiore nel fienile o nella casa rustica | **da l'aut al bas avv** dall'alto in basso, *v. bas* | **de aut avv a.** del (o al) piano di sopra ♦ *ve mene sun cambra de aut a dormir* ^{SGIULIO} vi accompagno nella camera al piano di sopra a dormire **b.** in altezza ♦ *ède [...] jontà de aut e de travers ence te voscia vegia majons* ^{IORI} avete ampliato in altezza e larghezza anche le vostre vecchie case | **en aut avv** in alto, in su, ad alta quota, in alta montagna ♦ *en aut, olache erba n vegn pecia, se troa i fiores più bie* ^{RBAILA} ad alta quota, dove cresce poca erba, si trovano i fiori più belli ♦ *lassù più en aut su apede i monc* ^{GHETTA} lassù più in alto, su vicino ai monti | **prescion auta sf** pressione alta | **sajon auta sf** alta stagione | **sun aut avv** (su aut, su per aut) al piano superiore, di sopra ♦ *cartier sun aut* appartamento al piano superiore ♦ *te n muge de vegia cèses da fech l'era magari na pìcola scèla, strenta e adorta, [...] che jia sun aut* ^{SGIULIO} in molte cucine vecchie c'era una piccola scala, stretta e ripida, che portava al piano superiore → *jubas*.

auta, -es *sf* **1.** (solo preceduto da *prep.* di luogo) quota più alta rispetto al luogo di riferimento, solitamente l'alta montagna se si è nel fondovalle o la valle se si è in pianura ♦ *jir (su) a l'auta* salire di quota → *bassa* **2.** *ant.* ^{DE ROSSI} altezza, elevazione, altura | *v. aut*; **le aute sf** ^{BR MO} alta quota, alta montagna ♦ *jir a le aute* andare in alta montagna ♦ *te nosce val ladine stajea enlauta comunanze veie e veiore de jent che se arjonjea scialdi par le aute con valch troi o vial* ^{CINCELLI} nelle nostre valli ladine abitavano un tempo comunità antiche di persone spesso raggiungibili percorrendo sentieri in alta quota ♦ **trar a le aute** ^{MO} (petar a le aute) gettare in alto | **a l'auta avv** in alta montagna, a quota elevata.

auter, etres, outra, -res *agg indef* **1.** (masch. pl. anche «autres», spec. a Moena e nella bassa valle) altro, diverso ♦ *ades l'é dut auter* ^{MAZZEL} adesso è tutto diverso ♦ *che le vivane sae de più che l'otra jent, i lo sà duc* ^{DE ROSSI} che le vivane sappiano più della gente comune, questo lo sanno tutti ♦ *n'otra outa* un'altra volta ♦ *de n auter color* di un altro colore **2.** (in determinazioni temp.) altro, scorso, precedente,

prossimo, venturo ♦ *n auter an l'anno prossimo* ♦ *l'auter di l'altro giorno* **3.** (unito ad *agg.* e *pron. pers.* e *indef. come raff.*) altro ♦ *velch auter qualcos'altro* | **auter avv** altroché, senz'altro, sicuramente, certamente ♦ *con te no me mete auter!* ^{MAZZEL} con te non mi ci metto più! ♦ *Dona Chenina l'é auter più bela che gé* ^{DE ROSSI} Donna Chenina è senz'altro più bella di me ♦ *tu t'es auter mior e più svelto che gé* ^{DE ROSSI} tu sei certamente migliore e più svelto di me | **auter**, etres, outra, -res *pron indef* **1.** altro ♦ *l'é na fémèna desche n'otra* è una donna come un'altra ♦ *valgugn resta, etres inozeze pèrt* qualcuno rimane, altri invece partono **2.** *sg* altro, altra cosa ♦ *ampò da auter no l'é bon* ^{BRUNEL} tuttavia non è capace d'altro ♦ *indoman no l'era auter che scomenzèr a jir a fen* ^{SGIULIO} il giorno dopo non rimaneva altro che iniziare ad andare a recuperare il fieno in montagna ♦ *zenza dir auter* senza aggiungere altro ♦ **no esser più bon de auter che** non essere più in grado di fare altro se non ♦ *no l'é più stat bon de auter che lascèr ló l lurier e se n jir a cèsa* ^{MAZZEL} non è più stato in grado di fare altro se non smettere di lavorare e andarsene a casa ♦ **a n'otra più bela!** alla prossima! | **auter che loc.prep** eccetto, tranne, fuorché ♦ *nesciugn posse ite, auter che l'Imperator* ^{MAZZEL} nessuno possa entrare tranne l'imperatore | **auter che loc.cong** se non fosse che, con la differenza che, soltanto che, però, sennonché ♦ *ades son sche vo, auter che reste zot* ^{ALTON} adesso sono come voi, soltanto che rimarrò zoppo ♦ *no l'é con de manco se ciapèr te teneta sui vint egn, ma auter che ge volessa se recordèr per n gran peç, che vièl che te te ès ciapà ite* ^{SGIULIO} è facile cadere in trappola a vent'anni, sennonché bisognerebbe ricordarsi a lungo per quale sentiero ci si è incamminati | **auter che inter** altro che ♦ *auter che aisciuda [...] de net na brija aea fiocà* ^{SGIULIO} altro che primavera, di notte aveva fatto una sfarinata di neve | **d'otra man avv** d'altra parte, d'altronde | **dut auter che avv** tutt'altro che ♦ *dut auter che sorì* tutt'altro che semplice | **l'un l'auter avv** (un l'~) l'un l'altro, reciprocamente ♦ *i se tira sù un l'auter* ^{DE ROSSI} si tirano su l'un l'altro | **per auter avv** → **perauter** | **più che auter avv** più che altro | **se no auter loc.cong** → **senoauter** | **senz'auter avv** senz'altro | **l'un e l'auter pron** (un e l'~) l'uno e l'altro, entrambi.

auterché avv altroché ♦ *auterché sé lurar, sé far de dut* ^{BRUNEL} altroché so lavorare, so fare di tutto ♦ *ma auterché ge posse stèr a chest contrat!* ^{SGIULIO} ma altroché se aderisco a questo contratto!

autermenter avv ^{DE ROSSI} → **autramenter**.

autertant, etres tenc, autertanta, auter tantes *agg indef* (masch. pl. anche «autres tenc» e fem. pl. anche «autre tante», spec. a Moena e nella bassa valle) altrettanto ♦ *al Ruf de Penia [...] da sunson ló che l nasc per un 800 metri zirca i ge disc Ruf da mont, dò,*

per etres tenc de metri, Ruf de ciaraa il Ruf de Penia è detto Ruf da mont dalla sorgente per i primi 800 metri circa, poi, per altrettanti metri è detto Ruf de ciaraa ◊ l'é vegnù autertanta neifè caduta altrettanta neve | **autertant avv** altrettanto ◊ se no te ves falèr, fà autertant! se non vuoi sbagliare, fai altrettanto!

auteza, -es *sf* anche *fig.* altezza.

autist, -s *sm* *neol.* autista.

auto, -i *sm* *neol.* automobile *sf.*

automobil, -es *sf* Δ **altomobile** IORI automobile.

auton, -s *sm* ALTON → **uṭon**.

autonomia, -es *sf* autonomia.

autoṛ, -es *sm* autore ♀ **autoṛa**.

autoṛa, -es *sf* ♂ **autoṛ**.

autorità, -èdes *sf* autorità ◊ l re de Sobena, re del paìsc, intervegnia con duta soa autorità CINCELLI il re di Sobena, re del paese, interveniva con tutta la sua autorità.

autramenter avv anche agg Δ **autermenter 1.** altrimenti, in caso contrario, diversamente, in caso diverso, diverso **agg** ◊ la strèda de Fedaa la era ben autramenter che ades ZOT DE ROLA la strada del Passo Fedaa era molto diversa rispetto a oggi ◊ no se pel fèr autramenter non si può fare altrimenti **2. anche agg** gravida **agg**, incinta **agg**, in stato interessante ◊ esser autramenter essere in stato interessante.

autró avv ant. DE ROSSI, GHETTA → **utró**.

auzacul, -ui *sm* **1.** LCOLUZI partita posteriore del carro agricolo z mat **2. fam.** MAZZEL capestro z ciavèster².

auzada MO → **uzèda**.

auzar MO → **uzèr**.

ava MO SOR → **giava**.

avantor, -es *sm* Δ **vantor**, **aventor** avventore ♀ **avantora**.

avantora, -es *sf* ♂ **avantor**.

avanz, -nc *sm* → **arvanz**.

avara, -es *sf* ♂ **avaro**.

avarech, -resc, **avara**, -e **agg ant.** DE ROSSI → **avaro**.

avarent, -nc, -a, -es **agg** → **avaro**.

avarizia, -es *sf* Δ **varizia** avarizia.

avaro, -i *sm* Δ **avarech** avaro ♀ **avara** x **avaron** | **avaro**, -i, -a, -es **agg** avaro, spilorcio ◊ l'é tant avaro che l ge tolessa jù la pel de n poie DOLIANA è talmente avaro che scorticherebbe un pidocchio; **avarent**, -nc, -a, -es **agg** (**avaro e ~**) molto avaro ◊ n'outa l'era n mòch, avaro e avarent MAZZEL una volta c'era un contadino, davvero molto avaro.

avaron, -s *sm* (più rar. anche **agg.**) avaraccio ♀ **avarona** ⊙ **avaro**.

avarona, -es *sf* ♂ **avaron**.

avea, -ees *sf* GARTNER → **giavé**.

avegnir, - *sm sg* DE ROSSI → **davegnir**.

aveli, -ii, -ida, -ides **agg p.pass** Δ **arveli** avvilito ◊ cruzià e aveli preoccupato e avvilito.

avelir, -esc *vt* Δ **avilir**, **arvelir** avvilitare, mortificare, svilire | se **avelir vpron** avvilitarsi.

avèna, -es *sf* → **vena**².

avenèr, -ea *vt* BR **venar**, **vena** ravvenare ◊ l bosch de gros tai l ferma l'aga de la pieovia, che coscì la tera la la bef e la rua a la conservar e a venar le fontane RBAILA il bosco con alberi di grosse dimensioni ferma l'acqua piovana, così il terreno la può assorbire e riesce a conservarla e a ravvenare le sorgenti | se **avenèr vpron a.** ravvenare *vi*, arricchirsi di nuove polle o aumentare la portata d'acqua ◊ te ogne valojela de nesc monts, podon dir che l'é na fontèna pìcola [...] ma che se l pief per dotrei dis dō e dō, la se avenea tant che la fèsc adertura ruf che rua te la Veisc SGIULIO possiamo dire che in ogni valletta dei nostri monti ci sia una sorgente piccola, che però se piove per alcuni giorni di continuo ravvena tanto da formare un ruscello che arriva nell'Avisio **b. estens.** di bestiame, aumentare la produzione di latte ◊ a la vaces dai pura lighé / che les se avene SGIULIO alle mucche dai pure grumereccio / che ravvenino.

avement, -nc / -ts *sm* avvenimento.

avenir *sm* ZOT DE ROLA → **davegnir**.

avenjer, *avenc vt* → **venjer**.

avent, - *sm* **1.** avvento, arrivo, venuta *sf* ◊ dapò l'é fenì la pruma vera e vegnù l'avent talian o miec dir fascist RIZ poi è finita la prima guerra e c'è stato l'avvento italiano o per meglio dire fascista **2. relig.** (spec. con iniz. maiusc.) avvento ◊ pruma domenìa de **avent** prima domenica di avvento.

aventà, -é, -èda, -èdes **agg p.pass 1.** avventato, lanciato, a tutta velocità ◊ vegnir jù per na riva bon **aventà** scendere da una riva a tutta velocità **2. fig.** lanciato, infervorato, esaltato ◊ l'on da l di da inché fede e ideèi l n'à ben più pech, **aventà** desche che l'é dal gaitè per ciapèr ite ti scioldi e te la roba de la vita SGIULIO l'uomo moderno ha ormai poca fede e pochi ideali, tutto esaltato dall'avidità di possedere soldi e cose materiali.

aventa¹, -es *sf* Δ **venta**² rincorsa, slancio *sm* ♦ **ciapèr** l'aventa prendere la rincorsa ◊ dapò l'é zessà de set o ot vèresc per ciapèr l'aventa, e via per tuscèr Tone SGIULIO dopodiché ha indietreggiato di sette o otto passi e ha preso la rincorsa per colpire Tone con la testa | **de duta aventa avv** a tutta velocità ◊ fora de n bel nia, ven de duta aventa n cèr con cater ciavai SGIULIO all'improvviso arriva a tutta velocità un carro con quattro cavalli.

aventa², -es *sf* → **venta**¹.

aventèr ♦ se **aventèr**, -ea *vr* avventarsi, scagliarsi, lanciarsi ◊ l louf, che l'aea magnà tant che l no passàa più fora per fenestra, se aventa de n vers, se aventa de l'auter, ma passèr l no passa SGIULIO il lupo, che aveva mangiato così tanto che non passava più attraverso la finestra, si scaglia da una parte, si scaglia dall'altra, ma non riesce a passare ◊ m'é podù in prescia **aventèr** e desche bolifa su per funé SGIULIO son riuscito ad avventarmi in fretta e su come una scheggia lungo il funaio.

aventor, -es *sm* → **avantor**.

aventura, -es *sf* avventura.

aver *MO* → *aer*¹.

averjer, *averc*, *avert vt* Δ **daverjer**, **verjer** (~ cà, ~ sù)

aprire ◇ *averjer sù usc e fonestres* aprire porte e finestre ◇ *averji sù mingol l colet con chest ciaut apri un po' la giacca con questo caldo* ◇ *che tof, averji cà l'usc de cambra che afa, apri la porta della camera* ◇ *i à avert na neva boteiga* hanno aperto un nuovo negozio ⇨ *orjir* ♦ **averjer boccia** aprire bocca ♦ **averjer i eies** aprire gli occhi | **averjer fora vt a.** aprire, spalancare, arieggiare ◇ *é cognù averjer fora dal tanf che l'era ho dovuto arieggiare da quanta puzza c'era b.* aprire le imposte **c.** aprire, realizzare praticando un'apertura ◇ *averjer fora na fonestra tel mur* aprire una finestra nel muro **d.** allargare, spiegare ◇ *averjer fora la ales* spiegare le ali | **averjer sù vt** scoperchiare, stappare, spaccettare ◇ *averjer sù na bòcia* stappare una bottiglia | **se averjer vr** (se ~ sù, se ~ fora, se ~ cà) sbocciare *vi*, aprirsi, schiudersi ◇ *se averjer na strèda* aprirsi una strada ◇ *vé che i cuches s'à avert fora* guarda sono sbocciati i ranuncoli ◇ *volon se averjer fora come veri zitadign del mondo* *SMAZA* vogliamo aprirci da veri cittadini del mondo.

aversarie, -s *sm* avversario.

averscion *sf sg* avversione.

avert, -rc *sm* Δ **davert** apertura ◇ *l camejot l'à n tòch de avert su la rocia dedant il camejot* presenta un'apertura sulla parte anteriore della gonna | **avert**, -rc, -a, -es *agg p.pass* anche *fig.* aperto ◇ *ciameija averta* camicia aperta ◇ *porteles avertes* imposte aperte | **a boccia averta avv** a bocca aperta | **a l'averta avv** all'aperto.

avertida ♦ **stèr a l'avertida** (se **tegnir a l'~**) stare all'erta ♦ **esser a l'avertida** essere all'erta ♦ **meter su l'avertida** avvertire *vt*, avvisare *vt*, mettere in guardia, stare in guardia | **a l'avertida avv** all'erta.

avertiment, -nc *sm* avvertimento, avviso, notizia *sf*, informazione *sf*, chiarimento.

avertjir, -esc *vt* avvertire, esortare, informare, ammonire.

avertor, -es *sm* **1.** apertura *sf*, sfogo **2.** *MO* larga apertura nei fabbricati rurali.

avez¹, *avec sm* Δ **abèz bot.** (*Abies alba*) abete bianco.

avez², -ec, -a, -e *agg* *DE ROSSI* avezzo, abituato.

avezé, -ees *sm* bosco di abeti bianchi.

aviceļ *BR* → *levicēļ*.

aviljir, -esc *vt* → *aveljir*.

avjìs, -sc *sm* avviso | **avis de concors sm** bando di concorso.

avisà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* avvisato ⊕ *om avisà l'é om armà* 'uomo avvisato mezzo salvato'.

avisèr, *avisa vt* avvisare, avvertire ◇ *i sonèa aposta da les unesc la pìcola ciampèna, per avisèr la fémenes che era in campagna che l'é ora de jir a fèr da marena* *SGIULIO* alle undici suonavano apposta la piccola campana per avvisare le donne nei campi che era tempo di andare a preparare il pranzo.

avista avv *MO* subito, immediatamente ◇ *l vegn deoita avista* *CANORI* torna indietro immediatamente.

avocàt, -ac *sm* Δ **aocàt** avvocato ♀ **avocata**.

avocata, -es *sf* ♂ **avocàt**.

azalea, -es *sf bot.* (*Rhododendron indicum*) azalea.

azent, -nc *sm* accento, accentazione *sf*.

azet, -ec *sm* accoglienza *sf*, benvenuto.

azetà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* accettato.

azetèr, *azeta vt* accettare.

azident, -nc *sm* **1.** accidente, incidente **2.** caso, caso fortuito ◇ *l'é n azident che sie chiò* sono qui per caso **3.** *MO* colpo apoplettico | **per azident avv** per accidente, per caso, casualmente ◇ *l'é ruà per azident caite* *DE ROSSI* è giunto qui per caso.

aziòche cong Δ **aciòche**, **aciò che**, **ajò che**, **acioché**, **azioché** acciocché, affinché, perché, di modo che, in modo che ◇ *se metea fora l lat te copes de creida [...]* *azioche* l posse butèr sù la brama *ZOT DE ROLA* si versava il latte in scodelle di creta in modo che affiorasse la panna.

azioché cong → **aziòche**.

azion, -s *sf* azione.

àzola, -es *sf bot.* (*Lilium bulbiferum*) (~ **da cèsa**) giglio selvatico *sm*, giglio rosso *sm* ⇨ *gacia* ⊕ i petali sono dolci e teneri e si possono succhiare; il fiore è inoltre usato nella farmacopea tradizionale per diversi usi: aggiunto al primo pastone dato alle mucche dopo la nascita del vitello, migliora la qualità del latte; un beverone a base di fiori di giglio rosso è inoltre dato alle capre in caso di congestione; la polvere del bulbo, pestata assieme ad allume e chiaro d'uova si adopera per asciugare le piaghe | **àzola da mont sf bot.** (*Lilium martagon*) martagone *sm*, giglio di monte *sm* ⇨ *ciampanela da la bisces*.

B

baa, *baes* *sf* **MO SOR** **baia**, **bae** **1.** chiacchiera, millanteria, spaconata, fandonia, fanfaronata ◊ *con na gran baa* con grande millanteria ◊ *manco baes* meno chiacchiere ≈ *ciàcola* **2.** (*anche sm se riferito a uomo*) persona che continua a mormorare fra sé ◊ **aer na baa** DE ROSSI avere una gran chiacchiera ◊ **far doi bae** BR raccontare frottole ◊ **far na baa** DE ROSSI canzonare le zitelle ◊ **tegnir en baes** trattenere in chiacchiere.

baar¹, *baa vi* **MO SOR** **baiar**, **baia** **1.** BR MO abbaiare **2.** DE ROSSI gridare ⊕ *canche l cian baa no l mort* DE ROSSI 'can che abbaia non morde'.

babagnöl **MO** → **buagnel**.

babao *sm sg* Δ **baubau**, **baò** *infant*. *babau*, spauracchio, mostro immaginario evocato per intimorire i bambini ◊ *l babao tel picol cef del bez l vegnià imaginà sù ence desche n burt on, che scialdi fat ite te na pelegrina, l jia stroz per ciapèr ite i bec* SGIULIO i bambini immaginavano il babao come un uomo brutto che, sovente avvolto in un mantello, vagava alla ricerca di bambini da catturare.

babelonèis, *-sc sm* GHETTA babilonese.

babelonia *sf sg* DE ROSSI (*anche fig.*) babilonia, disordine, confusione.

bacan, *-chegn sm* **1.** contadino, agricoltore ◊ *miec esser n picol bacan che l famei de n gran bacan* meglio essere un piccolo contadino che il servo di un grande contadino ♀ **bachèna** ♂ *bacanazo* **2.** *spreg.* villano, zoticone | **da bacan** *agg* contadino ◊ *cèsa da bacan* casa contadina ◊ *lurier da bacan* lavoro contadino | **gran bacan** *sm* grosso proprietario di terreni e di bestiame.

bacanazo, *-i sm* **MO** grosso proprietario di terreni e di bestiame.

bacanèda, *-es sf* **1.** villanata, villania **2.** *fam.* DE ROSSI sbevazzata.

bachèna, *-es sf* ♂ **bacan**.

bachet, *-ec sm* **1.** verga *sf*, bastone ◊ *l'é sech desche n bachet* è magro come uno stecco ⊕ in occasione della ricorrenza di san Nicolò, un tempo era usanza dare, al posto dei doni attesi, un bastone ai bambini che nel corso dell'anno si fossero comportati male. Il bastone poteva essere di tre misure diverse, proporzionalmente alla gravità del comportamento; veniva tenuto ben in vista sopra una trave nella *stua* ed era utilizzato come strumento di punizione in caso di malefatte **2.**

impr. manfanile, manico del correggiato ≈ *frelj* **3.** (~ **da bater**) bastone rudimentale per la battitura dei cereali ⊕ leggermente ricurvo e spesso in legno di pino mugo, veniva utilizzato stando in ginocchio **4.** *spec. pl* bastone, uno dei quattro semi delle carte da gioco italiane ⊕ *a passar la mont ie vel l bachet te man e pan te venter* DE ROSSI per superare una valico alpino ci vuole il bastone in mano e pane nello stomaco ⊕ *n pèster senza bachet no l vèl n cruscet* un pastore senza bastone non vale nulla ◊ *ge dèr del bachet* bastonare *vt*, randellare *vt* | **bachet da laché** *sm* bastone rituale del *laché* ⊕ lunga asta intagliata sulla sommità e fornita di nastri colorati; è utilizzata dal *laché* per compiere grandi salti | **bachet da pèster** *sm* bastone del pastore | **bachet da schi** *sm* racchetta da sci *sf* | **bachet da spiz** *sm* **MO** **bachet dal sponton** alpenstock, bastone da montagna con punta ferrata | **peta da bachec** *sf* crostata.

bacheta¹, *-es sf* **1.** bacchetta, ramo sottile, verga **2.** *mus.* bacchetta **3.** bacchetta di caricamento per fucili **4.** *stor.* bacchetta ⊕ territorio sottoposto alla giurisdizione di un giudice, così chiamato per l'antica consuetudine dei giudici di tenere in mano una bacchetta come simbolo della propria autorità: *Bacheta de Fascia*, *Bacheta de Fiem*, ecc. ◊ **comanèr a bacheta** comandare a bacchetta ◊ **esser sot a bacheta** *fam.* essere sotto le armi ◊ **obedir a bacheta** ubbidire a bacchetta ◊ **tegnir a bacheta** tenere sotto comando, esercitare una rigida disciplina.

bacheta², *-e sf* **SOR** vacchetta, pellame ottenuto conciando la pelle di vacca con estratti vegetali, usato per valigie o calzature.

bachetèda, *-es sf* → **sbachetèda**.

bachetèr, *-ea vt* → **sbachetèr**.

bachetòn † **restar sul bacheton** **MO** rimanere zitella.

Baco *sm sg* **Bacco** | **corpo de baco** *inter* (*anche con iniz. maiusc.*) corpo di bacco | **per baco** *inter* (*anche con iniz. maiusc.*; **per tina e baco**) per bacco, esclamazione di meraviglia, stupore, stizza e sim.

bàcol, *-oi sm* **1.** pallottola di carta, lana e sim. **2.** caccola, sudiciume o sterco che rimane attaccato a grumi sulla pelle o sulla lana degli animali domestici **3.** *vezz.* DE ROSSI bambino piccolo.

bàcola, -es *sf* caccola, sudiciume o sterco che rimane attaccato a grumi sulla pelle o sulla lana degli animali domestici ◊ *na gran bèrba [...] duta paza desche la couda piena de bàcoles de vèlch vacia* IORI una lunga barba tutta sporca, come la coda piena di caccole di qualche vacca.

bacolar, -ea *vt* DE ROSSI → **embacolèr**.

bacuchel, -ie *sm* **1.** bicocca *sf*, baracca *sf* **2.** trabiccolo, impalcatura instabile o mal assemblata.

badage, -s *sm* → **badàie**.

badàie, -s *sm* Δ **sbadàie**, **bagaie**, **sbadage**, **badage** **1.** bava *sf*, schiuma alla bocca dovuta spec. a fatica, rabbia, soffocamento o attacco epilettico ◊ *aer l badaie a la boccia* avere la schiuma alla bocca ◊ *ède parà massa dò te sta vaces, les à l badage a la boccia* MAZZEL avete spronato troppo queste mucche, hanno la bava alla bocca **2.** *fam.* saliva *sf* ≈ *spudac*.

badalch, -es *sm* **1.** MO persona sbadata, smemorata **2.** MO anche *fig.* impalcatura caotica o mal assemblata, castello astruso di teorie ◊ *speta n mingol che i me fae papa, e pò tu vedras che oitada che ge dajon a dut l badalch de Tolomeo* CANORI aspetta che mi facciano papa, poi vedrai che ribaltamento diamo al castello di teorie di Tolomeo.

badàuchia, -e *sf* **1.** DE ROSSI ferramento situato nella parte inferiore delle stegole dell'aratro (*croons*) per impedire che si consumino, *v. caeria* **2.** DE ROSSI stracciona → **badàucia**.

badàucia, -ce *sf* Δ **badàuchia**, **badàussera** DE ROSSI stracciona, donna mal vestita e trasandata, donna misera | **jech a la badaucia** *sm* DE ROSSI gioco per bambini [?].

badàussera, -e *sf* DE ROSSI → **badàucia**.

badèr, *bada vi* → **abadèr**.

baderlär, *bàderla vi* MO *rar.* chiacchierare.

badèssa, -es *sf* anche *fig.* badessa ♂ **abät**.

Badja *topon* Val Badia.

badidor, -es *sm* LCOLUZI carceriere, guardia carceraria *sf*, secondino.

badil, -ii *sm* **1.** (~ **da** (o **per**) **jir dò**, ~ **toron**) badile, pala *sf*, attrezzo utilizzato per asportare la terra dissodata e richiudere il solco dopo la semina o per lavori di sterro ◊ *badil da murador* pala da muratore ◊ *badil per spazèr* pala per ripulire la stalla dal letame **2.** (~ **da** (o **per**) **jir dant**, ~ **spiz**) vanga *sf*, attrezzo utilizzato per dissodare e incidere il terreno **3.** *estens.* segno a forma di vanga stilizzata utilizzato un tempo, in combinazione con altri segni, per formare i *segnes de cèsa* con i quali ogni nucleo familiare marcava il legname nel bosco © *se l'òn peta ite col badil e la fèmena peta fora col ciazet, amò l'avenc* SGIULIO l'uomo può guadagnare soldi a palate e portarli a casa, ma se la moglie sperpera e butta via pur con il solo mestolo, vince lei © *sora zapa e badil no semenar* DE ROSSI prima di seminare bisogna zappare e smuovere bene la terra © *si riteneva inoltre*

infausto il contatto di qualsiasi oggetto di metallo con la terra all'atto della semina ◊ **lurèr de pich e badil** fare lavori pesanti, da manovale | **a badil avv** a palate.

badiot, -oc *sm* **1.** badiotto, nativo o abitante della Val Badia ♀ **badiota** **2.** *sg* badiotto, varietà del ladino dolomitico parlato in Val Badia | **badiot**, -oc, -a, -es *agg* badiotto, della Val Badia | *v. ladjn*.

badiota, -es *sf* ♂ **badiot**.

badl *sf inv germ.* polpaccio *sm*.

bael, *baei sm* **1.** chiasso, rumore, baccano **2.** sabba ◊ *l bael de la stries* il sabba delle streghe.

baer, -es *sm* pozza *sf* ◊ *l'è sentù na gran svetèda e la se à troà te n baer de èga* MAZZEL ha sentito un gran getto e si è ritrovata in una pozza d'acqua | **baer de suà** *sm* bagno di sudore ◊ *l'era dò e dò te n baer de suà* SGIULIO era perennemente in un bagno di sudore.

baf † **no dir baf** (**no dir ne af ne ~**, **no dir ne bif ne ~**) non dire una parola, non aprire bocca, non fiatare ◊ *no l'è dit baf* non ha fiatato ◊ **no poder dir baf** DE ROSSI rimanere senza parole ◊ **zenza dir baf** (**zenza dir ne af ne ~**, **zenza dir ne bif ne ~**) senza dire una parola.

bafet, -ec *sm spec. pl* baffetto © *bafo*.

bafo, -i *sm spec. pl* baffo > *bafon* > *bafet* ◊ **se** (**la**) **grignèr sot i bafi** ridere sotto i baffi, ridere di nascosto e con malizia ◊ **se spizèr i bafi a.** arricciarsi i baffi ◊ *coi bafi ben spizè che jia su per la masseles* SGIULIO con i baffi ben arricciati e rivolti all'insù sulle guance **b.** MO *fig.* dimostrare o imporre la propria autorità.

bafon, -s *sm* **1.** grossi baffi © *bafo* **2.** DE ROSSI barboncino.

baga BR → **bèga**.

bagaa, -es *sf* бага, otre *sm*, sacco di pelle *sm* | **bagaa da l'èga de vita** *sf* otre di pelle di pecora per conservare la grappa.

bagaes *sm pl* **1.** PEN (~ **da jonjer**) insieme delle parti che compongono il giogo **2.** DE ROSSI mensole fissate sugli stipiti delle porte.

bagai¹ *sm pl* DE ROSSI bagaglio.

bagai² *sm ant., fam.* ragazzino.

bagaie, -s *sm* → **badàie**.

bagasc *sm inv* bagaglio.

bagatèla, -es *sf* bagatella, bazzecola, inezia, piccolezza.

bàgherle, -s *sm* **1.** baghero, piccola carrozza a quattro ruote trainata da uno o due cavalli © *in passato il medico per lavoro teneva un cavallo e una piccola carrozza che utilizzava per fare le visite a domicilio* **2.** *neol.* carrozzina per neonati *sf* **3.** *neol.* passeggino.

bagn, -es *sm* **1.** anche *fig.* bagno, immersione in un liquido, spec. in acqua, per pulizia o altro ◊ *e canche l'è l colm de luna la cèses de sta jent [...] les se arneea te n bagn de arjent* IORI e quando c'è la luna piena, le case di questa gente sembrano immerse

in un bagno di argento ◊ *fèr bagnes tel mèr* fare un bagno nel mare **2.** bagno, gabinetto ≈ *comedità* **3.** *pl* stabilimento termale, bagni ◊ *i veies bagnes de Poza i era cognosciui per sia èghes da solper* gli antichi bagni di Pozza erano conosciuti per la loro acqua sulfurea ◊ **(se) fèr l bagn** fare il bagno ◊ **fèr i bagn** DE ROSSI fare il bagno ◊ **jir ai bagn** (*jir ai -es, jir a ~*) recarsi in uno stabilimento termale o balneare ◊ **meter a bagn** mettere a bagno ◊ *meter a bagn i piesc* fare un pediluvio | **bagn a** (o **de**) **tònf sm spec. pl** suffumigio ◊ *per mèl de dents i tolea saores e i se fajea bagnes a tònff* SGIULIO per il mal di denti usavano erbe aromatiche per farsi suffumigi | **vasca da bagn sf neol.** vasca da bagno ≈ *bagnadoa*.

bagn PEN → **vagn**.

bagnà sm sg bagnato, superficie bagnata ◊ *no jir coi pòcegn sul bagnà* non camminare con le pantofole sul bagnato | **bagnà, -é, -èda, -èdes agg p.pass** bagnato, annaffiato, irrigato, inumidito ◊ *gram e sperdù [...] desche n cian bagnà* DE ROSSI timoroso e spaventato come un cane bagnato ◊ **bagnà come n ciavat** MO bagnato fradicio ◊ **bagnà desche n ponjin** bagnato come un pulcino | **ponta seces e bagnèdes sf pl cz** pleurite.

bagnadoa, -es sf 1. *ant.* grande vasca in legno **2.** vasca da bagno.

bagnaort, -rc sm annaffiatoio ≈ *sprizen*.

bagnèda, -es sf bagnata, bagnatura, inaffiatura, infradiciata ◊ *dèr na bagnèda a l'ort* dare una bagnata all'orto ◊ *se ciapèr na bagnèda* prendersi una bagnata.

bagnèr, bagna vt 1. bagnare, annaffiare, irrigare, inumidire, inzuppare, ammolare ◊ *l'abitin la rosada te à bagnà / e mesanot da n pez l'è jà sonà* CANORI il vestitino la rugiada ti ha inumidito / e mezzanotte già da un pezzo è suonata ◊ *se l'era bon temp e ciaut, [la fémenes] les cognea jir [te ort] ence doi oute in di con na càndola de èga e n ciaz e bagnèr pianta per pianta* SGIULIO se il tempo era bello e faceva caldo, le donne dovevano recarsi nell'orto anche due volte al giorno con un secchio d'acqua e un mestolo e irrigare una piantina alla volta ◊ *bagnèr l'ort* annaffiare l'orto **2.** bagnare, lambire ◊ *ma che bagna Val de Fascia / l'è noscia bela Veisc* ZOT DE ROLA ma che bagna la Val di Fassa / è il nostro bell'Avisio **3.** *fig.* bagnare, festeggiare con un brindisi ◊ *bagnèr l'auto nef* bagnare la macchina nuova © *chel che se à bagnà se à scialdi sià* SGIULIO 'ciò che si è bagnato si è sempre asciugato' ◊ **bagnèr l let** fare la pipì a letto | **bagnèr ite vt a.** bagnare, inzuppare, ammolare, intingere, inumidire ◊ *bagnèr ite l camejot* inumidire con acqua la gonna dell'abito tradizionale prima di chiudere le pieghe ◊ *bagnèr ite la bales con salanc* inumidire l'impasto dei canederli con acqua tiepida e poco latte | **bagnèr jù vt** inumidire,

bagnare ◊ *bagnèr jù l pan de la bales* bagnare il pane per i canederli | **se bagnèr** *opron anche vr* bagnarsi.

bàgol, -oi sm morchia *sf*, fondo di tabacco coagulato della pipa √ *bagolot* | *v. coz.*

bàgola¹, -es sf 1. bacca **2.** DE ROSSI bacca coronata, perlopiù con lungo picciolo | *v. arbègola.*

bàgola², -es sf 1. chiacchiera, ciarla, parlantina ◊ *chel vé l'à na bàgola* quello ha davvero una gran parlantina ◊ *l'é dut bàgoles* sono tutte chiacchiere **2.** DE ROSSI fanfaronata, fandonia **3.** (*anche sm se riferito a uomo*) persona chiacchierona.

bagolèr, -ea / bàgola vi 1. chiacchierare, ciarlare **2.** tremolare, tremare, *spec.* per il freddo ◊ *bagolar desché na foa de bedoi* DE ROSSI tremolare come una foglia di betulla ◊ *bagolèr da la fam* tremare per la fame.

bagolon, -s, -a, -es agg 1. (*anche sost. se riferito a persona*) ciarlone, chiacchierone **2.** MO fanfarone.

bagolot, -oc sm morchia *sf*, fondo di tabacco coagulato della pipa © *bàgol.*

bàibela, -e sf germ. GHETTA femminuccia.

bàia MO SOR → **bàa.**

bàiar MO SOR → **bàar.**

bàila BR → **bèila.**

baionèta, -es sf baionetta | **baioneta en cana sf** baionetta in canna.

bàirisc sf inv DE ROSSI → **pàirisc.**

bàisa [-ss-?], -e sf ant. DE ROSSI falconeria, caccia col falcone → **paissa.**

baisar [-ss-?], baisa vt ant. DE ROSSI cacciare col falcone → **paissèr.**

bait, baic sm 1. baita *sf*, costruzione di legno usata come ricovero stagionale durante l'alpeggio o la fienagione in alta montagna ◊ *sunsom l'é l bait del pegoré mez derocà* in cima c'è la baita del pecoraio mezza diroccata, *v. tieja, ciajaa* **2.** capanno, capanna *sf*, baracca *sf*, casotto ◊ *mie père l'à fat sù n bait de legn per l prejepie* mio padre ha costruito una capanna di legno per il presepe ◊ **jir** (o **vegnir**) **a bait fam.** tornare a casa ◊ *canche i cogneva se n jir a bait, [...] i tacava sora le jointure e i partiva drec col ciar* CHIM quando dovevano tornare a casa, attaccavano le coppie di buoi e partivano direttamente col carro | **bait da la eves sm BR** **bait da le af MO** **bait da le au** apiario | **bait da la gialines sm** pollaio | **bait da la legna sm** legnaia *sf* | **bait da le art sm** BERNARD capanno degli attrezzi, ripostiglio all'interno del fienile dove riporre gli attrezzi agricoli | **bait da mont sm** rifugio alpino, casolare di montagna | **bait del porcel sm** porcile ≈ *porcilet.*

bàita, -es sf 1. baita, rifugio alpino *sm* **2.** MO capanno di legno rivestito di corteccia usato dai boscaioli come riparo stagionale **3.** ampio prato o pascolo specialmente di montagna, perlopiù poco produttivo ◊ *a perties vegnià mesurà i pré da mont, che de sòlit l'é scialdi de gran baites* SGIULIO a pertiche venivano misurati i prati di montagna, che di

solito sono prati molto ampi ma poco produttivi = *tabqita*.

baitenèr, *-ea vi* pascolare in lungo e in largo ◊ *doi vaces states usèdes semper soules a baitenèr su per chi bosc de Borest, coscita [...].l'era semper da ge corer dò* RIZ due mucche abituate a pascolare da sole in lungo e in largo per i boschi di *Borest*, perciò bisognava sempre rincorrerle.

baiter *avv germ.* avanti | e *coscita baiter avv* e così via.

bajalisch MO → **basalisch**.

bajèna, *-es sf BR MO* **bajana** **1.** *bot.* (*Pisum sativum*) pisello selvatico *sm* ⊕ pianta considerata infestante nei campi di cereali; l'operazione di estirpatura era spesso svolta volentieri dai bambini, che ne potevano così mangiare i semi **2.** baccello *sm* **3.** *estens.* DE ROSSI legume in generale, al pl. anche insalata di legumi | *v. arbea, çousol* | **supa de bajènes majenèdes** *sf* zuppa di piselli selvatici tritati.

bajèr ▶ **se bajèr** *vpron* (*vb. difettivo usato perlopiù in espressioni interiettive*) andare a farsi benedire ◊ **bàjete!** va a farti benedire! ◊ *bàjete* (o *bàjeme*) *l cul* (o *le braghe*)! *bàjete l fornèl!* *bàjeme l'ai!* va' a farti benedire! va' a quel paese!

bal, *bai sm* ballo, danza *sf* ◊ **esser en bal** essere in ballo ⊕ *canche se è en bal ge vel balèr* 'quando si è in ballo bisogna ballare' | **bal de sèn Vit** *sm* ballo di san Vito, corea *sf* ◊ *sèn Vit l'é n sènt da l'aiut [...].i lo preà che l ne vèrde via da la malatìa che se chiama bal de sèn Vit* MAZZEL san Vito è un santo ausiliatore, lo si pregava affinché ci preservasse dalla malattia chiamata ballo di san Vito | **bal sfiorà** *sm* ballo rituale di origine precristiana ⊕ si svolgeva anticamente all'inizio di maggio sul *Col de mé*, sopra il paese di Vigo, per festeggiare la primavera; durante tale rituale i partecipanti si recavano in processione attorno ai campi ballando e cantando con il capo ornato di fiori | **da bal** *agg* da ballo.

bala, *-es sf 1.* palla ◊ *bala de biscot* palla di foglie di rapa cotte e fermentate ◊ *bala de smauz* palla di burro che emerge dalla lavorazione del latte ◊ *bala de neif* palla di neve \ *balqta, baljn* \ *balon 2.* (~ **da schiop**) pallottola **3.** canederlo *sm*, grosso gnocco *sm* ◊ *a fèr la bales, [...].i taèa sù e i brostolèa tel smauz pan de cèsa* SGIULIO per fare i canederli sminuzzavano il pane fatto in casa e lo rosolavano nel burro ◊ *l'era ben béleche ogne domegna de bona bales da ardel e da liègna* SGIULIO quasi ogni domenica si mangiavano canederli fatti con speck e salsiccia ◊ *la bales no les é chestes se no les é tónfoles* i canederli non sono cotti finché non si urtano l'un l'altro nel brodo, *v. gnqch 4.* frottola, fandonia **5.** sbornia, ubriacatura **6.** *volg.* testicolo *sm* ◊ **fèr la bala** ((se) **fèr sù na** ~) ubriacarsi *vr* | **bala de canon** *sf* palla di cannone | **bala de lanic** *sf* soffione *sm*,

infruttescenza a sfera del dente di leone = *lumjn, maue, studaciandèile* | **bales da fià** *sf pl* canederli di fegato | **bales da formai** *sf pl* canederli di formaggio | **bales da nut** *sf pl* (**bales da nia**) canederli fatti di solo pane o con pochissimo speck, perlopiù consumati assieme allo spezzatino; il sapore è dato dall'aggiunta di erba cipollina, oppure di cipolla o porro rosolati | **bales da pan** *sf pl* canederli di magro con dadetti di pane fritti | **bales da pomes (de tera)** *sf pl* canederli preparati con patate grattugiate, farina, aglio, sale e poco lardo | **bales da sanch** *sf pl* canederli preparati con sangue, ciccioli e aglio al posto della carne | **bales de chel neigher** *sf* canederli di farina di grano saraceno | **bales pazes** *sf pl* canederli con molto speck (o salsiccia o sim.) | **de bala** *avv* velocemente, alla maggiore velocità possibile.

balàch, *-es sm MO* (~ **de fava**) covoncino di fave.

baladècia, baladèta *inter eufem.* → **maladèta**.

balament *sm sg* il continuo ballare, a lungo o troppo di frequente ◊ *no voi chest balament* MAZZEL non voglio questo continuo ballare.

balandra, *-e sm BR* *ant.* dissoluto, scapestrato, farabutto.

balanza, *-es sf* bilancia = *stadia*.

balanzèna, *-es sf Δ* **sbalanzèna** **1.** coperta di lana **2.** *spreg.* gonna lunga e larga.

balanzèr, *-ea vt* bilanciare, equilibrare.

balanzjn, *-s sm* bilancino del carro, asta mobile fissata alla bilancia, alle cui estremità si attaccano le tirelle del cavallo o di altro animale da tiro.

balarjn, *-s sm* ballerino ♀ **balarina**.

balarina, *-es sf 1.* ballerina ♂ **balarjn 2.** SOR *ornit.* (*Motacilla alba*) ballerina bianca, batticoda = *càssola*.

balbon, *-s sm* balbuziente, tartaglione ♀ **balbona** | **balbon**, *-s, -a, -es agg* balbuziente | **balbon dal sèl** *sm IORI* [?].

balbona, *-es sf ♂* **balbon**.

balbonèda, *-es sf* balbettamento *sm*, tartagliamento *sm* ◊ **dèr na balbonèda** balbettare *vi* ◊ *perché l'à dat na balbonada / che m'é cognù dar na gran grignada* BRUNEL perché ha balbettato in tal maniera / che ho dovuto farmi una gran risata.

balbonèr, *balbona vi MO* **balboar**, *-ea* (~ **sù**, ~ **fora**) balbettare, tartagliare, bofonchiare, impappinarsi *vr* ◊ *da la sperduda l'à balbonà sù zeche e la é sciampèda* dalla paura ha balbettato qualcosa ed è scappata via ◊ *l'à balbonà fora zeche per todesch, ma nesciugn à entenù* ha balbettato qualcosa in tedesco, ma nessuno è riuscito a capire ◊ *se ède osservà, ède segur vedù che al mondo l'é tropes de più omin che balbona, che fèmenes* SGIULIO se avete prestato attenzione, avrete sicuramente notato che nel mondo sono più numerosi gli uomini che balbettano rispetto alle donne.

balcon, *-gn sm MO* davanzale = *bancal*.

baldachin, -s *sm* baldacchino ◊ l'era n let gran e lèrch, schèji sche n palco de comedia, e de sora via n gran baldachin MAZZEL c'era un letto grande e largo, quasi come un palco teatrale, e sopra un gran baldacchino, v. cièl.

baldarèscia, -ches *sf* Δ **baldarèscia**, **baldrèscia** PEN **bandarèscia** **1.** letto a scomparsa verticale *sm* ◊ na baldresca con ite na jaga DE ROSSI un letto a scomparsa contenente un modesto pagliericcio **2.** cassapanca convertibile in letto ⊕ costituita da un cassone di legno richiudibile a scomparsa verticale, fermato da un chiavistello di legno durante il giorno e ribaltabile di notte, ha una larghezza di ca. 110 cm ed è munita di due piccole gambe alte ca. 7-8 cm che poggiano a terra quando è ribaltata; il modello a cassapanca presenta invece la seduta e la facciata anteriore ribaltabili; è situata nella *stua* e utilizzata perlopiù da anziani, malati e bambini; è inoltre spesso dipinta allo stesso modo delle pareti della stanza così da essere notata il meno possibile **3.** *estens.* CINCELLI letto a castello *sm*.

baldarèscia, -sces *sf* → **baldarèscia**.

baldaria *sf sg* DE ROSSI allegria, baldanza ≈ *legrèza*.

baldi † **far baldi** BR accoppiarsi di rane.

baldin¹, -s *sm ant.* MAZZEL tovaglia di lino.

baldin², -gn *sm MO* pancetta *sf*.

baldresca, -che *sf* DE ROSSI → **baldarèscia**.

balech, -es, -a, -es *agg* (di forma tondeggiante o bombata) irregolare, compresso, schiacciato, sformato.

balèda, -es *sf* lungo ballo, ballata ◊ *dut finiva con na balada che jiva inavant fin le trei o le cater da doman* CHIM tutto finiva con un lungo ballo che proseguiva fino alle 3 o le 4 di mattina.

balèna, -es *sf* Δ **valèna** balena.

balèr, **bala vi anche vt** **1.** ballare ◊ *balèr la manfrina* ballare la manfrina ◊ *lascèr sù de balèr* smettere di ballare ◊ *menèr a balèr* portare a ballare **2.** traballare ◊ *l desch bala* il tavolo traballa **3.** ballare, essere di misura troppo grande, stare largo ◊ *me bala la rocia* la gonna mi balla, mi sta larga ⊕ **balar senza gramial l'é sche magnar polenta senza sal** BR ballare senza la ragazza è come mangiare la polenta senza sale ⊕ *ge vel balèr coche i sona* bisogna adattarsi ai tempi ♦ **balèr e sutèr** fare quattro salti | **balèr fora vi** terminare la danza, ballare fino alla fine ⊕ *cò se é tel bal, se cogn balèr fora* 'quando si è in ballo bisogna ballare fino alla fine' | **se (la) balèr vpron fam.** ballare *vt* ◊ *jir valgonder a se la balèr* ZOT DE ROLA andare da qualche parte a ballare.

balest, -s *agg ant.* bisestile ≈ *besèst*.

balin, -s *sm* **1.** pallino, pallettone da caccia ◊ *dapò l'é vegnù sù i schiopes da doi canes, una per i balins e una cana righèda per la bala* SGIULIO dopodiché sono arrivati i fucili combinati a due canne, una per i

pallini e una canna rigata per le palle ⊕ **bala** **2.** boccino ≈ *bolin*².

baloch, -es *sm* **1.** blocco di sasso o terra di dimensioni più o meno grandi **2.** CINCELLI badalucco ♦ **tich tòch, fora baloch** BR filastrocca per fare la conta prima di un gioco.

balon, -s *sm* **1.** pallone, grossa palla ◊ *dèr na peèda al balon* dare un calcio al pallone ⊕ **bala** **2.** *anton.* pallone, sport del calcio ◊ *jièr al balon* giocare a pallone **3.** masso, macigno **4.** ernia scrotale **5.** *fig.* grossa sbornia **6.** *fig.* grande quantità ◊ *n balon de legna* una grande quantità di legna ♦ **ge jir jù l balon** innervosirsi *vr*, arrabbiarsi *vr* | **a balon avv** in gran quantità | **balon de vent** *sm BR* pallone aerostatico o mongolfiera.

balosc *sm* Δ **palosc** stupido, scemo.

balot, -oc *sm* **1.** (~ de ruf) ciottolo, sasso levigato di fiume **2.** blocco di sasso o terra di dimensioni più grandi **3.** blocco di neve ◊ *la levina vegnià bel pian, neif tumia e mola, la fajea baloc desche tobié* SGIULIO la valanga scendeva piano piano, neve umida e molle, con blocchi grandi come fienili | **balot de smauz** *sm* pallina di burro, più grande rispetto a una noce di burro.

balota, -es *sf* **1.** piccola palla ◊ *balota de neif* palla di neve ⊕ **bala** **2.** MO canederlo *sm* ◊ *balote de figà* canederli di fegato ◊ *balote de lugàneghe e ardel* canederli di salsiccia e lardo ◊ *balote de pomes de tera con friciole* canederli di patate con ciccioli ≈ **bala, gnòch** | **balota de (l') ef** *sf* tuorlo d'uovo *sm* ≈ **ròs** | **balota de cèrn** *sf* polpetta | **balota de smauz** *sf* pallina di burro, più grande rispetto a una noce di burro.

balotèr, **balota vt** **1.** *ant.* ballottare, sorteggiare fra i giovani di leva, tramite palline, chi dovrà prestare servizio militare **2.** *gener.* tirare a sorte, sorteggiare.

baluch, -es, -a, -es *agg* Δ **bauch** balordo, rimbambito, intontito, frastornato, smemorato.

balùcol, -oi *sm* pallottola, quanto può essere contenuto in una mano, impasto o massa di piccole dimensioni e forma tondeggiante ◊ *n balùcol de fegn* una pallottola di fieno ◊ *n balùcol de pèsta* una pallottola di pasta ◊ *n balùcol de smauz* una pallottola (o una noce) di burro.

bambin, -s *sm* **1.** bambino grazioso, bimbo ≈ *fantolìn* **2.** *anton.* (spec. con iniz. maiusc.) Bambino, Gesù Bambino *npr* ◊ *jon a Maitin / l ciel l'é dut na steila / l'é nasciù l Bambin / empea sù la ciandeila* GHETTA andiamo alla messa di mezzanotte. / Il cielo è inondato di stelle. / È nato Gesù Bambino, / accendi la candela ≈ *bambinel* **3.** *sg estens.* dono ◊ *ge é fat l bambin a mie nez* ho fatto il dono di Natale a mio nipote ♦ **tegnir zachèi desche n bambin** prendersi cura di qcn. amorevolmente e premurosamente.

bambinel *sm sg anton.* (spec. con iniz. maiusc.) Bambinello, Gesù Bambino *npr* ◊ *n'ancona i ge à*

metù da la Madona / col Bambinel te brac e la corona
GHETTA un'immagine vi hanno messo della
Madonna / con Gesù Bambino in braccio e la
corona del rosario ◊ *sora le nìgole tona l'osana / [...]
nina nana a nosc Bambinel* CANORI sopra le nuvole
risuona l'osanna / ninna nanna al nostro
Bambinello = *bambin*.

bambinöl *sm sg* **1.** MO SOR *anton.* (spec. con iniz.
maiusc.) Bambinello, Gesù Bambino *npr* **2.** MO
estens. dono di Natale | **ciuzerin del Bambinöl** *sm*
spec. pl a. MO *bot.* (*Anthyllis vulneraria*) antillide *sf*,
vulneraria sf **b.** MO *bot.* (*Lotus Corniculatus*)
ginestrina *sf*, loto silvestre.

bamp, *-es sm* Δ **vamp**, **sbamp** **1.** vapore **2.** DE ROSSI
foschia *sf*, fitta nebbia che si forma in particolare in
prossimità dell'acqua **3.** *vampata sf*, *fiammata sf*.

bampa, *-es sf* **1.** *vampata*, *fiammata* **2.** *esalazione* di
vapore o di calore.

bampèr, *bampa vi* Δ **sbampèr**, **vampèr** **1.**
evaporare, *esalare* vapore **2.** *svampare*,
vampeggiare.

banca, *-ches sf* **1.** *panca* = *banch* **2.** *mod.* *banca* **3.** MO
geol. *cengia*, terrazzamento montano talvolta
erboso ⊕ *se la roba se desfanta, la morosa resta
su la banca* DE ROSSI *se la famiglia scialacqua i propri
beni, la figlia rimarrà senza dote e di conseguenza
senza marito* | **bal de la banca** *sm* ballo tipico
fassano in cui si rappresentano momenti di vita
quotidiana | **banca da fornèl** (o **de la muscia**) *sf*
MO *panca* che circonda la stufa = *banch da fornèl* |
banca da le au *sf* MO *apiario sm* = *bait da la eves*¹ |
banca da moijer *sf* MO *sgabello* per la mungitura =
scagn da moujer | **banca dal pan** *sf ant.* GDELLANTONIO
*panetteria, fondaco o bottega con privativa per la
vendita del pane* | **banca de cescio** *sf* MO *ant.*
pancone della latrina, coperchio del water | **banca
de desch** *sf* *panca* di legno appoggiata alla parete
che circonda il tavolo della cucina o della *stua* |
sote banca *adv* MO *sottobanco*, di nascosto ◊ *tel '18
l'era la fam e [la farina] sote banca i la paiava
nossecotant* LGIUEFON nel '18 c'era la fame e la farina
sottobanco la pagavano chissà quanto ◊ *l'à abù n
fiöl sote banca* ha avuto un figlio illegittimo.

bançal, *-ai sm* **1.** (~ **de fenestra**) *davanzale* = *barcon*
2. DE ROSSI *supporto, sostegno, base di appoggio* **3.**
mod. *bancale, pallet, piattaforma di legno sulla
quale si dispongono le merci per operazioni di
carico e scarico.*

bancaṅṅta, *-es sf* *banconota, cartamoneta* = *zédola*.

bancaṅṅta, *-es sf* *bancarotta, fallimento sm*.

banch, *benc sm* **1.** *panca sf* ◊ *l vege Pilat da Vich l'era
defora da sia cèsa sun n banch che l sonèa l'òrghin da
bocia* SGIULIO il vecchio Pilat di Vigo era fuori da casa
sua su una panca che suonava l'armonica a bocca
2. *banco, bancone* ◊ *banch de geija* *banco* di chiesa ◊
banch de l'utèr *banco* posto sul presbiterio ◊ *banch
de scola* *banco* di scuola ◊ *l massé de la geija l tolea sù*

[...] *l fit di benc de la geija* RIZ il massaro raccoglieva
l'affitto dei banchi di chiesa ◊ *ti eres tant ascorta che
la maestra te à metù te l'ùltim banch* SGIULIO eri tanto
intelligente che la maestra ti ha messo nell'ultimo
banco ◊ *la domegna vignà chi da la castagnes e da
l'ua e i metea fora l banch con la fana de la castagnes
sul gran piaz* MAZZEL la domenica venivano i
venditori di castagne e di uva e allestivano sulla
piazza il banco con la padella delle castagne ◊
bancon **3.** *banco* da lavoro ◊ *banch da marangon*
banco da carpentiere ◊ *banch da tisler* *banco* da
 falegname **4.** MO *cassapanca sf* ◊ *en te cambra l'era
[...] n picol banch da le ciauze e dai stinfes* LGIUEFON in
camera c'era una piccola cassapanca per le calze e i
calzini **5.** MO SOR *arca sf*, *cassone* con coperchio ◊
banch da le farine *madia* per la conservazione dei
diversi tipi di farina ◊ *banch da mont* *cassa* con
coperchio dove venivano conservati i generi
alimentari utilizzati nel periodo dell'alpeggio ◊
banch dal formai *cassone* utilizzato per la
conservazione del formaggio ◊ *banch dal gran
cassone* per il deposito dei cereali **6.** *geol.* *cengia sf*,
terrazzamento montano talvolta erboso ⊕
frequente anche in toponomastica a indicare *cege
rocciose e/o prative* (*Banch de Mantel, Banch de
Sciarpel*) ◊ **aer l banch da fornèl** *comandare* (in
casa) ◊ *l banch da fornèl l'é gé, l banch da fornèl l'é
mie* *comando io!* ◊ **esser te banch con zachèi**
essere *compagni* di banco con qcn. | **banch a
cianton sm** (~ **a piz**) *panca* angolare *sf* | **banch da
(o dal) stram sm** MO SOR **banch da la paia** MO **banch
dal soit** (~ **da** (o **dal**) **fegn**) *trinciaforaggi, falce* a
panca sf, *attrezzo rurale* costituito da un banco
munito di lama per sminuzzare il fieno o la paglia
| **banch da bater sm** *panchetta* su cui è innestato il
battifalce = *batadqa* | **banch da fornèl sm** (~ **de** (o
da) **la muscia**) *panca* che circonda la stufa | **banch
da lavèr sm** *asse* da lavare usata un tempo in riva
al torrente | **banch da pinter sm** *panca* da bottaio,
panca munita di morsa a pedale, usata per
trattenere i pezzi per la lavorazione delle doghe |
banch da scartac sm (~ **da scartejèr**) *scardasso* a
panca ⊕ *specie* di *panca* in legno a tre o quattro
gambe, alla cui estremità è fissato, al di sopra di
una sorta di cassetta o tramite degli incastri, uno
dei due pettini chiodati che formano lo scardasso;
su quest'ultimo viene passato il secondo pettine
per effettuare la cardatura della lana | **banch da se
enjeneièr (jù) sm** *ingnocchiatoio* | **banch dal
tabach sm** CANORI *scatola* da tabacco | **sotite
banch adv** *sottobanco.*

banchèda, *-es sf* **1.** *bancata, fila* di banchi **2.** DE ROSSI
grande panca per molte persone **3.** *geol.* DE ROSSI
*terrazzamento naturale o artificiale nel terreno,
terrazzo* **4.** ELWERT *catasta ordinata* di assi.

banchièr, *-es sm* **1.** *banchiere* ♀ **banchièra** **2.** *estens.*
DE ROSSI *cambiavalute.*

banchièra, -es *sf* ♂ **banchièr**.

banchina, -es *sf* **1.** nel mulino ad acqua, trave mobile su cui si impernia l'asse del rocchetto **2.** LCOLUZI nel mulino ad acqua, sasso incavato dove poggia e ruota il perno dell'albero di trasmissione della ruota ≈ *lògher* **3.** nella segheria veneziana, piano di scorrimento dei rulli sui quali scorre il carro.

bancöl, -öi *sm* **1.** MO piccola cassapanca © *banch* **2.** MO panca fissa addossata alle case.

bancòla, -e *sf* **1.** MO panchetta © *banca* **2.** MO piccola cassapanca munita di schienale e braccioli, sulla quale in passato venivano messi a sedere i bambini.

bancon, -s *sm* **1.** bancone, grosso banco da lavoro ◇ *l traujel l'era desche n gran bancon bon lènc, con cinch o sie picòla crignes* SGIULIO il *traujel* era una specie di grande bancone piuttosto lungo, con cinque o sei cassettoni **2.** *mod.* bancone, banco di vendita di un negozio o bar ≈ *banch* **3.** *geol.* larga cengia.

bancücia, -ces *sf* **1.** panchetta © *banca* **2.** DE ROSSI poggiapiedi *sm*.

banda¹, -es *sf* **1.** banda, gruppo organizzato di suonatori ≈ *mùsega* **2.** *spreg.* gruppo di persone, *masnada* | **proa de banda** *sf a.* prove bandistiche **b.** *estens.* sala prove della banda.

banda², -es *sf* latta, lamiera (*spec. zincata*) ◇ *còcol de banda* barattolo di latta ◇ *banda de ram* lamiera di rame ◇ *le più trope [stralge] le aeva le rode piene taiade fora da na brea e na lama de banda entorn via* ADIOMIRA la maggior parte dei carretti aveva le ruote piene ricavate da un'asse e un cerchio di lamiera tutt'attorno.

banda³, -es *sf* lato *sm*, direzione, parte ◇ *se à paura dai temporai che ven da sta banda* DE ROSSI si ha paura dei temporali che vengono in questa direzione © *l'é desche a tor na merda te man e tofar da una o da l'otra banda* DE ROSSI è come prendere in mano un escremento e annusarlo da una parte o dall'altra, ovvero in qualunque modo la si guardi, è comunque una cosa cattiva o di poco valore.

bandařesca PEN → **baldařesca**.

bandèla, -es *sf* placchetta metallica, elemento decorativo da fissare su una parete o su un mobile.

bandèr, -es *sm* stagnaio, stagnino, lattoniere, chi fabbrica o ripara oggetti di latta ≈ *spangler*.

bandì, -ii, -ida, -ides *agg p.pass* bandito, vietato | **ciacia bandida** *sf* MO caccia vietata.

bandida, -es *sf* bandita ◇ *bandida de ciacia* bandita di caccia.

bandièra, -es *sf* **1.** bandiera, vessillo *sm* **2.** *fig.* persona volubile e mutevole, che cambia spesso idea, partito, partner, ecc. **3.** *bot.* (*Onobrychis sativa*) DE ROSSI lupinella ◆ **menèr la bandiera** (*antica usanza nuziale*) sventolare con maestria la bandiera rituale

| **bandiera di fenc** *sf* bandiera dei giovani © variamente formata da fasce di più colori, che talvolta si affianca al vessillo di ciascuna Regola di Fassa, con la quale in antico i coscritti partecipavano alle ritualità tradizionali | **chi de bandiera** *sm pl* gruppo di giovani addetti alla bandiera nelle cerimonie e nelle feste nuziali | **Sozieta de la Bandiera** *sf* Società della Bandiera © anticamente era la compagnia dei giovani scapoli, dai 14 anni in poi, cui spettava il compito di animare il carnevale, le nozze e le solennità civili e religiose con azioni rituali come il *menèr la bandiera* o il canto della *Bona sera* agli sposi; nella seconda metà del sec. XIX fu formalizzata mediante un apposito statuto e aperta agli uomini adulti di qualsiasi età | v. *bandierèl*.

bandierèl, -èi *sm* **1.** portabandiera, ciascuno dei due giovani aventi il compito di portare la bandiera nella tradizionale cerimonia nuziale ◇ *come prum bandierèl i tolea l tous prum vejìn de cèsa del spos a jir a man dreta* MAZZEL come primo portabandiera si prendeva, partendo da destra rispetto alla casa dello sposo, il primo ragazzo fra i vicini di casa, v. *sotecpuda* © i giovani scapoli, organizzati in un gruppo formalizzato detto Società della Bandiera, partecipavano alla ritualità nuziale con azioni come il *menèr la bandiera*; la bandiera era portata da due portabandiera, il primo detto *bandierèl* o *prum bandierèl* e il secondo *sotecpuda* o *secondo bandierèl* **2.** *gener.* portabandiera a una manifestazione **3.** *fig.* portabandiera, principale esponente di un movimento ◇ *le creit con convinzion / esser ele l bandieral de sta noscia religion* FGARBER credono fermamente / di essere loro il portabandiera di questa nostra religione **4.** *estens., impr.* bandiera *sf*, stendardo ufficiale portato in corteo.

bandìr, -esc *vt* bandire, allontanare ≈ *embandìr*.

bandìst, -sc *sm* bandista ♀ **bandista** ≈ *musegànt*.

bandista, -es *sf* ♂ **bandìst**.

bando, -i *sm* **1.** bando, esilio **2.** bandita *sf*, bosco in cui sono proibiti caccia e pesca, o anche terreno con alberi giovani, perlopiù recintato, in cui è vietato il pascolo.

bandolèr, -ea / *bàndola vt* dondolare, far oscillare ◇ *l lo bandolèa en ca e en là lo dondolava in qua e in là* | **bandolèr vi** **1.** (~ *jù*) dondolare, ciondolare, penzolare, svolazzare ◇ *ge bàndola n dent da lat* gli dondola un dente da latte ◇ *i portèa na grossa cedenela de l'orloio de arjent, co na mesa dosena de tòleres che bandolèa jù su la centa* MAZZEL portavano una grossa catenella da orologio in argento, con una mezza dozzina di talleri che penzolavano sulla cintura ◇ *dut che bàndola tutto a penzolari* **2.** *anche fig.* ciondolare, barcollare, gironzolare, bighellonare ◇ *l va entorn bandolan* gironzola barcollando, gironzola senza meta.

bandolòn, -s *sm* ciondolone, bighellone, vagabondo ♀ **bandolona** | en (o a) **bandolon avv** ciondoloni, penzoloni.

bandolona, -es *sf* ♂ **bandolòn**.

bandolqus, -sc, -a, -es *agg* anche *fig.* ciondolante, oscillante, vacillante, insicuro sulle gambe, malfermo per spossatezza ◊ *d'aisciuda* [...] è vedù formie vegnir fora de sote tera mingol bandolose ma volontadive SMAZA in primavera ho visto formiche uscire da sotto la terra, un po' incerte ma volenterose.

bandon¹, -s *sm* grande contenitore e fusto di latta
Ⓞ *banda*².

bandon² *sm sg* DE ROSSI disordine, abbandono | v. *arbandon*.

baò¹ *sm sg* DE ROSSI latrato isolato = *bajuch*.

baò² *sm* → **babajo**.

baon, -gn *agg* DE ROSSI fanfarone *sm*, spaccone *sm*.

bara BR MO → **bèra**.

barabèca, -che *sm* DE ROSSI → **barabécol**.

barabécol, -oi *sm* Δ **barabèca** **1.** uomo o giovane sfaccendato, disonesto, vagabondo ♀ **barabécola**
2. ubriacone.

barabécola, -es *sf* ♂ **barabécol**.

baraca, -ches *sf* **1.** baracca, catapecchia ◊ *i sudé dormia te baraches più che meses te la giacia* SGIULIO i soldati dormivano in baracche che per più di metà erano costruite nel ghiaccio ◊ *barachijn* ◊ *baracon* **2.** *spec. sg fam.* bisboccia, sbornia chiassosa ◊ **fèr baraca** fare baldoria, fare bisboccia, prendersi una sbornia facendo gran chiasso.

barachijn, -s *sm* baracchino Ⓞ *baraca*.

baracon, -s *sm* *spregh.* baraccone, grande baracca *sf*
Ⓞ *baraca*.

baranch *sm ant.* DE ROSSI → **baranchie**.

baranchie, -s *sm* Δ **baranch** **1.** *bot.* (*Pinus mugo*) pino mugo, barancio ◊ *l baranchie l'é na bona legna da brujèr perché l'é pien de rèja* SGIULIO il pino mugo è un'ottima legna da ardere perché molto resinoso ◊ *sa mont* [...] *stèsc scialdi te anter i baranchies l'ucel dal piet ros* SGIULIO in montagna sta spesso fra i pini mughì il pettirosso **2.** *fam.* frasca di pino mugo, v. *dascia*; **baranchies** *sm pl* mugheta e, per estens., bosco d'alta quota ◊ **fèr fora baranchies** sfrondare rami di pino mugo ◊ **jir a baranchies** raccogliere i rami di pino mugo da utilizzare come legna da ardere, le frasche per decorazione o i getti per la preparazione di grappe o sciroppi | **ciòf de baranchies** *sm* macchia di pini mughì | **legn de baranchie** *sm* legno di pino mugo, essenza di pino mugo.

barat, -ac *sm* **1.** baratto, scambio ◊ *n bon barat* uno scambio vantaggioso **2.** *impr.* permuta *sf* ◊ **baratin baraton**, **cassa e casson**, **cassa de òr no se pol più desfar** MO formula infantile usata per sigillare un baratto indissolubile ◊ **fèr barat** DE ROSSI

scambiare *vt*, barattare *vt*, scambiarsi *vr* = **baratèr** | **de barat avv** in contraccambio.

baratament, -nc / -ts *sm* cambio, scambio continuo.

baratèda, -es *sf* permuta, scambio *sm*.

baratèr, *barata vt* (~ **ite**, ~ **jù**, ~ **sù**, ~ **fora**) barattare, scambiare, cambiare ◊ *baraton jù post* DE ROSSI scambiamoci di posto ◊ *ence vin Gherdena valgugn de chi Talgegn i baratèa si drees e si cestons con sèl* SGIULIO persino in Val Gardena arrivava qualche mercante italiano per barattare gerle e setacci con sale ◊ *n auter pensier per chist laché* [...] *l'era no baratèr sù la cordeles* RIZ un altro pensiero per chi impersonava il *laché* era quello di non scambiare i nastri ricevuti in prestito ◊ **baratèr zeche con** (o **sù**) **zeche** barattare qcs. con qcs. | **se baratèr vr** scambiarsi.

baratò, -oes *sm impr.* (con connotazione negativa) scambio, permuta *sf* ◊ *i à fat sù zeche baratoes* hanno fatto degli scambi improbabili.

baraz *sm sg ant.* DE ROSSI imbarazzo.

barba BR MO → **bèrba**.

barbacan MO → **berbacian**.

barbacian BR → **berbacian**.

barbar, -es *sm* barbaro ♀ **bàrbara** | **barbar**, -es, -a, -es *agg* **1.** barbaro, barbarico **2.** *fig.* barbaro, incivile, rozzo, crudele.

bàrbara, -es *sf* ♂ **barbar**.

barbaria, -es *sf* barbarie, crudeltà.

barbier, -es *sm* barbiere, parrucchiere per uomo | **bal del barbier** *sm* tradizionale rappresentazione in maschera messa in scena durante il carnevale ladino Ⓞ *la mascherèda*, i cui protagonisti sono il barbiere, lo sposo, la sposa, la vecchia madre della sposa e un suonatore, si svolge a tempo di musica e mette in scena una pantomima durante la quale lo sposo viene prima accidentalmente ucciso dal barbiere e poi comicamente risuscitato; la rappresentazione si conclude con un ballo.

barbijn, -s *sm* L COLUZI barba dei caprini = *bèrba de ciaura* Ⓞ *bèrba*¹.

barbòciol, -oi *sm spec. pl* DE ROSSI favorito, fedina *sf*, lungo basettono in uso nella moda ottocentesca Ⓞ *bèrba*¹.

barbolàr, -ea *vi* DE ROSSI borbottare qcs. fra i denti, mormorare tra sé e sé, bofonchiare.

barbon, -s *sm* **1.** barbone, lunga barba *sf* Ⓞ *bèrba*¹ **2.** *scherz., fam.* barbone, uomo dalla barba lunga e folta **3.** *neol.* barbone, senzatetto, vagabondo **4.** cane barbone, barboncino.

barca, -che *sf* L COLUZI → **bèrcia**.

barca BR MO → **bèrca**.

barcarol, -oi *sm* MO **barcaröl** barcaiolo.

barcaröla, -e *sf* MO *mus.* barcarola.

barcia BR → **bèrcia**.

barcia, -ce *sf* DE ROSSI opilioneide *sm*, aracnide con zampe lunghe e sottili e corpo compatto → **bèrca**².

barcon, -s *sm* **1.** balcone, poggiolo, terrazzino ◊ *forin* (o *sun*) *barcon* sul balcone **2.** (~ **de tobià**) ballatoio, poggiolo esterno del fienile ≈ *palancil* **3.** (~ **de fenestra**) davanzale ≈ *bancal* **4.** *geol.* terrazzamento naturale, terrazzo **5.** DE ROSSI palcoscenico ≈ *paladina* **6.** DE ROSSI argine di contenimento contro piene ed esondazioni, realizzato perlopiù con tronchi e sassi ≈ *bèrcia* | **barcon di vegn** *sm* passerella sopra i canali aerei del mulino che permette l'accesso alle paratoie.

barconèda, -es *sf* **1.** balconata **2.** cantoria ◊ *i sasc de sora usc che vedon sun Pian e su la rejes de noscia gejia, la piles de la barconèda, dut tout tai Frati* RIZ i sassi nelle abitazioni di Pian e sopra i portoni della nostra chiesa di Campitello, i pilastri della cantoria, sono tutti stati estratti dalla località I Frati ◊ *sun* (o *su la*) *barconèda* in cantoria **3.** *geol.* terrazzo *sm*, terrazzamento naturale ◊ *chesta estenjon à desche cinch gran uzetes o barconèdes de crepa che la traversa da tinson fin forinson* SGIULIO questa estensione presenta cinque terrazzi di roccia che la attraversano dall'inizio fino in fondo | **venter de la barconèda** *sm* sporgenza a profilo arcuato della cantoria posizionata sopra la porta principale della chiesa.

bardascia, -sces *sm* ragazotto, sbarbatello, pivellino, birichino, discolo ◊ *i va a fregolèr grascia col traie da retes e trei perons soravia, e n burt bardascia montà lassù che pèra dō* SGIULIO vanno a sminuzzare letame con il *traie da retes* con sopra tre grandi pietre, oltre a un monello che incita ↘ *bardascion* € detto di ragazzini impiegati in mansioni ausiliarie e di poca importanza.

bardascion, -s *sm* ragazzo scostumato € *bardascia*.

baręa *inter* MO che schifo!

baręch MO → *vèrech*.

baręl, -iè *sm* **1.** bavaglio, bavaglino ≈ *bavareł* **2.** pettorina del grembiule *sf* ≈ *bavareł* **3.** *mod.* goletta rettangolare indossata sopra il corpino nel *guant a l'antica*, impreziosita con pizzi e fettucce di nastro colorato ≈ *spalarin*, *colar*¹, *davantin* | **braa col barel** *sf* salopette | **gramièl da barel** *sm* grembiule con pettorina ◊ *n gran gramièl brun da barel desche i calighees da n'outa* un grande grembiule blu con pettorina come erano soliti indossare i calzolari in passato.

baręla, -es *sf* **1.** (~ **da roda**) carriola ◊ *barela da grascia* carriola per il trasporto del letame ≈ *cevia* **2.** MO (~ **da man**) barella munita di sponde sorretta da due persone ◊ *i aeva [...] la barela da man a portar tera* LGIUIEFON avevano la barella per portare terra ◊ **parèr la barela** spingere la carriola ◊ **jir a parèr la barela** *fig.* fare lavori di fatica | **a barela** *avv* SOR a palate ◊ *aer scioldi a barela* avere soldi a palate.

barelèr, *barela* *vt* barellare, trasportare merci servendosi della carriola | **barelèr**, *vi* barellare, barcollare.

barjcia, -ces *sf* **1.** barilotto *sm*, botticella per il trasporto di liquidi sul luogo di lavoro ≈ *barijela* **2.** recipiente a doghe simile alla *zuma* ma di dimensioni più piccole, dotato di cinghie per il trasporto a spalla di liquidi ◊ *la baricia dal lat, la baricia dai purons, ma se la era grana i ge dijea pa zuma* MAZZEL la *baricia* per il latte, la *baricia* per il siero del formaggio, ma se era di dimensioni più grandi allora era detta *zuma*.

barìgol, -oi *sm* SOR *bot.* (*Morchella esculenta*) spugnola *sf* ≈ *barùgola*¹.

barìgola, -e *sf* BR MO stanga del carro agricolo → *barùgola*².

barigolon, -gn *sm* **1.** MO verruca *sf*, porro **2.** MO *bot.* (*Morchella esculenta*) spugnola *sf* ◊ *d'aisciuda se scomenza coi barigologn che i vegn fora per i prè, canche l'erba la é jà auta mesa na spana* VZANONER in primavera i primi funghi a essere raccolti sono le spugnone che crescono nei prati, quando l'erba è già alta mezza spanna | *v. barùgola*¹.

barijel, -ie *sm* **1.** barilotto, barile perlopiù di dimensioni contenute ◊ *dut vegniva te confezion più grane che ades: [...] l'olio e l vin te fusti o barijé da 200 litri* GROP LADIN MOENA tutto era conservato in contenitori più grandi rispetto a oggi: l'olio e il vino in fusti o barili da 200 litri € *baril* **2.** botte per la conservazione dei pesci in acqua ≈ *barijela*.

barijela, -es *sf* **1.** barilotto *sm*, botticella per il trasporto di liquidi sul luogo di lavoro ≈ *barjcia* € *baril* **2.** botte per la conservazione dei pesci in acqua ≈ *barijel* € di forma allungata e posta orizzontalmente, presenta un'apertura, talvolta coperta da una grata di ferro mobile, sul lato superiore e una o due maniglie laterali; era utilizzata per il trasporto in acqua dei pesci catturati.

baril, -ii *sm* barile ↘ *barijel*, *barijela*.

barlōche, -s *sm* *lett.* PIAZ stupido, gonzo.

bàrola CMS MAZ → *bèrola*.

baromet, -ec *sm* barometro € segnatempo rustico costituito da una stecca di legno alle cui estremità vengono poste le figure di un uomo e una donna; a causa dell'umidità può apparire la figura maschile o femminile a seconda del bello o del brutto tempo ◊ **l baromet segna catif** il barometro segna cattivo tempo.

baron, -s *sm* barone ♀ *barona*.

barona, -es *sf* ♂ *baron*.

baronèda, -es *sf* baronata, briconata.

barot, -oc *sm* SOR coperta di lana artigianale → *barout*.

barout, -oc *sm* **1.** ALTON intestino **2.** sanguinaccio, bioldo ≈ *berpic* **3.** CZ frittella di sangue di maiale impastata con farina **4.** *bot.* (*Lactarius deliciosus*) fungo sanguinello **5.** bitorzolo, livido, rigonfiamento della pelle dovuto a un colpo ◊ *chel ardel gé l durèe [...] a ge onjer ite la tòtoles e i barouc a*

mi on che gé ge fajee ogne sera col méscol ZOT DE ROLA il lardo lo usavo per massaggiare i bernoccoli e i bitorzoli che ogni sera facevo a mio marito con il mestolo **6. abbigl.** tournure in tessuto a forma di cercine indossato sui fianchi del vestito antico femminile per aumentarne il volume e per sostenere il peso dell'abito **7. ant., abbigl.** DE ROSSI spallina della marsina maschile **8. coperta** di lana artigianale ◇ *embacucada te n barout* DE ROSSI imbaccuccata in una coperta di lana = *barot*.

barùgol, -oi *sm* pallotta *sf*, pallottola *sf*, pallina *sf*, piccola palla di materiale compatto ◇ *barùgol de fegn* pallotta di fieno ◇ *na copa de farina sfiorèda e n barùgol de smauz* SGIULIO una coppa di fior di farina e una noce di burro = *barùgola*¹.

barùgola¹, -es *sf* **1.** porro *sm*, verruca **2.** pallottola, piccola palla di materiale compatto = *barùgol* **3. bot.** (*Morchella esculenta*) spugnola = *barìgol* **4. bot.** (*Sedum acre*) DE ROSSI borrhacina acre, erba pignola ⊕ il succo di questa pianta viene usato come rimedio contro le verruche.

barùgola², -es *sf spec. pl* Δ *barìgola* ciascuna delle due stanghe del carro agricolo sulle quali poggia il cestone di vimini (*vena*), *v. cèr*¹.

bas¹, *basc sm* **1.** basso, la parte inferiore di qcs. ◇ *ghebe dal bas vegn sù* CANORI foschie salgono dal basso **2.** bassezza *sf*, l'essere basso **3. mus.** basso, la voce maschile o la parte strumentale di registro più grave **4. mus.** bassotuba, tuba bassa *sf* **5. mus.** contrabbasso | **bas**¹, *basc, bassa, basses agg* **1.** basso, che ha un'altezza inferiore alla norma ◇ *ciuzé basc* scarpe basse **2.** basso, inferiore, che si trova a poca altezza dal suolo o da un determinato punto di riferimento, anche di altitudine ◇ *Austria bassa* Austria inferiore ◇ *da sèn Gere, scomenzèa ence l pèster a jir co la ciaures te pastures basses* SGIULIO il 23 aprile, giorno di san Giorgio, il pastore iniziava a portare le capre sui pascoli più bassi ◇ *sorege é bas / l'ombries se slèngia* SGIULIO il sole è basso / le ombre si allungano, *v. bassa* ⊕ l'aggettivo ricorre sovente indeclinato nella toponomastica a indicare un luogo posto a un'altitudine più bassa rispetto a un altro, spesso in contrapposizione a *aut* (*Pèles bas / Pèles aut, Lavazei bas / Lavazei aut*), anche in forma sostantivata (*La Bassa*) perlopiù nel significato di 'avvallamento o conca a prato pascolo in montagna, o anche di insellatura, sella di dorsale montuosa' **3.** basso, spec. di acqua, poco profonda **4.** basso, di voce sommessa o suono grave, oppure di luce fioca e smorzata ◇ *che sarà mai chela lum coscita bassa, no sarà mia n'ànima dal Purgatorio* MAZZEL cosa sarà mai quella luce così bassa, no sarà mica un'anima del Purgatorio **5.** basso, di numero piccolo, di grado, misura o livello non elevato ◇ *ge volea se interessèr coche jia l bistian, se aut o bas* SGIULIO bisognava interessarsi dell'andamento dei prezzi del bestiame, se erano alti o bassi ◇ *temperatures*

basses temperature basse **6.** basso, meridionale, sud ◇ *bas* Tirolo Sudtirolo **7. inv** (*in funz. avv.*) basso, in giù *loc. avv.*, nella parte bassa o verso il basso ◇ *mirèr bas* mirare basso ◇ *sgolèr bas* volare basso; **bassent**, -nc, -a, -es *agg* (**bas e ~**) molto basso | **aut e bas avv** (*usato perlopiù con vb. quali «fèr, comanèr» e sim.*) a proprio piacimento, a proprio esclusivo giudizio ◇ *fèr aut e bas* fare il bello e il cattivo tempo, farla da padrone ◇ *Dona Chenina ge à dat l'anel da nef e l'à lascià che l fae l patron de cèsa aut e bas* DE ROSSI Donna Chenina gli restituì l'anello e lasciò che facesse il padrone di casa a suo piacimento ◇ *sèn Piere [...] portier del paradis, che pel comanèr aut e bas sun duc chi che vel ite* SGIULIO san Pietro, portiere del paradiso che può decidere a suo piacimento su tutti coloro che vogliono entrare | **col cef bas avv** a testa bassa | **da l'aut al bas avv** dall'alto in basso ◇ *chi che no èa ne pita ne agnel e i era vardé da l'aut al bas da chi che èa roba e bistian* SGIULIO i poveri in canna erano guardati dall'alto in basso da chi possedeva roba e bestiame | **en bas avv** in terra, per terra, in basso, in giù ◇ *doi o trei metri più en bas* due o tre metri più in basso ◇ *i poja in bas* SGIULIO appoggiano per terra ◇ *ju, in bas, te la val, duta na moza* IORI giù, in basso, nella valle, tutto era avvolto dalla nebbia | **ja bas avv** → **jabas** | **jir ite** (o **vegnir fora**) **bas** inoltrarsi in (o uscire da) un luogo tenendosi a un'altitudine bassa | **ju bas avv** → **jubas** | **su de bas avv** (**su da via per ~**) da terra ◇ *coet su de bas* SGIULIO raccolto da terra | **via per bas avv** (**da ~ via**) per terra, steso, posto o sparpagliato in terra ◇ *e ence i etres corai sche na picola levina, via per bas i à rodolà* e anche gli altri grani di corallo come una piccola valanga sono rotolati per terra ◇ *i baranchies [...] no i vegn auc, ma i se dobia via per bas, la neif se poja lassù e coscita i la tegn che no vegn jù la levina* ZOT DE ROLA il pino mugo non cresce in altezza, bensì i suoi rami si piegano distendosi a terra, la neve vi si appoggia e i rami la tengono ben ferma cosicché non possano staccarsi le valanghe ◇ *l'era su trei filtrac per manar jù l fen da chi auc; ades, duc trei da bas via* RZIGHER partivano dall'alto tre cavi metallici per trasportare il fieno a valle; ora sono tutti e tre distesi a terra.

bas², *basc sm* **1.** DE ROSSI gancio o sostegno per appendere carni, salumi, lardo e sim. **2.** appendiabiti da parete **3. estens.** gruccioni *sf*, appendino.

basa, -es *sf* **1.** MO SOR (~ **da la polenta**) ampio tovagliolo di lino utilizzato per scodellare la polenta in montagna, oppure per avvolgere la polenta da portare al sacco, o per coprire la polenta già pronta in tavola **2.** MO SOR bazza, fortuna, gioia ◇ *te mez le cene son vegnù danöf / come un che l'ùltim vent spenc a so ciasa; / veder i manesc fign che l vent l möf / a mi, zinghen di sognes, me par jà*

na basa ^{TMONECH} son ritornato tra le margherite / come colui che l'ultimo vento sospinge verso la sua casa; / guardare gli steli sottili mossi dal vento / a me, zingaro dei sogni, sembra già una gioia **3.** ^{MO SOR} fig. posto dove si sta e si guadagna bene.

basalisch, -sč sm ^{MO} **bajalisch** **1.** basilisco ⊕ rettile favoloso che, secondo le credenze medievali, nasceva da un uovo deposto da ogni gallo all'età di sette anni; detto anche "re dei serpenti", per via di un'escrescenza carnosa a forma di corona sul capo, si credeva avesse il potere di uccidere o pietrificare con lo sguardo **2.** *fam.* soprannome dato a una persona cattiva e malvagia ◊ *i catives i li chiama ence [...] còrneres, basalisč, sofoé* ^{CINCELLI} le persone cattive sono anche soprannominate zingari, basilischi, ipocriti.

basalt, -lc sm *geol.* basalto.

baschia, -es ^{sf} Δ **bastia** **1.** tradizionale farsa che viene inscenata quando una ragazza si sposa e va ad abitare fuori paese ⊕ all'uscita della chiesa viene sbarrata la strada al corteo nuziale e il passaggio sarà concesso solo dopo sommario processo, nonché dopo il pagamento di un pedaggio da parte dello sposo grazie all'intervento del *re de Sobena* in funzione di supremo giudice **2.** *estens.* farsa inscenata all'esterno della chiesa dopo la celebrazione del matrimonio, durante la quale vengono comicamente rappresentati, solitamente da coscritti e amici, i fatti salienti della vita degli sposi.

bassa, -es ^{sf} **1.** quota più bassa rispetto al luogo di riferimento, solitamente il fondovalle se si è in montagna o la pianura se si è in valle ◊ *jir (jù) a la bassa* scendere di quota → *quta* **2.** *geol.* avvallamento o conca a prato pascolo in montagna **3.** *geol.* insellatura, sella di dorsale montuosa | v. *bas¹*.

basent, -nc, -a, -es ^{agg} → **bas**.

bast ^{BR MO} → **bèst**.

bastà ^{MO} → **bèst²**.

bastà ^{BR MO} → **bèsta**.

bastardà, -é, -èda, -èdes ^{agg p.pass} imbastardito ◊ *no sion jent bastardada [...] vegnuda cà da chi sà che sòrt de mescedà* ^{LCO LUZI} non siamo gente imbastardita, venuta da chissà quale razza di miscuglio.

bastardam, -es sm Δ **basterdum** marmaglia *sf*, gruppo di bambini.

bastardèr, -ea ^{vt} anche *fig.* (~ **sù**) imbastardire, falsificare, alterare, guastare, contraffare ◊ *bastardèr sù n lengaz* imbastardire una lingua.

bastèr, *bèsta vi* **1.** bastare, essere sufficiente ◊ *di omign no saon che se n fèr, in tegnon giusta chi tenc che ne bèsta per la raza* ^{IORI} degli uomini non sappiamo cosa farcene, teniamo solo quei tanti che ci bastano per la razza **2.** *cz* (*di vacca*) abortire, partorire prima del tempo debito ◊ *la vacia à bastà* la vacca ha abortito ≈ *butèr* | **bastèr vimp** bastare ⊕ *canche se é stufes de na roba, basta la*

emprestar via ^{DOLIANA} quando si è stufi di una cosa, basta darla in prestito ◊ **fin che bèsta** quanto basta ◊ *l'era [...] macaco fin che bèsta* ^{ZOT DE ROLA} era stupido quanto basta ◊ **bèsta (demò) che** basta che ◊ *bèsta demò che sie bon de me strefièr fora da let* ^{MAZZEL} basta che sia in grado di trascinarci fuori dal letto ◊ **bèsta dir** basti dire ◊ *sion jic endò debel co le bone usanze, basta dir che da l'an nef no se veit più [...]* *nence n frignàcol* ^{BRUNEL} siamo regrediti fortemente con le belle usanze, basti dire che a capodanno non si vede più nemmeno un *frignàcol* ◊ **e se no bèsta** e come se non bastasse ◊ *to ge as dat smauz e formai, e se no basta canche i é se n jic [...]* *to ge as dat la man* ^{CHIM} gli hai dato pane e formaggio, e come se non bastasse, quando se ne sono andati gli hai dato la mano | **se bèsta avv** come minimo ◊ *l'à caranta egn se bèsta* ha come minimo quarant'anni.

bastèrda, -es ^{sf} ♂ **bastèr**.

basterdum, -es sm ANONIMO CAZET → **bastardam**.

bastèr, -rc sm ^{BR MO} **bastart** **1.** bastardo, figlio illegittimo **2.** *estens.* bambinetto, monello, birichino, discolo ◊ *na stua piena de bastèrc* una stanza piena di bambinetti ♀ **bastèrda** | **bastèr**, -rc, -rda, -rdes ^{agg} bastardo.

bastia, -es ^{sf} **1.** baluardo sm, barricata contro l'avanzata del nemico o contro minacce esterne **2.** sorta di comica barriera doganale approntata al corteo degli sposi quando la sposa del luogo andrà a vivere in un altro paese (*fèr bastia*) ◊ *tu ves te tor Maria / zenza paar bastia?* ^{GHETTA} vuoi prenderti Maria / senza pagare il dazio dovuto? → **baschia**.

bastiment, -nc / -ts sm bastimento, nave | **let a bastiment** sm letto a castello.

bastin¹, -s sm basto, grossa e rozza sella per bestie da soma ≈ *bèst²*.

bastin², -gn sm ^{MO} piccolo pasto ⊕ *bèst¹*.

baston¹, -s sm bastone ⊕ *baston no l'é rejon* usare la forza non significa aver ragione | **baston de sènt Iacom** sm ^{DE ROSSI} Cintura di Orione ⊕ nel Medioevo le tre stelle allineate al centro della costellazione di Orione erano note con appellativi legati alla tradizione cristiana.

baston², -gn sm ^{MO} ricco pasto ⊕ *bèst¹* | **n bastin e n baston** sm ^{MO} un pranzo da re ≈ *na noza e n nozon*.

bata ^{sf sg} ovatta, cotone idrofilo sm, bambagia ◊ *ciof de bata* batuffolo di cotone ≈ *bombèsc*.

batadicia, -ces ^{sf} covone già sottoposto alla prima battitura su una ruota, panca o altro strumento in legno per ricavarne i chicchi prima della trebbiatura con il correggiato | v. *draic*.

batadoa, -es ^{sf} Δ **batadoa** **1.** battifalce sm, piccola incudine portatile su cui si affila la falce battendola con l'apposito martello ≈ *piantèla* **2.** panchetta su cui è innestata l'incudine per battere la falce ≈ *banch da bater* **3.** ^{MAZZEL} (~ **dal megol**) sorta di tagliere in legno provvisto di una o due lame

per sminuzzare le verdure ◊ a fèr megol i durèa la batadoa con una o doi zapadoes MAZZEL per tritare il ripieno dei ravioloni usavano la batadoa con uno o due coltelli = zapadoa 4. fig. battaglia cruenta, carneficina ◊ na gran batadoa che duc i sasc i degorea sanch MAZZEL una battaglia così cruenta che tutte le pietre grondavano sangue.

batadoi, -es sm battaglia, atacchio, martello in legno o ferro battuto, infisso a porte e portoni, usato per bussare ◊ batadoi de fer batù atacchio in ferro battuto ◊ smazèr col batadoi bussare col atacchio = smazarel.

batadoa, -es sf → batadoa.

batadura, -es sf 1. farinata liquida a base di latte usata per condire i cijaoncìe o i pizègoi, o per addensare la minestra d'orzo, v. cijaoncìe da batadura = sibol 2. gener. battuto sm, composto di ingredienti sbattuti o tagliuzzati.

batalia, -es sf anche fig. battaglia, zuffa, combattimento sm = batuda ◊ envièr via na batalia iniziare una battaglia.

batalion, -s sm 1. battaglione 2. scherz. folto gruppo ◊ chest an che vegn sarà n bel batalion de bolpes a destrighèr duc i geveres e duc i caprioi ZOT DE ROLA l'anno prossimo ci sarà un gran battaglione di volpi a levare di mezzo tutte le lepri e i caprioli.

batarai, -aes sm 1. struttura in legno che circonda la stufa in muratura, costituita da un'impalcatura di colonnine e traverse e sovrastata da un tavolato su cui ci si può coricare ◊ [i se metea] su per l batarai del fornèl [a] se sciudèr e pussèr SGIULIO si mettevano sul batarai per scaldarsi e riposarsi ◊ intorn l fornèl vegnià fat sù n ciastel che i ge dijea l batarai SGIULIO attorno alla stufa veniva eretta un'impalcatura detta batarai 2. anche fig. incastellatura sf.

bataria, -es sf 1. farragine di oggetti, cianfrusaglia, ciarpame sm, robbaccia, moltitudine di cose disparate ◊ n gran ceston pien de bataria da marangon MAZZEL un grande cestone pieno di cianfrusaglie da carpentiere 2. DE ROSSI batteria, unità di artiglieria.

bataut sm sg baccano, chiasso, cicaleccio rumoroso ◊ fèr (n) bataut estens. (fèr sù (n) ~) fare un quarantotto, fare un gran chiasso, fare un gran casino | a bataut avv chiassosamente, rumorosamente, forte (di rumore) ◊ ciacolèr a bataut chiacchierare chiassosamente.

batech, batec sm bastone vibratore, particolare paletto di legno che striscia sul dorso del palmento mobile del mulino, agevolando la discesa regolare dei chicchi.

batechiqt, -oc sm LCOLUZI palato = celor de la bocia.

bateisem, -es sm Δ bateisum, bateisim MO batesem battesimo = batum¹ ◊ tegnir de (o a) bateisem tenere a battesimo | liber de bateisem sm relig. libro parrocchiale = liber di batejé, liber de(l) batum.

bateisim, -es sm → bateisem.

bateisum, -es sm → bateisem.

batejà, -é sm 1. battezzato 2. ant. cristiano, essere umano ♀ batejèda | batejà, -é, -èda, -èdes agg p.pass battezzato ◊ puza da mujech e da tujech e da cèrn batejèda ucci ucci sento odor di cristianucci ⊕ espressione ricorrente nelle leggende fassane, pronunciata dal bregostan o dal salvan al suo rientro a casa avvertendo una presenza umana | liber di batejé sm relig. libro parrocchiale = liber de bateisem, liber de(l) batum.

batejèda, -es sf ♂ batejà.

batejèr, -ea vt 1. relig. battezzare, amministrare il battesimo ◊ se l prun picciol che vegnià batejà dō Pèscà l'era n bez, i dijea che se pel stèr segures che vegnarà n bon an SGIULIO se il primo bambino ad essere battezzato dopo Pasqua era un maschio, dicevano che si poteva stare certi che sarebbe stato un buon anno 2. estens. battezzare, denominare, chiamare 3. scherz. DE ROSSI benedire, annacquare il vino.

batent, -nc sm CANORI battente, anta sf.

bater sm sg 1. battere, battito ◊ n gran bater de ales IORI un gran battito d'ali 2. rintocco | bater, bat vt 1. battere, colpire, percuotere, sbattere ◊ bater l fer battere il ferro ◊ bater l'usc sbattere la porta ◊ l'ora bat la does l'orologio batte le due 2. trebbiare, battere i covoni con un bastone oppure su una ruota o altro strumento in legno per ricavarne i chicchi prima della battitura con il correggiato ◊ l'era per bater [la manes], na roda apostà [...] auter che la no era ferèda; se èa ence n bachet, gros vèlch più che n deit, per bater sun la spies de la vetes che leàa la manes SGIULIO per battere i covoni si utilizzava una ruota apposita non ferrata; si disponeva anche di un bastone, largo poco più di un dito, per battere le spighe utilizzate per legare i covoni 3. battere, vincere, sconfiggere, superare ◊ no son stat bon de bater mi pèr sul corer RIZ non sono riuscito a superare mio padre nel correre 4. percorrere, battere, perlustrare, frequentare (un luogo) ◊ a lurèr de pitor [...] l batea trop ju per la Stiria SGIULIO per fare l'imbianchino percorreva spesso la Stiria | bater vi 1. battere, picchiare, urtare ◊ la pievia bat su la fenestres la pioggia batte sulle finestre 2. bussare ◊ bater te usc bussare alla porta 3. battere, pulsare, palpitare ◊ me bat n dent mi batte un dente 4. picchiare, farsi sentire di fame, sete e sim. ◊ Cianbolfin [...] l sentia che la fam ge batea DE ROSSI Cianbolfin sentiva i morsi della fame; bati! inter invito a tenere il tempo nel gioco della mora ◊ bater fech a. battere la pietra focaia per accendere il fuoco b. fare scintille (di scarpe ferrate) c. fig. fremere vi, scalpitare vi ◊ (se) bater fora vèlch dal cef DE ROSSI toglier(si) qcs. dalla testa ◊ bater broces patire il freddo, battere i denti per il freddo ◊ bater dō l pe DE ROSSI battere i piedi rumorosamente ◊ l va sche endemonià te stua su e ju e bat dō l pe DE ROSSI va su e giù per la camera come indemoniato battendo i piedi rumorosamente

♦ **bater en tòc** fare a pezzi ♦ **bater i dents** (adum) battere i denti ♦ **bater i ujes** fig. RIZ bussare a tutte le porte ♦ **bater la fauc** martellare la falce, affilare la falce battendola con l'apposito martello sul battifalce ♦ **bater la luna** (~ **la ferla**) essere di pessimo umore, avere la luna storta ♦ **bater la mans** battere le mani, applaudire *vi* ♦ **bater la punta** battere i covoni con uno strumento in legno prima della battitura con il correggiato | v. *bièva da la punta* ♦ **bater semper jù per zeche** battere il chiodo, battere sempre sullo stesso tasto ♦ **ge la bater ite a zachèi** convincere *vt*, persuadere *vt* ♦ **jir a la bater** mendicare *vt* ♦ **la bater ju per zeche o per zachèi** prendersela con qcs. o qcn. ♦ **se la bater fora** sfogarsi *vpron*, scaricarsi *vpron*, lasciarsi andare a uno sfogo, farsela passare ♦ *dò se pel dir carantaset dis [de Careisema] la touses se stentèa a les ciapèr da ite fin che les no se l'èa batuda fora mingol!* SGIULIO dopo ben quarantasette giorni di Quaresima si faceva fatica a tenere le ragazze in casa finché non si erano sfogate almeno un po'! ♦ **bat soreie** il sole picchia | **tel** (o **te n**) **bater de n eie** avv in un batter d'occhio | **bater de contra** *vi a.* urtare **b.** controbattere *vt*, ribattere *vt* | **bater fora** *vt a.* sfondare, cavare a forza, rompere, estrarre battendo ♦ *bater fora na zota* incidere nel legno con l'accetta un segno convenzionale di proprietà ♦ *l'è l'àmena de to pere pare, daverji l'usc che la vel fora, senó la ne bat fora i vieresc* DE ROSSI è l'anima del tuo povero padre, apri la porta ché vuole uscire, altrimenti ci sfonderà tutti i vetri ♦ *bater fora l gran* estrarre il grano battendolo ♦ *l se à batu fora duc i dents* si è rotto tutti i denti **b.** spianare, scavare **c.** battere, forgiare **d.** sbattere, mescolare gli ingredienti per amalgamarli, montare di uova, panna e sim. ♦ *a fèr puter se cogn bater fora la brama fin che la é tocia* per fare il puter bisogna montare la panna finché si rassoda ♦ *a fèr scassaite se fèsc na pèsta con lat, eves, farina e mingol de sèl, dapò se la bat fora te l'èga o tel lat* per fare lo scassaite si prepara una pastella con latte, uova e un po' di sale e poi la si sbatte nell'acqua o nel latte **e.** riuscire a trovare, reperire ♦ *l'è stat bon de bater fora sie veières* è riuscito a trovare i suoi occhiali | **bater ite** *vt a.* conficcare, ficcare ♦ *bater ite aguc* conficcare chiodi **b.** ammassare, acciaccare **c.** sfondare, forzare ♦ *bater ite n usc* sfondare una porta | **bater jù** *vt a.* rompere, abbattere, demolire ♦ *bater jù la zopes* rompere le zolle particolarmente dure dei campi ♦ *bater jù n pec* abbattere un abete **b.** falciare, recidere, tagliare, mietere ♦ *bater jù i chiavei* tagliare i capelli ♦ *par didar le sesladore, n om co la fauc l jia dant a dar ite (bater jù), e dò le sesladore le regoeva* GHETTA per aiutare le mietitrici, un uomo le precedeva mietendo con la falce, poi le mietitrici raccoglievano | **bater sù** *vt* spaccare, fare a pezzi, sminuzzare, frantumare | **bater via** *vt* (~ **demez**)

troncare, tagliare di netto, amputare, togliere, staccare battendo ♦ *bater via l cef* tagliare la testa | **se bater** *vpron* lottare *vi*, battersi, combattere *vi* ♦ *batonse amò!* IORI battiamoci ancora!

batiała, -e *sf* DE ROSSI battito d'ali *sm*.

batibeck, -es *sm* battibecco.

batiboj *sm sg* → **biteboj**.

baticher *sm sg* MO **baticör** **1.** batticuore, palpitazioni ≈ *batiment* **2.** ansia *sf*, paura *sf*, timore **3.** MO nomignolo dato scherzosamente dai bambini al suono della campanella della scuola.

baticul *sm inv* → **baticulàtes**.

baticulàtes *sm inv* Δ **baticul** MO **smaciaculate** **1.** fam., *abbigl.* batticolo, falde del frac *sf* **2.** *estens., abbigl.* frac ≈ *corpet da coudes, colet lènc a couda de rémol.*

batidura, -es *sf* **1.** battitura ♦ *inlouta guant e biancaria l'era dut roba che portèa colp e batidures* MAZZEL in passato vestiti e biancheria resistevano a colpi e battiture ≈ *batuda* **2.** battitura, battuta (nella scrittura a macchina) ≈ *batuda*.

batifiànch *sm sg* DE ROSSI ancheggiamento, camminare dimenando i fianchi.

batilon, -s *sm* Δ **batocio** SOR **batilgiòn** **1.** battaglia della campana, v. *ciampèna* **2.** martelletto della battola **3.** fam. pene, membro maschile **4.** fam. DE ROSSI semplicione, babbeo © **n batilon soul no pel fèr sonèr doi ciampènes** 'un solo battaglia non può servire a due campane'.

batiman, -s *sm* battimano, applauso ♦ **fèr n batiman** applaudire *vt*.

batiment, -nc / -ts *sm* **1.** battimento, battito ripetuto **2.** battito cardiaco ≈ *puls* **3.** batticuore ≈ *baticher*.

batistrada *sm inv* DE ROSSI batistrada, chi precede, chi apre un corteo, una processione o sim.

batn *sm sg* Δ **bàtum**² germ. Watten, popolare gioco con le carte tedesche, a tutt'oggi molto diffuso in Alto Adige, Austria e Baviera | v. *foa*¹, *rola*, *spont*, *sonaj*, *cher*, *trionf*, *doq*², *dieja*, *zapadascia* | **critisc batn** *sm sg* germ. variante del gioco del Watten con i tre «critisc», ossia il re di cuori detto *marchi* (ted. «Maxi»), il sei di palle detto *veli* (ted. «Weli») e il sette di ghiande detto *spiz* (ted. «Spitz»).

batocio, -ci *sm* **1.** MO battaglia della campana → **batilon** **2.** *spreg.* DE ROSSI babbeo, semplicione.

bàtol, -oi *sm* MO chiacchierone, ciarlone → **batolon** ♀ **bàtola**.

bàtola, -es *sf* **1.** battola, tavola in legno con infisso al centro un martelletto che viene battuto alternativamente sui due lati, usato in sostituzione delle campane durante la settimana santa, v. *rò*, *ràcola* © il giovedì santo, dopo la messa, i bambini si ritrovavano in gruppi numerosi e, muniti di battole, percorrevano le strade del paese facendo più rumore possibile, talvolta imitando perfino il suono delle coppie di campane della propria chiesa; era inoltre tradizione in alcuni paesi che i

bambini sostassero davanti alle case sbattendo le battole finché la padrona di casa non avesse dato loro un pugno di fagioli o fave **2. fig.** loquacità, parlantina **3. fig.** persona ciarlona **4. fig.** DE ROSSI maldicente *sm*, malalingua ♦ **aer na bàtola** (**aer na gran ~**) essere una gran chiacchiera ♦ **jir co la bàtoles** andare per il paese suonando le battole il venerdì e il sabato santo | **martel de la bàtola** *sm* (**batilon de la ~**) martelletto della battola.

batolament, *-nc / -ts sm* **1.** chiacchierio *sf*, ciarlino **2.** sbatacchio, sbattimento continuo e rumoroso, spec. di battole.

batolèr, *-ea / bàtola vi* **1.** suonare la battola durante la settimana santa in sostituzione delle campane ♦ *la jebia e l vender sènt i bec i jà dutoldì batolan cèsa per cèsa* LA VEISC il giovedì e il venerdì santo i ragazzi andavano in giro tutto il giorno di casa in casa suonando le battole **2. fig.** chiacchierare, ciarlare **3. fig.** parlucaire, balbettare di bambini che cominciano appena a parlare ♦ *e porte su la schena sto neodìn / che grigna e batolea* TMONECH e porto sulla schiena questo nipotino / che ride e parluca.

batolòn, *-s sm* chiacchierone, ciarlone ♀ **batolòna** | **batolòn**, *-s,-a, -es agg* chiacchierone, ciarlone.

batolòna, *-es sf* ♂ **batolòn**.

batonac, *-es sm* MAZZEL → **matonac**.

batoncel, *-ie sm* MAZZEL batacchio del buratto ☹ sorta di batacchio pendente che, percuotendo il buratto (*boratina*), tiene pulite le maglie dei veli e favorisce la caduta della farina nel cassone sottostante.

batù, *-ui sm* **1.** il cereale dopo la fase della battitura ♦ *a la bièva del batù i ge dijea bièva de la ponta* SGIULIO il cereale battuto veniva chiamato *bièva de la ponta* **2.** BERNARD filo della falce, margine estremo del taglio della lama della falce fienaia battuto sull'incudine, *v. tai, fàuc* ≈ *batùm* | **batù**, *-ui, -uda, -udes agg p.pass* **1.** battuto, percosso ♦ *té, te porte to picìol bel teis e bel pasciù e me tole l mie bel famà e bel batù* DE ROSSI ecco, ti porto il tuo bimbo ben sazio e ben pasciuto e mi riprendo il mio ben affamato e ben battuto **2.** battuto, sbattuto, agitato ♦ *n fior che tremà, batù da l'argia e dal vent* SGIULIO un fiore che tremava, agitato dall'aria e dal vento **3.** corrente, che scorre, di fiume e sim. ♦ [*l'èga del Batum*] *ve racomane de la tor de ruf, perché la é batuda, no la tolé pa de festil* MAZZEL l'acqua del fonte battesimale vi raccomando di prenderla dal fiume, perché è acqua corrente, non prendetela dalla fontana **4.** battuto, trebbiato **5.** battuto, praticato, frequentato ♦ *vièl batù* sentiero battuto ♦ **fèr vièl batù** anche *fig.* compiere lo stesso percorso innumerevoli volte, ridurre a sentiero a forza di passare, lasciare il solco ♦ *chest istà é cognù jir dò e dò sun Ciampac co la forenadoa, é fat vièl batù* quest'estate ho fatto il percorso Alba-Ciampac un sacco di volte su e giù con la funivia, ho lasciato il solco ♦ *Maria la cogn bon ge pièjer, per jir a la troèr*

l'à fat vièl batù Maria deve piacergli molto, per andare a trovarla ha lasciato il solco.

batucà, *-ché, -cada, -cade agg* LCOLUZI imbronciato.

batucià, *-é, -ciada, -ciade agg* DE ROSSI → **patucià**.

batuciada, *-e sf* DE ROSSI → **patucèda**.

batuciàr, *-cea vi* DE ROSSI → **patucèr**.

batuda, *-es sf* **1.** battuta, colpo *sm*, stoccata ≈ *batidura* **2.** ritmo, cadenza ♦ *ferlèr co na bela batuda* battere il correggiato con una cadenza ritmata **3.** battito cardiaco *sm* ≈ *puls, bäter* **4.** rintocco *sm* ♦ *na gran ora da parei con un metro de terpenticol che fajea na batuda desche n boschier col manarin* SGIULIO un orologio a muro con un pendolo lungo un metro che faceva un rintocco forte come il colpo di un boscaiolo con l'ascia **5.** anche *fig.* combattimento *sm*, battaglia, zuffa ♦ *venjer na batuda* vincere una battaglia **6.** battuta teatrale, boutade, motto di spirito *sm* ♦ *batudes da ostarìa* battute da osteria **7. sart.** rimbocco, cucitura ribattuta ≈ *rebatuda* **8.** trito, battuto *sm* **9. mus.** battuta, misura **10.** battuta nella scrittura a macchina, battitura ♦ *fal de batuda* errore di battitura ≈ *batidura* **11.** battuta di porta o finestra ♦ *te anter la fenestres dopies, japede, i metea ite fórfola [...]* *anter la batudes* SGIULIO fra le finestre doppie, alla base, mettevano della segatura fra le battute ↔ *sorabäter* **12.** BERNARD asse divisoria del fienile ☹ asse alta 10-15 cm, incastrata e arrotondata nella parte superiore, disposta verticalmente e lunga quanto il lato maggiore del fienile, con la funzione di separare lo spazio riservato alla battitura dei covoni (*aa*) da quello riservato al fieno (*tieja*) ♦ **jir dò** (o **te**) **batuda** andare a tempo, tenere il ritmo ≈ *jir a tach* | **te batuda avv** a tempo ♦ *e se l gran era de biava / par ge destacar la resta / te batuda i lo ferlaa* DELUCA e se era grano d'orzo / per staccarlo dall'arista / lo battevano a tempo.

batùm *sm inv* BERNARD filo, margine estremo del taglio della lama della falce fienaia, battuto sull'incudine → **batù**.

bàtum¹ *sm inv* MO SOR ⇒ **bàtem** **1.** battesimo ≈ *bateisem* **2.** fonte battesimale ♦ *dal 1534 Silvester Soldà l donaa a la pieif de sin Jan l bel batum de marmol bianch* GHETTA nel 1534 Silvester Soldà donava alla pieve di san Giovanni il bel fonte battesimale di marmo bianco ♦ **derompir l gran batum** (**rompir l gran ~**) aprire il fonte battesimale, dicesi del primo bambino che veniva battezzato dopo la benedizione dell'acqua del sabato santo ☹ era considerato di buon auspicio per il raccolto e per l'intera comunità se a *deromper l gran batum* fosse stato un maschio; al contrario, se fosse stata una bambina, sarebbe stato un anno di brutto tempo, con poco fieno e scarso raccolto ♦ **tegnir a** (o **de**) **bàtum** tenere a battesimo ♦ *inlouta i usèa che se l'era n el, l'era l giäf che l tegnià de batum* RIZ in passato era consuetudine che se il

bambino era un maschio sarebbe stato il nonno a tenerlo a battesimo | **cer de bàtum** *sm* cero pasquale | **da** (o **de**) **bàtum** *agg* battesimale | **èga de bàtum** *sf* acqua battesimale ◊ *contra i strionamenc l'é bon al bestiam ge dar ogni prum lunesc del meis aga de bàtum* DE ROSSI contro i malefici è buona usanza dare al bestiame un po' di acqua battesimale ogni primo lunedì del mese ☹ all'acqua battesimale erano attribuite virtù di guarigione e protezione da malattie, calamità e malefici; per questa ragione era conservata in casa per ogni eventualità e impiegata per aspergere campi, case e bestiame; ad es., con essa la madre faceva il segno della croce al figlio e alla figlia prima della pubblicazione di matrimonio, oppure ne veniva aggiunta un po' nella zangola quando il burro non si formava e spruzzata tutt'intorno per scongiurare malefici e stregonerie | **fascia da bàtum** *sf* fascia che veniva fissata in vita per distinguere il padrino o la madrina dagli altri partecipanti al battesimo del bambino | **fioc de bàtum** *sm* figlioccio di battesimo, ♀ **fiocia de bàtum** | **gran bàtum** *sm* acqua del fonte battesimale benedetta il sabato santo | **inom de bàtum** *sm* nome di battesimo | **liber de(l) bàtum** *sm* *relig.* libro parrocchiale ≈ **liber di batejé** | **non de bàtum** *sm* (**compère de** ~) padrino di battesimo | **nona de bàtum** *sf* (**comère de** ~) madrina di battesimo | **picol bàtum** *sm* acqua del fonte battesimale benedetta la vigilia del giorno di Pentecoste | **scufiot da bàtum** *sm* cuffia da neonato usata durante la cerimonia del battesimo | **viesta da bàtum** *sf* veste da neonato usata durante la cerimonia del battesimo.

bàtum² *sm* *sg germ.* → **batn**.

bàu *sm* *sg* **1.** lucciola *sf* **2.** *estens.* (n ~ **de lum**) luce tenue, soffusa.

baubàu *sm* *sg infant.* DE ROSSI → **babào**.

baucament, *-nc / -ts sm* abbaio, continuo abbaire ◊ *baucament de bolpes* IORI abbaio di volpi.

bauch, *-es sm* **1.** abbaio, latrato ◊ [*l louf*] *no èa pa poua, ne dai ac ne da bauches che cians fajea* SGIULIO il lupo non aveva paura né delle grida né dell'abbaio dei cani ≈ **bauchèda** **2.** abbaio di capriolo.

baùch, *-es, -a, -es agg* → **balùch**.

bauchèda, *-es sf* abbaio *sm* ≈ **bauch**.

bauchèr, *bauca vi* **1.** (anche *sostant.*) abbaire, latrare ◊ *se l'era cians ló dintorn [...] i ge sutaa dedant baucan* DOLIANA se c'erano cani nei dintorni, gli saltavano davanti abbaiano ≈ **bupèr** **2.** abbaire di capriolo **3.** *fig.* tossire con toni bassi in modo rauco ☹ *la luna no se cruzia per l bauchèr di cians* SGIULIO 'la luna non cura l'abbaiar dei cani' ☹ *vardàvene da n cian che no bauca e da l'èga ceta* SGIULIO 'guardati dal can che non abbaia e dall'acqua cheta'.

baudia, *-es sm* (anche *sf* se riferito a donna) piagnucolone.

baudiamènt, *-nc / -ts sm* lagnanza *sf*, piagnisteo, piagnucolio continuo e lamentoso.

baudierà, *baudia vi* piagnucolare insistentemente, brontolare lamentandosi.

bauf, *-es sm* **1.** ANONIMO CAZET piuma sul cappello **2.** ANONIMO CAZET soffione, infruttescenza a sfera del dente di leone ≈ *lumjìn, mque, studaciandèile*.

baùl, *baùl sm* **1.** baule, cassa con coperchio **2.** *neol.* baule, bagagliaio delle automobili | **baùl da mont** *sm* grossa cassa destinata alle provviste necessarie durante la fienagione in montagna.

baùtol, *-oi sm* lumachina *sf*, piccola lumaca priva di conchiglia che vive sulle foglie di insalata, delle quali si ciba ◊ *far varda che l bestiam no magne baùtoi* DE ROSSI fare attenzione che il bestiame non mangi lumachine ☹ secondo la credenza popolare le lumache senza conchiglia erano molto velenose per persone e animali se inghiottite.

bava BR MO → **sbèa**.

bavagnöl MO → **buagnèl**.

bavarej, *-ei sm* MO **bavaröl** **1.** bavaglino ≈ *barèl* **2.** pettorale del grembiule, pettino, pettorina *sf* ≈ *barèl*.

bazilèr, *bazila vi* indugiare, tentennare, titubare, vacillare ◊ *zenza bazilèr* senza indugiare ♦ **no bazilèr** essere deciso, non tentennare ◊ *l'é un che no bazila* è un tipo deciso.

bèa, *bèes sf* IORI → **sbèa**.

beànda, *-es sf* Δ **bevanda** bevanda.

beàt¹, *beac sm* *relig.* beato ♀ **beàta** | **beàt**¹, *beac, -a, -es agg* beato, felice | **content e beat** *agg* felicissimo.

beàt², *beac sm* → **biàt**.

beàta, *-es sf* *relig.* ♂ **beàt**¹.

bèc *inter* puh, che schifo.

bèca, *-ches sf* **1.** prurito *sm*, pizzicore *sm* **2.** *fig.* serpe, vipera, donna insidiosa e perfida ◊ *chela l'é na beca* quella è una serpe ♦ **aer beca** avere prurito ♦ **fèr beca** prudere *vi* ◊ *che beca che me fèsc* come mi prude.

bècàcia, *-ces sf* *ornit.* (*Scolopax rusticola*) beccaccia ≈ *snap*.

becalegn, *-es sm* Δ **pecalegn** BR **becalèn**, *-gnes* CZ **becalèn**, *-gnes* **1.** picchio ≈ *pich* **2.** MO tarlo ≈ *ciqa* | **becalegn grisc** *sm* *ornit.* (*Picus canus*) picchio cinerino | **becalegn neigher** *sm* *ornit.* (*Dryocopus martius*) picchio nero | **becalegn ros gran** *sm* *ornit.* (*Dendrocopos major*) picchio rosso maggiore | **becalegn ros picol** *sm* *ornit.* (*Dryobates minor*) picchio rosso minore | **becalegn vert** *sm* *ornit.* (*Picus viridis*) picchio verde.

becament¹, *-nc / -ts sm* prurigine *sf*.

becament², *-nc sm* PIAZ insieme di caproni, insieme di becchi ◊ *zenza ciaure e becament* senza capre né caproni.

becamur, -es *sm* *ornit.* (*Tichodroma muraria*) picchio muraiolo.

becarìa, -es *sf* **1.** macelleria **2.** *fig.* macello *sm*, strage
Ⓢ *no l'é cèrn en becarìa che tèrt o bonora no vae via* DE ROSSI 'non c'è carne in macelleria che cane o gatto non porti via' ♦ *fèr becarìa* macellare in proprio il bestiame o la selvaggina.

becazo, -i *sm* **1.** grande becco, grande caprone Ⓢ *bech²* **2.** grande maschio di caprino e cervide ♦ *n becazo de capriol desche n gran vedel* SGIULIO un maschio di capriolo grande come un grosso vitello.

becé, *becees sm* Δ **beché** macellaio, beccaio *ant.* ♦ *per mazar e taar sù na bestia, se ge dajea al becé la supa* DE ROSSI al macellaio spettava una minestra in cambio del lavoro di macellazione di una bestia.

bech¹, -es *sm* **1.** *ornit.* becco, rostro ♦ *n ucel mìngol curious l'é l crosnòbol, che l'à l bech fat a crousc* RBAILA un uccello piuttosto bizzarro è il crociere, che ha il becco con le punte incrociate **2.** DE ROSSI (*di insetti*) proboscide *sf* **3.** DE ROSSI pungiglione ≈ *sponjon* **4.** rampino, gancio **5.** gancio in ferro con occhiello per agganciare i tronchi a strascico ♦ *i smachèa l bech de la cedena più sot che i podea* inserivano il gancio della catena il più sotto possibile ≈ *fiçon* **6.** rebbio ♦ *bech de la forcia* rebbio della forca ♦ *bech de la pirona* rebbio della forchetta **7.** becco, estremità appuntita di un oggetto **8.** beccuccio ♦ *bech de la pegnata* beccuccio del bricco **9.** cocca *sf*, angolo di una pezza di stoffa ♦ *bech del gramièl* cocca del grembiule \ *bécol* **10.** *fig.* angolo, lembo ♦ *cò seà l'é l'ùltim bech [...] de duc i regnes e di pré* DELUCA quando è stato falciato l'ultimo lembo di tutti i pendii e di tutti i prati **11.** pizzo ♦ *vegnia fornì sù ence duta la fenestres con beches e toaes* SGIULIO venivano addobbate anche tutte le finestre con pizzi e tovaglie ≈ *bechet* **12.** DE ROSSI pizzicore, puntura *sf* ♦ **bech fotù!** DE ROSSI chiudi il becco! ♦ **guzèr l bech** *fig.* affilare la lingua ♦ **meter (l) bech (meter ite l ~)** mettere il becco, intromettersi *vr*, impicciarsi *vr* | **bech del gas** *sm* PEN fornello del gas | **bech in crousc** *sm* *ornit.* (*Loxia curvirostra*) becchincroce, crociere ≈ *crumsnòbl* | **beches dal pan** *sm* BR sostegni di legno su cui venivano poste le assi del pane | **cedena da bech** *sf* catena con rampino.

bech², -es *sm* **1.** caprone, becco ♦ *bech e ciaures é sin vegnudes a cèsa zenza pèster* SGIULIO il becco e le capre sono tornati a casa senza pastore ♦ *dur desche n bech duro come un sasso* ♦ *puzèr desche n bech* puzzare come un caprone ≈ *becazo* ≈ *ciurlon* **2.** maschio di caprino e cervide ♦ *n bech de capriol* un maschio di capriolo **3.** *fig.* donnaiolo **4.** *spec. pl fam.* soprannome degli abitanti di Campitello **5.** DE ROSSI mazzapicchio, grosso e pesante martello che si impugna a due mani per conficcare pali o pietre nel terreno ♦ **jir a bech** andare in calore (*delle capre*) ♦ **l'é desche a dir bech a n musciat** (o **a n asen**) BRUNEL è come dire

becco a un asino ♦ **l'é desche ge dir bech a n frate** è come gridare a un sordo.

bech³, -es *sm* orzaio, pustoletta sul margine delle palpebre ♦ *bech su le cìe di eies* DE ROSSI orzaio sulle palpebre.

beché, -ees *sm* → **becé**.

bechèda, -es *sf* **1.** beccata, colpo di becco *sm* **2.** (*di insetto o animale velenoso*) pizzico *sm*, puntura, morso *sm* ♦ *bechèda de bespa* puntura di vespa ♦ *bechèda de vipera* morso di vipera ≈ *becon*.

béchen, -gn *sm* **cz béchin** **cz becn** filone, grosso pane allungato ♦ *béchen de forment* filone di farina frumento.

bechèr, *beca vt* **1.** (~ *sù*) beccare, prendere o colpire con il becco ♦ *parisciole con so ciuf / le cer vermes da becar* GHETTA cinciallegre col loro ciuffo / cercano vermi da beccare **2.** (*di insetto o animale velenoso*) beccare, mordere, pungere ♦ *becà dai pulesc* punto dalle pulci **3.** *anche assol* pizzicare, provocare prurito o bruciore **4.** *anche assol* pizzicare di freddo, vento e sim. **5.** *anche assol* piccare *vi*, essere piccante, pungente di sapori ♦ *chesta pria la beca* questo spezzatino è piccante ♦ *i peverons beca massa* i peperoni sono troppo piccanti | **bechèr vi** pizzicare, provare prurito, bruciore e sim. ♦ *me beca i eies* mi pizzicano gli occhi ♦ **bechèr n legn** afferrare un tronco col raffio per spostarlo | **che beca** *agg* *anche fig.* forte, tagliente ♦ *na lenga che beca* una lingua tagliente ♦ *ajei che beca* aceto forte ♦ *la brija da la ciarn [...] l'é miec n meter bele calche una anter i autres fonghes a cojinar, se no vegn na roba massa che beca* RBAILA si consiglia di mettere solo pochi porcini neri in un misto di funghi, altrimenti il sapore sarà troppo pungente.

becherlà, -é, -èda, -èdes *agg* tarlato, roso dai tarli.

bécherle, -s *sm* BR MO **bècherle** **1.** tarlo del legno, bostrico, piccolo coleottero le cui larve scavano gallerie nel legno, *v. ciqa*.

bechet, -ec *sm* pizzo, merletto, trina *sf* ♦ *bechet encolà* pizzo inamidato ♦ *la festa de Sènta Maria Assunta [...] la touses se portèa la treces da grana, in mènies con behec de cater deic* ZOT DE ROLA per la festa di santa Maria Assunta le ragazze portavano le trecce sul capo, in maniche di camicia con pizzi alti quattro dita; **behec** *sm pl* *estens.* guarnizione in pizzo a ornamento di colli e maniche nel costume tradizionale, anche delle maschere-guida ♦ **fèr behec** fare pizzi o merletti al tombolo o all'uncinetto | **capa da behec** *sf* copricapo femminile perlopiù di colore nero, ornato di pizzo con rientranza per chignon nella zona occipitale | **da behec** *agg* ornato di pizzo ♦ *ciameija da behec* camicia ornata di pizzo | **de behec** *agg* in pizzo ♦ *toaes biances de behec* tovaglie bianche in pizzo.

bécol, -oi *sm* BR MO **bècol** **1.** scampolo, ritaglio di stoffa o di tela ♦ *l sartor con chisc tòc che ge vanzèa l fajea de bie tapec con bécoi de ogne sòrt de color* MAZZEL il

sarto con i pezzi che gli restavano faceva dei bei tappeti con ritagli di tutti i colori ⊕ *bech*¹ **2.** parte estrema di una veste, lembo ◇ *l' à l bécol de la ciameija fora de braa* ha il lembo della camicia che spunta dai pantaloni **3.** capo di un nastro ◇ *e etres tenc bécoi de cordela che bandolèa jù tanche la timpenes* TMÈGNA e altrettanti lembi di nastro che penzolavano come delle campane a vento **4.** piccolo appezzamento di terreno, lembo di terra ◇ *n bécol de ciamp* campicello *sm* **5.** DE ROSSI punta *sf*, rebbio **6.** DE ROSSI pezzo di trave.

bècola¹, -e *sf spec. pl* DE ROSSI quadretto di pasta *sm* ≈ *menùdol, peza, pezot*; **bècole** *sf pl* pietanza a base di quadretti di pasta cotti in acqua o acqua e latte, servita come minestra oppure asciutta e condita con formaggio e burro fuso o talvolta latticello.

bècola², -es *sf* ANONIMO CAZET bacca ≈ *bàgola*¹.

becolèr, -ea / *bécola vt* **1.** becchettare, beccuzzare ◇ *la gialines becolea dutoldi* le galline becchettano tutto il giorno **2.** *estens.* mangiucchiare, spiluzzicare, piluccare **3.** *estens.* sminuzzare in pezzi di forma irregolare.

becon, -s *sm* puntura di insetto *sf* ≈ *bechèda*.

bedoé, -ees *sm* bosco di betulle.

bedoi, -es *sm* Δ *bedol bot.* (*Betula*) betulla *sf* | **legn de bedoi** *sm* legno di betulla, essenza di betulla *sf* ◇ *nesc giaves col legn de bedoi i fajea sopies de leses* i nostri vecchi con il legno di betulla facevano traverse per slitte | **pigàgol de bedoi** *sm bot.* DE ROSSI amento di betulla, infiorescenza di betulla *sf*.

bedol, -oi *sm* → **bedoi**.

bedosch *sm* CANORI fascio di paglia.

befa, -es *sf* beffa, sbeffeggiamento *sm*, scherno *sm* ⊕ *le befe le é sche na procescion, olache le part le torna* DE ROSSI (**le befe olache le se leva, ló le se senta**) le beffe sono come una processione, dove partono ritornano.

befarda, -es *sf* ♂ **befart**.

befart, -rc *sm* Δ **sbefart** beffardo, schernitore ♀ **befarda** | **befart**, -rc, -rda, -rdes *agg* beffardo, canzonatorio.

befèr, *befa vt* sbeffeggiare, schernire ◇ *con malans dintorn, che amò befa e grigna* SGIULIO con diavoli attorno, che continuano a sbeffeggiare e a ridere ◇ *i metea i condané sun piazz, che duc podea i grignèr fora, gin dir, i befèr e i de jastrèr* SGIULIO mettevano i condannati sulla pubblica piazza, così che tutti potessero deriderli, ingiuriarli, schernirli e vituperarli.

bèga, *beghes sf* **1.** litigio *sm*, alterco *sm*, bisticcio *sm*, lite, rissa, baruffa > *begon* **2.** dissidio *sm*, discordia ◆ **cetèr na bega** (**cetèr jù na ~, cetèr via na ~**) smorzare una lite ◆ **esser en bega** litigare *vi*, essere in dissidio ◆ **jir en bega** iniziare un litigio ◆ **meter (la) bega** seminare zizzania ◆ **meter en bega** suscitare un litigio, far litigare, far sorgere un dissidio ◇ *meter en bega bel sech* far litigare

violentemente ◆ **studèr na bega** (**studèr via na ~, studèr jù na ~**) smorzare una lite ◆ **tachèr bega** attaccare briga.

bèga, *bèghes sf BR* **baga** *baga*, otre *sm*, recipiente in pelle di maiale o stomaco di pecora usato per il trasporto di liquidi ◇ *la bèghes l'era [...] stomesc de feida concé belimpont da tegnir l'èga* ZOT DE ROLA le baghe erano stomaci di pecora conciati in modo tale da tenere l'acqua ≈ *bagaa*.

begareļ, -ei *sm* MO **begaröl** attaccabrighe, cercabrighe, litigioso ♀ **begareļa**.

begareļa, -es *sf* MO **begaröla** ♂ **begareļ**.

beghelé, -ees *sm* **1.** belato ◇ *i sentirà de na feda l beghelè* TMONECH sentiranno il belato di una pecora ≈ *bègol* **2.** il verso ripetuto dei rapaci notturni **3.** rapace notturno in generale, *v. ciaura dal bosch* ⊕ il termine indica diverse specie di rapaci notturni, un tempo difficilmente visibili ma accomunati da un particolare verso inquietante; in passato si credeva che sentire il canto di un *beghelé* fosse presagio di morte imminente di un parente.

beghelèr, -ea *vi* Δ **sbeghelèr** **1.** belare **2.** gridare in maniera inquietante **3.** gridare, cantare di rapaci notturni | *v. begolèr*.

beghèr, *bega vi anche vpron* litigare, bisticciare, baruffare, altercare.

beghèta, -e *sm* MO litigione, attaccabrighe.

bègol, -oi *sm* MO **bèghel**, -ei **1.** belato ◇ *desche n bègol de agnel che l chiama la feida mare* GHETTA come il belato di un agnello che chiama la madre ≈ *beghelé* **2.** grido lamentoso, urlo straziante ◆ **trèr n bègol** (**petèr n ~**) lanciare un urlo ◇ *l' à trat n bègol che bèleche l me spacava le urelge* GIULIANI ha lanciato un urlo che quasi mi spaccava i timpani.

bègola, -es *sf estens., fam.* MAZZEL voce ◇ *ge trema la bègola* gli trema la voce.

begolament, -nc / -ts *sm* belato continuo.

begolèda, -es *sf* belato *sm*.

begolèr, *bègola vi* **1.** belare **2.** gridare in maniera inquietante o fastidiosa **3.** gridare, cantare di rapaci notturni ◇ *canche d'uton se sent begolèr la ciaura dal bosch, vignarà n invern de n meis più lènc* che *i etres* SGIULIO quando in autunno si sente cantare la civetta, l'inverno si prolungherà di un mese rispetto al solito | *v. beghelèr*.

begon, -s *sm* **1.** grande lite ⊕ *bega* **2.** attaccabrighe, litigioso ≈ *begareļ* ◆ **doventèr fora n begon** (**vegnir fora n ~**) scaturirne una gran lite.

begous, -sc, -a, -es *agg* litigioso, rissoso, intrattabile ◇ *a n criticon e begous la paroles no ge mencia mai* SGIULIO a un criticone e litigioso le parole non mancano mai.

beiber vt rar. → **beiver**.

beicher, -es *sm germ.* sveglia *sf* ◇ *l'é vegnù jù l beicher* la sveglia ha suonato ≈ *sveiarin* ◆ **meter sù l beicher** impostare la sveglia.

bèila, -es *sf BR* > **baila** balia, nutrice.

beisa, -es *sf spec. sg* **MO SOR** **beša** **1.** stato di eccitazione dei bovini, che si manifesta con una corsa all'impazzata con la coda alzata, per sfuggire ai tafani o al caldo **2.** capriccio *sm*, bizza, stato di eccitazione detto anche scherz. di ragazze in età da marito ◊ *anché chel picciol l'à dintorn na beisa che bon bon* oggi il bimbo fa certi capricci che non ti dico ◊ *tu vedaras che te passa le bese* GIULIANI vedrai che ti passano le bizzate **3.** DE ROSSI tafano ◊ **aer la beisa a.** (ciapèr la ~, peèr la ~, vegnir la ~) imbizzarrire spec. di bovini *vi* **b.** fare le bizzate ◊ *che beisa che l'à chel tous* quante bizzate fa quel ragazzo **c.** fig. essere agitato o inquieto per la fretta di fare qcs. ◊ **dèr la beisa** far correre le mucche ◊ *l ge dèsc la beisa* fa correre le mucche ◊ **fèr vegnir (jù) la (o na) beisa (fèr vegnir (jù) la ~es)** far arrabbiare, provocare rabbia ◊ *l me à fat vegnir jù na beisa* mi ha fatto proprio arrabbiare ◊ **vegnir le bese a le man** **SOR** fig. sentire prurito alle mani, avere voglia di picchiare qcn. | **moscía da la beisa** *sf* **BR** tafano.

beiver *sm sg* Δ **beiber** bere, ciò che si beve ◊ *tégnete endò col beiver* contieniti nel bere alcolici | **beiver**, *beif*, *beù vt anche assol*; *anche vpron* bere ◊ *vèlch da beiver e da magnèr* qualcosa da bere e da mangiare ◊ *beiver e magnèr a cont de zachèi* bere e mangiare a spese di qcn. © *per mìnгол de fam no se pel sobit magnèr, per mìnгол de seit no se pel sobit beiver* per preservarsi in salute è buona regola non mangiare subito appena si sente un po' di fame, e non bere subito solo perché si ha un po' di sete ◊ **beiver de bòcia** (~ **de cucon**) bere alla bottiglia ◊ **beiver desche na lora** bere come una spugna ◊ **beiver sotil** sorbire *vt*, sorseggiare *vt* ◊ *chel veie nosc festil [...] / ló che aon beù sotil da la canela / chel'aga frescía e bona* GHETTA quella nostra vecchia fontana / dove abbiamo sorbito alla cannella / quell'acqua fresca e buona ◊ **ge beiver sora** berci sopra ◊ **ge la dar da beiver** **MO** darla a bere, infinocchiare *vt* ◊ **se la beiver** trincare *vt*, sbevazzare *vi* | **l da beiver** *sm sg* il bere, le bevande ◊ *porte gé l da beiver* porto io il bere | **beiver sù vt** (~ **fora**) bere tutto, finire di bere | **se beiver fora** *vpron* fig. dilapidare i propri averi per il troppo bere.

bel¹ *sm sg* bello, bellezza *sf* ◊ *l più bel l'é vegnù dò* ZOT DE ROLA ma il bello è venuto dopo ◊ *da ló i pel veder dut [...]* l bel de la Marmolèda SGIULIO da lì possono vedere tutta la bellezza della Marmolada | **bel¹**, *bie*, *bela*, -es *agg* **1.** (anche sost. se riferito a persona) bello, grazioso, di aspetto gradevole ◊ *a sta bela e rica tousa l diàol ge aea fat morir set omign un dò l'auter* MAZZEL a questa bella e ricca ragazza il diavolo aveva fatto morire sette mariti uno dopo l'altro ◊ *n tal bel* BRUNEL uno tal belloccio ◊ *vèlch da bel* qualcosa di bello ◊ *belot* **2.** bello, piacevole ◊ *na bela dormida* una bella dormita **3.** (momenti, periodi dell'esistenza) bello, felice ◊ *bie tempes canche l'era*

l'amor sun la pruma piata del liber de la vita, e no l scioldo SGIULIO bei tempi quando c'era l'amore sulla prima pagina del libro della vita, e non il denaro **4.** fig., anche iron. bello, abbondante, notevole, grande ◊ *les aea pussà na bela mesora* RIZ avevano riposato una mezzora abbondante ◊ *se ciapèr sù na bela broa* prendersi un bel raffreddore ◊ *trèr de bie sauc* spiccare dei grandi salti **5.** bello, positivo, propizio, vantaggioso ◊ *na bela neva* una bella notizia ◊ *duta la sorices à scomenzà a cighèr dal gran content per la bela pissèda* SGIULIO tutti i topi hanno iniziato a esultare per la bella idea **6.** bello, gentile, educato ◊ *l ge à orì l'usc e con bela maniera (coche fèsc semper l Malan) l l'à ringhenèda dàite* ZOT DE ROLA le ha aperto la porta e con maniere gentili (come fa sempre il diavolo) l'ha attirata all'interno **7.** (preposto a sost. e agg., con valore raff. e enf.) bello, ben avv ◊ *n col de corèi bie rosc* una collana di corallo bello rosso ◊ *na bela dì* un bel giorno ◊ *bel content* felice e contento ◊ *l g'é coret dò n bel pez* ZOT DE ROLA lo ha rincorso per un bel po' ◊ *l ge à ficià fin tinsom la grasèla doi deic bie pac* MAZZEL gli ha ficcato fino in fondo alla gola due dita belle sporche ◊ *te porte to bez bel teis e bel pasciù e dame l mie bel famà e bel batù* DE ROSSI ti porto il tuo bimbo ben sazio e ben pasciuto e dammi il mio ben affamato e ben battuto **8.** (in espressioni ellittiche) bello ◊ *chesta la é bela!* questa è bella! **9.** (di strada) transitabile agevolmente, pulito, sgombro dalla neve, praticabile ◊ *l'era bela strèdes* le strade erano pulite | **bel¹ avv** **1.** in modo gradevole, bene ◊ *scutà canche la sona, e dijeme voetres se la no sona bel desche l'arjent la vegia [ciampèna] de Sèn Jan* ZOT DE ROLA ascoltate quando suona, e ditemi voi se non suona bene come l'argento la vecchia campana di San Giovanni **2.** completamente, ben bene, pienamente ◊ *ades vegnià descìareà, / cò dut l'era bel sfredà* DELUCA adesso si scaricava, / quando tutto si era completamente raffreddato **3.** bene, con abilità ◊ *vin Gherdena a messa grana [...] i cianta più bel* MAZZEL in Val Gardena alle messe solenni cantano meglio ◊ *te me ès insegnà coscita bel* ZOT DE ROLA mi hai insegnato così bene **4.** (anche con valore pleon.) bene, perfettamente ◊ *ricòrdete ben e bel, no imprecar, no biastemar, percheche se tu tu fas chel, l milòr l te sciampa e no tu l ciape più* GCECHINOL ricorda bene, non imprecare, non bestemmiare, perché se lo fai, il milòr scappa e non lo prenderai mai più ◊ *meter via la legna bel a assa riporre la legna ben accatata* **5.** (preposto a avv., con valore raff.) molto ◊ *l'é sciampà bel coran verso Dèlba* ZOT DE ROLA è scappato velocissimamente verso Alba ◊ *bel en prescia* in fretta e furia *loc. avv*; **belènt**, -nc, -a, -es *agg* (**bel bel, bel e belon, bel e ~**) molto bello; **beliscim**, -es, -a, -es *agg* bellissimo ◊ *l'é stat beliscim!* è stato bellissimo! ◊ *la lgejia de sènt'Ulghiana la é te n post beliscim* RBAILA la chiesa di santa Giuliana è in un

posto bellissimo ♦ **aer bel** avere una vita facile ♦ **fèr bel** abbellire *vt* ♦ **fèr la beles** lusingare *vt*, vezzeggiare *vt*, fare le moine, adulare *vt* ♦ **la più bela a mi!** augurio di capodanno che si fa con la speranza di ricevere il regalo = *bondì la bombona a mi!* ♦ **n bel nia** un bel niente = *na bela mèrcola, na bela merda* ♦ **bel da nascousc** ben nascosto ♦ **preèr bel** chiedere cortesemente, con gentilezza ♦ *prea bel che tia giava te dae n pit* chiedi con gentilezza che la nonna ti dia una caramella | **bel e bon**, *bie e bogn*, *bela e bona*, *beles e bones* *agg* abbastanza buono, discreto → **belebon** ♦ *setember l'era stat bel e bon, otober l'era passà coscì coscita* ^{TMÈGNA} settembre era stato discreto, ottobre era passato così così | **co la beles avv** con le buone, amichevolmente = *co la bones* | **da** (o **a**) **bel agg** (di maschera carnevalesca e sim.) dai tratti aggraziati, elegante ♦ *facera da* (o *a*) *bel* maschera lignea carnevalesca tipica della *mèscra da bel* ♦ *mèscra da* (o *a*) *bel* maschera carnevalesca ben vestita, aggraziata, elegante, che rappresenta i valori positivi della società ♦ *le mascre se fornìa da bel: bele cobie de sposc con musica algegra* ^{RBAILA} le maschere si agghindavano *da bel*: belle coppie di sposi con musica allegra | **da bel avv** finemente, in bel modo ♦ *fornir sù da bel* decorare finemente | **po bela inter a.** (nelle risposte, con valore affermativo) certamente *avv*, bene *avv* ♦ *vegneste anché? po bela! vieni oggi? certamente!* **b.** (stupore, sdegno, ecc.) oh bella ♦ *che fon net, èste lavà sù tu e? po bela, creiste che l se lève enstes?* com'è pulito il pavimento, l'hai lavato tu? oh bella, pensi che si lavi da solo? | **bel boil avv** piano piano ♦ *sin va la neif sui regnes, te stradon e dant via majon, e dapò bel boil ence te la campagna* ^{MAZZEL} se ne va la neve sui pendii, in strada, davanti casa e piano piano anche in campagna | **bel delvers avv** per bene, accuratamente | **bel dret avv** esattamente, perfettamente, precisamente ♦ *l saea bel dret olache l'é l pra di Cices e l'é jit trat e tirà sun ciasel* ^{CMANGHIA} sapeva esattamente dov'era il prato dei Cices ed è andato dritto dritto alla baita ♦ *l'é jit dut bel dret* è andato tutto perfettamente | **bel impont avv** → **belimpont** | **bel loto loto avv** ^{ZOT DE ROLA} pian pianino.

bel² avv → **bele.**

bela, *-es sf* **1.** ernia ♦ *m'é vegnù fora na bela* m'è venuta un'ernia ♦ *na bela desche n carté* una grossa ernia, *v. sbelèr* = *rotura* **2.** *fig.* faticaccia, gran fatica ♦ *se fèr na bela* fare una faticaccia | **i beles sm pl fam.** soprannome degli abitanti di Penia di Canazei = *ors, belon*.

belapontin avv a puntino, accuratamente, precisamente, proprio, giustamente, infatti ♦ *la te netia belapontin l tacoin / e dò la sciampa bel coran* ^{ZOT DE ROLA} ti ripulisce a puntino il portafoglio / e poi scappa bella veloce.

bele avv Δ **bel²** **1.** soltanto, solo, solamente, semplicemente, giusto, appena ♦ *bele demò* solamente, unicamente ♦ *bele ló de sot* appena lì sotto ♦ *te chela gran cèsa bele de là da la gejia* ^{IORI} in quella grande casa appena di là dalla chiesa ♦ *vae via bele mingol, vegne pa ben sobito* me ne vado solamente un attimo, torno subito ♦ *ve avise, bele che l saassède* vi avviso, solo perché lo sappiate ♦ *volee bele te dir che son ruà* volevo solo dirti che sono arrivato ♦ *bele ades* giusto adesso = *giusta* **2.** necessariamente, per forza, a tutti i costi ♦ *cognon bele aer mingol de pazienza* non possiamo far altro che avere un po' di pazienza ♦ *l'à bele cognù se n stèr de fora da usc* ha dovuto per forza rimanere fuori dalla porta **3.** (*enf.*, per esprimere limitazione, irrimediabilità, o con valore o tono conclusivo) proprio, già, bell'e, quasi, ormai ♦ *bele enjignèda* bell'e pronta ♦ *cognon bele jir* dobbiamo proprio andare ♦ *l'era bele da se l spetèr* c'era proprio da aspettarselo, ormai ♦ *m'é bele usà* ormai mi sono abituato ♦ *no pissà pa che i abie podù jir bele coscita* ^{MAZZEL} non pensiate che se ne siano potuti andare così, liberamente ♦ *vegnìa magnà / [...] de gran polentes e formai / [...] ma cernamenta bele mai* ^{SGIULIO} si mangiava / tanta polenta e formaggio, / ma carne quasi mai = *béleche* ♦ **bele demò** anche iron. unicamente *avv*, solamente *avv*, solo *avv* ♦ «*é magnà doudesc gnoches*» «*bele demò!*» «*ho mangiato dodici canederli*» «*solo!*» ♦ **bele prest (bele tost)** di qui a poco ♦ *cóntege le pene de mio cör / che se no torna l'amor bele prest l mör* ^{CANORI} raccontagli le pene del mio cuore / ché se non torna l'amore, di qui a poco morrà | **bele là avv** → **belelà.**

beleben avv ^{MO} ottimamente, benissimo ♦ *l sta beleben* sta ottimamente.

belebon, *-gn, -a, -es agg spec. inv* Δ **bel e bon** **1.** discreto, abbastanza buono ♦ *n an belebon* un anno abbastanza buono ♦ *n belebon amich* un buon amico ♦ *l'é belebon non c'è male* **2.** discreto, abbastanza grande ♦ *Baldassare [...] l'era n belebon sgnapeta* ^{ZOT DE ROLA} Baldassarre era un discreto bevitore di grappa ♦ *l'é amò chel gran sedim [...] segur l'era n auter belebon tobià* ^{RIZ} ci sono ancora quelle grandi fondamenta, di sicuro era un discreto fienile ♦ *la trevamenta l'òn menèda duta sun piaz de gejia [...] e ence na belebona assa* ^{RIZ} l'insieme delle travi l'abbiamo portato sulla piazza della chiesa, e anche una discreta catasta | **belebon avv** **1.** discretamente, abbastanza bene ♦ *l'aea nevet belebon* aveva nevicato abbastanza ♦ *la va belebon* va abbastanza bene ♦ *na fiera de gran éjit, ló che duc venea e ence belebon* ^{SGIULIO} una fiera di gran successo, dove tutti vendevano, e anche abbastanza bene ♦ *se la fer cà belebon* cavarsela discretamente ♦ *stèr belebon* stare discretamente **2.** (come modificatore di *agg.* e *avv.*) alquanto, abbastanza ♦ *belebon content* abbastanza contento

3. bene ◊ *belebon?* tutto bene? ◊ *belebon polito* tutto bene, proprio bene ◊ *l'é dut belebon* va tutto bene ◊ *se i tochèa l'era dut belebon e la caccia era fenida* SGIULIO se colpivano nel segno andava tutto bene e la caccia era finita | **belebon** *inter* (per cominciare o concludere un discorso; anche seguito da «che») bene, meno male ◊ *belebon, ades beé dut te n fià e dapò jivene sobito a cèsa* MAZZEL bene, adesso bevete tutto d'un fiato e poi andatevene subito a casa ◊ *belebon che i é se n jic* meno male che se ne sono andati.

béleche *avv* Δ **beleché** BR MO **béleche** **1.** quasi, circa, pressapoco, giusto ◊ *béleche chiò apede* DE ROSSI giusto qui vicino ◊ *èga da reisc anzièna, i sin fajea béleche duc canche i no stajea propio ben* SGIULIO quasi tutti si preparavano infusi di radice di genziana quando stavano poco bene = *belelà, bele* **2.** (anche reiterato) per poco, quasi, a momenti, forse, probabilmente ◊ *béleche béleche dajesse de outa* quasi quasi ritorno indietro ◊ *vegn sèn Franzesch col louf / che béleche l va n bouf!* GHETTA viene san Francesco con il lupo / che quasi non si regge in piedi!

beleché *avv rar.* DE ROSSI → **béleche**.

beleèr, *-eea vimp* Δ **belièr** nevischiare, cominciare a nevicare a fiocchi granulosi e radi, spesso con vento e talvolta misto a pioggia ◊ *l'é l dì de la Oliva / giornada freida e grija; / de not l'à beleà: / l'aisciuda la é tardiva* RBAILA è la domenica delle palme / giornata fredda e grigia; / di notte ha nevischiato / la primavera è in ritardo | v. *fiochèr, neiver*.

belelà *avv* Δ **bele là** quasi, circa, più o meno ◊ *belelà che duc* quasi tutti ◊ *l'é belelà ora* è quasi ora.

belènt, *-nc, -a, -es agg* → **bel**¹.

belèṭ, *-ec sm* belletto, trucco, maquillage ♦ **dèr** | **belet** dare il belletto, imbellettare *vt*, truccare *vt*.

beleza, *-es sf* bellezza ◊ *che beleza [...] che l'é nesc bosc con piante de ogne sòrt!* RBAILA che bellezza i nostri boschi con piante di ogni tipo!

belia, *-e sf spec. pl* Δ **velia, böila** BR nevischio *sm*, neve fine, dura e granulosa, ma anche neve mista a pioggia | **belie de oril** *sf pl* nevischio primaverile a minuscoli grani compatti, talvolta di breve durata, con pioggia e vento.

belièr, *belia vimp* → **beleèr**.

belimpont *avv* Δ **bel impont** in bell'ordine, proprio a puntino, per bene, con cura, accuratamente = *belapontin*.

belon, *-s sm* **1.** ernioso, chi soffre di ernia **2. spec. pl** *fam.* soprannome degli abitanti di Penia di Canazei = *ors, i beles*.

belora, *-es sf* Δ **bélora** **1.** (*Mustela nivalis*) donnola ◊ *na capa de pelicia de belora* un cappello di pelliccia di donnola = *bèrola* © secondo la tradizione popolare la donnola, soffiando attraverso una foglia, può dividere un uomo in due **2.** (*Mustela erminea*) (~ **biencia**) ermellino *sm* = *armelìn*.

bélora, *-es sf* → **belora**.

belot, *-oc, -a, -es agg* **1.** grazioso, carino, bellino ◊ *inlèngia via passa n belot pìcol ruf de èga* RIZ lì accanto passa un grazioso ruscelletto ◊ *pìcola bezes, belotes e gustégoles* MAZZEL piccole bambine, carine e simpatiche **2. fig.** (di quantità) discreto, non eccessivo ◊ *na belota peza de formai* GHETTA una discreta forma di formaggio © *bel*¹.

belpare, *-sc sm* CANORI suocero.

belumàṭ, *-ac sm* **1.** bellunese, nativo o abitante di Belluno ♀ **belumata** **2. sg** bellunese, dialetto di Belluno **3.** (*spec. con iniz. maiusc.*) bellunese, territorio intorno a Belluno | **belumàṭ**, *-ac, -a, -es agg* bellunese.

belumata, *-es sf* ♂ **belumàṭ**.

belva, *-es sf* **1.** belva, fiera **2. estens.** mostro *sm*.

ben, *-s sm* **1.** (ciò che è buono, utile, vantaggioso) bene ◊ *ben te vegnarà* MAZZEL te ne verrà del bene ◊ *l'é meglio esser paé con mèl sul ben fat che imbutèr l ben fat* SGIULIO è meglio essere ripagati con del male per il bene fatto, piuttosto che rinfacciare il bene fatto ◊ *n liber scrit l val manco che nia / se sul sedim del ben no l'à fat nia* CANORI un libro scritto val meno di niente / se sul terreno del bene non ha costruito nulla ◊ *per to ben* per il tuo bene ◊ *valif ben retù vegnià dai talgegn canche ruèa via i fascegn* SGIULIO lo stesso bene era ricambiato dagli italiani quando arrivavano i fassani **2.** (sentimento di tenerezza) bene ◊ *ló che se vel ben no se veit nia, ló che se odia se veit massa* SGIULIO quando si vuol bene non si nota nulla, quando si odia si nota ogni più piccola cosa **3.** favore, piacere ◊ *fèr n ben* fare un favore **4. spec. pl** bene, patrimonio, avere ◊ *i bens de la comunanza* i beni della comunità | **ben avv** **1.** bene ◊ *ben parà dal vent e dai tempes de ogne vers* SGIULIO ben riparato dal vento e dalle intemperie ◊ *la fémenes les cognea fèr i lurgeres da on, tant ben che n on* SGIULIO le donne dovevano fare gli stessi lavori degli uomini, bene quanto gli uomini > *benon* = polito, *delovers* **2.** (raff. o enf., spesso preceduto dalla part. «pa») bene, proprio, davvero, assai, molto, certamente ◊ *capide ben, dant dal Conzilio, l malan podea jir stroz di e net* SGIULIO capite certamente che, prima del Concilio di Trento, il diavolo poteva girare indisturbato sia di giorno sia di notte ◊ *ge vel ben set bujies per n curir una* ci vogliono ben sette bugie per nascondere una ◊ *l'era pa ben indò da levèr da la does o les trei da doman per jir a fen* SGIULIO bisognava proprio svegliarsi di nuovo alle due o alle tre di notte per andare a recuperare il fieno in montagna **3.** (davanti a quantità) bene, addirittura ◊ *ben trei ores de viac* addirittura tre ore di viaggio ◊ *lurgeres l meis de mèrz n'outa n'era ben pec* SGIULIO durante il mese di marzo erano ben pochi i lavori da fare **4.** (in correlazione con «ma» introduce una correzione in senso attenuato) sì ◊ *gé son ben pitor, ma te faré bolentiera da segretario* SGIULIO io son sì imbianchino, ma ti farò volentieri da segretario ◊ *l tous l volea*

ben didèr via so pèr, ma chest no à volù MAZZEL il ragazzo avrebbe sì voluto aiutare suo padre a passare, ma lui non ha voluto ◊ *l'amor fèsc ben magari tremèr, ma l'freit del meis de dezember amò de più* SGIULIO l'amore fa sì tremare, ma il freddo del mese di dicembre ancora di più | **ben inter 1.** (per cominciare o concludere un discorso o per esprimere consenso o accondiscendenza; anche reiterato) bene, va bene, allora *avv*, sì *avv*, beh ◊ *a doman, ben!* SGIULIO a domani, allora! ◊ *ben, podon jir!* beh, possiamo andare! ◊ *po ben ben, sià pur contenc che podede beiver de bona èga frescia* SGIULIO ma sì, dovete essere contenti che potete bere della buona acqua fresca ◊ *ben ben, fajon coche te ès dit tu va bene allora, facciamo come hai detto tu 2.* (postposto con valore enf.) sì *avv*, certo che sì ◊ *éste jita a teater? gé ben!* sei andata a teatro? io sì! ◊ *vegne ben!* sì che verrò! ♦ **fèr ben** fare bene ◊ *duc sà che ben che fasc l lat de pegna* CANORI tutti sanno quanto fa bene il latticello ♦ **jir al (o en) ben** andare in Paradiso ♦ **jir en ben** andare a finire bene, risolversi bene, avere buon esito ♦ **se voler ben** volersi bene, amarsi *vt* ♦ **voler ben** volere bene, amare *vt* ♦ **fèr del ben** fare del bene, salvarsi l'anima ♦ **jir ben** andare bene ♦ **saer ben** saper bene, saperlo per certo ◊ *gei co me, che gé sé pa ben jir dàite* vieni con me, che io so bene come entrare ◊ *saede ben che la maerignes, ence se les fossa de zucher, les é più brausses che la reisc d'anzièna* DORICH lo sapete che le matrigne, anche se fossero di zucchero, sono più amare della radice di genziana ◊ *sé ben!* lo so! ♦ **stèr ben a.** stare bene, essere in buona salute, essere agiati, vivere in buone condizioni economiche ◊ *i stèsc ben de familia* sono una famiglia agiata **b.** (in formule benauguranti di saluto nel congedarsi) stare bene ◊ *stajé ben!* stia bene! | **ben bonora avv** (~ **prest**) presto, in anticipo, all'inizio di, di buon mattino ◊ *ben bonora se desceda le gialine* CANORI di buon mattino si svegliano le galline ◊ *d'aisciuda ben bonora* all'inizio della primavera | **ben de dio sm** ben di Dio | **ben arlevà agg** beneducato, benallevato ◊ *l'era n pere pegorèr, ma ben arlevà e gaèrt desche n manz* SGIULIO era un povero pastore, ma beneducato e forte come un toro | **ben ben avv** ben bene, molto bene, accuratamente ◊ *n prossach ben ben ciarià* uno zaino molto ben fornito ◊ *na jufa ben ben smauezèda* una farinata molto ben condita con burro fuso | **ben bon inter** meglio così, ben ti/gli/le/vi sta | **ben dapò loc.cong** → **embendapò** | **ben de bò avv** → **bendebo** | **ben fat agg** → **benfat** | **ben metù agg** ben messo | **ben miec! inter** tanto meglio! | **ben o mèl avv** bene o male | **ben segur! inter** (~ **segura!**) ovvio!, s'intende!, certamente! | **da ben agg** dabbene ◊ *jent da ben e da onor* GHETTA gente dabbene e d'onore | **en ben avv MO** (formula di augurio nel congedarsi) in bene ◊ *en ben emben!* allora, in bene! stammi bene allora! | **se sà ben inter** → **sessabèn**.

bèna, -es *sf MO bèna 1.* civea, cestone di assi, di vimini o rami flessibili intrecciati, che si pone sulle stanghe o sugli stangoni del carro per trasportare letame o altro ◊ *bena de legn* cestone in legno ◊ *bena de retes* (o *de stropes*) cestone in vimini ◊ *i ciampes [...]* con ite de gran benes de grascia NOS LADINS i campi con dentro dei grandi cestoni di letame ◊ *n venter desche na bena* un ventre come una botte ◊ *otober l'é l meis de la fieres, de la benes de biscot, di sac de pomes e di cères de fen* LA VEISC ottobre è il mese delle fiere, dei cestoni con dentro il biscot, dei sacchi di patate e dei carri di fieno **2.** *fig.* grande quantità ◊ *i ge n'à dat na bena* gli hanno dato un sacco di botte ◊ *l turismo l'à portà / [...]* i scioldi a bena SGIULIO il turismo ha portato soldi in abbondanza ◊ *na bena de ben* CANORI (con) grande affetto ◊ *te podarès ruèr ai cent e passa egn e aer [...]* na bena de nec e de nezes IORI potrai arrivare a cent'anni e passa e avere un sacco di nipoti ♦ **fèr (sù) n cef desche na bena** fare la testa come un pallone | **pere bena sm fig.** (anche *sf se riferito a donna*) povero sciocco.

bènc sm pl → **banch.**

benché cong DE ROSSI *benché* ≠ *seence che, seben che, enceben che.*

bendapò avv → **embendapò.**

bendebo avv Δ **ben de bò CZ rar.** relativamente, alquanto, parecchio ◊ *bendebo gran* relativamente grande.

bendeché avv spesso, di frequente, ripetutamente, sovente, molte volte ◊ *dant da chel gran Conzilio de Trent l'era bendeché su chest mondo l diàol che jia stroz* SGIULIO prima del gran Concilio di Trento accadeva spesso che il diavolo si aggirasse sulla terra ◊ *n burt post che bendeché l venta* SGIULIO un brutto posto dove c'è spesso vento.

benedet, -ec, -a, -es agg benedetto ◊ *ma benedeta tousa!* ma benedetta ragazza! ⊕ *benedeta cèsa mia che pureta che la sia* 'benedetta casa mia per povera che tu sia' ⊕ *sia benedet chel mat de vint che chel de caranta* 'meglio far pazzie in gioventù che in vecchiaia' | **èga benedeta sf** acqua benedetta | **olif benedet sm** olivo benedetto.

benedì, -ii, -ida, -ides agg p.pass benedetto ◊ *ciandeiles benedides* candele benedette.

benedìr, -esc vt benedire ◊ *dut l ciel duta la tera / benedesc l Bon Signor* GHETTA tutto il cielo tutta la terra / benedice il Buon Dio ◊ *l'èga sènta del gran Bàtun èa n gran possess, trop maor che l'autra èga sèntes che vegnia benedì via per dut l'an* SGIULIO l'acqua santa benedetta il sabato santo aveva un potere molto più forte di tutta l'altra acqua santa benedetta durante l'anno ♦ **benedir (per) l temp** impartire una benedizione contro il cattivo tempo, *v. sonèr dal temp* ⊕ *era consuetudine che il prete, in vista di cattivo tempo, effettuasse una particolare benedizione affinché non venisse rovinato il raccolto* ♦ **benedir da catif** benedire

contro stregonerie e malefici ♦ **benedir la cèses** benedire le case in occasione della Pasqua o dell'inaugurazione di un'abitazione ♦ **jir a se fèr benedir** *fig.* andare a farsi benedire.

benediscion, -s *sf* benedizione ◇ *dò messa l'era la benediscion de la mana* ZOT DE ROLA dopo la messa si svolgeva la benedizione dei mannelli ⊕ *dò la tampesta no val più la benediscion* DE ROSSI passata la grandine, la benedizione del prete non serve più.

benefator, -es *sm* benefattore ♀ **benefatora**.

benefatora, -es *sf* ♂ **benefator**.

benefize, -ies *sm* 1. beneficio 2. *relig.* beneficio ecclesiastico, prebenda *sf* ⊕ *chi che no à iudize pert l'entrata e l benefize* 'chi non ha giudizio, perde la cappella e il beneficio' | **prè del benefize** *sm pl* MO prati di proprietà del beneficio ecclesiastico concessi in godimento al parroco.

benefiziàt, -ac *sm* *relig.* beneficiato, prebendario.

benefiziènz, -es *sf* beneficenza.

benesser *sm sg* benessere, agio, agiatezza *sf*.

benestant, -nc / -ts *sm* benestante ♀ **benestanta** | **benestant**, -nc, -a, -es *agg* agiato, benestante.

benestanta, -es *sf* ♂ **benestant**.

benfat, -ac *sm* Δ **ben fat** DE ROSSI buona azione *sf*, opera buona *sf* | **benfat**, -ac, -a, -es *agg* benfatto, ben costruito, adeguato ◇ *chel che fèsc mie on l'é dut benfat* SGIULIO tutto quello che fa mio marito è benfatto ◇ [n bez] *da vèlch e benfat* IORI un bel bambino robusto e benfatto ♦ **esser benfat** (*con costruzione impers.*) essere opportuno, andare bene ◇ *fossa pa benfat che ve mudassède* SGIULIO sarebbe opportuno che vi cambiaste ⊕ *lat e vin l'é tessech fin, vin e lat l'é benfat* 'latte e vino, veleno fino; vino e latte, sangue fatto'.

benon *avv* (*anche iron. o antifr.*) benone, benissimo, molto bene, eccellentemente ⊕ *ben*.

benplàzit, -ic *sm* beneplacito, benessere, autorizzazione.

benservi *sm inv* benservito, attestato di servizio.

benstèr *sm sg* benessere.

benvedù, -ui, -uda, -udes *agg* benvisto ⊕ *chel che à imparà a grignotèr bel a duc, l'à imparà mez de chel che ge vel per viver benvedui* SGIULIO chi ha imparato a sorridere bene a tutti, ha imparato la metà di ciò che serve per essere benvisti dagli altri.

benvegnù, -ui *sm* benvenuto ♀ **benvegnuda** | **benvegnù**, -ui, -uda, -udes *agg* benvenuto ♦ **ge dèr l benvegnù a zachèi** dare il benvenuto a qcn.

benvegnuda, -es *sf* ♂ **benvegnù**.

benvolèr *sm sg* benvolere, benevolenza *sf* ◇ *che sie per duc n benvolèr, l a voetres per bela festa / nosc augur, nosc pensier* SGIULIO che per tutti ci sia benvolere / per la vostra bella festa / il nostro augurio, il nostro pensiero | **benvolèr vt** (*vb. difettivo usato perlopiù all'inf.*) benvolere ◇ *se fèr benvolèr* farsi benvolere | **da** (o **dal**) **benvolèr** *agg*

amabile ◇ *n bel tous dal benvolèr* un bel giovane amabile.

benvolù, -ui, -uda, -udes *agg* benvoluto.

beon, -s *sm* beone, sbezzatore, ubriacone ◇ *la seit del gran beon* SGIULIO la sete del gran beone.

bèra¹, -es *sf* BR MO **bara** 1. bara, feretro *sm* 2. DE ROSSI asse da morto, asse in uso precedentemente all'introduzione del feretro sulla quale veniva posto il cadavere prima dell'inumazione ⊕ *l lurent va te bèra con onor, l poltron la empienes de dejonor* il lavoratore andrà nella fossa con onore, il fannullone la riempirà di disonore ♦ **esser en bèra** essere composto nella bara ♦ **meter en bèra** comporre la salma nella bara ♦ **sentir la bèra** sentir passare una processione funeraria ⊕ si tratta di un presagio di morte avvertito soprattutto di notte: è il salmodiare di un corteo funebre invisibile, dapprima lontano e poi sempre più vicino, con voci chiaramente riconoscibili; si crede che di lì a poco morirà qcn. e il suo corteo funebre seguirà lo stesso percorso.

bèra², -es *sm* *ant.* signore, don, titolo di riguardo, preposto a nome proprio, usato principalmente in Val Gardena, ma riscontrabile raramente anche in Fassa | v. *bèrba*², *anda*, *àmeda*.

bèrba¹, -es *sf* BR MO **barba** 1. barba ◇ *bèrba riciota* barba ricciuta ◇ *chela burta moscheta desche la bèrba de na ciaura* ZOT DE ROLA quella brutta barba a punta come la barba di una capra ≈ *barbin* > *barbòciol* > *barbon* 2. *estens.* uomo *sm*, uomo barbuto ⊕ *dant, sèn Piere se fèsc la bèrba enstes* 'san Pietro prima si fece la barba sua e poi quella degli altri' ⊕ *miec che nia che barba che sia* DOLIANA [per una donna nubile] piuttosto che rimanere sola, va bene qualunque uomo ♦ **(se) bater jù la bèrba** *fam.* tagliar(si) la barba ♦ **(se) fèr la bèrba** rader(si), rasar(si), far(si) la barba ♦ **(se) spizèr la bèrba** accorciar(si), spuntar(si) la barba ♦ **(se) taèr jù la bèrba** far(si) la barba, rader(si), sbarbar(si) ♦ **ciapèr la bèrba** DE ROSSI farsi crescere la barba, mettere la barba ♦ **ge fèr la bèrba a zachèi** *fig.* agire a dispetto di qcn. | **bèrba da mont** *sf bot.* (*Usnea barbata*) barba di bosco | **bèrba de pecel** *sf MO barba de pec bot.* (*Usnea filipendula* Stirt.) lichene a forma di barba tipico dei boschi di montagna | **bèrba de sèn Giosef** *sf bot.* SGIULIO fiore [?] | **bèrba de turcheis** *sf* barba di granoturco ⊕ infusi di barba di granoturco, così come di erba mazzolina o equiseto, erano dati ai bambini ammalati di morbillo per favorire la diuresi | **barba dal Segnoredio** *sf bot.* DE ROSSI fiore della piantaggine, v. *piantana*, *erba da tai*, *bujies* | **bèrba spiza** *sf* pizzetto *sm*, barba a punta ≈ *moscheta* | **ciadin da la bèrba** *sm* ciotola da barba *sf* | **da la bèrba** *agg* barbuto, con la barba ◇ *da la bèrba grija* con la barba grigia | **penel da bèrba** *sm* pennello

da barba | **saon da bërba** *sm* sapone da barba | **spiuma da bërba** *sf* schiuma da barba.

bërba², *-es / -esc sm BR MO* **barba**, *-es / -esc 1.* zio ◊ *per i bërbes e l'amedes les portèa mesa mancogna, desche a dir les jia de roan o de grisc scur per doi meisc* LA VEISC per gli zii e le zie le donne portavano il mezzo lutto, ossia indossavano abiti bordeaux o grigio scuro per due mesi **2.** *ant.* signore, don, titolo di riguardo anteposto a nome proprio di uomo anziano, spec. se insigne | v. *àmeda, anda, bèra*² ◊ **la roba del bërba** MO *spreg.* beni collettivi, trascurati da tutti in quanto non hanno uno specifico proprietario.

berbaciàn, *-s sm BR* **barbaciàn** MO **barbacàn**, *-chegn 1.* barbacane, contrafforte **2.** DE ROSSI costruzione per la deviazione di corsi d'acqua.

bërca¹, *-ches sf BR MO* **barca** **1.** barca, imbarcazione ◊ *la bërca de Elbolina la era massa picòla percheche i posse montèr ite de duc* IORI la barca di Elbolina era troppo piccola perché potessero salirvi tutti **2.** *impr.* DE ROSSI nave ◊ **jir co la bërca** andare in barca | **bërca da pescìa** *sf* barca da pesca.

bërca², *-ches sf* opilioneide *sm*, aracnide con zampe lunghe e sottili e corpo compatto = *felip*.

bèrcia, *-ces sf Δ* **barca** **1.** argine *sm*, barriera contro le piene e le esondazioni, realizzata perlopiù con tronchi e sassi **2.** gabbione *sm*, specie di grosso cesto di vimini riempito di ciottoli per rinforzare la riva di un torrente **3.** palizzata, opera di sostegno e consolidamento di terreni ripidi o franosi, realizzata perlopiù con pali infissi nel terreno e rami o tronchi disposti longitudinalmente **4.** *cz* strada scavata su terreno franoso sostenuta da pali e tronchi conficcati obliquamente nel terreno ◊ **fèr bèrcia** fare argine, in particolare detto dell'acqua quando si accumula formando una pozza o un lago a causa di uno sbarramento naturale dovuto a rami, foglie o altri materiali che ne ostacolano il suo defluire ◊ *te troi l'èga à fat bèrcia* sul sentiero l'acqua ha fatto argine.

berdiscora, *-e sf spec. pl* DE ROSSI ramo secco *sm* = *raiserà, respa*.

berdon, *-s sm Δ* **bordon** **1.** cencio, straccio, brandello ◊ *l scoac l'era n mènech con n berdon forinsom, che se l durèa a scoèr fora dal forn bronzes e cender* SGIULIO il fruscandolo era composto da un manico alla cui estremità veniva legato un cencio, usato per irpulire il forno da braci e cenere **2.** *spreg.* DE ROSSI straccione.

berdonà, *-é, -èda, -èdes agg* → **sberdonà**.

berechìn, *-s sm Δ* **berichìn** birichino, birbone, furbacchione ♀ **berechina** | **berechìn**, *-s, -a, -es agg* birichino ◊ *l'aisciuda berechina / la sgola entorn toa cuna, / la varda e la se grigna / entant che dasc la luna* GHETTA la primavera birichina / vola tutt'attorno alla tua culla, / guarda e sorride fra sé e sé / mentre splende la luna.

berechina, *-es sf ♂* **berechìn**.

berechinèda, *-es sf 1.* birichinata, birbonata, monelleria, marachella **2.** DE ROSSI motto di spirito salace.

bergamèna, *-es sf* → **bergamina**.

bergamina, *-es sf Δ* **bregamina**, **bergamèna**, **bergamina** pergamina.

bérghen *sm sg BR MO* **bèrghen** **1.** vocio, disordine, chiasso, confusione *sf* ◊ *che bérghen!* che chiasso! **2.**

DE ROSSI seccatore, persona noiosa che ripete sempre le stesse cose **3.** andazzo ◊ *che bérghen èl chiò?* cos'è questo andazzo? ◊ *l'è semper l medemo bérghen* è sempre lo stesso andazzo ◊ **menèr l bérghen** dirigere la casa.

bergninfa, *-e sf MO* donna arcigna e ostile, bisbetica.

berichìn, *-s, -a, -es agg* → **berechìn**.

berlichete *sm sg 1.* *fam.* demonietto, diavoleto, folletto **2.** personaggio comico del teatro, spec. dei burattini ◊ **sutèr l berlichete** saltare la mattana, venire il ghiribizzo ◊ *ge sauta l berlichete* gli salta la mattana.

berlìn *sm* DE ROSSI fagotto, zaino di vestiti per il viaggio.

berlòch, *-es sm 1.* (*Prunella collaris*) sordone **2.** DE ROSSI parte dell'orologio a taschino.

beròic *sm pl MO* sanguinacci → **baròut**.

bèrola, *-es sf CMS MAZ* → **bàrola** **1.** (*Mustela nivalis*) (esteso da Moena fino a Campitello) donnola = *belòra* ⊕ secondo la tradizione popolare la donnola, soffiando attraverso una foglia, può dividere un uomo in due ◊ *la é come na bèrola* è come una donnola ⊕ epiteto attribuito a una ragazza particolarmente vivace e irrequieta **2.** (*Mustela erminea*) (~ **biencia**) ermellino *sm* = *armelìn*.

bersalièr [š], *-es sm* bersagliere (dell'esercito italiano).

bersalio [š], *-li sm* bersaglio.

bèrt *sm sg germ.* valore ◊ *no l'à nesciun bert* non ha alcun valore, non vale nulla.

Bèrtol *npr* Bartolomeo ⊕ **dò sen Bèrtol l temp no l'à più pèster** dopo il 24 agosto, giorno di san Bartolomeo, il tempo in montagna cambia, diventando più instabile e freddo ◊ **fèr sèn Bèrtol** IORI solennizzare il giorno di san Bartolomeo poiché segna la fine del lavoro in alta montagna.

Bertòldo, *-i sm Δ* **Bertòldo** **1.** Bertoldo, briccone **2.**

DE ROSSI bambinone ◊ **n fèr più che Bertoldo** farne più di Bertoldo in Francia ◊ **n saer una più che Bertoldo** saperne una più del diavolo.

bèsa MO SOR → **bèisa**.

besàa, *-e sf* DE ROSSI → **besadoi**.

besada, *-e sf 1.* BR corsa scatenata, spec. del bestiame imbizzarrito **2.** BR *fig., fam.* discesa velocissima con sci, slittino e sim.

besadoi, *-oes sm Δ* **besàa** radura ombreggiata nel folto del bosco dove i bovini si rifugiano in estate

per sfuggire al caldo o ai tafani ◊ *n bel lech da jir past, n'erba bela nosseta, na fontana de aga con so poz e de bie peces 'ntorn, sché n besadoi* BRUNEL un bel posto per pascolare, con dell'erba non ancora falciata, una fonte d'acqua col suo pozzo e tutt'attorno dei begli abeti, come un *besadoi* ⊕ frequente anche in toponomastica a indicare coste o pendii boschivi disseminati di radure a prato pascolo (*Besadoi velge, Besarole, Mandra de Besadoi*).

besaf, *-aves sm MO besau, -aves 1.* bisnonno, bisavolo ♀ **besava 2.** avo, antenato, *v. strabesaf, crosaf.*

besarela, *-es sf Δ besarola 1. cz* stato di eccitazione dei bovini, che si manifesta con una corsa all'impazzata con la coda alzata, per sfuggire ai tafani o al caldo **2.** anche *fig.* vacca imbizzarrita ♦ **aer la besarela** (*di bovini*) imbizzarrire *vi*, correre furiosamente qua e là ♦ **esser na besarela** (*di bovini*) essere irrequieti o furiosi.

besarola, *-es sf MAZZEL → besarela.*

besava, *-es sf ♂ besaf.*

besegn, *-es sm BR besen, -gnes cz besen, -gnes MO besogn SOR besegn 1.* bisogno, necessità *sf* ◊ *i scioldi era pa demò per comprèr la robes de gran besen, e per chest i jeghes i cognea vegnir più pissé* SGIULIO il denaro era utilizzato solo per i beni di prima necessità, perciò i giochi bisognava inventarli **2.** *estens.* bisogno, urgenza *sf*, emergenza *sf* **3.** *sg estens.* bisogno, miseria *sf*, indigenza *sf*, mancanza di mezzi **4.** necessario, fabbisogno, occorrente ◊ *la jent de Penia che cognea sin jir del 1915, èa con ic l purento besen* SGIULIO la popolazione di Penia che fu costretta ad andarsene nel 1915 portò con sé solo lo stretto necessario **5.** *spec. pl eufem., fam.* bisogno, necessità fisiologica ◊ *fèr si besegnes fare i propri bisogni* ⊕ *besegn forza fèsc fèr* 'il bisogno fa l'uomo bravo' ⊕ *l besegn romp la lege* 'il bisogno non conosce leggi' ♦ **aer besegn de** *occorrere vi* ◊ *ogne picola vita canche la nasc / besen l'à sobito de n muie de pasc* RCOLUZI ogni piccola vita quando nasce / ha subito bisogno di tanta pace ⊕ *per consei va da n vege, ma se te ès besegn de esser didà te n lurger va da n jon* per un consiglio rivolgiti a un vecchio, per un aiuto nel lavoro rivolgiti a un giovane ⊕ *se à più besegn de n vejìn che de n parent* si ha maggior bisogno di un vicino che di un parente ♦ **aer de besegn** avere bisogno *vi*, abbisognare *vi* ♦ **conforma l besegn** (a seconda del ~) secondo il bisogno ♦ **esser (de) besegn** *occorrere vi*, servire *vi*, essere necessario ◊ *l fontech che l'era fora Ciampedel e ja Sèn Jan l'à durà fin al 1905, canche no l'é più stat de besegn* LA VEISC il fondaco presente a Campitello e a San Giovanni è stato utilizzato fino al 1905, dopodiché non è più servito ♦ **fèr (de) besegn** essere necessario, servire *vi*, *occorrere vi* ◊ *ades nesciun va più a fèr fen sa mont, no fèsc più besegn che no l'é più tant de bestiam* ZOT DE ROLA ormai

nessuno va più a procurarsi il fieno in alta montagna, non è più necessario dal momento che vi è poco bestiame ◊ *se te ès sentù, che fèsc pa de besegn chiamèr amò n'outa?* se hai sentito, che bisogno c'è di chiamare una seconda volta? | **per besegn avv** per necessità | **sorafora l besegn agg anche avv** superfluo, in eccesso rispetto al bisogno | **te n** (o **tel**) **besegn avv** al bisogno, all'occorrenza, in caso di bisogno | **te n gran besegn avv** in caso di grande necessità ⊕ *canche siede te n gran besegn, jì scialdi da n pere* 'se ti trovi dal bisogno stretto, prima che dagli altri vai dal poveretto'.

besegnèr, *besegna vimp MO besognar* bisognare *vi*, abbisognare *vi*, essere necessario, occorrere *vi* ◊ *besegnassa* bisognerebbe ◊ *no besegna* non occorre.

besegnous, *-sc, -a, -es agg MO besognos* bisognoso, indigente, povero.

besèr¹, *beisa vi 1.* imbizzarrire, dimenarsi, correre furiosamente qua e là, di bovini in cerca di ombra per il troppo caldo o per sfuggire ai tafani ◊ *canche l bestiam no se arlontana bolentiera dal ciasel o che l beisa, vegn l temp* DE ROSSI quando il bestiame non si allontana volentieri dalla malga o quando è irrequieto, verrà brutto tempo **2.** *fig.* essere inquieto, gironzolare irrequietamente, correre, saltare di qua e di là, per es. di bambini irritati in caso di vento o di cambiamento del tempo atmosferico.

besèr², *beisa vi* pesare, tirare verso il basso della parte posteriore del vestito tradizionale femminile (*camejot*) ⊕ *un camejot ben confezionato deve avere il punto vita alto, altrimenti si dice che, dietro, il camejot beisa, ossia tira verso il basso, in quanto il peso della gonna risulta mal calibrato; un tempo, per sostenere il peso dell'abito, si indossava sui fianchi un cercine in tessuto (barout).*

besèst, *-sc agg Δ bisèst* bisestile ≈ *balest* | **an besest sm** anno bisestile ⊕ *l'an besest l porta n gran desest* MO 'anno bisesto, anno funesto'.

besolar, *-ea vi MO* ciarlare ≈ *batolèr.*

besolona, *-e sf MO* chiacchierona, ciarlona ≈ *batolona.*

beşpa, *-es sf Δ veşpa* vespa ◊ *bechèda de bespa* puntura di vespa ◊ *se d'istà l'era n muge de bespees e d'uton bonora la bespes intorn la cèses, volea dir che ven la neif bonora* SGIULIO se in estate c'erano molti vespai e a inizio autunno molte vespe attorno alle case, significava che la neve sarebbe venuta presto | **coa de bespes sf** vespaio *sm.*

bespé, *-ees sm MO bespè* vespaio, nido di vespe ◊ *forenghièr te n bespé* stuzzicare un vespaio ≈ *coa de bespes.*

beşper, *-pres sm Δ veşper relig.* vespro, funzione sacra vespertina ◊ *dò besper* dopo il vespro ◊ *i se dajea bota e risposta, sche te geja da besper i ciantores col preve* MAZZEL si rispondevano con un botta e risposta, come i cantori con il prete in chiesa

durante il vespro = *bèspol* ♦ **dir l besper** recitare il vespro ♦ **vegnir da besper** *fig., fam.* ravvedersi *vr.*, mettere giudizio, rinsavire *vi* | **besper da mort** *sm* funzione pomeridiana per i defunti nel giorno di Ognissanti ◊ *chi egn l di di Sènc, dò l besper da vif, i slatinèa l besper da mort, ma te ciumitier* MAZZEL un tempo nel giorno dei Santi, dopo la funzione di Ognissanti in chiesa, recitavano in latino la preghiera per i defunti nella cappella cimiteriale | **besper da vif** *sm* funzione pomeridiana nel giorno di Ognissanti.

bèspol, -oi *sm* BR MO **bèspol** *relig.* vespro = *bèspër*.

bèst¹, *bèsc* *sm* BR MO **bast** **1.** pasto ◊ *bèsc da zacàn* pasti tradizionali, pietanze di un tempo ◊ *bèst che tegn permez* pasto sostanzioso ◊ *bèst da nia* pasto modesto √ *bastin*², √ *baston*² **2.** *estens.* orzo, farina d'orzo *sf* ◊ *i ciampes i segurèa l'orc per la supa, la farina de sièla e de marzola per fèr l pan, chela da bèst per duta l'autra speises da ciadin e da panarel* SGIULIO i campi assicuravano l'orzo per la minestra, la farina di segale e di segale marzolina per il pane, la farina d'orzo per tutti gli altri piatti fatti in casa © poiché la farina d'orzo è utilizzata per la preparazione della maggior parte dei cibi, compresa la pasta fatta in casa, essa è definita *farina da bèst*; per estensione il termine *bèst* ha poi ampliato il proprio significato, assumendo anche quello di «orzo» © *a magnèr fora de bèst se se desguza l'apetit* mangiare fuori pasto rovina l'appetito ♦ **magnar a bast** DE ROSSI mangiare sempre alla stessa ora | **bèst concia** *sm a.* pietanza condita **b.** DE ROSSI qualsiasi minestra condita con strutto, grasso di manzo o burro fuso, con l'aggiunta di erba cipollina o cipolla, consumata solitamente nei giorni festivi | **farina da bèst** *sf* farina d'orzo | **gnoches da bèst** *sm pl* canederli con farina d'orzo | **peta da bèst** *sf* torta con farina d'orzo | **spie de bast** *sf pl* DE ROSSI spighe d'orzo.

bèst², *bèsc* *sm* BR MO **bast** MO **basta** basto ◊ *na uta n musciat [...] con so bast a molin l'era stat* GHETTA una volta un asino era andato al mulino con il suo basto = *bastin*¹.

bèsta *inter* BR MO **basta** **1.** *basta* ◊ *ades bèsta, l disc, bèsta con chest vent, con sta neif, con chest freit e con sta giacia* SGIULIO ora basta, dice, basta con questo vento, con questa neve, con questo freddo e con questo ghiaccio **2.** *cz (escl. di contrarietà)* accidenti ◊ *bèsta che joventù che l'é l di da inché! bèsta che pèsta de farina schieta!* SGIULIO accidenti, che gioventù c'è al giorno d'oggi! accidenti, che razza di gente da poco!

bestia, -es *sf* **1.** bestia, animale *sm* ◊ *l ricio l'é na bestia che se la n troa, la copa i serpenç* RBAILA il riccio è un animale che, se ne trova, uccide i serpenti √ *bestiqla* **2.** (*assol.*) animale da lavoro o da allevamento ◊ *i se tolea la più bela bestia che i èa e i jia a fiera* SGIULIO prendevano la più bella bestia che

avevano e andavano al mercato **3.** belva **4.** *fig., anche scherz.* persona brutale e rozza, villano *sm*, farabutto *sm* ◊ *chisc besties!* questi farabutti! **5.** *fig.* mostro *sm* | **bestia** *agg inv* (*postposto a un sost., con valore pegg.*) cane, boia, tremendo ◊ *l'é n vent bestia* c'è un vento tremendo ♦ **tor via na bestia** DE ROSSI abbattere una bestia per necessità perché malata o ferita | **bestia da arlevèr** *sf* animale da allevamento *sm* | **bestia da jout** *sf* animale da tiro *sm* | **bestia da maza** *sf* (~ *da cèrn*) animale da macello *sm* | **bestia da trèr** *sf* GARTNER animale da tiro *sm* | **bestia da vita** *sf* MO animale da allevamento *sm* | **bestia de cèsa** *sf* (~ *desmestia*) animale domestico *sm* | **bestia de rapina** *sf* animale rapace *sm* | **bestia del bosch** *sf* animale del bosco | **bestia salvèra** *sf* animale selvatico *sm* | **da bestia** *agg* bestiale | **doventèr bestia** *vt* imbestialirsi *vr.*

bestiam *sm sg* Δ **bistiàm** bestiame ◊ *canche l bestiam no se arlontana boientiera dal ciasel o che l beisa, vègn l temp* DE ROSSI quando il bestiame non si allontana volentieri dalla malga o quando è irrequieto, verrà brutto tempo ◊ *in vea de sèn Micel vegnià l bistian da mont, e vegnià ence istalà ite l bistian che se èa lascià jir ti pèscui a cèsa* SGIULIO il 28 settembre, vigilia di san Michele, il bestiame tornava dall'alpeggio e veniva messo nella stalla anche il bestiame lasciato a pascolare nei campi vicino casa ♦ **lascèr l bestiam a veter** lasciare pascolare il bestiame all'aperto, incustodito ♦ **tegnir bestiam** allevare bestiame | **bestiam da lat** *sm* bovini da latte | **bestiam gros** *sm* (~ *gran*) bestiame grosso, bovini | **bestiam menù** *sm sg* (~ *picol*) bestiame minuto, bestiame costituito da vitellini, ovini, caprini, suini, polli e conigli | **bestiam sut** *sm a.* vitelle e giovenche che non hanno ancora figliato **b.** bestiame che non produce latte o in asciutta ◊ *a la vedeles, a l'armentaroles e ai vedie i ge dijea bestiam sut* MAZZEL le vitelle, le giovenche e i vitelli erano detti *bestiam sut* | **cedena da bestiam** *sf* catena per bestiame | **cef de bestiam** *sm* capo di bestiame | **vièl del bestiam** *sm* sentiero del bestiame.

bestiema, -es *sf* → **biastema**.

bestiemèr, *bestiema vi* → **biastemèr**.

bestiql, -oi *sm* MO **bestiöl** capo di bestiame giovane *sf* © *bestia*.

bestiqla, -es *sf* MO > **bestiöla** bestiola, piccola bestia, insetto *sm*, animaletto *sm* © *bestia*.

bestion, -s *sm* **1.** bestione, grosso animale **2.** *fig.* bestione, uomo di corporatura molto robusta e possente, uomo rozzo e brutale © *bestia*.

besua, -es *sf* **1.** frutto a bacca rossa del crespino ◊ *ègher desche besua* aspro come bacche di crespino **2.** *bot.* (*Berberis vulgaris*) crespino *sm*, berbero *sm* = *screpin* © in passato la corteccia era impiegata come colorante, mentre i frutti erano utilizzati per pulire stoviglie e recipienti in rame o in metallo in

generale **3.** *orefic.* piccolo orecchino in corallo con pendente di forma simile alle bacche del crespino.

besuch, *-es, -ca, -che agg MO* rimbambito, rimbecillito.

betear, *-eea vi MO* balbettare, tartagliare.

betela, *-es sf 1.* spettro *sm*, fantasma *sm 2.* DE ROSSI ragazza strana e anomala ♦ **far betela** DE ROSSI versare *vt*, spargere *vt* → **fèr betin e betela**.

beton, *-s sm 1.* pigro, indolente, nullafacente, fannullone, inconcludente **2.** MO tartaglione.

beterno *sm sg* (*spec. con funz. avv. preceduto da prep.*) eterno | **da beterno (en ca) avv** da sempre, da tempo memorabile | **in (o per o a) beterno avv** per l'eternità, in eterno ◊ *la é stata condanèda a l'infèrn per vita a beterno* SGIULIO è stata condannata all'inferno per l'eternità.

betin ♦ **fèr betin e betela** spargere a terra accidentalmente le bacche o i piccoli frutti raccolti nel bosco e messi in un recipiente ☹ espressione che fa riferimento a un racconto popolare con protagonisti due bambini, *Betin e Betela*, la cui struttura principale è organizzata come una filastrocca enumerativa; De Rossi riporta in calce un'ulteriore filastrocca legata probabilmente al racconto: *scripen scudela betai sauta ju per i toni*.

bétola, *-es sf spreg.* bettola ◊ *jir a bétoles* andare in giro per osterie.

betonia, *-es sf bot.* (*Betonica officinalis*) betonica.

betresch *sm sg cz* baldoria *sf*, bisboccia *sf*, allegra riunione fra amici o pari ◊ *se troon duc ensema e coscita sarà amò n più bel betresch* ci troviamo tutti assieme cosicché ci sarà ancora più baldoria ♦ **ciapèr betresch cz** essere accolti con grande ospitalità ♦ **fèr betresch cz** far bisboccia ◊ *se fajon n bon betresch* ci facciamo una bella mangiata in compagnia.

beù, *beui, beuda, beudes agg p.pass MO bevù fam.* bevuto, alticcio, avvinazzato, sbronzo, brillo.

beuda, *-es sf MO* → **bevuda** bevuta, sbevazzata ◊ *se fèr na gran beuda* farsi una bella bevuta.

bevanda, *-es sf* → **beanda**.

beveraggio, *-gi sm MO beveraso fam.* beverage, insieme di bevande ◊ *te n'osteria [...] di de l'otava i camaric cognea paèr l beveraggio e i gróstoi* TMÈGNA all'osteria, otto giorni dopo le nozze i camaric avevano l'obbligo di pagare il beverage e i crostoli.

beverèr, *-ea vt* abbeverare ≈ *dabirèr*.

beveron, *-s sm* beverone, beverage, pastone di acqua e crusca per bovini.

bevicej, *-ei sm ELWERT* → **evicèj**.

bevù MO → **beù**.

bez, *bec sm 1.* bimbo, bambino ◊ *n bez remenent un ragazzo vivace* ◊ *pìcol bez* bambino, fanciullino ♀ **beza 2.** *impr.* ragazzo **3.** *fam.* figlio ≈ *fi 4.* *neol.* fidanzato, ragazzo **5.** *fante*, figura delle carte da gioco italiane ☹ *canche n bez vaa da fam, la maor*

pèrt l'é ence la mèrè famèda quando un bambino piange per la fame, di solito anche la madre è affamata ♦ **ciapar n bez** DE ROSSI avere un bambino ♦ **vaèr desche n bez** piangere come un bambino | **da bez agg** anche *fig.* relativo all'infanzia, puerile, infantile, da bambino ◊ *guant da bez* vestito da bambino | **da bez avv** da bambino, durante l'infanzia.

beza, *-es sf* ♂ **bez**.

bezam, *-es sm* ragazzame ◊ *i pèstres l'era più che auter bezames* i pastori erano perlopiù bambini.

bezaria, *-es sf 1.* sciocchezza, ragazzata, bambinata, birichinata, marachella, banalità **2.** fanciullaggine, puerilità, bambocciata.

bezat, *-ac sm 1.* bambino ♀ **bezata** ☹ **bez 2.** ragazzino.

bezata, *-es sf* ♂ **bezat**.

bezèda, *-es sf 1.* birichinata, marachella, ragazzata.

biaca, *-che sf* DE ROSSI → **sbiaca**.

biäf, *-ves, -va, -ve agg* DE ROSSI → **sbiäf**.

biancaria, *-es sf neol.* biancheria ◊ *biancaria da cèsa* biancheria da casa.

bianch, *bienc sm 1.* bianco, colore bianco, tinta bianca *sf* ◊ *dèr jù na man de bianch* dare una mano di bianco ◊ *l'invern tras rua, con n soul color / chel bianch de neif, da fioc fiocà* SGIULIO l'inverno giunge inesorabile, con un sol colore / quello bianco della neve, del fiocco caduto **2.** bianco, parte bianca di un qcs. **3.** *estens.* bianco, vino bianco ◊ *n bicer de bianch* un bicchiere di vino bianco **4.** *fam., bot.* alborno ◊ *i omin amò tel bosch i ge taèa jù dut l bianch che l lèrsc à dintorn via, fin al ros* SGIULIO nel bosco, gli uomini rimuovevano tutto l'alborno del larice fino al durame | **bianch**, *bienc, biencia, biences agg 1.* bianco, chiaro ◊ *bianch desche la neif* bianco come la neve ◊ *farina biencia* farina bianca **2.** bianco, pallido **3.** anche *fig.* bianco, puro, immacolato, pulito, senza macchie **4.** canuto **5.** bianco, innevato ♦ **fèr vegnir bianch** sbiancare *vt* | **bianch de l'ef sm** bianco d'uovo, albume ≈ *chièra* | **bianch de l'eie sm** sclera *sf*, bianco dell'occhio | **café bianch sm** caffelatte | **fià bianch sm** polmone | **gever bianch sm** lepre bianca *sf* | **mèl bianch sm a.** *afta sf* ≈ *afta b.* mughetto, forma di candidosi | **moscia biencia sf** mosca bianca, rarità | **muschie bianch sm bot.** (*Cetraria islandica*) lichene d'Islanda | **ousc biencia sf** voce bianca | **vegnir bianch a.** sbiancare, diventare bianco, impallidire ◊ *vegnir bianch desche na peza de lin* diventare bianco come un cencio **b.** imbiancare ◊ *l'à perfin sgarnijolà ti pajes più auc de la val, che schèji l'à tacà a vegnir bianch* SGIULIO ha perfino iniziato a nevischiare nei paesi dell'alta valle, che ha quasi incominciato a imbiancare.

bianchic, *-es, -cia, -ces agg* bianchiccio, biancastro ◊ *l paisc de Dèlba l'é apuntin sot l'Èlbes, che fossa chela crepes bianchices che se veit sunsora Dèlba* il paese di

Alba si trova proprio sotto le Èlbes, ossia sotto quelle rocce bianchicce che si vedono sopra il paese.

biastema, -es *sf* Δ **blastema**, **bestiema** bestemmia, imprecazione ♦ **trèr biastemes** bestemmiare *vi*.

biastemèr, *biastema vi* Δ **bestiemèr** *vic* ⇒ **biastemiàr** bestemmiare, imprecare ⊕ *chel che biastema à l diàol su la schena* 'chi bestemmiata ha il diavolo sulla schiena'.

biat, *biac sm* Δ **beat** vibrovaglio, crivello vibrante degli antichi mulini ad acqua, in seguito sostituito dal buratto a movimento rotatorio ◇ *sona l pestin / trema l biat / la buratina / biencia farina / l'è endò fat*
RBAILA suona il pestello / trema il vibrovaglio / il buratto / bianca farina / ha nuovamente prodotto l *v. buratina*.

biata, -e *sf* BR fasciola hepatica, verme parassita, spec. di bovini e ovini l *v. miei*.

biatadoa, -es *sf* cassa del vibrovaglio negli antichi mulini ad acqua l *v. biat*.

biaton, -s *sm* cruschetto, tritello ≈ *zison, farina*.

biauch, -es *sm* **1.** *cz* spolverata, spruzzata di neve ◇ *n biauch de neif* una spolverata di neve **2.** *cz* batuffolo, bioccolo ◇ *n biauch de lèna* un batuffolo di lana.

biava BR MO → **bièva**.

biavé, -ees *sm* **1.** essiccatoio per l'orzo nella stalla ◇ *treipiesc per biavé* treppiedi per essiccatoio **2.** MO cassone per la biada.

bibia, -es *sm* (anche *sf* se riferito a donna) persona estremamente noiosa oppure molto lenta l **bibia**, -es *sf* **1.** bibbia **2.** MO *fig.* discorso lungo e noioso, tiritera, lagna insistente.

bibièr, *bibia vi* **1.** essere importuno, chiedere qcs. con insistenza **2.** (~ **sù**) dilungarsi *vr*, perdere tempo, andare per le lunghe ◇ *no sé che che é bibià sù anché dadoman che son ruà tardif* non so come ho perso tempo stamattina visto che sono arrivato in ritardo ◇ *no stèr a bibièr!* non dilungarti!

bibiòn, -s *sm* uomo estremamente noioso oppure molto lento *sf* ♀ **bibiõna**.

bibiõna, -es *sf* ♂ **bibiòn**.

bibliotèca, -ches *sf* biblioteca.

bicèr, -es *sm* Δ **bicèra** bicchiere ◇ *n bicèr de ros* un bicchiere di vino rosso ♦ **jir a biceres** andare a bere nei bar.

bicèra, -es *sf* → **bicèr**.

bicòca, -ches *sf* **1.** bicocca, stamberga, misera casupola, catapecchia \ *bicòcola* **2.** costruzione o struttura instabile, perlopiù alta e stretta **3.** MO piccolo carico di fieno ♦ **jièr a la bicoca** DE ROSSI prendersi la rivincita nel gioco.

bicòcola, -e *sf* DE ROSSI piccola bicocca, casetta fatiscente ⊕ *bicòca*.

bicsenèda, -es *sf* **1.** lustrata a scarpe e sim. **2.** *cz* mano leggera di colore ◇ *dèr na bicsenèda a n parei* passare una mano leggera di colore sulla parete.

bicsenèr, -ea *vt* Δ **picsenèr** *germ.* lucidare, lustrare ◇ *bicsenèr i ciuzé* lustrare le scarpe ◇ *bicsenèr l fon* lucidare il pavimento ◇ *bicsenèr n cassabanch* lucidare un cassettoncino.

bìdol, -oi *sm* MO rotolino di filo, stoffa e sim. avvolto a cilindro ♦ **far sù n bìdol** MO avvolgere in forma cilindrica l **jèch del bìdol** *sm* CINCELLI antico gioco di bambini ⊕ si posizionano 3 o 4 fagioli, bottoni o una moneta su un piccolo ceppo sottile o su un piolo confinario cercando di colpirlo con un sasso largo e piatto; vince chi riesce a far cadere uno o più fagioli o bottoni o la moneta sopra o accanto al proprio sasso ≈ *jöch del bìgol*.

bidon, -s *sm* **1.** bidone **2.** vaso per il raffreddamento del latte ⊕ riempito col latte appena munto, viene immerso in una vasca per il raffreddamento con acqua corrente, al fine di far affiorare la panna.

bie *agg pl* → **be**¹.

bienc, **biencia**, **bienes** *agg* → **biànch**.

bièra, -es *sf* → **biàra**.

bies *agg inv* **1.** raso, rasato alla perfezione, liscio ◇ *pere festuches [...] con to sàbia – bies – sche l cul de n frate* BRUNEL povere festuche, con la tua falce – tutto viene raso alla perfezione – come il sedere di un frate **2.** *estens.* calvo, pelato ♦ **fèr bies a.** radere la vegetazione, spec. falciare l'erba alla perfezione, rasoterra, nonché tagliare alberi o arbusti fin quasi radenti al suolo **b.** devastare *vt*, distruggere, in part. vegetazione, raccolti e sim. ◇ *l'è vegnù na gran tampesta e olache la à dat jù, l'è fat bies* DE ROSSI ha grandinato violentemente e dovunque sia arrivata la grandine ha devastato tutto **c.** *fig.* fare qcs. in modo scrupoloso, approfondito e accurato ♦ **magnèr bies** di raccolto, vegetazione e sim., radere al suolo mangiando, divorare completamente ◇ *na uta l'è vegnu d'istà tante schiussane, che le à magnà dut bies tant ciampes che pré* DE ROSSI un'estate sono arrivati talmente tanti bruchi che hanno divorato tutto, sia campi sia prati.

bièscia, -sce *sf* *vic ant.* DE ROSSI pecora ≈ *feida*.

bièva, -es *sf* BR MO **biava** **1.** gener. cereali *sm*, messi con particolare riferimento ai cereali locali, soprattutto l'orzo ◇ *per la bièves e l gran che vegnià mencià vegnià incolpèdes la sorices* SGIULIO per i cereali e il frumento mancanti si incolpavano i topi ◇ *un sté de bièva* uno staio d'orzo **2.** biada ♦ **curèr bièva** MAZZEL curare la semente levando i semi della zizzania ♦ **meter bièva** seminare orzo ♦ **sbrènèr la bièva** levare le erbacce dalle piantine d'orzo l **bièva anternabia** *sf* *cz* grano scadente, non cresciuto del tutto l **bièva de (o per) l'èmenes** *sf* grano dei morti, raccolto questuando di casa in casa il giorno dei morti ⊕ *col ricavato si facevano celebrare delle messe in suffragio delle anime del purgatorio* l **bièva de la batadices** *sf* le spighe d'orzo dopo le due fasi di battitura sulla ruota e

col correggiato | **bièva de la punta** *sf* le spighe d'orzo dopo la fase di battitura sopra una ruota apposita, destinate a essere battute ulteriormente con il correggiato.

bif¹ ♦ **no dir ne bif ne baf** non proferire parola, non dire né a né ba ≈ *no dir baf* ♦ **zenza dir ne bif ne baf** senza dire una parola ≈ *zenza dir baf, zenza dir ne af ne baf*.

bif² *sm* DE ROSSI → **pif**.

bigol, *-oi sm* **1.** *ant.* maccherone, pasta alimentare di produzione non domestica √ *bigolìn* **2.** *estens.* babbeo, uomo sciocco e senza particolari qualità **3.** *volg.* pene | **jöch del bigol** *sm* → **jech del bìdol**, *v. bìdol*.

bigolìn, *-gn sm spec. pl* MO vermicello, pasta alimentare simile agli spaghetti, spesso preparata in brodo © *bigol*.

bija, *-es sf* vacca grigio alpina | **raza bija** *sf* (*raza ~ alpina*) razza grigio alpina.

bijamora, *-e sf* DE ROSSI vacca grigio alpina.

bijar, *bija vt* MO alternare nella lavorazione la lana bianca e la lana nera.

bijégol, *-oi sm* Δ **biscégol** **1.** bisegolo, bussetto, lisciapiente, attrezzo usato dai calzolari per levigare e lucidare il taglio della suola e i contorni dei tacchi delle scarpe **2.** curapipe, piccolo arnese di forma simile al bisegolo utilizzato per pulire la pipa | **bijégol gran** *sm* (~ **dret**) bisegolo per levigare e lustrare il tacco | **bijégol picol** *sm* (~ **da or**) bisegolo per levigare e lustrare il taglio della suola.

bijo, *-i, -a, -es agg* Δ **bisc**² bigio, di colore grigio, cenerino ♦ **bò bijo** bue grigio.

bijogna, *-e sf* DE ROSSI travaglio *sm*, incastellatura di travi usata spec. in veterinaria e in mascalcia per tenere fermo il bovino durante la ferratura o la monta ≈ *feradoja, travqi*.

bijont, *-nc, -a, -es agg* molto unto, bisunto ♦ **ont e bijont** unto e bisunto ♦ *l se branca sù emprescia da nascorsc na bela luganega onta e bijonta* CANORI acchiappa in fretta e di nascosto una bella lucanica unta e bisunta.

bilanz, *-nc sm* Δ **bilanzie** *neol.* bilancio.

bilanzie, *-s sm* *neol.* → **bilanz**.

biliët, *-ec sm* biglietto | **biliët da vjita** *sm* biglietto da visita.

bilt, *bilc, bilta, -es agg* *germ.* (anche *inv.*) selvaggio ♦ *la paraa bilta sembrava selvaggia ≈ salvèrech*.

bimba, *-es sf* capra o femmina di ungulato selvatico (capriolo, camoscio, cervo, muflone) sterile o che non ha ancora figliato.

bimbo, *-i sm* *ant.* DE ROSSI orfano ≈ *òrfen*.

bina¹, *-es sf* **1.** solco aperto nel terreno col badile in file parallele per la semina delle patate o di ortaggi ≈ *riga* **2.** *estens.* fila ordinata di patate seminate nei solchi.

bina², *-es sf* forma abbinata di pane.

bincèr *vt germ.* ANONIMO CAZET augurare, auspicare.

binda, *-es sf* binda, martinetto *sm*, cricco *sm* ♦ **esser sche na binda** MAZZEL di donna, essere molto prolifica e feconda ♦ **ge vel la binda** ci vogliono le binde, è necessario un grande sforzo o un grande impegno ♦ *ge vel la binda a te tirèr fora de let* ci vogliono le binde per farti alzare ♦ **pegher sche na binda** MO lento come una lumaca ♦ **se meter a binda croata** sedere a terra spingendo i tronchi con le gambe per impossibilità di utilizzare lo zappino ≈ *se meter a cul*.

bindèla, *-es sf* sega a nastro.

bindol, *-oi sm* → **vindol**.

binèda, *-es sf* incontro *sm*, riunione ♦ *na binèda de duc i indrezores* SGIULIO una riunione di tutti gli organizzatori.

binèr, *bina vt* Δ **abinèr** **1.** (~ **ensema**, ~ **sù**, ~ **ite**) raccogliere, ammassare, ammuccchiare, radunare ♦ *binèr fegn* radunare il fieno nel prato ♦ *la bièva de l'èmenes [...] la vegnià binèda duta te n post, e la pruma domegna de Avent, dò besper, vegnià fat l'incant e zeduda a chel che la paèa de più* SGIULIO la bièva de l'èmenes veniva ammassata tutta in un luogo e la prima domenica di avvento, dopo il vespro, veniva battuta all'asta e data al miglior offerente **2.** accumulare, mettere da parte ♦ *dotrei fiorins che se aea binà d'uton a vener l bistiam* SGIULIO qualche fiorino che si era riusciti a mettere da parte in autunno grazie alla vendita del bestiame **3.** catturare ♦ *chisc [ucie] i li bina vives e dò i li met te gabie che i tegn te ciasa* RBAILA questi uccelli li catturano vivi e poi li mettono in gabbie da tenere in casa **4.** *fam.* rimorchiare, cuccare | **binèr vimp** **1.** (*di neve; n ~*) accumularsi *vpron* ♦ *l'é chela fina che la bina la neve fine spesso di accumula in abbondanza* ♦ *vegn jù fioches desche panec, ma no l nen bina* nevica copiosamente, ma la neve non si accumula **2.** rannuvolarsi *vpron*, annuvolarsi *vpron* ♦ *sun Sela l taca jà a binèr* sul passo Sella [il cielo] inizia già a rannuvolarsi ♦ **binèr a lech** accumulare *vt* © *a tegnir cont del pech se bina a lech* (**a tegnir cont del pech se bina l trop**) 'poco e spesso riempiono il borsellino' | **binèr ensema** *vt* (~ **a una**, ~ **dessema**, ~ **adum**, **se ~ ensema**) raggruppare, ammassare, mettere insieme, raccogliere, aggregare, radunare, raggranellare ♦ *binèr a una la feides* radunare le pecore ♦ *binèr dessema scioldi* raccogliere soldi ♦ *binèr ensema n bel maz de fiores* raccogliere un bel mazzo di fiori ♦ *l'é stat fat mingol de bren per binèr insema l'èga del paluf che l'era aló* ZOT DE ROLA è stata costruita una fontana per raccogliere l'acqua del terreno paludoso che si trovava lì ♦ *la Generèla bina adum duc i ladins de la Dolomites la Union di Ladins dla Dolomites* aggrega tutti i ladini delle Dolomiti ♦ *la stries les à podù binèr insema n temporèl amò maor* ZOT DE ROLA le streghe sono riuscite a mettere insieme un temporale

ancora più grande ◊ *i se à binà ensema n muie de roba* hanno accumulato molto patrimonio | **binèr sù** *vt* raccogliere, raccattare, radunare, chiamare a raccolta ◊ *binèr sù sottoscrizioni* raccogliere firme ◊ *i à binà sù duc i tousc dai 16 egn en su* hanno chiamato a raccolta tutti i ragazzi maggiori di 16 anni | **se binèr** *vpron* raggrupparsi, raccogliersi, riunirsi, radunarsi ◊ *da la Madonna da la Grazies, jìa la porciscion a Baisseston, e ogni an in duta la val i se binèa de un jacotenc* SGIULIO il 2 luglio, giorno della Madonna delle Grazie, ci si recava in processione a Pietralba e ogni anno si radunavano in tantissimi in tutta la valle ◊ *i se binèa in de pìcoi bòzoi* si raccoglievano in piccoli gruppi ◊ *l consei se à binà si* è riunito il consiglio | **se binèr ensema** *vpron a.* (se ~ **adum**, se ~ **debrìeda**, se ~ **dessema**) radunarsi, riunirsi, convergere *vi*, confluire *vi b.* DE ROSSI riconciliarsi, raccattare *vt*, accordarsi.

bìnşol ◊ **en bìnşol** *adv* in bilico.

biondejèr, *-ea vi* BERNARD (di grano e sim.) biondeggiare = *se oujer*.

biondìn, *-s, -a, -es agg* biondo ◊ *l'è i ciavei biondins* ha i capelli biondi.

bioscàc *sm pl* DE ROSSI erbe succose che crescono soprattutto nei pressi delle malghe.

biot, *bioc, -a, -es agg* (talvolta anche in *funz. avv.*) mero, puro, solo, semplice, integro, senza aggiunte o commistioni ◊ *biot arjent* argento puro ◊ *en biot pe nut* completamente scalzo ◊ *l'è la biota verità!* è la pura verità! ◊ *n burt vièl biot te la crepa* SGIULIO un brutto sentiero interamente scavato nella roccia ◊ *rejonèr biot todesch* parlare solo tedesco ◊ *sfenì dal biot lurar* sfinite per aver sempre e solo lavorato ◊ *vegnìa dapò i muradores che inlouta da Ciampestrin fora e da Mazin l'era i bioc* SGIULIO dopodiché arrivavano i muratori, mestiere che un tempo veniva praticato solo da uomini di Campestrin e Mazzin ◊ *chi egn vegnìa cujinà tanche biot speises da farina* SGIULIO in passato si preparavano quasi esclusivamente pietanze a base di farina ◊ *l pramesc l'era na jufa tel biot lat fresch* SGIULIO il *pramesc* era una farinata cotta nel solo latte fresco; **biotent**, *-nc, -a, -es agg* (**biot e ~**) solo, solo e soltanto ◊ *chi tobié adertura de biotent len, l'era dut na fiamma* SGIULIO quei fienili fatti solo e soltanto di legno, stavano completamente bruciando.

biotent, *-nc, -a, -es agg* → **biot**.

biotìr, *-esc vt* inghiottire = *engiotìr, giotìr*.

bìpera, *-es sf* ◊ **vìpera, vipra, bipra** vipera | **bìpera che sgola** *sf fam.* DE ROSSI specie di vipera piccola e vivace [?] | **bìpera dal lat** *sf fam.* vipera comune, così chiamata perché si credeva bevesse il latte dalle mammelle | **bìpera dal melaur** *sf* serpente portafortuna *sm* = *biscia dal melaur* ☹ figura fiabesca di area perlopiù tirolese raffigurante una serpe (ted. *Krönlmatter*) che reca una piccola corona dorata sul capo, e che, se trattata con gentilezza,

ricambierà donando ricchezza e talvolta persino la propria corona capace di esaudire qualunque desiderio.

bìpra, *-es sf* → **bìpera**.

bìra, *-es sf* ◊ **bièra** birra | **bochèl da la bìra** *sm* boccale per birra | **botejin da la bìra** *sm* barilotto per birra.

bìrāl, *-ai sm* MO chiusino del camino di forno e sim., *v. biré*.

bìrār MO SOR → **dabirèr**.

bìrarià, *-es sf* birreria.

bìrba, *-es sf* fig. ANONIMO CAZET zangola ◊ **bater la bìrba** battere la zangola.

bìrbantèda, *-es sf* SGIULIO birbanteria.

bìrcio *sm inv* erba ispida che cresce sui prati di alta montagna diventata secca e vecchia ◊ *sul cef l'aea na capa fata de bircio de pelon sech e de muschie* ZOT DE ROLA in testa aveva un berretto fatto di erba ispida e secca e di muschio.

bìré *sm* DE ROSSI presa d'aria del forno da pane, *v. birāl*.

bìrèna, *-es sf* BR > **birana** MO **birana** (*Phylum Nematomorpha?*) nematode *sm*, verme acquatico *sm* ◊ *[l'èga del Bàtum] no la tolé pa de festil, che pel esser ite còrdoles o vèlch bìrèna* MAZZEL l'acqua del fonte battesimale non prendetela dalla fontana, perché vi si possono trovare vermi acquatici ☹ invertebrato filiforme che vive perlopiù in acque stagnanti o in fondali limacciosi, come anche in fontane e abbeveratoi di montagna: poco visibile all'occhio umano, è considerato molto pericoloso se ingerito fortuitamente, tanto che i pastori dovevano attentamente sorvegliare l'abbeverata del bestiame per evitare patologie causate dal suo insediarsi come parassita nell'organismo animale; particolarmente infestate sono ritenute le acque del *Ruf de Duron* che attraversa i pascoli dell'omonima valle; impropriamente definito anche «ragno d'acqua» o «girino appena nato» (Mazzel, Dell'Antonio), «Wasserspinn» (De Rossi) forse in relazione ai diversi stadi di sviluppo larvale, viene descritto come un verme lungo e sottile con corpo bianco e testa nera, talvolta identificato con la *còrdola* (*Paragordius tricuspidatus*), invertebrato appartenente anch'esso alla famiglia delle filarie, assai simile per forma, habitat e tossicità.

bìrła, *-e sf* 1. DE ROSSI gorgo *sm*, mulinello *sm* 2. *fig.* DE ROSSI furia, scatto d'ira *sm*, collera ◊ *canche ge vegnìa chele bìrle la me dajea* DE ROSSI quando le venivano quegli scatti d'ira mi picchiava ◊ **far sutar la bìrła** fare arrabbiare ◊ *a te prear no me far sutar la bìrła!* DE ROSSI non farmi arrabbiare!

bìrlanti *sm pl* DE ROSSI orecchini con pendenti = *pirol*.

bìrlòus, *-sc, -a, -es agg* lunatico, volubile.

bìròt, *-oc sm* 1. pastone, bevone composto di acqua, sale e farina scadente, dato perlopiù alle

mucche che hanno appena figliato e ai vitelli = *brèt*
2. estens. SGIULIO intruglio ◊ *canche un aea la tos [...] i fajea jù n birot con lat boi con muschie bianch* SGIULIO quando qualcuno aveva la tosse gli preparavano un intruglio di latte bollito e lichene d'Islanda | **seia dal birot** *sf* secchio in legno usato per contenere il beverone per le vacche puerpere.

bisàcia, *-ces sf* bisaccia, grossa sacca | **bisacia da la chiena** *sf* sacca per il trasporto delle sculture lignee poco pregiate | **bisacia dal sout** *sf* sacca per il foraggio.

bisc¹ sm DE ROSSI serpente, biscia particolarmente grossa.

bisc², *bijes, bija, bije agg* DE ROSSI → **bijo**.

biscégol, *-oi sm* → **bijégol**.

biscel, *-ei sm MO bisciöl 1.* (*Lumbricus terrestris*) lombrico, verme di terra **2. spec. pl** verme, parassita intestinale ◊ *budeles deslavèdes fora per i biscei* ZOT DE ROLA intestino smunto dai vermi | **biscel da l'anel** *sm* (*Anelida*) anellide ◊ *per l mèl de la losures, saede che che i fajea? nia de auter che èga da biscei, ma ge volea pa chi da l'anel!* SGIULIO per i dolori articolari, sapete che rimedio usavano un tempo? nient'altro che infusi di lombrico, ma bisognava utilizzare gli anellidi!

biscia, *-sces sf 1.* biscia **2. estens.** serpente *sm 3. MO SOR* andana, cumulo longitudinale di fieno che viene formato nel prato prima della raccolta = *schèna* ◊ **enirà desche na biscia** arrabbiato come una biscia | **biscia bonaria** *sf* DE ROSSI biscia, serpe innocua | **biscia cèrcena** *sf* DE ROSSI natrice, biscia dal collare = *biscia da l'èga* | **biscia da tessech** *sf* serpente velenoso, spec. vipera | **fior da la bisces** *sm bot.* (*Polygonatum odoratum*) sigillo di Salomone, mughetti selvatici.

bisciabò, *-es sf 1.* smottamento che scende a serpentina ◊ *te valada apede S. Uliana, olache se disc a La Roïna, se se conta che sie stat inant l paìsc de Vich, ma na bisciabo l'abie sepolì* DE ROSSI nella vallata presso la chiesa di S. Giuliana, chiamata *La Roïna*, si dice che lì in origine si trovasse il paese di Vigo, ma che uno smottamento lo avesse seppellito **2.** DE ROSSI linea a serpentina | **a bisciabo** *agg fig.* tortuoso, serpeggiante | **a bisciabo** *avv* a serpentina = *a torcelin*.

bisciamòra *sf inv* → **bisciaòrba**.

bisciaòrba, *-e sf 1.* (*Anguis fragilis*) DE ROSSI orbettino *sm* = *orbejina* **2. inv** gioco della moscacieca = *bisciamòra, bisciaòrcia, giatacatòrbola, giataòrba*.

bisciaòrcia *sf inv* → **bisciaòrba**.

biscot, *-oc sm 1. bot.* (*Brassica rapa*) rapa autunnale *sf* ◊ *l biscot l'era la golosità di bec: se jia te ciamp a coer reves, perché i era mingol doucejins, se i monèa e se i magnèa coscita, fora da la schiufa, opura se fajea l raspic con na britola* LA VEISC il biscot era la golosità dei bambini: si andava nel campo a raccogliere le rape

perché erano un po' dolciastre, si mondavano e si mangiavano così, togliendo solo la buccia oppure si raschiavano con un coltellino ◊ *da sèn Luca se peluca, che volessa propio dir tor sù l biscot, che i semena te ciamp dò aer sèslà la sièles* il 18 ottobre, giorno di san Luca, si raccolgono le rape autunnali che erano state seminate dopo la mietitura della segale **2.** alimento ottenuto per fermentazione delle rape autunnali, talvolta anche delle foglie, utilizzato sia come foraggio sia come cibo crudo o cotto ◊ *biscot se fajea coscita: apede n ruf se lavaa foe de ravaleisc, dapò se ge dajea na broada e se zapaa sù dut e se l metea te n tinac a boir* DE ROSSI per fare il biscot lavavano le foglie delle rape autunnali, le scottavano, le tagliavano finemente e le mettevano in una tinozza a fermentare **3. MO** verze messe in concia *sf* | **tinac dal biscot** *sm MO* tino in cui viene riposto il biscot a fermentare = *biscoté*.

biscotà, *-é sm* cavoli cappucci tagliati, salati e messi in un tino in attesa di fermentazione € i cavoli cappucci venivano tagliati in quattro o in otto parti (*scartons*); venivano poi messi nel tino, salati e coperti con una pezza e con assi, sopra le quali venivano posizionati dei sassi a mo' di pressa; il composto, finché non iniziava a fermentare, era detto *biscotà* | v. *biscot*.

biscoté, *-ees sm 1.* tino per la conservazione del biscot = *tinac dal biscot* **2. MO** tino per la fermentazione delle verze.

bisèst, *-sc agg* → **besešt**.

bislonch, *bislonc, bislongia, bislonge agg MO* bislungo, oblungo.

bissaca, *-che sf MO* bisaccia.

bissacamolìn ◊ **a bissacamolin avv MO** a cavalluccio ◊ *portar a bissacamolin* portare a cavalluccio.

bist *inter* DE ROSSI a destra!, ordine impartito ai cavalli affinché vadano verso destra o si tengano sulla destra.

bistiàm *sm sg* → **bestiàm**.

bistiàn *PEN* → **bestiàm**.

bitebò *sm sg* Δ **batibò**, **biterbò** anche *fig.* confusione *sf*, subbuglio, trambusto, agitazione *sf*, parapiglia ◊ *biteboi de auti e de moti che va da desperé* ZOT DE ROLA trambusto di macchine e moto che vanno come matti ◊ *l'é dut n biteboi c'è gran confusione*.

bizècol, *-oi sm MO* prato di modeste dimensioni, di solito posto in luoghi scomodi.

bizècola, *-e sf MO* ritaglio minuto di carta, di stoffa, di tela e sim.

blaga, *-ghes sf spec. sg 1.* vanto *sm*, altezzosità, vanteria, vanagloria, boria, alterigia ◊ *la blaga [...] de n vege gial* SGIULIO l'altezzosità di un vecchio gallo **2.** (anche *sm* se riferito a uomo) persona vanitosa e vanagloriosa, pallone gonfiato *sm* ◊ **aer entorn na blaga** vantarsi esageratamente o a sproposito |

con **bona blaga** *avv* con grande vanto, boriosamente, in modo eccessivamente vanitoso.

blaghèda, *-es sf* vanteria, smargiassata, fanfaronata.

blaghèr † **la blaghèr**, *blaga vimp anche vpron* menar vanto, vantarsi *vr*, millantarsi *vr*, boriarsi *vr*, pavoneggiarsi *vr*, darsi arie ◊ *no stèr a te la blaghèr tant* non darti così tante arie.

blaghèta, *-es sm* (anche *sf* se riferito a donna) vanitoso, esibizionista, borioso, vanaglorioso, persona altezzosa, smargiasso ◊ *giusta pa che i era via a la bona, no pa blaghetes* SGIULIO per lo meno erano persone semplici, non boriose.

blagon, *-s sm* vanitoso, esibizionista, borioso, vanaglorioso, persona altezzosa, smargiasso.

blagona, *-es sf* ♂ **blagon**.

blastema, *-e sf ant.* DE ROSSI → **biastema**.

bloch, *-es sm* **1.** blocco, massa di materiale compatto ◊ *bloch de giacia* blocco di ghiaccio ◊ *bloch de sas* blocco di pietra **2.** panetto ◊ *bloch de smauz* panetto di burro **3.** *mod.* blocco, insieme, fascio ◊ *n bloch de carte* CANORI un blocco di fogli.

bò, *bues sm* **MO** **bò**, **bö** **1.** bue **2.** toro **3.** *fig.* DE ROSSI testone, persona cocciuta ◊ **ge** (o **se**) **n dir de bò e de vaca** dirne di tutti i colori, criticare aspramente *vt*, coprire di impropri ◊ **jir con bò** andare in calore (*delle mucche*) ◊ *la vacia va con bò* la vacca è in calore = *jir a manz* ◊ **menèr con bò** portare le vacche alla monta ◊ **tirèr desche n bò** tirare come un bue | **bò salvèrech** *sm* bufalo.

boja, *boes sf* **1.** smottamento, frana di fanghiglia, pietre e sterpaglia di dimensioni più contenute rispetto alla meta ◊ *la boa [...] menà sasc desche fornìe, legnam, ciuches, piantes derejèdes fosc adertura sa mont, tera e zopons dut con na vendeta desperèda* SGIULIO lo smottamento trascinava con sé sassi grandi come delle stufe, legname, tronchi, alberi forse addirittura sradicati in alta montagna, terra e zolle d'erba con una furia disperata **2.** *fig.* DE ROSSI polenta liquida non ancora ben cotta **3.** *fig.* DE ROSSI pietanza sgradevole, insipida, con poco o nessun condimento.

boàcia, *-ces sf* → **buàcia**.

boagnel, *-ei sm* → **buagnel**.

boana, *-e sf* DE ROSSI nebbione *sm*, fitta nebbia che si forma, ad esempio, vicino all'acqua.

boar, *boa vi* **1.** DE ROSSI ribollire **2.** DE ROSSI fermentare.

boc, *-es sm* scaldino, scaldaletto riempito di braci ardenti o acqua calda, passato più volte tra le lenzuola per scaldare il letto ◊ *boc de creida* scaldaletto in creta = *sciaudalet*.

bocalina, *-e sf* **MO** (~ da l'èga sènta) acquasantiera domestica = *bochèl da l'èga sènta*.

bocèda, *-es sf* **1.** boccata **2.** sorso *sm*, sorsata ◊ *tant che chi egn i era scrupolousc e regorouisc, col stèr senza tor nia patoch da la sera dant, nience na bocèda de èga, fin che i no se èa ordenà* SGIULIO quanto erano

scrupolosi e rigorosi in passato nel fare attenzione a non ingerire niente dalla sera prima, nemmeno un sorso d'acqua, prima di fare la comunione **3.** *estens.* boccone *sm*, piccola quantità di alimenti | **bocèda d'aria** *sf* boccata d'aria.

bocèta, *-es sf* **MO** **bozèta** boccetta, bottiglietta ⊕ *bòcia*¹.

bochèl, *-èi sm* **1.** boccale, brocca *sf* ◊ *per la bira l'era l bochèl che l tegnìa vèlch sora la trei tazes* SGIULIO per la birra si utilizzava il boccale che corrispondeva a poco più di tre tazze **2.** pitale, vaso da notte, orinale | **bochèl da l'èga sènta** *sm* acquasantiera domestica *sf* ◊ *ge vel pa scialdi tegnir l bochèl da l'èga sènta pien, perché, se l se sia sù o se l lascia vegnir sut, l'é l malan che fèsc ite coa* SGIULIO bisogna sempre tenere l'acquasantiera piena, perché altrimenti se si lascia evaporare l'acqua, il diavolo vi nidificherà.

bochèta, *-e sf* **MO** bocchetta | **bocheta de fornèl** *sf* **MO** bocchetta della stufa = *bocia de la muscia*.

bochièr, *-es sm* Δ **buchièr** **1.** feritoia *sf*, finestrella della torre ◊ *da de fora se vedea demò i bochieres per trar le frize al nemich* DE ROSSI da fuori si scorgevano solo le feritoie per tirare le frecce ai nemici **2.** botola *sf*, apertura in un pavimento o in un soffitto chiusa da un'imposta ribaltabile **3.** *estens.* SGIULIO bagagliaio.

bochin, *-s sm* **1.** bocchino, imboccatura *sf* ◊ *bochin de la piva* bocchino della pipa **2.** bocchettone **3.** lancia da incendio o dei pompieri *sf* **4.** beccuccio, breve cannello di un recipiente che serve per versare liquidi.

bocia, *-ces sf* **1.** bocca ◊ *dò la vera, meseria e ciarestia [...] èssa besegnà no aer bocia dedant* SGIULIO dopo la guerra, miseria e carestia; sarebbe stato necessario non avere la bocca ◊ *l'à na bocia che va da na ureia a l'autra* ha una bocca larga fino agli orecchi, ha una bocca molto larga ◊ *l'à na bocia tanche n forn dal pan* ha una bocca che sembra un forno per il pane **2.** boccaccia ◊ *bocia desconcèda malalingua* *sf* **3.** imboccatura, apertura ◊ *i se ferma apede n cògol che aea te dant, sun bocia, sche per usc n gran peron* MAZZEL si fermano vicino a una grotta che aveva davanti, all'imboccatura, un gran sasso, come se fosse la porta **4.** DE ROSSI foce ⊕ *bocia che veste, venter che peste* avere gli occhi più grandi della pancia ◊ **(no) orir bocia** (non) aprire bocca ◊ **aer na bocia de dents** (**aer na bela** ~) avere un bel sorriso con denti dritti, bianchi e ben visibili ◊ **fèr vegnir l'èga te bocia** far venire l'acquolina in bocca ◊ **ge far la bocia a zachèi** BRUNEL fare il verso a qcn., prendere in giro *vt* ◊ **no se lascèr ciapèr de bocia na parola** IORI non farsi strappare di bocca nemmeno una parola ◊ **orir sù na bocia desche na porta de tobià** spalancare la bocca in modo esagerato ◊ **se tor fora de bocia** togliersi il pane di bocca ◊ **stropèr la bocia** tappare la bocca | **bocia de cian** *sf* **MO**

incastrato usato nella costruzione del tetto | **bocia de forn** *sf* bocca del forno | **bocia de l'ors** *sf* MO bot. (*Dichelostemma capitatum*) giacinto selvatico *sm* | **bocia de la ciampèna** *sf* diametro inferiore della campana ◊ *chesta gran ciampèna la é auta un metro e 55, lèrgia de bocia un metro e carantaun* MAZZEL questa gran campana è alta un metro e 55, al diametro inferiore un metro e quarantuno | **bocia de la muscia** *sf* (~ del forn) bocca della stufa | **bocia de leon** *sf* bot. (*Antirrhinum maju*) bocca di leone, antirrhino *sm* | **bocia del stomech** *sf* bocca dello stomaco, parte anatomica fra l'ombelico e lo sterno | **bocia lèria** *sf* malalingua, diffamatore *sm* | **co la bocia averta** *agg* a bocca aperta | **co la bocia suta** *agg* a bocca asciutta | **da bocia in bocia** *adv* di bocca in bocca ◊ *chesta neva la é ruèda da bocia in bocia sobit* SGIULIO questa notizia è passata subito di bocca in bocca.

bòcia¹, *-ces sf* MO **boza**, *-e* bottiglia ◊ *bòcia da un cartin* bottiglia da un quarto di litro ◊ *co na bòcia de èga del Båtun te man, i dijea chi egn che se podessa passèr te l'infern in mez ai diàui che i no te pel fèr nia* SGIULIO un tempo vi era la credenza che con in mano una bottiglia di acqua del fonte battesimale, si potesse attraversare l'inferno in mezzo ai diavoli e che questi non potessero farti nulla ◊ *i osc èa bòces de misura de un cartin, da mez litro, da un litro e da dopio litro* SGIULIO gli osti avevano bottiglie da un quartino, da mezzo litro, da un litro e da due litri ◊ *bocèta* ◊ *bocion*¹ ◊ **beiver de bòcia** bere alla bottiglia ◊ **meter te bòcia** imbottigliare *vt* | **bòcia col ciuc** *sf* biberon *sm* | **bòcia da un mez sf** bottiglietta di misura equivalente a un sedicesimo di litro utilizzata in particolare per l'acquavite.

bòcia², *-ces sf* boccia da gioco, bocchetta.

bociàa, *-es sf* MO **bocèa**, *-èe* SOR **bociàia**, *-ie* **1.** herpes labiale *sm* **2.** afta epizootica.

bociarda, *-es sf* **1.** DE ROSSI bocciarda, martello del tagliapietre o scalpellino **2.** martello con testa a punta per la rabbigliatura dei solchi delle macine del mulino.

bocion¹, *-s sm* MO **bozon** **1.** bottiglione ☉ *bòcia*¹ **2.** grande brocca *sf* ☉ *amor de signor e vin de bocion dadoman se l beif, ma da sera no l'é più bon* SGIULIO 'il bene del padrone è come il vino del bottiglione, che al mattino è buono e alla sera è guasto'.

bocion², *-gn, -a, -e agg* MO scurrile, sboccato.

bòcol, *-oi sm* MO **bócol** **1.** turacciolo, tappo **2.** zaffo **3.** *fig.* bambinetto ◊ *tosac e bòcoi* ragazzini e bambinetti **4.** *fig.* IORI nullità *sf*, persona dappoco.

bòcola, *-es sf* BR ⇒ **bròcola** MO **bócola** **1.** turacciolo *sm*, tappo *sm* **2.** zaffo *sm* **3.** tappo di legno *sm*, cilindro di legno, fatto con il tornio, utilizzato per tappare i fori lasciati rimuovendo i nodi dall'asse di legno ◊ *Bèra Naz l batea ite zeche bòcoles de lèrsc ti bujes che l'aea fat de net te la telara de usc* MAZZEL Bèra Naz inseriva dei tappi di larice

nei buchi che aveva fatto di notte nel telaio della porta **4.** CZ sorta di piccolo picchetto in legno attaccato a due dei quattro angoli del telo da fieno utilizzato sia per fissare il telo al terreno durante il caricamento del fieno, sia per allacciare il telo ⇒ *bròcia*.

bocon, *-s sm* **1.** boccone **2.** *estens.* boccone, pezzetto, piccola quantità di cibo ◊ *l pramesc l'era na jufa tel biot lat fresch, e vegnìa metù ite ua passes, delegà n bon pech de smauz soraju, e dapò vegnìa metù ite bocons de pan de forment* SGIULIO il *pramesc* era una farinata di latte fresco con l'aggiunta di uva passa, condita con burro fuso e pezzetti di pane bianco **3.** *estens.* boccone, pasto rapido e leggero, spuntino **4.** *fig.* bocconcino, cosa o persona allettante, che suscita desiderio **5.** *estens.* boccone, esca contenente veleno ☉ *se cogn verjer la bocia conforma i bocons* 'bisogna aprire la bocca secondo i bocconi' ◊ **tirèr l fià a bocon** (*vegnir sù l fià a ~*) ansimare *vi*, boccheggiare *vi*, respirare affannosamente *vi* | **bocon de èsen** *sm* pezzo d'asino.

bòcs *sm sg germ.* cera *sf* | *v. cèra* | **fiores de bòcs** *sm* fiori di cera ornamentali, utilizzati ad esempio nelle ghirlande virginali.

bòcter, *-es sm germ.* guardia notturna *sf*.

bòda, *-es sf* *vezz.* capra | **boda boda** *inter* (*spec. a Soraga e Moena*) richiamo per capre.

bòder *sm sg germ., ant.* → **pòder**.

boènt, *-nc, -a, -es agg* **1.** bollente ◊ *osc de cèrn amò boenc* ossa di carne ancora bollenti **2.** ribollente, che fermenta | **boènt** *adv* in fermento.

boèr, *-es sm* pastore delle giovenche.

bòf, *-es sm* buffata *sf* → **buf**.

boghèr, *boga vt* **1.** (*spec. ~ via*) carpire, sottrarre con l'astuzia o con l'inganno, estorcere, appropriarsi di qcs. indebitamente e con furbizia ◊ *l me à bogà via chel ort mi ha carpito l'orto* **2.** nel gioco, riuscire a vincere la pedina, la carta e sim. all'avversario ◊ *l ge à bogà la siéssena più bela* gli ha sottratto [colpendola] la biglia più bella.

bògnola, *-e sf* CINCELLI → **brògnola**.

bogo, *boghi, boga, boghes agg fam.* al verde, squattrinato, senza soldi ◊ *l'é restà bogo* è rimasto senza soldi ◊ **bogo desche n frate** squattrinato come un frate ◊ **esser bogo** essere al verde, essere senza soldi.

bòi *sm sg* **1.** bollire, ebollizione *sf*, ribollire **2.** *estens.* DE ROSSI bollire, caldo intenso, vampata di calore ◊ **levèr l boi** raggiungere la temperatura di ebollizione, cominciare a bollire *vi* ◊ *l'èga leva l boi* l'acqua sta per bollire.

boi, *boii, boida, boides agg p.pass* PEN ⇒ **bui** **1.** bollito **2.** ribollito **3.** fermentato **4.** (*di metallo*) saldato.

bòia, *-es sm* boia.

boiàca, *-ches sf* *neol.* boiaccia, pasta semifluida di cemento e acqua usata per fissare mattonelle e

mattoni di rivestimento e per turare fessure e incrinature.

bōida, -es *sf* **1.** bollita, lessata, bollitura, lessatura **2.** fermentazione.

boidor, -es *sm* bollitore.

bōil † **bel boil** *avv* piano piano, pianino pianino ◊ *dapò pian pian, bel boil i sin vegnìa jù* ^{TMÈGNA} poi piano piano, pianino pianino scendevano.

bōila, -e *sf* **1.** **MO** bolla **2.** **MO** rigonfiatura negli abiti **3.** *spec. pl* **MO** grano compatto di nevischio → **bēlia** | **bōile de oril** *sf pl* nevischio primaverile a minuscoli grani compatti, talvolta di breve durata, con pioggia e vento.

bōila, -es *sf* Δ **bōlia**, **bōula** *fam.* mucca, vaccherella ◊ *valenta boiles!* brave le mie mucche! | **boila** **boila** *inter* richiamo per mucche.

boiḡn *SOR* → **boḡn**.

boir, *boi, boon vt* **PEN** ⇒ **buir, boi, boon** bollire, lessare | **boir vi** **1.** bollire **2.** *estens.* fervere, ribollire dei corsi d'acqua in inverno per il gran freddo ⇒ *sboir* **3.** fermentare ◊ *a buir, l craut l metea apresciapach chinesc dis* ^{SGIULIO} i crauti impiegavano circa quindici giorni per fermentare ◊ *l fegn boi* il fieno fermenta **4.** *anche vpron* (~ **ensema**) fondersi *vpron*, saldarsi *vpron* ◊ *dal gran fers i sasc i se à boi insema* ^{ZOT DE ROLA} per il grande calore i sassi si sono saldati uno all'altro ◊ *se l'é de gran rotures, i osc cogn boir ensema* in caso di fratture, le ossa devono saldarsi **5.** *fig.* ribollire (*di rabbia, collera e sim.*), essere in fermento ◊ *boir da la ira* ribollire di rabbia ◊ *l'é dut che boi* è tutto in fermento ♦ **boir a una** *fig.* ^{DE ROSSI} intendersi *vr*, andare d'accordo.

bōis **MO** → **bōus**.

bōissol **MO** → **bóssol**.

bōja **MO** → **bōjia**.

bōjeda, -e *sf* ^{CANORI} → **bōjia**.

bojia **CZ** → **bujia**.

bōjia, -e *sf* Δ **bōjeda** **BR** ⇒ **sbojia** **MO** **bōja** **SOR** **sboja** **1.**

BR MO SOR seno *sm*, spazio compreso tra il petto e l'indumento che lo ricopre, o tra due indumenti che ricoprono il petto stesso ◊ *conchel gramial da bavarel vé che sboja averta che tu as, te va jù l magnar ju per sboja!* guarda che ampio spazio hai fra la maglia e la pettorina del grembiule, ci finisce dentro il cibo! ◊ *se meter n fazolet ju per bōja* riporre il fazzoletto in seno ⊕ lo spazio sul petto, a volte chiuso nella parte inferiore dalle bretelle, era talvolta impiegato in passato per riporvi il fazzoletto, la scatola per il tabacco o altri piccoli oggetti durante il lavoro **2.** **BR MO SOR** *estens.* ampia scollatura ◊ *ciólete sù chela sboja!* allacciati quella scollatura così ampia!

bōl, *boi sm* **1.** bollo, sigillo, marchio, timbro \ *bolin* **2.** francobollo **3.** pigmento ottenuto da diversi minerali terrosi estratti in apposite cave locali ⊕ usato per bollare le greggi, marchiare e segnare, impermeabilizzare serramenti esterni, come

colorante per pittura o anche sottoforma di matitone per falegnami e carpentieri **4.** *estens.* matita da carpentiere o da falegname ◊ *bol ros o turchin* matita da carpentiere rossa o blu ♦ **tachèr sù l bol** affrancare *vt* | **bol del Contrin** *sm sg* ocra gialla estratta nella zona del Contrin | **bol del Latemàr** *sm sg* (~ **ros, ros da** ~) ematite terrosa rossa mista ad argilla proveniente dalle cave del Latemàr | **cava dal bol** *sf* cava di estrazione del *bol* | **fil da bol** *sm* filo, impregnato di colore, utilizzato da carpentieri e falegnami per squadrare correttamente le travi, nonché dai boscaioli per segnare il taglio | **marca da bol** *sf* marca da bollo.

bolà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* bollato.

bolada, -e *sf* **MO** inganno *sm*, raggiro *sm*, sanzione *sm*, fregatura nel pagamento dei tributi.

bolatḡn, -s *sm* **MO** **boletḡn** **1.** bollettino, notiziario, giornale ⊕ *bolèta* **2.** biglietto di avviso **3.** *ant.* ^{DE ROSSI} banconota *sf* ♦ **jir a fèr bolatin** recarsi dal parroco o in comune per le pubblicazioni di matrimonio | **bolatin da la Pèscà** *sm* bollettino pasquale ⊕ biglietto che veniva consegnato dal sacrestano come attestazione per aver ricevuto il sacramento della confessione e per essersi comunicati durante il periodo pasquale (*fèr Pèscà*); successivamente era mostrato al parroco in occasione dell'annuale benedizione delle case.

bolatina, -es *sf* ^{RIZ} → **buratina**.

bolauḡf † **a bolauḡf** *avv* in abbondanza, a bizzeffe, a sazietà, a volontà.

bòlder, -es *sm spreg.* ^{IORI} vagabondo → **bònder**.

bolentièra *avv* → **bolintièra**.

bolèr, *bola vt* **1.** bollare, stampigliare, timbrare, marchiare, sigillare **2.** affrancare.

boleḡta, -es *sf* **1.** bolletta, ricevuta di un pagamento o di un versamento ◊ *boleḡta de la lum* bolletta della luce \ *bolatḡn* **2.** *ant.* ^{DE ROSSI} lasciapassare | **en boleḡta** *avv* in bolletta, senza soldi.

bolḡf *sf inv germ.* ^{DE ROSSI} grosso scalpello *sm*.

bōlga, -ghes *sf* **1.** borsa, sporta, bolgia, borsetta, borsa da viaggio ◊ *a ve preèr didame che con sta gran bolga me stente massa* ^{ZOT DE ROLA} vi prego aiutatemi, perché con questa grande borsa faccio troppa fatica ◊ *bolga da dotor* ^{TMÈGNA} borsa del medico ◊ *la mamana l'aea [...] na bolga de pel neigra e bicsenèda* ^{SGIULIO} la levatrice aveva una borsa di pelle nera e lucida **2.** **MO** cartella di scolaro.

bōlia, -e *sf* ^{DE ROSSI} → **bōila** | **bolia bolia** *inter* ^{DE ROSSI} → **boila boila**.

bolifa, -es *sf* **1.** scintilla, favilla **2.** *fig.* ^{DE ROSSI} (*anche sm se riferito a uomo*) persona irascibile ♦ **desche (na) bolifa** come una scheggia, velocissimo *agg* ♦ **fèr bolifes** *fig.* essere furente | **de bolifa** *agg fig.* infuocato, fiammeggiante ◊ *eies de bolifa* occhi fiammeggianti | **veia bolifa** *sf fam.* vecchia fiamma, ex ragazza.

bolifèr, *bolifa vi* → **sbolifèr**.

bolin¹, -s *sm* bollino © *bol*.

bolin², -s *sm* Δ **borin** boccino ≈ *balin*.

bolintiera *avv* Δ **bolentiera**, **volentiera**, **volintiera** volentieri, con piacere, di buon grado | **mèl bolintiera** *avv* malvolentieri, controvolgia | **più bolintiera** *avv* preferibilmente, piuttosto, più volentieri ◊ *mia mare la era da Mazin, ma no la volea jir deretorn, la dijea: più bolintiera sa Fontanac te cèvena* RZIGHER *mia madre era di Mazzin, ma non vi voleva tornare e diceva: piuttosto a Fontanazzo in cantina!*

bolo *sm sg* CINCELLI antico gioco di ragazzi consistente nel posizionare una moneta su un ceppo o su un masso cercando di farla cadere colpendola con un sasso ◊ *l jech del bolo e de la zola l'era jà jeghes d'azardo par bec più granotoi* CINCELLI il gioco del bolo e della zola erano giochi d'azzardo già per ragazzini più grandicelli © **ampiamente** diffuso in diverse varianti, è detto altrove *jech del bidol* o *jöch del bigol*, v. *bidol*, *bigol* ♦ **giar a bolo** CINCELLI giocare a bolo.

bolognìn, -s *sm* cubetto, sampietrino, pietra tagliata perlopiù a cubo usata per la pavimentazione stradale.

bolp, -es *sf* **1.** volpe \ *bolpin* / *bolpon* **2.** *fig.* volpe, persona molto astuta © *la bolp canche la no pel apede, la disc che la ciariejes é ègres* 'quando la volpe non arriva all'uva, dice che è acerba' © *la bolp chier de robèr e la fèmena de se sentir lodèr* la volpe cerca di rubare e la donna di farsi lodare © *la bolp muda l peil ma no l costum* 'il lupo perde il pelo ma non il vizio' © *na bolp veia, faussa e maladeta, no la va te teneta* una volpe, vecchia, falsa e maledetta, non finisce mai in trappola ♦ **faus desche la bolp** falso come un gatto.

bolpin, -s *sm* volpino, cucciolo di volpe ◊ *na bela coèda de bolpins* ZOT DE ROLA una bella cucciolata di volpini © *bolp*.

bolpon, -s *sm* volpone, grossa volpe ◊ *la se à imbatù te n bel e bon bolpon* si è imbattuta in una volpe bella grossa © *bolp*.

bòlz *sm sg* → **bòlzer**.

bòlzen¹, -gn *sm* **1.** rullo **2.** BERNARD rullo per il riattacco, nella discesa, della partita posteriore del carro **3.** MO macchina stiratrice *sf*, mangano **4.** *fig.* peso, affanno, preoccupazione *sf* ◊ *come da bòlzezn massa greves sofeada* TMONECH come soffocata da affanni troppo gravi ♦ **esser sui bòlzezn** SOR *fam.* essere incinta ♦ **trar dut te n bòlzen** MO mandare all'aria.

bòlzen² *sm sg* → **bòlzer**.

bòlzer *sm sg* Δ **bòlz**, **bòlzen**², **bòlzin**² *germ.* valzer.

bòlzin¹ *sm pl* MAZZEL mantici dell'organo.

bòlzin² *sm sg* → **bòlzer**.

bomba¹, -es *sf* bomba | **bomba a man** *sf* bomba a mano.

bomba², -e *sf ant.* DE ROSSI → **bompa**.

bombajìn *sm sg* DE ROSSI → **bombajina**.

bombajina *sf sg* Δ **bombajìn** cotonina, tessuto di cotone leggero, spesso stampato, utilizzato in passato soprattutto nella confezione di fazzoletti, grembiuli, camicie e gonne di uso quotidiano ≈ *cotolina* © *bombèsc*.

bombardèr, *bombarda vt* bombardare.

bombardìn, -s *sm* *mus.* bombardino, flicorno baritono.

bombardon, -s *sm* *mus.* bombardone, flicorno basso.

bombèsc *sm sg* BR MO **bombasc** **1.** bambagia *sf*, cotone in fiocchi ◊ *monejel desche l bombèsc* DE ROSSI morbido come la bambagia **2.** cotone ◊ *fil de bombèsc* filo di cotone | **bombèsc fin** *sm* batista di cotone.

bombo, -i *sm* Δ **bómbol** bombo, caramella *sf*, chicca *sf*, confetto ◊ *bombo de orc* caramella all'orzo ◊ *i bombi di sposc* i confetti degli sposi.

bómbol [bòmbol?], -oi *sm* DE ROSSI → **bombo**.

bómbola, -es *sf* bombola | **bómbola dal gas** *sf* bombola GPL per uso domestico.

bombolar, -ea *vi* DE ROSSI [ronzare, brusire ?].

bombolò *sm sg* MO brontolio, brusìo, ronziò ◊ *n bombolò de au rompiva la gran pasc* TMONECH un ronziò d'api rompeva la grande pace.

bombona, -es *sf* **1.** dono di capodanno che i padrini di battesimo o di cresima fanno ai propri figliocci, nonché dono che in passato gli innamorati solevano scambiarsi fra di loro ◊ *l temp per dèr e consegnèr sta bombona l'era da Pèsc Tofègna e fin a la più lèngia da sènt Antone* SGIULIO si poteva dare o ricevere la *bombona* fino all'Epifania o al massimo fino al 17 gennaio, giorno di sant'Antonio © dato ai figliocci fino al compimento della maggior età quando vengono liquidati (*paèr fora*) con un regalo più importante; in seguito questi continuano a recarsi dal padrino/madrina ma ricevono in dono solamente una focaccia (*bracedel*) **2.** dolce di capodanno a forma di ciambella o di focaccia che costituiva per antonomasia il regalo donato dai padrini ai loro figliocci **3.** *estens.* regalo *sm*, dono *sm*, ricompensa | v. *bracèl* ♦ **bondì la bombona a mi!** (**bondì la più bela ~ a mi!**) augurio di capodanno che si fa con la speranza di ricevere il regalo, v. *la più bela a mi!* © fra innamorati vi era una vera e propria gara: chi riusciva a pronunciare per primo la frase augurale vinceva un dono che veniva consegnato entro l'epifania; il presente, solitamente un fazzoletto o un grembiule in seta per lei e una cravatta o una borsa da tabacco ricamate per lui, veniva poi ricambiato il 29 giugno, giorno di san Pietro; secondo il De Rossi l'amata consegnava la *bombona* al proprio innamorato dalla propria finestra in cambio degli spari augurali di capodanno ♦ **ciapèr la bombona** ricevere il regalo di capodanno dal padrino o dall'innamorato/a ♦ **dèr la bombona**

dare il regalo di buon anno nuovo ♦ **venjer la bombona** vincere la gara consistente nell'essere i primi a pronunciare la frase augurale di buon anno e ottenere così un regalo ↔ *perder la bombona*²

! **pinza da bombona** *sf* ^{DE ROSSI} pane bianco donato dai padrini ai figliocci come regalo di buon anno nuovo.

bompa, *-es sf* Δ **bomba**, **pompa**² pompa, sfarzo *sm*, fasto *sm*.

bompos, *-sc, -a, -e agg* ^{MO} pomposo.

bon, *bogn sm* **1.** buono, persona buona ◊ *i bogn i empara a se mantegnir ùmoi e savesc* ^{BRUNEL} i buoni imparano a mantenersi umili e saggi **2.** *sg* buono, bene, cosa buona ◊ *fèr del bon fare del bene* ◊ *no l'é pa dut l bon, vedé, se no mor più nesciugn* ^{SGIULIO} non è cosa buona, sapete, se nessuno muore più **3.** *sg* *estens.* beneficio, vantaggio ◊ *i aea l bon de star de ciasa te ciastel* ^{DE ROSSI} avevano il beneficio di alloggiare nel castello ! **bon**, *bogn, bona, bones agg* **1.** (*tendente al bene, portatore di comportamenti e atteggiamenti positivi*) buono, bravo, benigno ◊ *n bon om no sarà mai superbech* un uomo buono non sarà mai superbo ◊ *na bona fémena fèsc n bon om* una brava donna rende l'uomo buono **2.** (*che adempie bene alle sue funzioni*) buono, ottimo, capace, abile, bravo, adeguato, efficace, pregiato, esperto, di qualità ◊ *da sèn Giacun la sièles dovessa oujer a voler che vegne na bona farina* ^{SGIULIO} il 25 luglio, giorno di san Giacomo, affinché si produca una farina di qualità, la segale dovrebbe iniziare a imbiandire ◊ *esser bon de lenga* (o *de ciàcola*) avere la lingua sciolta ◊ *la bolp la é faussa e bona de robèr* ^{ZOT} ^{DE ROLA} la volpe è falsa e esperta nel rubare ◊ *le bòzole de jenever le é bone per brujor de stomech* ^{RBAILA} le bacche di ginepro sono efficaci per il bruciore di stomaco ◊ *na bona sesladora sin seslèa da les tredesc a les catordesc aes in di* ^{SGIULIO} un'abile mietitrice poteva mietere dalle tredici alle quattordici biche al giorno **3.** (*che dà sensazioni piacevoli, che arreca vantaggio, prosperità; con sign. sim. anche in formule d'augurio*) buono, gradevole, saporito, gustoso, favorevole, vantaggioso, utile, opportuno ◊ *bon an!* buon anno! ◊ *bon domesdi!* buon pomeriggio ◊ *bon Nadèl!* buon Natale! ◊ *bon priesc* prezzo vantaggioso ◊ *na bona idea* una buona idea ◊ *na bona ocajion* un'occasione favorevole ◊ *na bona pria* un buon spezzatino **4.** (*che ha fondamento*) buono, fondato, motivato, valido ◊ *bona rejons* motivi validi **5.** (*di condizioni ambientali, che recano vantaggio alla salute; di tempo atmosferico, non perturbato*) buono, sano, salutare, bello, sereno, mite ◊ *bona aria da mont* aria salubre di montagna ◊ *la bona sajon* la bella stagione ◊ *moza bassa, bon temp* la lascia dopo la nebbia bassa verrà bel tempo ◊ *tera bona* buona terra **6.** (*che gode di rispetto e fama*) buono, conosciuto, distinto, rispettato ◊ *duta noscia familia é piena de bon crédit* ^{SGIULIO} tutta la nostra

famiglia gode di buona reputazione ◊ *l'é miec aer n bon nonze che n muge de roba* ^{SGIULIO} è meglio godere di una buona reputazione piuttosto che possedere molti beni **7.** buono, un bel po', abbondante, molto, notevole, grande ◊ *l'é n bon temp che son chiò* ^{MAZZEL} sono qui da molto tempo ◊ *n bon dotrei sudé* svariati soldati ◊ *n bon mingol* un bel po' ◊ *n bon pech* parecchio ◊ *n on a fèr massaria l metea na bona mesa di* ^{SGIULIO} un uomo ad attrezzare il carro agricolo impiegava una buona mezza giornata ◊ *n picol rufence trop sut da bon temp* ^{SGIULIO} un modesto torrente già asciutto da molto tempo ◊ *speranziousc sul ciapèr na bona fièa* ^{SGIULIO} speranzosi di avere un buon raccolto **8.** (*in combinazione con da + sost. o vb. permette la formaz. di agg. denominali e deverbali*) buono, abile, adatto per qcs. ◊ *bon da beiver* bevibile ◊ *bon da magnèr* mangiabile ◊ *chela ponjines fedomes, che les é coscita bones da ef* ^{SGIULIO} quelle gallinelle livinallesi così ovaiole ◊ *na ciaura bona da lat* una capra che produce molto latte ◊ *strada bona da cèr* strada carrabile ◊ *vacia bona da arlevèr* mucca feconda e fertile ◊ *bon da nia* incapace ! **bon avv** alquanto, assai, molto, parecchio, bene ◊ *bon concia* ben condito ◊ *bon fers* molto caldo, rovente ◊ *l se à fat bon mèl a n jeneie* si è fatto assai male al ginocchio ◊ *n let bon sorì* un letto molto comodo ! **bon inter** **1.** basta ◊ *bon ades!* adesso basta! ◊ *te dae chest e bon!* ti do questo e basta! **2.** *fam.* (*spesso reiterato*) beh, dai, ok, va bene, pazienza, bene ◊ *bon, massa pech!* ben ti sta! ◊ *bon bon, nia no me ède domanà e nia no v'é insegnà* ^{ALTON} bene, non mi avete dato niente e niente vi ho insegnato ◊ *bon bon!* va bene così! ◊ *bon bon gei, gei che se no i ne met amò te busc* ^{MAZZEL} dai dai vieni, vieni che altrimenti ci mettono in prigione **3.** *fam.* (*preceduto da «che» e reiterato, con intento denigratorio, iron. o con valore iperb.*) terribile, oltre ogni credere, da non potersi dire, te/ve lo/li/la/le raccomando ◊ *chel om l'à na forza che bon bon* quell'uomo ha una forza terribile ◊ *i ne forminava con certe ölgiade che bon bon* ^{CANORI} ci fulminavano con certe occhiate che te le raccomando; **boniscim**, *-es, -a, -es agg* buonissimo ♦ **portèr bon** portare bene, influenzare in senso favorevole l'andamento di qcs., avere vita facile ♦ **aer bon temp** avere del buon tempo, darsi buon tempo ♦ **aer bona giames** avere buona gamba ♦ **aer bona man** essere bravo, abile, talentuoso in un lavoro manuale ◊ *chel pitor vé l'à na bona man* quel pittore è davvero bravo ♦ **aer de bon** avere il vantaggio, avere la fortuna, essere l'unico aspetto positivo di qcs. ◊ *te ès de bon che no sé amò parlèr todesch, se no te dijesse pa ben che te pervegn* ^{MAZZEL} hai la fortuna che non so ancora parlare tedesco, sennò ti direi certamente ciò che meriti ♦ **bon desche** ! **pan** buono come il pane ♦ **dèr** ! **bon ejempie** dare il buon esempio ♦ **esser bon** sapere *vmod*, essere in grado, riuscire *vi*,

essere capace ◊ *la soricia é stata bona de se librèr* il topo è riuscito a liberarsi ◊ *no l'é bon de jir coi schi* non sa sciare ♦ **esser de bona voa** essere bendisposto, favorevole, volenteroso nel fare qcs. ◊ *ogne screpin / met la foa, / ence la jent / i é duc de più bona voa* ^{RBAILA} su ogni cespuglio / spuntano le foglie, / anche la gente / è tutta più bendisposta ♦ **esser en bona** (o **en bones**) essere in buona, avere buoni rapporti con qcn. ♦ **fèr (de) bon sanch** fare buon sangue, fare bene, giovare allo spirito e alla salute ◊ *a fèr del ben, se se fèsc de bon sanch, a fèr del mèl se se l'envelena* ^{SGIULIO} a far del bene ci si fa buon sangue, se invece si fa del male ce lo si avvelena ♦ **fèr bon pro** fare buon pro ♦ **ge dèr la bones** arruffianarsi *vr*, accattivarsi *vr*, ingraziarsi *vr*, usare belle maniere ◊ *en vea de sèn Nicolò i bec ge dèsc più la bones al père e a la mère* ^{SGIULIO} la vigilia di san Nicolò i bambini usano più belle maniere con i propri genitori ♦ **l'aer bona** passarsela bene ♦ **lascèr na bona bocia** lasciare la bocca buona ♦ **meter en bona** pacificare *vt* ♦ **no esser più bogh per se** non riuscire più a badare a sé stessi, non essere più autosufficienti ♦ **se la dèr bona** spassarsela, fare la bella vita, darsi alla bella vita ◊ *l se la dajea semper più bona, l magnèa e l beea* ^{MAZZEL} se la spassava sempre di più, mangiava e beveva ♦ **se tegnir en bona** (o **en bones**) **zachèi** (o **con zachèi**) tenersi buono qcn. ♦ **se tegnir per bon a.** importare *vi*, tenerci *vi*, avere a cuore, avere piacere ◊ *i nons i se tegnìa per bon che i fioces jissa a ge venjer la bombona* ^{SGIULIO} i padrini ci tenevano che i figliocci andassero ad augurare loro buon anno ◊ *se tignan per bon* ^{SGIULIO} con grande piacere **b.** sentirsi in grado di, ritenersi all'altezza ♦ **tegnir bon** tenere presente, considerare valido ◊ *se no te pes instouta, te tegne bon per l'outa che vegn* se non puoi questa volta, ti tengo presente per la prossima ♦ **tegnir per bon** ritenere all'altezza, stimare qcn. ◊ *se me tegnide per bon, a Ve preèr dajémela [en sposa]* ^{TMÈGNA} se mi ritenete all'altezza, Vi prego di concedermela in sposa ♦ **fèr bon a.** fare bene, giovare *vi* ◊ *dapò no pèrle pa de la peèdes, che de segur les no arà fat bon* ^{SGIULIO} per non parlare dei calci, che sicuramente non avranno giovato **b.** fare abile, dichiarare idoneo al servizio militare | **(de) bon augure agg** di buon augurio ◊ *la sposa portèa la cuna, chest l'era bon augure* ^{TMÈGNA} la sposa portava la culla, segno di buon augurio | **(via) a la bona agg** alla buona, semplice ◊ *i era via a la bona, no pa blaghetes* ^{SGIULIO} erano alla buona, per niente vanitosi ◊ *mìngol de marena, via a la bona* ^{TMÈGNA} un modesto pranzo, alla buona | **a bon cont avv** → **aboncont** | **bel e bon**, *bie e bogh, bela e bona, beles e bones agg* discreto, abbastanza buono → **belebòn** | **ben bon inter** ben ti/gli/le/vi sta, meglio così ◊ *èste volù jir in mègnès de ciameija de dezember e te ciapèr la broa? ben bon!* sei voluto uscire senza giacca a

dicembre e buscarti il raffreddore? ben ti sta! ◊ *l jìa massa coran e l'à dat ite co l'auto te n mur, ben bon!* correva troppo in macchina ed è andato a sbattere contro un muro, ben gli sta! | **bon a tant avv** in qualche modo, alla meno peggio ◊ *fèni bon a tant de menèr fen* ^{RIZ} terminato in qualche modo di trasportare il fieno | **bon bon agg** ottimo, buonissimo | **bon cher sm** buon cuore ◊ *n bon cher no sarà mai superbech* un buon cuore non sarà mai superbo | **bon de età agg** attempato, avanti con l'età ◊ *na fèmena jà bona de età* una donna già attempata | **Bon Die sm** Buon Dio | **bon om sm** buon uomo | **bon pro inter** buon pro, buon appetito | **bon sanch sm** buon sangue | **bon temp sm a.** bel tempo, con cielo limpido e terso ◊ *dis ciauc e de bel bon temp* ^{SGIULIO} giorni caldi e di bel tempo **b.** buon tempo, divertimento, vita allegra e spensierata | **bona creanza sf** buona creanza ◊ *n jon piajécol e de bona creanza* ^{MAZZEL} un giovane piacevole e di buona creanza | **bona grazia sf** → **bonagrazia**¹ | **bona lenga sf** lingua lunga | **bona man sf** → **bonaman** | **bona volontà sf** buona volontà ◊ *om de bona volontà* uomo di buona volontà | **che bon avv** (*in propos. escl.*) quanto, come ◊ *che bon sorì che se stèsc!* come si sta bene! | **da bon avv** di buono ◊ *saer da bon* profumare di buono ◊ *zeche da bon* qualcosa di buono | **de bon eie avv** di buon occhio ◊ *nesciugn l pòdea veder de bon ege* ^{ZOT DE ROLA} nessuno lo poteva vedere di buon occhio | **de bona bocia avv** di bocca buona | **de bona voa avv** di buona voglia | **en bona fe avv** in buona fede ◊ *per duc i mèi / che in bona fe l te à contà* ^{SGIULIO} per tutti i dolori / che in buona fede ti ha raccontato | **la bones sf pl** buone maniere | **co la bones avv** con le buone, amichevolmente | **co la bones o co la rìes** (o **la catives**) *avv* con le buone o con le cattive ◊ *la bones onc, la rìes sponc* le buone maniere conquistano, le cattive irritano | **na bona outa avv** una buona volta | **più bon agg** migliore ◊ *l più bon temp da semenèr* il miglior periodo per la semina | **bon che inter** meno male che, per fortuna che ◊ *l'era dut giacià, bon che i é passé con giara!* le strade erano completamente ghiacciate, meno male che hanno buttato la ghiaccia!

bõna inter anche avv **1.** saluto piuttosto formale, valido per tutti i momenti della giornata, al quale si risponde *bona* ◊ *bona, bona, signor dottor!* ^{DE ROSSI} buongiorno, buongiorno signor dottore! **2.** bene ◊ *co te pàssela? Bona, pare, bona a mi no me mencia nia* ^{DE ROSSI} come va? bene, padre, bene, non mi manca niente ◊ *se la volede capir bona, se no jì a ve fèr bendir* ^{IORI} se volete capirla bene, altrimenti andate a farvi benedire.

bonaç, *-es sm* **1.** bonaccione ◊ *Aost l'era n bonac che no l'era bon de se fèr respetèr ne obedir nience dal temp* ^{SGIULIO} Agosto era un bonaccione che non riusciva a farsi rispettare e obbedire nemmeno dal tempo ♀

bonàcia² **2.** DE ROSSI bonaccia dopo la tempesta ≈ *bonàcia*¹ | **bonaç**, -es, -cia, -ces *agg* bonario ◊ *n om bonac* un uomo bonario.

bonàcia¹ *sf sg* bonaccia, bel tempo, buona stagione ◊ *l temp segna bonacia* il tempo volge al bello.

bonàcia², -ces *sf* ♂ **bonaç**.

bonagrazia¹, -es *sf sg* Δ **bona grazia** buonagrazia, garbo *sm*, gentilezza | **per bonagrazia** *inter* per grazia ◊ *per bonagrazia che in chel dì l'era l dotor Zòcol ta Penia* ZOT DE ROLA per grazia che quel giorno c'era il dottor Zòcol a Penia.

bonagrazia², -es *sf* *neol.* mantovana, fascia che sormonta trasversalmente tende e tendaggi come elemento di finitura.

bonaman, -s *sf* Δ **bona man** buonamano, mancia ⊕ era consuetudine che al ritorno dall'alpeggio, solitamente verso la fine di settembre, i pastori riceversero la *bonaman*, ossia una mancia data in aggiunta al prezzo pattuito per il servizio.

bonanet *sf inv* BR MO **bonanot** buonanotte | **bonanet** *inter* buonanotte ♦ **dir bonanet** dare la buonanotte ♦ **se dèr la bonanet** augurarsi la buonanotte.

bonasera *sf inv* **1.** buonasera **2.** serenata augurale agli sposi | **bonasera** *inter* buonasera ♦ **ciantèr la bonasera** cantare la buonasera agli sposi ⊕ azione rituale che prevedeva l'esecuzione da parte degli appartenenti alla *Sozietà de la Bandiera* della tradizionale canzone di augurio, a conclusione di una serie codificata di riti celebranti l'evento nuziale ♦ **dèr la bonasera** augurare la buonasera.

bondac *sm pl* MO SOR sassolini ♦ **jiar ai bondac** MO SOR giocare coi sassolini ⊕ si prendono cinque sassolini di forma arrotondata a testa e, a turno, ogni giocatore lancia in aria un sasso cercando di prenderlo con il dorso della mano; il gioco consiste nel riuscire a gettare un sassolino in aria e cercare di afferrarlo dopo averne raccolto un altro, e così di seguito fino a quando non ne rimangono più.

bondante *avv* in abbondanza, abbondantemente.

bondanza *sf sg* Δ **abondanza**, **abundanza** abbondanza, grande quantità, prosperità ◊ *n an de gran bondanza* un anno di grande abbondanza.

bònder, -es / *bòndres* *sm* Δ **bòlder** *germ.* vagabondo, girovago | **jir bònder** girovagare, vagabondare, vagare ◊ *i museganc da carnascial jia bònderes par mesa Europa a tegnir aiegra la jent* CINCELLI i musicanti a carnevale girovagano per mezza Europa per rallegrare la gente.

bondernèr, -ea *vi* Δ **sbondernèr** (~ stroz) vagare, vagabondare, girovagare ◊ *jir bondernan* andare vagabondando.

bondernon, -s *sm* Δ **sbondernon** girovago, giramondo ♀ **bondernona**.

bondernona, -es *sf germ.* ♂ **bondernon**.

bondì *sm inv* Δ **bon dì** buongiorno | **bondì** *inter* buongiorno ♦ **dir bondì** dare il buongiorno ♦ **se dèr l bondì** augurarsi il buongiorno.

bondir *sm sg ant.* DE ROSSI raccomandazione *sf* | **bondir**, **bondisc** *vt ant.* raccomandare, parlare bene *vi*.

bonel *agg rar.* CINCELLI (di bovini) giallo chiaro | **vacia bonela** *sf* mucca da latte pregiata, lanosa e di color giallo chiaro con chiazze bianche.

bonèr, **bona** *vt* → **sbonar**.

bonera, -es *sm* (anche *sf* se riferito a donna) bonaccione, persona bonaria, cordiale, alla mano ◊ *n gran bonera* un gran bonaccione.

bonesser *sm sg* benessere.

bonf ♦ **jir en bonf** barcollare *vi* → **jir en** (o **de**) **bouf**, *v. bouf*.

bonmarcià *agg inv* a buon mercato, economico ◊ *farina bonmarcià* farina a buon mercato | **bonmarcià** *avv* **1.** (a ~) a buon mercato, a poco prezzo ◊ *l lurier vegnarà zedù a chel che l fèsc più bonmarcià* SGIULIO il lavoro verrà concesso a chi lo farà a un prezzo più basso ◊ *vener bonmarcià* vendere a poco prezzo **2.** *fig.* gratuitamente, ingiustificatamente, senza un motivo plausibile ◊ *deslomenèr a bonmarcià* diffamare gratuitamente ♦ **se la cavèr bonmarcià** cavarsela a buon mercato | **jir bonmarcià** essere venduto a buon mercato ◊ *[dai sciacheres] i vegnià a saer se l bistian [...] jia cèr o bonmarcià* SGIULIO dai sensali apprendevano se il bestiame veniva venduto a caro prezzo o a buon mercato.

bonora, -es *sf* Δ **abonora** mattino *sm*, mattina ◊ *me descede ogni bonora / cò l'é dut scur, cò 'ncora / tremolea tel ciel / l Ciaredel* TMONECH mi risveglio ogni mattina / quando tutto è buio, quando ancora / tremola nel cielo / l'Orsa Minore | **bonora** *avv* presto, per tempo, di buonora ◊ *indoman bonora* l'indomani di buonora ◊ *da doman bonora* la mattina presto; **bonorenta** *avv* (**bonora** e ~) prestissimo, di primo mattino ◊ *canche se jia a fen, se cognea levèr bonorenta* SGIULIO per andare a recuperare il fieno in montagna ci si doveva alzare prestissimo | **a** (o **de**) **duta bonora** *avv* (**bel** ~, **ben** ~, **da** ~) di buon mattino, molto presto ◊ *bel bonora dadoman, pech dò che l'é crepà l'èlba* SGIULIO la mattina molto presto, appena dopo l'alba | **a duta la bonores** *avv* di buon mattino.

bonorent, -nc, -a, -es *agg* **1.** molto mattiniero ◊ *i ven chiù de doi o de trei duc i dis bonorenc* IORI arrivano qui molto mattinieri in due o tre tutti i giorni **2.** molto prematuro, molto precoce, primaticcio.

bonorenta *avv* → **bonora**.

bonorif, -ves, -va, -ves *agg* **1.** mattiniero ◊ *screpejinea daint via i bonorives fòghes* TMONECH crepitano dentro le case i fuochi più mattinieri **2.** precoce, prematuro, primaticcio, anticipato ◊ *aisciuda bonoriva* primavera anticipata ◊ *salata bonoriva*

insalata primaticcia ⊕ *uton bonorif uton catif* autunno precoce, autunno di brutto tempo.

bonsens *sm sg* IORI buonsenso.

bònt *sf inv* germ., ant. parete (di roccia) ◇ *indoman che l'aea piovèt l di dant, i osservèa la lèstes e la bònt de sia crepes che, se cheles lumenà, i era segures che per da sera l'era indò na sdravarida* SGIULIO il giorno successivo a uno di pioggia osservavano i lastroni rocciosi e la parete delle montagne, e se brillavano erano sicuri che entro sera sarebbe nuovamente piovuto.

bontà *sf sg* bontà, cortesia ◆ **aer la bontà** usare la cortesia ◇ *èste la bontà de me didèr te chest lurier?* mi useresti la cortesia di aiutarmi in questo lavoro? ◆ **fèr bontà** comportarsi bene, in modo appropriato, operare in modo positivo, adeguato e produttivo ◇ *l'èa imparà ogni sòrt de mestieres ma l no fajea bontà nió* ZOT DE ROLA aveva imparato ogni tipo di mestiere ma in nessuno di essi era produttivo ◇ *tegnì sù i dic, la usanzas e fajé bontà* SGIULIO conservate i detti, le usanze e comportatevi bene.

bontempòn, -s *sm* buontempone, viveur ♀ **bontempõna**.

bontempõna, -es *sf* ♂ **bontempòn**.

bòntza, -es *sf* Δ **sbanza**, **sbòntza** germ. cimice ◇ *parèr la bòntzes* eliminare le cimici.

boon, -s *sm* MO **sboiolòn** SOR **boiòn** 1. DE ROSSI patereccio, infiammazione suppurativa a carico delle dita ≈ *mèl dal verm, madurenza, madur* 2. *sg* ondata *sf*, massa d'acqua che erompe tumultuosa perlopiù dall'alto verso il basso, ad es. dalla conduttura di un mulino o da un salto in un corso d'acqua ◆ **vegnir a boon** sgorgare o erompere in gran quantità, arrivare a ondate ◇ *scomenza a se fèr l smauz e vegnir fora de pegna a boon* ALTON inizia a formarsi il burro e a uscire dalla zangola in gran quantità.

bòra, -es *sf* bora, vento del nord, vento gelido ≈ *borea*.

bõra, -es *sf* 1. gener. tronco abbattuto *sm* ◇ *la cèsa la era duta de len [...] na bora in sora l'otra a chèster ti ciantons* IORI la casa era tutta in legno, un tronco sopra l'altro, posti a incastro agli angoli ▷ *borel¹, borela* 2. *tondone sm*, tronco da sega *sm*, toppe da sega *sm*, sezione di tronco di lunghezza utile di 4 metri e diametro medio minimo di 18-20 cm ≈ *legn da sia, taa* ⊕ in passato i tronchi venivano tagliati con una lunghezza di 4,20 metri, poiché durante l'esbosco le estremità si rovinavano ◆ **far bora ta la pontà** BR *fig.* eseguire un'azione in modo insensato ◆ **trèr te bores a.** scherz. russare *vi* ≈ *trèr te rames* ≈ *fèr sù legna* | **bora da cerchie(s)** *sf* tronco di larice giovane da cui in passato si ricavano le sottili strisce di legno usate come cerchi con i quali stringere le doghe di botti, barili, ecc. | **bora da fèr legna** *sf* sezione di tronco utilizzato per la produzione di legna da ardere ≈ *borela* | **bora**

panera *sf* MO tronco con sezione ovale | **bora smusèda** *sf* (~ **co la garlanda**, ~ **co la corona**) tronco lungo 4-5 metri senza corteccia e con le estremità arrotondate per favorire l'avvallamento ed evitare la formazione di schegge.

borasca, -ches *sf* Δ **burasca** tempesta, bufera, temporale, brusco peggioramento del tempo ◇ *chiamon l leviatan [...] e dutes insema binon na gran borasca* ZOT DE ROLA invociamo il leviatano e tutte insieme prepariamo una grande tempesta.

boraschèda, -es *sf* perturbazione repentina con calo della temperatura, temporale improvviso e di breve durata.

boraschèr, -ea *vi* tempestare, infuriare del temporale.

boratina, -es *sf* → **buratina**.

bõrba *sf sg* MAZZEL melma, fanghiglia.

bõrcia *sf* DE ROSSI reumatismo *sm*.

bõrda, -e *sf* sart. DE ROSSI passamano *sm*, guarnizione ▷ *bórdol*.

bordel, -ie *sm* baccano, fracasso, gazzarra *sf*, chiasso, schiamazzo ◇ *l'era zeche ac e zeche bordel da cogner prest se stropèr la oreges* SGIULIO c'erano tali grida e un tale chiasso da doversi quasi tappare le orecchie ▷ *bordelòn* ◆ **fèr bordel** fare chiasso, rumoreggiare *vi* ◇ *se duc i mac aessa n ciampanel, i fajessa n bel bordel* DE ROSSI se tutti i matti avessero una campanella, farebbero un gran baccano.

bordelòn, -s *sm* 1. grande chiasso ◇ *te n tèl bordelòn, de se perder nos podon* SGIULIO in un tale gran chiasso possiamo perderci ⊕ **bordel** 2. *chiassone* ♀ **bordelõna** | **bordelòn**, -s, -a, -es *agg* chiassoso.

bordelõna, -es *sf* ♂ **bordelòn**.

bordèr, *borda vt* bordare, orlare, applicare un bordo, guarnire con bordature.

bordinbordògnola, -e *sf* MO bot. (*Primula elatior*) primula maggiore ≈ *fior de mèrz* | **bordinbordògnola rossa** *sf* MO bot. (*Primula farinosa*) primula farinosa ≈ *rojèta, fior de sèn Piere*.

bórdol, -oi *sm* sart. bordatura di fettuccia di tessuto o passamaneria ◇ *l bust de damasch ros sfiorà con bórdoi de seida o de òr* MAZZEL il corsetto di damasco rosso a fiori con bordature di seta o in oro ⊕ *bõrda*.

bordòn, -gn *sm* GHETTA → **berdòn**.

bordura, -es *sf* bordura, bordatura, orlo, orlatura, bordo *sm*.

bordurèr, -ea *vt* orlare, bordare, applicare un bordo, guarnire con una bordatura.

boré, *borees sm* DE ROSSI → **borèi**.

bõrea *sf sg* DE ROSSI bora, vento del nord, vento gelido ≈ *bòra* | **borea del sofion** *sf sg* DE ROSSI soffio d'aria provocato dal mantice.

boredèl, -ié *sm* MO segmento di tronco → **borel¹**.

boredèla, -e *sf* MO tronchetto *sm* → **borela**.

borèi *sm sg* Δ **boré** braci e carboni roventi coperti dalla cenere ◇ *l fech se à studà e bel pian no l'é restà*

nience l borei SGIULIO il fuoco si è spento e piano piano non sono rimaste nemmeno le braci e i carboni roventi ◊ l'é amò n pech de borei ci sono ancora poche braci accese sotto la cenere.

borel¹, -ie *sm* Δ **boredel** **1.** bottolo, segmento di tronco di lunghezza approssimativa di 2 metri o poco superiore ⊕ *bora* ⊕ se sezionato dalla taglia da sega è utilizzato per lavori di falegnameria, se ricavato dalla parte basale dei fusti, di qualità inferiore, è destinato alla produzione di legna da ardere **2.** gener. toppo, ceppo, grosso pezzo di tronco pareggiato sul quale si spacca la legna da ardere ◊ a jiar a bolo de sòlit se metea un scioldo su n borel o ence su n sas CINCELLI nel gioco del bolo, si metteva solitamente un soldo sopra un ceppo o anche su un sasso ≈ *ciuch da la legna*.

borel², -ie *sm* DE ROSSI bocchino.

borela, -es *sf* Δ **boredela** tronchetto di diametro e pezzatura variabile inferiore al metro usato perlopiù come legna da ardere ◊ [per far l Crist] l'é jìt a se cerner fora [...] na bora de zirm per l corp e calche boredela per i brac CANORI per fare il Cristo è andato a scegliersi un tronco di cirmolo per il corpo e qualche tronchetto per le braccia ≈ *bora da fèr legna* ⊕ *bora*.

borešch *sm sg* Δ **borešt** bosco bandito al taglio, spesso rado e con alberi d'alto fusto ⊕ è diffuso nella toponomastica sia nella forma *Borešch* sia nella forma *Borešt*.

borešt *sm sg* → **borešch**.

boria *sf sg* boria, alterigia ◊ **aer boria** essere pieno di boria.

borin, -s *sm* DE ROSSI → **bolin²**.

borir, -isc *vt* MO (di cane da caccia) borire, stanare la selvaggina | **borir fora** *vt* MO fig. scovare, riuscire a trovare.

borlìn, -s *sm* Δ **burlìn** bue o vitello pezzato ♀ **borlina** | **borlìn**, -s, -a, -es *agg* pezzato ◊ *vacia borlina* vacca pezzata.

borlina, -es *sf* ♂ **borlìn**.

bōro, -i *sm* MO quattrino, soldo ◊ **no aer n boro** MO non avere un soldo, essere al verde.

borōsch, -sč *sm spec. pl cz* ▷ **ambrošch**, -sč *cz bot.* (*Veratrum album*) verastro, elleboro ≈ *foaster, gorōsch* ⊕ pianta velenosa che cresce spesso accanto alla genziana maggiore; le foglie essicate venivano utilizzate come tabacco, mentre con l'infusione di radici macerate si lavava il bestiame per allontanare i parassiti.

bōrs *sm* DE ROSSI → **sbōrsč**.

bōrsa¹, -es *sf* **1.** borsa, portamonete *sm*, sacchetto *sm* ◊ *borset* **2.** borsa per la questua **3.** fam. scroto *sm* ⊕ *chi che à scioldi en borsa compra l'ors e l'orsa* 'chi ha piena la borsa fa ballar l'orso e l'orsa' ◊ **jir per** (o **co**) **la borsa** raccogliere la questua in chiesa con l'apposita borsa munita di lungo manico | **borsa dal tabach** *sf* borsa da tabacco ⊕ in passato vi era

l'usanza che le ragazze donassero come *bombona* al proprio innamorato una borsa da tabacco ricavata dalla vescica del maiale, poi impreziosita con ricami e decorazioni con perline di pasta vitrea.

bōrsa², -es *sm* **1.** marmocchio, ragazzino ◊ *borsat, borsichie* **2.** ant. garzone di bottega, apprendista **3.** estens. bamboccione, uomo dal comportamento infantile e immaturo.

borsam, -es *sm* gruppo, insieme di ragazzini.

borsaröl, -öi *sm* MO borsaio.

borsat, -ac *sm* marmocchio, ragazzino ⊕ *bōrsa²*.

borset, -ec *sm* **1.** borsina *sf*, borsello, sacchettino ⊕ *bōrsa¹* **2.** borsa per la questua *sf*.

borsichie, -es *sm* **1.** marmocchio, moccioso ⊕ *bōrsa²* **2.** bamboccione, uomo dal comportamento infantile e immaturo.

bòrsinsoch *sm sg germ.* → **bòssersoch**.

bortauf *sf sg* DE ROSSI donna insopportabile.

borteza *sf sg* ant. convulsioni infantili.

bortudela, -es *sf* → **bretudela**.

bōs, *bosc sm* bacio ◊ *bossat* ◊ **fèr n bos** (dèr n bos) dare un bacio, baciare *vt* ◊ **manèr n bos** mandare un bacio ◊ **se fèr n bos** (se dèr n bos) baciarsi *vr*, scambiarsi un bacio | **bos toch** *sm* bacio appassionato.

boscà, -ché, -chèda, -chèdes *agg p.pass* rimboschito, imboschito, coperto di vegetazione boschiva ◊ *chel spazà no se l veit più sù che l'é dut boscà* non si riesce più a vedere quella radura perché si è completamente imboschito.

bosca, -es *sf* boscaglia, bosco fitto e incolto.

boscaröl, -oi *sm* boscaiolo, taglialegna.

bōsch, *bosc sm* bosco, foresta *sf* ◊ *or del bosch* ciglio, margine del bosco ◊ *tòch de bosch* parte di bosco ◊ *boschet* ◊ **braichèr bosch** disboscare *vt*, dissodare terreno boschivo ◊ **jir a** (o **te**) **bosch** andare a lavorare nel bosco ◊ **jir al bosch** (di animali domestici) rinselvatichirsi *vpron*, rinselvatichire *vi* ◊ *se n giat l dezide de se n jir al bosch te pes fèr che che te ves che l no vegn de return* se un gatto decide di rinselvatichire, puoi fare qualsiasi cosa ma non tornerà ◊ **jir tel bosch** andare, recarsi nel bosco ◊ **piantèr bosch** imboschire *vt* ◊ **refoner l bosch** MO reimpiantare dove si è disboscato ◊ **taèr bosch** tagliare alberi nel bosco per procurarsi legname ◊ **tel spes del bosch** nella parte più fitta del bosco | **bestia del bosch** *sf* animale del bosco | **bosch da foa** *sm* bosco ceduo ≈ *foam* | **bosch da paluf** *sm* bosco paludoso | **bosch de castagnes** *sm* castagneto | **bosch de dascia** *sm* bosco di conifere | **bosch de peces** *sm* abetaia *sf* ≈ *pecçi* | **bosch de pin** *sm* pineta *sf* | **bosch fosch** *sm* DE ROSSI bosco fitto ≈ *bosch spes* | **bosch martelà** *sm* frazione, parte di bosco destinata al taglio | **bosch netà** *sm* bosco rado adibito a pascolo | **bosch Noel** *sm* bosco giovane, appena nato ≈ *novelam* | **bosch serà** *sm a.* bosco riservato **b.** bosco molto fitto | **da bosch** *agg*

a. boscoso **b.** IORI selvatico | **de bosch** *agg* boschivo, forestale ◊ *strèda de bosch* strada forestale ◊ *troi de bosch* sentiero boschivo | **fruc de bosch** *sm pl* frutti di bosco | **Om dal bosch** *sm a.* uomo silvano ≈ *Salvan* ⊕ figura mitologica abitatrice dei boschi con funzione di eroe civilizzatore in particolare nella lavorazione dei latticini **b.** maschera carnevalesca raffigurante l'uomo silvano | **spion dal bosch** *sm* guardiaboschi | **tai de bosch** *sm* squarcio di bosco destinato al taglio.

boschet, *-ec sm* boschetto ⊕ *bosch*.

boschier, *-es sm* boscaiolo, taglialegna.

boscöl, *-öi sm* Δ **böscöl** MO boschetto ◊ *me tire da spes te sto böscöl a prear* CANORI mi ritiro spesso in questo boschetto a pregare ⊕ *bosch*.

böscöl, *-öi sm* CANORI → **böscöl**.

boscous, *-sc, -a, -es agg* boscoso, boscato.

boscun, *-s sm stor.* WOLFF antico abitatore dei boschi dedito alla caccia e alla raccolta di erbe e frutti spontanei.

boscura, *-es sf* bosco fitto, foresta.

bòsema, *-es sf* Δ **bòsima** **1.** bozzima, liquido coloso con cui si impregnano i filati prima della tessitura per aumentarne la resistenza ◊ *co la bòsema de farina de sièla i cefies doventèa più dures e forc* SGIULIO con bozzima di farina di segale le pantofole artigianali diventavano più dure e resistenti **2.** *estens.* intruglio *sm*, brodaglia, poltiglia ⊕ brodaglia ottenuta cuocendo in acqua del formaggio, o semplicemente scorze di formaggio, talvolta con aggiunta di rape fresche o essiccate, da accompagnare ai canederli o alla polenta.

bòsima, *-es sf* → **bòsema**.

bossaman, *-s sm* baciamaio.

bossament, *-nc / -ts sm* sbaciucchiamento, il baciarsi ripetutamente.

bossat, *-ac sm* **1.** bacino, bacetto ⊕ *bos* **2.** *estens.* DE ROSSI baciamaio.

bossèr, *bossa vt* baciare | **bossèr sù vt** sbaciucchiare, baciare ripetutamente e con trasporto | **se bossèr vr** (*se ~ sù*) baciarsi, sbaciucchiarsi.

bösserlait *sm inv germ.* acquedotto.

bössersoch, *-sm* Δ **börsinsoch**, **bössinsoch** *germ.* scolo, camera di condensazione, nella pipa tirolese, parte sottostante al fornello nella quale si concentra la condensa della combustione.

bössinsoch *sm sg* → **bössersoch**.

bössol, *-oi sm* MO **böissol** **1.** bossolo, barattolo, vasetto di forma cilindrica spec. in latta o vetro, talvolta in legno ◊ *bössol dal sèl* saliera ◊ *bössol dal smauz* barattolo per il burro ◊ *bössol dal zucher* zuccheriera ◊ *n bössol de color* un barattolo di tinta **2.** *estens.* recipiente, scatola *sf* ◊ **eies sche bóssoi** occhi sgranati | **de bössol avv** in scatola.

bostina, *-es sf* → **bustina**.

bot *sf inv* botte, *v. cèrchie, cuccon, spindel, spina, dqa¹, cigna ~ botac, botejin, botejel* ◊ **esser enfià desche na bot** essere gonfi come un pallone ◊ **molar a bot** MO avvallare i tronchi facendoli rotolare ≈ *molèr a sciadas, sciadassèr* | **a bot agg** a botte (*di volta*) ◊ *celor a reout o bot* soffitto a volta o botte.

bòt¹, *bòc sm* **1.** botto, colpo, schianto **2.** rintocco di campana ◊ *dò aer sonà da les doudesc, vegnià ence amò fat l'aimariès dal temp, che l'era trei cobies, con trei bòc l'una* SGIULIO dopo aver suonato il mezzogiorno, si suonavano le campane per scongiurare il brutto tempo, con tre tornate da tre rintocchi l'una **3.** *fam.* infarto cardiaco, colpo, colpo apoplettico, apoplezia *sf* ◊ *l pan di Dio l'à n odor tant fort che [...] i dijea nesc giaves te pel fèr dèr l bòt* SGIULIO il fiore della dafne striata ha un profumo talmente forte che, dicevano i nostri avi, può procurare un infarto ⊕ in passato la limitata conoscenza popolare della medicina non permetteva di fare distinzione fra patologie simili e dunque per designare l'infarto cardiaco e il colpo apoplettico si utilizzava lo stesso termine ◊ **dar l (o n) bòt da ordenar** BR suonare le campane prima di portare l'estrema unzione e il viatico a un morente ◊ **dèr fora l bòt** rintoccare *vi* (*di campana*) ◊ **dèr l bòt (ciapèr l ~)** venire un colpo, avere un infarto ◊ *ge à dat l bòt* gli è venuto un colpo | **al bòt avv** alla volta, per volta | **de bòt avv** → **debòt** | **de prum bòt avv** di primo acchito, in un primo momento | **l bòt dal preve sm** rintocco delle campane alla partenza del prete prima di un funerale ⊕ suonava mezz'ora prima della messa funebre quando il parroco partiva col corteo verso la casa del defunto, fino al suo ritorno verso la chiesa, sempre accompagnato dal corteo, occasione nella quale le campane suonavano tutte assieme un ritmo speciale | **te n bòt e varech avv** BR senza tregua | **te n saut e bòt avv** in un botto, in un batter d'occhio.

bòt², *bòc sm ant.* DE ROSSI ragazzino.

bota, *-es sf* botta, percossa, colpo *sm* ◊ **bota e risposta** botta e risposta.

botac *sm* **1.** botticella *sf*, barilotto ⊕ *bot* **2.** DE ROSSI grossa botte **3.** *spec. pl fam.* soprannome degli abitanti di Gries di Canazei | **botac da la jagura sm** barilotto per la conservazione del siero acido usato come aceto per condimento ≈ *botejin da la jagura*.

botafasc, *-es sm* MO lavoro malfatto.

botanich, *-s sm* botanico ≈ *dotor de la erbes* | **botanich**, *-s, -a, -es agg* botanico.

botar, *-es sm* BRUNEL bottaio ≈ *pinter*.

boteghier, *-es sm* bottegaio, negoziante ◊ *boteghier de roba da magnèr* negoziante di generi alimentari ◊ *boteghier de vins* vinaio ♀ **boteghiera**.

boteghiera, *-es sf* **1.** bottegaia ♂ **boteghier** **2.** *estens.* moglie di bottegaio.

boteiga, -ghes *sf* **MO** **botèga** **1.** bottega, negozio *sm* **2.** bottega, laboratorio artigianale ♦ **jir a boteighes** andare per negozi ♦ **tegnir boteiga** gestire un negozio | **boteiga da pinter** *sf* laboratorio del bottaio | **boteiga da rodèr** *sf* laboratorio da carraio | **boteiga da sartor** *sf* sartoria | **boteiga da tislèr** *sf* laboratorio di falegnameria ≈ *tislèrqi* | **boteiga dal pan** *sf* panificio *sm*, panetteria ≈ *pistoria*, *pecaria*.

botejar, -ea *vi* **MO** dare ripetuti colpi di campana.

botejel, -ie *sm* botticella *sf*, barilotto ♦ *n botejel de vin* una botticella di vino © *bòt*.

botejin, -s *sm* barilotto, botticella utilizzata in particolare per il trasporto di liquidi di vario genere, nonché di acqua durante il lavoro fuori casa in estate © *bòt* ♦ **esser teis e toron desche n botejin** essere pieno come un uovo | **botejin da la bira** *sm* barilotto per birra | **botejin da la jagura** *sm* barilotto per la conservazione del siero acido ≈ *botac da la jagura* | **botejin dai purons** *sm* botticella per la conservazione del siero del latte.

botejon, -gn *sm* CANORI tromba idroeolica o soffiera che produce aria compressa per alimentare il fuoco della fucina.

bòter, -es *sm* sgorbia *sf*, scalpello concavo di sezione semicircolare usato per fare sguisci e intagli.

bòtola, -e *sf* **MO** bolla, pustola, vescicola.

boton, -s *sm* **1.** bottone ♦ *boton del bragolé* bottone della patta dei pantaloni **2.** *neol.* bottone, pulsante, tasto **3.** *orefic.* (**recin da boton**) orecchino a bottone **4.** *orefic.* bottone di orecchino **5.** **MO** scaglia di corteccia che si stacca dall'albero quando questo inizia a seccare, lasciando delle macchie biancastre o rossicce ♦ **schicia boton, sauta macaco** schiaccia il bottone, salta il pupazzo © espressione ironica usata quando qcn. pretende che una cosa venga fatta immediatamente e a comando ♦ **tachèr boton** attaccare bottone | **boton dai ciuzé** *sm* occhiello di calzatura ≈ *aneljñ¹* | **boton dai spign** *sm* **MO** *bot.* (*Arctium lappa*) bardana *sf*, lappola *sf* ≈ *bòzola*, *spins* | **boton de òr** *sm* *bot.* (*Trollius europaeus*) botton d'oro, trollio ≈ *cuch²* | **boton del venter** *sm* **MO** **boton de la pancia** ombelico ≈ *embracion*.

botonaa, -es *sf* **MO** **botonera** occhiello *sm*, asola ♦ *botonaa a capetes* asola con decorazione a punto festone ♦ **far na botonera** **MO** *fig.* pugnalarlo *vt*, accoltellare *vt* ♦ **valer na botonaa** *cz* *fig.* valere come il due di briscola, valere poco.

bouf ♦ **jir en** (o **de**) **bouf** barcollare *vi*, traballare *vi*, vacillare *vi*, camminare con equilibrio precario a causa di stanchezza, ubriachezza ecc. ♦ *l va de bouf, l cogn esser cioch* BRUNEL cammina barcollando, deve essere ubriaco.

boula, -e *sf* GHETTA → **bòila**.

bous, -sc, *boussa*, -ses *agg* **MO** **böis** **1.** bolso ♦ *ciaval bous* cavallo bolso **2.** ottuso, smussato, spuntato, senza taglio ♦ *fauc boussa* falce smussata.

boussèr, *boussa* *vi* **1.** (di equini e bovini) tossire convulsamente, respirare male, perché affetti da bolsaggine **2.** *estens.* ansare, ansimare.

bòz, *boc* *sm* vaso di vetro o terracotta ♦ *boz da la miel* vaso per miele.

bòza **MO** → **bòcia**.

bozeta **MO** → **boceta**.

bòzol, -oi *sm* **1.** bozzolo ♦ *l venac fèsc la spia a bòzol* SGIULIO l'avena selvatica fa la spiga a bozzolo **2.** *nappa* *sf* ♦ *bòzoi del confalon* nappe del gonfalone **3.** *estens.* *nappa* *sf*, parte terminale della coda ♦ *l'era vegnù più vege ence l diàol, più infrojignà e da fum e col bòzol de la couda dut zigolà* SGIULIO era invecchiato pure il diavolo, più sporco di fuliggine e fumo e con la nappa della coda tutta bruciacciata **4.** *abbigl.* *pompon* **5.** *estens.* *protuberanza* *sf*, *bitorzolo*, *bernoccolo*, *tumefazione* *sf* **6.** *ant., fig.* gruppo, mucchio ♦ *bòzol de jent* crocchio di gente.

bòzola, -es *sf* **1.** bacca ♦ *bòzoles velenouses* bacche velenose **2.** *fam., bot.* (*Arctium lappa*) bardana, lappola ♦ *ròsoles o bòzoles che se les taca a la patines te ès da fèr a te librerè* ZOT DE ROLA gittaioni o bardane che se si attaccano ai vestiti è difficile liberarsene **3.** *estens.* (~ **da tampesta**) chicco di grandine *sm*; **bòzoles** *sf* *pl* grandine ♦ *per veder se le bòzole ven da n striament o se le é naturale, se tol na man piena e se le deleiga; se i troa ciavei te l'aga, dapò le ven da le strie* DE ROSSI per capire se la grandine sia stata causata dalle streghe o sia naturale, se ne raccoglie una bella manciata e la si fa sciogliere; se si trovano capelli nell'acqua, allora la grandine è opera delle streghe © secondo la credenza popolare i capelli caduti o tagliati andavano sempre eliminati sotterrandoli o bruciandoli, affinché non finissero nelle mani delle streghe che li utilizzavano poi per produrre la grandine | **bòzola de baranchie** *sf* SGIULIO infiorescenza di pino mugo | **bòzola de jeneiver** *sf* **MO** **bòzola de seneure** **SOR** **bòzola de jeneiver** bacca di ginepro ♦ *le bòzole de jeneiver le é bone per brujar de stomech, le renforza l stomech e le fasc vegnir petit* RBAILA le bacche di ginepro fanno bene contro il bruciore di stomaco, rinforzano lo stomaco e stimolano l'appetito.

bozolèr, *bòzola* *vimp* **1.** grandinare *vi* ≈ *tampestèr* **2.** DE ROSSI fare grappolo, stare uniti, stretti uno accanto all'altro come bacche → **embozolèr**.

bozon **MO** → **bociòn**.

braa, -es *sf spec. pl* **MO** **braga**, -ghe **SOR** **braia**, **brae** **1.** pantalone *sm*, calzone *sm* ♦ *braes de drap* pantaloni di panno \ *braùcia* **2.** **MO** finimento per l'attacco dei cavalli ♦ **calèr la braa** *fig., fam.* fare i propri bisogni ♦ **esser cul e braa** essere culo e camicia ♦ **se la fèr te braa** *fam.* farsela nei pantaloni, farsela sotto ♦ **se tegnir la braa** *fig., fam.* mantenere il comando in casa, tenersi i pantaloni ♦ *tegnive la braa, dijea l pèr al fi canche l se maridèa [...] senò la é fenida* SGIULIO tenetevi i pantaloni, diceva il padre al figlio che

stava per sposarsi, altrimenti è finita → *se lascèr tor la braa* ♦ *se trèr* (o *tirèr*) *sù la braes fig., fam.* risollevarsi *vr*, riprendersi, spec. economicamente ◇ *ge didon trèr sù la braes ence a Sotaguda e chi pajes ló davejin* SGIULIO aiutiamo anche Sottoguda e i paesi limitrofi a risollevarsi | **braa** a l'antica *sf* **MO** **braghe da la uscera** (~ **da portela**) pantaloni tradizionali da uomo, in pelle, corti al ginocchio e con la patta abbassabile | **braa col barel** *sf* salopette | **braa curta** *sf* pantaloni corti *sm* | **braa da gnasco** *sf* **CZ** pantaloni alla zuava *sm* | **braa del cuch** *sm* MAZZEL fiore [?] | **ciaval de la braa** *sm* cavallo dei calzoni | **scroca de la braa** *sf* gamba dei pantaloni.

brac *sm inv* **1.** braccio ◇ *ciapèr per n brac* prendere per un braccio ◇ *sot i brac* sotto le ascelle √ **bràciol** **2.** bracciata *sf* ◇ *brac de fegn* bracciata di fieno, razione di fieno destinata a un animale **3.** *estens.* antica misura pari a circa 75-78 cm usata per misurare tessuti e stoffe, la cui altezza corrisponde alla lunghezza media di un braccio ◇ *a brac vegnià mesurà la pezes de drap, de mesolon, de rigadin e duta la teiles de lin e la cotolines* SGIULIO a braccia venivano misurati i tessuti di panno, di mistolana e tutte le tele di lino, cotone e cotonina **4.** **IORI** attaccapanni ♦ **trèr i brac al col** abbracciare *vt*, fare un abbraccio | **a brac avv** a braccia ◇ *portèr a brac* portare a braccia | **a brac averc avv** a braccia aperte | **de pien brac avv** **MO** con grande forza | **roba da brac sf** teleria, assortimento di stoffe | **sot brac avv** a braccetto, sottobraccio ◇ *ciapèr sot brac* prendere a braccetto | **sot l brac avv** sottobraccio, sotto il braccio ◇ *l'om, con l'aucia sot l brac, l'é ruà te la fiera* SGIULIO l'uomo, con l'oca sottobraccio, arrivò alla fiera | **te brac avv** (sul ~) in braccio ◇ *l se tol Mariolina te brac* ZOT DE ROLA prende Mariolina in braccio.

braca, *-ches sf* ♂ **brach²**.

bracàr, *braca vi* **1.** **MO** bramire di cervi ≈ *braièr* **2.** **MO** abbaiare di caprioli durante il periodo dell'accoppiamento ≈ *bauchèr* **3.** **MO** braccare *vt*.

bracedel, *-ie sm* Δ **brazedel** ciambella di capodanno → **bracel**.

bracel, *-ei sm* Δ **bracedel** **MO** **braciöl** grossa ciambella dolce che i figliocci ricevono a capodanno dai propri padrini e madrine e che viene solitamente trasportata infilandola nel braccio.

bracèr, *bracia vt* Δ **abracèr**, **arbraciàr** **1.** abbracciare ≈ *fèr n braciacol* **2.** *estens.* accerchiare, circondare **3.** *fig.* comprendere, racchiudere, includere | **se bracèr vr** abbracciarsi.

brach¹, *-es sm* **1.** bracco, cane da caccia **2.** *ant., fig.* **DE ROSSI** persona che ha buon fiuto | **brach¹**, *-es, -a, -es agg* *fig.* lesto, astuto, furbo ♦ **jir come n brach** **MO** fare qcs. con gran velocità, anche con affanno, fretta o agitazione ◇ *l va come n brach* GDELLANTONIO corre velocissimo ◇ *l va via sche n brach a meter via chi cuadriè* è velocissimo nel posare i mattoni.

brach², *-es sm* **1.** nativo o abitante del centro Fassa ♀ **braca** **2.** *sg* idioma ladino parlato nel tratto centrale della Val di Fassa, da Soraga a Mazzin | **brach²**, *-es, -a, -es agg* relativo all'idioma ladino del tratto centrale della Val di Fassa o ai suoi abitanti.

braciacol, *-oi sm* abbraccio, atto di gettare le braccia al collo ♦ **fèr n braciacol** abbracciare *vt* ≈ *bracèr* ♦ **se fèr n braciacol** abbracciarsi *vr*.

braciadoa, *-es sf* **1.** cinghia della gerla **2.** *estens.* bretella ◇ *braciadoa del russòch* bretella dello zaino ⊕ *se chi podessa durèr l curam e l scapin di etres, duc fajessa la centes, la pòsoles e la braciadoes più lèrges* SGIULIO se si potessero usare il cuoio e la pelle degli altri, tutti farebbero cinture, bretelle e cinghie più larghe.

braciàl, *-ai sm* **1.** **MO** **SOR** bracciale **2.** **MO** bracciale ligneo dentato per il gioco del pallone col bracciale.

bracialet, *-ec sm* braccialetto.

bràciol, *-oi sm* bracciata *sf*, quantità di materiale che può essere racchiusa tra le braccia ⊕ *brac*.

braciola, *-es sf* **1.** *ant.* tela triangolare usata come pannolino per neonati **2.** **DE ROSSI** bavaglino per bambini **3.** **DE ROSSI** grembiule da falegname o calzolaio **4.** nel carro agricolo, ciascuno dei due bracci di legno che fissano il timone alla lingua (*lenghejela*) dell'avantreno (*broz*), *v. cèr* ≈ *galda del temon, brènces*.

braciolèr, *-ea vt* Δ **sbraciolèr** abbracciare, avvincere, cingere ◇ *l giagher no l'é stat bon de se tegnir e l l'à braciolèda e bossèda sù con gran pascion* MAZZEL il cacciatore non è stato capace di trattenersi e l'ha abbracciata e baciata con grande passione.

braèr, *braa vi* → **braièr**.

braf **MO** → **brèf**.

bragarel, *-ei sm* **BR** = **braarel** **MO** **bragaröl** **1.** patta *sf*, apertura anteriore dei calzoni ≈ *bragolé* **2.** (~ **da portela**) brachetta *sf*, patta abbassabile dei pantaloni.

brage, *-s sm* → **braie**.

bragech, *brages sm* → **braie**.

bragèr, *bragia vi* → **braièr**.

braglar, *bragla vi* *ant.* GHETTA → **braièr**.

bragogn *sm pl* **MO** pantaloni da lavoro con pettorina, generalmente di colore blu, bianchi invece per gli imbianchini.

bragolé, *-ees sm* Δ **bragolet** **1.** patta *sf*, apertura anteriore dei calzoni ≈ *bragarel* | **bragolé da portela** *sm* patta abbassabile dei pantaloni nel *quant a l'antica* ◇ [*per la festes*] *l'era prescrit l bragolé da portela, recamà con stonfies de piumes de aucia* TMÈGNA per le feste era d'obbligo il *bragolé da portela*, ricamato con steli di piume d'oca.

bragolé, *-ees sm* **1.** patta *sf*, apertura anteriore dei calzoni ≈ *bragarel* | **bragolé da portela** *sm* patta abbassabile dei pantaloni nel *quant a l'antica* ◇ [*per la festes*] *l'era prescrit l bragolé da portela, recamà con stonfies de piumes de aucia* TMÈGNA per le feste era

d'obbligo il *bragolé da portela*, ricamato con steli di piume d'oca.

bragolet, *-ec sm* → **bragolé**.

braica, *-che sf* CINCCELLI, LCOLUZI solco *sm* ≠ *solch*.

braichèr, *braica vt* arare un campo allo scopo non di seminare ma di dissodare la terra subito dopo l'inverno oppure dopo il raccolto o dopo la mietitura del grano per sotterrare le stoppie ◊ *a voler n bel orc, ge volea braichèr de oril* SGIULIO per avere delle belle piante di orzo bisognava dissodare il terreno in aprile ◊ **braichèr bosch** disboscare *vt*, dissodare terreno boschivo ◊ **braichèr sù l fon** *fig.* consumare il pavimento (ad es. a forza di ballare).

braie, *-s sm* Δ **bragech**, **brage** MO **SOR** **bralge** MO **sbralge** **1.** muggito **2.** bramito ◊ *l braie del cerf* il bramito del cervo **3.** *fig.* muggito, urlo, strillo, grido ◊ **cridèr** (o **trèr fora**) **braies** urlare *vi*, gridare *vi*, strillare *vi*, sbraitare *vi* ◊ *la bregostèna cridèa de gregn braies* ALTON la *bregostèna* urlava a squarciagola ◊ **trèr (fora) n braie** gettare un urlo, cacciare un urlo ◊ *apena l'à dit fora chel inom sènt, l malan l'à trat fora n braie* DE ROSSI appena ha pronunciato quel santo nome, il diavolo ha cacciato un urlo.

braièr, *braia vi* Δ **sbraiar**, **braglar**, **braèr**, **bragèr** MO **SOR** **bralgiar** MO **sbralgiar** **1.** muggire **2.** bramire ◊ *l cerf braia* il cervo bramisce **3.** **CMP** belare = *begolèr* **4.** *fig.* gridare, urlare, sbraitare, strillare ◊ *l louf [...] l'à cognù sciampar, e amò n bel pez dò se l sentia braiar e vaar te bosch* DE ROSSI il lupo è dovuto scappare, e lo si sentiva ancora un bel po' di tempo dopo urlare e piangere nel bosco **5.** *estens.* piangere ◊ **braièr desche n porcel** strillare come un maiale.

braja, *-e sf* Δ **brèja** BR MO brace, tizzoni ardenti di legna o carbone ◊ *la braja de na zigara* la brace di un sigaro ◊ **esser ros deche na braja** essere rosso come un pomodoro | **fer da le braje** *sm* MO lunga pinza di ferro a uso di tirabrace.

brajé, *-ees sm* **1.** braciere **2.** DE ROSSI accumulo di braci © *se l pief de firé enjignete n bel brajé* DE ROSSI se in febbraio piove, quindi la temperatura è superiore allo zero termico, è necessario preparare le braci per stare al caldo perché il freddo arriverà nei mesi successivi.

brajèr, *-ea vi* SGIULIO ardere ◊ *l'era dut che brajèa, ciaures e feides che begolèa* tutto ardeva, capre e pecore belavano = *èrder*.

brama, *-es sf* **1.** panna ◊ *pizègoi da brama* TMÈGNA rotolo di pasta casalinga alla panna ◊ *sbof de brama* RBAILA sbuffo di panna ◊ *stoz de brama* RBAILA grande quantità di panna **2.** (~ **smachèda**) panna montata ◊ **butèr sù la brama** (*del latte*) far affiorare la panna ◊ **meter l lat en brama** mettere il latte in apposite coppe per fare affiorare la panna ◊ **stèr sche l lat sot la brama** stare come nella bambagia, stare comodamente, essere a proprio agio | **brama sala** *sf* panna ottenuta da un latte particolarmente ricco di grassi, caratterizzata da una colorazione giallo-

avorio | **pazeida da la brama** *sf* recipiente in legno per la panna | **pegnat de la brama** *sm* (*pitara da la ~*) orcio nel quale si ripone lo strato di panna emerso dal latte.

bramèr, *brama vt* MO **bramear**, *-eea* bramare, agognare, anelare *vi*, ambire *vi*.

bramesc *sm sg* Δ **pramesc** particolare farinata dolce consumata in occasione di alcune festività © a base di latte e panna addensata con farina di frumento e/o pane grattugiato, con l'aggiunta occasionale di pepe, cumino o anice, spesso cosparsa di burro fuso, miele, semi di papavero e uva passa; veniva preparata solo in occasione di alcune feste, in particolare per la sera della vigilia di Natale o dell'Epifania | *v. la gran cena*.

bramòs, *-sc, -a, -es agg* bramoso, smanioso, che ha urgenza o desiderio ardente di fare qcs.

bramura *sf sg* DE ROSSI brama, zelo *sm*, premura.

branca, *-che sf* **1.** DE ROSSI branca, ramificazione **2.** DE ROSSI branco *sm*, gregge *sm* **3.** DE ROSSI grossa manciata.

branchèr, *branca vt* **1.** (~ **ite**) abbrancare, acchiappare, afferrare, acciuffare, prendere, agguantare, pigliare ◊ *dò l'aimaria jent no fidaa jir fora de majon, parcheche chi che [le bregostane] le brancaa, le sbregaa sù duc senza remescion* DE ROSSI dopo l'avemaria della sera la gente non aveva più il coraggio di uscire, perché le *bregostane* avrebbero fatto a pezzi senza pietà chiunque fossero riuscite ad agguantare ◊ *branchelo!* prendilo! **2.** beccare, sorprendere, cogliere sul fatto, pizzicare **3.** colpire **4.** *ant.* DE ROSSI ramificarsi *vr* ◊ **branchèr zachèi per la ureies** prendere qcn. per gli orecchi ◊ **les branchèr fam.** prenderle, essere picchiato.

bràndol, *-oi sm* **CMP** **brèndol** **1.** alare **2.** *estens.* spiedo.

brao, *-vi, -va, -ves agg* Δ **bravo** BR ⇒ **braf**, **-vi, -va, -ve** **1.** bravo, capace, abile, coraggioso, valoroso ◊ *brao de trèr* ZOT DE ROLA abile nello sparare ◊ *n bon e brao dottor* SGIULIO un dottore bravo e buono **2.** vanitoso, altero, superbo.

bràon, *-gn, -a, -e agg* *germ.* DE ROSSI bruno, scuro.

brascà, *-ché sm* recipiente per trasportare la brasca.

bratudèla, *-es sf* → **bretudèla**.

bräu MO → **brèf**.

braùcia, *-ce sf* DE ROSSI calzoncini *sm* © *bräa*.

braùciol, *-oi, -a, -e agg* **SOR** ⇒ **braùzol** MO **SOR** vanerello, vanitoso e frivolo ◊ *e i gregn, braùzoi e spifenc* BRUNEL e gli adulti, vanerelli e agghindati ◊ *pancione tant braùzole che se valgugn ge vardaa le jia a ciasa pianjan* BRUNEL ragazze talmente vanerelle che se qualcuno le guardava tornavano a casa piangendo.

braujel, *-ie sm* MO **bravijel** **1.** scapolare in seta, o altro tessuto di pregio, contenente brevi scritte sacre, reliquie o erbe benedette **2.** *estens.* pendente montato in argento o oro recante immagini sacre o motivi religiosi | **bravijel de la crosc** *sm* MO cuscinetto di seta finemente ricamato e ornato con oggetti benedetti d'oro e d'argento, posto

solitamente ai piedi del crocefisso nelle abitazioni tradizionali.

braùra, -es *sf* **1.** (anche *concreto*) bravura, abilità, destrezza, prodezza ◊ *l' à cherdù de fèr na braùra* pensava di fare una prodezza ◊ *la braùra de n bon laché l' é chela de esser bon de corer* RIZ l'abilità di un bravo *laché* è quella di saper correre velocemente ◊ *di giaves e strabesaves da chi egn / se recorda la braùres ai picoi e gregn* MAZZEL dei nonni e bisavoli di un tempo / si ricordano le prodezze a piccoli e grandi **2.** bravata ◊ *la pruma braùra l' à fata te la geja [...], l' cridèa: «no pan, ma bales»* ZOT DE ROLA la prima bravata l'ha fatta in chiesa, gridava: «non pane, ma canederli» **3.** rar. vanto *sm* ◊ *l' é na braùra aer [fiores] de trope qualità, ma più braùra amò l' é i saer meter che i fae na bela parbuda* RBAILA è un vanto avere fiori di molti tipi, ma vanto ancora maggiore è saperli disporre in modo che facciano una bella figura ◊ **esser manco de braùra** richiedere meno abilità ◊ *l' «Gigantissimo» l' é manco de braùra perché tegnù sù da dutes la neva tecniches* SGIULIO il Gigantissimo richiede meno abilità perché supportato dalle nuove tecniche.

braùs *sm sg* anche *fig.* amaro, cattivo ◊ *l' bon e l' braus de la jent* il buono e il cattivo delle persone | **braùs**, *brausc*, *braussa*, -ses *agg* **1.** anche *fig.* amaro, acre, aspro, acerbo, di sapore sgradevole, duro, faticoso ◊ *lègremes brausses* SGIULIO lacrime amare **2.** umido (*di fieno*) ◊ *é fat ite l' fegn braus* ho riposto il fieno ancora umido | **braùs avv** amaramente, tristemente ◊ *l' grigna, ma braus* SGIULIO ride, ma amaramente ☹ *l' amor l' é tanche l' èjies, douc al scomenz e braus a la fin* FMENINA l'amore è come il ribes rosso, dolce all'inizio e aspro alla fine ◊ **braus desche** l'assent amaro come l'assenzio ◊ **ge la fèr veder braussa a zachèi** dare filo da torcere, far vedere i sorci verdi a qcn. ◊ **più braus che la reisc anzièna** più amaro del fiele.

bravatòn, -gn *sm* BRUNEL millantatore | **bravatòn**, -gn, -a, -e *agg* vanaglorioso ◊ *i é catives, criticousc, ciacologn, bravatogn e de braves magnogn* BRUNEL sono cattivi, criticoni, chiacchieroni, vanagloriosi e gran mangioni.

bravèr, *brèva vi* boriarsi *vr*, vantarsi *vr*, darsi delle arie, gloriarsi *vt*.

bravo, -i, -a, -es *agg* → **brào**.

brazedel, -ie *sm* DE ROSSI → **bracedel**.

brèa¹, -es *sf* **1.** asse *sm*, tavola di legno ◊ *seèr fora bree*s ricavare assi da un tronco d'albero > *breon* > *brèotola* **2.** SOR nel mulino, il piano di raccolta della farina più fine ≈ *panarel* ◊ **dormir sche na brea** SOR dormire come un ciocco, dormire come un sasso ◊ **jir dò brea ju** (*jir jun dò la ~*) decadere *vi*, cadere in oblio, andare perduto, andare in rovina ◊ **jir sot brea ite** sfuggire *vi*, passare sottomano, risolversi in un nulla di fatto, non venire sfruttato o colto, andare in fumo ◊ *dalajà che siere malèda, chest an la sègra la é jita*

sot brea ite siccome ero ammalata, quest'anno per me la sagra è andata in fumo ◊ *l' à perdù al jech e sia bela chèrtes é jites dutes sot brea ite* ha perso al gioco e le sue belle carte si sono risolte in un nulla di fatto

◊ **meter sot brea ite** *fig.* IORI sottomettere *vt*, soverchiare *vt*, soggiogare, anche nel significato di oscurarne l'esistenza ◊ *nos etres volon demò strenjer duc i Ladins dla Dolomites a una per no se fèr meter indò sot brea ite* IORI noi vogliamo solo riunire assieme tutti i ladini delle Dolomiti per evitare di essere nuovamente aggiogati | **brea da calighé** *sf* asse da lavoro del calzolaio | **brea da cola** *sf* asse di modesta larghezza usata negli orti per dividere le aiuole (*coles*), per contenere e non calpestare la terra coltivata | **brea da fon** *sf* IORI asse per pavimenti di spessore di ca. 4 cm | **brea da lavèr** *sf* lavatoio *sm*, asse per lavare la biancheria in casa o, in passato, alla fontana o in riva al torrente | **brea da soprescèr** *sf* stirotoio *sm*, asse da stiro *sm* | **brea da tet** *sf* IORI asse per tetti di spessore di ca. 2 cm | **brea dai cajoncje** *sf* IORI spianatoia ≈ *panarel* | **brea dai zigres** *sf* asse su cui venivano riposti a seccare i *zigres* | **brea dal formai** *sf* spersola, sgocciolatoio della forma da cacio, consistente in un'asse in legno inclinata e scanalata su cui vengono sistemate e poste sotto pressione le forme di formaggio affinché perdano il siero | **sot brea ite avv** sottobanco, di soppiatto, di nascosto, sottomano ◊ *se l' spos l' era ascort, inant che l' menèa la bandiera, l' vardèa pa ben sot brea ite olache l' bufon l' la mena [la sposa]* TMÈGNA se lo sposo era furbo, prima di cimentarsi nel rituale di sventolare la bandiera, guardava di soppiatto dove il *bufon* conduceva la sposa.

brèa², -es *sf* Δ **bria** briga, fastidio *sm* ◊ **demò brea** facile a dirsi ◊ **no aer brea** non essere necessario, non occorrere, non servire, non esserci bisogno ☹ *ló che l' é scur e no se à nia da far, no se à brea da scoar* DE ROSSI dove è buio e non c'è niente da fare, non serve nemmeno spazzare ◊ *no te ès brea de jir* non occorre che tu vada ◊ *su le gran erture che fasc corona a nosce val, se le é ben emboscade no aron brea aer paura da le lavine* RBAILA se i ripidi pendii che circondano le nostre valli sono ricoperti da un folto bosco, allora non c'è bisogno di temere le valanghe ◊ **se tor la brea** darsi pena, prendersi la briga, prendersi il disturbo.

brèam, -es *sm* tavolame, insieme di tavole e assi ◊ *bore*s e *breames* tronchi e tavolame.

brechjèr, -es *sm* **1.** forma di pane di frumento modellato a treccia ◊ *ma soraldut i portèa i brechieres de forment per fèr panèda a la fèmenes de pèrt e ai malé* MAZZEL ma soprattutto portavano i *brechieres* di frumento per fare panbollito alle partorienti e agli ammalati **2.** *cz* *fig.* sedere.

brèda¹ *sf* DE ROSSI crosta di neve.

brèda² *sf* broda, brodaglia, brodame ≈ *brèdam*.

brèdaa, -es *sf* brodaglia, fanghiglia, liquame *sm*.

bredam, -es *sm* Δ **bredolam** **MO** **brödäm** brodame, broda *sf*, brodaglia *sf* \approx *breda*².

bredolam, -es *sm* \rightarrow **bredam**.

brèf *sm sg* **BR** **braf** **MO** **brau** DE ROSSI pavoneggiamento, sussiego, vanto, boria *sf* \diamond *la pèstres con gramièi e fazolec rosc e bruns, con n brèf e n scecamenc desche canche les passa dò messa ju per piaz de geja* MAZZEL le pastore con grembiuli e fazzoletti rossi e blu, con una tal boria e sussiego come quando passano dopo messa attraverso la piazza delle chiesa \blacklozenge **fèr l brèf** pavoneggiarsi *vr*, sfoggiare eleganza, atteggiarsi da damerino, avere un portamento superbo e altezzoso \diamond *a la bela signorines / dai ciavei più curc che lènc / che come la ponjines / fèsc l brèf e i scecamenc* ZOT DE ROLA alle belle signorine / coi capelli più corti che lunghi / che come gallinelle / si pavoneggiano e si atteggianno \diamond *in chel dì che les pòdea portèr la voges coi tremolanc, chela touses fajea ben l brèf vedé, menan l cef dò e dò via e ca, che duc les veide!* SGIULIO il giorno che potevano indossare gli spilloni da testa con tremulo, le ragazze si pavoneggiavano eccome, dondolando la testa di qua e di là in modo che tutti le notassero!

brèga, -ghes *sf spec. pl cz bot.* (*Erica Carnea*) erica \diamond *ciofes de breghes* ciuffi di erica \diamond *se portèa a bona mère / chela brèga, chel fior fresch* SGIULIO si portava alla mamma cara / quell'erica, quel fiore fresco \diamond *con la retes sotilentes de la breghes chi egn i fajea garnaes* SGIULIO con le verghe sottili dell'erica un tempo si facevano granate \approx *breghes*.

bregamèna, -e *sf* DE ROSSI \rightarrow **bergamina**.

bregamina, -es *sf* \rightarrow **bergamina**.

bregghèr, -es *sm* **MO** portafoglio gonfio di soldi tipico dei mercanti di bestiame.

bregghes *sm pl* **MO** **bröghes** **1.** **BR** **MO** *bot.* (*Erica Carnea*) erica *sf* \diamond *i bregghes l'é i prumes che fioresc* GHETTA i fiori di erica sono i primi a fiorire \approx *brèga* **2.** **BR** **MO** *impr., bot.* (*Calluna vulgaris*) brugo \approx *bruèl*.

bregostan, -egn *sm* uomo selvaggio \textcircled{f} **bregostèna** \textcircled{f} personaggio mitico, compagno della *bregostèna*, di poca rilevanza nelle leggende fassane e spesso confuso con la figura del *Salvan*.

bregostèna, -es *sf* **BR** **MO** **bregostana** donna selvaggia, creatura dei boschi e dei monti \textcircled{f} figura mitica di indole malvagia, predatrice e antropofaga, ma poco intelligente, perciò spesso gabbata dagli uomini; presenta un aspetto inquietante con il corpo coperto di peli e lunghi artigli, e un linguaggio poco evoluto \diamond *na bregostèna, zarèda e sberdonèda che fajea poua, doi eges soc e catives, zenza béleche n dent in gola, n nès a zapin che la punta tochèa béleche l menton* SGIULIO una *bregostèna*, dagli abiti orrendamente logori e cenciosi, due occhi profondi e cattivi, quasi senza denti, con un naso così aquilino che la punta toccava quasi il mento σ **bregostan** | v. *vivèna, aguana*.

bregóstola, -e *sf* DE ROSSI (~ da *ciandeile*) goccia di candela.

brèja, -es *sf* IORI \rightarrow **braja**.

brejam, -es *sm* DE ROSSI *purea sf.*

brejar, -ea *vi* DE ROSSI mentire.

brejare, -s *sm* DE ROSSI bugiardo \textcircled{f} *n brejare l'é ence n lare* DE ROSSI 'chi è bugiardo è ladro'.

bren, -s *sm* \rightarrow **brenz**.

brèna, -es *sf* **1.** briglia, redine **2.** *spec. pl estens.* l'insieme dei finimenti con cui si guida il cavallo **3.** **BR** *bot.* (*Vicia sativa*) veccia, considerata erbaccia particolarmente dannosa e diffusa nei campi di cereali \approx *vècia* | **brena da le fae** *sf* DE ROSSI pianta, stelo delle piante di legumi.

brènces *sf pl cz* nel carro agricolo, coppia di bracci di legno che fissano il timone alla lingua (*lenghejela*) dell'avantreno (*broz*) \diamond *col len de l'aer nesc giaves i fajea la brences se i no aea ilba* SGIULIO col legno di acero i nostri avi facevano le *brences* se non avevano legno di frassino \diamond *da la pèrt de sot del len, perché no l posse zessèr, i ge fajea ite na tapa e i lo leàa co la cedena intorn la brences* DORICH [durante il trasporto del legname] nella parte inferiore del tronco, affinché non retrocedesse, facevano una piccola incisione e lo legavano con la catena attorno alle *brences*, v. *cèr*¹ \approx *galda, braciola*.

brèndol CMP \rightarrow **bràndol**.

brenel, -ie *sm* **1.** morso, freno, parte della briglia degli equini con la quale si dirigono i movimenti degli animali \diamond *brenel da ciavai* CANORI morso dei cavalli **2.** *estens.* briglia *sf*, cavezza *sf* \blacklozenge **lascèr l brenel lènc** *fig.* concedere piena libertà d'azione.

brènta, -es *sf* **1.** tinozza, mastello di legno a doghe per il bucato, talvolta dotato di una spina per la fuoriuscita dell'acqua \blacktriangleright *brenton* \blacktriangleright *brentèla* **2.** *ant.* CINCELLI mastello *sm*, antica unità di misura per liquidi, corrispondente a ca. 105 lt. \textcircled{f} *se l pief l dè de sèn Gorgon, l pief set brentes e un brenton* 'se piove per san Gorgonio (9 settembre) tutto l'ottobre è un demonio'.

brentana, -e *sf* **MO** **SOR** alluvione, inondazione \approx *egajon*.

brentèla, -es *sf* **1.** (~ da *lavèr*) grande mastello, usato per il bucato o anche come vasca da bagno \blacktriangleright *brenton*, *brènta* **2.** recipiente simile alla *brenta*, di dimensioni più ridotte, usato in particolare per somministrare al bestiame il mangime riscaldato con acqua bollente, detto *brodeà* \blacklozenge **brodeèr la brentela** sbollentare il mangime nell'apposito recipiente per preparare il pastone da dare al bestiame \blacklozenge **dèr ite la brentela** somministrare il pastone al bestiame \blacklozenge **fèr ite la brentela** preparare il pastone nell'apposito recipiente | **brentela dal curam** *sf* LCOLUZI recipiente usato dal calzolaio per ammollare il cuoio nell'acqua.

brenton, -s *sm* tinozza *sf*, mastello di grandi dimensioni a doghe in legno, utilizzato principalmente per il bucato ⊕ *brēnta*.

brenz, *brec sm* Δ **brēn** **1.** rustico abbeveratoio ricavato da un tronco di larice incavato **2.** *estens.* fontana di paese con funzione anche di lavatoio e abbeveratoio ◇ *apede brenz alla fontana* ◇ *i regolegn [...] cognea aer cura di pèscoi, de la strèdes, di pents e di festii o brents* LA VEISC i regolani avevano l'obbligo di avere cura dei pascoli, delle strade, dei ponti e delle fontane ≈ *festil* ◆ **pianjer come n brenz** MO piangere come una fontana.

brenzolìn, -gn *sm* MO fontanella ricavata da un tronco di legno, solitamente di larice ⊕ *brenz*.

breon, -s *sm* grossa asse *sf*, tavolone ◇ *breon de lèrc* tavolone di larice ◇ *breon de pec* tavolone di abete ⊕ *brēa*¹.

breòtola, -es *sf* BR **breótola** **1.** assicella ⊕ *brēa*¹ **2.** *abbigl.* assicella di rinforzo del corsetto dell'abito tradizionale pusterese ≈ *strucapiët*.

brēt, *brec sm* MO **bröt**, **bröc** **1.** broda *sf*, acqua di cottura *sf*, brodaglia *sf*, brodo o altro cibo troppo diluito ◇ *bret de orc* minestra d'orzo molto liquida **2.** *impr.* brodo di carne ⊕ oggi usato anche per indicare il brodo di carne, il quale è propriamente detto *supa da cèrn* **3.** liquido, acqua *sf*, umore acquoso, infuso, succo ◇ *a schicèr sù chesta chegozes, ven fora n bret desche sanch* SGIULIO schiacciando i frutti della rosa canina, fuoriesce un succo che sembra sangue ◇ *bret de craut* acqua dei crauti ◇ *canche i stentaa a tirar l fià i ciugnaa le semenze de le piòtole de avez o autramenter i le fajea boir, mez pugnte na chichera de aga, e dapò i beea l bret* RBAILA in caso di respiro affannoso si masticavano i semi delle pigne di abete bianco oppure se ne faceva bollire un pugnetto in una tazza d'acqua, e poi si beveva l'infuso **4.** *beverone* per il bestiame ◇ *dèr l bret ai vedie* dare il beverone ai vitelli | **bret**, *brec*, *breda*, *bredes* *agg* fluido, liquido, poco consistente ◇ *chesta supa la é massa breda* questa minestra è troppo liquida ⊕ *no te lamentèr del bret gras* 'mai lamentarsi del brodo grasso' ◆ **chejer te so bret** cuocere nel proprio brodo ◇ *se lascia che ogniun se cheje te so bret* DE ROSSI si lascia che ognuno cuocia nel proprio brodo ◆ **jir en bret a.** (**jir fora per l** ~) liquefarsi *vpron*, diventare liquido, dissolversi di una sostanza in un liquido ◇ *é proà a chejer cèrn de manz, ma la é lascèda chejer tant che l'é jit dut en bret* FMENINA ho provato a cuocere carne di manzo, ma l'ho lasciata cuocere così a lungo che si è dissolta nel brodo **b.** *fig.* deperire *vi*, dissolversi *vpron*, disgregarsi *vpron*, andare in fumo ◇ *l'Austria la é jita in bret* TMÈGNA lo stato austriaco si è dissolto ◇ *Marugèna [...] jia in bret [...] la vegnià più schieta di per di dal gran voler se maridèr* SGIULIO Marugèna deperiva, diventava ogni giorno più debole per il gran desiderio di sposarsi ◇ *i se aea lascià, o coche i*

dijea inlouta «l'era jit dut in bret» TMÈGNA si erano lasciati, o, come si diceva un tempo «l'era jit dut in bret» **c.** *sdilinquire vi*, andare in brodo di giuggiole ◇ *con tie grignot te me fesc jir en bret* col tuo sorriso mi fai sdilinquire ◆ **manèr en bret** mandare all'aria, mandare in fumo ◇ *l spos volea schèji se desmaridèr e manèr dut in bret* TMÈGNA il novello sposo era quasi intenzionato a divorziare e mandare tutto all'aria | **bret de grascia** *sm* colaticcio di concimaia | **bret de stala** *sm* colaticcio di stallatico | **bret di brec** *sm* *fam.* *purga sf*, evacuante ◇ *na mesora dò che l'aea beù l bret di brec [...] l'à sentù tant l gran trup tel magon* MAZZEL una mezz'ora dopo aver preso la purga, ha sentito una tale stretta allo stomaco | **bret e spes** *sm* *fam.* *escrezioni, urina e feci di persone o animali* ◇ *la còcola de la not con bret e spes* DE ROSSI il vaso da notte contenente le escrezioni | **bret rostì** *sm* DE ROSSI minestra con soffritto di farina.

bretudèla, -es *sf spec. pl* Δ **brutadèla**, **brutèl**, **brutudèla**, **bratudèla**, **brutedèla**, **bortudèla** **1.** BRUNEL, DE ROSSI canederlo di grano saraceno o farina d'orzo **2.** DE ROSSI minestra acida, composta di trippa e coratella tagliate a pezzettini e mangiate come insalata oppure cucinate in un soffritto di farina con acqua o aceto **3.** *beveraggio* per bestiame minuto **4.** *fig., fam.* bambino piccolo e mingherlino, anche nomignolo con cui sono apostrofati i bambini che interferiscono nei discorsi degli adulti.

brevèl, -èi *sm* → **pevièl**.

bria *sf sg* → **brēa**².

brìan *sm* DE ROSSI dermatite *sf*, pelle ruvida e infiammata in viso | **brìan** *agg* pruriginoso.

brich, -es *sm* pendio, terreno scosceso, arido e dirupato ◇ *tant che i se à cainà chisc peres veies a se tramudèr jù chel mungol de fen ju de chisc briches* RIZ quanta fatica hanno fatto i nostri poveri avi a trasportare a valle lo scarso fieno lungo questi pendii scoscesi.

bricon, -s *sm* **1.** *anche scherz.* briccone, birichino, birbante, furfante ◇ *valgugn vel ben dir che Piere dal Polver sibie stat n bricon, ma chi el che sà de segur* MAZZEL qualcuno sostiene che Piere dal Polver fosse un furfante, ma chi può saperlo con certezza ♀ **briconà** √ *briconcèl* | **bricon**, -s, -a, -es *agg* *anche scherz.* briccone, birichino.

briconà, -es *sf* ♂ **bricon**.

briconcèl, -ie *sm* briconcello ♀ **briconcèla** ⊕ *bricon*.

briconcèla, -es *sf* ♂ **briconcèl**.

briconèda, -es *sf* **1.** *anche scherz.* briconata, birichinata, birbonata, marachella, monelleria ◇ *tu te veis duta la steiles / a jir stroz de di e de net / e te veis la briconèdes / che vegn fat sot a chest tet* ZOT DE ROLA tu vedi tutte le stelle / andando in giro notte e di /

così come le briconate / combinate sotto questo cielo.

brigadièr, -es *sm* *neol.* brigadiere ◊ *brigadier di carabinieri* brigadiere dei carabinieri.

brigant, -nc *sm* **1.** brigante **2.** scherz., fam. monello, discolo ♀ **briganta**.

briganta, -es *sf* ♂ **brigant**.

brighèla *sm inv* brighella, ragazzino allegro, vivace e spigliato.

brigolent, -nc, -a, -es *agg* brioso, molto attivo e operoso ◊ *l'era alò nte mez dut brigolent / sto ragn, pareva e l'era n re* TMONECH se ne stava lì in mezzo tutto operoso / questo ragn, pareva ed era un re.

brigous, -sc, -a, -es *agg* brigoso, laborioso, fastidioso, noioso e complicato ◊ *n lurier brigous* un lavoro brigoso.

brija¹, -es *sf* *bot.* (*Boletus edulis* Bull.) fungo porcino *sm* | **brija da la ciarn** *sf* SOR *bot.* (*Boletus aereus* Bull.) porcino nero *sm* | **brija rossa** *sf* MO *bot.* (*Boletus rufus*) porcino *sm*.

brija², -es *sf* (~ **de neif**) spolverata di neve, ◊ *de net na brija aea fiocà* SGIULIO durante la notte aveva fatto una spolverata di neve.

brilia, -e *sf* DE ROSSI briglia, sbarramento sull'acqua ≈ *bastia*; **brilies** *sf pl* briglie, l'insieme dei finimenti con cui si guida il cavallo ≈ *brena*.

brinch, -es *sm* uncino, gancio, rampino ∖ *brincol*.

brinchèr, *brinca vt* **1.** abbrancare, acchiappare, afferrare, agguantare, catturare, pigliare, prendere, acciuffare ◊ *chi laite à vedù ciutèr la ciates del bregostan e l tous brinca la fauc e ge taa via i deic* CMANGHIA le persone all'interno hanno visto spuntare le zampe del *bregostan* e il ragazzo afferra la falce e gli mozza le dita ◊ *l giagher no à brincà nia in dutoldi* il cacciatore non ha catturato niente in tutto il giorno ◊ *no l me brinca* non mi prende **2.** beccare, sorprendere, cogliere sul fatto, pizzicare *fig.* **3.** colpire ◊ *brinchèr zachèi sul cef con n sas colpire qcn. in testa con un sasso.*

brincol, -oi *sm* uncino, gancio, rampino, beccatello ⊕ *brinch*.

britola, -es *sf* temperino *sm*, piccolo coltello tascabile a serramanico a lama dritta o ricurva ◊ *tel pèscol, per se parèr via l temp, con la britola se se zipièa fora de bie bachec* SGIULIO al pascolo, per passare il tempo, con il temperino intagliavamo bei bastoni ∖ *britolon*.

britolon, -gn *sm* CINCELLI coltello a serramanico da cucina ⊕ *britola*.

broà *sm sg* (**fegn** ~) fieno fermentato | **broà**, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* fermentato, macerato ♦ **tor via l broà** rimuovere il fieno fermentato nel fienile, smuovendolo e spargendolo per evitare che possa prendere fuoco.

broa, *broes sf* **1.** costipazione di testa, raffreddore *sm* ◊ *se ciapèr sù na bela broa* prendersi un bel raffreddore ∖ *brogn* **2.** DE ROSSI fermentazione.

brochèta, -e *sm* **1.** MO chiodaio **2.** *spreg.* DE ROSSI ragazzino, omiciattolo | **brochèta**, -e *sf* BR chiodino *sm* ◊ *brocheta da fèrar zòcoi* chiodino per ferrare gli zoccoli ⊕ *brocia*.

brocia, *broces sf* **1.** bulletta, brocca, piccolo chiodo con capocchia circolare ∖ *brochèta* **2.** IORI borchia ◊ [*Elbolina*] *dintorn via la vita l'aea na centa bela lèrgia de curam con ite desche de gran broces che les pareva de arjent* IORI Elbolina portava attorno alla vita una cintura di cuoio piuttosto larga con grandi borchie che sembravano d'argento **3.** cavicchio di legno, usato specialmente in molti attrezzi agricoli per fissare parti a incastro, come sostegno o per appendere e legare oggetti ◊ *brocia dal ciuch de la caeria* cavicchio di legno del ceppo dell'aratro ◊ *brocia del persoi per fermèr l ciavester* cavicchio di legno del pressafieno per fermare la fune che immobilizza il carico ◊ *sot chesta crignes [del traujel] l'era broces de len che les era per tegnir sù i crazedie da l'èga e la seges che se durèa per l bistian* SGIULIO sotto i cassetti della piattaia c'erano cavicchi di legno che servivano per reggere i secchi di rame per l'acqua e quelli di legno per abbeverare il bestiame **4.** nel carro agricolo, chiodo che fissa il cerchione in ferro messo a protezione del battistrada e della ruota, *v. rōda* ∖ *brocion* **5.** (**brocia da lenzel da fegn**) picchetto che serve per fissare a terra il lenzuolo entro cui viene ammassato il fieno per essere trasportato ≈ *bòcola* **6.** *ant.* DE ROSSI tappo di scarico *sm* ♦ **fèr broces** *fig.* (**bater broces**) battere i denti per il freddo ◊ *da sèn Bèrtol, sa mont ven l'argia dura e freida, e l'é pericol de fèr broces a dormir tel fen, spezialmenter se l'à lascià de broèr* SGIULIO dal 24 agosto in poi, giorno di san Bartolomeo, in montagna l'aria diventa pungente e si rischia di battere i denti per il freddo a dormire nel fieno, specialmente se ha smesso di fermentare ♦ **n'aer sorafora la brocia** MO averne in abbondanza, oltre il necessario ≈ *n'aer soraite e sorafora* ⊕ l'espressione verosimilmente deriva dal fatto che un tempo i recipienti per il trasporto del latte avevano il manico fissato ai bordi tramite bullette che ne segnavano anche il limite di capacità, oltre il quale si rischiava che il contenuto fuoriuscisse | **brocia cialina** *sf* chiodino d'acciaio usato dal calzolaio per tenere ferme le tomaie durante la cucitura ≈ *cialina* | **brocia da dessegn** *sf* puntina da disegno | **brocia da nès** *sf* (**brocia da ascia**) brocca a zappa ≈ *couda da nès* ⊕ brocca alpina un tempo usata spec. come rinforzo nella suolatura di scarponi di fabbricazione locale, caratterizzata da lungo gambo acuminato e testa piatta, oppure colma, munita di alette sporgenti ripiegate ad angolo retto, l'una perlopiù appuntita a conficcarsi nella suola, l'altra appiattita per fare da rinforzo al bordo esterno; erano applicate in modo da formare una corona, in stretta successione sulla

punta, talvolta più diradate ai lati, o anche abbinata a due a due, per permettere una miglior presa sul terreno gelato | **brocia da sola** *sf* (**brocia da tòrcol**) brocca perlopiù con gambo corto appuntito, a sezione circolare, e testa a forma di piramide tronca con base quadrata, applicata solitamente nella parte centrale della suola spec. di scarponi | **ciuzé da broces** *sm pl* (**broces**) scarponi chiodati | **bròcia**, *broces sm fam.* carabinieri.

brocion, *-s sm BR* **broçon** **1.** grosso cavicchio **2.** chiodo di legno o di metallo ◊ *la bela ciampèna de Sèn Jan [...] la é mingol débola te la testata, [...] del 1946 se à cognù ge meter amò sie brocions* ZOT DE ROLA la bella campana di San Giovanni è un po' debole di testata, nel 1946 si sono dovuti aggiungere sei chiodi di metallo **3.** *spec. pl* SOR BERNARD nel carro agricolo, grossi chiodi utilizzati per unire i quarti della ruota del carro (*giavees*) al cerchio di ferro posto a protezione della ruota, *v. cèr¹* ⊕ *bròcia*.

bròcol, *-oi sm* **1.** *bot.* DE ROSSI gemma *sf*, bocciolo, germoglio **2.** *neol.* broccolo **3.** *neol., impr.* cavolfiore.

bròcola BR → **bòcola**.

brödām MO → **bredām**.

brodeà, *-é sm* **1.** pastone per il bestiame ⊕ composto da foraggio con l'aggiunta di acqua bollente e un po' di sale; talvolta vi si aggiunge qualche foglia di rapa o di cappuccio, scarti di fieno o paglia sminuzzati, più raramente qualche rapa già cotta in precedenza **2.** *estens.* decotto ◊ *contra la tos con catar se fesc n brodeà, fajan boir per vint menuc un eto de foes de salvia, un eto de zucher e mez litro de vin bianch* RBAILA contro la tosse con catarro si prepara un decotto facendo bollire per venti minuti un etto di foglie di salvia, un etto di zucchero e mezzo litro di vino bianco | **brodeà**, *-é, -èda, -èdes agg* scottato, sbollentato | **brodeà de paa** *sm* pastone per bovini composto con pula sminuzzata a cui vengono aggiunti acqua bollente, fieno di secondo taglio o fieno di alta montagna, acqua di risciacquo e talvolta *biscot*.

brodeada, *-e sf BR* scottatura ≈ *broèda*.

brodeënt, *-nc, -a, -es agg* bollente, scottante.

brodeèr, *-eea vt* Δ **embrodear** **1.** sbollentare, scottare **2.** versare acqua bollente sopra alimenti, foraggio, biancheria ecc. per vari scopi ◊ *chel temp che la cèrn era a sfunièr sul fun, la fémenes no podea [...] brodeèr la brenteles perché se fajea vamp, e i dijea che l vamp ruina la cèrn* SGIULIO quando la carne veniva messa ad affumicare, le donne non potevano [stare in cucina a] versare l'acqua bollente sui mastelli della biancheria, perché si produceva vapore e si diceva che il vapore rovinasse la carne **3.** mettere in infusione ◊ *le bòzole de jenever le é bone per brujor de stomech [...] se pel n schiciar set o ot, le brodear co na chichera de aga,*

le lasciar paussar mingol inant de bever RBAILA le bacche di ginepro sono utili contro il bruciore di stomaco: se ne possono schiacciare sette o otto, metterle in infusione in una tazza d'acqua, lasciar riposare e poi bere ♦ **brodeèr jù al bestiam** (~ **la brentela**) preparare il pastone per il bestiame versando dell'acqua bollente sopra il foraggio ♦ **brodeèr jù l porcel te brenta** pulire la pelle del maiale per agevolare la rimozione delle setole versandovi sopra dell'acqua bollente | **brodeèr fora** *vt fam.* spurgare, liberare con l'aiuto di una fonte di calore ◊ *i à cognù ge fèr bagnes de luce con vint lampadina eletriches e coscita ge brodeèr fora un stoz de èga mèrcia in di* ZOT DE ROLA hanno dovuto fargli bagni di luce con venti lampadine per spurgarlo di una gran quantità di acqua putrida al giorno.

bròdol¹, *-oi sm BR* **bròdol** BR **bròdol** pigna del cirmolo *sf* ◊ *la rèja del pec, l largià del lèrsc, i bródoi del zirm l'é la mior robes del bosch* ZOT DE ROLA la resina d'abete, quella del larice e le pigne del cirmolo sono i prodotti migliori del bosco ♦ **jir a bródoi** raccogliere le pigne del cirmolo per estrarne i pinoli ♦ **secèr bródoi** lasciar seccare le pigne del cirmolo per estrarne più facilmente i pinoli.

bròdol², *-oi sm MO* rotolo, piccolo viluppo o matassa di stracci o altro materiale ◊ *n gran bròdol de filtrat una gran matassa di filo di ferro ≈ ròdol*.

brodolà, *-é, -èda, -èdes agg* Δ **brodolous** ricco di pigne di cirmolo, spec. riferito ad anno ◊ *an brodolà, an entravaà* anno ricco di pigne di cirmolo, anno di stenti ⊕ secondo la credenza popolare un anno piovoso è sì dannoso per l'agricoltura ma favorisce anche la produzione di pigne di cirmolo.

brodolar¹, *-ea vi* DE ROSSI sgusciare le pigne di cirmolo riscaldandole sul fuoco o sulla brace.

brodolar², *-ea vi MO* rotolare ≈ *rodolèr*.

brodolous, *-sc, -a, -e agg* DE ROSSI ricco di pigne di cirmolo, spec. riferito ad anno → **brodolà**.

broèda, *-es sf* scottatura ◊ *biscot se fajea coscita: apede n ruf se lavaa foe de ravaleisc, dapò se ge dajea na broada e se zapaa sù dut e se l metea te n tinac a boir* DE ROSSI per fare il *biscot* lavavano le foglie delle rape autunnali, le scottavano, le tagliavano finemente e le mettevano in una tinozza a fermentare ≈ *brodeèda* ♦ **dèr na broèda** scottare *vt*, sbollentare *vt*.

broënt, *-nc, -a, -es agg* **1.** bollente **2.** (*di fieno*) che fermenta **3.** *fig.* DE ROSSI irascibile.

broèr, *broa vt* DE ROSSI sbollentare leggermente, riscaldare appena | **broèr vi** macerare, fermentare ◊ *[la reijes de anzièna] l les taèa sù e l les metea a broèr te n gran lavac de bron e dapò l brujèa l'èga de vita* ZOT DE ROLA tagliava le radici di genziana e le metteva a macerare in una grande pentola di bronzo per poi distillare la grappa ◊ *che te tobià chi fiores madures \ doventa l fen che broa \ e per l mèl de la losures \ l fesc tant ben e tant l joa* SGIULIO che nel fienile i fiori

maturi \ mutano in fieno fermentato \ e per l'artrite \ tanto fanno bene e tanto giovano.

bròghes *MO* → **brèghes**.

brògnol, *-oi sm MO SOR* sonaglio ◊ *a far da arlechign* [...] *sul ciau i portava n ciapel spiz con tacà sunsom dotrei brògnoi* NOSCIA JENT per mascherarsi da *arlechign*, sulla testa portavano un cappello a punta con in cima due o tre sonagli ≈ *sonàie*.

brògnola, *-es sf Δ* **bògnola**, **brògnala** **1.** bernoccolo *sm* **2.** *MO* escrescenza o tumore che nasce sul tronco degli alberi.

broja, *-es sf* brina, gelo ◊ *la broja à depent duc i èlbres de arjent* SGIULIO la brina ha tinto tutti gli alberi d'argento ⊕ *la broja de vender sènt bruja dutes cheles che vegn via per l'an* la brina del venerdì santo brucia tutte le gelate dell'anno ◊ **sièr via la broja** asciugare la brina ⊖ **metafora** secondo la quale con il rituale del *fèr fum* si allevia la delusione d'amore, che brucia come la brina.

brojèda, *-es sf 1.* brinata ◊ *i buc e le prume foe co na brojada vegn dut negher* RBAILA i germogli e le prime foglie con una brinata diventano tutti neri **2.** *BR* fig. scottata, delusione d'amore.

bröl, *-öi sm MO* brolo, orto o prato recintato attiguo alla casa.

bròm, *-s sm rar.* BERNARD → **bròn**.

bròn, *-s sm Δ* **bròm**, **bròns** **1.** bronzo ◊ *roba de bron illouta n'era teis: oles, laveces, ramines* ZOT DE ROLA un tempo oggetti in bronzo ce n'erano moltissimi: pentole, casseruole, calderoni ◊ *color del bron* color bronzo **2.** *spec. pl lett.* bronzo, campana *sf* ◊ *en lega come che ti brogn se usa* CANORI in lega come si fa nelle campane ⊕ *del ben che te ès ciapà scrif sul bron, la enjuries scrìveles te l'aria* SGIULIO il bene ricevuto scrivilo sulla roccia, i torti invece sulla sabbia | **bron d'arjent** *sm* bronzo in cui lo stagno in lega è sostituito dall'argento.

bròns *sm sg* DE ROSSI → **bròn**.

brònşin, *-s sm 1.* bronzino, campanello in bronzo spec. per bestiame ◊ *centa de bronsins* cintura con campanelli da appendere al collo dei bovini quando ritornano dall'alpeggio **2.** *estens.* campanello ◊ *bronsin de la roda* campanello della bicicletta ◊ *l chiabauf* [...] *l' à straiscinà stroz n bel gran pez, scin che sènt Nicolò à sonà l bronsin* ZOT DE ROLA il diavolo lo ha trascinato in giro per un bel po', fino a quando san Nicolò ha suonato il campanello ◊ *bronsin di servidores* campanello dei chierichetti ⊕ in Fassa il tipo linguistico *bronsin/bronsina* indica il campanello in bronzo, mentre il tipo *ciampanel/ciampanela* il campanaccio in ferro; le due tipologie divergono anche per forma e uso: più svasati e ampi sull'apertura i *bronsins*, più bombate e strette in fondo le *ciampaneles*. I *bronsins* sono attaccati al collo del bestiame stabulato in inverno, così come il giorno che fa ritorno dall'alpeggio, mentre le *ciampaneles*

si usano quando il bestiame si trova al pascolo. Per cavalli e ovini sono impiegati invece perlopiù i *sonaies*. Un cinturone in cuoio decorato con *bronsins* (o *bronsines*) è inoltre elemento fondamentale del corredo dei *Marascons* | **brònşin**, *-s, -a, -es agg 1.* bronzino, bronzeo, color bronzo **2.** *impr.* ramato, color rame **3.** abbronzato, scottato dal sole.

brònşina, *-es sf 1.* bronzina, campanella in bronzo spec. per bovini **2.** *estens.* campanella ◊ *canche la bièva te la cassa da la mola é prest fenida, sona na bronsina per avisèr l moliné* quando nella cassa dei palmenti i cereali sono quasi terminati, suona una campanella per avvertire il mugnaio ◊ *me pèr de sentir la ciampènes de sent'Ugèna, la gejia più vegia de la val, e chela bronsines de Valèngia e Tamion* MAZZEL mi sembra di sentire le campane di santa Giuliana, la chiesa più antica della valle, e le campanelle di Vallonga e Tamion | v. *brònşin*.

brònşol, *-oi sm* DE ROSSI campanaccio in bronzo per bovini.

brontolament, *-nc / -ts sm 1.* brontolio, brontolamento, borbottio, rimprovero continuo, bofonchiamento ◊ *fenéscela con chest brontolament!* smetti di brontolare! **2.** *estens.* DE ROSSI mugghiamiento, rimbombo, fragore.

brontolèda, *-es sf 1.* rimprovero *sm*, sgridata ◊ *dèr na brontolèda* rimproverare *vt* ◊ *ciapèr na brontolèda* ricevere un rimprovero **2.** *estens.* DE ROSSI rimbombo *sm*, fragore *sm*, mugghiamiento *sm*.

brontolèr, *-ea / bróntola vi anche vt 1.* (~ **sù**) brontolare, bofonchiare, borbottare ◊ *l'otra la era mingol sorda l' à brontolà sù zeche* MAZZEL l'altra era un po' sorda e ha borbottato qualcosa ◊ *l'on taussernea, bróntola e crida che l'é patron el, e che l comana el, ma tinùltima l fenesc pa béleche scialdi de fèr chel che la fémena vel* SGIULIO l'uomo strepita, brontola e urla che il padrone è lui e che comanda lui, ma alla fine finisce quasi sempre per fare quello che vuole la donna ◊ *sgola sora i cardesc brontolan da velge n gros tavan* CANORI vola sopra i cardi brontolando da vecchio un grosso tafano **2.** *fam.* brontolare *vt*, sgridare *vt*, rimbrottare *vt*, rimproverare *vt* **3.** *estens.* brontolare, rumoreggiare ◊ *i pomes che brontolea te ola* le patate che brontolano nella pentola.

brontolòn, *-s sm* brontolone ♀ **brontolòna** | **brontolòn**, *-s, -a, -es agg* brontolone.

brontolòna, *-es sf ♂* **brontolòn**.

brònza, *-es sf BR* brònza brace, tizzone ardente di legna o carbone ◊ *n'outa da sera i sonèa la ciampènes per recordèr a la fémenes in cèsa de trèr èga su la bronzes per studèr l fech* SGIULIO un tempo la sera suonavano le campane per ricordare alle donne in casa di buttare acqua sulle braci per spegnere il fuoco ◊ *nigoles neigres desche bronzes* SGIULIO nuvole nere come la brace; **brònze** *sf pl* DE ROSSI braci per il

ferro da stiro ♦ **dal fech te anter la bronzes** IORI dalla padella alla brace ♦ **roent** (o **fers**) **desche na bronza** rovente come la brace.

bronzar, *bronza vt* DE ROSSI ardere, covare sotto la cenere.

bronzeàr, *-ea vt* DE ROSSI cuocere, riscaldare un alimento o pietanza nella brace o sotto la cenere ⊕ un tempo la cottura nella brace o cenere era molto diffusa: si tratta di una cottura a fuoco lento a cui si prestano diversi alimenti quali patate, mele e rape, oltre a svariati tipi di prodotti da forno.

broon, *-s sm* raffreddore forte ⊕ *br̥a*.

broschìn, *-s sm* Δ **bruschìn** bruschino, spazzola ruvida usata per pulire i pavimenti ≈ *sbr̥osc* | **broschin dai dents** *sm mod.* spazzolino da denti.

broscia, *-sces sf* BR MO **broscía** 1. tritume, rimasugli di fieno o mangime nella mangiatoia 2. anche *fig.* briciola, avanzo *sm* ♦ *ge é restà demò la broscies* gli sono rimaste solo le briciole ⊕ *canche l pief de jené meti le broscé sun ucé* DOLIANA quando piove in gennaio conserva anche i rimasugli di fieno ♦ **broscé fora dai eies** GHETTA [cispá?] ♦ **lascèr demò la broscies** (*del cibo o fig.*) lasciare solo gli avanzati.

brosciàr, *broscía vt anche assol* MO brucare l'erba mangiando i rimasugli d'erba rimasti dopo il taglio.

brostolà, *-é, -èda, -èdes agg p.pass* abbrustolito, arrostito, tostato, bruciacchiato, rosolato, scottato ♦ *cèrn brostolèda* carne arrostita.

brostolèda, *-es sf* abbrustolita, arrostitura, tostatura, rosolata, scottata, bruciacchiatura, scottatura ♦ *de net i fiores i à ciapà na bela brostolèda da la broja* questa notte i fiori hanno preso una bruciatura a causa della gelata.

brostolèr, *bróstola vt* abbrustolire, arrostitire, tostare, bruciacchiare, rosolare, scottare ♦ *brostolèr l café* tostare il caffè ♦ *brostolèr n gever soravia l fech* arrostitire una lepre sul fuoco.

brostolìn, *-s sm* tostino | **brostolin dal café** *sm* tostacaffè.

bröt MO → **brèt**.

bröt, *bröc sm spec. pl* MO *fam.* gli abitanti della Val di Fassa da Soraga a Penia ⊕ epiteto scherzoso che a Moena si attribuisce agli abitanti di Fassa, specie di sesso maschile, in quanto ritenuti persone dai modi affettati, inclini alle lusinghe ma poco sincere.

brotudèla, *-e sf* BRUNEL → **bretudèla**.

broz, *-oc sm* 1. barroccio, veicolo rudimentale costituito da due ruote, assale e timone utilizzato per portare o trascinare carichi 2. avantreno, partita anteriore del carro agricolo utilizzato in combinazione con il *mat* per il trasporto di fieno o altri materiali ⊕ per la discesa su mulattiere impervie si fissano al *broz* due stangoni per il trasporto a strascico (*broz a palanc*) 3. *fig., scherz.* carretta *sf*, catorcio, rottame, macchina, veicolo o

altra cosa malridotta ♦ *che broz chest orloi* che rottame questo orologio 4. *SOR fig., fam.* (anche riferito a donna) sciocco, persona stupida 5. *MO fig., fam.* donna tozza, tarchiata e bruttina ♦ **grigna broz che l ciar l'é rot** *SOR* ridi, ridi che la mamma ha fatto gli gnocchi ♦ **grignar sche n broz** *BR* ridere fragorosamente ♦ **jir desché n broz ferà** *BR* camminare come una lumaca | **broz da grascia** *sm* RBAILA *broz* con cassone di legno rettangolare, anche fisso, per il trasporto del letame | **broz da lenghejela** *sm* (~ **da macanicola**) tipologia di *broz*, caratterizzato da timone mobile grazie alla presenza del dentale (*lenghejela*) e di un sistema di frenaggio dotato di martinicca | **broz da sest** *sm* (~ **dur**) tipologia di *broz*, caratterizzato da timone fisso e da un rudimentale sistema di frenaggio, privo di martinicca.

bruèl *sm sg cz bot.* (*Calluna vulgaris*) brugo, erica minore *sf*, pianta arbustiva simile all'erica | *v. brèghes*.

brugna, *-es sf bot.* prugna, susina ≈ *sonjin* | **èlber da la brugnes** *sm bot.* (*Prunus domestica*) prugno, susino ≈ *brugné, sonjiné*.

brugné, *-ees sm MO* **brugnèr** *bot.* (*Prunus domestica*) prugno, susino ≈ *sonjiné, èlber da la brugnes*¹.

brujà, *-é sm* area disboscata mediante il fuoco ♦ *fosc zacan te chisc posé s' à brujà l bosch e l'é restà l'inom de zigolà o brujà* forse una volta in questi posti il bosco è bruciato, per questo sono rimasti i termini *zigolà o brujà* | **brujà**, *-é, -èda, -èdes agg p.pass* bruciato, arso, incendiato ♦ *pan brujà* pane bruciato ♦ *tobià brujà* fienile incendiato ♦ **jir brujà dal fech** andare distrutto in un rogo.

brujacher *sm sg MO* **brujacör** bruciore di stomaco, pirosi ≈ *brujor de stomech*.

brujadìc, *-es sm* 1. bruciaticcio, lieve sapore di bruciato ♦ *l sà da brujadìc* sa di bruciato 2. bruciaticcio, residuo di cibi bruciati.

bruje, *-s sm* LCOLUZI fuoco ≈ *fèch* ♦ **ge dèr l bruje** LCOLUZI dare fuoco, infiammare *vt*.

brujèda, *-es sf* bruciatura, scottatura, ustione ♦ *i m'é passé inlèngia via, che é sentù desche na brujèda* SGIULIO mi sono passati tanto vicini che ho sentito come un'ustione.

brujégol, *-oi, -a, -e agg* CANORI combustibile.

brujèr, *bruja vt* Δ **brujèr** 1. (~ **sù**) bruciare, bruciacchiare, incendiare, ustionare, scottare ♦ *brujèr legna* bruciare legna 2. bruciare, disseccare, inaridire per calore o freddo intenso ♦ *tobié velges e negres, brujé dal sol* RBAILA fienili vecchi e neri, bruciati dal sole | **brujèr vi** 1. bruciare, andare a fuoco ♦ *i à vedù brujèr cèses e tobié* hanno visto case e fienili bruciare 2. bruciare, essere molto caldo, scottare ♦ *n sorege che brujèa desche de jugn* SGIULIO un sole che scottava come a giugno 3. bruciare, provocare bruciore o dolore per eccessivo calore o freddo intenso ♦ *da sènta Lucia freit che bruja* DE ROSSI nel

giorno di santa Lucia freddo che brucia ☉ *canche te te ès brujà dotrei outes con l'èga fersa, te osserves ence con chela freida* 'chi si è scottato con l'acqua calda ha paura anche dell'acqua fredda' ☉ *la broja de vender sènt bruja dutes cheles che vegn via per l'an* 'la brina del venerdì santo brucia tutte le gelate dell'anno' ☉ *proverbio secondo cui se il venerdì santo c'è la brina è di buon auspicio, poiché non ne verranno altre durante l'anno a rovinare il raccolto*

♦ **brujèr carnascèr** bruciare carnevale, festeggiarne la fine con un grande falò rituale ♦ **brujèr con la fauc** falciare l'erba troppo vicino al terreno causando l'esposizione delle radici ♦ **brujèr èga de vita** distillare grappa ♦ **brujèr giornèdes** (~ **ores**) perdere tempo, oziare sul lavoro ♦ **brujèr na ciuciaa** calcinare *vt*, cuocere il calcare in una calcara per produrre la calce ♦ **brujèr daite** *cz fam.* soffrire di bruciore di stomaco, *v. brujacher* | **brujèr fora** *vt a.* forare, praticare un buco o cavità per mezzo di una fonte di calore ♦ *i roentèa n filtrat, e i brujèa fora la megola e la canela del zol era fata* SGIULIO scaldavano un filo di ferro e foravano col fuoco il midollo cosicché la cannella della pipa era fatta **b.** cauterizzare ♦ *[con] n sturgion [...] l'è brujà fora dut chest busc da sanch* SGIULIO con un tizzone ha cauterizzato completamente la ferita | **brujèr jù** *vt anche vi* bruciare, distruggere completamente, radere al suolo per mezzo di fuoco, incenerire | **brujèr via** *vt* eliminare, staccare bruciando ♦ *canche [...] se à pòeres, no se pel i taèr via o i brujèr via* SGIULIO se si hanno dei pori non si possono tagliare o eliminare bruciandoli ♦ *l malan con n fer roent l ge à brujà via chest formentin* SGIULIO il diavolo con un ferro rovente gli ha staccato il mignolo | **se brujèr** *ovpron anche vr a.* (se ~ **sù**) bruciarsi, consumarsi al fuoco ♦ *chel bel bosch che ardea e che se à brujà sù deldut* ZOT DE ROLA quel bel bosco in fiamme e che è bruciato completamente ♦ *l'è crepà fora fech e s'è brujà la cèsa* è scoppiato un incendio e la casa si è bruciata **b.** bruciarsi, scottarsi, bruciacchiarsi, riportare delle bruciate ♦ *se brujèr da sorege* SGIULIO bruciarsi al sole ♦ *l s'è brujà sù duta la man* ha riportato delle bruciate su tutta la mano ♦ *no l'è pa possibol tochèr l fech e pertender de no se brujèr* SGIULIO non è possibile toccare il fuoco pensando di non scottarsi.

brujèr, *brujia vt IORI* → **brujèr**.

brujo *sm sg BR MO* (solo in frasi negative) soldo, quattrino ♦ **no aer n brujo da far ciantar n orbo** MO non avere il becco di un quattrino.

brujor, *-es sm* bruciore, infiammazione *sf* ♦ *parèr l brujor tel col* SGIULIO alleviare l'infiammazione alla gola | **brujor de stomech** *sm* bruciore, acidità di stomaco ≈ *brujacher* | **brujor te sot** *sm fam.* cistite *sf*.

brùmol, *-oi sm MO* giovane uomo celibe che si accompagna con una giovane donna nubile in

occasione di nozze o feste famigliari ♀ **brùmola** ≈ *camarij*.

brùmola, *-e sf* ♂ **brùmol**.

brun, *-s sm* blu, colore blu ♦ *amò inant che dal brun l ciel se mude / en te n madreperla senza fon* TMONECH prima ancora che il cielo trascolori da azzurro / in toni di madreperla profondo ♦ *l brun del ciel* il blu del cielo | **brun**, *-s, -a, -es agg 1.* blu ♦ *n color brun lijier* un colore blu delicato ▽ *brunìc 2.* azzurro ♦ *n ziel brun senza nigola / promet bona restelèda* SGIULIO un cielo azzurro senza nuvole / fa sperare in una giornata di proficua raccolta del fieno **3.** ceruleo, celeste ♦ *fum brun da piva* fumo ceruleo di pipa **4.** turchino **5.** *estens.* livido ♦ *brun da freit* livido per il freddo ♦ *brun dai colpes* livido per le botte ♦ *l venter brun dal teis* IORI la pancia livida dal troppo mangiare **6.** *estens.* cianotico ♦ *ge para de se sofoèr, la era duta bruna* MAZZEL le sembrava di soffocare, era completamente cianotica **7.** *fam.* ubriaco, sbronzo ♦ *brun desche na cialveisa* ubriaco fradicio | **brun chièr** *agg* blu chiaro | **brun lumenous** *agg* azzurro | **brun scur** *agg* blu scuro.

brunìc, *-es, -ia, -es agg 1.* azzurrognolo, azzurraastro ♦ *Marmolèda [...] sia biencia neives d'invern, a tòc brunices d'istà* SGIULIO Marmolada, bianche le sue nevi in inverno, a tratti azzurrognole in estate **2.** bluastro ♦ *chest formai de cèsa [...] l'era de n color vert brunìc* SGIULIO questo formaggio fatto in casa aveva un colore verde bluastro.

brusca, *-ches sf 1.* sorteggio, scelta affidata alla sorte **2.** nell'antico diritto regoliero, porzione di legna di uso civico assegnata ai censiti tramite sorteggio ♦ **trèr a la brusca** (*meter la ~, tirèr la ~*) tirare a sorte *vt*, sorteggiare *vt* ♦ *un, dò aer trat a la brusca, [...] cognea contèr fin al vint o al trenta, indèna che i etres se sconeà* SGIULIO uno, dopo che si era sorteggiato, doveva contare fino a venti o trenta mentre gli altri si nascondevano ☉ i metodi usati per tirare a sorte possono essere vari: dalla scelta della pagliuzza più lunga o più corta pescata da un mazzetto di pagliuzze simili, all'indovinare la mano dentro la quale si nasconde un piccolo oggetto o altri ancora | **legna de brusca** *sf MO* porzione di legna assegnata ai censiti tramite sorteggio.

brusch, *-es sm MO SOR* brùscol brufolo, foruncolo.

bruschèr, *brusca vt 1.* sorteggiare, scegliere ♦ *jà de oril i bruschèa la ciuciaa e i desgiarèa la ciauc te la buja jà injignèda* SGIULIO già in aprile sorteggiavano la calcara e scioglievano la calce nella buca già preparata ≈ *trèr a la brusca 2.* CMP fam. beccare, acchiappare.

bruschin, *-s sm* → **broschìn**.

brutadèla, *-e sf DE ROSSI* → **bretudèla**.

brutedèla, *-e sf EBADIA* → **bretudèla**.

brutèl *sm ant.* DE ROSSI → **bretudèla**.

bua, *bues* *sf* **1.** *infant.* bua, dolore *sm*, male *sm* ◊ *olà èste pa bua?* dove hai la bua? **2.** *fig.* guaio *sm*, avversità ◊ *no l'è amò feni ne la fortunes ne la bues* RIZ non sono ancora terminate né le fortune né i guai
♦ **vegn fora la bua** *fig.* si scoprono le magagne, son dolori ◊ *ades la ven fora la bua! Bepo me l'è fata grossa a meter sù chela bujès!* SGIULIO adesso son dolori! Beppe me l'ha combinata grossa a pubblicare quelle bugie!

buàcia, *-ces* *sf* Δ **boàcia** **1.** bovina, sterco di bovino di forma tondeggiante **2.** *fig.* DE ROSSI ragazza sporca e malvestita ⊕ *epiteto che veniva attribuito alla ragazza che veniva offerta allo sposo durante il rituale della baschià.*

buagnèl, *-ei* *sm* Δ **boagnèl** MO **babagnöl** MO **bavagnöl** MO **bubagnöl** MO **buvagnöla** **1.** chiocciola *sf* **2.** *impr.* lumaca *sf* **3.** *estens.* DE ROSSI guscio di chiocciola *sf* **4.** *estens.* DE ROSSI conchiglia *sf*
♦ **content come n bavagnöl** MO contento come una pasqua.

bubagnöl MO → **buagnèl**.

buchier, *-es* *sm* IORI → **bochier**.

budèl, *-è* *sm* *fig.* budello, tubo, passaggio stretto e buio.

budèla, *-es* *sf* intestino *sm*, tubo intestinale *sm*;
budèles *sf* *pl* budella, viscere ◊ *la budeles me grùgola* mi brontolano le budella | **budela grassa** *sf* MO intestino retto *sm* | **budeles engropedès** *sf* *fam.* occlusione intestinale.

buf, *-es* *sm* Δ **puf**, **sbuf** **1.** colpo **2.** buffata *sf*, colpo di vento, ventata *sf* → **bof**.

bufon, *-s* *sm* **1.** (*anche con iniz. maiusc.*) tradizionale maschera carnevalesca fassana ◊ *e chest bufon l'è nasciù / per gin dir a la jent / ma l'è scialdi abuda jù / de la fémenes n spaent* SGIULIO e questo bufon è nato / per canzonare la gente / ma in particolare ce l'ha / a morte con le donne ⊕ *bufon, laché e marascons* rappresentano le tre principali figure del carnevale ladino (*gran mèscres*); il bufon con la caratteristica maschera in legno dal lungo naso e il copricapo conico ornato di nastri è il protagonista della festa, il «matto» che con le sue battute impertinenti, in bilico tra lo scherzo e l'offesa, rivela vizi e segreti della comunità **2.** buffone ◊ *l bufon de cort* SGIULIO il buffone di corte **3.** *estens.* buffone, buontempone, pagliaccio ◊ *umorist e bufon per natura* CANORI umorista e buffone per natura ♦ **jir a bufon** interpretare il ruolo del bufon durante il periodo di carnevale ◊ *chel che jia a bufon cognea esser svelto de sutèr, bon de fèr grignèr e dir sù strambaries de ogni sòrt* TMÈGNA colui che faceva il bufon doveva essere veloce nel salto, bravo a far ridere e a dire sciocchezze di ogni tipo.

bufonèda, *-es* *sf* buffonata, pagliacciata, scherzo, facezia, barzelletta.

buganza, *-es* *sf* gelone *sm*.

bugaröl, *-oi* *sm* MO **bugaröl** ceneraccio, canovaccio usato per filtrare la cenere della liscivia.

bugna, *-es* *sf* *mod.* (*nel metallo*) acciaccatura, ammaccatura.

bugnà, *-é, -èda, -èdes* *agg p.pass* → **sbugnà**.

bugnèr, *bugna vt* *neol.* → **sbugnèr**.

bùgol¹, *-oi* *sm* urlo, grido, strillo, ululato ◊ *bùgoi e ac urla e schiamazzi* ◊ *n auter bùgol, che à endò dut rimbombà* SGIULIO un altro grido, che rimbombò tutto intorno ♦ **trèr n bùgol (petèr n ~)** cacciare un urlo, urlare *vi* ◊ *se no te me lasces dormir te ciapes na cospa che te trèr n bùgol* ZOT DE ROLA se non mi lasci dormire prendi una zoccolata che cacci un urlo.

bùgol², *-oi* *sm* MO persona dagli occhi sporgenti; **bùgoi** *sm* *pl* occhi sporgenti.

bugolèr, *-ea* *vi* **1.** urlare *vt*, gridare *vt*, sbraitare, rumoreggiare ◊ *bugolèr da la pascion* urlare per l'afflizione ◊ *l ruf lò davejin bugolèa da fèr pouira* il fiume là vicino rumoreggiava da far paura **2.** *anche* *fig.* ululare, latrare, muggire ◊ *l vent scomenza a bugolèr* MAZZEL il vento comincia a ululare.

bui PEN → **boi**.

bujr PEN → **bojr**.

buja, *-es* *sf* **1.** buca, fossa **2.** buca, avvallamento *sm*, conca ◊ *chest bel pra te na buja* RIZ questo bel prato in una conca ⊕ *ricorre frequentemente nella toponomastica valligiana nella denominazione di depressioni naturali del terreno più o meno ampie (Buja da crousc, Le Buje dal Palon, Buja vana)* **3.** *estens.* tana ◊ *la buja del gever* la tana della lepre ♦ **jir a buja** gioco con le biglie consistente nel centrare la buca ⊕ è possibile chiedere di lisciare il campo di gioco; a Moena prima di tale operazione si soleva dire *ramusc a busc* | **buja da föch** *sf* MO punto di fuoco al centro del focolare aperto | **buja da la ciauc** *sf* (~ *da* (o *de*) *la calzina*) calcinaio *sm*, fossa in cui si spegne la calce viva | **buja da la grascia** *sf* concimaia, fossa per conservare il letame a scopo di concimazione = *zopa da la grascia, poz da la grascia* | **buja del col** *sf* fossetta giugulare o cervice, nuca [?] | **buja del nès** *sf* narice = *snara, snarigia* | **le buje bele** *sf* *pl* MO *ant.* gioco tradizionale con le biglie.

bujarèr, *-ea* *vi* → **sbujarèr**.

bujaron, *-s* *sm* MO **bujieron** bugiardo, fanfarone ◊ *me sà ben che chest Piere sie n blagon e n gran bujaron* SGIULIO mi pare proprio che Piere sia un borioso e un gran bugiardo ♀ **bujarona** | **bujaron**, *-s, -a, -es* *agg* bugiardo, fanfarone.

bujarona, *-es* *sf* ♂ **bujaron**.

bujèra, *-es* *sf* ♂ **bujère**.

bujère, *-s* *sm* Δ **bujèrech**, **bujièrerech** BR **bujare** MO **bujier** bugiardo ◊ *n segret se pel contèr demò o a n bujère o a n mut, perché l bujère no ven cherdù e l mut no é bon de contèr* SGIULIO si può raccontare un segreto solo a un bugiardo o a un muto, perché il bugiardo non viene creduto e il muto non riesce a

raccontarlo ♀ **bujèra** | **bujère**, -s, -a, -es *agg*
bugiardo ⊕ *per sentir la verità ge vel scutèr doi*
bujères FMENINA 'per sapere la verità bisogna
ascoltare due bugiardi' ♦ **troar bujièr zachèi** MO
sbugiardare *vt*, smascherare un bugiardo |
confalon di bujères *sm a*. vessillo burlesco per
deridere o segnalare i bugiardi **b**. scherzo comico
in occasione di matrimoni.

bujèrech, -resc, -a, -s *agg* IORI → **bujère**.

bujia, -es *sf cz* ⇒ **bojia**, -es bugia, menzogna;
bujies *sf pl fam.*, *bot.* (*Plantago media*) piantaggine
⊕ così chiamata perché i bambini usano la pianta
in un gioco che consiste nel prendere una foglia,
tirarla ai due capi in modo da romperla
trasversalmente e far sporgere i filamenti interni,
ognuno dei quali raffigura una bugia; chi ha la
parte di foglia con i fili più lunghi e numerosi è
colui che ha detto più bugie nel corso della
giornata; in valle è anche conosciuta come
piantana, *erba da tai* e, a Moena, *tirapecé* 'tirapeccati',
poiché in questo caso ogni filamento corrisponde a
un peccato veniale o mortale a seconda della
lunghezza ⊕ *chel che à vivù, let e vedù l pel pa dir*
bujies e l'é cherdù 'chi ha vissuto, chi ha letto e chi
ha veduto, può dire bugie ed è creduto' ⊕ *en temp*
de vera l'é più bujies che tera, in temp de pasc l'é
più bujies che sasc 'in tempo di guerra, più
chiacchiere che terra' ⊕ al proverbio italiano,
quello fassano aggiunge che anche «in tempo di
pace vi sono più bugie che sassi», dunque in
quanto a menzogne non vi è differenza fra lo stato
di guerra e quello di pace ⊕ *ge vel ben set bujies*
per n curir una 'una bugia ne tira dieci' ♦ **contèr**
bujies (*dir bujies*) raccontare bugie, mentire *vi*
♦ **troèr en bujia** MO sbugiardare *vt*, smascherare un
bugiardo | **bujia marcia** *sf BR* sporca bugia.

bujèr, -ea *vi* Δ **sbojièr** IORI (**bujèr sù**) mentire, dire
bugie.

bujèrech, -resc, -a, -es *agg* IORI → **bujère**.

bulèda, -es *sf* bravata, gagliardata, spaconata,
vanteria.

bulin, -s *sm CMP* torello, piccolo toro.

bulò, -i *sm* Δ **burlo** **1**. ragazzone, giovane forte,
possente, vigoroso ♦ *i buli più gaèrc portèa l confalon*
SGIULIO i ragazzoni più robusti portavano il
gonfalone **2**. *spreg.* attaccabrighe, piantagrane.

bulon, -s *sm neol.* bolzone, bullone ≈ *pòlz*.

bupada, -e *sf SOR* abbaio ♦ *l fasc n vers desché na burta*
fona bupada de n cian RBAILA fa un verso come un
profondo abbaio di un cane.

bupèr, *bupa vi* abbaiare.

burasca, -ches *sf* → **borasca**.

buratina, -es *sf* Δ **boratina**, **bolatina** buratto a
movimento rotatorio, che ha sostituito il
vibroaglio degli antichi mulini ♦ *la buratina che*
separèa la farina fenida dai zidons ZOT DE ROLA il buratto
che separava la farina dal cruschello | v. *biqt*.

burłam, -es *sm* **1**. vitellame, bovini giovani **2**.
scherz. giovani reclute **3**. *scherz.* ragazzi esuberanti
e chiassosi.

burlièr, *burla vt* burlare.

burliin, -s *sm* → **borliin**.

burlo, -i *sm* → **bulo**.

burloqs, -c, -a, -es *agg* **1**. burlesco, burlone **2**.
rissoso, litigioso, attaccabrighe, piantagrane ≈
begous.

buron¹, -s *sm* burrone ≈ *stravert*.

buron², -s *sm MAZZEL* briccone, farabutto, furfante ♦
sciampèr dai burons scappare dai farabutti.

burqsch, -es *sm bot.* (*Trollius europaeus*) ZOT DE ROLA
ranuncolo doppio, botton d'oro ≈ *cuch*², *polente*,
capusc | **fior da burosch** *sm* fiore giallo del
ranuncolo.

burt *sm sg* **1**. brutto, ciò che è esteticamente
sgradevole o presenta un aspetto negativo ♦ *canche*
se n'à del burt proà / se vèrda bolintiera de almàncol
desmentièr SGIULIO quando si son passati dei brutti
momenti / si cerca almeno di provare a dimenticarli
♦ *n'é ben amò n muge che se recorda del bel e del burt*
che l'era canche jiane sa mont SGIULIO ci sono ancora
molte persone che rammentano il bello e il brutto di
quando si andava in montagna **2**. brutto, cattivo
tempo ♦ *d'uton, te noscia Val, te pecia ores pel pa passèr*
dal bel al burt e dal burt al bel SGIULIO in autunno, nella
nostra valle, in poche ore si può passare dal bello al
brutto e dal brutto al bello | **burt**, *burc, burta*, -es *agg*
1. (*anche sost. se riferito a persona*) brutto, di aspetto
sgradevole ♦ *burt desche l diàol* brutto come il
demonio ♦ *burt desche l pecià mortèl* brutto come il
peccato mortale ♦ *na burta rocia* una brutta gonna ♦
no n'òn de autre [touse], auter che na burta te cender che
tiza DE ROSSI non abbiamo altre ragazze, eccetto una
brutta fra la cenere che attende al fuoco \ *burtat* **2**.
difficile, brutto, cattivo, spiacevole, disdicevole,
sgarbato, pericoloso, dannoso ♦ *burta manieres*
brutte maniere ♦ *n burt ert* un brutto pendio ♦ *no dir*
burta paroles non dire brutte parole ♦ *se nia de burt no*
te ès da recordèr te dormirès trop più sorì SGIULIO se non
devi ricordare nulla di brutto, dormirai molto più
facilmente **3**. (*di tempo o stagione*) brutto ♦ *na burta*
aisciuda una brutta primavera **4**. (*di strada*) brutto,
impraticabile, transitabile con difficoltà ♦ *l'à fiocà e*
la strèdes les é dalbon burtes ha nevicato e le strade
sono davvero brutte **5**. (*con valore raff., spec. in*
apostrofi ingiuriose) brutto ♦ *burta bestia* brutta bestia
♦ *chel l'é n burt fegura* quello è un tipaccio | **burt avv**
in modo brutto ♦ *l signor de Col Ombert [...]* *l'èa*
imbroià coscita burt la pera mascèra ZOT DE ROLA il signore
di Col Ombert aveva imbrogliato in modo così
brutto la povera domestica; **burta**, -es *sf spec. pl*
brutta, situazione incresciosa, avvenimento
spiacevole ♦ *no l'é da se fidèr de mèrz [...]*, *tropa outes*
el in fèsc ence de burtes SGIULIO non bisogna fidarsi di
marzo, spesso ne combina di brutte ♦ *Jan Baila na*

uta l se l'à passada burta a se la cavar da cheste [bregostane] ^{RBAILA} Jan Baila un giorno ne ha passate delle brutte a cercare di sfuggire alle bregostènes ◊ podassane in contèr de burtes segur, che é sozedudes a jir a fen ^{SGIULIO} potremmo certo raccontarne di brutte che sono successe facendo il fieno ◊ n ponton che tropes l'òn veduda burta [...] mascima d'invern ^{RIZ} un'erta sulla quale ce la siamo vista brutta in tanti, specialmente in inverno; **burtent**, -nc, -a, -es **agg** (**burt e ~, burt e burton, burt burt, burt orendo**) molto brutto ◊ sto om l'aeva n burt burt far ^{CANORI} quest'uomo aveva un modo di fare molto brutto; **burtiscim**, -es, -a, -es **agg** bruttissimo ⊕ **bel en fascia e burt en piazza** 'bello in fascia, brutto in piazza' ⊕ **no l'é n burt temp, se no l'é vent'** quando tira vento, non si può dir buon tempo' ♦ **meter** (o **utèr**) **I burt en fora** reagire a brutto muso, metterla giù brutta, manifestare senza mezzi termini la propria contrarietà verso una situazione, un evento o un comportamento ◊ é cognù meter l burt en fora senó no siere piú bon de me librèr de chel scecaores ho dovuto reagire a brutto muso poiché non riuscivo più a liberarmi di quello scocciatore ◊ vèrda che se no te obedesces te mete l burt en fora che dapò te veides pa guarda che se non ubbidisci te la metto giù brutta e poi vedrai che va a finire male ♦ **fèr jù na burta vista** ^{RIZ} guardare torvo ♦ **fèr n burt mus (fèr na ~a musa)** immusonirsi **ovpron**, fare o mettere il broncio, in segno di malumore, stizza, offesa o risentimento, guardare torvo ◊ no conta nia fèr n burt mus se i fac no va delvers, a fèr n burt mus e a bater la luna, no se comeda nia ^{SGIULIO} non serve a niente immusonirsi se le cose non vanno bene, a mettere il broncio e avere la luna storta non si risolve nulla ♦ **vardèr burt** avere un'espressione molto mesta, triste e preoccupata | **burt mèl sm eufem.** brutto male, tumore | **burta fegura sf** brutta figura ◊ ela la studièa fora coche l'aessa podù ge fèr fèr burta fegura a la patrona de cèsa ^{MAZZEL} lei stava escogitando come poter far fare brutta figura alla padrona di casa | **da** (o **a**) **burt agg** (di maschera carnevalesca e sim.) dai tratti sgraziati, brutto e trasandato ◊ facera da (o **a**) **burt** maschera lignea carnevalesca tipica della mèscra da burt ◊ mèscra da (o **a**) **burt** maschera carnevalesca trasandata, sgraziata, goffa e invadente, che rappresenta i valori negativi della società ◊ da sènt Antone [...] da sera i fenc i scomenza a jir a mèscra, ma a burt ^{MAZZEL} il giorno di sant'Antonio la sera i giovani iniziano ad andare in giro mascherati, ma a burt ◊ se regolèr da bel o da burt vestirsi con le maschere da bel o da burt | **da burt avo** in modo brutto, sgradevole ◊ chi siede voautres colassù, che ciantède tant bel e tant da burt? ^{IORI} chi siete voi lassù che cantate così bene e in modo così sgradevole? | **da burt agg** brutto ◊ [canche] i à scomenzà a fèr i cassabanchi, i scrignes i li à portè te cèvena a meter ite massaries da burt ^{TMÈGNA} quando

hanno iniziato a fare i cassettoni, hanno portato le cassapanche in cantina per riporvi i vestiti brutti e logori.

burtal, -ai, -a, -e **agg** ^{DE ROSSI} brutale, grezzo, rozzo.

burtat, -ac, -a, -es **agg** bruttino ⊕ **burt**.

burtent, -nc, -a, -es **agg** → **burt**.

busarèr, -ea **vt** ingannare, buggerare, imbrogliare ◊ i me à busarà mi hanno ingannato.

busc, **bujes sm 1.** buco, foro, cavità, tana **sf** ◊ **busc de soricia** tana di topo ◊ **ciavèr n busc** scavare un buco ◊ **forèr n busc** praticare un foro ◊ **stropèr n busc** tappare un buco ◊ [sènt'Uliana] la se à levà ju da l'utar su per aria sul Vaiól e l'à fat co la spada n busc tel crep, che se veit amò ^{DE ROSSI} santa Giuliana è scesa dall'altare e su in volo sul Vael e con la spada ha fatto un buco nella roccia, che si vede ancora oggi **2. fig.** buco, bugigattolo, stanza piccola, brutta e buia, luogo angusto ◊ **vegnia fat la stua e la cambra de stua la maor pèr da la pèr de sorege, dapò per la cèsa da fech l'era bon l busc piú scur che l'era** ^{SGIULIO} la stua e la camera comunicante erano perlopiù poste nella parte soleggiata della casa, invece per la cucina andava bene il bugigattolo più scuro che c'era **3. fam.** prigionie **sf** ◊ **meter te busc** incarcerare **vt 4. fig.** lacuna **sf**, vuoto, ammanco **5. conca**, avvallamento prativo, detritico o boscoso ⊕ in toponomastica ricorre spesso anche in forma plurale (*I Bujes*) a indicare un terreno presentante avvallamenti e lievi depressioni ⊕ **l vel chegar maor che l'à l busc** ^{DE ROSSI} vuole fare il passo più lungo della gamba ⊕ **la boccia l'é n picol busc, ma la magna la sèva e l'usc** 'la gola tira in malora' ♦ (**la**) **passèr fora per l busc de la voia** passare per il buco della serratura, scamparla, salvarsi per il rotto della cuffia | **busc da la fórfola sm** piccolo vano esterno alla stalla contenente segatura utilizzata come lettiera per il bestiame | **busc de la chief sm** toppa **sf**, buco della serratura | **busc de la voia sm** cruna **sf** | **busc del cul sm** ano | **busc del nès sm** narice **sf** ≈ **snara, snarìgia** | **da bujes agg** forato, bucato.

busiament, -nc / -ts **sm 1.** brulichio, viavai, andirivieni, movimento agitato e confuso che produce rumore o brusio ◊ **assède vedù che busiament de jir e vegnir con piac de grafons e gróstoi** ^{TMÈGNA} avete visto che brulichio, un andirivieni con piatti di grafons e gróstoi **2. fig.** smania **sf**, agitazione **sf**, irrequietezza **sf**.

busiènt, -nc, -a, -es **agg 1.** brulicante **2.** inquieto, agitato, smanioso.

busièr, **busia vi 1.** brulicare, gironzolare, muoversi continuamente, in modo irrequieto, confuso e frenetico, facendo rumore o brusio, spec. in riferimento a bambini e insetti ◊ **calche au presciolenta la sgolava de lonch e de travers busian** ^{SMAZA} alcune api frettolose volavano di qua e di là irrequiete ◊ **na zopa de bec che dut busièa** ^{SGIULIO} un sacco di bambini cosicché tutto brulicava ◊ olà

bùsieste semper? dove gironzoli sempre? **2.** fig. stormire ◊ *sol busia i peces* ^{TMONECH} solo stormiscono gli abeti **3.** fig. brulicare, ronzare, frullare, affollarsi di idee, pensieri e sim. ◊ *te chi doi ceves* [...] à scomenzà a busièr pensiero de ogne sòrt ^{SGIULIO} in quelle due teste hanno iniziato ad affollarsi pensieri di ogni tipo.

busion, -s *sm* persona irrequieta e smaniosa ♀
busiòna | **busion**, -s, -a, -es *agg* irrequieto, smanioso.

busiòna, -es *sf* ♂ **busion**.

bùspol, -oi, -a, -e *agg* ^{BR} vivace, vispo ◊ *no la era più bùspola e contenta sche senza* ^{DELUCA} non era più vispa e contenta come era suo solito.

bust, *buscé sm* **1.** corpino aperto a V chiuso da una stringatura sopra la pettorina, cucito alla gonna nell'abito detto *a l'antica* ◊ *l bust, da damèsch ros per la jones e roan per la maridèdes, con bordi de seida o de òr* ^{TMÈGNA} il corpino, di damasco rosso per le giovani e più scuro per le donne sposate, con bordure in seta o cordoncino dorato ◊ *bustin* **2.** busto di sostegno **3.** tronco.

bustin, -s *sm* *abbigl.* piccolo corpino © *bust*.

bustina, -es *sf* Δ **bostina** **1.** *abbigl.* corpino con chiusura verticale a gangherini sul davanti, cucito alla gonna nell'abito detto *a la fascèna* ◊ *la bustina de velù / e trope oute duta recamada sù* ^{RBAILA} il corpino di velluto / e spesso tutto ricamato **2.** *impr. abbigl.* corpino dell'abito all'antica ≈ *bust* **3.** *abbigl.* reggicalze a fascia o a canotta con giarrettiere elastiche munite di bottoni, indossato un tempo anche dai bambini.

but, *buc sm* **1.** germoglio, getto ◊ *buc di pomes* germogli di patate ◊ *i buc di larejes te scrosa / l pudor me fegura de na sposa* ^{TMONECH} le gemme chiuse dei larici / mi ricordano il pudore di una sposa **2.** pollone, rampollo, ramo giovane.

butèda, -es *sf* **1.** *bot.* buttata, germogliazione, germinazione ◊ *na butèda de fonches* una buttata di funghi **2.** insieme di germogli **3.** tornata, sessione ◊ *i lurieres vegnarà fac de te doi butèdes* i lavori verranno eseguiti in due tornate **4.** partita, stock *sm*, sfornata fig. ◊ *la pruma butèda de gròstoi la é per la giava* la prima sfornata di crostoli è per la nonna ♦ *dèr na butèda* crescere o svilupparsi in modo repentino.

büter *sm sg* → **puter**.

butèr, *buta vt* **1.** buttare, gettare, lanciare ◊ *canche vegn l vent, prearè ben che no l me bute ju per sta crepa* ^{DE ROSSI} quando verrà il vento, lo pregherò di non buttarmi giù da questa rupe **2.** (*di piante*; ~ **sù**, ~ **fora**) germinare *vi*, germogliare *vi*, gettare, buttare,

mettere gemme, germogli, germi ◊ *ades fosse l'ora de meter le patate o raves de chest fior* [...] a butar ^{RBAILA} adesso sarebbe ora di mettere i bulbi di questo fiore a germogliare ◊ *de un gran* [...] buta fora trei, cater e ence cinch jerves da un seme buttano tre, quattro e anche cinque gemme ◊ *la pruma erba che buta sù l'é la zucoria* ^{RBAILA} la prima erba che germoglia è il dente di leone **3.** *anche assol* (*di latte*; ~ **sù**) fare affiorare la panna ◊ *se metea fora l lat te copes de creida* [...] *azioche l posse butèr sù la brama* ^{ZOT DE ROLA} si versava il latte in scodelle di creta in modo che affiorasse la panna **4.** *anche fig.* buttare, mandare fuori, irradiare, emettere, gettare ◊ *coronèda dal crescion / l'era ence tia fontèna, / che butèda da sot zopon / èga bona, èga sèna* ^{SGIULIO} cinta di crescita / c'era pure la tua fonte, / che da sotto la zolla gettava / acqua pura, acqua sana ◊ *l pèr che ite te le crepe ge sie n fech e chis fech l bute lumenous ite per le cambre* ^{WOLFF} sembra che ci sia del fuoco all'interno delle rocce e che questo fuoco irradi luminosità nelle camere **5.** gettare, versare in una forma metallo fuso, gesso o altro materiale liquido perché vi si consolidi ◊ *i à fat butèr na picola bronsina* ^{SGIULIO} hanno fatto gettare una piccola campanella | **butèr**, *buta vi* **1.** (*degli animali*) abortire ◊ *la vacia à butà* la mucca ha abortito **2.** *fam.* (*assol. o unito ad avv.*) buttare, avere un dato esito ◊ *coche la buta come capita* ◊ *la buta mèl buta male* ◊ *tor di per di scheche la buta* prendere giorno per giorno a seconda di come butta ♦ **no buta fal** (**che**) ^{BR} sicuramente *avv*, senz'altro *avv* ◊ *no buta fal che l rua prest* arriva senz'altro presto ♦ **no se butar pegher** ^{MO} non indugiare | **se butèr vpron** (*se* ~ **jù**) distendersi, sdraiarsi, stendersi, coricarsi ◊ *l se buta bel pian in schena via per l fon* ^{SGIULIO} pian piano si sdraia supino sul pavimento ◊ *va butète jù va'* a coricarti | **butèr via vi anche vpron** (*di piante*; ~ **jù**) abortire, non svilupparsi, non giungere a maturazione ◊ *l'orc l se à butà via e no l' à più fat* l'orzo ha abortito e non ha più germogliato ◊ *la sièles se à butà jù su la fior e no à più fat semenza* la segale ha abortito durante la fioritura e non ha più prodotto semenza.

bùterla ♦ **jiar a la bùterla** ^{MO} giocare a rincorrersi.

buton, -s *sm* spintone, spinta *sf*, urto ◊ *chist ie dasc* [...] *n buton col pugn cianch, che l va coi pie per aria* ^{DE ROSSI} questi gli dà uno spintone col pugno sinistro, tanto che finisce gambe all'aria.

buvagnöla ^{MO} → **buagnej**.

buzel [burej?] *sm* ^{IORI} stringa in cuoio dei sandali di legno.

C

ca avv (indica moto a luogo) qua, da questa parte ◊ *gei cal vieni qua!* ◊ *cianta, indèna che cuna via e ca pian te fès jir* SGIULIO canta, mentre fai dondolare piano la culla avanti e indietro | **ca da avv** (anche invertito col topon. dopo la prep.) in qua da, nella direzione di chi parla ◊ *ca da Gherdena* in qua dalla Val Gardena ◊ *da Fodom ca* in qua da Livinallongo | **da ca loc.prep** → **dacà** | **de ca avv** di qua ◊ *sauta de ca* salta di qua | **de ca da loc.prep** da questa parte, al di qua di, prima, dalla parte di chi parla ◊ *de ca da l'èga* da questa parte del fiume ◊ *de ca da la sief* al di qua della siepe | **de ca e de là avv** di qua e di là, in qua e in là ◊ *vardèr de ca e de là* guardare di qua e di là | **en ca avv** Δ **encà a**. in qua ◊ *tirete più en ca* vieni più in qua **b**. in qua, in poi ◊ *da can pa en ca?* da quando? ◊ *da pezonòrum en ca* da tantissimo tempo **c**. (in combinazione con la loc. «en via», per indicare insistenza, ripetizione di parole, azioni e sim.) qua ◊ *Madona da la neif en via, Madona da la neif en ca, bon che mi fegn é te tobià* Madonna della neve qua, Madonna della neve là, per fortuna il mio fieno è nel fienile | **via e ca avv** avanti e indietro.

cabaré, -ees *sm* vassoio.

cabina, -es *sf neol.* cabina.

càbola, -es *sf* → **gàbola**.

cabolar BR MO → **gabolèr**.

cabolon, -s *sm* → **gabolon**.

caca, -ches *sf* **1.** infant. cacca, escremento *sm* **2.** estens., infant. cacca, cosa sudicia o nociva.

cacagna, -e *agg* CANORI pedante, pignolo su cose da nulla.

cacagnar, -gna *vi* CANORI far pignolerie.

cacajù † **temp cacajù sm** DE ROSSI tempo incerto con alternanza di pioggia e sole che può facilmente favorire la formazione dell'arcobaleno.

cacèda, -es † **de duta cacèda sf** a tutta birra ◊ *l'à volù jir de duta cacèda e l'é reversà* ha voluto andare a tutta birra ed è caduto.

cacèr¹, *cacia vt* MO **ciaciàr** **1.** fam. cacciare, ficcare ◊ *a ferèr sui spontons i cacèa n ram anter i fusc de la roda ite, perché no i aea macanicola* DORICH per frenare sui pendii infilavano un ramo nei raggi della ruota perché non avevano la martinicca **2.** ant. cercare di infastidire con varie forme di provocazione un coetaneo mentre corteggia una ragazza nella *stua* per mettere alla prova la serietà della loro relazione ◊ *a jir a touse, da chi egn / no i aea tant da grignar, / chi più veies sà pa ben / che che l'é jir a caciàr* DELUCA corteggiare le ragazze a quel tempo / non era cosa da ridere, / i più vecchi sanno

bene / che cosa significa andare a *caciàr* **3.** fam. assestare, mollare ◊ *l ge à ciacià n pugn* GDELLANTONIO gli ha mollato un pugno | **cacèr¹** *vi* spingere, premere ◊ *sun vèlch strèda più adorta se cognea meter i feres ai palanc forinson percheche l no cace massa* SGIULIO su qualche strada più ripida si dovevano mettere i ferri alle estremità degli stangoni perché [il carro] non spingesse troppo da dietro ◊ **ge la cacèr** giocare un brutto tiro ◊ *te la cace ben gé dant o dò!* te lo gioco io un brutto tiro prima o poi! ◊ **se la cacèr** ruzzolare incautamente a terra ◊ *tel vegnir jù per chel pra l se l'à cacèda* scendendo per quel prato è ruzzolato a terra | **cacèr sù vt** fam. rifulare, propinare, appioppare, affibbiare.

cacèr², *cacia vt* → **ciacèr**.

cachelòrum sm sg gioco da tavola tradizionale in legno tipo roulette € piatto al cui interno si trovano alcune cunette e una torretta cava con spirale, dalla cui cima si lanciano le biglie che scendono con diversi percorsi fino alla base e si fermano nei buchi aventi un determinato punteggio; è utile per esercitare le abilità di calcolo dei bambini.

çacia, -ces *sf* → **ciàcia**.

caciador, -es *sm* → **ciaciador**.

caciarel, -ei *sm* asta di spinta nel sistema di avanzamento del carro nella segheria alla veneziana.

cadaver, -es *sm* cadavere = *mqr¹*.

cadenadura, -es *sf sart.* incatenatura.

çader, *cada vimp* **1.** BR MO (spec. in frasi negative) occorrere *vi*, essere il caso, essere opportuno *vi*, convenire *vi*, servire *vi* ◊ *doman jon sa mont, caderà se tor dò da magnar* domani andremo in montagna, sarà opportuno portarsi da mangiare ◊ *no cada che tu me deide lavar jù* non occorre che mi aiuti a lavare i piatti ◊ *no cada far mal per spetar ben* DE ROSSI non conviene far del male se si vuole ricevere del bene ◊ *no cada se sconer te n pra seà* DE ROSSI è inutile nascondersi in un prato falciato ◊ *no l'à piovèt, no cadea se tor dò l'ombrela* non ha piovuto, non occorre prendere l'ombrello ◊ *percheche sul finì / no cada più se assir* TMONECH perché su ciò che è compiuto / non conviene più adagiarsi ◊ *peisse che no cade ruar massa bonora* penso che non serva arrivare troppo presto **2.** MO rar. accadere *vi*, succedere *vi*.

çader BR MO → **chèder**.

cadrat, -ac *sm* quadrato ◊ *l malan [...] l'à forà n busc de cater piè, n cadrat te Roda de Vaiòl per passar fora* DE ROSSI il

diavolo ha aperto un buco di quattro piedi, un quadrato nella Roda de Vael per oltrepassarla \ *cadrel* | **cadrat**, -ac, -a, -es *agg* quadrato.

cadrel, -ie *sm* Δ **quadrel** **MO** **cadröl** **1.** mattone ◇ *n mur de cadrie* un muro di mattoni **2.** quadrello, quadretto ◇ *la ciameija del bufon la era de fianela de lèna, con strisce a cadrie* ^{TMÈGNA} la camicia del bufon era di flanella con strisce a quadretti ◇ *n gramièl a cadrie* un grembiule a quadretti ⊕ *cadrat*.

cadrifoa, -es *sf* **1.** quadrifoglio *sm* **2.** ^{RBAILA} ornamento quadrilobato al centro del soffitto della *stua*.

caeria, -es *sf* Δ **cairia** **BR** **MO** **cheria** **1.** aratro **2.** (~ da la **neif**) spazzaneve *sm*, spartineve *sm* ◇ *la caeria da la neif, tirèda ence da cinch o sie cobies de ciavai* ^{SGIULIO} lo spazzaneve trainato da cinque o sei coppie di cavalli **3.** mascherata dell'aratura ◇ *de fèr la caeria chi egn, maestres l'era chi da Dèlba; un an i era béleche de trenta* ^{SGIULIO} maestri nel fare la mascherata dell'aratura erano gli abitanti di Alba; un anno erano quasi in trenta ⊕ *svolta durante gli ultimi giorni di carnevale, mette in atto l'aratura e la semina rituali lungo le vie del paese a scopo propiziatorio; l'aratro è trainato da quattro ragazzi mascherati da buoi, seguiti da uno stuolo di uomini travestiti da donne anziane che, facendo un gran baccano, fingono di estirpare le erbacce e di seminare* | v. *cefte, ciuril^l, gumier, pèla², pertia, cercia², cèrcen, cevila da mez, croon, maneta, putria, schiera, cedena, cep^l, ciuch, couter, brocia, conech* ◆ **empontèr la caeria a.** affondare l'aratro nella terra, dando inizio all'aratura ⊕ in primavera, prima di dare l'avvio all'aratura, era consuetudine che tutti si inginocchiassero attorno all'aratro e recitassero tre paternostri; bisognava inoltre evitare di fare il primo solco nella direzione del cimitero, altrimenti si credeva che entro l'anno sarebbe morto un familiare **b.** *fig. (di lavori manuali, attività intellettuali o sim.)* iniziare *vt*, dare l'avvio ◇ *ades che aon impontà la caeria, cognon jir inant col traie* ^{TMÈGNA} ora che abbiamo iniziato, dobbiamo andare avanti ◆ **jir dò caeria** seguire l'aratro ripulendo il campo da radici e erbacce con sarchio o zappa ◆ **tegnir caeria** reggere, guidare l'aratro ◇ *chel ló no sà tegnir caeria, chel scrif inzeze che arèr* ^{SGIULIO} quello non è capace di reggere l'aratro, fa solchi così poco profondi che sembra scrivere invece di arare | **caeria da ciaredel** *sf* aratro a carrello *sm*, strumento agricolo munito di avantreno simile alla partita anteriore (*broz*) del carro agricolo | v. *ciaredel* | **caeria da pertia** *sf* aratro privo di avantreno, con bure terminante direttamente nel giogo *sm*.

café, *cafees* *sm* **BR** **MO** **café** caffè | **café bianch** *sm* caffelatte | **café con èga de vita** *sm* caffè corretto con grappa | **café da vin** *sm* caffè d'orzo con l'aggiunta di un po' di vino ⊕ *era consumato come bevanda dissetante durante i lavori nei campi o nel bosco* | **café de pognata** *sm* (~ de fana) caffè d'orzo preparato facendo bollire l'acqua a cui va poi aggiunta la

miscela d'orzo e infine filtrato | **café neigher** *sm* caffè nero, caffè senza latte.

cafenar, -ea *vt* ^{CINCELLI} → **cafernèr**.

caferar, -ea *vt* **MO** pareggiare.

cafernèr, -ea *vt* *anche vpron* Δ **cafenar** **1.** (~ via) dare via, piazzare, sbarazzarsi *vpron*, liberarsi *vpron*, disfarsi *vpron* ◇ *fin acà 150 egn i vidèa dò la Veisc ju chel mingol de legnam che i era bogh de cafernèr via* ^{MAZZEL} fino a 150 anni fa conducevano lungo l'Avisio quel po' di legname che riuscivano a piazzare ◇ *no son stat bon de me l cafernèr via* non sono riuscito a sbarazzarmene **2.** **BR** sottrarre, fregare, portare via ◇ *l ge à cafernà via dut a so barba* ha portato via tutto a suo zio | **cafernèr sù** *vt* sbolognare, rifilare, appiappare ◇ *no la é stata bona de ge l cafernèr sù* non è riuscita ad appiapparglielo.

cafez *sm* **sg** **1.** *ant.* ^{DE ROSSI} tiro supplementare nel gioco dei birilli.

cafora *adv* (*in un punto preciso*) qui fuori ◇ *l'é scontrà cafora dant usc de cèsa* l'ho incontrato qui fuori davanti alla porta d'entrata.

cafe, -s *sm* → **scaie**.

cagna, -es *sf* **1.** fatica, faticata ◇ *che cagna che l s'è fat* che faticata che si è fatto **2.** vitaccia, vita dura ◇ *l'é na cagna* è una vita dura **3.** *fam.* servizio militare *sm* ◇ *sot la cagna* durante il servizio militare **4.** giratubi *sm*, pinza da idraulico.

cagnada, -e *sf* ^{DE ROSSI} faticata, fatica.

cagnara, -es *sf* **1.** sciocchezza, piccolezza, inezia **2.** chiasso *sm*, baccano *sm*.

càgol *sm* ^{DE ROSSI} → **chègol**.

càgola, -e *sf* ^{DE ROSSI} → **chègola**.

caia, -e *sm* **MO** **SOR** (*anche sf se riferito a donna*) canaglia *sf*, furfante ≈ *canqa*.

caiađoa **BR** → **cheiađoa**.

caie, -es *sm* → **scaie**.

caìn, -s *sm* sgobbone, lavoratore zelante e indefesso.

cainament, -nc / -ts *sm* sfacchinata *sf*, fatica ◇ *dò e dò catitèmp, dut na struscia e n cainament a se fèr ite mingol de fen* ^{SGIULIO} c'era sempre brutto tempo e si faceva una gran fatica a raccogliere un po' di fieno.

cainèda, -es *sf* sfacchinata, fatica.

cainèr, -ea / *caina vt* **MO** ⇒ **scainar** ^{DE ROSSI} importunare, tormentare | **cainèr vi** *anche vpron* (**se ~ fora**) faticare, affaticarsi *vr*, sfinirsi *vr* ◇ *tant che i se à cainà chisc peres veies a se tramudèr jù chel mingol de fen* ^{RIZ} quanto si sono affaticati questi poveri avi per portare a valle quel poco di fieno.

cairia, -es *sf* → **caeria**.

caite *adv* **MO** **caint** (*in un punto preciso*) qui dentro ◇ *mie fra l'é jit chiò ite, fazile caite te cambra* mio fratello è andato qui dentro da qualche parte, probabilmente in camera.

cajalin, -s, -a, -e *agg* ^{DE ROSSI} → **ciasalin**.

cajarin, -s *sm* Δ **casarin** casaro, malgaro ♀ **cajarina**.

cajarina, *-es sf* Δ **casarina** casara, malgara che provvedeva alla lavorazione del latte e alla fabbricazione del formaggio ᵒ **cajarin**.

cajat, *-ac sm* Δ **casat** DE ROSSI piccolo formaggio casalingo.

caje SOR → **schèji**.

cajelo, *-i sm* caseificio, latteria *sf* ᵒ *dapò se se à pissà per meter sù n cajelo te la val a Dèlba, percheche d'aisciuda lat n'é semper teis* ZOT DE ROLA poi si è pensato ad Alba per costruire un caseificio in valle, perché in primavera latte ce n'è in abbondanza.

càjemo *inter* DE ROSSI caspita.

cajin, *-s sm* **1.** casino, trambusto, confusione *sf* **2.** G. DE ROSSI (~ **da jiar a scioldi**) casinò.

cajo, *-i sm* **1.** caso, casualità *sf*, imprevisto **2.** caso, possibilità *sf*, ipotesi *sf* ᵒ *meton l cajo mettiamo il caso* **3.** caso, sorte *sf*, destino **4.** caso, accadimento, evento, fatto ᵒ *la é jita da na veia [...] e la ge à contà l cajo* DE ROSSI è andata da una vecchia e le ha raccontato il fatto ᵒ **fèr cajo a.** fare caso ᵒ *no fèr cajo a la dejodeaa* non fare caso al disordine **b.** essere il caso, convenire *vt* ᵒ *che che augure come mare / no fasc cajo che ve l die* PIAZ cosa vi auguro come madre / non è il caso che ve lo dica | **a cajo avv** a caso | **al cajo avv** al caso, nel caso ᵒ *al cajo che i ne persèghita i ne é prest sui ciucegn* DE ROSSI nel caso ci seguissero ci sarebbero presto alle calcagna | **dal cajo avv** MO per caso ᵒ *se dal cajo l fosse stat coi vives l vegniva fujilà* CHIM se per caso fosse stato fra i superstiti, sarebbe stato fucilato | **en cajo avv** in caso, nel caso ᵒ *cogne jir a vardèr de la feides che in cajo canche les ven jù de Pèla de mez a beiver, no les me saute jun ruf* DE ROSSI devo andare a controllare le pecore, che in caso quando scendono da Pèla de mez per andare a bere, non finiscano nel torrente | **per cajo avv** per caso | **se en cajo avv** → **sencajo** | **tel cajo che loc.cong** (**en ~ che**) nel caso che ᵒ *tel cajo che crepassa fora fech* nel caso scoppiasse un incendio.

cajon, *-s sf* causa, cagione | **a cajon de prep** per colpa di, a causa di ᵒ *a cajon del soreie i depenc de la gejia s'ù ruinà* a causa del sole i dipinti della chiesa si sono rovinati.

cajoncel CZ → **ciajoncel**.

cajonèr, *cajona vt* IORI cagionare, causare.

cajù avv (*in un punto preciso*) quaggiù ᵒ *sun sta tera chiò cajù* GHETTA qui quaggiù su questa terra.

cajuncel CZ → **ciajoncel**.

cajuncèla, *-es sf* **ciajoncel** più grande, fatto con i rimasugli della pasta, dato solitamente al preferito di casa.

cal¹, *cai sm* callo ᵒ *l no à nia de auter che n cal che ge del* SGIULIO non ha nient'altro che un callo che duole = *ei de gialina*.

cal² *sm sg* **1.** calo, calare ᵒ *l cal de la luna* DE ROSSI il calar della luna **2.** dimagrimento.

cal³, *cai, cala, cale pron interr* CZ **chèl** BR MO (*la forma cazeta sopravvive solo nell'espressione «tèl e chèl»*) quale = *colun*.

calamèr, *-es sm* calamaio.

calamita, *-es sf* calamita, magnete *sm*.

calamità, *-èdes sf* calamità, disgrazia.

calancà *sm inv* **calancà sf** ⊕ tela stampata a fiorami e figure di tipo orientale, fabbricata in Europa, usata soprattutto per la confezione di grembiuli.

calandèr, *-es sm* CZ ⇒ **calendèr**, *-es CZ* ⇒ **calènder**, *-dres* calendario, almanacco ᵒ *a jir dò al calandèr* SGIULIO in base al calendario ᵒ **fèr calandères** fare congetture, fantasticare *vt*, almanaccare *vt* ᵒ **trèr jù zachèi dal calandèr** escludere *vt*, depennare *vt* *fig.*, non tenere più in considerazione qcn., eliminare qcn. dalla propria cerchia di amicizia, parentela e sim. ᵒ *dò che l'è ge à fat chel tort, l l'è trata jù dal calandèr* dopo che gli ha fatto quel torto, lui l'ha depennata dai suoi amici.

calandra¹, *-e sf* *ornit.* (*Melanocorypha calandra*) HEILMANN calandra.

calandra², *-e sf* MO strumento per rendere a piombo gli angoli di una casa.

calcagn MO SOR → **ciucegn**.

calcagnèr, *-es sm* MO fodera di tela cucita sopra il calcagno delle scarpe.

calcar, *calca vt* DE ROSSI calcare, pigiare.

calcedon *sm sg* *mineral.* GIULIANI 1812 calcedonio.

calche MO SOR → **vèlch**.

càlcol, *-oi sm* calcolo, computo ᵒ **fèr càlcol** fare conto, fare assegnamento ᵒ *de la roba donèda se pel fèr pech càlcol* MAZZEL sulle cose donate si può fare poco conto ᵒ **tegnir càlcol** tenere conto ᵒ *tègni càlcol del mal ch'i à abù* CANORI tieni conto del male che hanno avuto.

càlcola, *-e sf* DE ROSSI calcola, pedale del telaio.

calcolèr, *-ea / càlcola vt* **1.** calcolare, computare **2.** *estens.* calcolare, considerare, ponderare, prevedere ᵒ *chi veies da chi egn i à calcolà che [l Crist] l reste aló n bon pec de egn, e coscita i l'è tacà sù bon aut* RIZ a quel tempo gli anziani supposero che il crocifisso sarebbe rimasto lì un bel po' di anni e così lo appesero molto in alto **3.** azionare il pedale del telaio (*càlcola*).

caldèra, *-e sf* HEILMANN → **calièra**.

calèda, *-es sf* IORI calata.

calèr, *cala / chèla vt* **1.** (~ **jù**) calare, abbassare, far discendere, far cadere ᵒ *chi sà mai l perché / l temp e l vent ne cala?* TMONECH chissà mai perché / il tempo e il vento ci fanno cadere? **2.** (*nei lavori a maglia*) calare | **calèr vi** **1.** calare, abbassarsi *vpron*, diminuire, attenuarsi *vpron* ᵒ *la Veisc à scomenzà a calèr* SGIULIO l'Avisio ha iniziato a calare ᵒ *sci d'egual che cala l revedò del rif* TMONECH mentre s'attenua la furia del torrente ᵒ *son calà de doi chili* sono calato di due chili **2.** (*di corpi celesti; anche sostant.*) calare ᵒ *en tel calar la sera* ADIOMIRA mentre cala la sera ᵒ *ferlèr, i dijea che sul calèr de luna fossa miec [...] che l gran l ven fora più sorì da la spia* SGIULIO un tempo dicevano che è meglio trebbiare sul calar di luna, perché i chicchi si staccano più facilmente dalla spiga ᵒ *tel calèr de luna* in luna calante ᵒ **calar le arie** MO SOR calare la cresta, abbassare le ali ᵒ **calèr la braa** *fig., fam.* fare i propri bisogni | **se**

calèr *vr* calarsi ◊ *na sera canche l grijor dai cilores / par che se cale* TMONECH in una di quelle sere in cui il grigiore dai soffitti / par che si cali.

calesc, *-es sf sm* calice ◊ *picoi fiores zevii fac a calesc* MAZZEL piccoli e graziosi fiori fatti a calice.

caless, *-es sf anche sm* calesse *sm*, carrozza signorile ◊ *domanon vères e ciampes, e dapò ence n caless da poder jir a spas* SGIULIO chiediamo prati e campi, e poi anche un calesse per poter andare in giro | *v. bàgherle*.

calièra, *-es sf Δ caldèra, cialdièra* grande caldaia per il formaggio ⊕ in uso in Val di Fassa fino alla metà del XX sec., veniva riscaldata a fuoco diretto e spostata mediante un supporto mobile di legno.

calighé, *-ees sm BR cialié MO cialgè SOR cialgé* calzolaio.

calità, *-èdes sf Δ qualità* qualità.

calive *sf pl MO* caligine, bruma.

calivèrna, *-es sf spec. pl 1.* nebbione *sm*, fitta nebbia che, spec. in autunno e in inverno, copre la valle.

calma *sf sg* calma.

calmèr, *calma vt 1.* (~ jù) calmare, lenire, tranquillizzare, placare | **calmèr via** *vt* acquietare, calmare un po' alla volta | **se calmèr** *vpron* (se ~ jù) calmarsi, tranquillizzarsi, quietarsi, placarsi.

calogna, *-es sf → calònia.*

calomel *sm sg* DE ROSSI calomelano, cloruro mercurioso.

calònia, *-es sf Δ calogna MO calònega* canonica.

calor, *-es sm 1.* lett. calore ◊ *l sol lujent, valent e scì bel / perdut l met color, calor e vita* CANORI il sole lucente, buono e così bello / dappertutto porta colore, calore e vita **2.** fig. fervore ◊ *ma i lo sciauda col fiador / chel bambin coscita bel / e i se sproa pa con calor / n manset e n asinel* ZOT DE ROLA ma lo scaldano col fiato / quel bambino così bello / e si sforzano con fervore / un bue e un asinello.

calorqus, *-sc, -a, -es agg* caloroso, che non soffre il freddo.

calòta, *-e sm MO* imbecille, scemo, sciocco ♦ **far la feğura del calota** fare la figura dello sciocco.

calqus, *-sc, -a, -es agg* calloso ◊ *sluzian fora de la man calousa del semenador* SGIULIO scivolando fuori dalla mano callosa del seminatore.

calujem *sf inv MO* fuliggine, caligine *reg.*

calun *BR → colun.*

calunia, *-es sf* calunnia.

calunièr, *-ea / calunia vt* calunniare, diffamare.

calzedrel, *-ie sm Δ canzedrel, crazedel, grazedel, cazeldrel, cazedrel* secchio di rame per il trasporto dell'acqua ◊ *ben bonora via con ciampedon e grazedié a tor èga* NOSCIA JENT la mattina di buonora col bilanciere e i secchi a prendere l'acqua ◊ *lujentèr i calzedrie* lustrare i secchi di rame ◊ *n calzedrel de èga* un secchio di acqua ♦ **calzedrel dal pion** secchio di rame con beccuccio.

calzina *sf sg* calce ≠ *ciquc.*

calzinaz, *-ac sm 1.* calcinaccio, intonaco staccato **2.** DE ROSSI rimasugli nella fornace dopo la cottura della calce.

camamila, *-es sf → camamìlia.*

camamìlia, *-es sf Δ camamila MO → camamìlia 1.* bot. (*Matricaria chamomilla*) camomilla ⊕ l'infusione o tè di camomilla è utilizzato nella medicina popolare, anche mescolato ad altre erbe, come calmante, nonché contro i crampi di stomaco, il mal di denti e per farne degli impiastri contro il mal di capo **2.** (*èga da ~*) camomilla, infuso di camomilla ◊ *beiver na camamìlia* bere una camomilla | **camamìlge mate** *sf pl MO bot.* (*Galium verum*) gallio *sm*, erba zolfina, caglio zolfino *sm* ≠ *persum, zèrlita* | **tortìe da camamìlia** *sm pl* tortelli con ripieno di camomilla cotti nella brace ◊ *tortie da camamìlia, la fèmenes s'ì fajea canche les èa mèl al venter* SGIULIO le donne preparavano tortelli ripieni di camomilla quando avevano mal di pancia.

camarìt, *-ic sm BR → camerìt MO camerìt 1.* giovane celibe che si accompagna con una ragazza (*camarita*) in occasione di nozze o di altre ricorrenze ◊ *a jir te gejia, dant de dut i doi pères, dapò vegnià i doi prumes camaric e dò i sposc, i etres camaric e dò i maridè [...]* la doi mères vegnià da ùltimo TMÈGNA entrando in chiesa, i primi erano i due padri, poi i due primi *camaric* e poi gli sposi, gli altri *camaric* seguiti dalle coppie già sposate, e infine entravano le due madri ⊕ il giorno della cerimonia si formava a casa della sposa il corteo nuziale che avrebbe seguito la coppia fino alla chiesa per assistere alla celebrazione e, terminata questa, si ricomponeva per il ritorno; la domenica successiva era tradizione che i *camaric* offrissero un piccolo rinfresco a tutti gli invitati; il *camarìt* è anche un personaggio del carnevale fassano, vestito a festa e con la maschera *a bel* nella mascherata che mette in scena il corteo nuziale tradizionale **2.** *fam.* cavaliere, partner in attività ricreative e di svago in una coppia mista di qualsiasi età ◊ *canche vae col grop del folk bale semper con mie camarìt* nelle uscite con il gruppo folcloristico ballo sempre col mio cavaliere **3.** *estens.* innamorato, piccioncino ◊ *vèrda chi doi camaric guarda quei due piccioncini* ♀ **camarita.**

camarita, *-es sf BR → camerita MO camerita ♂ camarìt.*

cambiament, *-nc / -s sm Δ* **cambiazion** cambiamento.

cambiazion *sf* DE ROSSI → **cambiament.**

cambie, *-s sm lett.* CANORI → **cambio.**

cambièr, *cambia vt anche vi* (~ *fora*, ~ *sù*) cambiare, mutare, sostituire ◊ *cambièr fora de let* cambiare le lenzuola ◊ *cambièr fora la tera a n fior* cambiare la terra a un fiore ◊ *vedarede che en curt cambia l temp* RBAILA vedrete che a breve cambierà il tempo ◊ *cambièr fora l broz* sostituire il barroccio ⊕ *se cambiarà moliné ma lère mai* SGIULIO 'puoi cambiare il mugnaio, non cambierai il ladro' ♦ **cambièr n sevech sun n mat** cambiare in peggio, fare uno scambio svantaggioso ♦ **cambièr zeche su zeche de auter** barattare qcs. con qcs. altro | **se cambièr** *vpron a.* scambiarsi, fare cambio ◊ *no me cambiasse pa nience con n papa* SGIULIO non farei cambio neanche con il papa **b.** cambiarsi, trasformarsi ◊ *l'è passà da n pez l'aisciuda, l dut se*

cambia, dut se studa ^{TMONECH} la primavera è passata da un pezzo / tutto si trasforma, tutto si spegne.

cambio, *cambi sm* **Δ cambie** **1.** cambio, scambio *◇ se dèr l cambio darsi il cambio* **2. inv** agenzia di cambiavalute | **en cambio (de)** *avv anche prep* in cambio (di).

cambrà¹, *-es sf* **1.** camera da letto *◇ fitèr na cambrà affittare una camera ◇ l sotet l'era scialdi bel gran e aut che podea vegnir fat fora doi o trei cambres per jir a dormir* ^{SGIULIO} il sottotetto era spesso così grande e alto che si potevano realizzare due o tre camere da letto *↘ cambreta¹, cambrjn* **2.** camera, locale di un edificio destinato a uso abitativo, di servizio o altre funzioni | **cambrà da la cèrn** *sf* stanza asciutta e secca dove si conservava la carne e le mezzene affumicate | **cambrà dal lat** *sf* piccolo locale aerato e fresco presente nelle casere sugli alpeggi e nelle abitazioni private a valle, utilizzato per l'affioramento della panna, e più in generale per la lavorazione del latte e per lo stoccaggio temporaneo dei prodotti su mensole apposite *◇ cjaaa de Ciampoliné, con so bel barcon, cambrà dal lat e cilé* ^{RIZ} baita di Ciampoliné, col suo bel balcone, la stanza per la lavorazione del latte e la cameretta | **cambrà de barcon** *sf* camera raggiungibile attraverso il balcone | **cambrà de cèvena** *sf* camera comunicante con la cantina adibita alla conservazione di cibi e strumenti | **cambrà de stua** *sf* (~ *scura*) camera da letto riscaldata comunicante con la *stua* | **cambrà de tobià** *sf* camera da letto realizzata nel *tobià* in caso di mancanza di altre stanze disponibili.

cambrà², *-e sf* ^{MO} cambrà, graffa, grappa *↘ cambreta².*

cambrèta¹, *-es sf* **1.** cameretta *↗ cambrà¹* **2. estens.** ^{SGIULIO} cella d'alveare.

cambrèta², *-e sf* ^{MO} cambretta, anche punto metallico usato per suturare le ferite *↗ cambrà².*

cambrich, *-es sm* cambri, battista, tessuto di cotone fine *◇ gramièl de cambrich da fiores* grembiule di cambri a fiori *◇ l'era Felize Piston con de dut da vener [...] zaich, pòrghet, drap, cambriches* ^{MAZZEL} c'era Felize Piston che vendeva di tutto, tela di cotone, panno flanellato, panno di lana, cambri.

cambrjn, *-s sm* cameretta *sf* *↗ cambrà.*

camejoster *sf* → **camenoster**.

camejot, *-oc sm* **1.** abito tradizionale femminile **ⓔ** formato da gonna plissettata ornata di passamanerie e unita a un corpino, secondo le due fogge dell'abito tradizionale *a l'antica* o *a la fascèna* **2. estens.** gonna lunga plissettata dell'abito tradizionale *◇ camejot desgaidà* gonna del *camejot* con plissettatura allentata | **camejot da duc i dis** *sm* (~ *da disdelaor*) *camejot* da lavoro composto da corpino e gonna liscia, perlopiù leggermente arricciata, *v. ciantel* | **camejot da mesafesta** *sm* *camejot* con gonna plissettata e corpino confezionato con tessuti più modesti e ricami meno ricchi rispetto al *camejot* tradizionale, indossato nelle festività minori.

camel, *-ie sm* cammello.

camelot, *-oc sm* **1.** cammellotto, tessuto di lana ricoperto di leggero pelo, così detto perché in origine pare fosse fatto con pelo di cammello **2. estens.** abito tradizionale in cammellotto o altro tessuto simile, indossato soprattutto nei mesi estivi *◇ camelot de pagnolà* abito estivo tradizionale in pignolato.

camenoster *sf* **Δ camejoster** *spregh.* ^{ANONIMO CAZET} donna maldestra.

camerad, *-es sm* *germ.* ^{DE ROSSI} camerata, compagno.

camerier, *-es sm* cameriere **♀** **cameriera** *z chèler.*

cameriera, *-es sf* **♂** **camerier**.

cameròn, *-gn sm* ^{CHIM} camerata *sf.*

camesc, *-jes sm* camice, tunica *sf.*

caminar, *camina vi* **1. MO** camminare, affrettarsi nel cammino **2. MO** partire **◆ caminar en crosc** ^{MO} camminare barcollando.

camion, *-s sm* camion, autocarro.

càmpaca **◆ càmpaca che** *loc.cong rar.* ^{IORI} non appena, quando infine *◇ càmpaca che crepèa fora l'aisciuda* quando infine arrivava la primavera.

campagna, *-es sf* campagna, terreni agricoli fuori dal paese *◇ lurèr la campagna* lavorare la campagna *◇ la porciscion de Corpo de Crist [...] la é per benedir la campagnes* ^{SGIULIO} la processione del Corpus Domini viene fatta per benedire la campagna *◇ messèl e aost [...] l'é i meisc più de lurger de campagna* ^{SGIULIO} luglio e agosto sono i mesi di massimo lavoro in campagna **◆ sonèr fora la campagnes** ^{MAZZEL} suonare a distesa le campane per benedire le campagne alla vigilia della festa del Ringraziamento.

campana ^{MO} → **ciampèna**.

campanel ^{MO} → **ciampanel**.

campanèla ^{MO} → **ciampanèla**.

campanil ^{MO} → **ciampanil**.

campanò, *-oes sm* **Δ** **ciampanò** scampanio a festa *◇ se scutèa bolentiera l'agegher campanò da les doudesc duta la vees de la gran festes* ^{SGIULIO} si ascoltava volentieri l'allegro scampanio a mezzogiorno la vigilia delle grandi feste.

campet, *-ec sm* ^{CANORI} strofa *sf* *◇ terz campet* terza strofa.

campìgol, *-oi sm* radura *sf*, spiazzo pianeggiante o in leggera pendenza **ⓔ** ricorre spesso nella toponomastica a indicare aree adibite a pascolo (*Campìgol, Campìgol da Boce, Campìgol dal Muncion*).

can *avv* (usato davanti a *inf.*, in frasi ellittiche e nelle *interr. dirette con inversione*) quando *◇ can rueste pa?* quando arrivi? *◇ l soreie disc can meter fora* il sole comanda quando stendere *◇ vegnaré a te troèr, ma no sé amò can* verrò a trovarti, ma non so ancora quando *◇ can pa?* quando? | **can ne no** *avv* ^{MO} a un tratto → **candenó**.

cana, *-es sf* **1.** canna, pianta con stelo cilindrico cavo *◇ cana da zucher* canna da zucchero *◇ scoa de cana* scopa fatta di saggina **2.** canna, bastone sottile e leggero *◇ cana da jir a pesc* canna da pesca *◇ me tole semper dò la cana per jir a messa* prendo sempre con me il bastone da passeggio per andare a messa **3.** canna, tubo *sm*, canale *◇ cana da l'èga* tubo dell'acqua *◇ cana de ciamin*

canna fumaria ◊ *cana de l'òrghen* canna dell'organo ◊ *l'era schiopes da na cana soula [...] dapò l'é vegnù sù i schiopes da doi canes* SGIULIO c'erano fucili a una sola canna, poi sono arrivati anche quelli a doppia canna ◊ *cana da la piva* cannuccia per la pipa ◊ *canèla*² 4. abbigl. tuba, cappello a cilindro *sm* ◊ **beiver de cana** bere a canna ◊ **vesti en cana** PIAZ vestito di tutto punto | **cana da la gola** *sf* MO **cana dal fià** canna della gola *fam.*, trachea, esofago *sm* | **na cana avv** (na ~ e mesa) benissimo, molto ◊ *l se n stèsc na cana e mesa te sie let nefse* ne sta benissimo nel suo nuovo letto.

canàa, -es *sm* Δ **canàia** 1. scherz. (*anche sf se riferito a donna*) canaglia *sf*, briccone, birbone ◊ *da Penia fin ja Sorèga no n'é un canaia assà* FGARBER da Penia fino a Soraga non ne trovi uno abbastanza canaglia ◊ *chisc omin gran canaes / a la fèmena dò e dò gin disc / e i pertendessa amò medaes / e de jir sun paradìs* SGIULIO questi uomini grandi canaglie / continuano a criticare la moglie / e pretenderebbero pure medaglie / e di andare in paradiso 2. *spreng.* mascalzone, gentaglia *sf*, farabutto.

canàgola, -es *sf* → **canàula**.

canàia, -es *sm* → **canàa**.

canalìn, -s *sm* 1. canalino, nativo o abitante di Canale d'Agordo 2. *estens.* agordino, nativo o abitante dell'Agordino o più genericamente italiano ◊ *ve recordède chi canalins che vegnià n'outa a seèr* TMÈGNA vi ricordate gli agordini che un tempo venivano qui a tagliare l'erba ♀ **canalina** ⊕ perlopiù connotato negativamente poiché designa persone provenienti da zone depresse economicamente che giungevano in val di Fassa per mendicare o svolgere lavori umili come braccianti agricoli e ambulanti | **canalìn**, -s, -a, -es *agg* canalino, agordino.

canalina, -es *sf anche agg* ♂ **canalìn**.

canalòn, -s *sm* canalone.

canàola, -es *sf* → **canàula**.

canapé, -ees *sm* canapè, sofà, divano.

canar, *cana vt* MO stancare, spossare, fiaccare ◊ *i tosac, l ciAUT, l viac i cana i ragazzi, il caldo, il viaggio fiaccano.*

canarejòn † **canarejon braussa** *inter* DE ROSSI che cosa spaventosa e straordinaria!

canarela † **jiar a la canarela** SOR giocare a nascondino.

canarìn, -s *sm* canarino ≈ *carnerà*².

canatòn, -gn *sm* MO urlaccio, aspro e violento rimbrotto, risposta sgarbata ◊ **far n canatòn** rimproverare aspramente ◊ *ge far n canatòn ai ciantor* CANORI rimproverare aspramente i coristi.

canàula, -e *sf* Δ **canàgola**, **canàola** 1. MO SOR cavalletto dendrometrico 2. MO sottogola, giogolaia, ancola in legno o ferro del giogo adattata sotto il collo dei bovini ≈ *sotegola, cèvena*³ 3. SOR collare di legno per bestiame dotato di campanaccio 4. MO piccola treccia di pane a forma di U; **canàule** *sf pl* MO treccia a quattro capi a forma di U in uso nell'antico costume femminile.

cancelèda, -es *sf* Δ **scancelèda**, **canzelada** 1. balaustrata 2. inferriata, cancellata.

canche avv quando ◊ *no me recorde canche l'é fiorì soreie* non ricordo quando è tramontato il sole | **canche cong** quando ◊ *po te la vita pel sozeder de dut e canche manco se l peissa* ma nella vita può succedere di tutto e quando meno lo si aspetta ◊ **canche ben** MO SOR (~ **po ben ben**) quando infine, nel momento stesso in cui ◊ *canche ben la maestra se ouc, la peta n cich* nel momento stesso in cui la maestra si volta, caccia un urlo ◊ *canche ben t'es vertia l taca a piever* quando infine sarai pronta, inizierà a piovere ◊ **canche l'é** (~ **sarà**) una volta o l'altra, quando sarà (o arriverà) il momento, in un futuro prossimo ma indefinito ◊ *ben, se no te crees te proarès canche l'é chisc dis che ven* MAZZEL se non ci credi vedrai quando arriverà il momento nei prossimi giorni ◊ **canche l'é (via) n trat** passato un po' di tempo, dopo un po' ◊ *canche l'é n trat che l pief* SGIULIO dopo un po' che piove ◊ *canche l'é stat via n trat, l'é ruà ence el* passato un po' di tempo è arrivato anche lui ◊ **canche me recorde** (*formula narrativa utilizzata per introdurre un ricordo o come intercalare*) ricordo, se ci penso, quando penso ◊ *amò de dut no volesse dir nia, ma canche me recorde, che i fajea tant de bele mascre* BRUNEL non vorrei dir nulla, ma quando penso che facevano delle maschere così belle ◊ *canche me recorde che siane bezes* SGIULIO ricordo quando eravamo bambine ◊ *e el che no ne vardèa nience! Ah scì, scì! Canche me recorde, tant che ge son stata dò ence gé!* SGIULIO e lui che nemmeno ci guardava! Ah sì, sì! Se ci penso, quanto gli ho fatto il filo! | **canche l'é stat avv** (~ **l'era**) quando è giunto il momento giusto, a un certo punto, dopo un po', in un tempo passato non ben definito ◊ *canche l'é stat l se à maridà* BRUNEL quando è giunto il momento si è sposato ◊ *e po, canche l'é stat, l'é vegnù cater bele bele touse* BRUNEL e poi, dopo un po', sono arrivate quattro ragazze bellissime | **canche pura loc.cong** MO SOR quando, malgrado, benché, sebbene ◊ *che sèghiteto po a baudiar, canche pura nesciugn te scoita?* cosa continui a piagnucolare, quando nessuno ti ascolta? | **da canche loc.cong** da quando, dacché.

canchemai avv prima o poi, quando che sia, in qualsiasi momento ◊ *posse vegnir canchemai* posso venire in qualsiasi momento.

cànchen, -gn *sm* 1. cardine, ganghero ≈ *pòlesc* 2. pipa corta tirolese metà di legno e metà di alpaca ≈ *zpl*.

cancher, -cres *sm* cancro.

cancrema, -e *sf* DE ROSSI cancrena ≈ *pront*.

candeger, -es *sm* → **candeièr**.

candeièr, -es *sm* Δ **candelièr**, **candeger** MO SOR **candelger** MO **candilger** candeliera ◊ *te geja de careisima i tolea jù i fiores di utères, sche ades, ma te anter i candegeres i metea de picoi chèdres de la Madonna di set dolor* TMÈGNA in chiesa durante la quaresima toglievano i fiori dall'altare, come adesso, ma fra i candelieri mettevano piccoli quadri della Madonna dei sette dolori.

candelier, -es *sm* → **candeier**.

candelot, -oc *sm* **1.** *cz* lunga e stretta candela attorcigliata in modo da creare varie forme ☉ oggetto artigianale utilizzato per fare luce e creare particolari atmosfere durante vari riti e celebrazioni religiose, quali matrimoni o funerali **2.** candelotto, candela corta e grossa realizzata con scarti di cera ☉ *ciandèila* ♦ **ciapèr demò l candelot de la sepoltura** MAZZEL prendere solo la candela dei funerali, ossia rimanere senza eredità dopo aver sperato di ricevere qualcosa.

candenó *avv* **MO** ⇒ **can ne no** **1.** (usato spec. nella narrazione, spesso con valore enf.) da un momento all'altro, a un tratto, a un certo punto ◇ *sot Vael l'era n'outa n om che seaa; candenó l veit sunsora l sas na bela signora col ciapel vert* ZACCIA una volta sotto Vael c'era un uomo che falciava; a un certo punto vide su di un sasso una bella signora col cappello verde **2.** abbastanza spesso, di quando in quando ◇ *illouta d'istà se vedea candenó passèr dotrei turisè* ZOT DE ROLA a quei tempi d'estate si vedevano passare di quando in quando dei turisti.

càndola, -es *sf* secchio *sm*, recipiente di varie dimensioni in latta o altro materiale ◇ *i fajea cedena con càndoles da Veisc su* SGIULIO facevano catena umana di secchi d'acqua dall'Avisio ▸ *candolona*, ▸ *candolèta* | **càndola da l'èga** *sf* secchio per attingere acqua | **càndola dal lat** *sf* (~ **da moujer**) lattiera, secchio in metallo per la mungitura | **càndola dal paz** *sf* GDELLANTONIO pattumiera | **càndola dal pip** *sf* secchio con poppatoio per bestiame.

candolèta, -e *sf* Δ **candolòta** **MO** piccolo secchio ☉ *càndola*.

candolona, -es *sf* grande secchio ◇ *e che candolones de lat che l mouc!* SGIULIO e che grandi secchi di latte munge! ☉ *càndola*.

candolòta, -e *sf* VZANONER → **candolèta**.

candor, -es *sm* CANORI candore ◇ *de la nef sul candor / l'é vegnù n gran lujor* sul candore della neve / è apparsa una grande luce.

canèl, -èi *sm* Δ **cianal** canale ◇ *l'èga va ju per n canèl* SGIULIO l'acqua scende per un canale.

canèla¹ *sf inv* (spezia) cannella | **scorza de canela** *sf* bastoncino di cannella.

canèla², -es *sf* **MO** **canöla** **1.** cannello, cannuccia ◇ *i omign da sènt'Orsela i jia a taèr i rames de sambuch per fèr caneles de la piva da mòch* gli uomini il 21 ottobre, giorno di sant'Orsola, andavano a tagliare i rami di sambuco per fare le cannuce per le pipe tirolesi ☉ *cana* **2.** cerbottana ◇ *na voia con mingol de bata sofièda fora per canela* ZOT DE ROLA un ago con un po' di ovatta soffiato fuori dalla cerbottana **3.** calamo *sm* ◇ *canela de la piuma che zacan i duraa per scriver* MAZZEL calamo della piuma che un tempo si usava per scrivere | **canela de l'èga** *sf* corta cannella in plastica applicata ai rubinetti.

canelot, -oc *sm* DE ROSSI cannello, tubetto.

caneté *sm inv* **MO** **canatè** **1.** canneté, tessuto di cotone o seta pesante lavorato a sottili coste in rilievo **2.** nastro

di cotone rigato ☉ di vari colori e altezze, utilizzato come rinforzo del cinturino del grembiule, talvolta anche come bordura del corpino dell'abito femminile tradizionale.

canevela, -es *sf* Δ **ciavanelà** **MO** **cianevela** **1.** *bot.* (*Cannabis sativa*) canapa, pianta a fiori maschili **2.** DE ROSSI stoppa, tessuto di canapa grezza, capecchio estratto dalla prima pettinatura della canapa ◇ *teila de lin e de canevela* MAZZEL tela di lino e canapa grezza | v. *cèvena*¹.

canever, -es *sm* **1.** cantiniere **2.** uno dei due giovani aventi il compito di servire vino, spesso caldo, agli invitati a nozza all'esterno della chiesa ☉ **valletto** membro della Società della Bandiera, inizialmente vestito di nero, più recentemente con l'abito tradizionale maschile, oltre a un lungo grembiule, fazzoletto bianco in spalla e copricapo in pelliccia (*lodra*); dotato di vassoio, offriva la bevanda in cambio di un brindisi per gli sposi e una mancia che permetteva all'intera compagnia di festeggiare in osteria fino a notte inoltrata.

canevera, -es *sf* ZOT DE ROLA cameriera di osteria, ristorante e sim.

cangur, -es *sm* canguro.

canicola, -es *sf* canicola, periodo estivo in cui il sole si trova nella costellazione del Cane, caratterizzato da un caldo torrido ◇ *l'istà l'à fat ence vegnir fora sorege da la canicola* SGIULIO l'estate ha fatto anche uscire il sole dalla canicola ◇ *la canicola la va ite ai 22 de messèl e se la va ite tel bon la vegn fora tel catif* MAZZEL la canicola inizia il 22 luglio e se inizia col bel tempo finisce col brutto.

canipa, -e *sm* CINCELLI furbacchione, furbo.

canister, -res *sm* → **canistra**.

canistra, -es *sf* Δ **canister** **1.** zaino militare **2.** tanica.

canocèl, -èi *sm* cannocchiale, binocolo ◇ *ciutèr col canocèl* scrutare col cannocchiale = *ocèl*.

canöl, -öi *sm* **MO** cannoncino, cannello munito di un foro per infilare il ferro da calza nei lavori di calza o di maglia.

canon, -s *sm* **1.** cannone ◇ *bales de canon* palle di cannone ◇ *Col di Bousc con chel busc che del 1915 vardèa fora n canon che tirèa te Col de Padon* ZOT DE ROLA Col di Bousc con quella fenditura dalla quale nel 1915 un cannone sparava verso Col de Padon **2.** tubo o conduttura per acquedotti o fognature di grosso diametro → **cianon** **3.** *neol.* (~ **da la neif**) cannone sparaneve **4.** *fig., fam.* cannone, bomba *sf*; persona particolarmente brava e capace in un determinato ambito **5.** *fig.* mucca vecchia e magra di corporatura massiccia ◇ *i à cognù chisc canogn o róncole veie [...] se le copar instesc* CALLIGARI hanno dovuto macellare da soli queste vecchie mucche **6.** **MO** albero apparentemente sano, ma internamente marcio a causa dell'eccessiva umidità o della presenza di insetti che vi hanno nidificato ♦ **molar l canon** *fig., fam.* DE ROSSI scoreggiare *vi*.

canonech, -nesc *sm* → **canonich**.

canonèda, -es *sf* cannonata.

canonèr, -ea *vt* IORI cannoneggiare, colpire con colpi di cannone.

canonicat, -ac *sm* GHETTA canonicato.

canonich, -cs *sm* Δ **canonech** canonico.

canonièr, -es *sm* cannoniere, artigliere \diamond *sènta Bèrbola, i minadores, i canonieres e i pompieres i la ten per si patrona* MAZZEL santa Barbara, i minatori, gli artiglieri e i pompieri la venerano come propria patrona.

canop, -es *sm* *ant.* minatore \approx *minador*.

canos MO \rightarrow **cianous**.

cant, *chenc* *pron anche agg* DE ROSSI quanto | **cant** a *loc.prep anche inter* Δ **canta**¹ (in) quanto a, relativamente a, ma che, ma invero, ma pure, cosa vuoi che sia \diamond *cant a po!* in quanto a questo! \diamond *ma cant a chest, scouta pura!* cosa vuoi che sia questo, ascolta qui! \diamond *canta ciacolèr! proèr ge vel!* SGIULIO ma che chiacchierare! bisogna provare! \diamond *canta la tampesta che ven d'ista, chela che ven d'invern e auter maora e piora* SGIULIO cosa vuoi che sia la grandine che viene in estate, quella invernale è assi peggio e più violenta \diamond *ma cant a dir!* hai un bel dire tu! \diamond *ma canta, l se n'inten pa sobit se l'é de outra sgnapa, de chela più a la bona* SGIULIO ma pure, capisce subito se si tratta di altra grappa, di quella più economica | **duc cant**, *duc chenc, duta canta, duta cantes* *pron anche agg* \rightarrow **ducant** | **tant e cant** *avo* \rightarrow **tantocant**.

canta¹ *prep* \rightarrow **cant a**, *v. cant*.

canta², -e *sf germ.* DE ROSSI spigolo *sm*.

cantèr, -es *sm germ.* DE ROSSI trave o cavalletto di sostegno \rightarrow **cantier**.

cantier, -es *sm* **1.** cantiere, trave o cavalletto di sostegno spec. per botti di vino **2.** cantiere edile.

cantina, -e *sf* DE ROSSI spaccio di vini.

cantinelà, -é *sm* tramezza interna in muratura rinforzata con cantinelle e riempita con materiale isolante di vario genere, quale paglia, segatura, carta e sim.

cantineła, -es *sf* cantinella, lungo listello in legno per l'intelaiatura di tramezze interne, solai o steccati avente solitamente sezione 4x5 cm.

cantinelèr, -ea *vt* **1.** utilizzare listelli in legno per la costruzione di steccati e per l'intelaiatura di tramezze e solai **2.** DE ROSSI realizzare listelli in legno.

cantinièr, -es *sm* cantiniere.

cantità, -tèdes *sf* Δ **quantità** *neol.* quantità.

cantonier, -es *sm* cantoniere \approx *stradarol*.

canucia, -ces *sf* condotta in legno.

canzedrel, -ie *sm* \rightarrow **calzedrel**.

canzelada, -e *sf* GHETTA \rightarrow **cancelèda**.

canzelar, *canzela vt* DE ROSSI cancellare, eliminare \rightarrow **descancelèr**.

canzelaria, -es *sf* **1.** stor. ufficio giudiziario *sm* \diamond *en canzelaria a se rebechèr, te l'ostaria a beber e magnèr* BRUNEL nell'ufficio giudiziario a litigare, in osteria a bere e mangiare **2.** segreteria, cancelleria.

canzelièr, -es *sm* FGARBER cancelliere \approx *canzelist*.

canzelist, -sc *sm* cancelliere, segretario ♀ **canzelist** \approx *canzelièr* | **gran canzelist** *sm* gran cancelliere.

canzelist, -es *sf* ♂ **canzelist**.

capa, -es *sf* **1.** berretta, cuffia, berretto *sm*, copricapo *sm* \diamond *capa de lèna* berretto di lana ⊕ *capa* sono detti anche i copricapi delle maschere-guida del carnevale fassano: la *capa da bufon* si presenta conica e vistosamente adornata di fiori e lustrini, e da lunghi nastri colorati che scendono dalla punta e che un tempo erano prestati dalle ragazze del paese; la *capa da laché* è a tronco di cono, coperta anch'essa di fiori variopinti e arricchita, frontalmente, da uno specchio ornato da collane e talleri d'argento, posteriormente invece, dalla coda del gallo forcello, simbolo di forza e coraggio; simile a quella del *laché*, la *capa da marascon* si differenzia solo per le dimensioni di poco inferiori e per la posizione frontale, sopra lo specchio, delle piume del gallo forcello **2.** perno in legno o altro materiale utilizzato per collegare e tenere unite tavole, lastre metalliche, ecc. (ad es. *capa dal piumac, capa de l'ascil*), *v. cèr* | **capa da (la) pèla** *sf* berretto con visiera *sm* | **capa da bàtum** *sf* cuffia portata dal bambino il giorno del battesimo | **capa da behec** *sf* copricapo femminile perlopiù di colore nero, ornato di pizzo con sporgenza per chignon nella zona occipitale \approx *scufia* | **capa da beches** *sf* (~ **da la oreies**) semplice berretto maschile a calotta in filo di lana, fatto a maglia, il cui bordo inferiore forma tre lembi, due ai lati in funzione di copriorecchie e uno, di misura inferiore, in corrispondenza della fronte | **capa spiza** *sf a.* (~ **bruna**, ~ **a l'antica**) copricapo da donna, di forma conica in lana follata grezza e pesante, di colore blu scuro o nero, indossata per lo più dalle donne anziane **b.** berretto a punta da allacciare sotto il mento | **capa torona** *sf* berretto maschile in panno nero con calotta piatta e privo di tesa, variamente decorato, un tempo indossato dai giovani in occasioni festive, oggi invece soprattutto dai bambini in costume tradizionale.

caparèr, -ea *vt rar.* accaparrare, versare una caparra | **se caparèr** *vpron* accaparrarsi.

capaze, -i, -e, -i *agg* capace, abile, valente, bravo \diamond *na màchina come n cervel de l'om, capaze de no esser mai pien assà* CANORI una macchina come il cervello di un uomo, capace di non essere mai completamente pieno.

capazità, -tèdes *sf* capacità, abilità \diamond *l'aeva tot sù [...] l lurier piutost empegnadif e superior de n bon pöch a sove capacità* CANORI aveva accettato un lavoro piuttosto impegnativo e di un bel po' superiore alle sue capacità.

capazitar \blacktriangleright **se capazitar**, -ea *vr* MO capacitarci, persuadersi, rassegnarsi.

capela¹, -es *sf* cappella, chiesetta.

capela², -es *sf fam.* cappella, errore grossolano, gaffe, fiasco *sm* \blacklozenge **fèr na capela** fare una gaffe.

capelan, -s / -egn *sm* Δ **caplan** cappellano \diamond *entorn Pasca l piovàn e l capelan i jia a benedir le ciase* MDETOMAS a

Pasqua il pievano e il cappellano andavano a benedire le case.

capelar, *capela vi MO fam.* fare una cappella, fare una cavolata, commettere un errore grossolano ◊ *l' à capelà* ha fatto una cappella.

capelèda, *-es sf fam.* cappellata, cavolata.

capèra, *-es sf BR MO capara* caparra.

caperta, *-es sf ZOT DE ROLA* busta per lettere ≈ *soracuerta*.

capet, *-ec sm ornit.* (*Lophophanes cristatus*) cincia dal ciuffo *sf*.

capèta, *-es sf 1.* cappellotto *sm*, capsula d'innesco **2.** *neol.* cartuccia a salve **3.** copiglia di orecchino *sm 4.* capocchia di fiammifero **5.** *MO SOR* parte anteriore della soletta dei calzini di lana ⊕ *consiste in un ampliamento della soletta che ricopre l'intera punta del piede 6.* ricamo o passamaneria a punto festone *sm* √ *capetina 8.* *spreg.* (anche *sm* se riferito a uomo) capetto *sm* ⊕ *capo*.

capetano, *-i sm CINCELLI* → **capetène**.

capetène, *-tegn sm Δ capetano CZ ⇒ pechetène BR MO capetane, -i 1.* *stor.* (anche con iniz. maiusc.) capitano **2.** giudice, magistrato ⊕ nell'ordinamento di antico regime, il «Capitano» era l'alto ufficiale che rappresentava in loco il Principe Vescovo con funzioni di carattere militare, politico e amministrativo, mentre il Giudice (o Vicario) esercitava il potere giudiziario. A partire dal 1672, le due cariche vennero attribuite alla stessa persona; di conseguenza da allora il titolo di *Capetène / Pechetène* perde la connotazione originaria per assumere per lo più il significato di «giudice» **3.** *estens.* comandante, capo ♦ **meter capetène** mettere a capo, preporre *vt* | **a pechetène avv** come Dio comanda.

capetìn, *-s sm PIAZ* custode capo.

capetina, *-es sf* piccolo ricamo a punto festone √ *capeta*.

capir, *-esc vt* capire, intendere, comprendere ≈ *entèner*

♦ **capir rejon** convincersi *vr*, sentire ragioni ◊ *zacan te scomenzes a capir rejon* finalmente inizi a sentire ragioni ♦ **dèr a capir** convincere *vt*, persuadere *vt* ◊ *tant che ge à volù [...] per ge la dèr a capir che nos fascegn sion amò ladins MAZZEL* quanto ci è voluto per convincerli che noi fassani siamo ancora ladini ♦ **la capir** capirla, convincersi *vr* ◊ *l'èste capida? l'hai capita? | a mi capir avv* per come la intendo io, a mio parere ◊ «*massime*» che a mi capir les é dutes giustes SGIULIO *massime* che a mio parere sono tutte giuste | **se capir vpron** capirsi, intendersi | **se n capir fora vpron a.** intendersi, raccapezzarsi **b.** *fig.* orientarsi.

capitan, *-s / -egn sm* anche *fig.* capitano.

capitel, *-ie sm 1.* cappelletta *sf*, edicola votiva, tabernacolo, nicchia contenente un'immagine sacra **2.** *ancona sf*, immagine sacra dipinta o scolpita su una grande tavola | **capitel dal ciuch sm** edicola sacra munita di cassetta murata o ceppo con serratura per la raccolta delle offerte.

capitèl, *-èi sm capitale sf*, patrimonio ◊ *l fit l magna l capitèl SGIULIO* l'affitto mangia il capitale ◊ *vegnir n capitèl* costare un capitale | **capitèl**, *-èi, -a, -es agg* capitale ◊ *i set pecé capitèi SGIULIO* i sette peccati capitali.

capitèr, *càpita vi 1.* capitare, sopraggiungere, arrivare, giungere, presentarsi *vpron* ◊ *na di l càpita entant che i cenava BRUNEL* un giorno capitò mentre stavano cenando **2.** (solo alla terza pers.) capitare, succedere, accadere ◊ *les me càpita dutes* succedono tutte a me.

capitol, *-oi sm* capitolo ♦ **meter jù i capitoi** dare delle precise disposizioni, ammonire *vt* ◊ *l riverito monech de la pieif de Sèn Jan [...] l volea ge meter jù i capitoi a duc i monesc MAZZEL* il riverito sacrestano della pieve di San Giovanni voleva dare precise disposizioni a tutti i sacrestani.

capitolear, *-eea vi DE ROSSI* andare avanti con gli anni, superati i cinquanta ◊ *l capitolea i sessanta egn enveze sie nez no l va nience ti vint* va per i sessant'anni mentre suo nipote non arriva neanche ai venti.

capitulaziòn sf inv DE ROSSI capitolazione, resa.

caplan, *-egn sm DE ROSSI* → **capelan**.

capo, *-i sm 1.* (anche *sf* se riferito a donna) capo, chi dirige o comanda altre persone ◊ *é troà [...] n schiap de bolpes che fajea vijinanza, ma n'era una coi bafi bienc, amedit la capo ZOT DE ROLA* ho trovato un branco di volpi riunite in assemblea, ma ce n'era una coi baffi bianchi, secondo me la capo √ *capon²*, √ *capeta 2.* capo, punto di una discussione, di un ragionamento o sim. ♦ **(l) capo** l'è il punto è, l'importante è ◊ *l capo l'é che Tònele aea na scimia SGIULIO* il punto è che Tònele aveva una scimmia ◊ *l capo l'era aer clienc e troèr de chi che comprèa SGIULIO* l'importante era avere clienti e trovare qualcuno che comprasse.

capoboschier, *-es sm SGIULIO* caposquadra dei boscaioli.

capobufon, *-s sm* capo dei *bufons*.

capocacia sm inv ZOT DE ROLA presidente dei cacciatori.

capocomun, *-s sm (pl. irr. capicomunes)* sindaco ≈ *ombòlt*.

capodean sm sg capodanno ◊ *ve augure n felice capodean e che n auter an siède amò vives* vi auguro un felice capodanno e che un altr'anno siate ancora in vita ≈ *an nef, nanef | v. bombona*.

capofrazion, *-s sm* capofrazione ♦ **meter en smoi l capofrazion MAZZEL** predisporre per la nomina di un capofrazione.

capolet, *-ec sm* → **copulet**.

capon¹, *-s sm* cappone, pollo maschio castrato ♦ **far i capogn MO** sfregare la barba sul viso di qualcun altro.

capon², *-gn sm DE ROSSI* testardo, cocciuto ≈ *cevon* ⊕ *capo*.

caponar¹, *-ea vt 1.* DE ROSSI castrare, capponare **2.** *MO* tagliare i rami bassi di un albero.

caponar², *-ea vi DE ROSSI* incaponirsi *vr*, essere testardo.

caporèl, *-èi sm* caporale.

caporion, *-s sm* caporione **2.** *estens.* maestro, campione, di persona che possiede una gran perizia,

che è abile nel fare qcs. ◊ *de cojinèr l'era Paolin caporion* di cucinare Paolin era maestro.

caposbir, -es *sm* ^{FGARBER} comandante.

capostazion, -s *sm* capostazione.

capot¹, -oc *sm* *neol.* cappotto, paltò, pastrano ◊ *d'invern [...] i tolea l colet, ma capot o gabanon [no] i lo cognoscea chi egn, i soportèa l freit più che ades* ^{TMÈGNA} in inverno si indossava la giacca, invece cappotti o pastrani non si conoscevano in passato, e si sopportava il freddo più di oggi.

capot² *sm inv* cappotto, in alcuni sport e giochi a punti, risultato di una partita in cui l'avversario rimane a zero punti ◊ **fèr capot** fare cappotto, battere l'avversario lasciandolo a zero = *capotèr*.

capotaula *sm inv* ^{MO} capotavola.

capotèr, *capota vi* fare cappotto, in alcuni sport e giochi a punti, battere l'avversario lasciandolo a zero. = *fèr capot*.

capovila *sm ant.* capo del villaggio.

capozin, -s *sm* → **capuzin**.

capriol, -oi *sm* (*Capreolus capreolus*) capriolo ◊ *l censiment di caprioi se l fèsc ogni an via per l'aisciuda* il censimento dei caprioli si fa ogni anno a primavera.

capriž, -ic *sm* Δ **caprižia**, **caprižio**, **capriže**, **caprižie** capriccio, estro ⊕ *capriži de preve no l'é nia che i tegne* ^{ALTON} 'non c'è nulla che possa impedire la realizzazione dei capricci del prete' ◊ **aer capric** ^{DE ROSSI} essere testardo, essere capriccioso.

capriže, -s *sm* → **capriž**.

caprižia, -e *sf* ^{DE ROSSI} → **capriž**.

caprižie, -s *sm* → **capriž**.

caprižio, -zi *sm* → **capriž**.

caprižious, -sc, -a, -es *agg* **1.** capriccioso **2.** bizzarro, fantasioso.

capuç, -es *sm* → **capuz**.

capula¹, -es *sf* calotta, berretto *sm*, cupola del cappello, cappello senza tesa ◊ *na capula de pelicia de bolp o de gever* ^{TMÈGNA} un berretto di pelliccia di volpe o di lepre.

capula², -e *sf* ^{MO} *bot.* (*Petasites officinalis*) petasite, farfaraccio *sm*, cavolaccio *sm* | **capula biencia** *sf* ^{MO} *bot.* (*Petasites albus*) petasite alpina, farfaraccio bianco *sm*.

capulež, -ec *sm* → **copulež**.

capusc *sm inv* **1.** *bot.* (*Brassica oleracea var. capitata*) (~ dal **cef**) cavolo cappuccio ◊ *dèr tera ai capusc rinalzare i cavoli* ◊ *la semenzes [...] de capusc dal cef e dal ref* ^{SGIULIO} i semi di cavolo cappuccio e di cavolo rapa **2.** *bot.* (*Trollius europaeus*) ranuncolo doppio, botton d'oro = *polènte, cuch², burqsch* | **capusc da(l) ref (te tera)** *sm* cavolo rapa = *tùscin*.

capuscia, -sces *sf* ^{SGIULIO} cavolo seminfero *sm* ⊕ **pianta** di cavolo cappuccio che veniva lasciata in terra fino all'infiorescenza in modo che producesse i semi, riposti in una cassa con terra durante l'inverno.

capusciara, -es *sf spec. sg* cavolaia, *spec.* nel gioco tradizionale omonimo ⊕ in un gruppo numeroso di giocatori, a ognuno viene assegnato un numero,

mentre chi dà inizio al gioco è il rappresentante della *capusciara*; il gioco consiste nel ripetere di seguito lo stesso schema di domande e risposte, con lo scopo di eliminare via via i partecipanti che si attardano o sbagliano nel dare la risposta.

capùtola, -e *sf* ^{MO} capitombolo *sm*.

capuz, -uc *sm* Δ **capuza**, **capuç**, **capuze** cappuccio.

capuza, -e *sf* ^{DE ROSSI} → **capuz**.

capuze *sm* ^{IORI} → **capuz**.

capuzin, -s *sm* Δ **capozin** frate cappuccino ◊ *duc sà che [p. Alessio] l'é stat provincial, custode de la Provincia di capuzins* ^{MAZZEL} tutti sanno che p. Alessio è stato padre provinciale, custode della Provincia ecclesiastica dei cappuccini.

capuzine *sf pl bot.* (*Tropaeolum majus*) ^{RBAILA} nasturzio *sm*.

carabinier, -es *sm* *neol.* carabiniere.

caràbola, -es *sf* Δ **caròbola** carruba ◊ *per paternostres e corones che i aessa pa dit a sèn Nicolò, no l'é ruà nience co na caràbola* ^{SGIULIO} per quanti paternostri e corone avessero recitato per San Nicolò, non è arrivata nemmeno una carruba.

carabot, -oc *sm* **1.** merciaiuolo ambulante, venditore girovago poco raccomandabile **2.** uomo dall'aspetto trasandato e sporco, come ad es. i lavoratori delle miniere, operai di fucine e sim. ◊ *infrojgnèda desche un carabot* ^{IORI} coperta di fuliggine come un carbonaio ◊ *l fuma desche n carabot* fuma come un turco.

carafina, -es *sf* ampolla, oliera.

caranta *sm inv* quaranta ◊ *la é morta del caranta è morta nel quaranta* (1940) | **caranta agg num card inv** quaranta ◊ *sarà na raida de presciapech caranta chilometri* sarà una gita di circa quaranta chilometri.

carantan, -s *sm* **1.** *numism.* carantano, vecchia moneta austriaca di rame conosciuta a Merano dalla fine del sec. XIII **2.** *estens.* denaro, quattrino ◊ *da sèn Stèfin i coscric / fajea pa bon bacàn, / scassan chel carantan* ^{SGIULIO} il giorno di santo Stefano i coscritti / facevano un bel baccano / scuotendo il denaro.

carantaores *sf pl* ^{ZOT DE ROLA} → **carantores**.

carantaot *sm sg fig.* quarantotto, confusione *sf*, scompiglio ◊ *d'istà e d'invern l'é n gran carantaot te Fascia* in estate e in inverno c'è un gran quarantotto in Val di Fassa ◊ **fèr n carantaot (fèr sù n ~)** fare un quarantotto.

carantèna, -es *sf* quarantena.

carantores *sf pl* Δ **carantaores** *relig.* quarantore ◊ *i aea perchinamai n injign per uzèr la desmostranza sul raggio da la carantores* ^{MAZZEL} avevano persino un congegno per alzare l'ostensorio sulla raggera per l'esposizione del Santissimo durante le quarantore di adorazione ◊ *indoman Paussa Crousc / scomenzèa la carantores / con l'utèr pien de fiores / e la messa incensèda* ^{SGIULIO} il giorno dopo l'Ascensione / iniziavano le quarantore / con l'altare coperto di fiori / e la messa incensata.

carata, -es *sf bot.* (*Beta vulgaris*) (~ **rossa**) barbabietola, rapa rossa = *erbacina rossa*.

caràter, -es *sm* **1.** carattere, indole *sf* ≈ *naturèl* **2.** carattere, grafia *sf* ⊕ *con chel carater che ti es nasciù, te cognes bel te l tegnir e viver* SGIULIO bisogna accettare e convivere con il carattere con cui si è nati | **carater de stampa** *sm* carattere di stampa.

caraterìstica, -ches *sf* caratteristica.

caraterìstich, -cs, -ca, -ches *agg* caratteristico.

caratì *inter* figurati, fammi il piacere ◊ *ma caratì, no son bon de creer!* ma fammi il piacere, non ci posso credere!

carbìd *sm sg* germ. carburo di calcio, sostanza infiammabile usata come combustibile per lampade.

carcerier, -es *sm* carceriere ≈ *verdaperjon*.

càrcole *sf pl* LA VEISC fiore del convolvolo o della bella campanula | v. *ciajoncèla, vididole, coreola, landrie*.

card, -es *sm* bot. CANORI cardo ◊ *sgola sora i cardes brontolan da velge n gros tavan* vola sopra i cardi brontolando da vecchio un grosso tafano ≈ *ardon*.

cardégol, -oi, -a, -e *agg* DE ROSSI → **cherdégol**.

cardinal, -ai *sm* CZ **cardinèl** relig. cardinale | **cardinal**, -ai, -a, -es *agg* cardinale.

caré, *carees sm* sprone rettangolare nelle camicie.

carecìa, -ces *sf* Δ **careza** MO **ciarecìa** bot. (*Carex Rostrata* Stockes) carice, pianta palustre utilizzata anche come foraggio.

caregazion † **caregazion de stomech** *sf* MO indigestione.

caregola, -e *sf* CINCELLI → **carigola**.

careisema, -es *sf* Δ **careisima** MO **carésema** quaresima ◊ *scomenzèa la careisema, temp de penitenza e de orazion* SGIULIO iniziava la quaresima, tempo di penitenza e di preghiera ◊ *nesc veges aea na tabela con su [...]* l numer di paternostres da dir ogne di per duta la careisema SGIULIO i nostri avi avevano una tabella con il numero di paternostri da recitare durante la quaresima.

careisima, -es *sf* → **careisema**.

carejèr, -ea *vt* → **ciarejèr**!

carèla, -es *sf* → **cherèla**.

carenèr, -ea *vi* (perlopiù con costruzione *impers.*) addirsi, essere opportuno, spettare ◊ *no me carenea non spetta a me* ◊ *chel picìol l carenassa te so let* IORI quel bambino sarebbe opportuno che fosse a letto ◊ **che carenea** adatto *agg*, appropriato *agg*, opportuno *agg* ◊ **che no carenea** improprio *agg* ◊ **coche carenea** accuratamente *avv*, a dovere, in modo idoneo.

caresemal, -ai *sm* MO quaresimale.

carèt, -ec *sm* carretto ◊ [*a la gran fiera de Ciampedel*] *vegnìa chi da la castagnes, [...] duc con so caret trat dal musciat* SGIULIO alla gran fiera di Campitello venivano i venditori di castagne, tutti col loro carretto tirato dall'asino ≈ *chìcia, stralgia* ⊕ **piccolo carro a mano a due ruote con timone a due stanghe, utilizzato per il trasporto di fieno, letame, legna e altri prodotti agricoli o merci di vario genere** ◊ **esser sui carec** galoppare *vi estens.*, andare freneticamente avanti e indietro per mestieri, impegni e sim. ◊ *o dal notaio, o te Comune a Cianacei [...] son pa sui carec da passa n meis*

SGIULIO o dal notaio o in comune a Canazei, sono in giro da più di un mese.

carèta, -es *sf* **1.** carro agricolo opportunamente adattato per il trasporto del fieno ◊ *la jebia domesdì [dò l maridoz] la careta la era jà fornida con fiores e gherlandes* TMÈGNA il giovedì pomeriggio seguente al matrimonio la carretta era già addobbata con fiori e ghirlande, v. *cèr*! ⊕ **sopra il pianale veniva posta una struttura a mo' di rastrelliera, perlopiù in legno duro di betulla, composta di un sostegno formato da quattro stanghe, due traverse e due sponde ribaltabili e con telaio a pioli, oppure da una rete di verghe rigirate intrecciata saldamente al sostegno; è inoltre dotata di pressafieno e scaletta** **2. estens.** quantità che può essere portata col carro ◊ *mia vèra la é de diesc caretès de fen* SGIULIO il mio prato produce dieci carri di fieno **3. fig.** carrettata, grande quantità, mucchio *sm* ◊ *ge n dir na careta dirgliene quattro* | v. *cevila del persoi, sèst, persoi, scalà* ◊ **leèr la careta** legare il carico di fieno sul carro con il pressafieno e robuste funi affinché non vada perso nel trasporto | **careta da stropes** *sf* carro agricolo con rastrelliera di vimini intrecciati.

caretèda, -es *sf* fig. IORI carrettata, gran quantità ◊ *augures e na caretèda de bec!* auguri e tanti figli!

caretèr, -ea *vt anche vi* carreggiare, fare trasporti con il carro ◊ *vaces da poder caretèr* RIZ vacche da poter aggiogare al carro.

caretier, -es *sm* carrettiere ≈ *ciarador*.

careza¹, -es *sf* neol. carezza ◊ *ven d'uton, se leva l vent e chel alber nut demò chela careza l sent* MIDETOMAS arriva l'autunno, si alza il vento e quell'albero nudo solo quella carezza sente ≈ *qicia*.

careza², -e *sf* DE ROSSI → **carecìa**.

carezèr, -ea *vt* neol. accarezzare, carezzare ≈ *fèr n'aicia*.

carga, -ghe *sf* DE ROSSI carica (grado militare).

cargega, -ghes *sf* → **cariegga**.

cargiòla MO → **carigola**.

cargner, -es *sm* → **carnier**.

cargnofa *sm sg* MAZZEL monello.

cariagio, -gi *sm* MAZZEL veicolo.

cariaso, -i *sm* Δ **cariàsol** spreg. carretta *sf*, trabiccolo, catorcio.

cariàsol, -oi *sm* → **cariaso**.

cariegga, -ghes *sf* Δ **cargega** sedia, seggiola ◊ **no cognoscer n'aca da na cariega via** DOLIANA non distinguere il nero dal bianco, non distinguere il pan dai sassi.

carigola, -es *sf* Δ **caregola**, **cariòla** MO **cargiòla** **1.** letto a carriola *sm*, letto mobile *sm* **2. estens.** lettiera, intelaiatura del letto ≈ *litièra* **3.** lettino con sponde **4.** seggiolone ◊ *n picìol te carigola* ZOT DE ROLA un bambino nel seggiolone.

carigola, -e *sf* MO zona di terreno pianeggiante lungo il pendio della montagna.

carilon *sm inv* RIZ carillon.

cariòla, -e *sf* DE ROSSI → **carigola**.

carità, -èdes *sf* → **ciarità**¹.

Carmelitèna, -es *sf* Carmelitana, grande campana il cui suono era ritenuto particolarmente efficace contro il maltempo ◊ *l jia sobit a sonèr dal temp che mingol l manacèa, con na gran fede che la Carmelitèna l tegne pa dalènc* SGIULIO andava subito a suonare le campane non appena il maltempo era in arrivo, con grande fede che la Carmelitana lo avrebbe tenuto lontano ◊ *seben che l monech de Mazin l'é sobit sutà a sonar la Carmelitana, l é vegnù massa temp tart* DE ROSSI sebbene il sagrestano di Mazzin si sia precipitato a suonare la Carmelitana, era ormai troppo tardi.

Çarmen BR MO → Chérmin.

carn MO → cèrn.

carnal¹, -ai, -a, -e *agg* DE ROSSI carnale.

carnal², -ai *sm* Δ **carnel** canarino ≈ canarìn.

carnascèr, -es *sm* BR **carnasciàl** MO **carnavàl** 1.

carnevale ⊕ in Fassa ha inizio il 17 gennaio e termina il martedì grasso; in passato coincideva con il periodo di riposo dai lavori agricoli, durante il quale la comunità godeva di maggior libertà sia nel mangiare sia nel fare festa, tanto che era questo il momento privilegiato per matrimoni, balli, feste in maschere e commedie 2. *estens.* carnevale, baccano, gazzarra *sf* ◊ *far l carnasciàl de careisema* FGARBER fare carnevale in tempo di quaresima ◊ **brujèr carnascèr** fare il falò rituale per festeggiare la fine del carnevale ◊ *l mèrtesc de carnascèr vegnià brujà carnascèr; i dijea coscita percheche no ge vel che l vaghe stroz via per l'an* SGIULIO il martedì grasso veniva bruciato il carnevale; si diceva così perché si riteneva che fosse meglio non si prolungasse durante l'anno ◊ **desleèr carnascèr** dare inizio al carnevale ⊕ la vigilia del giorno di sant'Antonio abate i ragazzi del paese corrono in giro per il paese muniti di campanacci per fare più rumore possibile e annunciare a tutti la festa alle porte ◊ **scoèr (demez) carnascèr** decretare la fine del carnevale spazzandolo via con una scopa ⊕ il martedì grasso due personaggi in maschera si presentavano nelle stue e nei pubblici esercizi in festa dotati di scopa, ramazzavano il pavimento e quando avevano terminato e salutato con un inchino, tutti dovevano smettere di ballare e tornare alle rispettive abitazioni | **èlber da carnascèr** *sm* palo rivestito di paglia che si usava erigere in posizione dominante il paese e bruciare l'ultimo giorno di carnevale | i **tumesc de carnascèr** *sm pl* SGIULIO periodo della seconda metà di febbraio caratterizzato da grande umidità | **mèrtesc de carnascèr** *sm* martedì grasso.

carnasciàl, -ai *sm* MO grande falò acceso dai ragazzi con paglia e sterpi in più punti delle alture circostanti il paese la sera dell'ultimo giorno di carnevale ◊ **brujar i carnasciàl** MO accendere il falò rituale per festeggiare la fine del carnevale.

carnavòsta *sm ant.* primo giorno di agosto.

carnel *sm* DE ROSSI → **carnal**².

carnier, -es *sm* Δ **cargner** 1. carniera, bisaccia *sf*, tascapane ◊ *carnier dai scioldi* portamonete *sm* ◊ i

balins de sòlit i li metea te n picol carnier de pel o de teila de lin SGIULIO i pallini da caccia solitamente si mettevano in un piccolo carniera in pelle o in tela di lino ◊ *n carnier de (teila de) ruf* MAZZEL un piccolo sacco di tela grezza ◊ *pisola pisola cavalier / dute le velge te n carnier* CANORI dormi dormi cavaliere / tutte le vecchie in un carniera 2. *estens.* sacchetto di tela, pelle, carta e altri materiali ◊ *carnier de farina* sacchetto di farina *sm* ⊕ *l carnier de la bujies de la rufiènes, la misericordia del Signoredio e la malizia del diàol no les à fin* il carniera delle bugie delle pettegole, la misericordia di Dio e la malizia del diavolo non hanno fine ◊ **jir col carnier** andare a chiedere l'elemosina ⊕ *l'om porta ite col sach e la fémèna fora col scuier, en ultima ampò se cogn jir col carnier* l'uomo porta in casa (guadagna) con il sacco e la donna porta fuori casa (spende) con il cucchiaino, ciò nonostante alla fine bisogna andare a chiedere l'elemosina ◊ **se fèr ite l carnier** prepararsi la bisaccia.

carnierar, -ea *vt* CHIM calmierare, sottoporre a regime di calmiera.

carniòla, -e *sf mineral.* DE ROSSI corniola.

caro, -i, -a, -es *agg* Δ **chèr** caro, amorevole ◊ *ma gio ntant, o care man, / bocia doucia, eies bie cari, / cara ousc de mia mare, / a voi peisse sera e doman* GHETTA ma io nel frattempo, oh care mani, / bocca dolce, begli occhi cari, / cara voce di mia madre, / a voi penso sera e mattina \ *carot*.

caròbola, -e *sf* → **caràbola**.

caròfa, -es *sm* ANONIMO CAZET ragazzo gracile.

carògna, -es *sf* 1. cadavere di animale, carogna 2. *fig.* carogna, persona perfida, canaglia ⊕ *le moscé va da la carògna* DE ROSSI 'le mosche si posano sopra la carogna'.

caròt, -oc, -a, -es *agg* Δ **caròtol**, **caròto** carino, affettuoso, amabile ⊕ **caro** ◊ **far caroto** BR accarezzare *vt*.

caròto, -i, -a, -e *agg* → **caròt**.

caròtol, -oi, -a, -es *agg* → **caròt**.

caròz, -oc *sm* MAZZEL carretto da bambini.

caròza, -es *sf* carrozza | **caròza de la cortina** *sf* SGIULIO carro funebre *sm*.

carozier, -es *sm* 1. DE ROSSI vetturino, cocchiere 2. carrozziere.

carpèla MO → **cherpèla**.

carpelin, -gn *sm* MO piccolo rampone ⊕ *cherpèla*.

càrpen, -s *sm bot.* (*Carpinus betulus*) carpino, carpino bianco ◊ *l'erpesc dai dents de càrpen* SGIULIO l'erpice dai denti di carpino ◊ *na picola trutela con sie fusc fac de legn de càrpen* RBAILA un piccolo ingranaggio a lanterna con sei fusi di legno di carpino.

cart BR MO → **chèr**.

carta BR MO → **chèrta**.

cartan, -tegn *sm* trimestre.

cartar *vi* → **cartejar**.

cartaròla, -e *sf* DE ROSSI piccolo recipiente in legno usato anche come vaso da notte ⊕ **carté**.

carté, *-es sm* **1.** quartarolo, antica misura di capacità per cereali corrispondente a un quarto di staio (ca 7,685 lt) \ cartarola **2.** forma da formaggio di piccole dimensioni (ca. 20-30 cm di diametro) ♦ **jir per carté** andare a riscuotere nel mese di novembre la quantità d'orzo spettante al sagrestano per il suo servizio di campanaro ◊ [l mone] l carté l se preà, / perché dal temp d'istà l sonèa / canche tampesta volea vegnir SGIULIO il sagrestano il quartarolo chiedeva, / perché durante l'estate suonava / quando la tempesta si avvicinava.

cartèda, *-es sf* Δ **scartèda** partita a carte.

cartejar, *-ea vi* Δ **cartar** TAM giocare a carte.

cartel, *-ie sm* cartello, manifesto = scartabel.

cartèla, *-es sf* **1.** cartella **2.** cartella (esattoriale), ricevuta, scontrino ◊ n ejator con carteles sot l brac SGIULIO un esattore con cartelle sotto il braccio **3.** bustina ◊ cartela de té bustina del tè.

cartèra, *-e sf* **1.** DE ROSSI fabbrica di carta, cartiera **2.** DE ROSSI cartella, raccoglitrice per documenti.

cartier, *-es sm* **1.** alloggio, appartamento ◊ segur l'era de gran lurger / fèr l fen l meis de aost, / tel tobià se èa cartier / te ciasel se èa l cost SGIULIO sicuramente era un gran lavoro / la fienagione nel mese di agosto, / nel tobià si prendeva alloggio / nella baita invece il vitto **2.** quartiere, rione, suddivisione amministrativa ◊ la frazion o cartier che ge à dat l'inom a Soraga no la é de ca da Veisc, ma vindelà GHETTA la frazione o rione che ha dato il nome a Soraga non si trova al di qua dell'Avisio, bensì al di là **3.** quarto di bestia macellata **4.** DE ROSSI insieme di quattro appezzamenti confinanti di proprietà comunitaria che venivano affittati quinquennialmente a contadini autoctoni, v. peza ♦ **cost e cartier** vitto e alloggio ♦ **dèr cartier** alloggiare vt, ospitare vt ♦ **esser a cartier** essere a casa ♦ **esser de cartier** (stèr de ~) alloggiare vi ♦ **fèr cartier** acquartierarsi vpron, fissare l'alloggio ♦ **fèr fora n cartier** ristrutturare un appartamento ♦ **fitèr** (via) n cartier affittare un appartamento ♦ **jir a cartier** prendere alloggio ♦ **meter ite cartier** SGIULIO preparare un giaciglio nella baita di montagna con il primo fieno tagliato | **Gran cartier** topon rione di Campitello che comprende l'intero abitato storico sito sulla destra orografica di Ruf de Duron | **Picol cartier** topon rione di Campitello che comprende l'intero abitato storico posto sulla sinistra orografica di Ruf de Duron.

cartierant, *-nc sm* IORI inquilino, affittuario ♀ **cartieranta**.

cartieranta, *-es sf* ♂ **cartierant**.

cartin, *-s sm* quartino, quarto di vino ◊ se beiver n cartin bersi un quartino.

carton, *-s sm* cartone.

cartucia, *-ces sf* contenitore di carta speciale per cariche di lancio, cartoccio.

casadaverno sm sg confusione sf, chiasso ◊ i à fat casadaverno hanno fatto confusione.

casal, *-ai sm* MAZZEL casale.

casarin, *-s sm* → **cajarin**.

casarina, *-es sf* → **cajarina**.

casat, *-ac sm* DE ROSSI → **cajat**.

caschèda, *-es sf* cascata = pisciadòj, saut de èga.

cascioncel cz → **ciajoncel**.

casciuncel cz → **ciajoncel**.

casèrma, *-es sf* Δ **casèrna** caserma.

casèrna, *-e sf* germ. DE ROSSI → **casèrma**.

caslir, *-es sm* → **ciaslir**¹.

cason, *-gn sm* MO baita sf = tieja, bait.

casot, *-oc sm* **1.** BR baita sf, ricovero situato presso i prati d'alta montagna = ciasel **2.** DE ROSSI casetta da giardino sf.

çassa, *-es sf* **1.** cassa, cassetta, contenitore ◊ la touses [...] portèa la casses de la nègherles jun cèvena, percheche les no giace SGIULIO le ragazze portavano le cassette dei garofani in cantina affinché non gelassero \ cassèta \ casson **2.** estens. contenuto di una cassa ◊ na cassa de legna una cassa di legna **3.** cassa, tramoggia **4.** cassa, registratore di cassa **5.** cassa, istituto bancario **6.** cassa, cassa armonica **7.** grancassa | **cassa da la legna** sf piccola cassapanca per la legna, solitamente situata vicino alla stufa economica | **cassa da la mola** sf cassa di legno circolare contenente la macina superiore (mola de sora) e dotata di foro per l'inserimento del grano | **cassa da mort** sf cassa da morto, bara = bèra¹, vascel | **cassa da spizura** sf cassetina di legno usata come squadra da falegnami e bottai | **cassa dal molin** sf cassa in legno contenente il buratto, il piano di raccolta della farina più sottile e il recipiente per quella più grossa | **cassa dal pestin** sf vasca in legno di larice circolare e concava del mulino dentro cui girano due macine in granito | **cassa de l'ascil** sf cassa in legno in cui viene infilato l'assale del carro agricolo in modo da proteggerlo | v. cèr¹ | **cassa de sparagn** sf cassa di risparmio.

cassabanch, *-benc sm* Δ **cassabanco** [-sc-] cassapanca sf, comò, cassettoni | v. scrign, cassèla ♦ **menèr l cassabanch** condurre la sposa alla casa dello sposo con la rispettiva dote caricata su un carro | **cassabanch con sconadoes** sm IORI (~ da stiches) cassapanca con vani segreti | **cassabanch da pult** sm cassettoni con rialzo a forma di leggio.

cassabanco [-sc-], *-chi sm* → **cassabanch**.

cassal, *-ai sm* tavolato di legno munito di due maniglie usato dai manovali per portare la malta sulle spalle ◊ cotanta joventù [...] l'è cognù se ciapar sù l cassal e se n jir al todesch a laorar da manual CANORI quanta gioventù ha dovuto prendere il cassal, andare all'estero a lavorare come manovale.

cassèda, *-es sf* cornata, incornata.

cassèla, *-e sf* **1.** DE ROSSI cassetta del venditore ambulante **2.** DE ROSSI arca nuziale | v. scrign, cassabanch.

cassèr, *-ea vt anche vi* anche fig. cozzare, incornare, colpire o infilzare con le corna.

cassèt, *-ec sm* MO cassetto = crigna \ cassetin.

cassèta, -es *sf* **1.** cassetta ◊ *chel negoziant l'aea te casseta i eves chec dal gran ciaut* ZOT DE ROLA quel negoziante aveva nella cassetta le uova cotte a causa del gran caldo © *cassa* **2.** MO (~ **da sposa**) arca nuziale, cassapanca decorata, destinata alla dote e al corredo della sposa **3.** cassetta, vaso rettangolare di legno per i fiori | **casseta da la farina** *sf* recipiente dove si raccoglie la farina più grossa (*zisons*) che scende dal buratto | **casseta da la posta** *sf* cassetta postale, buca delle lettere | **casseta da pitor** *sf* cassetta degli attrezzi del pittore | **casseta dai èrc** *sf* BR MO **casset da le art** (~ **de èrc**) cassetta degli attrezzi, talvolta incorporata nel banco da falegname.

cassetin, -gn *sm* MO cofanetto per i gioielli della sposa © *cassèt*.

cassier, -es *sm* cassiere ♀ **cassiera**.

cassiera, -es *sf* ♂ **cassier**.

càssola, -es *sf* BR ⇒ **càzola** **1.** *ornit.* (*Motacilla flava*) cutrettola **2.** *ornit.* ballerina, batticoda *sm* ◊ *dai païjes ciauc jà intorn sèn Giosef rua la càssola biencia e la càssola šala* SGIULIO dai paesi caldi già verso metà marzo arrivano le ballerine bianche e le ballerine gialle ⇒ *si caratterizza per la lunga coda che alza e abbassa continuamente mentre avanza sul terreno; vive nei pressi di fonti d'acqua* | **càssola biencia** *sf* *ornit.* (*Motacilla alba*) ballerina bianca | **càssola šala** *sf* *ornit.* (*Motacilla cinerea*) ballerina gialla.

casson, -s *sm* **1.** cassone © *cassa* **2.** *madia* *sf*, recipiente per la conservazione della farina ⇒ *mutré* | **casson dal bret** *sm* cassone per liquame.

cassù avv (*in un punto preciso*) quassù ◊ *l'é cassù apede n crep na gran fontana* GHETTA vi è quassù vicino a una roccia una grande fonte.

castagna, -es *sf* castagna ◊ *doucejins desche castagnes* SGIULIO dolci come castagne | **castagna mata** *sf* castagna d'India, frutto dell'ippocastano | **fedra de la castagna** *sf* riccio di castagna *sm*.

castagné, -ees *sm* MO **castagnèr** *bot.* (*Castanea sativa*) castagno.

castelot, -oc *sm* MO rotolo di una lunga candelina che veniva distribuito ai partecipanti ai funerali ⇒ *candelot, catrin*¹.

çaster BR → **chèster**.

castich, -ighes *sm* → **ciastich**.

castighèr, *castiga vt* → **ciastier**.

castità, -èdes *sf* castità.

çasto, -i, -a, -es *agg* casto.

castrà, -é *sm* castrato, maschio di pecora castrato ◊ *la cèrn de castrà l'era chec ge volea per concèr e ensaorir i crauc e l'orc* la carne di castrato era perfetta per rendere più saporiti i crauti e la minestra d'orzo | **castrà**, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* castrato.

castrèr, -ea / *chèstra vt* castrare, accapponare, evirare.

catadòic, -es *sm* MO *bot.* (*Tragopogon pratensis*) barba di becco *sf*, sassefrica *sf* ⇒ *cenciarej, pilon*.

catafalch *sm inv* catafalco ⇒ *catalet*.

catalet, -ec *sm* cataletto, catafalco, barella con quattro piedi su cui si trasporta la bara ⇒ *catafalch* © era tradizione il giorno dei Santi sistemare un catafalco vuoto coperto da drappi funebri (*cuertoj*) in mezzo alla chiesa, probabilmente a simboleggiare tutti i morti.

catalòch *sm* DE ROSSI → **catàlogh**.

catàlogh, -ghes *sm* Δ **catalòch** catalogo.

catar, -es *sm* catarro ♦ **destachèr sù l catar** sciogliere il catarro.

cataraça, -es *sf* cataratta.

catarina *sf sg scherz.* DE ROSSI arrabbiatura ◊ *mare, v'é passà la catarina, sione endò amisc?* madre, vi è passata l'arrabbiatura, siamo nuovamente amici? ♦ **bater la catarina** avere la luna storta.

catarinada, -e *sf* MO sciocchezza, pagliacciata.

catarinar ♦ **se catarinar**, *catarina vr* MO (**se ~ sù**) agghindarsi in modo vistoso.

catarola, -e *sf* CINCELLI, EBADIA recipiente per preparare i popacei.

catàster, -tres *sm* catasto.

catechism, -es *sm* catechismo ⇒ *dotrina*.

catedral, -e *sf* CANORI → **catedrala**.

catedrala, -es *sf* Δ **catedral** cattedrale.

çater, *catres sm* quattro ◊ *angern é ciapà cater de la proa de talian* ieri ho preso quattro della verifica di italiano | **çater** *sf pl* quattro, le ore quattro ◊ *intorn les cater via* verso le quattro ◊ *vegn les cater* si fanno le quattro | **çater agg num card inv** quattro ◊ *la cater valèdes ladines* le quattro valli ladine | **a cater giames avv** a quattro zampe, a quattro gambe ◊ *besties a cater giames* animali a quattro zampe ◊ *la gràmola l'é na ciaura de len a cater giames* ZOT DE ROLA la maciulla è un cavalletto a quattro gambe | **da cater scioldi agg** da quattro soldi | **en cater avv** carponi ◊ *jir en cater* camminare carponi | **te cater e cater ot avv** in quattro e quattro'otto.

catercorgn *sm* SGIULIO tipo di pianta che cresce in cespugli sui pascoli di mezza montagna [?].

catertempora *sf sg* **1.** *relig.* (anche con *iniz. maiusc.*) Quattro Tempora, periodo di digiuno e preghiera a scopo espiatorio e propiziatorio, prescritto dalla chiesa nei giorni di mercoledì, venerdì e sabato al principio delle quattro stagioni dell'anno **2.** ambigua figura mitologica femminile © ha sovente un aspetto indefinito di forma perlopiù animalesca; fa la sua comparsa spec. durante il periodo delle Quattro Tempora, segnando simbolicamente il passaggio sia di stagione, sia di momenti culturali diversi, nonché di mutamenti atmosferici; è spesso accompagnata da altre figure mitologiche legate a fenomeni meteorologici quali *Piere Pelicion* e *Jan da Mont*.

catèrva, -es *sf* caterva, gran quantità, mucchio *sm*.

catif *sm sg* **1.** cattivo, la parte cattiva, l'aspetto negativo di qcs. ◊ *la storia no ne disc nia che l'abie fat del catif te duta sia vita* SGIULIO la storia non riporta nessun episodio in cui abbia fatto qualcosa di cattivo in tutta la sua vita **2.** cattivo, persona cattiva | **catif**, -ives, -iva,

-ives **agg** **1.** cattivo, perverso, maligno, malefico, malvagio, disposto al male ◊ *catif desche l diàol* cattivo come il diavolo ◊ *chi egn canche no vegnìa la pegna, i cherdea che fossa vèlch da catif* ^{GCECHINOL} in passato, quando il burro non riusciva, si credeva che la causa fosse un maleficio ◊ *l'era n om gaitte, grove e catif* ^{SGIULIO} era un uomo tirchio, brusco e cattivo **2.** cattivo, brutto, spiacevole, disdicevole, sgarbato, impervio, disagevole, scortese, pericoloso, difficile, dannoso ◊ *canche s'incejnèa ite chela besties, l'é ben catif les tor fora* ^{RIZ} quando quelle bestiole si annidavano era veramente difficile eliminarle ◊ *cativa paroles* parole scortesie ◊ *chest tous à ciapà na mont cativa, tant con n schiet vièl* ^{SGIULIO} il ragazzo si è ritrovato su un valico pericoloso, con un sentiero così infido ◊ *la jent [...]* *cognea jir te ruf de Dolèda a se tor l'èga, ma d'invern l'era catif percheche l ruf giacèa* ^{ZOT DE ROLA} le persone dovevano prendere l'acqua al torrente di Dolèda, ma in inverno era difficile, perché ghiacciava ◊ *n catif nonzech* una cattiva reputazione **3.** (di tempo o stagione) brutto, cattivo ◊ *chest an aon abù n invern catif, tropa neif, vent e freit* ^{LA VEISC} quest'anno abbia avuto un brutto inverno, molta neve, vento e freddo; **cativiscim**, *-es, -a, -es* **agg** cattivissimo ⊕ *dò l catif vegn l bon* 'dopo il brutto viene il bello' ⊕ *n bon e n catif se corda, doi catives mai* un buono e un cattivo vanno d'accordo, due cattivi mai ◊ *fèr catif* fare brutto tempo ◊ *l'istà pian pian l'é jit a fenir, l'à scomenzà a fèr freit e catif* ^{RIZ} piano piano è finita l'estate, ha iniziato a far freddo e brutto tempo | **catif e cativon** **agg** (~ **orendo**) molto cattivo | **catif temp** **agg** → **catitèmp** | **erba cativa** **sf** erbaccia, malerba ◊ *erbes catives che dèsc d'impaz al crescer del gran* ^{SGIULIO} malerbe che ostacolano la crescita del grano | **la catives** **sf pl** maniere brusche e scortesie ◊ *co la catives e co la legnèdes, no se va inant te la vita* ^{SGIULIO} con le cattive e con le botte non si va avanti nella vita ◊ *la bones onc, la catives ponc* le buone maniere conquistano, le cattive irritano | **tai catif** **sm** taglio di fieno difficile dovuto al tipo d'erba o a luogo impervio ◊ *e la fauces e la peres i se comprèa l per seèr tel catif tai fin sun cresta* ^{SGIULIO} e acquistavano falci e coti / per falciare nel taglio impervio fin sulle creste dei monti | **vestì da catif** **agg** ^{MO} vestito da sbirro.

catigol, *-oi* **sm** **fam.** clitoride **sf.**

catigola, *-es* **sf spec. pl** solletico **sm**, prurito **sm** ◊ *la sentia ben zeche catigoles su per l mus, ma la pissèa che fossa i chiavei* ^{ZOT DE ROLA} sentiva un po' di solletico sul viso ma pensava fossero i capelli ◊ **aer (la) catigoles** soffrire il solletico ◊ **esser pien de catigoles** avere il solletico ◊ **fèr (la) catigoles** vellicare **vt**, solleticare **vt**, fare il solletico.

catigolous, *-sc, -a, -es* **agg** Δ **catigous** che soffre il solletico.

catigous, *-sc, -a, -es* **agg** ^{ELWERT} → **catigolous**.

catitèmp **sm sg** Δ **catif temp** **cz** brutto tempo, maltempo, cattivo tempo ◊ *se d'uton bonora la bespes*

vegnìa intorn la cèses, volea dir che ven catitèmp ^{SGIULIO} se in autunno le vespe volavano vicine alle case, significava maltempo in arrivo ◊ *l'é catitèmp* è brutto tempo ⊕ *l catitèmp d'uton l'é te dedò na ciósceda* il brutto tempo d'autunno è dietro un cespuglio ⊕ **no l'é gran catitèmp se no l'é vent** ^{SGIULIO} non si può dire pessimo tempo se non tira vento.

cativeria, *-es* **sf** cattiveria, malvagità, malignità ◊ *la maerignes les à cativeria da ge vener al diàol* ^{MAZZEL} le matrigne hanno malvagità da vendere al diavolo.

cativious, *-sc, -a, -es* **agg rar.** ^{IORI} molto cattivo ⊕ **catif**.

catolich, *-cs, -ca, -es* **agg** cattolico.

catordesc **sm inv** quattordici ◊ *la vera del catordesc* la prima guerra mondiale | **catordesc** **agg num card inv** quattordici ◊ *sèn Crestòfol l'é un di catordesc sènc de l'aiut san Cristoforo* è uno dei quattordici santi ausiliatori.

catorn, *-s* **sm** ^{BR} ⇒ **catorno**, *-i* **cz** ⇒ **cator**, *-es* ^{MO} **SOR** **catorn**, **-gn** **ornit.** (*Alectoris graeca*) coturnice **sf.**

catram, *-es* **sm** catrame.

catrèr, *-ea* **vt** tirare l'aratro, il carro o simili con un tiro a quattro, con una pariglia aggiunta ◊ *se cognea catrèr perché la strèda tirèa in ju* ^{RIZ} c'era bisogno di un tiro a quattro perché era una strada a forte pendenza.

catrin¹, *-s* **sm** **1.** candeletta **sf**, piccola e sottile candela di cera ◊ *da la sepoltura i dajea fora n catrin a duc chi che tolea pèrt a la sepoltura* ^{MAZZEL} durante i funerali veniva distribuita una candeletta a chi vi partecipava ◊ *n di da besper l veit che l cejendel l'é studà, l se tol l catrin e l va fora coran per l'impeèr sù* ^{MAZZEL} un giorno durante il vespro vede che la lampada a olio davanti al Santissimo è spenta: prende una piccola candela e va fuori veloce ad accenderla ⇒ *castelot, candelot* ⊕ **utilizzata in particolare nelle funzioni liturgiche nonché durante matrimoni e funerali; in quest'ultimo caso è detto anche catrin dai morc** **2.** candela lunga e sottile arrotolata a forma di spirale (*Wachstock*) ◊ *la fèmenes canche les jia a messa pruma les se tolea l catrin per veder a lejer te gejia* ^{MAZZEL} quando le donne si recavano alla messa mattutina, portavano con sé una piccola candela per poter leggere in chiesa **3.** piccolo contenitore di olio dotato di stoppino per l'accensione.

catrin², *-s* **sm** ^{DE ROSSI} quattrino ⊕ *chi no tegn cont del catrin no ruarà mai al fiorin* ^{DE ROSSI} chi non tiene conto del quattrino non arriverà mai al fiorino ◊ **no valer n catrin** ^{DE ROSSI} non valere un quattrino.

caturà, *-é, -ada, -ade* **agg** ^{DE ROSSI} catarroso, indisposto ⇒ *scaternà*.

cauja, *-es* **sf** Δ **causa** **1.** causa, motivo **sm**, cagione, colpa, pretesto **sm** **2.** causa, lite giudiziaria ◊ *ence dò de aer vent la cauja i n' à abù de la sies a ge fèr respetèr la lege* ^{IORI} anche dopo aver vinto la causa ce n'è voluto a far rispettare loro la legge | **cauja prep** per colpa di, a causa di ◊ *cauja la gran secia, [fonghes] se n' à vedù pec* ^{RBAILA} a causa della gran siccità, funghi se ne sono visti pochi | **cauja che loc.cong** poiché, dal momento che ◊

cauja che nesciun se fajea vives, l smazèa con più snait
 TMÈGNA dal momento che nessuno si faceva vivo, bussava con più energia.

caujenèr, *-ea vt* Δ **causenèr** MO **ciausenar** **1.** incolpare, accusare ◇ *no me caujenà a tort* non accusatemi senza motivo **2.** prendere in giro, provocare.

cauret, *-ec sm* MO capretto = *sol*.

causa, *-es sf* → **cauja**.

causenèr, *-ea vt* → **caujenèr**.

caùt, *-es sm anche agg* DE ROSSI, WOLFF agordino, nativo o abitante di Agordo ♀ **caùta**.

caùt, *cauc, -a, -e agg* DE ROSSI cauto, assennato, prudente.

caùta, *caùtes sf* DE ROSSI, WOLFF ♂ **caùt**.

cauzion, *-s sf* cauzione.

cava, *-es sf* Δ **cèva** **1.** anche fig. cava, miniera ◇ *dic, sul liber de parole [...], ge n'è na sdràjega, na vera cava* SMAZA detti, sul vocabolario, ce ne sono a iosa, una vera miniera **2.** MO canale di pietre levigate per agevolare l'avvallamento dei tronchi **3.** DE ROSSI pozzo | **cava da la creida** *sf* cava di argilla | **cava dal saolon** *sf* cava di sabbia | **cava de minerai** *sf* miniera.

cavaforme *sm inv* tiraforme, attrezzo munito di uncino usato dal calzolaio per sfilare le forme dalla scarpa = *tiraformes*.

cavalaria, *-es sf* cavalleria.

cavaleṭ, *-ec sm* **1.** cavalletto, sostegno di legno a quattro gambe usato perlopiù da muratori, falegnami, boscaioli o per la trebbiatura del grano ◇ *su dret sche n cavelet / scutae co na gran cura / chi l'era l più valent* GHETTA ritto come un cavalletto / ascoltavo con gran cura / chi era il più bravo = *ciqura* **2.** cavalletto, treppiede usato dagli artisti per sostenere le loro opere **3.** DE ROSSI lettino da campo, brandina pieghevole.

cavalger, *-es sm rar.* CANORI → **cavalièr**.

cavalièr, *-es sm* cavaliere.

cavaljns *sm pl* BERNARD grossi pali inclinati, poggiati a due colonne di legno piantate nel terreno, usati dal contadino per riattaccare nella discesa la partita posteriore del carro | v. *poches*.

cavalon, *-gn sm* **1.** DE ROSSI monte zigomorfo, montagna con i versanti di uguale pendenza **2.** MO argine rinforzato ◇ *i cavalogh è enjigné per far parada* gli argini sono pronti a fare da protezione.

cavalot, *-oc sm* tomaia sottile *sf*.

cavalota, *-e sf* MO pista di ghiaccio levigato formata dai ragazzi scivolandoci sopra.

cavèr, *cava vt* cavare, togliere, estrarre ♦ **mai più cava** non c'è mai fine, non c'è soluzione ♦ **se la cavèr a.** cavarsela, scamparla, liberarsi da qcs. o da qcn. **b.** MAZZEL cavarsi *vpron*, togliersi di mezzo, svignarsela ◇ *voe ben ma la cavar via de chiò, che no i me ciape n'autra outa e i me dae cater bele peade* GBERNARD voglio svignarmela da qui che non mi becchino di nuovo e venga preso a calci ◇ *càvetela* togliti di mezzo | **se cavèr vr a.** cavarsi, togliersi di dosso ◇ *se cavèr la braes* cavarsi i pantaloni **b.** spostarsi, cavarsi.

caverna, *-es sf* **1.** caverna **2.** DE ROSSI bettola, topaia, locanda malfamata.

cavia *adv* (*in un punto preciso*) qui, qui più in là, qua accanto (sullo stesso piano orizzontale).

caviç, *-es sm* MO cavicchio = *cevila, cevijela*.

caviciada, *-e sf* MO imbroglio *sm*, truffa, raggiro *sm*.

cazedrel, *-ie sm* → **calzedrel**.

cazeldrel, *-ie sm* → **calzedrel**.

cazet, *-ec sm* **1.** nativo o abitante dell'alta Val di Fassa ♀ **cazeta** **2.** *sg* alto Fassano, idioma ladino parlato in alta Val di Fassa | **cazet**, *-ec, -a, -es agg* relativo all'idioma ladino dell'alta Val di Fassa o ai suoi abitanti.

cazeta, *-es sf* ♂ **cazet**.

cazin, *-s sm* **1.** cappello da uomo di forma piuttosto appuntita simile al modello da alpeggio tirolese **2.** cappellaccio, cappello o berretto vecchio e malconcio.

cazina, *-es sf* **1.** MAZZEL cuffia indossata con il costume tradizionale femminile festivo **2.** *estens.* MAZZEL cuffia da notte **3.** cappellaccio *sm*, cappello o berretto vecchio e malconcio **4.** *estens.* cappuccio *sm* | **ciapel da cazina** *sm* IORI cappello semirigido.

cazo, *-i sm* **1.** *volg.* cazzo, pene **2.** *fam., volg.* cazzo, nulla *sf*, niente ♦ **no valer n cazo** *volg.* non valere nulla.

cazöla MO → **ciazöla**.

cazöla, *-es sf* → **ciazöla**.

càzola BR → **càssola**.

cé, *cees sm* SGIULIO sedia del calzolaio ◇ *l calighé l se sentèa jù sun la sela o sul cé* il calzolaio si sedeva sulla panchetta o sulla sua sedia apposita.

cè *inter* MO ecco, to' ◇ *cète n bos!* eccoti un bacio! ◇ *cètela!* prendila! ◇ *cè su!* prendi!

cea¹, *cees sf* Δ **cia** ciglio *sm* ◇ *zenza bater cea* senza battere ciglio.

cea², *cee sf* Δ **zeà** BR *ornit.* (*Coturnix coturnix*) quaglia = *palparota* ⊕ secondo una credenza popolare se si sente stridere la quaglia meno di sette volte si prospetta un anno misero, mentre se stride più di dieci volte sarà un anno produttivo.

cear, *cea vt* BR guardare bieco, ammiccare, guardare con gli occhi socchiusi a causa della miopia.

cebièr, *cebia vt* **1.** abbuffarsi *vr*, divorare, mangiare a quattro palmenti, mangiare smodatamente e in maniera rumorosa o comunque maleducata **2.** MAZZEL ispirare rumorosamente ♦ **cebièr desche n porcel** mangiare come un maiale.

cebladòra *sf sg ant.* CINCELLI cena in onore del defunto offerta dai famigliari il primo sabato dopo la sepoltura.

ceçh, *-s sm* SGIULIO → **sceçh**.

ceçia, *ceces sf* acaro *sm*, zecca ⊕ indica vari insetti ectoparassiti ematofagi spec. di ovini e bovini, quali ixodidi e melofagi.

cedam, *-es sm* cascame, rimasuglio, fondiglio, tritume di fieno ◇ *a remonèr se tol sù l cedam* a mondare il prato in primavera si raccoglie il cascame.

cedean *sm sg* **MO** **ciaudean** **1.** anniversario ◊ *cedean del giaf* anniversario della morte del nonno = *aniversarie, anual* **2.** **MO** capodanno = *nanef* **3.** *neol.* compleanno.

cedena, *-es sf* **BR** **MO** **ciadena** **1.** catena √ *cedenęła* **2.** *fig.* catena ◊ *na lęngia cedena de despiajeres e de permęi* **SGIULIO** una lunga catena di dispiaceri e risentimenti **3.** catena montuosa ◊ *delefora da Vernel l'ę na pęcola cedena de cronc de crepa rossicia, nia patoch parenta con Vernel che l'ę de dolomia* **SGIULIO** vicino al Vernel si trova una piccola catena di cime di roccia rossicia per nulla affini al Vernel che è invece di dolomia = *cedenęn* ◊ *fęr cedena* fare la catena ◊ *endana le prume ore del fech se à binà jent e i fajea ciadena con cåndole [de ęgal* **RZIGHER** durante le prime ore dell'incendio la gente si è riunita e ha fatto la catena con secchi d'acqua | **cedena da bestiam** *sf* catena per bestiame | **cedena da bosch** *sf a.* (~ **da bech**) catena a strascico *sm* ⊕ nella parte terminale è fissato un uncino in ferro (*ficon, bech*) che viene conficcato all'estremità del tronco; i tronchi così agganciati (*tachę en couda o pura*) sono trasportati dalla zona di abbattimento a quella di trasporto; questo tipo di catena era inoltre utilizzato per assicurare il legname sul **broz b.** (~ **da feręr**) massiccia catena utilizzata come rudimentale sistema di frenaggio dei carri sprovvisti di martinicca (*macanicola*) in caso di pendii molto ripidi, *v. cęr¹*, ⊕ veniva fatta passare fra i raggi delle ruote del carro per bloccarle durante la discesa (in alternativa si usava un paletto di legno) oppure, in caso di curve strette, poteva venir bloccata solo la ruota interna alla curva; nel carro a strascico veniva arrotolata pių volte sulla parte poggiate a terra degli stangoni (*palanc*) o attorno alla traversa (*sopia*) per aumentare l'azione frenante | **cedena de l'orloi** *sf* catenella d'orologio | **cedena de la caeria** *sf* robusta catena che collega l'avantreno (*ciaredel*) al timone (*pertia*) dell'aratro, a cui è fissata tramite un grosso anello di ferro (*schięra*) = *cedenęc* | **cedena de la menarela** *sf* catena del sistema di avanzamento del carro della segheria.

cedenęc, *-es sm* Δ **cedenęc** **BR** **MO** **ciadenęc** **1.** catenaccio, chiavistello ◊ *ma l terpenticol rimbomba sot chel teac / desche canche i aur e sera l cedenęc* **SGIULIO** ma il pendolo rimbomba sotto la tettoia / come quando si apre e si chiude con catenaccio **2.** robusta catena che collega l'avantreno (*ciaredel*) al timone (*pertia*) dell'aratro, a cui è fissata tramite un grosso anello di ferro (*schięra*) = *cedena de la caeria*.

cedenęła, *-es sf* **BR** **MO** **ciadenęła** **DLB** **PEN** ▷ **cedenęła** **1.** catenella, catenina, piccola catena ◊ *tirę la cedenęla* tirare la catena dello sciacquone ◊ *n cian tacà te na cedenęla* un cane legato a una piccola catena ⊕ *cedęna* **2.** *spec. pl* lunga catenina a piccola maglia in argento, portata in pių giri e indossata con l'abito tradizionale festivo femminile, a cui è allacciato un pendente solitamente a forma di croce ◊ *la touses coi piroi rosc, cedeneles e voges d'arjent* **MAZZEL** le ragazze coi pendenti di corallo, la lunga catenina e gli spilloni in argento **3.**

catenella, punto a catenella, punto di ricamo che riproduce la forma di una catena ◊ **passęr la cedenęla** cucire utilizzando il punto indietro, ossia facendo ripassare l'ago nel foro da cui era uscito nel punto precedente | **cedenęla da l'orloi** *sf* (~ **da ora**) corta catena d'orologio, da tasca nel costume maschile, pendente in quello femminile | **cedenęla dai tőleres** *sf* catena d'orologio a maglie grosse, ornata da monete d'argento di diversa provenienza, spesso talleri asburgici (*tőleres*) e indossata con l'abito tradizionale festivo maschile | **pont a cedenęla** *sm* punto a catenella.

cedenęn, *-s sm* gruppo montuoso, catena di monti ◊ *l cedenęn de Saslęnch* **SGIULIO** il gruppo montuoso del Sassolungo = *cedena*.

cedenępez **CZ** → **ciadenępez**.

cedęr, *ceda vt* **BR** **cedar**, **ceida** **MO** **cidar**, **cida** **1.** (*esprime l'imminenza di un'azione, traducibile con «a momenti, per un pelo, quasi» seguito da inf.*) stare per *vi*, rischiare *vi*, essere sul punto di, essere in procinto di ◊ *cedęa bęleche jà fer scur* **IORI** stava già per annottare ◊ *l'à cedę ge la jontęr* ha rischiato di morire ◊ *cedaane vaęr duc* **SGIULIO** eravamo tutti sul punto di piangere ◊ *na burta fęmena, col menton e l nęs che la pontes cedę se tochęr insemi* **SGIULIO** una donna brutta, con naso e mento talmente pronunciati che quasi si toccavano ◊ *sia bęrba grija e lęngia che cedę ge ruęr ja jenege* **SGIULIO** la sua barba grigia e lunga che gli arrivava quasi alle ginocchia **2.** **DE ROSSI** (*solo impers. e coniugato all'imperf. con il sign. di «a malapena»*) stentare *vi*, fare fatica ◊ *se cędaa a jir* **DE ROSSI** si stentava a procedere ◊ **cidà vę!** **MO** ci è mancato poco!

ceę *sf pl* **MO** **tarlatura** | *v. cięa*.

ceę, *ceves sm* **BR** **ciáf**, **ciaves** **MO** **ciáu**, **ciaves** **1.** testa *sf*, capo, scatola cranica *sf* ◊ *aer l ceę gran desche na cialvęa* avere un testone ▷ *ceęon* **2.** *fig.* testa *sf*, intelletto, cervello, mente *sf* ◊ *ceę fin* cervello fino ◊ *la tousa l'aea nia schiet* **ceę** **MAZZEL** la ragazza non aveva affatto poco cervello ◊ *aer bon ceę* avere una buona testa **3.** testa *sf*, capo, estremità, parte iniziale, anteriore o superiore di qcs. ◊ *ceę de la pila* testa battente del pestello ◊ *ceę de litiera* testa del letto, testiera ◊ *i metea ite l ciavester ti ceves di palanc* **SGIULIO** infilavano la fune sulle teste degli stangoni ◊ *l ceę de na bora* la testa di un toppo da sega ◊ *la sent te l'auter ciáf del ciamp bater la sesla* **DE ROSSI** sente dall'altro capo del campo battere la lama del falchetto per l'affilatura **4.** (*perlopių preceduto da num. e inv.*) capo di bestiame ◊ *170 ceę de bistian* **ZOT DE ROLA** 170 capi di bestiame ◊ *l pių bel ceę de bestiam* il capo di bestiame pių bello ◊ *vace [...] crese che n'abie sora cent ciáf* **SGIULIO** mucche credo ne abbia pių di cento capi ◊ *trei ceę de bestiam* tre capi di bestiame **5.** cespo, bulbo, perianzio, capo o altro prodotto vegetale rotondeggiante ◊ *ceę de ai bulbo d'aglio* ◊ *n'autra pęcola pianta con n ceę bel ros* **ZOT DE ROLA** un'altra piccola pianta col capo bello rosso ◊ *ceę de capusc* cespo di cavolo cappuccio ◊ *ceę de salata* cespo d'insalata, *v. cięuch* **6.** (~ **de la roda**) mozzo, testa

della ruota *sf*, pezzo di legno nel quale è inserito l'assile del carro = *ciuch de la roda* **7**. DE ROSSI capo, comandante ⊕ *a ie lavar l ciaf al musciat, se pert l saon e l temp* DE ROSSI 'a lavar la testa all'asino si perde il ranno e il sapone' ⊕ *chi che no à ciaf, abe ame* DE ROSSI 'chi non ha testa abbia gambe' ♦ (se) **grignèr de pien cef** ridere a crepappelle ♦ (se) **lascèr fora del cef** dimenticare *vt*, toglier(si) dalla testa ◊ *chel macaco [...]* **lascetelo fora dal ciaf** GIULIANI togliti dalla testa quello sciocco ♦ (se) **meter tel cef (ficèr tel ~)** metter(si) in testa ♦ **aer (bon) cef** essere intelligenti ◊ *ampò da auter no l'é bon: i disc che no l'à ciaf* BRUNEL in ogni caso non è capace d'altro: si dice che non sia molto intelligente ♦ **aer l cef su la spales** avere la testa sulle spalle ♦ **aer l cef te la nìgoles** avere la testa fra le nuvole ♦ **aer l cef te so lech** avere la testa a posto ♦ **aer n ciaf desche la fana de le castagne** DE ROSSI avere una faccia da funerale ♦ **aer per l cef** avere per la testa ♦ **aer tel cef** avere in mente, avere intenzione ♦ **arbassèr l cef (pièr l ~)** abbassare la testa ♦ **ciapar tel ciaf** DE ROSSI figurarsi *vpron*, immaginarsi *vpron* ♦ **cignèr de no (col cef)** fare di no con la testa ♦ **cignèr de sci (col cef)** annuire con la testa ♦ **dèr entorn (a)l cef** mettere in pensiero, destare preoccupazione, impensierire *vt*, angustiare *vt* ◊ *chisc meisc [da d'invern] no ge dajea tant intorn al cef, percheche i aea béleche dut l regoi dàite* MAZZEL i mesi invernali non preoccupavano granché, poiché il raccolto era quasi tutto stoccato ♦ **esser col cef** esserci con la testa ♦ **esser fora de cef** essere fuori di testa ♦ **fèr de sie cef** fare di testa propria ◊ *fà de to cef che te troarès* TMÈGNA fai ti testa tua che poi vedrai ♦ **fèr n cef desche n ceston fam.** (fèr n ~ desche na bena, fèr n ~ desche n sté) fare la testa come un pallone ♦ **ge dèr l cef de outa** perdere la testa, far girare la testa ◊ *la bolp enstessa la saea, che a le bestie, valch outa [...]* *ge dasc l ciaf de outa, e le à piajer de vegnir liziade* GHETTA la volpe sapeva che anche agli animali talvolta è possibile far girare la testa e hanno piacere di essere adulati ♦ **jir fora del (o de) cef** scordare *vt*, dimenticare *vt* ◊ *m'é jit proprio fora de cef* l'ho proprio scordato ♦ **levèr l cef (uzèr l ~)** alzare la testa ♦ **menar l ciaf** DE ROSSI scuotere il capo ♦ **meter l cef a sen (meter l ~ a post)** mettere la testa a posto ♦ **passèr per l cef** passare per la testa ♦ **perder l cef** perdere la testa ♦ **petar l ciaf jabas** BRUNEL chinare la testa ♦ **sciudèr sù l cef** montare la testa ♦ **scorlèr l cef** scrollare il capo, scuotere la testa ♦ **se meter de pien (l) cef** mettersi di buona lena ♦ **sutèr tel cef** saltare in testa ♦ **te mi cef** IORI mentalmente *avv*, con il pensiero ♦ **tor fora del (o dal) cef (tirèr fora del (o dal) ~, bater fora del (o dal) ~, parèr fora del (o dal) ~)** togliere dalla testa ◊ *ge parèr fora del cef l'idea de fèr l strion* ZOT DE ROLA togliergli dalla testa l'idea di diventare stregone ♦ **vegnir tel cef** venire in mente, rammentare *vt*, rammentarsi *vpron* ◊ *ogni outa che passe inlèngia via me ven tel cef dedut intorn via mia jent* RIZ ogni volta che passo lì accanto mi rammento molte cose dei miei cari | **a cef avv** a capo

◊ *a cef de na sozietà* a capo di una società | **cef da mort sm** teschio | **cef dant avv** a testa in giù, di testa ◊ *l'é jit, ciaf dant, ju de casson* DELUCA è caduto a testa in giù dal cassone | **cef dur sm** testa dura *sf*, testa di legno *sf* | **cef entort sm** mente contorta | **cia de n pez sm cz** ce de n pez → **ciadenpež** | **ciaf da mauta sm** BRUNEL testa di cavolo *sf*, imbecille | **ciaf de pont sm MO** **ciau de pont BR MO** testata di ponte *sf* → **ciadepon** | **ciaf e aga sm** CINCELLI testa o croce | **ciaf e aga a la seconda sm** CINCELLI gioco del testa o croce con due giocatori ⊕ il gioco consiste nello scuotere due monete in una mano e poi lanciarle in aria: se escono due teste o due croci, vince le monete il giocatore che ha lanciato, se invece escono una testa e una croce, a vincere è l'altro giocatore; una variante del gioco è il *jech de ciaf e aga a la terza* con tre giocatori, per cui un giocatore dice testa e un altro croce, mentre il terzo giocatore lancia le tre monete in aria: se escono due teste vince le monete il primo giocatore, se escono due croci il secondo giocatore e se escono tre teste o tre croci la vittoria va al terzo | **ciau bianch sm MO bot.** (*Capsella bursa pastoris*) borsa del pastore *sf*, borsacchina *sf* | **col cef aut avv** a testa alta | **col cef bas avv** a testa bassa | **da cef avv** di nuovo, da capo, da principio ◊ *ciape da cef* DE ROSSI ricomincio da capo | **da cef a piesc avv** dalla testa ai piedi | **de cef agg a.** intelligente **b.** testardo ◊ *de cef desche n muton* SGIULIO testardo come un mulo ◊ *n om gran, fort e gaèrt, ma de pech cef* ZOT DE ROLA un uomo alto, forte e vigoroso, ma poco intelligente | **de cef avv** di testa, a testa in giù ◊ *dèr jù de cef* cadere di testa | **en cef nut avv** a capo scoperto = *en ciavei* | **fora de cef agg** fuori di testa | **zenza cef agg** senza testa | **zenza cef ne cul agg** IORI senza capo né coda, senza senso, sconclusionato.

cefa, -es *sf* Δ **zefa 1.** ceffo *sm*, muso *sm 2.* *estens.*, *spreg.* ghigno *sm*, grugno, volto brutto o deforme.

cefia, -es *sf* ♂ **cefie**.

cefiada, -e *sm* CANORI colpo inferto tirando una pantofola addosso a qcn.

cefiament, -nc / -ts *sm* l'acciabbattare, acciabbattamento, strascicamento di piedi.

cefie, -s *sm 1.* pantofola *sf* ◊ *la guides [...]* *per ciuzé da crepa i èa bel doi cefies duc de peza, ence la soles* SGIULIO come scarpette da arrampicata le guide avevano delle semplici pantofole di solo tessuto, comprese le soles ⊕ in passato i *cefies* erano di produzione domestica con le soles fatte da strati di tessuto e la tomaia apprettata; erano in uso in particolare quelli portati dai venditori dell'Agordino **2.** DE ROSSI scarpa vecchia **3.** *fig.* ciabattone, pantofolaio, persona pigra e indolente che cammina strascicando i piedi ♀ **cefia 4.** *fig.* ceppo, base dell'aratro a cui viene fissato il vomere, *v. caeria* = *cep¹*, *ciuch de la caeria*.

cefièr, *cefia vi BR* ⇒ **cefeàr, cefea** (se ~) ciabattare, camminare strisciando i piedi, strascicare i piedi, camminare lentamente e goffamente ◊ *me cefie te cambra* MAZZEL vado in camera strascicando i piedi =

strefièr | se cefièr *vpron a. estens.* sbrigararsi, muoversi, darsi una mossa ◊ *céfiète!* muoviti! **b.** CINCELLI venire a capo di qcs.

cefion, -s *sm* **1.** ciabattone, persona che strascica i piedi nel camminare ♀ **cefiona** = *strefion* **2. estens.** persona tarda, lenta nel muoversi o nel comprendere.

cefiona, -es *sf* ♂ **cefion**.

cégola, -e *sf* DE ROSSI sorgente non permanente e facilmente esauribile ◊ *la é jita apede na cégola per se smoar chist pan* DE ROSSI si avvicinò a una sorgente per inzupparvi il pane.

cegola, -es *sf* → **cigola**.

cei¹ *sm* CINCELLI taglio di alberi.

cei² ♣ **mostaciogn e cei** *sm pl* DE ROSSI (**melifes e cei**) ceffoni e botte ◊ *la ge dasc melifes e cei de ogni sòrt* DE ROSSI gli dà ceffoni e botte a volontà ◊ *te branche ben, ma dapò tu ciape mostaciogn e cei assà!* DE ROSSI vedrai che ti acciappo, poi buscherai ceffoni e botte a iosa!

ceif *sm sg* cibo, il mangiare ◊ *chest l'é l temp de fruir del ceif* CALLIGARI questo è il tempo di godere del cibo.

ceiver, -es *sm* DE ROSSI → **zeiver**.

cejendel *sm* Δ **cejindel** lampada perenne, solitamente di colore rosso e alimentata a olio, situata vicino al tabernacolo in cui si conserva il SS. Sacramento in chiesa.

cejer, *cesc / cet, cejù vi* Δ **cešcer** cadere, cascare ◊ *cejer jabas* cadere a terra ◊ *él vera, signora osta, che Vosc om l'é cejù te na alienazion de ment e?* DE ROSSI è vero, signora ostessa, che Vostro marito è caduto in uno stato di alienazione mentale? ◊ *l'é cet te n canzedrel* DE ROSSI è caduto in un secchio di rame ◊ *son cet* IORI sono caduto ◊ *la foes di lèrjes les cesc jà* MAZZEL le foglie dei larici cadono di già ◊ *vèrda de no cejer* MAZZEL sta attento a non cadere ◊ *[la gocia] la cesc o somea che la ceje* VZANONER la goccia cade o sembra che cada | **cejer ite vi anche vt** cadere, lasciar cadere, sgranarsi dei semi, fiori e sim. per maturazione o essiccazione ◊ *ge vel la seslèr sta sièla [...]* *inant che la cesce ite* SGIULIO bisogna mietere la segale prima che sgrani e cada ◊ *l'orc cesc ite* MAZZEL i grani d'orzo troppo maturi cadono dalle spighe ◊ *[la mana benedida] la la metea te na cambra o sun sotet via per n gran papier o sun n lenzel, percheche la sece e la cesce ite dut l fior e la foa* SGIULIO il mannello benedetto lo adagiava su di un grande foglio di carta o su un lenzuolo in una stanza o in soffitta, affinché si seccasse e lasciasse cadere fiori e foglie.

cejindel *sm* RIZ → **cejendel**.

cela¹, -e *sf* MO SOR piccola pentola di rame tronconica con manico.

cela², -e *sf* *vezz.* DE ROSSI pecora | **cela cela inter** DE ROSSI richiamo per pecore.

celfa, -es *sf* artiglio *sm*, grinfia, zampa ◊ *[la bregostènes] aea invece de mans de gran celfes con grifes* CMANGHIA le *bregostènes* avevano grandi zampe con artigli al posto delle mani.

celor, -es *sm* Δ **cilor** **1.** soffitto ◊ *celor de legn dut entarsià* soffitto in legno intarsiato ◊ *cèrn sfumièda sun sora l*

celor IORI carne affumicata sul soffitto **2. abbigl.** parte superiore piatta del cappello a cilindro ◊ *la gran festes i metea la ramina neigra col cilor piat* TMÈGNA in occasione di feste solenni si indossava il cilindro con la parte superiore piatta | **celor de la bocia** *sm* palato = *batechiqt.*

cembran, -s *sm* **1.** cembrano, nativo o abitante della Val di Cembra ♀ **cembrana** **2. sg** cembrano, idioma della Val di Cembra | **cembran**, -s, -a, -es *agg* cembrano, relativo all'idioma della Val di Cembra o ai suoi abitanti.

cembrana, -es *sf* ♂ **cembran**.

cèna, -es *sf* IORI → **ciana**.

ceña¹, -es *sf* **cena** ◊ *a jir senza cena a dormir, duta not se remena e no se à ne dormì ne cenà* DE ROSSI se si va a dormire senza cena, si finisce per rotolare nel letto tutta la notte, senza aver né dormito né cenato = *cenon* ◊ **fèr da cena** fare la cena, preparare la cena | **da cena avv** per cena ◊ *che te èla dat da cena?* cosa ti ha dato per cena? ◊ *da cena, de auter pa no l'era, che pomes bioc e papacei* SGIULIO per cena non c'era nient'altro che patate e minestra di latte con minuzzoli di farina | **da dò cena agg** relativo al dopo cena, dicesi di racconti e storie poco credibili, gonfiate, esagerate ◊ *patofia da dò cena* fandonia ◊ *se valgu gn volessa dir che chesta no l'é de cheles da dò cena no stajé a ge creer* MAZZEL se qualcuno intende dire che questa non è una storia gonfiata non state a credergli | **dò cena avv** dopo cena | **la gran cena sf** (**la ~ grana**) cena consumata la sera della vigilia dell'Epifania ⊕ *alla cena erano invitati tutti gli operai a giornata assunti durante l'anno assieme a quelli che si intendeva prendere per l'anno appena iniziato; il menù era ricco e prevedeva in particolare bramesc e tortelli ripieni di pere secche o di un composto dolce a base di rape.*

ceña², -e *sf* MO SOR bot. (*Chrysanthemum Leucanthemum*) margherita ◊ *cena via cena, me maride no me maride, con n zot con n dret, con n rich con n puret* margherita non margherita, mi sposo o non mi sposo, con uno zoppo o con un dritto, con un ricco o con un poveretto = *fior de sènta Catarina, margarita* ⊕ variante ladina della diffusa cantilena "m'ama non m'ama" recitata staccando uno dopo l'altro i petali della margherita | **cena viola da mont sf** MO bot. (*Aster alpinus*) astro delle alpi *sm*.

Cenacei topon → **Cianacei**.

cenaré, -ees *sm* SOR aiuola di margherite.

cenchener, -es *sm* mancino ♀ **cenchenera** | **cenchener**, -es, -a, -es *agg* **1.** mancino **2. fig.** inadatto, maldestro, imbranato, incapace, poco propenso a fare qcs., parco ◊ *esser cenchener de ciàcola* essere parco di parole ◊ **no esser cenchener** (**esser nia ~**) non farsi problemi, essere predisposto, non essere affatto restio a fare qcs., essere bravo, capace, scaltro, veloce in qcs. ◊ *no l'é cenchener te sia robes* è certamente capace di gestire i suoi affari ◊ *sta veia la cognea esser nia cenchenera de ciàcola [...]* e la gin dijea de ogne sòrt TMÈGNA

questa vecchia non doveva essere per nulla restia nel parlare e gliene diceva di tutti i colori ◊ *se l'é pa de besegn de ge dèr cater mostazons a zachèi, te sès che no son cenchenera* MAZZEL se c'è bisogno di prendere a ceffoni qualcuno, lo sai che non mi faccio problemi.

cenchenèr, *cènchena vi* → **centenèr**¹.

cenca, *-ces sf* **1.** sinistra, manca, mancina **2.** manovella ◊ *cenca de la macanìcola* manovella della martinicca ◊ *menèr te na cenca* girare una manovella ◊ *cenca de la pegna* manovella della zangola = *menadoi, mantia* | *v. cèr*¹ | **a cenca avv** (a man ~) a sinistra ◊ *a man cenca de ruf* a sinistra del fiume | **a drete e a cenca avv** a destra e a sinistra, da ogni parte | **da cenca avv** (da man ~) da sinistra.

enciarej, *-iè sm* Δ **cianciarej** **1.** bot. (*Tragopogon pratensis*) sassefrica *sf*, barba di becco = *catadoic, pilon* ⊕ *gli steli e i fusti erbacei hanno sapore dolciastro ed erano consumati da uomini e animali* **2.** fig. birbante ◊ *podede ben ve dir fortunà che no l cognoscede! ma l cognosce ben gé, chel enciarej!* SGIULIO potete ritenervi fortunato che non lo conoscete! io invece lo conosco quel birbante!

cender, *-dres sm* **1.** cenere *sf* ◊ *cender benedì* cenere benedetta ◊ *chejer na peta tel cender* cuocere una torta nella cenere ◊ *sfreèr la fanes con cender* lucidare le pentole con la cenere **2.** (spec. con iniz. maiusc.) le Ceneri, mercoledì delle Ceneri ◊ *dotrei dis inant l Cender* qualche giorno prima delle Ceneri → **ciapuìn** ⊕ *la sièla ge vel la semenèr tel cender e l'orc te la mauta* la segale va seminata in terra molto asciutta, l'orzo invece quando la terra è ben bagnata | **en cender avv** in cenere.

cedrèda, *-es sf* cenerata, ranno *sm*, acqua bollente versata sulla cenere e filtrata, che serviva un tempo a lavare i panni.

cedrìn, *-s sm* posacenero, portacenero = *còcol dal cender* | **cedrìn**, *-s, -a, -es agg* cenerino, cenericcio, color cenere.

cedenac, *-es sm* IORI → **cedenac**.

cenèr, *cena vi anche vt* cenare.

cenijech sm sg Δ **ciarnije, cernijech, cinijech** **1.** foschia *sf*, bruma *sf*, cielo nuvoloso, plumbeo e cinereo, spesso portatore di piogge o neviccate ◊ *fora de n bel nia [...]* l'é vegnù dut n ciarnije e na cerena SGIULIO improvvisamente il cielo si è fatto tutto cinereo ed è venuta una gran foschia ◊ *anché l'é cenijech* oggi c'è foschia ◊ *invern fascian [...]* con dis intriesc dò e dò fiocan o gran ciarnije e snigolà SGIULIO inverno fassano con giorni interi di neviccate continue, o cielo plumbeo e nuvoloso **2.** *estens.* DE ROSSI tempo freddo e uggioso, con poca pioggia o nevischio trasportato dal vento.

cenjiment, *-c / -s sm* → **zensiment**.

ceñjo, *-i sm ant.* censo, ufficio del registro e del catasto.

cenon, *-s sm* **1.** cenone ⊕ *cèna*¹ **2.** CINCCELLI cena della vigilia dell'Epifania.

cent¹ *sm inv* cento, centinaio ◊ *e ades me n crode, come autres cent e cent* TMONECH e adesso cado come altri

cento e cento ◊ *nègherla fascèna, vegia e desmentièda [...]* / *canche te casses, fioraède de cent* SGIULIO garofano fassano, vecchio e dimenticato / quando in cassetine eravate in cento a fiorire | **cent**¹ *agg num card inv* cento ◊ *d'acà cent e vèlch da egn* cento anni fa o poco più ◊ *l'é n muge de cent egn passé* SGIULIO sono passate molte centinaia di anni ⊕ *cent egn de malinconià ampò no paa nia* 'malinconia non paga debito', 'cento anni di malinconia non tolgono un soldo di debito' | **a cent a cent avv** (a ~ e ~) a centinaia ◊ *turisc a cent a cent* ZOT DE ROLA turisti a centinaia ◊ *la foes se destaca dai rames di èlbres [...]* a cent a cent MAZZEL le foglie si staccano dai rami a centinaia | **al cent per cent avv** al cento per cento | **per cent agg inv** per cento.

cent² *sm inv* **1.** cintura *sf*, cinghia *sf*, cinto ◊ *intorn la vita l'aea n cent* attorno alla vita portava una cintura **2.** collare di cuoio per bestiame dotato di campanaccio | **cent de bronsins sm** → **centa de bronsins, v. centa**.

centa, *-es sf* **1.** cintura, cinghia ⊕ *nell'abito tradizionale maschile, alta cintura in pelle scura con profilature in contrasto, decorata con ricami, indossata sopra i pantaloni e il gilè* **2.** LCOLUZI pedale, striscia di cuoio circolare, larga ca. 3 cm., in cui il calzolaio infila il piede per tenere ferma la scarpa mentre la lavora sul ginocchio **3.** collare di cuoio per bestiame dotato di campanaccio **4.** DE ROSSI cinghia di trasmissione **5.** fig. cintura, quanto circonda o si estende intorno a un luogo **6.** *geol.* cengia ◊ *na centa che jia per mesa la crepa* MAZZEL una cengia che attraversava la roccia nel mezzo ↘ *centqla* ⊕ *presente in particolare nella toponomastica dell'alta valle a indicare cenge detritiche o coperte da vegetazione (Centa de Dolèda, Centa de Cornates, Centa de Vernel)* | **centa da guzar sf** EBADIA coramella, cinghia per l'affilatura degli attrezzi di calzolari, barbieri e sim. | **centa da la patrona (de cèsa) sf** cintura in tessuto, metallo o cuoio, indossata anticamente dalla padrona di casa alla quale erano agganciati piccoli attrezzi quali forbici, coltellini, chiavi | **centa da spala sf** bandoliera usata per contenere munizioni di riserva e per portare la fondina del revolver | **centa dai tòleres sf** → **cedenela dai tòleres, v. cedenela** | **centa de bronsins sf** cinturone in pelle fornito di campanacci, solitamente tre e intonati fra loro ⊕ *è messo al collo delle mucche il giorno della demonticazione; è inoltre elemento distintivo del vestito del marascon, che ne indossa più d'uno legato attorno alla vita* | **centa dopia sf** doppia cintura usata dal calzolaio per il trasporto degli utensili e per tenere ferma la scarpa mentre infilava le semenze nella suola.

centecrignes sf pl BR **centecrigne, centicarte, centicrigne, cinchcarte** MO **centocarte** **1.** centopelle *sm*, omaso *sm*, terza cavità gastrica dei ruminanti **2.** scherz. (di persona) stomaco *sm*, pancia ◊ *[patofies] che les fèsc tan de revel da grignèr da regucèr la centecrignes* NOS LADINS racconti che fanno venire il mal di pancia dal troppo ridere.

centené, -ees *sm* **MO centenèr** **1.** centinaio **2.** antica unità di misura del peso corrispondente a 100 libbre, ossia kg 50,40 ◊ *doi porcìe da trei centené l'un* MAZZEL due maiali da 300 libbre ciascuno ◊ *l prum lunesc dò sèn Martin, l'era la gran fiera da Ciampedel [...]* e *l'era i ciaradores da Moena che ruèa sù con centenees de farina da polenta e biencia* SGIULIO il primo lunedì dopo san Martino si teneva la fiera a Campitello e vi partecipavano i carrettieri di Moena che arrivavano con centinaia di libbre di farina di granoturco e di frumento **3.** centenario, centesimo anniversario di un avvenimento importante ◊ *l'an passà l'era l quart centené de la mort de chest gran personaje fascian* GHETTA l'anno scorso ricorreva il quarto centenario della morte di questo grande personaggio fassano **4.** secolo ◊ *sul scomenz del centené* all'inizio del secolo = *sécol*.

centenèda, -es *sf* anche *fig.* barcollamento, vacillamento *sm*, tentennamento *sm*, esitazione, perdita di equilibrio e stabilità.

centenèf *sm inv* Δ **centenif** DE ROSSI centesimo uovo che depone la gallina, più piccolo degli altri = *centenin*, *centurin*.

centenèr¹ *vt* Δ **cenchenèr** dondolare, far oscillare ◊ *centenèr l cef* SGIULIO dondolare il capo | **centenèr**¹ *vi* tentennare, oscillare, vacillare, dondolarsi camminando ◊ *centenèr tanche n sach de bièva su la stadera* MAZZEL oscillare come l'ago della bilancia mentre pesa un sacco di cereali ◊ *con seidesc cuches de sgnapa tel venter l sin va a cèsa centenan* RIZ con sedici bicchierini di grappa in pancia se na va a casa oscillando | **se centenèr** *vr* dondolarsi ◊ *se centenèr via e ca desche l terpentìcol* SGIULIO dondolarsi via e qua come il pendolo.

centenèr², -ea | *céntena vt* DE ROSSI racchiudere, circondare, curvare, curvare a volta.

centenif *sm inv* DE ROSSI → **centenèf**.

centenin, -s *sm* centesimo uovo che depone la gallina, più piccolo degli altri = *centenèf*, *centurin*.

centenon, -s *sm* persona instabile, traballante, indecisa, che manca di stabilità fisica o mentale ♀ **centenona** | **centenon**, -s, -a, -es *agg* traballante, instabile, oscillante, barcollante, malfermo, indeciso, tentennante.

centenona, -es *sf* ♂ **centenon**.

centola, -e *sf* BR *geol.* cengia angusta e molto stretta © *centa*.

centrin, -s *sm* centrino ◊ *i centrins sun cassabanch* i centrini sul cassettono.

centuna, -es *sf ant.* cintura d'argento che la sposa veste il giorno delle nozze.

centurel, -ie *sm* **1.** (di indumenti) cinturino, cordoncino, cinghietta *sf* **2.** cinturino dell'orologio **3.** *specif.* cinturino posto nella parte posteriore di gilè o pantaloni per regolarne l'apertura **4.** *specif.* prolungamento del cinturino dei pantaloni con chiusura a due bottoni per una migliore regolazione della vita **5.** *specif.* decorazione in tessuto a contrasto

posta tra il cinturino e il grembiule del vestito tradizionale femminile **6.** *specif.* cintura da uomo in pelle ricamata, più sottile rispetto ai modelli in voga oggi.

centurin, -s *sm* centesimo uovo deposto da una gallina, più piccolo degli altri = *centenèf*, *centenin*.

centurion, -s *sm* centurione.

cep¹, -es *sm* DE ROSSI ceppo, base dell'aratro a cui è fissato il vomere, *v. caeria* = *cefie*, *ciuch de la caeria*.

cep², -es, -a, -e *agg* **1.** MO cagionevole, debole **2.** DE ROSSI scadente, di cattiva qualità.

cer, -es *sm* cero ◊ *l di de la Madonna da la Ciandeiles [...]* *vegnia benedi la ciandeiles e i ceres* SGIULIO il giorno della Candelora venivano benedette le candele e i ceri.

cèr¹, -es *sm* BR MO **ciar** **1.** carro, veicolo agricolo composto da due parti fondamentali (*broz* e *mat*) trainato perlopiù da animali e utilizzato per il trasporto di materiali di vario genere ◊ *ciaredel* **2.** carrata *sf*, quantità di materiale trasportata da un carro ◊ *n cèr de fegn* una carrata di fieno **3.** antica unità di misura del vino corrispondente a lt. 628,2 | *v. ascil, barùgola*², *brènces, bròcia, brocion, broz, carèta, cassa de l'ascil, cedena da bosch*¹, *ciampedon, ciancel, ciavèster*², *ciol, demessoj, feradoj, fun, galda, leam, lenghejela, macanicola, cencia de la macanicola, ciuch de la macanicola, legn de la macanicola, tòrcol da la macanicola, màngnen, mat*¹, *mèschie, palanch, persoa, persoi, pertia, piumac, capa dal piumac, portadoa, rièl, ròda, scalqr, scalièra, sest, slongia, slòsa, sopia, sparela, spòla, spona, temon, voia del temon, temoncel, traversa, vièra* © **cèr ben leà l'é mez menà** SGIULIO carro ben legato è mezzo portato © **la malatìes ven a cèr e sin va a oncia** SGIULIO 'le malattie vengono in carrozza e se ne vanno a piedi', 'il male viene a libbre e va via a once' © **n cèr de festidesc no paa jù n soldo de debit** SGIULIO 'un carro di fastidi non paga un quattrin di debito' | **cèr da grascia** *sm* carro adibito al trasporto del letame | **cèr da palanc** *sm* carro dotato di stanghe per impedire la caduta del fieno nei tratti più rapidi | **Cèr Gran** *sm* Grande Carro, Orsa Maggiore *sf* | **Cèr Picol** *sm* Piccolo Carro, Orsa Minore *sf* = *ciaredel* | **ciar con le bene** *sm* BR carro con la benna.

cèr², -es, -a, -es *agg* BR MO **ciar** costoso, caro ◊ *i lo à ben paà cèr* lo hanno pagato a caro prezzo ◊ *l'òr é n materièl cèr* l'oro è un materiale costoso ♦ **jir cèr** essere venduto a caro prezzo ◊ *da chi [sciacheres] i vegnia a saer se l bistian à èjit o no, se l jia cèr o bonmarcià* SGIULIO da quei mercanti venivano a sapere se il bestiame aveva successo o meno, se era caro o a buon mercato | **cèr e ciarent** *agg* carissimo ◊ *inlouta l sèl l'era cèr e ciarent* MAZZEL un tempo il sale era carissimo | **vegnir cèr** costare caro ◊ *baromet chest che no vegnia / nience cèr, ma bonmarcià* SGIULIO barometro che non costava caro, ma era a buon prezzo | **vegnir più cèr** rincarare.

cera¹, -es *sf* cera, materiale prodotto dalle api per costruire i favi ◊ *che acort che i fesc [...]* i somea fac de

cera MAZZEL quanto silenzio fanno, sembrano fatti di cera.

cera², *-es sf* **1.** cera, aspetto *sm*, viso *sm*, colorito *sm* ◊ *aer (na) bona* (o *bela*) *cera* avere una bella cera ◊ *aer (na) ria* (o *burta*) *cera* avere una brutta cera ◊ *la tousa più bela de Fascia segur l'à na gran bela cera* ZOT DE ROLA la ragazza piú bella della val di Fassa sicuramente ha una gran bella cera ◊ *t'ès na cera da fèr poua* hai una cera da far paura **2.** cera, aria, espressione ◊ *l medico ge varda a l'ost con na cera dubiosa* DE ROSSI il medico guarda l'oste con un'espressione dubbiosa ◊ *fèr (la) cera da grignèr* accennare a un sorriso | **con bona cera avv** con buona cera, con espressione lieta e soddisfatta.

ceradura, *-es sf* IORI ceratura, inceratura.

ceraspagna *sf sg* ceralacca ◊ *n sach [...] fermà co la ceraspagna* MAZZEL un sacco chiuso con la ceralacca.

cerca, *-che sf* LCOLUZI → **cercia**³.

cerçel, *-ie sm* MAZZEL incastro a coda di rondine.

cércen, *-egn sm* Δ **cércin** **1.** cerchio, cerchia *sf* **2.** chiovolo, ritorta del giogo, fissata alla chiavella (*cevila*) posta all'estremità del timone dell'aratro, *v. caeria* ≈ *cercia*², *veta* **3.** (~ **de stua**) mensola posta tutt'intorno alla stube o alla cucina **4.** DE ROSSI gruppo di uomini posti in cerchio **5.** bosco tagliato in circolo **6.** banchina *sf*, trave perimetrale *sf* ⊕ i *cercegn* poggiavano direttamente sulla base in muratura della casa tradizionale, mentre nei fienili di montagna, privi di fondamenta, erano disposti su quattro grandi sassi | **cércen de sora sm** LCOLUZI trave perimetrale superiore della *stua* | **cércen de sot sm** LCOLUZI trave perimetrale inferiore della *stua*.

cercenèda, *-es sf* assedio *sm*, accerchiamento *sm* ◊ *l'ejercit imperial [...] l'era dò a rompir la cercenada di turches* GHETTA l'esercito imperiale stava rompendo l'accerchiamento dei turchi ≈ *cerchie*.

cercenèr, *-ea vt* Δ **cernar** **1.** (~ **ite**) racchiudere, circondare **2.** assediare, accerchiare ◊ *la zità la é stata cercenada doi meis* GHETTA la città fu assediata per due mesi **3.** cercinare, tagliare alla base del tronco di un albero un anello di corteccia in modo da farlo seccare.

cerçèr, *cercia vt* Δ **ciarcèr** **1.** gustare, assaggiare, provare ◊ *proa amàncol a cerçèr, mus melech che no t'és auter* prova almeno ad assaggiare, schizzinoso che non sei altro **2.** *lett.* CANORI cercare ◊ *duc chi libres [...] i me à servì a cerciar la verità* tutti quei libri mi sono serviti per cercare la verità.

cerchegna, *-es sf* BR **cercagna**, **cerchegna**, **ciarcagna** MO **cercogna** visita e dono a una puerpera, specie se primipara, da parte di parenti e amici ⊕ un tempo era d'obbligo in particolare per coloro che avevano partecipato alle nozze ♦ **jir en cerchegna** visitare una puerpera portandole dei doni.

cerchie, *-s / -sc sm* **1.** cerchio, circolo ◊ *Marugèna [...] l'à fat n cerchie jabas e l'à dit zeche paroles che l massé no à capì* MAZZEL Marugèna ha fatto un cerchio per terra e ha detto alcune parole che il massaro non ha capito **2.**

cerchione, lamina in ferro di rinforzo per le ruote, fascia in legno o in ferro per stringere le doghe di botti, barili, ecc. ◊ *cerchie da bot* cerchio della botte, *v. rōda* **3.** alone, aureola *sf* ◊ *noscia giaves [...] se fajea de bela treces menèdes d'intorn l cef desche l cerchie de na sènta* ZOT DE ROLA le nostre nonne si facevano delle belle trecce attorcigliate intorno al capo, che parevano l'aureola di una santa **4.** (~ **del sporter**, ~ **del fregolèr**) cerchio del piano di cottura della cucina economica che si può aggiungere o togliere per stringere o allargare il punto di fuoco ◊ *fer dai cerchies* attrezzo di ferro, lungo e sottile con un'estremità a gancio, usato per sistemare e levare i cerchi della cucina a legna **5.** *estens.* accerchiamento ◊ *i sudé de l'imperator [...] i à rot l cerchie* GHETTA i soldati dell'imperatore hanno rotto l'accerchiamento ≈ *cercenèda* ⊕ **bater n pech ju per i cerchies e n pech ju per la bot**'dare un colpo al cerchio e uno alla botte' ⊕ **cerchie lontan, temp vejìn** SGIULIO si riferisce all'alone luminoso che appare talvolta intorno alla luna: se è lontano dalla sua circonferenza pronostica pioggia, se è vicino tempo sereno ♦ **fèr l cerchie** usanza legata al rito matrimoniale ⊕ sul balcone o nei pressi della casa di un ex fidanzato/a dello/a sposo/a si appendevano dei cerchi composti di fronde al cui interno si poneva un cartone con disegni, frasi e oggetti che prendevano in giro il malcapitato | **a cerchie avv** in cerchio, a cerchio ◊ *senté jù a cerchie* seduti in cerchio | **a cerchie agg** circolare ◊ *n piazz a cerchie* una piazza circolare | **jièr al cerchie** giocare col cerchio.

cercia¹, *-ces sf* assaggio *sm*, sorso *sm*, boccone *sm* ◊ *me tole na cercia de vin* mi prendo un sorso di vino ♦ **portèr (la) cercia** usanza del rituale prenuziale ⊕ ai vicini di casa, ai parenti e agli invitati al matrimonio vengono portati dei dolci, solitamente un *grafon* e un *gróstol* per persona, il giorno prima delle nozze.

cercia², *-ces sf* **1.** chiovolo *sm*, ritorta del giogo fissata alla chiavella (*cevila*) posta all'estremità del timone dell'aratro ◊ *per jonjer l bestiam ge volea conjobia, colarina e cercia* SGIULIO per aggrogare il bestiame erano necessari capestro, giuntoia e chiovolo, *v. caeria* ≈ *cércen*, *veta* **2.** cinta, cerchio *sm* **3.** DE ROSSI cintura di trasmissione | **cercia dopia sf** chiovolo doppio *sm* | **cercia scempia sf** chiovolo semplice *sm* | **meter sù** (o **tor jù**) **na veta de la cercia fig.** addossare (o levare) un maggior peso a qcn.

cercia³, *-ces sf* Δ **cerca** **1.** cerca, questua fatta spec. un tempo dai religiosi degli ordini mendicanti **2.** *fig.* CINCELLI (anche *sm* se riferito a uomo) tardo *sm*, tonto *sm*, balordo *sm* ◊ *chi lò vé l'é cerces* quelli sì son proprio dei balordi ♦ **jir a la cercia** andare alla cerca, questuare *vi*, elemosinare *vi* | **en cercia avv** MO in cerca.

cércin sm inv → **cércen**.

cerder, *cert vt* → **cerner**.

cérega MO → **chiria**.

ceregòt, *-oc sm* MO chierichetto ≈ *servidòr*.

cerèla, -es *sf* BR **ciarèla** CZ ⇒ **ciarèla** MO ⇒ **cirèla** puleggia, carrucola.

cerèla MO → **zirèla**.

cerèna *sf sg* Δ **scerèna** MO **ciarèna** nuvolaglia di cirro cumuli ◊ *n ciel no deldut seren, piutost con cerena, con n freit umido, che no promet bon temp* SGIULIO un cielo non del tutto sereno, coperto in parte da nuvole, e un freddo umido che predicono maltempo.

cerenèr, -ea *vi* MO **ciarenar** velarsi (di cielo).

cerf, -ves *sm* (*Cervus elaphus*) cervo ◊ *i cerves [...] se i conta semper d'aisciuda percheche l'é enlouta che i taca a vegnir jù vejin a la campagna* i cervi si contano sempre in primavera perché è allora che iniziano a scendere vicino ai campi.

cèrgia, -ges *sf* → **cèria**.

cergiadoi CZ → **ciariadoi**.

cèria, -es *sf* Δ **cèrgia**, **ciàrgia** BR **ciària** MO **ciàrea** **1.** carico *sm*, carica, carrata, quantità di materiale caricato ◊ *sta tousa la petaa n saut jù da la ciaria* EBADIA questa ragazza saltava giù dal carico (di legna) **2.** *estens.* grande quantità ◊ **ge n dir na cèria** prendere a male parole, rimproverare *vt* ◊ **n'aer na cèria a.** essere oberato di impegni e preoccupazioni **b.** essere molto malato ◊ **se n ciapèr na cèria** buscarsele di santa ragione ◊ **se n dèr na cèria** darsesele di santa ragione.

ceriadi CZ → **ciariadi**.

cerjir BR → **chierjir**.

cerlo, -i *sm* DE ROSSI bastian contrario, testa matta *sf*.

cèrn *sf sg* BR **ciarn** MO **carn** **1.** carne, tessuto muscolare di una persona o di un animale **2.** carne, alimento ottenuto dalla macellazione di animali ◊ *nesc veges i la saea [la cèrn] cujinèr sù in pria, in rost, o demò cheta te l'èga* SGIULIO i nostri avi sapevano cucinare la carne come spezzatino, arrosto o semplicemente lessa ◊ *speisa de cèrn* piatto di carne ◊ *supa da cèrn da foadines con liègnes* TMÈGNA brodo di carne con tagliolini e salsicce | **aer cèrn da cristian** DE ROSSI essere forti e sani | **cèrn boida** *sf* carne lessa | **cèrn de cèsa** *sf* SGIULIO carne di animali allevati in proprio | **cèrn en salmoa** *sf* (~ **salèda**) carne salmistrata | **cèrn majenèda** *sf* carne macinata | **cèrn salvèra** *sf* carne di selvaggina | **cèrn sfumièda** *sf sg* (~ **enfumeèda**) carne affumicata | **cèrn sun spis** *sf* carne allo spiedo | **cèrn tenfenèda** *sf* stufato di carne *sm* | **machina da la cèrn** *sf* tritacarne *sm*.

cernadoi, -es *sm* Δ **ciarnadoi** luogo dove i pastori al ritorno dal pascolo radunavano il bestiame perché i singoli contadini ne prelevassero i capi di loro proprietà ⊕ **toponimo** molto diffuso nell'intera area ladina (*Ruf de Cernadoi, Troi de Cernadoi*).

cernamenta *sf sg* carne macellata, prodotti di macelleria ◊ *speises da cernamenta d'istà, nience pa parlèr, perché cèrn nun vegnia comprà* SGIULIO prodotti di macelleria d'estate neanche parlarne, perché carne non se ne comprava ≈ **ciarnaria**.

cernar *vt* DE ROSSI → **cercenèr**.

cernege, -es *sm* → **cerneie**.

cerneia, -es *sf* → **cerneie**.

cerneie, -s *sm* Δ **cerneia**, **ciorneie**, **ciarneia**, **cernijia**, **cernege** MO **cernölgia** SOR **cernelgia** SOR **ciarnelgia** riga dei capelli, scriminatura *sf*.

cerner, **cern vt** Δ **cerder** (~ **fora**) cernere, adottare, scegliere, selezionare ◊ *no l'é stat sorì cerner anter duc chi libres* non è stato semplice scegliere fra tutti quei libri | **se cerner vr** cagliare *vi*, coagularsi e inacidirsi del latte.

cernia, -es *sf* Δ **cèrnida** decisione *sm*, adozione, assortimento *sm*, scelta ◊ *fèr na cernia* prendere una decisione.

cèrnida, -e *sf* CINCELLI → **cernia 2.** CINCELLI visita di leva.

cernijech *sm sg* DE ROSSI → **cenijech**.

cernijia, -e *sf* CINCELLI → **cerneie**.

cerot¹, -oc *sm* DE ROSSI cero, candela di cera.

cerot², -oc *sm* *neol.* cerotto ≈ **flàster**.

cèrpa, -es *sf* BR **cialpa** MO **ciarpa** tignola, tarma ≈ **tèlpa**.

cert¹, **cert**, -a, -es *agg 1.* certo, sicuro ◊ *na familia de sta sòrt l'é per noi la certa mort* PIAZ una famiglia di questo genere è per noi morte certa **2.** *indef* certo, qualche, alcuno ◊ *jent de na certa età* gente di una certa età ◊ *l'à certa idees* ha certe idee | **cert¹**, -c, -a, -es *pron indef* certo, qualche, alcuno ◊ *cerc i lo disc* alcuni lo dicono.

cert², **cert**, -a, -es *agg* singolare, strano, strambo, curioso, estroso, perturbante, inverosimile, originale, bizzarro ◊ *via la Ròcia l'era na pere fèmena mingol certa* MAZZEL a Rocca Pietore c'era una povera donna un po' strana \ **certoljìn** ◊ **fèr (n) cert** impressionare *vt*, colpire *vt*, disgustare, far rabbrivire ◊ *chela ousc d'arjent la me fajea n cert daite* GHETTA quella voce argentina mi faceva rabbrivire dentro ◊ **saer cert** sembrare inverosimile, parere strano, fare una strana impressione ◊ *me sà cert e me somea de esser restà indò de 25 egn* LCOLUZI mi sembra inverosimile e mi pare di essere rimasto indietro di 25 anni.

certificat, -ac *sm* → **zertificat**.

certoljìn, -s, -a, -es *agg* singolare, un po' strano, particolare, peculiare, anche affetto da leggera disabilità mentale ◊ *Toratia l'era na gran bela tousa [...] ma certolina* ZOT DE ROLA Toratia era una gran bella ragazza, ma particolare ⊕ **cert²**.

cerum, -es *sm 1.* cera d'api, utilizzata da calzolari e sarti per lubrificare il filo **2.** cerume, secrezione ghiandola delle orecchie.

cerva, -es *sf 1.* cerva ◊ *la cerva l'à trat n bel gran saut* la cerva ha fatto un gran balzo **2.** mucca con belle corna.

cervel, -ie *sm 1.* cervello, encefalo ◊ *cervel rostì* cervello arrosto \ *cerveljìn* **2.** cervello, testa *sf*, facoltà di pensiero e di ragionamento, intelligenza *sf* ◊ *cervel fin* cervello fino ⊕ *se duc i aessa l'istes cervel, i portassa duc l medemo ciapel* DE ROSSI se tutti avessero lo stesso cervello, porterebbero tutti lo stesso cappello ◊ **aer n bon cervel** DE ROSSI avere una buona testa ◊ **esser fora de cervel** DE ROSSI essere fuori di testa ◊ **jir jù de cervel (jir fora de ~)** impazzire *vi*, uscire di senno ◊ *l'à cedà jir jù de cervel a no troèr più sia fia* ha rischiato di

impazzire non trovando più sua figlia ♦ **perder l cervel** uscire di senno ♦ **se schiarir l cervel** schiarirsi le idee ♦ **se schiarir fora l cervel** CANORI spremersi le meningi | **cervel del pe** sm collo del piede ≈ *col del pe.*

cervelet sm cervelletto.

cervelin, -s sm DE ROSSI cervellino, cervelletto, piccolo cervello ⊕ *cervel.*

cerver sm DE ROSSI germoglio invernale di patate o rape ≈ *jerf.*

cèsa, -es sf **BR MO** **ciasa** **1.** casa, abitazione, domicilio sm
 ◇ *a cèsa mia* a casa mia ◇ *crout in cèsa in ven amò fat* SGIULIO c'è ancora chi prepara i crauti in casa ◇ *dant cèsa* davanti alla casa ◇ *jir en cèsa* andare in casa ◇ *patron de cèsa* padrone di casa > *ciason*, *ciasona* > *ciaseta*, *ciàsòtola*
2. *estens.* casa, famiglia, ambiente familiare ◇ *saluc a cèsa* tanti saluti a casa ◇ *scriver a cèsa* scrivere a casa **3.** (solo in funz. agg. o avv. preceduto dalle prep. «a» o da») casa, territorio vicino a casa, inteso come paese o fondovalle, perlopiù in contrapposizione a *mont* ◇ *l'àzoles da cèsa e ence l'àzoles da mont* SGIULIO i gigli rossi e i martagoni ◇ *tant a cèsa che a mont, òn i non ti scordar di me* SGIULIO sia a valle che in montagna crescono i non ti scordar di me ◇ *tobiè da cèsa e da mont* IORI fienili di fondovalle e di montagna **4.** *estens.* casa, patria ♦ **aer le ciase** DE ROSSI di alcuni animali, essere pregno ◇ *sta rana la era grossa e se vedea che la aea le ciase* questa rana era grossa e si vedeva che era pregna ♦ **la cèsa no disc** non si intona con la casa, si dice quando un colore, un complemento d'arredo o sim. non si abbinano bene con il resto della casa ♦ **se trèr a cèsa** *fam.* andare a casa ♦ **stèr de cèsa** (esser de ~) stare di casa, abitare *vi*, risiedere *vi* ♦ **tegnir cèsa** governare la casa ◇ *tegnir cèsa se dut va dret, l'é bel* SGIULIO è piacevole governare la casa se le cose van bene | **cèsa da fech** sf cucina ◇ *vae forin cèsa da fech* vado in cucina ≈ *cojina* | **cèsa da mont** sf rifugio alpino sm | **cèsa de comun** sf municipio sm | **cèsa de corezion** sf *neol.* casa di correzione, riformatorio | **cèsa de cura** sf *neol.* casa di cura | **cèsa de paussa** sf *neol.* (~ di *veies*) casa di riposo, ospizio sm, ricovero sm | **cèsa e tobià** sf casa e fienile, espressione utilizzata per indicare tutta la casa ◇ *se òn brujà cèsa e tobià* RIZ ci è andata a fuoco tutta la casa | **chi de cèsa** sm pl i famigliari, i propri cari ◇ *saluc da duc chi de cèsa* saluti da tutti i tuoi cari | **ciasa da le rane** sf DE ROSSI stagno sm | **ciasa dai mac** sf DE ROSSI manicomio sm | **ciasa dai taegn** sf *bot.* (*Salvia pratensis*) DE ROSSI salvia selvatica, salvia dei prati ⊕ utilizzata contro le convulsioni e gli attacchi nervosi e come espettorante contro il catarro; le giovani foglie di salvia pratense erano inoltre consumate fritte in pastella | **da cèsa a cèsa** avv di casa in casa ◇ *la malattia [...] jia da cèsa a cèsa* SGIULIO la malattia si diffondeva di casa in casa | **de cèsa** agg a. nostrano, domestico, fatto in casa, casereccio, familiare ◇ *na peza de formai de cèsa* una forma di formaggio fatto in casa ◇ *pan de cèsa* pane casereccio ◇ *bestia de cèsa* animale domestico sm
b. di casa, di qcn. intimo di una famiglia ◇ *l'é de cèsa è*

di casa | **inom de cèsa** sm casato | **mèl de cèsa** sm nostalgia sf.

cesadafèch sf → **cèsa da fech**, *v. cèsa.*

cesament, -nc / -ts sm Δ **cesamènta** **BR MO** **ciasament** **1.** casamento, grande edificio abitativo con numerosi appartamenti ◇ *aon fat ciase e ciasamenc / aon sfondrà jù i fondamenc* LCO LUZI abbiamo costruito case e casamenti / abbiamo demolito le fondamenta ◇ *luran e struscian bel acort i se à fat n cesament e na gran cort* MAZZEL lavorando e faticando in silenzio si sono costruiti un casamento con un gran cortile **2.** dimora sf ◇ *Ciasa rota, che no l'é lontan, ence aló ciasament de le strie da na uta* RBAILA Ciasa rota, poco lontano, anche lì dimora delle streghe in passato.

cesamènta, -es sf IORI → **cesament**.

cescarum, -es sm **1.** **MO** cespugliame **2.** **MO** *fig.* testa spettinata.

cescèr, *cescia* vt **1.** DE ROSSI cancellare, estinguere **2.** IORI cessare.

çescer, *cesc*, *cet* vi SGIULIO → **çejer**.

çescio, *cesci* sm *neol.* cesso, gabinetto ≈ *chegadoj*, *comedità*¹.

cescion, -gn sm *ant.* DE ROSSI calendario ≈ *schiejon*.

cescon **BR** → **ciuscon**.

cesconera, -e sf **MO** terreno cespuglioso.

cèspa¹, -es sf **BR** **ciaspas** **MO** **craspa** **1.** racchetta da neve ◇ *apena che vegnià la neif [...] i jia a fèr strèda co la cèspes* appena nevicava andavano a farsi strada con le racchette da neve **2.** (anche *sm* se riferito a uomo) imbranato, persona goffa, maldestra e impacciata ◇ *che cèspa che t'es!* che imbranato che sei!

cèspa², -es sf **BR** **ciaspas** **MO** **ciaspas**, **ciaspada** giumella, quantità che si può racchiudere nell'incavo formato dalle mani accostate a conca ◇ *la jent bevea cai de cana, cai de ciaspas* SMAZA c'era chi beveva a canna, chi a giumella ◇ *na bela cèspa de nicioles* SGIULIO una bella giumella di pinoli.

çespol, -oi sm DE ROSSI arbusto, cespuglio giovane.

çest, *cesc* sm **1.** cesto, canestro, cestino, panier ◇ *cest da la patines* cesto di ritagli di stoffe ◇ *cest dal papier* cestino della carta > *cestarel* > *ceston* **2.** cesto, quantità contenuta in un cesto ◇ *n bel cest de pomes* un bel cesto di patate | **cest dal fil** sm cesto da cucito | **cest per i eves** sm **PEN** cesto per raccogliere i compensi dati dai fedeli al prete che benediva le case.

çesta, -es sf **1.** cesta, zana ◇ *la cesta de paea con int le art da murador* LGIUJEFON la cesta di paglia con gli attrezzi da muratore ◇ *cesta da la biancaria* cesta per la biancheria **2.** DE ROSSI nassa, gabbia usata per la pesca ♦ **ciapèr la cesta** *fam.* essere lasciato dal fidanzato o dalla fidanzata ♦ **dèr la cesta** *fam.* rompere il fidanzamento | **cesta da mus** sf *neol.* museruola | **cesta da semenèr** sf (~ per *semenèr*) cesta usata per la semina.

cestarel, -ié sm **MO** cestino ⊕ *çest*.

ceston, -s sm **1.** gerla sf ◇ *d'invern i fajea i drees e i cestons* SGIULIO in inverno si facevano setacci e gerle ⊕ *çest* **2.** anche *fig.* quantità contenuta all'interno di una

gerla ◊ *n ceston de bosc* una gerla di baci ◊ *n ceston de massaries* una gerla di vestiti ⊕ *l'é più sorì tegnir n pulesc te n ceston, che n vedo da maridèr* SGIULIO è più facile che una pulce stia ferma in una gerla che un vedovo non si risposi ♦ *cedèr se segnèr con n ceston* fig. stare per farsi il segno della croce con la gerla, espressione utilizzata per indicare forte meraviglia e stupore di fronte a un evento eccezionale ◊ *sia mère l'à cedà se segnèr con n ceston a veder na forza compagna* TMÈGNA sua madre stava per farsi il segno della croce con una gerla nel vedere una tale forza ♦ **n cef desche n ceston** (usato con «fèr (sù)», «vegnir», «aer» e sim.) un capo come un cestone, una testa tanta ♦ **trèr n ceston** a. tirare un bidone b. lasciare il fidanzato o la fidanzata = *dèr la cesta*.

cestonèr vi anche vt IORI trasportare a gerla.

ceṭ¹, *cec, ceta*, -es agg quieto, tranquillo, calmo, fermo, immobile, inerte ◊ *ge à volù l tegnir per la ureges azioché l staghe cet* ZOT DE ROLA si è dovuto tenerlo per le orecchie affinché stesse fermo ◊ *giusta che fioria soreie e l'era dut tant bel cet* MAZZEL stava proprio per tramontare il sole e tutto era così immobile ◊ [november] *l'é l meis più cet e lènch che l'é* SGIULIO novembre è il mese più quieto e lungo che ci sia ◊ *stà cet stai fermo*.

ceṭ², *cec, ceta*, -es agg p.pass BR CZ ceṭ MO SOR ceṭ caduto ◊ *no l vedeà jabas e l'é cet te na poza* DE ROSSI non vedeva fino a terra ed è caduto in una pozzanghera.

ceṭèr, *ceta* vt (~ via, ~ jù) acquietare, quietare, calmare, tranquillizzare, abbonire, rasserenare, placare, sistemare ◊ *ceṭèr via la beghes e l'invidia* SGIULIO acquietare le rivalità e l'invidia | **se ceṭèr or** quietarsi, acquietarsi, placarsi, calmarsi ◊ *la forza de l'on no la sarà bona de les fermèr [la cater forzes de la natura], finché les no se ceta eles instesses* SGIULIO all'uomo non riuscirà mai di fermare l'impeto dei quattro elementi, finché essi stessi non si placheranno.

ceṭin, -s sm bacchettone, bigotto, baciapile ◊ *ste cetine brontolone / le me fasc ence pecià* FGARBER queste bigotte brontolone / mi fanno persino pena ♀ **cetina** | **ceṭin**, -s, -a, -es agg bigotto, pretaiole, moralista ◊ *l terzo, più cetin, l beea demò èga sènta* ZOT DE ROLA il terzo, più bigotto, beveva solo acqua santa.

cetina, -es sf ♂ ceṭin.

cèva, -es sf IORI → cava.

cèvafosses sm inv SGIULIO becchino.

cèvena¹, -es sf BR MO ciàneva BR ciàvena 1. bot. (*Cannabis sativa*) canapa, pianta a fiori femminili 2. canapa, fibra e tessuto che si ricavano da quella pianta 3. estens. becchime sm, semi di canapa o altre granaglie dati come mangime agli uccelli ⊕ *seminata in terreni grassi, come ad es. concimaie in disuso, in passato veniva raccolta e lasciata macerare all'aperto per poi essere trasformata in prodotto tessile per la confezione di vestiti grossolani e biancheria domestica* | v. *caneveḷa*.

cèvena², -es sf BR MO ciàneva BR ciàvena cantina ◊ *jun cèvena* in cantina \ *cevenuc* ⊕ ogni casa disponeva

solitamente di due o tre cantine in muratura, alte al massimo 2,20 m.

cèvena³, -es sf BR ciàneva 1. sottogola, giogolaia, ancola del giogo lungo rudimentale per l'aratura dei campi in pendenza = *sotegola* ⊕ costituita di un semplice ramo, solitamente di sorbo montano, piegato ad arco e passante per due fori situati ad ambedue le estremità del giogo e a essi fissato tramite un piolo in ferro (*ciorcel*); l'ampiezza dell'ancola è regolabile a seconda della pendenza del terreno da arare e della larghezza del collo del bestiame 2. cz collare per bestiame dotato di campanaccio.

cevenuc sm inv BR ciavenuc MO cianevet cantinetta sf ⊕ *cèvena²*.

cevia, -es sf Δ civia 1. (~ da man) barella a mano ◊ *n om japede ciamp a ciarèr, doi touses per cevia che portèa e che se dajea la muda te mez per no se stencèr massa* LA VEISC un uomo ai piedi del campo che caricava la terra, due ragazze per ogni barella che la trasportavano e che si davano il cambio a metà campo per non stancarsi troppo = *barèla* ⊕ composta di una cassa di legno, profonda ca. 50 cm., alle cui pareti laterali sono fissate le stanghe, era utilizzata per il trasporto a mano di letame, liquame o terra sui pendii ripidi 2. estens. (~ da na roda) carriola = *barèla* 3. estens. barella, portantina 4. cz estens. (~ de grascia) quantità di letame contenuto in una carriola ⊕ se lasciata congelare assume una forma rotonda e lievemente schiacciata di diametro di circa 40-50 cm; veniva portata a spalla ai margini dei campi in inverno per essere poi sminuzzata in primavera 5. fig. (anche sm se riferito a uomo) sciocco sm, babbeo sm ◊ *l'é n pere cevia* SGIULIO è un povero sciocco | **cevia dai croons** sf cz barella a mano per il trasporto di terra o letame sui pendii ripidi | **cevia dal bret** sf IORI barella a mano per il trasporto del liquame bovino.

cevijela, -e sf BR ⇒ ciavijela MO ciavijela SOR ciavejela, **ciavijela** piccolo cavicchio, chiavella del timone dell'aratro = *cavjc* ⊕ *cevila*.

cevila, -es sf 1. caviglia, garretto sm ◊ *na rocia ju fin ja la ceviles* una gonna lunga fino alle caviglie ◊ *se straoujer na cevila* slogarsi una caviglia 2. BR CZ cavicchio sm, chiavella mobile di legno o ferro \ *cevijela* | **cevila da insom** sf robusto chiodo di legno utilizzato per fissare alla sommità della bure o del timone le corregge di cuoio (*conjobia*, *jonchia*) passanti attorno alle corna delle bestie aggogate | **cevila da mez** sf chiavella mobile di legno o ferro, posta all'estremità del timone dell'aratro (*pertia*), alla quale è fissato il chiovolo (*cercia*, *cèrcen*, *veta*), v. *caeria* | **cevila de neif** sf fam. misura indicante l'altezza della neve caduta corrispondente all'altezza media di una caviglia | **cevila del persoi** sf chiavetta che fissa il pressafieno (*demessoi*) alla sponda posteriore del carro a rastrelliera (*careta*) | **os de la cevila** sm malleolo = *nojela del pe*.

ceviön, -s sm → civiön.

cevon, -s *sm anche agg* BR MO **ciavon** 1. testone, capone

⊙ *cef* 2. testardo, testone = *capon*².

che¹ *sm inv* che ◊ *l che e l co* il che e il come | **che**¹ *agg interr e escl* che, quale, quali ◊ *che cèra chela ciameija!* che cara quella camicia! ◊ *che bel cian!* che bel cane! = *colun, cal*³, | **che**¹ 1. *pron rel* (con valore di *sogg. o compl. ogg.*, o in *funz. di compl. indir.*) che, cui, il quale, la quale, i quali, le quali ◊ *la sièla che é stata seslèda* la segala che è stata mietuta ◊ *la tousa che te é dit* la ragazza di cui ti ho detto 2. *pron interr e escl* che, cosa ◊ *che che?* che cosa? ◊ *che veste?* che cosa vuoi? ◊ *l no sà che fèr* non sa che fare 3. *pron indef* che, indica qcs. di indefinito ◊ *l'é stat te vera contra i turchi e [...]* l'é vegnù con n bel che de arjenteria DE ROSSI è stato in guerra contro i turchi ed è tornato con un buon che di arjenteria ♦ **che él che no él** in un modo o nell'altro, com'è come non è, non si sa bene come.

che² *cong* (introduce *numeroso propos.*, è usato nelle *comparazioni e nella formaz. di loc.*) che ◊ *dant che l se n vaghe, cogne ge rejonèr* prima che se ne vada, devo parlargli ◊ *fenì che l'à abù de lurèr, l'é vegnù a cèsa* terminato che ebbe di lavorare, tornò a casa ◊ *l'é più aut che gé* è più alto di me ◊ *me fèsc piajer che te sibies vegnù* mi fa piacere che tu sia venuto.

che³ *cong* *ché, perché, poiché* ◊ *scouteme che cogne te dir zeche* ascoltami *ché* devo dirti qualcosa ◊ *tant dalonc da ciasa no sion bogn de star/ che l'incresciadujum noi l'aon tal cher* FGARBER non siamo capaci di rimanere a lungo lontani da casa / perché la nostalgia abbiamo nel cuore.

cheça *sf sg infant.* DE ROSSI cacca, escrementi *sm pl.*

chécen, -egn, -a, -es *agg* 1. rosso ◊ *na soteviasta de pòrghet chécena* una sottogonna rossa in panno flanelato = *ros* 2. rossastro, rossiccio, *v. chécena* ⊕ frequente in toponomastica a indicare zone con affioramenti arenarici che conferiscono al terreno un colore rossiccio (*Chécen, Pian de Chécene, Col Chécen*) 3. grazioso, spiritoso, vivace, allegro, bello, intelligente 4. DE ROSSI nobile ♦ **ge la fèr chécena a zachèi** BRUNEL combinarla grossa a qcn. | **Crousc Chécena** *sf* Croce Rossa.

checené *sm* DE ROSSI rocce di color rosso per cause geologiche o per effetto del fenomeno dell'*enrosadira*.

chech, -ghes *sm* Δ **coço** MO **cöch** cuoco ♀ **cheça**.

chechedar, -ea *vi* MO balbettare, tartagliare = *balbonèr*.

chechedon, -gn, -a, -e *agg* MO tartaglione, balbuziente = *balbon*.

checessia *pron indef* DE ROSSI → **checessie**.

checessie *pron indef* qualsiasi cosa, qualunque cosa → **checessia**.

chèder, -dres *sm* BR MO **çader** 1. quadro, dipinto ◊ *n chèder de la Madonna* un quadro della Madonna 2. *neol.* quadro, ambito ◊ *tel chèder di obietives de la comunanza* nel quadro degli obiettivi della comunità; **çader**, -dres, -dra, -dre *agg* DE ROSSI quadrato ⊕ **un che nasc toron no mer çader** DE ROSSI 'chi nasce tondo non può morire quadrato'.

chef, *cheves* *sf* Δ **chief** MO **cöf**, **cöves** fascio di stame dopo la battitura ⊕ **covoni** ribattuti dal contadino con il correggiato o con un bastone, legati cinque o sei alla volta a formare delle biche che venivano in seguito conservate nei sottotetti delle case adibiti a fienili e tagliati durante l'inverno con il trinciaforaggi per darli al bestiame insieme al fieno | *v. coic*¹ | **chef da ciùfol** *sf* fascio di paglia, residuo della trebbiatura, sormontato da un fastello di stame minuto.

chega, -ghes *sf* Δ **coça** MO **cöga** cuoca ◊ *chega del preve* DE ROSSI *perpetua* *sf* ♂ **chech** ⊕ **la mior chega l'é la fam, l mior cogo l'é l petit** 'la miglior cuoca è la fame, il miglior cuoco è l'appetito'.

chegabrùn, -gn *sm* *bot.* (*Lonicera caerulea*) DE ROSSI caprifoglio turchino, pianta cespugliosa con bacche blu non commestibili.

chegacian, -s *sm* 1. *bot.* (*Atropa belladonna*) belladonna *sf*, pianta cespugliosa con bacche nero-violacee velenose 2. *fig.* CINCELLI persona infida e subdola | **chegacian da le ciaure** *sm* *bot.* (*Daphne mezereum*) DE ROSSI mezero, fior di stecco ⊕ delle sue foglie sono molto ghiotte le capre, in particolare quando hanno lo stomaco indisposto | **chegacian ros** *sm* *bot.* (*Lonicera alpigena*) cameceraso, caprifoglio alpino = *chegaros*.

chegadoi, -oes *sm* 1. cesso, gabinetto a caduta ⊕ situato esternamente alla casa era costituito di una panca in legno con uno o più buchi dotati di coperchio e vano di scarico a caduta (*pegna*) 2. *fam.* bagno, qualunque tipologia di gabinetto = *comedità*¹ ♦ **fèr jir l'usc de chegadoi** *fig.* avere cibo sufficiente al proprio o altrui sostentamento | **ucel del chegadoi** *sm* *ornit.* (*Troglodytes troglodytes*) RBAILA scricciolo = *rešchie*.

chegaie, -s *sm* MAZZEL ometto di poco conto.

chegaissa, -es *sm* Δ **chegaita** (*anche sf se riferito a donna*) persona frettolosa, impaziente o irrequieta ◊ *ti es n chegaissa* sei un impaziente | **chegaissa** *sf sg* fretta, impazienza ◊ *l'aea na chegaissa* aveva molta fretta.

chegaita *sf* ANONIMO CAZET → **chegaissa**.

chegambrà *sm* (*anche sf se riferito a donna*) MO **chegambraghe** *spreg., fam.* codardo, cacasotto.

chegapensieres *sm inv* POZ persona inaffidabile, che promette e poi non mantiene.

chegarèl, -ei *sm* 1. bambino che si fa la cacca addosso 2. *fig., spreg.* cacasodo, arrogante, altezzoso, sbruffone.

chegarela *sf* 1. cacarella, diarrea, dissenteria 2. bacca del pruno selvatico ♦ **aer la chegarela** avere la diarrea ◊ *se un aea la chegarela i fajea té da cialveises* SGIULIO se uno aveva la diarrea lo curavano con infuso di mirtillo nero.

chegaros, -sc *sm* *bot.* (*Lonicera alpigena*) DE ROSSI cameceraso, caprifoglio alpino, pianta cespugliosa con bacche rosse non commestibili simili a ciliegie = *chegacian ros*.

chegatabach, -es *sm* *scherz.* omiciattolo, nano.

chege, -s *sm* → **cheil**.

cheghèr, *chega vi* **1.** cacare, defecare **2.** *fig., fam.* (~ fora) spifferare *vt* ⊕ *l diàol l chega semper sul maor muge* 'il diavolo caca sempre sul mucchio più grande', 'piove sempre sul bagnato' ♦ **cheghèr maor che se à l busc** fare il passo più lungo della gamba ♦ **jir a cheghèr** *volg.* (*spec. all'imperativo*) andare a cacare ♦ **se lascèr cheghèr sul mus** *fam.* farsi mettere i piedi in testa.

cheghèra, -es *sm* **1.** (*anche sf se riferito a donna*) persona che si fa la cacca addosso **2.** *fig., spreg.* bellimbusto, elegantone, zerbinotto **3.** *fig. spreg.* DE ROSSI cacasotto.

chegheta, -es *sm* (*anche sf se riferito a donna*) damerino, giovane ostentatamente elegante.

chegiadoa, -es *sf* → **cheiadaa**.

chègol, -oi *sm* Δ **càgol** **1.** escremento di cane o di bestiame di grossa taglia **2.** *estens.* pallina *sf* **3.** *fig., vezz.* bambino, frugolino, topolino ◊ *che picol chègol che ti es* che topolino che sei.

chègola, -es *sf* Δ **càgola** **1.** caccola, escremento di ovini, caprini o ungulati **2.** *estens.* pallina ◊ *chègoles de cerum* palline di cerume **3.** *estens.* patata di piccole dimensioni conservata dall'ultimo raccolto e destinata alla semina ♦ **far chègole sece** *fig.* BRUNEL avere una vita dura, avere grandi difficoltà.

chegolèr, *chègola vi* defecare di ovini, caprini o ungulati ♦ **aer n fundament sche na ciaura che chègola ju per na brea** avere poco buonsenso.

chegon, -s *sm* cacasotto.

chegoresc [-esc?] *sm bot.* (*Atropa belladonna*) DE ROSSI belladonna *sf* ≠ *chegaciàn*.

chegoza, -es *sf* **1.** *bot.* cinorrodo *sm*, bacca di rosa canina ◊ *foarees de chegozes* cespugli di rosa canina ≠ *stropacul*, *chegózola*, *coral da le rese* ⊕ **utilizzata come ingrediente di confetture e, spec. in area tedesca anche di infusi; ha proprietà toniche e astringenti, da cui derivano i nomi popolari** **2.** *estens.* bacca in generale ◊ *tant i fiores che la chegozes [del saùch] les é n muge de medejina* SGIULIO sia i fiori che le bacche del sambuco sono molto medicinali.

chegozé, -ees *sm bot.* (*Rosa canina*) arbusto di rosa canina ≠ *resa de bosch*.

chegózola, -es *sf bot.* cinorrodo *sm*, bacca di rosa canina ≠ *chegoza*, *stropacul*, *coral da le rese*.

cheiadaa, -es *sf* Δ **chegiadaa** **BR** ⇒ **caiadoa** birillaia, sala coperta per il gioco dei birilli o del bowling.

cheie, -s *sm* → **cheil**.

cheifer, -fres *sm germ.* scarafaggio, maggiolino, coleottero, scarabeo | **cheifer de sènta Maria** *sf* coccinella.

cheil, -es *sm* Δ **cheie**, **chege** **1.** *germ.* birillo **2.** *estens.* pedina *sf*, segnalino di forma simile al birillo nei giochi da tavola **3.** *estens.* pinnacolo, guglia di piccole dimensioni ◊ *l ciampamil de Ciampedel l'à ot cheiles* il campanile di Campitello ha otto pinnacoli.

chejer, *chesc, chet vt anche vi* **MO** **cöjer**, **cösc**, **cot** cuocere ◊ *cheji sù dotrei pomes cuoci un po' di patate* ◊ *meter a*

chejer mettere a cuocere ♦ **chejer la ràcola** DE ROSSI, MAZZEL

rantolare vi ♦ **chejer te so bret** cuocere nel proprio brodo ♦ **chejer via smauez** PEN chiarificare il burro | **chejer fora** *vt* cuocere, bollire qcs. a lungo per scioglierlo, sterilizzarlo o anche, nel caso di bucato, per eliminare macchie particolarmente resistenti ◊ *chejer fora la mondura da pitor per fèr jir fora la sclites de calzina* far bollire la tuta da imbianchino per eliminare gli spruzzi di calce ◊ *chejer fora osc per fèr saon* sciogliere le ossa sul fuoco per farne sapone ◊ *chejer fora sasc per fèr ciauc* cuocere i sassi per fare la calce ◊ *l gras [del porcel] vegnià chet fora e metù via per rostir d'istà* SGIULIO il grasso del maiale veniva sciolto sul fuoco e conservato per rosolare e friggere in estate | **chejer ite** *vt a.* chiarificare, cuocere una sostanza per ottenerne una lunga conservazione, per mettere in conserva o in composta ◊ *chejer ite smauez* chiarificare il burro **b.** fare il bucato col ranno | **chejer jù** cuocere per restringere o addensare un cibo oppure fino a completa evaporazione di un liquido | **se chejer vpron** cuocersi.

chël, *chi, chela, cheles agg dim* quello (quelli, quella, quelle), quello lì in particolare o per antonomasia ◊ *chël un quel tale* ◊ *da chela sajón* in quella stagione in particolare ◊ *en chela di quel giorno* lì | **chël**, *chi, chela, cheles pron dim* **1.** colui (colei, coloro), quello (quelli, quella, quelle) **2.** lo stesso (gli stessi, la stessa, le stesse) ◊ *é vedù mia àmeda, l'é pa semper chela* ho visto mia zia, è sempre la stessa ◊ *ence la jent no l'é più chela* anche la gente non è più la stessa ♦ **aer chela a. (esser a chela)** avere intenzione, avere in animo, prefiggersi *vr* ◊ *aer chela de jir a balèr* avere intenzione di andare a ballare ◊ *gé son a chela bel de te strangolèr* ARCH. SONORO ho quasi intenzione di strangolarti **b.** pensare *vt*, ritenere *vt*, credere *vt*, supporre *vt* ◊ *ic èa chela che se fèsc dan* SGIULIO loro credevano che così facendo si facessero dei danni ♦ **con chela a.** con lo scopo, con l'intenzione, con l'intento ◊ *la é jita fora encontra a Tomasc, con chela de ge fèr segnal con na linterna* MAZZEL è uscita incontro a Tommaso con l'intenzione di fargli segnale con la lanterna **b.** con la convinzione, con l'idea ◊ *per deferenza l ge à ofri la bacheta con chela che l la refudasse* CANORI per deferenza gli offrì la bacchetta convinto che l'avrebbe rifiutata **c.** per il fatto, siccome *cong*, causa ◊ *con chela che l pief, no posse jir defora a jìer* siccome piove, non posso uscire a giocare ♦ **e che chest e che chel** e bla bla bla ♦ **esser a (o per o de) chela** essere del parere, ritenere *vt*, pensare *vt*, essere dell'avviso ♦ **per chel de chel** IORI espressione idiomatica utilizzata quando non si vuole rispondere a una domanda o anche come sostituto di una parola o espressione tabù ◊ *i omin i tegnon demò per chel de chel!* IORI teniamo gli uomini solo per quella cosa lì! | **a chel che loc.cong** (*con valore limitativo; da chel che, per chel che*) per quanto, a (o da, o per) quello che ◊ *chesta porciscion vegnià fata per mantegnir n vege voto che, a chel*

che sion vegnui a saer, la jent dovessa aer fat chi egn del 1882 e del 1885, canche l'era vegnù l'èghes SGIULIO questa processione si faceva per mantenere fede a un vecchio voto che, per quanto sappiamo, la gente dovrebbe aver fatto nel 1882 e nel 1885, quando vi fu l'inondazione ◊ l'è vegnù fora fech, a chel che i à capi per colpa de l'eletrich è scoppiato un incendio causato, a quanto hanno capito, dall'impianto elettrico | **a chel gè avv ant.** BRUNEL a regola d'arte, a dovere ◊ sion jic endò debel co le bone usanze [...] canche me recorde che i fajea tant de bele mascre [...], e atores a chel gè, me piang l cher BRUNEL abbiamo dimenticato molte belle tradizioni e mi piange il cuore al pensiero che [in passato] facevano sì belle maschere, e attori a regola d'arte | **chi che vegn dò** i posterì | **per via de chel** per via di quello | **chel aló pron** quello lì, colui (colei, coloro) | **chel che**, chi, chela, cheles **pron rel** (usato perlopiù in registri formali, spec. nello scritto, come equivalente più elevato del pron. «che») il quale (la quale, i quali, le quali) ◊ na radunanza a chela che à tout pèrt tropa jent un'assemblea alla quale hanno preso parte molte persone | **chel e chel pron indef** entrambi, ambedue | **chest e chel pron indef** di tutto, qualsiasi cosa | **da chel che loc.cong** da quello che | **da chela avv** (spesso in combinazione con avv. di luogo a specificarne la direzione) di là, per di là, da quella parte, in quella direzione ◊ ades che tu disc del mandric, l'auter di le é vedude besar da chela fora BRUNEL ora che mi parli di quella zona di pascolo, l'altro giorno ho visto le mucche correre da quella parte | **da chela en via loc.cong** → **dachelanvia** | **per chel loc.cong a.** per quello, perciò, per quel motivo ◊ aon i monts del color de l'arjent de la luna, per chel i ge disc Monti Pallidi i nostri monti hanno il color argento della luna, perciò sono chiamati Monti Pallidi **b.** del resto **loc.avv**, se è per quello ◊ oh gé per chel no é mingol de paura DE ROSSI oh io, del resto, non ho nessuna paura | **per chel che loc.cong a.** per quello che, per quanto **b.** perché, per il fatto che ◊ ma no ve recordède tenc de picui bec che moria n'outa, dut per chel che no se saea amò fèr SGIULIO ma non vi ricordate quanti neonati morivano un tempo, e tutto perché non si sapeva ancora come fare | **te chela avv** in quella, in quel mentre, in quello, in quel momento ◊ un'outa da sera i sonèa la ciampènes per recordèr a la fèmenes in cèsa de trèr èga sù la bronzes per studèr l fech; te chela les dijea sù orazioms per i morc SGIULIO un tempo la sera suonavano le campane per ricordare alle donne di gettare acqua sulle braci per spegnere il fuoco in casa; in quel momento recitavano delle preghiere per i defunti.

chèl cz → **cal.**

chèler, -es **sm germ.** cameriere ♀ **chèlera** ≈ camerier.

chèlera, -es **sf germ.** chellerina, cameriera ♂ **chèler.**

chelun cz → **colun.**

chenc pron indef pl → **cant.**

chèndel sm inv → **chèntl.**

chènderla, -e **sf germ.** MO lanterna, lume, spec. di carta ◊ chènderles dal vender sènt lumi utilizzati durante la processione del venerdì santo.

chèntl sm Δ **chèndel germ.** DE ROSSI torcia, fiaccola di legno resinoso.

cher, -es **sm MO cör 1.** cuore ◊ canche l vedee [...] l cher me pumpenèa desche na soricia te n stoz SGIULIO quando lo vedevo il cuore mi batteva a mille ◊ l cher no l dajea più ormai il cuore non batteva più ormai **2. fig.** cuore, animo, sede degli affetti, dei sentimenti e delle emozioni ◊ la paroles che ven da n bon cher sarà scialdi scutèdes SGIULIO le parole dette da un cuore buono vengono sempre ascoltate ◊ meglio no dèr nia, se chi no dèsc col cher SGIULIO meglio non dare niente se non lo si dà col cuore ◊ rejonon de le feste da sèn Vit, che a le veder, ogni cher à abù gust DE ROSSI parliamo delle feste di san Vito, che a vederle han fatto piacere a ogni cuore **3. spec. pl** cuore, uno dei quattro semi nelle carte da gioco **4. fig.** cuore, coraggio, forza d'animo **sf** ◊ dèr forza e cher dare forza e coraggio **5. fig.** cuore, il centro, il pieno, il punto culminante di qcs. ◊ golose le au le se ciuciava fora l cör di fiores NOS LADINS le api golose succhiavano il cuore dei fiori ◊ i é semper tal cher de mie cher DGARBER sono sempre al centro del mio cuore ◊ sul cher del di in pieno giorno **6. impr., abbigl.** pettorina rigida di dimensioni variabili di forma perlopiù triangolare, simile a un cuore, indossata con il **quant a l'antica** ≈ peza da sen ⊕ **l cher nesciugn l veit** 'il cuore non si vede' ⊕ **n cher content fasc fiorir doi vite** DE ROSSI un cuore contento fa fiorire due vite ⊕ **n cher ùmol semena content** 'all'umiltà felicità' ♦ **aer a cher** avere a cuore ♦ **aer cher per** tenere a, avere a cuore ◊ **aer cher per la joventù** avere a cuore la gioventù ♦ **aer de cher** amare **vt**, volere bene **vi** ◊ gé te é semper abù de cher CMANGHIA ti ho sempre voluto bene ♦ **aer l cher te man** avere il cuore in mano, avere un grande cuore, essere molto buoni e generosi ◊ mi crosaf l' à scialdi abù l cher te man SGIULIO il mio trisavolo è sempre stato molto buono ♦ **aer n cher desche n ciapel** avere un cuore d'oro ♦ **dèr al cher (fèr ~, jir al ~, tochèr l ~)** fare grande piacere, commuovere **vt**, intenerire **vt**, toccare l'animo ◊ na poia vòda / en te n cescon secià / l'è un di segnes / che più me fasc cör TMAZA un nido vuoto / in un cespuglio secco / è una delle immagini / che più mi commuovono ◊ [l bel son] l ge é jit tant al cher, che l' à trat demez la sàbia e l se à enjeneià jù a prear DE ROSSI il suono incantevole gli ha toccato così tanto il cuore che ha gettato la spada e si è inginocchiato a pregare ♦ **fèr n cher sche n ciapel (fèr tant de ~)** fare molto piacere ♦ **jir entorn al cher** stringere il cuore ◊ l'è zeche che me va entorn al cher è qualcosa per cui mi si stringe il cuore ♦ **pianjer l cher** piangere il cuore ◊ me piang l cher e me encen BRUNEL mi piange il cuore e provo dolore ♦ **se meter l cher en pèsc** mettersi il cuore in pace ♦ **se tor a cher** prendersi a cuore | **amich del cher sm** amico del cuore | **cher content sm** cuorcontento | **cher de sas sm** cuore di pietra | **col**

cher te man *avv* col cuore in mano | **con cher content** *avv* con gioia, con contentezza ◊ *la festa del Rengraziament era spetèda da duc con cher content* SGIULIO la festa del Ringraziamento era attesa da tutti con gioia | **dal cher** *agg a.* (riferito a sost. relativi a emozioni, sentimenti e sim.) profondo, grande, che prende o riempie tutto il cuore ◊ *ogni outa che l la sentia l n'aea n gust dal cher* DE ROSSI ogni volta che la sentiva provava un grande piacere ◊ *so fi Piere ge volea n ben dal cher* DE ROSSI suo figlio Pietro gli voleva un gran bene **b.** del cuore, caro ◊ *na persona de cèsa o dal cher* MAZZEL un familiare o una persona cara ◊ *oh, mi Jangiàcom dal cher, t'aste fat mal eh?* DE ROSSI oh, mio caro Giangiacomo, ti sei fatto male? ◊ *sènt'Ugiana mia dal cher* TMONECH santa Giuliana del mio cuore **c.** di buon cuore, di cuore ◊ *persona dal cher e dal ben voler* ALTON persona di cuore e di benvolere | **dal cher en fora** *avv* dal profondo del cuore, a cuore aperto, con tutto il cuore ◊ *na fèmena de gran cher* una donna dal cuore d'oro | **de cher** *agg (de bon ~, de gran ~)* buono, di buon cuore, generoso ◊ *canche i ve dèsc zeche, tolé; se i ve l dèsc de cher, ge fajede piajer, e senó ge farede ira* SGIULIO se vi fanno un dono prendetelo; se ve lo danno di cuore, farete loro piacere ad accettarlo, altrimenti farete loro rabbia ◊ *ve perdone istesc, a duc, de gran cher* SGIULIO vi perdono ugualmente, tutti, con tutto il cuore ◊ *volentiera la sbufonava e ence la se entavanava de gran còr* CANORI volentieri scherzava così come si infuriava con tutta se stessa ◊ *prearé l Segnoredio percheche te sies più de cher* TMÈGNA pregherò Dio che tu sia più buono | **de cher** *avv* volentieri, sinceramente, di cuore | **de dut cher** *avv* di tutto cuore | **de vif cher** *avv* di tutto cuore ◊ *ve salute de vif cher* CALLIGARI vi saluto di tutto cuore | **deboleza del cher** *sf* insufficienza cardiaca | **grop al cher** *sm* nodo al cuore | **mèl de cher** *sm* cardiopatia *sf* | **Sacro Cher** *sm relig.* (Sacro Cher de Gesù) Sacro Cuore ◊ *Cher de Gesù vèrda via duc chi che va sù e jù* RIZ Sacro Cuore di Gesù proteggi tutti coloro che salgono e scendono di qui | **zenza cher** *agg* senza cuore.

chèr, -es, -a, -es *agg* LA VEISC → **caro**.

cherdégol, -oi, -a, -es *agg* Δ **cardégol** **1.** ingenuo, credulone **2.** DE ROSSI credibile.

chèrdol, -oi *sm* Δ **guèrdol**, **ghèrdol** BR ▷ **gàrdol** **1.** guardolo, striscia di pelle che il calzolaio cuciva esternamente fra la tomaia e la suola per ottenere una maggior impermeabilizzazione, v. *ciuzé* **2.** pistagna, bordura, nastro di 2 mm. cucito sulla schiena del giacchino dell'abito tradizionale **3.** (di strada) cordolo.

cherèla, -es *sf* Δ **carèla** querela.

chèrfen, -gn *sm* → **chèrfl**.

chèrfl, -es *sm* Δ **chèrfen** MO tacca praticata nei correnti per l'appoggio sulla mezza casa e sulle pareti interne.

cheria BR MO → **caeria**.

Chérmin *sm* BR MO **Çarmen** Carmelo ◊ *da la Madonna dai Chérmin i orjes dovessa spièr* SGIULIO il giorno della Madonna del Carmine (16 luglio) l'orzo dovrebbe

spigare; i **Chérmin** *topon* ZOT DE ROLA chiesetta della frazione di Fontanazzo | **Madona del Chérmin** *sf* (Madona dai ~) Madonna del Monte Carmelo.

cherpàcia, -ces *sf* MAZZEL malattia dei piedi del bestiame [?].

cherpèla, -es *sf* BR **crapèla** MO **carpèla** rampone *sm* ◊ *cherpeles da sie bech* ramponi a sei punte √ *carpelin* © i modelli passati presentano perlopiù un'intelaiatura in ferro munita di punte per fare presa su ghiaccio e neve dura e sistema di fissaggio alla scarpa con cinghie in cuoio o canapa; talvolta il telaio è snodato nella parte centrale per facilitare la camminata; i ramponi da alpinismo sono inoltre dotati di punte frontali utili sulle pareti più ripide.

cherstèna, -es *sf* MO **crestana** ANONIMO CAZET abitatrice leggendaria dei boschi, donna selvaggia | v. *bregostèna*.

chèrt, -rc *sm* BR MO **cart** **1.** quarto, quarta parte ◊ *sul prum e su l'ùltim chèrt de luna* durante il primo e l'ultimo quarto di luna ◊ *ge volessa scialdi se comprèr amàncol un chèrt de metro de più* MAZZEL sarebbe sempre opportuno acquistare almeno un quarto di metro di stoffa in più **2.** quarto d'ora ◊ *da les cinch e trei chèrt da sera* alle cinque e tre quarti di sera ◊ *da trei chèrt da les cater* alle tre e tre quarti | **chèrt**, -rc, -a, -es *agg num ord* ant. quarto = quarto.

chèrta, -es *sf* BR MO **carta** **1.** carta = *papièr* **2.** carta, documento *sm* **3.** *spec. pl* carta da gioco ◊ *jièr a la chèrtes* giocare a carte **4.** (~ **geografica**) mappa, carta geografica **5.** ant. biglietto *sm*, documento di viaggio *sm* ◊ *canche rua l condotier a pizocar la carta dijé che carta no n'aede* DE ROSSI quando arriva il capotreno a obliterare il biglietto, ditegli che non lo avete © *la chèrta se lascia scriver e la paroles se lascia dir* 'la carta si lascia scrivere e le parole si lasciano dire' | **carta crespada** *sf* BR carta crespata | **chèrta bolèda** *sf* (~ **da bol**) carta bollata | **chèrta da pach** *sf* carta da pacchi | **chèrta da scriver** *sf* (~ **da letra**) carta da lettera | **chèrta da vierech** *sf* carta vetrata, carta abrasiva ◊ *carta da viere de doi o trei sòrt e grane* CANORI carta vetrata di due o tre tipi e di diverse grane.

chessa, -es *sf* **1.** coscia ◊ *chesses rostides de gial* cosce di pollo arrosto **2.** *impr.* DE ROSSI anca = *uf* | **os de la chessa** *sm* femore.

chèst, *chisc, chesta*, -es *agg dim* Δ **chist**, **sto** questo ◊ *ades sta Fascia é chiò richenta: / scioldi a maraut, a muge, a meida* SGIULIO adesso questa Val di Fassa è assai ricca: / soldi a cumuli, a mucchi, a palate ◊ *ah, sta fèmenes ah*, queste donne | **chèst**, *chisc, chesta*, -es *pron dim* **1.** costui (costei, costoro), questo (questi, questa, queste) ◊ *sentì chesta* sentite questa **2.** *inv* ciò ◊ *con ches i volea dir che jené l'é l meis più lènc, più freit e più dur de l'invern* SGIULIO con ciò intendevano dire che gennaio è il mese più lungo, più freddo e più duro di tutto l'inverno ◊ *sora de ches la veia respon* EBADIA a ciò la vecchia risponde ♦ **e che ches e che chel** e bla bla bla ◊ *coche i molinees vadagna e, e che mulges de gran che l'é*

e, e che chest e che chel, e coche l'é bon marcià BRUNEL quanto guadagnano i mugnai, e che mucchi di grano ci sono, e bla bla bla, e come è a buon prezzo | **da chesta avv** di qua, da questa parte | **da chesta man** da questa parte | **per chest loc.cong** perciò, per questo motivo, in seguito a ciò | **chest e chel pron** di tutto, qualsiasi cosa, tutto quanto ◊ *dutes les volea saer [...]* coche i aea fat a l ciapèr, olè e co e chest e chel auter IORI tutte volevano sapere come avevano fatto a prenderlo, dove e come e tutto quanto ◊ *l'à proà chist e chel, ma nia no ge à joà* DE ROSSI ha provato di tutto ma nulla gli ha giovato | **con chest che loc.cong** dal momento che, poiché, visto che, giacché ◊ *con chest che l s' à perdù l liber i s' à salvà duc de l'Infern* EBADIA giacché aveva perso il libro, si sono salvati tutti dall'Inferno.

chèster, -tres **sm** Δ **encàster BR càster** incastro ◊ **esser fora de chèster** IORI essere fuori squadra | **a chèster avv** a incastro ◊ *meter a chèster* disporre a incastro.

chestion, -s **sm** → **costion**.

chestionèr, *chestiona vi* → **costionèr**.

chet, *chec, cheta*, -es **agg p.pass BR MO cot, coc, cota, -e 1.** cotto, bollito **2. fig.** innamorato, cotto ◊ *omin bie chec e inamoré* SGIULIO uomini belli cotti e innamorati ⊕ **net e chet pel aer ogni puret (net e cot pol far ogni pitoch)** pulito e cotto può avere ogni pitocco ◊ **chet te l'èga** lessato **agg**, lessato **agg** | **chet fora agg** anche **fig.** cotto, disciolto, fuso, guastato spec. per il troppo calore o per l'umidità ◊ *legna cheta fora* legna guastata ◊ *motor chet fora* motore fuso ◊ *sasc chec fora dal soreie* sassi cotti dal sole = *sobo* | **de chetes e de cruves agg** di cotte e di crude | **mèl chet agg** → **malcòt** | **vin chet sm** vino cotto.

chèta, -es **sf BR MO còta 1.** cotta, cottura, lessata, scottata ◊ *g'è dat na cheta te l'èga e via te fana a rostir* gli ho dato una lessata in acqua e poi in pentola a rosolare **2.** cotta, quantità di cibo cotto o che si intende cuocere in una volta o per un pasto ◊ *é amò na cheta de reve* *dapò bon* ho ancora rape sufficienti per una cotta sola ◊ *na cheta de pomes* una cotta di patate **3. fig.** cotta, sbandata, innamoramento improvviso e violento ◊ *la bela joventù piena de cruzi e de chetes* SGIULIO la bella gioventù piena di preoccupazioni e cotte.

chetar BR → **chietèr**.

chi¹ pron interr (usato nelle propos. escl. e nelle interr. dirette e indir. in funz. di sogg. o di compl.) chi ◊ a chi pa? a chi? ◊ *no sé chi* non so chi ◊ **se chi** se si, se qualcuno, se uno ◊ *no l'é nesciun pericol, se chi osserva mingol* TMÈGNA non c'è alcuno pericolo, se uno sta un po' attento ◊ *no v'è pa contà de duta la stéveres che se con paèr, se chi à vèlch* SGIULIO non vi ho raccontato di tutte le tasse che bisogna pagare, se si possiede qualcosa ◊ *se chi copa na porcela canche la cor, vègn l'ardel sál e che l'incen ence* SGIULIO se si ammazza una maiala quando è in calore, il grasso ingiallisce e non ha un buon sapore ◊ *se chi saessa dut, no se n falassa una* se si sapesse tutto,

non si sbaglierebbe nulla | **chi che pron rel inv** chi, coloro ◊ *chi che dombra i egn fasc l cont co la mort* DE ROSSI chi conta gli anni fa il conto con la morte | **chi mai pron** chiunque = *chichessie*.

chi² agg anche pron dim pl → **chèl**.

chiabauf sm inv cz germ. diavolo ◊ *a n picìol che grignèa semper fora la jent l chiabauf [...]* *l ge à leà i piesc con la segosta* ZOT DE ROLA a un bambino che derideva sempre la gente il diavolo ha legato i piedi con la catena del camino = *diàol, malàn*.

chiam, -es **sm 1.** richiamo ◊ *te n sùbit de vosc prim chiam dò l son coran / jà ere jubas* TMONECH dopo il suono del vostro primo richiamo, in un attimo, correndo / io ero già da basso **2.** chiamata **sf**, telefonata **sf** ◊ **dèr n chiam a. (petèr n ~, fèr n ~)** chiamare **vt** ◊ *canche te pèrtes dame n chiam* quando parti chiamami **b.** chiamare **vt**, telefonare **vt**.

chiamà, -e **sf** CINCELLI richiamo per volatili per mezzo di un uccello posto in gabbia.

chiamèda, -es **sf 1.** chiamata, convocazione, appello **sm** ◊ *la é jita a la chiamèda del comun* SGIULIO è andata alla convocazione del comune ◊ *no mencià a la chiamèda!* IORI non mancate all'appello! ◊ *va a ge dèr na chiamèda, l'é ora grana de levèr* vai a chiamarlo, è proprio ora di alzarsi **2.** telefonata, chiamata **3.** visita, capata, scappata, salto **sm**, il sostare o fermarsi da qcn. o presso un'osteria, esercizio commerciale e sim. ◊ *domarena fae na chiamèda ta mia àmeda* nel pomeriggio farò un salto da mia zia.

chiamèr, *chiama vt 1.* (anche in combinazione con avv. di luogo, per indicare la direzione verso la quale si è invitati o sollecitati ad andare; ~ **sù**, ~ **jù**, ~ **fora**, ~ **ite**, ~ **cà**, ~ **via**, ~ **dò**) chiamare ◊ *chiamèr zachèi da na man* chiamare qcn. in disparte ◊ *io lo à chiamà fora* lo hanno chiamato per farlo uscire ◊ *l' à chiamèda ite e l ge à dat vèlch da ciaut* SGIULIO l'ha invitata a entrare e le ha offerto qualcosa di caldo ◊ *la mascèra [...]* *la se chiama dò la ciaura* la massaià chiama la capra perché la segua **2.** chiamare, telefonare **3.** convocare, chiamare, far venire ◊ *in vender sènt da sera l mone fajea jir [l rò] per chiamèr la jent a la prociscion* SGIULIO la sera del venerdì santo il sacrestano azionava la raganella per chiamare la gente alla processione **4.** sostare, fare una capata, fare una scappata, fare un salto, fermarsi in visita presso qcn. o presso un esercizio commerciale, un'osteria e sim. ◊ *angern é chiamà ta mia giava* ieri ho fatto un salto da mia nonna ◊ *li à mané a cèsa co la raccomandazion de no chiamèr nió* MAZZEL li ha mandati a casa con la raccomandazione di non fermarsi da nessuna parte ◊ *chiamèr te n'ostaria* fermarsi in un'osteria **5.** chiamare, svegliare ◊ *vegnaré a ve chiamèr doman per ora de disnèr* verrò a svegliarvi domani per ora di colazione **6.** chiamare, nominare, definire **7.** chiamare, evocare, attirare, tirare a sé ◊ *la càssoles [...]* *jà de mèrz les era chiò ciantan e chiaman l'aisciuda* SGIULIO le ballerine erano qui già a marzo cantando e chiamando la primavera ◊ *se vègnia neif de mèrz o de oril e la no se destachèda da la*

dasces sobit o prest, volea dir che la in chiama de outra
 SGIULIO se cadeva la neve a marzo o ad aprile e questa non si staccava subito dalle fronde degli alberi, significava che ne avrebbe attirata dell'altra
 ♦ **chiamèr a lita** (~ **en giudize**) citare, chiamare in giudizio ♦ **chiamèr aiut** chiedere aiuto ♦ **chiamèr en aiut** chiamare in aiuto ♦ **chiamèr l colp** dare un segnale per coordinare gli sforzi nell'atto di compiere un lavoro di fatica (ad es. spostare un mobile, tirare un tronco d'albero, alzarsi, ...) ◊ *chi èl che chiama l colp?* chi dà il segnale? ♦ **chiamèr l'alt** intimare l'alt ◊ *i gendarmi i ge chiama l'alt* i gendarmi gli intimano l'alt
 ♦ **jir a chiamèr (la tousa)** recarsi sotto la finestra a chiamare la propria innamorata per parlare o per farle una serenata | **chiamèr adum vt** (~ **ensemà**) chiamare a raccolta, convocare ◊ *l re l' à fat sonèr l corn a chiamèr insemà si scudieres* ZOT DE ROLA il re ha fatto suonare il corno per chiamare a raccolta i suoi scudieri | **chiamèr fora vt** annunciare, comunicare a voce ◊ *chiamèr fora i numeres venjidores de la loteria* annunciare i numeri vincitori della lotteria | **chiamèr ite vt** convocare, indire | **chiamèr sot vt** reclutare, chiamare sotto le armi o al servizio di leva ◊ *l' è stat dat l'òrdin de chiamèr sot vintedoi anèdes de omin te n colp*
 SGIULIO è stato dato l'ordine di reclutare ventidue annate in una sola volta | **chiamèr sù vt** elencare, enumerare a voce ◊ *l massé l chiamèa sù i inomes de duc i patrons de la campagna* NOS LADINS il massaro elencava i nomi di tutti i proprietari dei campi | **se chiamèr vpron** chiamarsi, avere nome | **se chiamèr fora vpron a.** dichiararsi estranei rispetto a un evento, fatto e sim. **b.** dichiararsi vincitori al gioco prima che sia terminato.

chiàmperna, -es *sf* **1.** germ. grappa → **clàmpera** **2.** ELWERT molla per il fuoco.

chiap, -es *sm* Δ **ciap** **1.** anche fig. pezzo, tratto, segmento più o meno lungo di un corpo che si estende in lunghezza, detto in particolare di tronco, filo, stoffa e sim. o periodo di tempo ◊ *chiap de legn* pezzo di tronco ◊ *de jugn i toalèa la piantes, i les scorzèa e deramèa, dapò i fajea chiap de 4 metri* DOLIANA in giugno avvallavano i tronchi, li scorzavano e li sfrondavano, dopodiché facevano pezzi di 4 metri di lunghezza ◊ *chiap de fil* guagliata di filo ◊ *i à vivù n chiap de egn senza aer na bega* DE ROSSI vissero a lungo senza mai litigare **2.** gruppo, gruppetto, insieme, raggruppamento modesto, spec. di persone o animali ◊ *n bel chiap de volumes* CANORI un bell'insieme di volumi ◊ *n chiap de becun gruppetto di bambini, v. schiap.*

chiapa, -es *sf* ferro per ferrare gli zoccoli dei bovini ◊ *meter sù la chiapes a la vaces* ferrare le mucche | **chiapa del comun** *sf* ZOT DE ROLA timbro del comune *sm* | **co la chiapes su dret avv** a gambe all'aria ◊ *l reversa co la chiapes su dret* MAZZEL cade a gambe all'aria | **esser da la chiapes su dret** tirare le cuoia, essere morto lungo disteso ◊ *se no te me libres, doman son da la chiapes su*

dret MAZZEL se non mi liberi, domani sarò morto lungo e disteso.

chiarinèt, -ec *sm* ALTON → **clarinèt**.

chiaüt, *chiauc sm* chiodo per fissare i ferri allo zoccolo degli animali ◊ *sotil desche n chiaüt* magro come un chiodo.

chiavàster, -stres *sm* MO rinforzo in ferro per sostenere i muri portanti.

chibel, *chibles sm* MO **chibel**, -bei MO **chibere**, -s germ. secchio di zinco ◊ *a jir te stala i durèa la seia o l coei* [...]; *la brenteles e i chibles de zinco i é vegnui dò* MAZZEL per la stalla utilizzavano secchi di legno; i mastelli e i secchi di zinco sono arrivati dopo.

chichemai *pron indef* chiunque, chicchessia, qualsiasi persona ◊ *no pel esser chiamà chichemai a fèr n lurier che domana saer e competenza* non si può chiedere a chiunque di fare un lavoro che richiede capacità e competenza ≈ *chichessie*.

chichera, -es *sf* chicchera, tazza, tazzina ◊ *canche d'invern se à chele gran tos con catar, na chichera de lat boi con cater o cinch foe de salvio fasc ence begn* RBAILA quando in inverno si ha la tosse forte con catarro, una tazza di latte bollito con quattro o cinque foglie di salvia fa pure bene ◊ *na chichera dal té* una tazza da tè ◊ *na chichera de café* una tazzina di caffè.

chicherichì *fonosimb* DE ROSSI chicchirichì, imitazione del verso del gallo | **chicherichì sm** gallo.

chicheruçia, -ce *sf* MO piccola tazza a forma di teiera, fornita di un piccolo beccuccio, usata per dar da bere agli ammalati costretti a letto © *chichera*.

chichessia *pron indef* DE ROSSI → **chichessie**.

chichessie *pron indef* Δ **chichessia** chicchessia, chiunque ≈ *chichemai*, *chi mai*.

chìcia, -ces *sf* BR CZ carretto *sm*, piccolo carro a mano a due ruote con timone a due stanghe, utilizzato per il trasporto per brevi tratti di fieno, letame, legna e altri prodotti agricoli o merci di vario genere ≈ *carèt*, *stralgia*.

chièf¹, -ves *sf* Δ **claf** BR **chiaf** MO **chiaü** **1.** chiave ◊ *l ge à fat meter n maschioz co la chief perché nesciugn posse ite* MAZZEL gli ha fatto mettere un lucchetto con la chiave perché nessuno possa entrare **2.** fig. chiave, soluzione, modo *sm* ◊ *l lengaz l' è la chief per cognoscer e entener vigni cultura* la lingua è la chiave per conoscere e capire ogni cultura © *n pech per un la chief de volto* 'un po' per uno non fa male a nessuno', 'oggi a me domani a te' ♦ **se tor la chieves** IORI essere l'ultimo che scende dal pascolo | **chief da bech** *sf* DE ROSSI seconda chiave, chiave di scorta | **chief da mur** *sf* DE ROSSI graffa da muro | **chief de la viera** *sf* chiave per regolare l'anello della falce, *v. fauc* | **chief de reout** *sf* chiave di volta | **sot a chief avv** sottochiave.

chièf² *sf* DE ROSSI → **chèf**.

chièna *sf sg* **1.** giocattoli, animali o altri piccoli oggetti intagliati nel legno di cirmolo ◊ *i fascegn jia con chiena vin Gherdena per se la vener e coscita se trèr fora dotrei scioldi* SGIULIO i fassani portavano la *chiena* in Val

Gardena per venderla e ricavarci qualche soldo ⑥ realizzati nelle famiglie principalmente nei periodi di pausa dal lavoro nei campi, questi piccoli e modesti lavori in legno, venivano portati nelle valli vicine per essere venduti a sagre e mercati; in Val di Fassa era diffusa anche la realizzazione di cavallini e galli lasciati allo stato di abbozzo per essere venduti a giocattolai della Val Gardena che li rifinivano e commercializzavano **2.** ELWERT legno resinoso.

chienchernèr, -ea / *chièchnerna* vi oscillare, traballare
◇ *i dents [...] desche i sproc de na vegia getria i chienchernèa* SGIULIO i denti traballavano come i pioli di una vecchia scala.

chièr, -es sm chiaro, luminosità sf, chiarezza sf, luce sf
◇ *l chiar de la nef ne lasciava discernèr l troy* VZANONER il chiarore della neve ci consentiva di distinguere il sentiero
◇ *par chi él che lumena par semper tal chiar la steila da doman?* GHETTA per chi è che illumina per sempre nel chiaro la stella mattutina? | **chièr**, -es, -a, -es agg **1.** chiaro ◇ *na beza dret bela coi eies chiores* una bambina davvero bella con gli occhi chiari ◇ *de pel chièra* di carnagione chiara **2.** chiaro, luminoso, illuminato ◇ *te la valada l'era più chiar che de dì* DE ROSSI nella vallata era più chiaro che di giorno **3.** anche fig. chiaro, palese, limpido, puro ◇ *la rejon la é chièra* la ragione è evidente ◇ *noscia Veisc da le aghe chiare* il nostro Avisio dall'acqua chiara **4.** chiaro, distinto ◇ *l son chiar del gociolèr sul fon* il suono distinto del gocciolare sul pavimento **5.** raro, rado ◇ *chièra outes* rare volte **6.** DE ROSSI illustre, famoso | **chièr avv 1.** chiaramente, chiaro ◇ *sente jemer, sospirar / [...] duc che urla, fort e chiar* FGARBER sento gemere, sospirare / tutti urlano, forte e chiaro **2.** raramente, rado ◇ *semenèr chièr* seminare rado | **chiar e net** agg DE ROSSI senza ambagi, chiaro e tondo | **da chièr avv** di rado, raramente ◇ *s'i sentia grignèr da chièr* si sentivano ridere raramente ◇ *ben da chiar jir a capùtole, / più da chiar ruàr jù 'ndò schena* CANORI di rado fare capitomboli, / più raramente cadere di schiena.

chièra, -es sf (~ de l'ef) albume sm, chiara ◇ *scassèr sù la chières a neif* montare le chiare a neve ◇ *se ge jia porcaria ti eies, i metea sù chières de ef* SGIULIO se entrava dello sporco negli occhi, si usava mettere chiara d'uovo.

chierir, *chier vt BR cerir, cer* cercare ◇ *aisciuda, demò gei, / duc te vel, duc te chier* RBAILA primavera, vieni / tutti ti vogliono, tutti ti cercano ◇ *che chièreste?* che cosa cerchi? ⑥ *chel che chier i defec di etres de sòlit l no veit mai i sie* 'chi cerca i difetti altrui di solito non vede i propri' ⑥ *la fortuna é pa scialdi injignèda a sciampèr propio a chi che la chier* SGIULIO 'la fortuna è sempre pronta a scappare proprio da chi la cerca' | **chierir fora vt** scegliere, fare una cernita ◇ *te pes te chierir fora chela che te ves* puoi scegliere quella che desideri.

chiesura, -es sf Δ **chiusura, chiosura 1.** terreno coltivato delimitato da siepi ⑥ presente nella

toponomastica di tutta la valle per indicare una zona, un tempo recintata, più o meno vicina al centro abitato (*Chiusura de Ramogn, Chiesureta, Chiosure de Pontac*) **2.** recinto per vitelli all'interno della stalla **3.** anche fig. chiusura, gola, passaggio stretto ◇ *chiesura de chel ventenie de ejercizie spiritual* CANORI chiusura di quel ventennio di esercizio spirituale.

chiet, -ec sm quiete sf, tranquillità sf, silenzio ◇ *n tel chiet che se fasc semper più gran / ge mole dò sustan* TMONECH nella quiete che si fa sempre più grande / io mi lanciao all'inseguimento ansimando | **chiet**, -ec, -a, -es agg quieto, tranquillo, posato, pacato, calmo ◇ *chele bele pivovete chiete e tebie* RBAILA quelle belle piogge tranquille e tiepide ◇ *dut era chiet* tutto era quieto ◇ *l'era n om chiet, picolat, semper algegher* CANORI era un uomo quieto, di bassa statura, sempre allegro | **a chiet avv** tranquillamente, senza chiasso ◇ *i à fat soe noze a chiet* BRUNEL hanno celebrato senza chiasso le loro nozze.

chietanza, -es sf Δ **chitanza, quitanza** quietanza, ricevuta.

chietèr, *chieta vt BR > chetar, cheta* (~ jù, ~ via) calmare, acquietare, placare, sedare, tranquillizzare | **se chietèr vpron** acquietarsi, calmarsi, tranquillizzarsi, placarsi ◇ *se chieta l temporal / e se slontana / l bombolò del ton* TMONECH si placa il temporale / e si allontana / il rombo del tuono.

chièva, -es sf salita, pendio sm, costa, riva, china ⑥ diffuso nella toponomastica a indicare luoghi in pendenza rispetto all'ambiente circostante (anche nelle varianti arcaiche *Cleva, Cleves e Clees*).

chievèrte, -tesc sm ZOT DE ROLA → **chiovèrtech**.

chigiò, chilgiò, chilò MO → **chiò**.

chilo, -i sm chilo, chilogrammo ◇ *n sté de gran de orc, se l'era bel, l podea pesèr ence vintecater chili* SGIULIO uno staio di grano d'orzo, se era buono, poteva pesare perfino ventiquattro chili.

chimpel, -ples sm germ., ornit. → **chimpl**.

chimpl, -es sm Δ **ghimpl, chimpel** MO **chimpen 1.** germ., ornit. (*Pyrrhula pyrrhula*) ciuffolotto ◇ *Chimpl da Tamion* pseudonimo di padre Frumenzio Ghetta ◇ *i ucie più picoi, più gustégoi e ciantarins l'é l chimpl, l flinch, l spòz, le parisciole* RBAILA gli uccelli più piccoli, gradevoli e canterini sono il ciuffolotto, il fringuello, il passero, le cince.

chin prep DE ROSSI fino ≈ *enscìn*.

chinamaj avv → **enchinamaj**.

chincaliaria, -es sf MO **chincalieria** chincaglieria ≈ *bataria*.

chinche cong MAZZEL finché ≈ *fin che*.

chindejina, -es sf quindicina.

chinesc sm inv MO **SOR chindesc** quindici ◇ *ai chinesc de aost l'é sènta Maria Maor* il quindici agosto è la festa dell'Assunta | **chinesc agg num card inv** quindici ◇ *mort e mortejin, da almàncol chinesc dis* SGIULIO morto e defunto da almeno quindici giorni.

chino sm inv germ. cinema ≈ *cine*.

chint, -nc, -a, -e *agg num ord anche sm ant.* DE ROSSI → quint.

chintal, -ai *sm ant.* DE ROSSI quintale → **quintal**.

chinzdir *sf germ.* DE ROSSI → **chinzier**.

chinzidier, -es *sf germ.* MAZZEL → **chinzier**.

chinzidiera, -e *sf germ.* DELUCA → **chinzier**.

chinzier, -es *sf* Δ **chinzidier**, **chinzdir**, **chinzidiera**, **chinzilier** **MO** ⇒ **chinsier** *germ.* bambinaia.

chinzierar *vt MO germ.* fare da bambinaia, accudire bambini ◇ [filastroca] *cianterelada endana che fajeane ciavalon sun n jenölge de chi che ne chinzierava* CANORI filastrocca canterellata mentre facevamo cavalluccio su un ginocchio di chi ci accudiva.

chiò *avv MO* **chigiò**, **chilgiò**, **chilò** **1.** qua, qui, in questo posto ◇ *chiò davejin dal bosch* qui vicino al bosco ◇ *cónteme mingol de la stries, che chiò dintorn les te sírèa* RIZ raccontami un po' delle streghe, che ti giravano attorno ◇ *no te n jir mai piú da chiò* non andartene mai più da qui **2.** (in combinazione con *avv.* di luogo indica, a differenza dei paralleli composti con «ca» - *cafora, càite, cajù, cassù, cavia* - un'area non ben delimitata, il cui punto di origine è il parlante) qui ◇ *che adort chest ponton, son gram a jir chiò jù com'è ripida questa salita, ho paura a scendere* ◇ *chiò nin jù l'é segur piú ciaut che chiò da nos* verso sud fa sicuramente più caldo che qui da noi ◇ *de chiò sù soreie no leva sorainvern* su nel Nord Europa il sole manca per tutto l'inverno ◇ *gei che te mosce, veideste sta strèda che va chiò via?* ti faccio vedere, vedi la strada che va di là, da questa parte? ◇ *ite per de chiò la val se strenç inoltrandosi da qui in poi la valle si restringe* ◇ *son jit chiò fora a fonghes* sono andato a funghi qui vicino ◇ *via per de chiò i reiona belumat* di là parlano bellunese | **chiò e ló** *avv* qua e là | **da chiò** *agg* locale, nostrano, da qui *loc.agg.*, del posto, di qui ◇ *na zopa de jent da chiò* un sacco di gente del posto | **da chiò** (a) *loc.prep a.* fra, nel giro di, tra ◇ *da chiò a na setemèna* tra una settimana **b.** addietro, fa ◇ *da chiò cater egn* quattro anni fa ≈ *acà* | **da chiò demez** *avv* fin da qui ◇ *l veide da chiò demez* riesco a vederlo fin da qui | **da chiò inant** *avv* d'ora in poi, da qui in avanti, da adesso in poi | **esser chiò** essere presente.

chioc *sm sg* DE ROSSI cova *sf*, il covare.

chiocer *vt* DE ROSSI → **chiocir**.

chiocia, -ces *sf* **1.** chioccia ◇ *l gial egne set egn l fèsc un ef, ma no se pel pa l meter sot na chiocia, perché ven fora n drach* SGIULIO il gallo ogni sette anni fa un uovo e non si può mettere sotto una chioccia altrimenti nasce un drago **2.** DE ROSSI cova, il covare **3.** *fig.* chioccia, persona, specialmente di sesso femminile, che si occupa in modo molto protettivo di qcn. ◇ *la chiocia de nosc piovàn* SGIULIO la chioccia del nostro piovano.

chiocir, -esc / *chioc vt anche assol MO* ⇒ **chiociar**, **chiocia** anche *fig.* covare, chiocciare ◇ *gran de sièla i gin dajea ence a la gialines percheche les chioce* SGIULIO grano di segale ne davano anche alle galline in modo che covassero ◇ *son bona de restèr chiò a chiocir magari dut l'an* MAZZEL sono capace di rimanere qui a covare tutto

l'anno | **chiociar jù vi MO** (di edificio) implodere, affossarsi *vpron*, avvallarsi *vpron*, incavarsi *vpron* | **chiocir fora vt** terminare la covata, uscire dal guscio ◇ *i ponjins béleche chiocii fora e che ciantèa jà* ZOT DE ROLA i pulcini quasi usciti dall'uovo e che cantavano già.

chiòmper, -res *sm germ.* MAZZEL → **clòmper**².

chiont, -nc *sm* **1.** gambo del cavolo **2.** *fig.* bambino piccoletto ◇ **giacià desche n chiont** intrizzito come un tronco ◇ **picol desche n chiont** DE ROSSI basso di statura, piccolissimo *agg.*

chiqsch, -es *sm neol.* chiosco, edicola *sf.*

chiqster, -tres *sm* → **enchiqster**.

chiosura, -es *sf* → **chiesura**.

chiòterna, -es *sf* → **clòterna**.

chioverte, -tesc *sm* → **chiovertech**.

chiovertech, -tesc *sm* Δ **chieverte**, **chioverte**, **chiuvertech**, **chiuerte**, **cuertech** *cz* coperchio ≈ *cuarchie* ◇ **no aer ne fon ne chiovertech** non avere né capo né coda | **chiovertech da fornèl** *sm* coperchio della stufa | **chiovertech de chegadoi** *sm* coperchio per latrina.

chiòzin *sm inv* → **clòzen**.

chirbis *sf inv germ., bot.* (*Cucurbita maxima*) DE ROSSI zucca ≈ *zucà*¹.

chiria, -es *sf MO* **cérega** **1.** chierica, tonsura dei religiosi **2.** piazza *scherz.*, mancanza di capelli nella zona occipitale della testa **3.** rosa, vortice *sm*, disposizione a spirale dei capelli sulla testa ◇ *n bez che ven al mondo con doi chiries l'é n segnèl de gran fortuna o de gran desgrazia* SGIULIO un bambino che nasce con due vortici è segno di grande fortuna o di grande disgrazia.

chist, *chisc, chista*, -es *agg dim* → **chèst**.

chit *sm sg germ.* stucco, mastice.

chitanza, -e *sf* DE ROSSI → **chietanza**.

chitara, -es *sf* **1.** chitarra ◇ *la chitara se à descordà* la chitarra si è scordata **2.** lira, strumento più moderno rispetto al tarello (*spin*), utilizzato per la rottura della cagliata **3.** *fam., anche spreg.* poco di buono, bambina o donna dal comportamento disdicevole.

chitenèr, -ea *vt germ.* (~ *ite*) stuccare ◇ *chitenèr ite i bujes e la sfesses* stuccare i buchi e le crepe, *v. ghipsenèr* | **se chitenèr sù vr estens.** truccarsi, spec. pesantemente.

chitfols *sm inv MO germ.* sega intelaiata da incastri.

chiuerte, -s *sm* MAZZEL → **chiovertech**.

chiuppa, -es *sf* → **clupa**.

chiusel, -ie *sm* **1.** praticello o orto recintato situato nei pressi di una casa o di una baita ◇ *na belota itena con so chiusel* RIZ una casupola carina con il suo orto ⊕ molto diffuso nella toponomastica per indicare un terreno di varie forme vicino al fiume e alle case del centro abitato (*Chiusel, Chiusel de Crestin*) **2.** recinto di assi per bestiame ◇ *chiusel del porcel* recinto del maiale ◇ *n bel chiusel de feides* ALTON un bel recinto di pecore **3.** (~ **del fornèl**) intelaiatura in legno a sostegno dell'impiantito sovrastante le vecchie stufe in muratura **4.** IORI cassettoni di soffitto.

chiussana, -e *sf* DE ROSSI → **schiusana**.

chiusura, -es *sf* → **chiesura**.

chiuvertech, -tesc *sm* → **chiovèrtech**.

cia, *cies sf* → **cea**¹.

ciàa, -es *sf* **1.** tarlo = *bécherle*, *becalegn*, *cimesc* **2.** tarlatura, polvere di legno prodotta dall'azione di tarli = *ciaolina* ⊕ in passato usata come borotalco per curare escoriazioni e piaghe, dovute ad es. a enuresi o sudorazione eccessiva nei bambini ♦ **teis desche na ciao** pieno come un uovo, completamente sazio.

ciàada, -e *sf spec. pl* **1.** DE ROSSI solchi nel legno causati dal bostrico **2.** DE ROSSI buchi nel legno causati dal picchio.

ciacagna, -es *sf* *cispa* | **eie da ciacagnes** *sm* occhio cisposo.

ciacagnous, -sc, -a, -es *agg* cisposo.

ciacèr, *ciacia vt* Δ **cacèr**² **1.** cacciare, dare la caccia = *jir a (la) ciacia* **2.** DE ROSSI scacciare, espellere, licenziare all'improvviso.

ciacerar, -ea *vi* MO chiacchierare = *ciacolèr*.

ciacerent, -nc, -a, -e *agg* MO chiacchierone, chiacchierino ◇ *de là te speta alberes vives, / ciacerenc te speta rives* TMONECH di là ti aspettano alberi vivi, / i ruscelli ti aspettano chiacchierini = *ciacolènt*.

ciacerò *sm sg* CHIM chiacchiericcio ◇ *me recorde la jent che la fajeva n gran ciacerò per chesta növa* ricordo che la gente faceva un bel chiacchiericcio per questa notizia.

ciaceron, -gn, -a, -e *agg* MO (anche sost. se riferito a persona) chiacchierone = *ciacoln*.

ciàcia, -ces *sf sg* Δ **caçia** **1.** caccia **2.** *estens.* caccia, inseguimento *sm* ♦ **jir a (la) ciacia** anche fig. cacciare *vt*, andare a caccia ◇ *canche siere jon, siere auter om che ades; jìe ogne dì a la cacia di caprioi o di ciamorces* ZOT DE ROLA quando ero giovane, ero un altro uomo rispetto a ora; andavo ogni giorno a caccia di caprioli e camosci = *ciacèr* | **ciacia grossa** *sf* caccia grossa | **cian da ciacia** *sm* cane da caccia | **levatario de la ciaces** *sm* SGIULIO antico responsabile dell'attività venatoria | **regolan de la ciacia** *sm* (spion da la ciacia) guardiacaccia.

ciaciador, -es *sm* Δ **caciador** cacciatore ◇ *ta mont l'é ence le gialinete, che i ciaciador valcouth i copa cò no i bina auter* RBAILA in montagna ci sono anche le pernici bianche, che i cacciatori uccidono se non trovano altro ♀ **ciaciadora** = *giagher* | **ciaciador de trafugo** *sm* bracconiere, cacciatore di frodo.

ciaciadora, -es *sf* ♂ **ciaciador**.

ciàcola, -es *sf* **1.** chiacchiera, conversazione, discorso di poca importanza ◇ *bèsta con la ciàcoles!* basta con le chiacchiere! **2.** notizia indiscreta, pettegolezzo *sm*, chiacchiera, diceria ◇ *duc se n vardèa de la ciàcoles de la jent* TMÈGNA tutti cercavano di evitare le chiacchiere della gente **3.** chiacchiera, parlantina ◇ *la ge fajeva vegnir jù l'ors con sia ciàcola dò e dò* SGIULIO lo faceva adirare con la sua parlantina continua = *bàtola*, *bqa* ♦ (se) **fèr doi ciàcoles (fèr cater ciàcoles)** scambiare qualche parola, fare due chiacchiere ♦ **l'é jìt fora la**

ciàcola si è sparsa la voce ♦ **sentir zeche ciàcoles** giungere voce, sentire delle dicerie.

ciacolament, -nc / -ts *sm* chiacchierio, ciarliro, vocio ◇ *tel gran bordel e tel gran ciacolament* SGIULIO nella gran confusione e nel forte vocio.

ciacolata, -es *sf* → **ciocolata**.

ciocolatìn, -s *sm* → **ciocolatìn**.

ciacolèda, -es *sf* chiacchierata.

ciacolènt, -nc, -a, -es *agg* chiacchierone, loquace.

ciacolèr *sm sg* parlare, atto, modo di parlare ◇ *l ciacolar di rénoi da doman* GHETTA il parlare delle rondini di mattina | **ciacolèr vi** dire *vt*, chiacchierare, conversare, parlare ◇ *se ciacolèa che a Dèlba l'era n cerf che jìa stroz tel bosch* ZOT DE ROLA si diceva che ad Alba ci fosse un cervo che andava in giro per il bosco.

ciacolon, -s, -a, -es *agg* (anche sost. se riferito a persona) ciarlone, chiacchierone ◇ *na fèmena ciacolona e rufièna* una donna chiacchierona e pettegola.

ciada, -e *sf* LCOLUZI → **eciada**.

ciadena BR MO → **cedena**.

ciadenac BR MO → **cedenac**.

ciadenèla BR MO → **cedenèla**.

ciadenpeç *sm* Δ **cia de n peç** **cz** **cedenpeç** ogni tanto *loc. avv*; **cedenpeçon** *avv* **cz** ogni morte di papa ◇ *l'era na garnaa vegia, perché l'in compra una cedenpeçon* SGIULIO era una granata vecchia, perché ne compra una ogni morte di papa | **n'outa en ciadenpeç** *avv* una volta ogni tanto | **ogne ciadenpeç** *avv* di quando in quando, ogni tanto ◇ *ogne ciadenpeç me fae vegnir tal ciáf chi tempes* CINCCELLI ogni tanto mi faccio venire in mente quei tempi.

ciadepon *sm inv* BR ⇒ **ciáf de pont** MO **ciáf de pont** **1.** testata di ponte **2.** parte sommitale della rampa di accesso al fienile **3.** *estens.* salita, rampa di accesso al fienile e sim. = *pent de tobià*.

ciadìn, -s *sm* **1.** catino, ciotola *sf*, scodella *sf*, bacile ⊕ recipiente ampio e fondo, in legno o altri materiali, utilizzato per la preparazione e conservazione di svariate pietanze, per foraggiare il bestiame minuto e spec. nelle malghe per lasciar riposare il latte fino all'affioramento della panna **2.** *geol.* conca *sf*, bacino ◇ *chi bie spiac, chi bie nedesc, chi bie ciadins verc che l'é d'istà* SGIULIO i bei spiazz, le belle radure, le belle conche verdi che ci sono in estate ⊕ toponimo molto diffuso in area Fassana per indicare un'area prativa, boschiva o rocciosa di forma concava, importante per l'economia di alta montagna per l'ottima erba che spesso cresceva al suo interno (*Ciadin bel*, *Ciadin burt*, *Ciadinon*); **Ciadenac** *topon* (anche *Cedenac* in alta valle) Catinaccio, complesso roccioso dolomitico che racchiude a O-NO l'intera Val di Fassa situato tra questa, la Val di Tires e la Val d'Ega | **ciadin da la bërba** *sm* ciotola da barba | **ciadin dal formai** *sm* scodella in legno per la raccolta del siero caseario | **speisa da ciadin** *sm* cibi preparati in scodella.

ciáf BR → **cef**.

ciajaa, -es *sf* **MO** *ciajèa*, -èe **SOR** *ciajaia*, -ae casera, cascina d'alta montagna ≈ *ciasel* ⊕ costruzione rustica tradizionale in legno e muratura utilizzata in estate durante l'alpeggio del bestiame e il ciclo della fienagione come ricovero temporaneo per uomini, animali e fieno; intorno alla metà del '900 vennero create malghe comunali che portarono al tramonto dell'alpeggio estivo nelle casere private.

ciajé, -ees *sm* **MO** casaro.

ciajeqla, -e *sf* **MO** piccola baita, cascina o simili.

ciajoncel, -ie *sm* **SOR BR** ⇒ **ciajuncel** **BR MO** ⇒ **ciaronceł**

cz *cajoncel*, *cajuncel*, *cascioncel*, *casciuncel* tradizionale tortello con ripieno salato a base di crauti, rape o altri tipi di erbe commestibili o con ripieno dolce a base di pere secche, fichi o marmellata
◇ *a fèr cajuncie dut jta ben: megol, sgrijolons, giamaita, erbacines, l'é dut da lavèr, chejer e zapèr sù bel fin e rosolèr con mingol de smauz e sèl* per fare il ripieno dei tortelli andava bene qualsiasi cosa: vari tipi di spinaci selvatici, piantine di silene, biette da costa, tutto va lavato, cotto, sminuzzato e fatto rosolare con un po' di burro e sale | **ciajoncie da (megol) vert** *sm pl* tortelli con ripieno a base di erbe quali silene, spinaci di orto o selvatici, biette e sim. | **ciajoncie da batadura** *sm pl* tortelli conditi con farinata (*jufa da pop* o *sibol*) anziché con burro fuso, *v. batadura* | **ciajoncie da clòzen** *sm pl* tortelli con ripieno di pere dissecate al forno, talvolta con l'aggiunta di fichi, consumati perlopiù in occasione di grandi feste | **ciajoncie da cop** *sm pl* tortelli con ripieno di spinaci selvatici serviti in tavola in una scodella di creta (*cop*) | **ciajoncie da craut** *sm pl* tortelli con ripieno di crauti | **ciajoncie da fighes** *sm pl* tortelli con ripieno di fichi | **ciajoncie da giamaita** *sm pl* tortelli con ripieno di spinaci selvatici | **ciajoncie da sgrijolons** *sm pl* tortelli con ripieno di silene | **ciajoncie da spinat** *sm pl* tortelli con ripieno di spinaci | **ciajoncie da tùscin** *sm pl* tortelli con dolce ripieno a base di cavolo rapa, consumati perlopiù durante le feste invernali | **ciaroncé de patate** *sm pl* **MO** tortelli di patate.

ciajoncela, -e *sf* *bot.* (*Campanula cervicaria*) **DE ROSSI** campanella ruvida, campanella cervicaria ⊕ pianta le cui foglie giovani in primavera venivano adoperate come spinaci | *v. càrcole*.

cialà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* → **acialà**.

cialar¹, *ciala vt* **MO** adocchiare, guardare con interesse o desiderio ≈ *lociar*.

cialar², *ciala vt* **MO** calare, afflosciarsi *vpron*, sgonfiarsi spec. di prodotti da forno, talvolta anche dei mucchi di fieno ◇ *è avèrt la fornejela e la peta la é cialada de bot* ho aperto il forno della cucina a legna e la torta si è afflosciata di colpo.

cialdièra, -e *sf* **CANORI** → **calièra**.

cialèr, *ciala vt* → **acialèr**.

cialgé **SOR** → **calighé**.

cialgè **MO** → **calighé**.

cialié **BR** → **calighé**.

cialin, -s *sm* **1.** acciarino, arnese un tempo usato per accendere il fuoco, formato da un'asticciola di acciaio che battendo su una pietra focaia produce scintille ≈ *scasspi* **2.** (nelle antiche armi da fuoco) acciarino, acciaio.

cialinà *sm* **DE ROSSI** acciarino della ruota, chiavella che impedisce la fuoriuscita della ruota dal mozzo nel carro agricolo, *v. rōda* ≈ *passet*.

cialina, -es *sf* chiodino d'acciaio usato dal calzolaio per fissare le tomaie ≈ *brocia cialina*.

cialinar, -ea *vt* **DE ROSSI** calettare, inchiodare.

cialpa **BR** → **cèrpa**.

cialveisa, -es *sf* **MO** *cialvesa* *bot.* (*Vaccinium myrtillus*) mirtillo nero *sm* ⊕ le bacche di mirtillo nero si lasciano macerare nell'acquavite, ottenendo così un estratto col quale si curano il mal di testa, il mal di stomaco e la ventosità ◇ **brun desche na cialveisa** ubriaco fradicio.

cialvesé, -ees *sm* *bot.* (*Vaccinium myrtillus*) pianta di mirtillo nero.

cialvià, -es *sf* **1.** mezzo stajo, unità di misura per aridi corrispondente a lt. 15,371 **2.** *fig.* **MAZZEL** donna chiacchierona ◇ **aer n cef gran desche na cialvià** avere una testa enorme | **na cialvià de ciamp** *sf* campo per il quale occorre mezzo stajo di sementi.

ciameija, -es *sf* **MO** *ciamija* **SOR** *ciameja* camicia ◇ **aer la ciameja che no toca l cul** **BRUNEL** avere la camicia che non tocca il culo, insuperbirsi, assumere un atteggiamento orgoglioso per un successo ottenuto ◇ *varda che superbech, par che la ciameja no ge toche l cul* guarda com'è altezzoso, sembra che la camicia non gli tocchi il culo | **ciameija a l'antica** *sf* camicia dell'abito tradizionale femminile in lino e/o cotone bianco, lunga fino ai fianchi e con collo rotondo e fittamente arricciato, maniche a prosciutto ampie e attaccate con cuciture disposte a raggio, terminanti in polsini rifiniti da pizzi | **ciameija a la fascèna** *sf* camicia dell'abito tradizionale femminile in lino e/o cotone bianco, di lunghezza variabile, con scollo rotondo, sprone rettangolare e chiusura a bottoni fino a metà lunghezza, maniche a prosciutto impregiosite sui polsini da pizzi, talora anche da inserti ⊕ la camicia da donna indossata per le feste era anche detta *ciameija da (la gran) festes*, *ciameija da mesafestes* o *ciameija da behec* a seconda della ricchezza dei pizzi | **ciameija da net** *sf* camicia da notte | **ciameija da om** *sf* camicia maschile in lino e/o cotone bianco, con piccolo colletto perlopiù rotondo, maniche ampie leggermente a sboffo, arricciate alla spalla e chiuse ai polsi da bottoncini, indossata con l'abito tradizionale.

ciamejel, -ie *sm* **LA VEISC** nomignolo dato ai bambini che giravano per la casa scalzi e in camicia.

ciamejèla, -es *sf* **1.** sottomarsina maschile e femminile, somigliante a un lungo gilè, con o senza maniche, lunga fino ai fianchi, chiusa con allacciatura a bottoni sul davanti oppure aperta, in voga fino alla seconda

metà del XIX secolo circa **2. neol.** abito per neonati **3. neol.** corta camicia.

ciamejola, -e *sf* **Δ** **ciameijola**, **ciamijola** camicia.

ciamijola, -e *sf* → **ciamejola**.

ciamjn, -s *sm* **1.** camino, comignolo, ciminiera *sf* ◇ *l regolan cognea vardèr che duc [...] i abie i ciamins nec* SGIULIO il regolano doveva controllare che tutte le case avessero i camini puliti ◇ *na gran mapa de ciamin averta per tirar sù l fum olache i metea la ciarn a enfumear* RBAILA una grande cappa del camino aperta per aspirare il fumo dove si metteva la carne ad affumicare **2. alp.** camino, fenditura della roccia, verticale o obliqua, che permette all'arrampicatore di entrarci con tutto il corpo ◆ **desche l fech sun ciamin** impulsivo *agg*, subitaneo *agg*, impetuoso *agg* ◇ *speta n moment, te es desche l fech sun ciamin* aspetta un momento, sei troppo impulsivo ◆ **esser fech sun ciamin** (*di atmosfera*) essere o diventare rovente, litigiosa, rissosa ◇ *i aea ence mingol beù e te n colp de man l'é stat fech sun ciamin* FGARBER avevano anche un po' bevuto e in un attimo l'atmosfera si è fatta rovente ◆ **fumèr sche n ciamin** fumare come una ciminiera ◆ **jir su per ciamin** *fig.* andare in fumo ◆ **no esser fech sun ciamin** non esserci fretta ◇ *àbieste pazienza, no sarà mia fech sun ciamin* abbi pazienza, non c'è nessuna fretta ◇ *stajé cec, no l'é nia fech sun ciamin* state buoni, non c'è fretta | **ciamin de cender** *sm* **MO** piccolo camino di cenere che si forma nel mucchio di fieno che fermenta se non viene stivato completamente secco.

ciamineja, -e *sf* **MO** fornello della pipa.

ciaminfeter, -s *sm* *germ.* spazzacamino ◇ *la l'enfrojigna sù che l para n ciaminfeter* DE ROSSI lo sporca tutto di fuliggine che pareva uno spazzacamino.

ciamorc, -es *sm* (*Rupicapra rupicapra*) camoscio ◇ *n bel gran ciamorc, con doi bie corgn auc bie ouc sù e n bel peil bianch e neigher* ZOT DE ROLA un gran bel camoscio, con due bei corni ritorti e un bel pelo bianco e nero ⊕ **esser svelto desche n ciamorc** DE ROSSI essere veloce come un camoscio.

ciamp, -es *sm* **1.** campo, appezzamento ◇ *ciamp verjumà* campo mal coltivato ◇ *japede ciamp* in fondo al campo √ *ciampet* **2.** campagna *sf* ◇ *jir a ciamp* andare in campagna, andare nei campi **3.** zona pianeggiante non arborata ⊕ **ricorre frequentemente nella toponomastica**, anche in forma contratta, a indicare una zona disboscata e ampia (*Buje da Ciamp*, *Ciantrujan*, *Ciamp dal Pec*) **4. fig.** campo, ambito ◇ *tel ciamp de la mùsega* nel campo della musica ⊕ **miec i ciampes dalènc che la fam davejin** 'meglio un bene lontano che un male vicino' ◆ **concer ciamp** (*fèr sù ~*) raccogliere e sistemare la terra dopo aver lavorato un campo | **ciamp a riva** *sm* ZOT DE ROLA campo in pendio | **ciamp da la giacia** *sm* pista da pattinaggio *sf* | **ciamp de filadura** *sm* GHETTA campo seminato a lino o canapa | **ciamp e pra** *sm* campagna a prato e arativo | **ciamp sportif** *sm* *neol.* campo sportivo.

ciampanel, -ie *sm* **MO** **campanel** **1.** campanaccio **2.** campanello, piccola campana ⊕ *ciampèna* **3.** campanello, dispositivo elettrico a suoneria azionato da un pulsante e posto all'ingresso di abitazioni ◇ *i à sonà l ciampanel* hanno suonato il campanello | *v. ciampaneja* ◆ **ge stèr desche n ciampanel** (o **na ciampanela**) **a n porcel** stare male addosso, non donare per nulla ◇ *chela capa la ge stèsc desche n ciampanel a n porcel* quella berretta le sta malissimo.

ciampaneja, -es *sf* **MO** **campaneja** **1.** campanaccio *sm*, piccola campana in ferro spec. per bestiame **2. estens.** campanella, piccola campana ◇ *Sèn Bastian da Penia l'é servì da doi picola ciampaneles* MAZZEL la chiesa di San Sebastiano a Penia è servita da due piccole campane ⊕ *ciampèna* ⊕ in Fassa il tipo linguistico *ciampanel/ciampanela* indica il campanaccio in ferro, mentre il tipo *bronsin/bronsina* il campanello in bronzo; le due tipologie divergono anche per forma e uso: più bombate e strette in fondo le *ciampaneles*, più svasate e ampi sull'apertura i *bronsins*. Le *ciampaneles* sono attaccate al collo del bestiame al pascolo, mentre i *bronsins* si usano quando il bestiame è stabulato in inverno, così come il giorno che fa ritorno dall'alpeggio. Per cavalli e ovini sono impiegati invece perlopiù i *sonaies* **3. bot.** campanella, campanula, nome di diverse piante con i fiori a forma di campana appartenenti alle Campanulacee, alle Convolvulacee e alle Amarillidacee ◇ *ciampanela viola* ZOT DE ROLA campanella viola ◇ *de picoles ciampaneles n'òrn de ogni color: de biances, de rosses, e de brunes e sales* SGIULIO di campanuline ne abbiamo di tutti i colori: di bianche, di rosse, di blu e gialle **4. fig., fam.** (anche *sm* se riferito a uomo) persona dal carattere bizzarro e stravagante **5. MO** parte superiore di vetro di una lampada a petrolio ◆ **rejonèr n lengaz desche na ciampanela** parlare una lingua molto bene | **ciampanela (del meis) de mé** *sf* *bot.* (*Convallaria Majalis*) mughetto *sm* | **ciampanela da la bisces** *sf* *bot.* (*Lilium Martagon*) martagone *sm*, giglio di monte *sm* √ *àzola da mont* | **ciampanela da la neif** *sf* *bot.* (*Galanthus Nivalis*) bucanave *sm* | **sènt Antone da la ciampaneles** *sm* sant'Antonio abate.

ciampanil, -ii *sm* **MO** **campanil** campanile, torre *sf* ◇ *l'é sutà jù na sita sul ciampanil de la geja de Ciampedel* SGIULIO è caduto un fulmine sul campanile della chiesa di Campitello ◆ **aer amor demò a so ciampanil** amare solo il proprio campanile, soffrire di campanilismo ◆ **aut desche n ciampanil** alto come un campanile.

ciampanò, -oes *sm* → **campanò**.

ciampanon, -s *sm* campanone ◇ *me tachè tel ciampanon e me lascè uzèr aut* MAZZEL mi appendevo a quel campanone e mi lascio alzare in alto ⊕ *ciampèna*.

ciamparia, -es *sf* ANONIMO CAZET campagna, grande estensione di campi.

ciampeç, -es *sm* **MO** **strampeç** **1.** mesentere, interiora *sf* ◇ *ciampeç e tripes vegnià chec te la supa rostida* SGIULIO

interiora e trippe venivano cotti nella minestra di farina abbrustolita **2. impr.** MAZZEL trippa *sf* | **liènia de ciampeces** *sf* sorta di cotechino fatto con interiora e tagli di seconda scelta come orecchie, muso e sim. del maiale.

Ciampedel *topon* Campitello ⊕ in toponomastica ricorre, anche al pl. *Ciampedie*, a indicare appezzamenti prativi spec. in alta quota; **ciampedel**¹, *-ie sm* nativo o abitante di Campitello ♀ **ciampedela**.

ciampedel², *-ié, -a, -e agg* CANORI campagnolo ◊ *na soricia ciampedela* un topo campagnolo.

ciampedela, *-es sf* ♂ **ciampedel**¹.

ciapedir, *-esc vi anche vr* Δ **ciapedir** appisolare, assopire, dormicchiare, sonnechiare.

ciapedon, *-s sm* **1.** bilanciere, bastone ricurvo con due uncini di ferro alle estremità per portare, bilanciati su di una spalla, due secchi ◊ *tòlete l ciapedon e va ja brezn a tor n col de èga* prendi il bilanciere e va' giù alla fontana a prendere due secchi d'acqua **2.** legno che assicura la freccia (*partia*) del carro alla trave (*legn da la macanicola*), *v. cèr¹*, = *traversa* | **ciapedon de la ciampèna** *sm* braccio infisso sul bilico della campana da cui pende la corda per suonarla.

ciampèna, *-es sf* BR **ciampàna** MO **campana** **1.** campana ◊ *ciampèna mesdia* campana mezzana > *ciampanon* > *ciampanel*, *ciampanela* **2.** *fig. (anche sm se riferito a uomo)* imbranato *sm* ◊ **leèr la ciampènes** legare le campane ◊ **no sentir nience la gran ciampèna** non sentire ragioni ◊ **sonèr ciampèna a martel** (*dèr ~ a martel*) suonare le campane a martello, suonare la campana con rintocchi staccati e cadenzati in caso di pericolo di grandine o di calamità ◊ **sort desche na ciampèna** sordo come una campana ◊ **stonà desche na ciampèna (rota)** stonato come una campana (rotta) ◊ **tìrar jù a ciampane dopie de zachèi** SOR sparlare di qcn., dire male di qcn. ◊ **tìrèr duta la ciampènes su dret** suonare a distesa tutte le campane | **ciampèna da la fin** *sf* campana dell'agonia ⊕ anche detta *la picola da mort*, il cui suono consiste in un tocco doppio ogni tre o quattro minuti, per tre volte se è un uomo, per due volte se è una donna; i rintocchi del *sonèr l'angonia*, coincidenti spesso con quelli che annunciano la morte, vengono chiamati le *trei aimaries*, e solitamente accompagnano il prete durante il percorso che lo porta dalla chiesa alla casa del morente | **ciampèna dal temp** *sf* campana che veniva fatta suonare per avvisare dell'arrivo di temporali, grandinate e sim. (*sonèr dal temp*) | **pan de ciampèna** *sm* BR **pan de ciampàna** pane che si donava al sagrestano come ricompensa per il servizio di suonare le campane ◊ *l monech de Ciampedel l'ha ence l derit de tor sù l pan de ciampèna* MAZZEL il sagrestano di Campitello ha anche il diritto di prendere il *pan de ciampèna*.

Ciampestrin *topon* Campestrin, frazione del comune di Mazzin.

ciampet, *-ec sm* MO **ciampat** piccolo campo, campetto, campicello ⊕ *ciamp*.

ciampilota, *-es sf* CZ > **ciampirlota** capovolta, capriola, capitombolo ◊ **trèr na ciampilota a. (petèr na ~)** fare una capriola ◊ *l'ha trat na ciampilota inant* ha fatto una capriola in avanti **b. fig.** sussultare *vi*, avere un sobbalzo, sobbalzare *vi* ◊ *canche dèsc fora l bòt la grana de Sèn Jan a tropes l cher ge peta na ciampilota* MAZZEL quando risuona la campana maggiore di San Giovanni a tante persone sobbalza il cuore.

ciampir, *-esc vt* **1.** DE ROSSI imparare con difficoltà, comprendere **2.** DE ROSSI ficcare in testa, far capire.

cian, *-s sm* MO **cian**, **cegn** **1.** cane ◊ *la bregostènes les aea na tema tremenda di cians* le *bregostènes* avevano una paura tremenda dei cani ◊ *molèr l cian* slegare il cane ♀ **ciana** **2.** leva munita di gancio mobile usata per fissare i cerchi in ferro nei recipienti di grandi dimensioni **3. fam.** soprannome degli abitanti di Sameda ⊕ *l ge volessa drezar le ame ai cians* DOLIANA 'vorrebbe raddrizzare le gambe ai cani' ◊ **esser desche cian e giat** essere come cane e gatto ◊ **far l cian a un** DE ROSSI ringhiare, parlare a denti stretti e con tono ostile e rabbioso | **cian da ciacia** *sm* cane da caccia | **cian lupin** *sm* cane lupo, pastore tedesco.

ciana, *-es sf* cagna ♂ **cian**.

Cianacçi *topon* Δ **Cenacçi** MO SOR **Cianacé** Canazei ⊕ costituisce una frazione all'interno del comune cui dà il nome; **cianacçi**, *-ees sm* (anche *sf* se riferito a donna) nativo o abitante di Canazei.

Cianal *topon* Canale d'Agordo ◊ *vin Cianal* a Canale d'Agordo.

cianal², *-ai sm* DE ROSSI → **canèl**.

cianaus, *-es sf* mangiatoia ◊ *siere uré ta Penia a fèr ite la cianauses te stala* SGIULIO ero assunto come lavoratore a giornata a Penia per costruire le mangiatoie nella stalla = *cianèl*.

cianca, *-che sf* ♂ **cianch**².

ciancel, *-iè sm* **1.** cancello ◊ *sera via chel ciancel, no sénteto che freit?* CANORI chiudi quel cancello, non senti che freddo entra? **2.** rastrelliera *sf* ◊ *ciancel da(l) pan* rastrelliera per il pane **3.** ripiano formato da assicelle lignee atto a sostenere il carico di fieno nel carro agricolo a palanc, *v. cèr¹* ◊ **jir a ciancel** MAZZEL camminare in modo molleggiato | **ciancel da sfrogolèr grascia** *sm* attrezzo agricolo utilizzato per sminuzzare il letame sul prato | **ciancel dal fegn** *sm* rastrelliera usata per trasportare i teli carichi di fieno con il carro e per far essiccare il fieno | **ciancel dal lat** *sm* piccolo telaio in legno utilizzato per impilare le ciotole contenenti il latte, posto in ambiente fresco e areato per favorire l'affioramento della panna.

cianch¹, *-es, cencia, cences agg* sinistro ◊ *te la gofa cencia del corpet* nella tasca sinistra del gilet ◊ *man cencia* mano sinistra.

cianch², *-es / -chi sm* MO **mancino** ♀ **cianca** = *cenchener* | **cianch**², *-chi, -ca, -che agg* **1.** MO **mancino** = *cenchener* **2.**

MO inesperto, incapace, maldestro ◊ *no l'è cianch* sa il fatto suo.

cianciarel, -ie **sm** → **cenciarel**.

cianciarela **sf sg** DE ROSSI stracciatella, minestra preparata con un impasto di uova sbattute e farina che viene gettato nell'acqua bollente.

ciandèila, -es **sf MO** **ciandèla** candela ◊ *se per desgrazia na ciandèila se studa indèna messa, chel da la pèrt de la ciandèila morirà prest* SGIULIO se disgraziatamente una candela si spegne durante la messa, colui che siede dalla parte della candela morirà presto ◊ *candelot* | **gran ciandèila** **sf** cero pasquale **sm** | **Madona da la ciandèiles** **sf relig.** Candelora.

cianèl **sf inv** Δ **cianèla** **1.** greppia, mangiatoia fissa nella stalla ≈ **cianqus** **2.** scherz. PIAZ gabinetto a caduta ☉ *l lat stasc te cianal* DE ROSSI il buon latte dipende dal foraggio.

cianèla, -es **sf** → **cianèl**.

cianèster, -tres **sm** canestro, cestino, cesto rotondo in vimini con manico ad arco utilizzato per contenere vari oggetti come ad esempio quelli per il cucito.

ciàneva BR MO → **cèvena**.

cianevèl, -èi **sm** **1.** andana **sf**, striscia di erba falciata che rimane sul terreno all'atto della falciatura ◊ *se auza a cianevai lòche rovente* CANORI si alzano a colate successive lave incandescenti **2.** DE ROSSI traccia lasciata calpestando un prato o un campo di grano ◊ **averjer** | **cianevèl** **fig.** fare la prima mossa ◊ **jir fora de cianevèl** **fig.** scantonare **vt**, divagare **vi** ◊ *ma vèrda ades olache l descors me à portà, no cogne jir fora de cianevèl* MAZZEL ma guarda dove mi ha portato il discorso, non devo divagare ◊ **trèr fora i cianevèi (sterder i cianevèi)** spargere le andane di erba falciata ≈ *petèr fora*.

cianevèla MO → **canevèla**.

cianevèt MO → **cevenuç**.

cianfonia, -es **sf** ANONIMO CAZET ciarlata, chiacchierata lunga e insistente.

cianfugn, -es **sm** **1.** ciarpame, avanzume, rimasuglio, insieme dei residui di lavorazione di fibre tessili, carta, legname e sim., inezia **sf** **2.** *estens.* lavoretto, lavoro di poco conto **3.** DE ROSSI stanga sulla quale posano i sassi del tetto ◊ *n sas che lejea apede n cianfun l'è rodolà jù* DE ROSSI un sasso posto vicino a una stanga del tetto è rotolato giù **4.** DE ROSSI asta pressafieno.

cianolìn, -s **sm** **1.** cagnetto, cagnolino ♀ **cianolìna** **2.** *fig., spreg.* scagnozzo, tirapiedi ☉ *cian*.

cianolìna, -es **sf** ♂ **cianolìn**.

cianon, -s **sm** Δ **canon** grossa tubatura in legno per la condotta dell'acqua o delle fognature ◊ *i à endrezà via de fer cianons de legn e i sepolir te tera, azioché l'èga no giace* ZOT DE ROLA sono state predisposte tubature in legno interrate, per fare in modo che l'acqua non geli ☉ ricavate da tronchi d'albero forati con lunghe trivelle (*foradoes*) e opportunamente adattati agli estremi in modo da incastrarsi e formare una condotta continua e priva di fessure | **cianon da**

far fum **sm** tronco d'albero cavo utilizzato durante la cerimonia del *far fum* ☉ congegno fumogeno composto da un tronco di conifera scavato all'interno e munito di un camino, caricato con materiale adatto a produrre nel processo di combustione un fumo acre e denso | **cianon da l'èga** **sm** tubo dell'acquedotto | **de pien cianon** **adv** (*di acqua che esce da una fontana, un rubinetto e sim.*) abbondantemente, copiosamente ◊ *l'aga frescia vegnìa al festil [...] de pien cianon* GHETTA l'acqua fresca arrivava abbondante alla fontana.

cianqus, -sc, -a, -es **agg MO** **canqs** **1.** estenuante, spossante, stancante **2.** DE ROSSI maligno, malizioso, perfido ≈ *maliziosus*.

ciant, -nc **sm** canto, canzone **sf** ◊ *cighèr de resteladores, ciant de sepladores* SGIULIO grida di rastrellatrici, canto di mietitori | **al ciant del gial** **adv** al canto del gallo, all'alba.

cianta, -es **sf** **1.** *ant.* abito festivo tradizionale intero, formato da gonna con corpino solidale ovvero la sua parte inferiore **2.** *neol.* sottana, gonna di varia foggia ≈ *rocia², vièsta* **3.** *neol., spreg.* gonna vecchia e malconcia | **cianta boratina** **sf** *ant.* gonna dell'abito tradizionale di stoffa pesante e fatta in casa priva di pedana (*danza*) | **cianta da danza** **sf** gonna plissettata dell'abito festivo tradizionale a l'antica con pedana (*danza*) e bordature (*bórdoi*).

ciantadin, -ign **sm anche agg** CANORI → **ciantarìn**.

ciantadina, -e **sf** CANORI → **ciantarina**.

ciantardina, -es **sf** ♂ **ciantarìn**.

ciantarìn, -s **sm anche agg** Δ **ciantadin** canterino, cantante ◊ *te bosch se troa i pastres algegres e ciantarins* RBAILA nel bosco si trovano i pastori allegri e canterini ♀ **ciantarina**.

ciantastories **sm inv** cantastorie.

ciantel, -ie **sm** abito femminile da lavoro ☉ in tela russa o mezzalana, composto da gonna liscia, perlopiù leggermente arricciata, e corpino chiuso secondo la foggia dell'abito oggi detto *a la fascèna*.

ciantèr **sm sg** cantare, canto, melodia **sf** | **ciantèr**, **cianta** **vi** **1.** cantare **2.** (*di uccelli canori, e anche di altri animali, come la cicala, il grillo, ecc.*) cantare, produrre suoni armoniosi **3.** cantare, di cose, di oggetti che emettono un suono tipico, come il fruscio del fieno secco pronto per essere raccolto o il rumore dei ciocchi di legna secca quando sbattono l'uno sull'altro **4.** *fam.* cantare, fare la spia, spifferare ☉ **pera chela ciasa che le ialine cianta e l ial fasc acort** DE ROSSI (**l va mal te chela ciasa olache le ialine cianta da ial**) 'in casa non c'è pace quando gallina canta e gallo tace' ◊ **ciantar le puerne** CINGELLI rimproverare **vt**, cantargliele a qcn. ◊ **ciantèr en galesc a.** (*di galline; ~ galest*) cantare come il gallo, dando così presagio di maltempo **b.** *fig. (delle donne)* comandare in casa ◊ **ciantèr en gialinesch (del gallo)** fare il verso della gallina.

ciantìa, -es **sf** **1.** canto **sm**, canzone ◊ *na ciantia per la Madonna* un canto alla Madonna ≈ *ciant* **2.** *estens.* lagna,

tiritera, parlata lunga e noiosa ◊ *che ciantia che te ès*
MAZZEL che lagna mi stai tirando.

ciantier, -es *sm* LCOLUZI → **ciantor**.

ciantola, -e *sf* MO gonnella © *cianta*.

cianton, -s *sm* **1.** cantone, angolo, canto, spigolo **2.** pietra angolare *sf* **3.** rione o quartiere di un paese
♦ **n'aer un par cianton** *fam.* LCOLUZI avere quattro figli
♦ **sutèr da piz a cianton** saltare di palo in frasca *vi*
♦ **un per cianton** ognuno per conto suo, ai quattro angoli della Terra ◊ *valcoita i bega e [...] pò i va a se conciar un per cianton* CANORI talvolta litigano e dopo vanno a ritirarsi ognuno per conto suo | **cianton de noza e de fossa** *sm* rione dove si risiede e ai cui abitanti si devono estendere gli inviti in occasione di nozze e funerali | **da piz a cianton** *adv* da un luogo all'altro | **per piz e cianton** *adv* (te ogni piz e ~) per ogni dove, dappertutto | **piz a cianton** *sm* DE ROSSI (piz de stua) angolo della stua.

ciantonèda, -es *sf* IORI cantonata.

ciantonèl, -èi *sm* **1.** (sas da ~) pietra angolare **2.** cantonale, profilato di ferro angolare, con sezione a forma di L, per macchine, camion e sim.

ciantor, -es *sm* Δ **ciantièr** cantore, cantante, corista ♀
ciantora | **ciantor de geja** *sm* cantore del coro di chiesa ◊ *I sà ge responer ence al preve da besper, percheche l'é ciantor de geja* MAZZEL sa rispondere anche al sacerdote durante i vespri perché è cantore del coro di chiesa.

ciantora, -es *sf* ♂ **ciantor**.

ciantoria, -es *sf* cantoria.

cianzon, -s *sf* canzone, canto *sm* ◊ [la Aganes] les nodèa sun or de l'èga e les encantèa con sia cianzons i pesciadores entardivè MAZZEL le Agane nuotavano a pelo d'acqua e incantavano con le loro canzoni i pescatori che si erano attardati ♦ **tor sù na cianzon** MO intonare una canzone.

ciào *inter* Δ scíao ciao.

ciàola MO → **cornacjìn**.

ciaolina *sf* **1.** tarlatura, polvere di legno prodotta dall'azione di tarli ≈ *cià* **2.** *estens.* erba fresca appena tagliata oppure strisce d'erba che rimangono nel prato appena falciato.

ciap *sm* ZACCHIA → **chiap**.

ciapedir, -esc *vi* DE ROSSI → **ciampedir**.

ciapel, -iè *sm* **1.** cappello, copricapo ◊ *doi omin, lènc e sec, con na moscheta spiza e n ciapel vert sul cef* SGIULIO due uomini, alti e smilzi, col pizzetto a punta e un cappello verde in testa **2.** *bot.* cappello, parte superiore del corpo fruttifero di molti funghi ♦ **col ciapel te man** col cappello in mano, con gran rispetto ◊ *col ciapel te man e paura apede* MAZZEL con gran rispetto e molto timore ♦ **fèr (tant) de ciapel** fare (tanto) di cappello ◊ *gé te faghe tant de ciapel per chel che te ves fèr* SGIULIO ti faccio tanto di cappello per quello che vuoi fare ♦ **jir per l ciapel** passare con il cappello per chiedere un'offerta, ad esempio al termine della mascherèda | **ciapel a ramina** *sm* cappello simile al

cilindro classico ma con tesa più larga | **ciapel da conscrit** *sm* cappello da coscritto © in feltro nero indossato dai coscritti, ornato con nastri di velluto nero, fiori colorati confezionati dalle coscritte e piume caudali del gallo forcello; gli «abili» al servizio militare potevano adornare il proprio cappello con nastri di seta colorata forniti dalle ragazze del paese | **ciapel de fer** *sm* *fam., bot.* (*Aconitum Napellus*) aconito | **ciapel de la lum** *sm* paralume | **ciapel toron** *sm* cappello in feltro con calotta bassa e piccole tese, d'uso quotidiano ◊ [la casarina col] *ciapel toron co la capula bassa* la casara con il cappello in feltro con calotta bassa | **ciapie de stram** *sm a. bot.* (*Chrysanthemum leucanthemum*) DE ROSSI margherita *sf b. bot.* (*Bellis perennis*) DE ROSSI prataiola *sf*, margheritina *sf*.

ciapelé, -ees *sm* MO **ciapelè** cappellaio.

ciapèr, *ciapa vt* **1.** prendere, pigliare, catturare, acchiappare, acciuffare, afferrare, agguantare ◊ *i à ciapà l lère* hanno preso il ladro **2.** prendere, colpire, centrare ◊ *la patrona la lo à ciapà te na giama* il proiettile lo ha colpito a una gamba **3.** beccare, sorprendere, incontrare qcn. ◊ *l'é ciapà che l ruscenèa te mie papieres* l'ho beccato a rovistare nelle mie carte ◊ *na di me ciapa l pirghermaister* RIZ un giorno mi ha beccato il sindaco **4.** prendere, percepire, ottenere, ricevere ◊ *aede ciapà na bela medaa* avete ricevuto una bella medaglia **5.** prendere, ereditare, acquisire geneticamente ◊ *l'à ciapà i eies da sia mèrè* ha preso gli occhi della madre **6.** *anche vpron* prendere, buscare, beccare (*una malattia*) ◊ *ciapèr la corea* prendere la diarrea ◊ *ciapèr la tos* buscarsi la tosse | **ciapèr vi** prendere, attecchire, svilupparsi *vpron* ◊ *l fech l'à ciapà belebon delvers* il fuoco ha preso abbastanza bene ♦ (se) **ciapèr ite l freit** prendere freddo ♦ (se) **la ciapèr ju per zeche o per zachèi** prendersela con qcs. o con qcn. ◊ *l criticon l la ciapa ence ju per l paternoster* SGIULIO il criticone se la prende anche con il paternoster ♦ **ciapar da na man via** DE ROSSI celare *vt*, nascondere *vt* ♦ **ciapar l doi de cope** MO fuggire *vi* ♦ **ciapar n bez** DE ROSSI avere un bambino ♦ **ciapar tel ciap** DE ROSSI figurarsi *vpron*, immaginarsi *vpron* ♦ **ciapèr a man** trovare una soluzione, risolvere *vt*, prendere in mano la situazione per aiutare qcn. ◊ *cognaron ciapèr a man zeche per chest pere cuch* SGIULIO dovremo trovare una soluzione per questo povero cuculo ♦ **ciapèr amor** appassionarsi *vpron*, prendere passione ◊ *chissà che i jogn no i ciape amor a noscia bela usanza veies* SGIULIO chissà che i giovani non si appassionino alle nostre belle e vecchie tradizioni ♦ **ciapèr cartier** trovare alloggio ♦ **ciapèr da rancech** irrandire *vi* ♦ **ciapèr da se maridèr** trovare marito (o moglie) ♦ **ciapèr en parola** prendere in parola ♦ **ciapèr fià** riprendere fiato ♦ **ciapèr i ciavei grijes** (o *bienc*) ingrigire *vi*, diventare bianco di capelli ♦ **ciapèr ite co la ries** attaccare briga, passare alle maniere forti ♦ **ciapèr la bèrba** DE ROSSI mettere la barba ♦ **ciapèr la cesta** *fam.* essere lasciato dal fidanzato o dalla fidanzata

♦ **ciapèr la mufa** ammuffire *vi* ♦ **ciapèr lurier** trovare lavoro ♦ **ciapèr madur** suppurare *vi* ♦ **ciapèr perjon** essere condannato al carcere ◊ *l' à ciapà perjon per diesc egn* SGIULIO è stato condannato a dieci anni di carcere ♦ **ciapèr soreie** prendere il sole ♦ **ciapèr sot brac** prendere a braccetto ♦ **ciapèr sui corgn zachèi** prendere qcn. in antipatia, prendere qcn. a malvolere ♦ **ciapèr sul fat** cogliere sul fatto ♦ **ciapèr te tràpola** prendere in trappola, attirare in un agguato, catturare *vt* ♦ **e ciàpelo** *fam.* e qualcosa, e rotti ◊ *te l'an 1910 e ciàpelo* nell'anno 1910 e rotti ♦ **les ciapèr** *fam.* prenderle, buscarle ◊ *l' é miec les ciapèr che les fèr* RIZ è meglio prenderle che darle ♦ **n ciapèr assà** riceverne abbastanza ♦ **no se lascèr ciapèr de bocia na parola** IORI non farsi strappare di bocca nemmeno una parola ♦ **se ciapèr na scufia** prendersi una cotta ♦ **se ciapèr per i chiavei** accapigliarsi *vr* ♦ **se ciapèr te sot** DE ROSSI restare sepolto, essere investito ◊ *l' é vegnù jù na lavina che prest se ciapaane te sot* è scesa una valanga e stavamo per esserne investiti ♦ **se ciapèr te teneta** cadere in trappola ♦ **se n ciapèr na careta e n careton** (se n ~ na cèrgia, se n ~ na cèrgia na careta e n careton) prenderle di santa ragione, prenderne un sacco e una sporta | **ciapèr cà** *vt a.* prendere, afferrare ◊ *ciapà cà chel martel* prendi quel martello **b.** iniziare, intraprendere, incominciare | **ciapèr fora** *vt a.* ricevere in distribuzione ◊ *i sudé à ciapà fora la cherpeles* hanno distribuito i ramponi ai soldati **b.** reperire, rintracciare, trovare, ritrovare, individuare ◊ *n' outa sun somamont de Vich n professor talgian, l' à ciapà fora na riga de steiles de mèr* SGIULIO una volta al passo Carezza un professore italiano ha trovato una fila di stelle marine [fossilizzate] **c.** *estens.* individuare, sgamare, smascherare ◊ *domane fora e vedarede che bërba Jan l' é sobit ciapà fora* SGIULIO chiedo in giro e vedrete che bërba Jan verrà presto smascherato | **ciapèr ite** *vt* agguantare, aggrappare, afferrare, acchiappare ◊ *l babao [...] l jia stroz per ciapèr ite i bec che dapò l li sconeà sot la gran pelegrina neigra* SGIULIO il babau andava in giro ad acchiappare i bambini che poi nascondeva sotto il suo gran mantello nero | **ciapèr ite** *vi a.* incominciare *vt*, mettersi, iniziare *vt*, mettere mano a, cominciare *vt* ◊ *ciapèr ite te n nef lurier* iniziare un nuovo lavoro ◊ *l' à tout jù del fum n bel tòch de cèrn sfumièda e la à ciapà ite a taèr jù de bela fietes sotila sotiles* IORI ha preso un bel pezzo di carne affumicata e ha iniziato a tagliare delle belle fette sottili sottili ◊ *se capesc che à cognù ciapèr ite l fi a fèr l monech* TMÈGNA va da sé che il figlio si è dovuto mettere a fare il sacrestano **b.** IORI attaccare briga | **ciapèr sot** *vt* (se ~ te sot) investire, travolgere, mettere sotto ◊ *na gran levina vegnuda jù de Sas Becé à ciapà te sot 21 persones, [...] tredesc de vives i n' à ciapà fora* SGIULIO un'enorme valanga scesa dal Sas Becé ha travolto 21 persone, 13 sono state estratte vive | **ciapèr sù** *vt* raccogliere, prendere da terra | *vi* (con valore incoativo) prendere l'iniziativa, muoversi *vr*, prendere,

decidersi *vr*, rompere gli indugi ◊ *bon, ciapon sù e jon te Schmirn ite* DE ROSSI dai, prendiamo e andiamo a Schmirn | **ciapèr via** *vt* sottrarre, mettere da parte, pigliare ◊ *se fosse bon de ge ciapèr via i pomes a chel mòch* SGIULIO se solo fossi capace di sottrarre le patate a quel contadino | **se ciapèr ite** *vr a.* aggrapparsi, afferrarsi, agguantarsi **b.** accapigliarsi, azzuffarsi **c.** (se ~ sù) buscarsi, beccarsi (*una malattia*).

ciapeum *sm* DE ROSSI → **ciapuìn**.

ciapìn, -s *sm 1.* rimasuglio, insieme di scarti o cose inutili, ciarpame, ciarpume ◊ *la fémenes col restel che tira sù l ciapin* SGIULIO le donne col rastrello raccolgono i rimasugli **2.** *spreg.* aggeggio, diavoleria ◊ *solfer o autres ciapins apostà che se ciapa ben da comprar* RBAILA zolfo o altre diavolerie apposite che si trovano in commercio **3.** *fig.* casino, pasticcio, situazione sgradevole, lavoro malfatto ◊ *son stat n bon avocat / e da n gran ciapin fora v' é trat* SGIULIO sono stato un buon avvocato / e da un gran pasticcio vi ho tratto; **ciapìns** *sm pl fam.* (chi ~) mestruazione *sf* | **fèr sù ciapins** combinare pasticci ◊ *che ciapin che t' ès fat sù!* che pasticcio hai combinato!

ciapina, -e *sf MO* presina.

ciapinèr, *ciapina vt 1.* (~ sù) rimestare, mescolare, agitare, intorbidire, unire mescolando insieme elementi diversi ◊ *ciapinèr sù l' èga* intorbidire l'acqua **2.** acciarpare, pasticciare, eseguire male un lavoro ♦ **ciapinèr la vaces tel pèscol** *fam.* far pascolare insieme il bestiame di più pastori.

ciapot, -oc *sm 1.* insieme di scarti e cose inutili, rimasugli ◊ *fate paiar e veni ciapot* CANORI fatti pagare e vendi cose inutili **2.** *fig.* pasticcio, lavoro malfatto, casino ♦ **fèr sù n ciapot** far male un lavoro, pasticciare *vt*.

ciapotèda, -es *sf* lavoro malfatto, acciarpatura.

ciapotèr, -ea *vt* (~ sù) imbrattare, pastrocchiare, eseguire male un lavoro, acciarpare, sporcare, raffazzonare, pasticciare ◊ *no stèr a ciapotèr con chi colores!* non pasticciare con quei colori!

ciapoton, -s, -a, -es *sm* pasticcione, acciarpone, guastamestieri, confusionario ♀ **ciapotona**.

ciapotona, -es *sf* ♂ **ciapoton**.

ciapuìn *sm sg* Δ **cender**, **ciapeum** (anche con *iniz. maiusc.*) le Ceneri *sf*, mercoledì delle ceneri ◊ *l di de Ciapuìn i cognea sfreèr jù duc i sgujeres e la pirones con cender, perché no sie pa restà sù gras de la sera del di de carnascèr* SGIULIO il giorno delle Ceneri si dovevano strofinare tutti i cucchiari e le forchette con cenere per assicurarsi che non ci fosse più la minima traccia di grasso dalla sera del martedì di carnevale.

ciar BR MO → **cèr**.

ciarador, -es *sm BR* ⇒ **ciarejador** carrettiere, vetturale ◊ *i ciaradores da Moena che ruèa sù con centenees de farina de forment* SGIULIO i carrettieri di Moena che arrivavano con centinaia di libbre di farina di frumento.

ciarampa, -es *sf* Δ **ciarampia** persona impacciata, goffa e tonta / *ciarampon*.

ciaràmpia *sm* SGIULIO → **ciarampa**.

ciarampon, *-s sm* rozzone ◊ *a ge vardèr se aessa dit che l'è n ciarampon, ma sot a chel ciapel l'aea n cefbon* MAZZEL a guardarlo poteva sembrare una persona rozza, ma sotto quel cappello c'era una cervello fino ⊕ **ciarampa**.

ciarbon, *-s sm* carbone, carbon fossile ♦ **neigher desche** | **ciarbon** nero come il carbone | **ciarbon de legna** *sm* carbone di legna, carbone vegetale ◊ *i omign d'istà i jia a fèr ciarbon de legna* MAZZEL gli uomini in estate andavano a fare carbone di legna | **mèl dal ciarbon** *sm* carbonchio, grave malattia infettiva dell'uomo e di alcuni animali domestici caratterizzata dalla formazione di vescicole nerastre ed enfisema sottocutaneo.

carbonaa, *-es sf* Δ **ciarbonil** carbonaia, sistema tradizionale per la produzione di carbone di legna = *poat*².

ciarbonar, *-es sm* DE ROSSI carbonaio.

ciarbonata, *-e sf* DE ROSSI canna di legno.

ciarbonil, *-ii sm* MO carbonaia *sf* → **carbonaa**.

ciarcagna BR → **cerchegna**.

ciarçel BR → **ciorçel**.

ciarçèr *vt* → **cercèr**.

ciarea MO → **cèria**.

ciareà, *-é, -ada, -ade agg* → **ciarià**.

ciarecia MO → **carècia**.

ciaredel, *-ie sm* **ciaridel** **1.** carrettino, carretto ⊕ *cèr*¹

2. DE ROSSI carretto a rastrelliera **3.** carrello a due ruote su cui poggia il timone di una particolare tipologia di aratro, *v. caeria da ciaredel* **4.** (*spec. con iniz. maiusc.*) Piccolo Carro, Orsa Minore *sf* ◊ *me descede ogni bonora / cò l'è dut scur, cò ancora / tremolea tel ciel / l Ciaredel* TMONEGH mi risveglio ogni mattina / quando tutto è buio, quando ancora / palpita nel cielo / l'Orsa minore ♦ **grignar desche n ciaredel** BR ridere fragorosamente.

ciaredera, *-e sf* DE ROSSI carrozzella, carrozzina per bambini.

ciaredous, *-sc, -a, -es agg* MO **ciaradous** MO **ciarestous** carestoso, dispendioso, esoso, costoso, caro.

ciarejia, *-e sf* DE ROSSI → **ciarejea**.

ciarejaa, *-es sf* Δ **ciarijaa** MO **ciarejèa** *bot.* (*Prunus cerasus*) ciliegio *sm* = *ciarejèr*².

ciarejada, *-es sf* MO carreggiata ♦ **jir fora de ciarejada** *fig.* divagare *vi*, uscire dall'argomento.

ciarejè, *-ees sm* VZANONER → **ciarejèr**².

ciarejèr¹, *-ea vt* Δ **carejèr** carreggiare, trasportare con il carro ◊ *chi che aea idea de fabbrichèr, i se arlevèa sù n armentarel o ence doi, aposta per carejèr* SGIULIO quelli che avevano intenzione di costruire, allevavano uno o due buoi apposta per il traino | **ciarejèr**¹, *-ea vi* carreggiare, transitare con il carro ◊ *d'aisciuda scin d'uton che i podea carejèr, chisc famees [...]* i plindernèa *via su per Duron sta magnadives* RIZ dalla primavera all'autunno questi aiutanti, che potevano transitare con il carro, si trasferivano in val Duron con i viveri.

ciarejèr², *-es sm* Δ **ciarejè** *bot.* (*Prunus cerasus*) ciliegio = *ciarejaa*.

ciarçel, *-ei sm* MO **ciaröl** *bot.* (*Carum carvi*) (~ **de pra**) cumino tedesco, cumino dei prati ⊕ **erba aromatica ombrellifera** che cresce nei prati magri di montagna i cui semi si usano per insaporire il pane di segale e per curare vari disturbi | **ciarçel mat** *sm a. bot.* (*Achillea millefolium*) achillea millefoglie *sf* = *milefoe* **b. bot.** (*Conium maculatum*) DE ROSSI **cicuta** *sf* | **té de ciarçel** *sm* infuso di cumino.

ciarela BR CZ → **cerçla**.

ciarena MO → **cerena**.

ciarenar MO → **cerenèr**.

ciarestia, *-es sf* carestia, scarsità, carenza, miseria, penuria, mancanza ◊ *l pèr che chest an [...] vegne na gran ciarestia de èga* LA VEISC sembra che quest'anno ci sarà grande penuria d'acqua ◊ *la gran ciarestia de l'an 1817* la grande carestia del 1817 ⊕ **na ciarestia preveduda no la é mai vegnuda** carestia prevista non venne mai ♦ **aer ciarestia** patire carestia, avere carestia ◊ *duc vardèa de fèr ben l cont perché se un aea ciarestia, sotemanvia [...]* l'aea *pech crédit* SGIULIO tutti cercavano di farsi bene i conti, perché se qualcuno era in carestia, sotto sotto, non veniva tenuto in grande considerazione ◊ *per no aer ciarestia te tobià d'aisciuda, ge volea seèr dut e tras* SGIULIO per non avere penuria di foraggio in primavera, era necessario falciare ovunque il più possibile ♦ **ciarestia de voscia** (o **de tia**) **persona** beato chi ti vede.

ciargeja, *-es sf* → **ciarejea**.

ciargejia, *-es sf* → **ciarejea**.

ciargèr, *cèrgia vt* → **ciarièr**.

ciargia, *-ge sf* → **cèria**.

ciaria BR → **cèria**.

ciarià, *-e sf* **1.** DE ROSSI una delle due lunghe stanghe sulla parte anteriore del carro agricolo, *v. cèr*¹ **2.** piccolo carro a traino animale usato a Tamion ⊕ **più stretto** rispetto alla *careta* e munito di solo due ruote, è agile e facilmente governabile, anche grazie al lungo timone che permette un ottimo bilanciamento del peso; è dunque particolarmente idoneo al trasporto su pendii.

ciarià, *-é, -èda, -èdes agg p.pass* Δ **ciareà** **1.** caricato, pieno, carico ◊ *bela pica rosses desche l scarlat, ciargèdes de semenzoles* SGIULIO bei grappoli rossi come lo scarlatto, carichi di semi ◊ *monts ciargé de storia, de some, de patofia e de lejenda* SGIULIO montagne ricche di storia, di sogni, di racconti e di leggende **2.** *anche fig.* oberato, oppresso, carico, zeppo ◊ *chela patrona era ciargèda massa dal lurger* SGIULIO quella padrona era troppo oberata dal lavoro ◊ *ciarià de legnèdes* riempito di botte ◊ *ciarià desche n mul* carico come un mulo ◊ *esser ciarià de cruzies* essere oppresso dalle preoccupazioni **3.** nuvoloso, carico, coperto ◊ *scomenza indò a fiochèr, Saslènch era semper ciarià* ricomincia a nevicare, il Sassolungo era sempre coperto di nuvole **4.** *fig., fam.* alticcio, ubriaco ◊ *l'è vegnù deretorn belebon ciarià* è tornato alquanto ubriaco ♦ **aer l stomech ciarià** avere lo stomaco pesante |

ciarià sù *agg* rifilato, appioppato | **lènga ciarièda** *sf* lingua patinata.

ciariadoi, *-oes sm BR* ⇒ **ciareadoi** *CZ* **cergiadoi**, **ceriadoi**, **ciargiadoi** **1.** luogo adatto per il carico di legname o fieno, caricatoio *impr.* **2.** DE ROSSI posto di sosta del postiglione ♦ **meter a ciariadoi** portare il fieno o il legname nel luogo di carico ◊ *a fenir l gran lurger sa mont ge volea meter l fen a ciargiadoi* ZOT DE ROLA per finire il gran lavoro in montagna bisognava portare il fieno al luogo di carico ♦ **toalèr a ciariadoi** avvallare il legname fino al luogo di carico.

ciarejeja, *-es sf* Δ **ciarejija**, **ciargeja**, **ciargejia** *BR* **ciarejia** *MO* **ciareja** ciliegia, frutto del pruno pado.

ciarièr, *cèria vt* Δ **ciargèr** *BR MO* **ciarear**, **ciarea** **1.** caricare ◊ *a te verteèr te, ge vel più temp che a ciargèr n cèr de fen* SGIULIO per preparare te, ci vuole più tempo di quello impiegato a caricare un carro di fieno **2.** *anche fig.* gravare, opprimere, oberare, caricare **3.** *fig., fam.* bere smodatamente ◊ *me sà tant che chel aló l'abie ciarià bon sech* mi pare che quel tizio abbia bevuto troppo **4.** caricare, mettere un congegno in grado di funzionare dotandolo dell'energia o del materiale necessario ◊ *ciarièr l schiop* caricare il fucile | **ciarièr vimp** caricarsi di nubi, annuvolarsi *vpron*, rannuvolarsi *vpron* ◊ *l'é dò che l cèria e sora n pech vegnarà jù n temporalon* si sta rannuvolando e fra poco arriverà un grande temporale ♦ **ciarièr a cèr** caricare il fieno direttamente sul carro senza raccoglierlo prima nei teli ♦ **ciarièr massa** sovraccaricare *vt* | **ciarièr (mìngol) stort** ubriacarsi al punto da barcollare vistosamente | **ciarièr sù vt** rifilare, propinare, sobbarcare ◊ *duc vel me n ciargèr sù una [fèmena] percheche duc n'è de massa* ZOT DE ROLA tutti vogliono rifilarmi una donna perché tutti ne hanno fin troppe | **se ciarièr vr** *anche fig.* caricarsi, gravarsi ◊ *l se à ciarià sun la spales sia mèrè* SGIULIO si è caricato sulle spalle sua madre.

ciarijāa, *-es sf* ELWERT → **ciarejāa**.

ciarità¹, *-èdes sf* Δ **carità** *carità* ◊ *se no te ès da ge dèr nia al pere, dige almàncol na bona parola, che ence chela l'é na ciarità* SGIULIO se non hai niente da dare al povero, digli almeno una buona parola, perché anche questa è carità ♦ **fèr ciarità (fèr la ~)** fare la carità ♦ **jir per ciarità** chiedere l'elemosina, elemosinare *vt* ♦ **viver su(n) la ciarità** vivere di carità ◊ *l no à mai abù nia [...]* e se pel dir che l vivea sun la ciarità de la jent SGIULIO non ha mai avuto niente e si può dire visse della carità della gente | **de ciarità** *agg* caritatevole ◊ *na fèmena de gran ciarità* una donna molto caritatevole | **per ciarità inter** per carità.

ciarità² *sf inv* DE ROSSI carovita *sm*, rincaro *sm*.

ciarlatan, *-egn sm* ciarlatano ♀ **ciarlatèna**.

ciarlatèna, *-es sf* ♂ **ciarlatan**.

ciarn *BR* → **cèrn**.

ciarnadoi, *-es sm* → **cernadoi**.

ciarnaria, *-e sf* **1.** DE ROSSI carni, prodotti di macelleria = *cernamenta* **2.** DE ROSSI macelleria = *becaria*.

ciarnates *sf pl* ANONIMO CAZET cibo a base di carne.

ciarneia, *-es sf* → **cerneie**.

ciarnelgia *SOR* → **cerneie**.

ciarnije *sm sg* SGIULIO → **cenijech**.

ciarnous, *-sc, -a, -e agg* RBAILA carnoso ◊ *gran rese dai petai ciarnousc* grandi rose dai petali carnosi.

ciarol, *-oi sm CZ* **ciarel**, *-ie MO* **ciaroch**, *-es SOR* **ciarel**, *-ie* **1.** seme edibile dei frutti con guscio legnoso **2.** pinolo del pino cembro ◊ *la schieràtola [...] se pizoca fora i ciarie di bródoi* RBAILA lo scoiattolo estrae con perizia i pinoli dalla pigna del pino cembro = *niciola, pignal* **3.** *fig.* DE ROSSI nucleo, nocciolo, contenuto di qcs.

ciarombel, *-ié sm MO* *bot.* (*Rubus saxatilis*) rovo erbaiolo, gramignello, frutice di bosco con bacche rosse a grappoli commestibili = *stomblin, jambuier, colombin*.

ciarpa *MO* → **cèrpa**.

ciàs *sm* CINCELLI rimasugli del fieno ◊ *tirar l ciàs* raccogliere col rastrello i rimasugli del fieno = *zis*.

ciàsà, *-é sm* CINCELLI → **ciàsèl**.

ciasa *BR MO* → **cèsa**.

ciasadafèch *BR* → **cesadafèch**.

ciasalìn, *-s sm* Δ **cajalìn** DE ROSSI famiglio, bracciante, domestico | **ciasalìn**, *-s, -a, -e agg* casereccio, casalingo.

ciasament *BR MO* → **cesament**.

ciasarił, *-ec sm* LCOLUZI piccolo gruppo di case.

ciasariñ, *-s sm* malgaro ♂ **ciasarina**.

ciasarina, *-e sf* LCOLUZI malgara, donna che attende alle attività di una casera, pastora ♂ **ciasariñ**.

ciasat, *-ac sm* BERNARD piccola baita di alta montagna adibita a cucina = *cojinał*.

ciasca, *-che sf* *MO* ramo secco, ramaglia.

ciásé *sm* CINCELLI setaccio per la preparazione del formaggio ♦ **l sua desche n ciásé** è in un bagno di sudore.

ciásel, *-ie sm* cascina d'alta montagna ◊ *l carnier da la farina da best tacà sun n agut de fora da usc de ciásel* SGIULIO il carnier della farina d'orzo appeso su un chiodo fuori dalla porta della casera = *ciajāa* ⊕ **costruzione rustica tradizionale in legno e muratura utilizzata in estate durante l'alpeggio del bestiame e il ciclo della fienagione come ricovero temporaneo per uomini, animali e fieno.**

ciásèl, *-èi sm* Δ **ciàsà** famiglia *sf*, plesso familiare ◊ *del ciasal di Massar de Vich dal 1510 l'era restà na picciola soula* GHETTA nel 1510 della famiglia dei Massar di Vigo era rimasta solo una bambina ◊ *vegñia dat fora a egne ciásèl la legna de pèrt, descome che dovessa esser amò mìngol de usanza ence l di da inché* SGIULIO veniva dato a ogni famiglia il legnatico, usanza che dovrebbe essere rimasta in vigore anche al giorno d'oggi = *ciásèla*.

ciásèla, *-es sf* famiglia, plesso familiare ◊ *ogne ciásèla portèa un candeger o doi ciandeiles, che vegñia impeèdes sù egne sera canche scomenzèa la corona* SGIULIO ogni famiglia portava un candelabro o due candele che venivano accese ogni sera quando iniziava la corona = *ciásèl*.

ciàsèr ♦ **se ciàsèr**, *cèsa vr* MAZZEL alloggiarsi, accasarsi.

ciasèta, -es *sf* **MO** ⇒ **ciasòta** casetta, piccola ed elegante casa, casupola ⊕ *cèsa*.

ciaslìr¹, -es *sm* Δ **caslìr** castelliere, tipo di abitato preistorico, posto su un'altura e difeso da mura ◇ *i prumes che é vegnù ca ite te Fascia [...] i aea fat sù l ciaslir tal bosch de dascia* GHETTA i primi che arrivarono in val di Fassa costruirono il castelliere nel bosco di conifere.

ciaslìr², -es *sm* GHETTA scalino → **scialìr**.

ciason, -s *sm* casone, grande caseggiato, baita o simili ◇ *dut nosc bel sin sciamparà per lascèr post a cionsons e ac* SGIULIO tutta la nostra bellezza svanirà per lasciare spazio a casoni e frastuono ⊕ *cèsa* | v. *bqit*.

ciasona *sf* MAZZEL grande casa, casone *sm* ⊕ *cèsa*.

ciasòtola, -e *sf* **MO** piccola casetta ⊕ *cèsa*.

ciaspa **BR** → *cèspa*¹.

ciaspa **BR MO** → *cèspa*².

ciaspada **MO** → *cèspa*².

ciaspèr¹, *cèspa vi* **BR** ⇒ **ciaspeàr**, -*eea* **MO** **ciaspeàr**, -*eea* strascicare, ciampicare, arrancare, andare a tentoni ◇ *candenó l sent ciaspar de fora, l se à sobit pissà, che l'é na bregostana* DE ROSSI improvvisamente sente ciampicare fuori e subito pensa sia una *bregostana* ◇ *l'à cognù vegnir a cèsa palpan e ciaspan* TMÈGNA è dovuto tornare a casa tastonando e ciampicando.

ciaspèr², *cèspa vt* **BR** ⇒ **ciaspeàr**, -*eea* **1**. prendere una manciata di qcs. **2**. DE ROSSI far passare attraverso le dita materiali ridotti in grani o in farina per giudicarne la qualità | **ciaspèr fora** *vt* misurare con due mani vuote.

ciaspøn, -*gn sm* **MO** **ciaspeøn** DE ROSSI pigrone, poltrone, ciabattone, posapiano, persona noiosa o poco attiva.

ciastel, -*ie sm* **1**. castello **2**. *estens.* castello, borgo in posizione elevata e dominante, cinto di mura **3**. *anche fig.* incastellatura *sf*, impalcatura *sf*, castello **4**. sostegno ai lati del legname accatastato che gli impedisce di rotolare **5**. ammassamento e intasamento di tronchi in un determinato punto durante l'avvallamento; il *ciastel* andava poi sbloccato per continuare l'operazione di avvallamento | **Ciastel** *topon* **1**. Castello di Fiemme **2**. Castelrotto ⊕ ricorre talvolta nella toponomastica a indicare elevazioni rocciose e promontori, spogli o coperti di vegetazione (*Ciastel de Costabela, Ciastel aut, Ciastel de sot*) ◆ **fèr ciastie per aria** fare castelli in aria ◆ **meter (sù) a ciastel** impalcare *vt*, disporre gli elementi portanti uno sull'altro a incastro, a mo' di impalcatura ◇ *chi veges tobié da mont, de bioc legnes scorzé e metui sù a ciastel tras a roda, dò ge aer fat mingol de tapa a duc sui ciantons, che i no posse se rodolèr fora* SGIULIO le vecchie baite di montagna costruite unicamente con legname scorzato e disposto come un'impalcatura tutt'intorno, con un'intaccatura sugli angoli in modo che non rotoli via | **ciastel de la ciampènes** *sm* incastellatura campanaria *sf* ◇ *dò l fech de la sita del 1852 i à slargià l ciastel de la ciampènes e i l'à pojà sui mures inoeze che su la travamenta* MAZZEL dopo l'incendio provocato dal fulmine del 1852 l'incastellatura campanaria è stata

allargata e appoggiata sui muri invece che sulla travatura | **Ciastel de la pitocaja** *sm* **MO** originale costruzione di notevoli dimensioni nel paese di Moena ⊕ un tempo appartenuta alla famiglia Melchiori, successivamente decaduta e occupata da famiglie di estrema povertà (pitocchi) | **let a ciastel** *sm* letto a castello.

ciastelàn, -s *sm* castellano ♀ **ciastelana** = *ciastelièr*.

ciastelana, -es *sf* ♂ **ciastelàn**.

ciastelièr, -es *sm* castellano ♀ **ciastelièra** = *ciastelàn*.

ciastelièra, -es *sf* ♂ **ciastelièr**.

ciasterna, -es *sf* **1**. cisterna **2**. DE ROSSI pozzo a carrucola *sm*.

ciastìch, -*ighes / -ies sm* Δ **castìch** castigo, punizione *sf*.

ciastìer, *ciastìa vt* Δ **castighèr** castigare, punire ◇ *ciastìer n bez castigare un bambino* ⊕ *l Signoredio ciastìa più n mèl dît che n mèl fat* 'il Signore punisce maggiormente una parola cattiva che un'azione cattiva' | **se ciastìer** *vr* castigarsi ⊕ *l'é n om da pech chel che no sà se perdonèr ne ciastìer* colui che non sa né perdonarsi né castigarsi è un uomo di poco valore.

ciata¹, -es *sf* **1**. branca, zampa \ *ciatola* **2**. *estens., fam.* zampa, mano ◇ *ji pa sobito a ve lavèr la ciates!* andate subito a lavarvi le zampe! | **ciata bruna** *sf bot.* (*Phyteuma Hemisphaericum*) raponzolo alpino = *sgrafagiàt* | **ciata da l'ors** *sf bot.* (*Clavaria Aurea*) ditola dorata, zampa d'orso = *foadina da mont* | **ciata dal bosch** *sf bot.* (*Orchis Militaris*) DE ROSSI orchidea militare.

ciata², -es *sf* chiatta, zattera ◇ *jir co la ciata* andare con la zattera.

ciatarøl, -*oi sm* MAZZEL → **ciatarul**².

ciatarul¹, -*ui, -a, -es agg* **1**. frondoso, fronzuto, carico di germogli e foglie ◇ *na vischia de bedoi ciatarula* DE ROSSI, BRUNEL una verga di betulla fronzuta **2**. (*di capelli*) scarmigliato, arruffato.

ciatarul², -*ui sm* Δ **ciatarøl** **MO** **ciataröl** **1**. abete giovane, albero frondoso **2**. DE ROSSI persona trasandata.

ciatarula, -*e sf* **1**. DE ROSSI pianta fronzuta, carica di germogli e foglie **2**. *estens.* L'COLUZI bacchetta magica.

ciatèda, -es *sf* IORI sciabordio *sm*.

ciatèr, *ciata vt anche vi* sbattere, diguazzare, sciaguattare, sciabordare, agitare energicamente un liquido ◇ *canche i sentìa ciatèr l puter te pegna, l'era l segnèl che la pegna era vegnuda* MAZZEL quando sentivano i grumi di burro sciabordare nella zangola, voleva dire che la formazione del burro era riuscita ◇ *i cijaoncie ge vel che i ciate mingol tel smauz* i tortelli devono un po' diguazzare nel burro fuso | **ciatèr sù** *vt* agitare, scuotere ◇ *no ciatèr sù l'èga* non agitare l'acqua.

ciatièr, -es *sm* **1**. zatteriere ⊕ operaio specializzato posto alla guida di una zattera di tronchi nella fluitazione del legname; fino alla metà dell'Ottocento membro di famiglie o corporazioni che sfruttavano in particolare l'Adige e il Piave per raggiungere Venezia **2**. *fig.* donnaiolo **3**. *fig.* persona dai modi poco fini ◇

biastemar [...] *al par de n ciatier* BRUNEL bestemmiare come uno zatteriere.

ciatōla, -e *sf* 1. zampina ◊ *l louf ge lecia n pè, l dasc sù la ciatola* GHETTA il lupo gli lecca un piede, gli dà la zampina ⊕ *ciata*¹ 2. MO piccolo rampone ⊕ *tant la giata va a la mola fin che la ge lascia la ciatola* 'tanto va la gatta al lardo che ci lascia lo zampino'.

ciatolār, -ea *vt* MC palpare, tastare.

ciatolōn, -gn, -a, -e *agg* MO toccatutto.

ciāu MO → **ceř**.

ciauc *sf sg* calce ◊ *a fēr sù una de chela pìcola cèses da inlouta* [...] *i durèa zirca na ciuciaa de ciauc e a la brujèr i calcolèa che se doure vintecater pasc de legna* SGIULIO per costruire una piccola casa come quelle di una volta si adoperava circa una calcaro di calce, per bruciare la calce poi si prevedeva di avere bisogno di 24 fascine di legna ≈ *calzina* | **buja da la ciauc** *sf* calcinaio *sm*, fossa in cui si spegne la calce viva | **ciauc cruva** *sf* calce viva | **ciauc desgiarèda** *sf* MO **ciauc desgalada** calce spenta | **ciauc gala** *sf* DE ROSSI calce appena spenta e ancora calda | **da ciauc** *agg* calcareo | **fana da la ciauc** *sf* cassa dove viene spenta la calce | **sas da ciauc** *sm* (**crepa da** ~) calcare, pietra calcarea.

ciauciaa, -es *sf* GARTNER → **ciuciaa**.

ciaudāa, -e *sf* BR crogiolo *sm*, forno *sm*, apparecchio che produce una temperatura molto alta tale da scaldare il materiale necessario a lavorazioni industriali o artigianali ◊ *chesta ciampana l'ā n son tant potent par dut chel arjent che Bārbola toa l'ā trat te ciaudāa* GHETTA questa campana ha un suono così potente grazie a tutto l'argento che la tua Barbara ha gettato nel forno.

ciaudeān MO → **cedeān**.

ciaudīn, -s, -a, -es *agg* caldino, tiepido ⊕ *ciāut*.

ciaudolīn, -gn, -a, -e *agg* MO tiepido, caldino ≈ *ciaudīn*.

ciaugnār MO → **ciugnèr**.

ciaulīn, -ign *sm* MO testolina *sf*.

ciāup, -es *sm* 1. (*spec. a Moena; più rar. anche agg.*) sciattone, uomo sciatto e disordinato ♀ **ciāupa** 2. ciancicone, uomo lento e tardo nell'agire.

ciāupa, -es *sf* (*spec. a Moena; più rar. anche agg.*) ♂ **ciāup**.

ciaura, -es *sf* 1. capra 2. femmina di cervo, camoscio, muflone, capriolo e stambecco 3. capra, cavalletto costituito da due sostegni a X o a V rovesciata, tenuti assieme da assi laterali, utilizzato per diversi scopi ◊ *ciaura per seèr bores* cavalletto per segare i tronchi ◊ *la ciaura da tegnir sù la mola* il cavalletto per sostenere la macina durante la rabbigliatura, *v. cavalet, ciavql* 4. MO pianta conifera che dal ceppo si dirama in due tronchi ≈ *margarita* 5. lunga striscia di erba appena falciata radunata dalle rastrellatrici ◊ *Polone, seador desperà, l ge aea fat n spaent de ciaura* MAZZEL Polone, infaticabile falciatore, le aveva lasciato una grandissima quantità di erba falciata da radunare ◊ *n'outa voi finir sta ciaura* MAZZEL prima voglio finire di radunare tutta questa erba falciata ⊕ è detto in particolare delle strisce di fieno grumereccio oppure

di erba appena falciata sui magri prati di alta montagna per far seccare il fieno evitando che si disperda 6. *fig., spreg.* donna maligna, ignorante e licenziosa ◊ **aer n fundament desche na ciaura che chega** (o **che chègola**) **ju per na brea** non avere un minimo di buonsenso ◊ **content desche na ciaura mouta** felice come una pasqua ◊ **dar sù (le) ciaure** BR MO (**ge dar de ciaure**) adulare *vt*, gabbare con belle parole, elogiare qcn. senza nessun merito apparente sia per prenderlo in giro sia per arruffianarselo ◊ **jir a ciaura** andare in montagna a radunare l'erba appena falciata in strisce ◊ **la ciaura no disc me jela** espressione idiomatica utilizzata quando qcn. dice qcs. che in fondo ci si aspetta ◊ **melech desche na ciaura** molto schizzinoso ◊ **rejonèr desche na ciaura che chega** (o **chègola**) **ju per na brea** dare aria alla bocca, parlare a vanvera ◊ **trèr ciaura (restelèr ~)** radunare con il rastrello in lunghe strisce l'erba appena falciata seguendo l'azione del falciatore | **ciaura da pìroi** *sf* GARTNER capra con lacinie o barbazzali | **ciaura dal bosch** *sf* a. civetta b. allocco *sm* c. ZOT DE ROLA upupa ⊕ similmente al *beghelé* la *ciaura dal bosch* indica diverse specie di rapaci notturni, un tempo difficilmente visibili ma accomunati da un modo di cantare simile detto *begolèr*; si dice che sia la prima a cantare in primavera e che il suo canto sia annunciatore di cattivo tempo | **ciaura en pe** *sf* DE ROSSI gioco infantile | **ciaura mula** *sf* capra senza corna | **ciaura zula** *sf* capra con la schiena ricurva | **pe de ciaura** *sm* piede di ferro per calzolari [?] ⊕ triplice incudine con forme di piede delle tre misure più comuni di scarpe atto a sostenere la scarpa durante la lavorazione della suola | **schena de ciaura** *sf* grande mucchio di fieno di forma allungata in alta montagna, solitamente in mezzo al prato, raccolto così che il prato si asciughi più velocemente per poter poi distendere nuovamente l'erba del mucchio ad asciugare.

ciausenār MO → **caujenèr**.

ciausera, -e *sf* DE ROSSI donna sciatta e trasandata.

ciāut, *ciauc sm* anche *fig.* caldo, calore, calura *sf* | **ciāut**, *ciauc, ciauda, ciaudes* *agg* caldo ∖ *ciaudīn* ◊ **aer ciāut** avere caldo ◊ **esser ciāut** essere caldo, fare tempo caldo ◊ *l'é ciāut* fa caldo ◊ **ciāut desche l soreie** caldo come il sole ◊ **jir ciāuc en paradīs BRUNEL andare diritti in paradiso.**

ciaùta, -e *sf spec. pl bot.* (*Achillea millefolium*) PEDROTTI millefoglie *sm*.

ciāuza, -es *sf* 1. calza lunga, calzettone *sm* ◊ *de bela ciauzes de lèna biencia intentes de ros* ZOT DE ROLA belle calze di lana bianca colorate di rosso 2. calzamaglia ◊ **aer la ciauzes a lanterna** (**aer la ciauzes a lenchièn** IORI, MO **aer le ciauze a sgarétole**) avere le calze che cadono ◊ **fèr ciāuza** sferruzzare *vi*, lavorare a maglia.

ciavadel, -ie *sm* ELWERT → **ciavedel**.

ciavadēla, -e *sf* MO strada di dimensioni ridotte scavata nella roccia o nel terreno ⊕ *ciavèda*¹.

ciavadenc *sm inv MO fam.* cavadenti, dentista.

ciaval, *-ai sm* **1.** cavallo **2.** cavalletto, sostegno di legno a due o quattro gambe, *v. cavalet, ciaura* **3.** cavallo, figura delle carte da gioco italiane, corrispondente anche alla donna o al fante (*Ober*) nelle carte tedesche **4. spec. pl fam.** soprannome degli abitanti di Pozza ⊕ *a ciaval donà no ge vardà te bocia* 'a caval donato non si guarda in bocca' ⊕ *canche te crees de esser a ciaval no te es nience amò a musciat* (o *a sela*) 'quando credi di essere a cavallo non sei neanche in piedi' ⊕ *ciaval no morir, che l'erba à da vegnir* 'campa cavallo che l'erba cresce' ♦ **esser a ciaval** essere a cavallo, uscire da una situazione critica con pieno successo, arrivare finalmente a trovarsi in una posizione sicura priva di preoccupazioni ♦ **esser sul ciaval del mat** essere nel bollore della giovinezza ♦ **far na parlada a ciaval** DE LE COMEDIE 1906 [fare un discorso con enfasi ?] ♦ **jir a** (o **col**) **ciaval** andare a cavallo, cavalcare *vi* ♦ **jir col ciaval de sèn Francesch** andare a piedi ♦ **se dèr ciavai a.** (*in inverno*) slittare *vi*, scivolare sul ghiaccio o sulla neve con slittini, pattini e sim., o anche coi piedi ◊ *i podea se dèr de bie ciavai, bie lènc e che i jia debel* MAZZEL potevano divertirsi con lo slittino, fare lunghe discese, velocemente ◊ *se dèr ciavai co le lame* DE ROSSI andare in slittino **b.** DE ROSSI (*in estate*) andare in altalena, scivolare *vi*, dondolarsi ♦ **se dèr n ciaval** fare un cattivo affare, fare una cavolata ◊ *m'è dat n ciaval* SGIULIO ho fatto una cavolata ◊ *megio per Nana, che la se èssa pa ben dat n ciaval a maridèr* Gere SGIULIO meglio così per Nana, avrebbe fatto davvero un cattivo affare a sposare Giorgio | **a ciaval avv** cavalcioni, a cavallo | **ciaval da bater manes** *sm* particolare cavalletto usato per la battitura dei cereali | **ciaval da còmet** *sm* cavallo da tiro | **ciaval da l'èga** *sm* MAZZEL riparo contro l'acqua | **ciaval da la grascia** *sm* treppiede che veniva utilizzato nei campi molto ripidi come appoggio per la *zuma* contenente terra o letame, così da facilitarne il caricamento sulle spalle ≈ *ciavalon* | **ciaval da la legna** *sm* cavalletto taglialegna | **ciaval da nanieres** *sm* cavallo a dondolo | **ciaval da sela** *sm* cavallo da sella | **ciaval dal pan** *sm* supporto in legno per le assi del pane ⊕ usato in coppia, è fornito di bracci orizzontali posti a distanza regolare per sostenere più assi (*panaes*), sulle quali è posto il pane a lievitare | **ciaval de fech** *sm* CINCELLI ippogrifo | **ciaval de la braa** *sm* cavallo dei calzoni | **da ciaval agg** da cavallo ◊ *fiora da ciaval* febbre da cavallo | **fer de ciaval** *sm* ferro di cavallo.

ciavala, *-es sf* **1.** cavalla **2. fig.** gironzolona, donna che è sempre in giro.

ciavalarècia, *-ce sf MO bot.* (*Equisetum arvense*) rasparella, coda cavallina, brusca ≈ *couda dal giat*.

Ciavaleis *topon* **cz** ⇒ **Cavaleis** Cavalese.

ciavalon, *-s sm* **1.** treppiede che veniva utilizzato nei campi molto ripidi come appoggio per la *zuma* contenente terra o letame, così da facilitarne il caricamento sulle spalle ≈ *ciaval da la grascia* **2.**

struttura formata da tre pali disposti a piramide alla cui sommità è fissata una carrucola per il riporto della terra dal margine inferiore a quello superiore del campo in primavera.

ciavanèl, *-ie sm* DE ROSSI vaso da notte in legno ≈ *cartarola*.

ciavaneła, *-e sf* DE ROSSI → **canevèla**.

ciavasciures *sm inv MO* cavatappi ≈ *tirastropoi*.

ciavastivaj *sm inv MO* cavastivali.

ciavàt, *-ac sm* **1.** ciabatta *sf* **2. estens.** scarpa brutta e cenciosa **3.** (*Bufo bufo*) rospo ⊕ forma diffusa in buona parte del nord Italia per via della forma piatta e un poco aperta della suola della ciabatta, che ricorda la sagoma di questo animale **4.** DE ROSSI ceppo tolto dall'acqua **5. fig.** DE ROSSI persona falsa e immorale ♦ **mol desche n ciavat** (**batucià desche n ~**) bagnato fradicio.

ciavata, *-e sf* **1.** DE ROSSI ciabatta, scarpa brutta e cenciosa **2.** DE ROSSI grosso rospo **3. fig., spreg.** DE ROSSI donna immorale, prostituta.

ciavatà, *-é, -ada, -ade agg anche e p.pass MO* bagnato fradicio.

ciavatèda, *-es sf BR* **sciavatada** **1.** piovasco *sm*, scroscio *sm*, acquazzone *sm*, rovescio *sm* (*di pioggia*) **2.** schiaffo *sm*, sberla, ceffone *sm* ◊ *sia fémena, grana e da vèlch, la ge à dat dotrei ciavatèdes che l se tegnìa amò l mus* SGIULIO sua moglie, alta e robusta, gli ha mollato un paio di ceffoni che il viso ancora gli doleva.

ciavatèr, *ciavata vt BR MO* ⇒ **sciavatar** **1.** (*di liquidi; ~ sù*) agitare, scuotere, sciabordare ◊ *l vent ciavata sù l'èga de chest picol lech* MAZZEL il vento agita l'acqua di questo piccolo lago **2.** schiaffeggiare, picchiare **3.** MAZZEL sciacquare **4.** ALTON guardare | **ciavatèr**, *ciavata vi* **1.** (*di liquidi*) sguazzare, agitare *vt* **2.** MO rendere fradicio **3.** MAZZEL ciabattare | **se ciavatar vpron** MO inzupparsi di pioggia.

ciavatera, *-es sm neol.* escavatrice *sf*, draga *sf*.

ciavatìn¹, *-s sm* ciabattino.

ciavatìn², *-s sm fam.* capezzolo ≈ *ciavedel*.

ciavàtol, *-oi sm* **1.** DE ROSSI legno o albero bruciacchiato **2.** DE ROSSI aspersorio ≈ *svétol*.

ciavaton, *-s sm BR MO* **sciavaton** ceffone ◊ *Toratia la ge à dat doi soleni ciavatons che la masseles les é doventèdes bela ferses* MAZZEL Toratia le ha dato due solenni ceffoni tanto da far diventare le guance bollenti | **manèr n ciavaton** IORI (**lascèr jir n ~**) mollare un ceffone.

ciavatonà, *-e sf* DE ROSSI grosso rospo di campo.

ciavazèl, *-ie sm BR* **ciavazal** **cz** ⇒ **ciavezèl** MO SOR **ciavezal** **1.** capezzale, cuscino largo a due posti **2.** poggiatesta, sostegno d'assi a forma di cuneo posto sotto il guanciaie solitamente sulla panca della stufa ≈ *pojacef, dacef* **3.** alare, attrezzo in ferro per accostare i ceppi brucianti ◊ *sun fregolar [avert l'era] l ciavezal da fòch* LGIUJEFON sul focolare aperto c'era l'alare ♦ **ciajoncìe desche ciavazìe** *ciajoncìe* di dimensioni esagerate.

ciaveada, *-e sf* RBAILA capigliatura folta e abbondante, cascata di capelli ◊ *na ciaveada de rizi biondi che*

someava zìpole una cascata di ricci biondi che sembravano trucioli.

ciavear, *-ea vt* CINCELLI incornare, cozzare = *cassèr, tuscèr*.

ciavèda¹, *-es sf* **1.** escavazione, scavo *sm* **2.** cava dalla quale si ricavano le pietre da costruzione, talvolta attigua al cantiere stesso **3.** strada sterrata e scavata nella roccia o nel terreno.

ciavèda², *-es sf* **1.** volg. chiavata, scopata, rapporto sessuale **2.** fam. fregatura ♦ **ciapèr na ciavèda** fam. prendere una fregatura.

ciavedel, *-ie sm* Δ **ciavedel** capezzolo umano = *ciavatìn*².

ciavedolè, *-ees sm* Δ **cavidoler** MO provveditore al bestiame sui pascoli e sulle malghe comunali.

ciavejela SOR → **cevijela**.

ciavel, *-ei sm* capello ⊕ secondo una credenza diffusa i capelli persi non vanno mai gettati, ma bruciati, così da evitare che le streghe possano prenderli e usarli per compiere fatture ⊕ *ciavei e meseria se n'è tost assà* di capelli e di miseria ce n'è sempre in abbondanza ⊕ *ogni ciavel aea so gocia* ogni capello aveva la sua goccia ♦ **aer i ciavei fora** (o **su**) **dret** avere i capelli dritti, essere molto spaventato ♦ **aer i ciavei ju per l mus** avere i capelli sul viso ♦ **aer n bel cef de ciavei** avere una bella chioma folta ♦ **bater jù i ciavei** (taèr jù i ciavei) tagliare i capelli ♦ **fèr drezer** i ciavei far rizzare i capelli ♦ **n'aer fin sora i ciavei** averne fin sopra i capelli ♦ **se ciapèr ti ciavei** prendersi per i capelli, accapigliarsi *vpron* | **en ciavei avv** a capo scoperto = *en cefnut*.

ciàvena BR → **cèvena**.

ciavenuc BR → **cevenuc**.

ciavèr¹, *cèva vt* Δ **sciavar** scavare, cavare, estrarre ♦ *no volesse la ciavèr doi once più lèngia del besen* SGIULIO non vorrei scavarla due once più lunga del previsto ♦ **ciavar da la raisc** MO estirpare *vt* ♦ **ciavar fondament** BR scavare le fondamenta ♦ **esser a ciavar** DE ROSSI essere intenti a scavare la fossa, specialmente per un parente ♦ **se la ciavar** DE ROSSI allontanarsi *vpron*, cavarsela | **ciavèr cà vt a.** dissotterrare, scavare **b.** rimuovere la terra accumulata nella parte bassa del campo e riportarla in alto ♦ *l'ort cognea esser sbadilà menar grascia e ciavar cà* DELUCA l'orto doveva essere lavorato col badile e concimato, bisognava rimuovere la terra accumulata nella parte bassa del campo e riportarla in alto **c.** BERNARD (~ **cà co la rapa**) operazione di pulitura del campo dopo il dissodamento del terreno, consistente nel cavare radici ed erbacce col sarchio a tre rebbi | **ciavèr fora vt a.** estrarre ♦ *l ciava fora l cortel e l se lo ficia con duta forza tel cher* BRUNEL estrae il coltello e se lo conficca con forza nel cuore **b. fig.** indurre a parlare | **ciavèr ite vt** sotterrare ♦ *prest dō i à abù la polmonera; i à cognù tor via e ciavar ite dut l bistiam* BRUNEL poco dopo hanno avuto la polmonite e hanno dovuto sopprimere e seppellire tutto il bestiame | **ciavèr**

sù vt dissepellire, riesumare un cadavere, scavare ♦ *i no sà più olà meter la croujes de chi che ven ciavé sù* SGIULIO non sanno più dove mettere le croci di coloro che sono stati riesumati.

ciavèr², *cèva vt* **1.** volg. chiavare, avere rapporti sessuali **2.** fam. fregare, ingannare ♦ *te é ciavà!* ti ho fregato! | **ciavèr via vt** ottenere con l'astuzia, carpire.

ciaveſt, *-sć sm* DE ROSSI → **ciaveſter**².

ciaveſter¹, *-tres sm* testardo, zuccone.

ciaveſter², *-tres sm* Δ **ciaveſt**, **ciaveſtra** capestro, fune di cuoio o di rami, solitamente di betulla, utilizzata per legare il fieno sul carro anche trasversalmente o per fissare il pressafieno, *v. cèr*¹.

ciaveſtra, *-es sf* ALTON → **ciaveſter**².

ciaveſtrà, *-è, -ada, -ade agg* MO sovraccarico, quando si è messo troppo fieno sul carro sotto il pressafieno.

ciavez, *-ec sm* **1.** capo, estremità iniziale o finale ♦ *ciavec di tré* SGIULIO le due estremità dei fili da calzolaio ♦ *l ciavez de la jonchia* l'estremità della correggia del giogo **2.** margine incolto del campo ♦ *badil da jir davant a destacar i ciavec* RBAILA vanga per incidere e staccare i margini del campo ♦ *l badil toron per sbadilèr sù i ciavec* SGIULIO il badile per svangare i margini del campo ♦ *fèr ite i ciavec* MAZZEL regolare le testate del campo ♦ **ruar a ciavez** BR risolvere *vt*, venire a capo.

ciaveza, *-es sf* cavezza, finimento che serve a tener legato per il capo il cavallo o un'altra bestia da soma ♦ **dormir su la ciaveza** oziare *vi*, dormire in piedi, battere la fiacca ♦ *no i podeva mia star a dormir su la ciaveza perché [...] capitava l "maurer maister"* LIGUIEFON non potevano mica stare a oziare perché arrivava il capocantiere.

ciavezegna, *-es sf* BR **ciavezegna** MO ⇒ **ciavezagna** SOR **ciavezagna** capezzagna, stretta fascia di prato delimitante il campo coltivato ai lati e perpendicolare alla direzione d'aratura, utilizzato come spazio per girare l'aratro ♦ *a cèsa vères n'era peces assà [...] e per chest da seèr restèa demò ciavezegnes e regnes* SGIULIO intorno casa prati ce n'erano pochi assai, dunque da falciare restavano solo capezzagne e pendii.

ciavijela BR MO SOR → **cevijela**.

ciavoèr, *-ea / ciavoà vi* **1.** andare in calore (*di bovini*) **2.** saltarsi addosso, detto anche solo di mucche, senza la presenza del toro.

ciavolìn, *-gn sf* BR MO testolina ⊕ *cef*.

ciavon BR MO → **cevon**.

ciavon, *-s sm anche agg* **1.** volg. EBADIA chiavatore, dedito al sesso **2.** fam. truffatore, imbroglione.

ciàz, *ciac sm* **1.** attingitoio, ramaiolo, mestolo a scodella per attingere l'acqua \ *ciàzet* **2.** ant. CINCELLI ciato, unità di misura di capacità per liquidi equivalente a circa mezzo decilitro | **ciàz coi bujes sm** → **ciàza da bujes**.

ciàza, *-es sf* **1.** grosso ramaiolo, mestolo *sm* **2.** (~ **da bujes**, ~ **da busc**) schiumarola, mestolo bucato ♦ *tacà sù apede le fane l'era amò n ciàz picol, n gran, la ciàza da bujes* RBAILA appesi vicino alle pentole c'erano anche un mestolo piccolo, uno grande e la schiumarola =

scolatjñ **3.** estens. disco concavo e bucherellato in metallo usato come filtro ◊ *ló da la fontèna i metea na ciazza che no vaghe fora porcaria e doi oute a l'an, d'aisciuda e d'uton, i la neteèa jù* SGIULIO alla sorgente posizionavano un filtro per bloccare le impurità e due volte all'anno, in primavera e in autunno, lo pulivano | **ciazza da scolar** *sf* DE ROSSI grande schiumarola utilizzata anche come scolapasta.

ciazet, *-ec sm* MO **ciazot** **1.** cucchiaina, piccolo ramaio o mestolo in legno o ferro ⊕ *ciqz* ⊕ è il simbolo dell'autorità della padrona di casa **2.** *specif.* battarella, sorta di mestolo per sminuzzare la cagliata durante la produzione del formaggio ♦ **tor l ciazet** *fig.* assumere la direzione o il governo della casa sottraendolo a qcn. ◊ *l'é vegnù la nora e la me à tout l ciazet fora de man* è venuta la nuora e mi ha tolto il governo della casa dalle mani.

ciazola, *-es sf* Δ **cazola** MO **cazöla** cazzuola usata dai muratori per stendere la calce ◊ *l'à lurà de ciazola e de martelin desche n brao murador* SGIULIO ha lavorato di cazzuola e martello come un bravo muratore.

cibion, *-s sm* ELWERT → **civion**.

cic, *cices sm* Δ **cicio**, **cicic** tepore, calduccio ◊ *che bon cic che bel calduccio.*

cica, *-ches sf* **1.** cica, pezzetto di tabacco da masticare **2.** cica, mozzicone di sigaretta o di sigaro **3.** (~ **de ardel**) listarella, striscia di speck di ca. 2 x 2 mm di spessore **4.** *neol., fam.* cica, gomma da masticare **5.** *fig. (in frasi negative)* cica, niente *avv*, nulla *avv* ◊ *no valer na cica non valere niente* | **per na cica de tabach** *avv* a basso prezzo, a prezzo irrisorio | **tabach da cica** *sm* tabacco da masticare.

cich, *-ghes sm* grido, urlo, strillo ◊ *chel cich da sera [sa mont] l'era desche n se passèr da tobià a tobià la bona net* SGIULIO il grido serale [sui pascoli di montagna] era l'augurio della buonanotte che ci si passava da baita a baita ♦ **petèr n cich (trèr n ~)** gridare *vi*, urlare *vi* ◊ *la chega a veder chesta bestia l'à petà n cich* DE ROSSI la cuoca, vedendo questa bestia, ha urlato | **popacei dal cich** *sm* minestra di *fregolons* cotti in acqua con l'aggiunta di burro fuso | **scassaite tel cich** *sm* minestra composta da erba cipollina o cipolle, abbrustolite nel burro e acqua, e stracciatella ⊕ l'utilizzo della parola *cich* deriva dal rumore simile a un grido che si sente durante la preparazione di questa pietanza quando lo *scassaite* viene aggiunto nella minestra; lo stesso vale per i *popacei dal cich*.

cichèr, *cica vi* **1.** cicare, masticare tabacco **2.** *neol., fam.* masticare chewing gum ♦ **la cicar** MO *fig.* covare rancore, masticare amaro, rodarsi dall'invidia.

cicia *sf infant.* ciccìa, carne.

cicic *sm sg ant.* CALLIGARI, DE ROSSI → **cic**.

cicio *sm sg* → **cic**.

ciciol, *-oi sm* GHETTA *ci*ciolo, pezzetto di lardo.

ciciolament, *-nc / -ts sm* bisbiglio, bisbigliamento, sussurrio, confabulamento, parlottio.

ciciolèr, *-ea / ciciola vi* Δ **cicionar** **1.** bisbigliare, sussurrare *vt*, confabulare, parlottare ◊ *i se contèa ciciolan net e di* SGIULIO si dicevano fra loro parlottando giorno e notte **2.** DE ROSSI attirare volatili | **se ciciolèr** *vpron fig.* (se ~ sù) flirtare *vi*, tubare *vi*, amoreggiare *vi*.

ciciõna *sf sg* RIZ *scherz.* carne.

cicionar, *-ea vi* DE ROSSI → **ciciolèr**.

ciculata *sf* → **ciocolata**.

cidar MO → **cedèr**.

ciel *sm sg* Δ **ziel** **1.** cielo ◊ *l ciel l'é dut na steila* GHETTA il cielo è cosparso di stelle **2.** baldacchino ◊ *l piovan portaa sot l ciel l Santiscim e dò de el jia duc i preves de Fascia* DE ROSSI sotto il baldacchino il piovano portava il Santissimo e dietro lo seguivano tutti i preti di Fassa ◊ *n ciel de seida con recames de òr* MAZZEL un baldacchino in seta con ricami d'oro ≈ *baldachjñ* ⊕ **nigol en feida, ciel en pievia** 'cielo a pecorelle, pioggia a catinelle' ⊕ **ousc de musciat no rua en ciel** 'raglio d'asino non sale al cielo' ⊕ *se l ciel doventa ros, vegn na cambiazion dal temp* DE ROSSI se il cielo si colora di rosso, cambia il tempo ♦ **(se n) jir sun ciel** salire in cielo, morire *vt* | **a ciel** *avv a.* a cielo aperto, all'aria aperta ◊ *fede [...] che sta a ciel su per ste coste a pelucar* TMONECH pecore che, a cielo aperto, stanno su queste coste a brucare **b.** a cielo aperto, non sotterraneo ◊ *una de chesta fontènes la é proprio béleche a ciel* RZIGHER una di queste sorgenti è proprio quasi a cielo aperto **c.** contro cielo, stagiato contro il cielo ◊ *larejes a ciel su la montagna* TMONECH larici contro cielo sulla montagna | **a ciel avert** *avv (che pèr l ~ avert)* a diretto, con grande intensità (*di precipitazioni atmosferiche*) ◊ *l sdravaria che parea l ciel avert* ZOT DE ROLA pioveva a diretto | **mio ciel** *inter* santo cielo.

cigagnöla, *-e sf* MO *fischietto*, gingillo rotondo che soffiato in bocca emette un suono stridulo → **cigarela**².

cigament, *-nc / -ts sm* **1.** urlo, grido, urlamento ◊ *cigamenc de spòc* grido di passeri **2.** stridore, stridio, cigolio.

cigarel, *-ei sm* strillone ♀ **cigarela**¹.

cigarela¹, *-es sf* ♂ **cigarel**.

cigarela², *-e sf* DE ROSSI *fischietto* *sm* ⊕ ricavato da un ramo dal quale viene tolto un pezzetto e nell'apertura formatasi si inserisce un filo d'erba sopra il quale viene poi rimesso il pezzetto di ramo precedentemente esportato.

cighèda, *-es sf* **1.** grido *sm*, urlo emesso per richiamare l'attenzione di qcn. o per dare sfogo all'eccitazione dell'animo; se di gioia anche in forma di *Jauchzer* ◊ *sonèdes e cighèdes e la jent che ciantèa* TMÈGNA musiche e grida di gioia e la gente che cantava **2.** *ant., estens.* DE ROSSI ronzio nell'orecchio **3.** *ant., estens.* DE ROSSI risata stridula e acuta, simile a un nitrito.

cighèr, *ciga vi anche vt* **1.** (anche in combinazione con *avv.* di luogo, per indicare la direzione verso la quale si grida; ~ sù, ~ jù, ~ ite, ~ fora, ~ cà, ~ via, ~ dò) gridare, dire ad

alta voce, urlare per richiamare l'attenzione di qcn. o per dare sfogo all'eccitazione dell'animo; se di gioia anche in forma di *Jauchzer* ◇ *cighèr dal content* gridare di gioia ◇ *cighèr desche n dessenà* urlare come un pazzo ◇ *dut a saut cor i bec da pra a pèscol bel cigan* SGIULIO corrono e saltano i bambini per prati e pascoli gridando di gioia ◇ *l ge à cigà dò de osservèr a jir jù per scèla* le ha gridato di fare attenzione nel scendere le scale ◇ *sia mère ge à cigà sù de vegnir jù* la mamma gli gridò di scendere **2.** cigolare, stridere ◇ *la rodes del cèr ciga* le ruote del carro cigolano **3.** MO nitrire ⊕ *chela roba che dovessa tajer, l'é chela che ciga* DE ROSSI ciò che dovrebbe tacere, è ciò che invece grida ⊕ *ge vel onjer se chi vel che la roda no cighe* 'a voler che il carro non cigoli bisogna unger le ruote' ◆ *cighèr desche n conscrit* gridare molto, spec. di gioia.

cigna, -e *sf* DE ROSSI giuntura delle doghe per le botti.

cignèda, -es *sf* cenno con la testa, ammiccamento *sm*, ammicco *sm* ◆ *dèr na cignèda* fare cenno con la testa.

cignèr, *cigna vi* far cenno col capo, accennare, ammiccare ⊕ il 17 gennaio, giorno di sant'Antonio Abate, era tradizione che tutte le ragazze nubili dell'Alta Valle si recassero a messa ad Alba per osservare la statua del santo nella speranza che ammiccasse, segno che avrebbero trovato marito entro l'anno ◆ *cignèr de no* fare cenno di no, scuotere il capo ◆ *cignèr de scì* fare cenno di sì, annuire col capo.

cigogna, -e *sm* MO (anche *sf* se riferito a bambina) piagnone, strillone, spec. di bambini.

cigola, -es *sf* Δ *cegola* **1.** bot. (*Allium cepa*) cipolla **2.** *estens.* tubero *sm*, bulbo *sm* ◇ *cigoles de begonies* tuberi di begonie **3.** chignon a cipolla **4.** *fam.* orologio da taschino *sm* | **a cigola** *agg* a cipolla ◇ *ciampanil a cigola* campanile a cipolla.

cigolar, -ea *vi* MO cigolare ◇ *l sent cigolar l'usc* CANORI sente cigolare la porta.

cigon, -s *sm* strillone ♀ **cigona**.

cigona, -es *sf* ♂ **cigon**.

cigous, -sc, -a, -es *agg* strillone, gridone, urlone, che grida, urla o parla a voce molto alta.

cijèda, -es *sf* **1.** bruciata *sm*, bruciatura ◇ *na cijèda sun n brac* una bruciatura sul braccio **2.** rumore simile a uno sfrigolio, come uno *tsh* prolungato ◇ *l sent na cijèda e l veit colassù Piere Pelicion che se routola [...] per se studèr l fech che ge brujèa so pelam* ZOT DE ROLA sente il rumore di qualcosa che brucia e vede lassù Piere Pelicion che si rotola per spegnere il fuoco che gli stava bruciando il pelo.

cijenar, -ea *vi* Δ **ciscenar** **1.** DE ROSSI sfrigolare, cigolare, sfriggere, emettere un rumore simile a un sussurro, uno *tsh* prolungato **2.** LCOLUZI del vento, sibilar attraverso le fessure ◇ *l vent cijenea* il vento sibila.

cijèr, *cija vi* sfrigolare, cigolare, sfriggere, emettere un rumore simile a un sussurro, uno *tsh* prolungato ◇ *chel tref pojà sun ciamin à scomenzà a cijèr e béleche l ciapèa fech* la trave che poggiava sul camino ha iniziato

a sfrigolare e stava quasi per prendere fuoco ◇ *i pomes cija* le patate sfrigolano.

cijolèr, *cijola vi* **cz** ⇒ **zijolèr** **1.** sfrigolare, sfriggere, crepitare ◇ *i fregolons i li rosolèa te mingol de smauz e de struto, dapò i li svetàa te fana che i zijolèa* MAZZEL i fregolons venivano soffritti in poco burro e strutto e poi venivano versati in una pentola e sfrigolavano ◇ *la stria cijolèa ben, ma ampò no la se à brujà* ALTON la strega sfrigolava sì, ma tuttavia non si è bruciata **2.** DE ROSSI odorare di bruciacchiato **3.** DE ROSSI sibilar *vt*, sussurrare *vt* **4.** *estens.* DE ROSSI addormentare i bambini facendo *sh*.

cilé, *cilees sm* cameretta nelle baite di montagna | v. *ciajqa*.

cilor, -es *sm* → **celor**.

cima, -es *sf* **1.** cima, vetta, sommità **2.** DE ROSSI (~ da la legna) cimale *sm*, parte estrema di un albero, con diametro inferiore a quanto viene richiesto per una taglia da sega e perciò considerato legname di seconda scelta.

cimar, *cima vt* MO rasentare, sfiorare la cima ◇ *l sol cima l Sas da Ciamp* il sole rasenta il Sas da Ciamp.

cimberle, -s, -a, -s *agg* Δ **zimberle** MO **cimberlo** brillo, alticcio, avvinazzato.

cimesc *sm inv* **1.** cimice *sf* ≠ *bòntza* **2.** tarlo, piccolo insetto che vive nel legno scavandovi gallerie ≠ *ciaa* | **cimesc de la farina** *sm* (*Tenebrio molitor*) verme della farina, tenebrione mugnaio.

cimiàr, *cimia vi* MO strizzare l'occhio, anche involontariamente per un tic nervoso | v. *cignèr*.

cincanta *sm inv* cinquanta ◇ *chi egn del cincanta* SGIULIO negli anni cinquanta | **cincanta** *agg num card inv* cinquanta.

cincantìn, -s *sm* cinquantesimo uovo della gallina.

cinch¹, -es *sm* **1.** cinque **2.** segno a forma di cinque romano utilizzato, in combinazione con altri segni, per formare i *segnes de cèsa* con i quali ogni plesso familiare marcava il legname nel bosco | **cinch** *sf pl* cinque, la quinta ora ◇ *l'é les cinch* sono le cinque | **cinch** *agg num card inv* cinque | **te (n) cinch e trei ot** *avv* in quattro e quatt'otto ◆ **jir cinch e trei ot** *fam.* IORI camminare zoppicando.

cinch² *sm inv* MAZZEL trave di sostegno della carrucola.

cinchcarte BR → **centecrignes**.

cindernar, -ea *vi* DE ROSSI → **sclindernèr**.

cine *sm inv* *fam.* cinema ≠ *chino*.

cinijech *sm sg* LCOLUZI → **cenijech**.

ció *sm inv* (anche *sf* se riferito a donna) babbeo, tonto, fesso, persona stupida, sciocca o che ha commesso un'azione sciocca; anche persona trasandata, poco curata ◇ *che pera ciò che t'es* quanto sei fessa ♀ **ciqa**.

ciò *ciò inter* DE ROSSI → **ciu**.

ciqa, -es *sf* ♂ **ció**.

ciqca¹, -ches *sf* MO **ciuca** sbornia, ciucca, ubriacatura ◆ **fèr la cioca** (**fèr na** ~) ubriacarsi *vr* ◇ *la trei robes più da èsin che l'é, l'é chestes: robèr per i etres, fèr na cioca de vin schiet, e jir con na fémèna o con n on più burta de la sia*

SGIULIO le tre cose più stupide da fare sono: rubare per gli altri, ubriacarsi di vino scadente e andare con un uomo o con una donna più brutti dei propri.

ciòca², *-ches sf* **1.** ceppaia, ceppo *sm* ≈ *ciuch* **2.** fig. ceppo *sm*, progenie, stirpe, origine ◇ *parlada nasciuda ensema con de altre su la cioca del latin* ^{CANORI} lingua nata assieme ad altre dal ceppo del latino **3.** **MO SOR** ciocca, mazzetto di fiori attaccati allo stesso rametto ◇ *na cioca de salvia* una ciocca di salvia.

ciocar, *cioca vi* **MO** dardeggiare, scottare ◇ *l sol l cioca* ^{GDELLANTONIO} il sole dardeggia.

ciòcera [ciòcera?], *-e sf* ^{DE ROSSI} → **ciònera**.

ciòch, *-es, cioca, -ches agg* **MO** **ciùco**, **-chi** / **ciùches**, **ciuca**, **-che** (anche *sost.* se riferito a persona) ubriaco, sbronzo, stordito ◆ **ciòch desche na vacia** ^{DE ROSSI} ubriaco fradicio.

ciòch **MO SOR** → **ciùch**.

ciòchèra, *-es sm* Δ **ciòchetèra**, **ciòchèta** **MO** **ciuchèra** (anche *sf* se riferito a donna) bevitore, beone, ubriacone | *sf* ebrezza, ubriacatura.

ciòchèta, *-es sm* (anche *sf* se riferito a donna) → **ciòchèra**.

ciòchetèra, *-es sm* (anche *sf* se riferito a donna) → **ciòchèra**.

ciocia *sf* ^{DE ROSSI} segno premonitore [?].

ciocolata, *-es sf* Δ **ciocolata**, **ciocolèda**, **ciolata** **1.** cioccolato *sm*, cioccolata **2.** cioccolata (*bevanda*).

ciocolatìn, *-s sm* Δ **ciocolatìn** cioccolatino.

ciocolèda, *-es sf* ^{IORI} → **ciocolata**.

ciocòn, *-s sm* ubriacone, beone ♀ **ciocòna**.

ciocòna, *-es sf* ♂ **ciocòn**.

ciodàa, *-es sf* chiodaia, stampo utilizzato per ottenere la testa di chiodi ≈ *ciodera* ⊕ nei fori veniva inserita un'estremità del ferro grezzo e, battendo con forza l'estremità opposta, si otteneva una deformazione del ferro che, modellandosi sul foro, formava la testa del chiodo.

ciodèra, *-e sf* **1.** ^{DE ROSSI} chioderia, officina in cui si fabbricano chiodi **2.** ^{DE ROSSI} chiodaia, stampo con fori usato un tempo nelle fucine per fabbricare chiodi ≈ *ciodaa*.

ciodìn, *-s sm* Δ **ciudìn** chiodino ⊕ *ciòdo*.

ciòdo, *-i sm* chiodo \ *ciodìn* ⊕ oggi il termine designa qualsiasi tipo di chiodo, mentre in passato indicava in particolare i chiodi più recenti, acquistabili in negozio, a differenza degli *aguc* che erano fucinati a mano | v. *agut* ⊕ *dut passa, fora che le capete di ciodi* ^{DOLIANA} tutto passa, eccetto le capocchie dei chiodi ◆ **piantar n ciòdo** **MO** fig. impuntarsi *vr*, ostinarsi *vr* | **ciòdo a reout** *sm* chiodo ricurvo utilizzato nella segheria alla veneziana | **ciòdo da crepa** *sm* chiodo da roccia | **ciòdo da giacia** *sm* chiodo da ghiaccio | **da ciodi** *agg* chiodato ◇ *ju per sta brea da ciodi i dajea le poate de lin o càneva* ^{RBAILA} districavano le masse di lino o canapa su quest'asse chiodata [*spigola*] | **roba da ciodi** *sf* *neol.* roba da chiodi, roba da matti.

ciòf, *-es sm* **1.** ciuffo, ciocca *sf*, batuffolo ◇ *ciòf de bata* batuffolo di cotone ◇ *ciòf de lana bianch* batuffolo di lana bianco ◇ *ciòf de piumes* ciuffo di piume **2.** mazzetto, cespuglio, cespuglietto, complesso di rami, piante o erba che formano un viluppo ◇ *ciòfes de fiores* mazzetti di fiori ◇ *ite per sot n ciòf de baranchies* sotto un cespuglio di pino mugo ◇ *l pelon l'é n'erba che no fesc fior, l'é demò chisc* *ciòfes de foes lizies e dures* ^{SGIULIO} il *pelon* è un'erba che non fiorisce, è costituito solo da ciuffi di foglie lisce e dure ◇ *la breghes [...] les cresc a ciòfes* ^{SGIULIO} l'erica cresce a cespuglietti | **ciòf del malan** *sm* *bot.* (*Physoplexis comosa*) raponzolo chiomato, raponzolo di roccia ≈ *grifa del diàol, sgrifa del malan, grifa del giat*.

ciòfagna, *-es sf* ^{PEDROTTI} → **ciufagna**.

ciòita, *-es sf* → **ciùita**.

ciòl, *ciòl sm* **1.** laccio, legaccio, a forma di stringa oppure di gancio \ *ciòlet*, *ciòlìn* **2.** *specif.* nastro in tessuto o pelle allacciato sotto il ginocchio per fermare i calzettoni **3.** *specif.* gancetto ornamentale in metallo a sostegno della stringatura del corpino dell'abito a l'antica ≈ *ciòlet* **4.** *specif.* gancetto di chiusura delle collane **5.** *specif.* gancio in ferro per fissare il ceppo della martinicca al *ciampedon* nel carro agricolo, v. *cèr¹* **6.** correggia per assicurare il carico di fieno sul carro ≈ *nerf*.

ciòlà, *-é, -èda, -èdes agg* *p.pass* legato, allacciato, agganciato, abbottonato.

ciòlèr, *ciòla vt* legare, allacciare, annodare, agganciare, abbottonare ◇ *se i èa pòeres su per la mans o su per l mus i ciòlèa japede n fil de seida* ^{SGIULIO} se avevano dei porri sulle mani o sul viso [per toglierli] vi legavano attorno un filo di seta alla radice ◇ *ciòlete l colet* abbottonati la giacca | **ciòlèr ensema** *vt* legare assieme, allacciare | **ciòlèr ite** *vt* **a.** racchiudere abbottonando o allacciando **b.** rilegare **c.** prendere nel laccio | **ciòlèr sù** *vt* anche *vr* **a.** allacciare, abbottonare ◇ *se ciòlèr sù la ciameija* abbottonarsi la camicia **b.** rialzare qcs. legandolo ◇ *ciòlete sù la ciuzes* allacciati le calze **c.** ingannare, rifilare, affibbiare, darla a bere, far credere, illudere facendo credere quello che non è ◇ *voler ciòlèr sù che l diàol l'é mort de freit* dare a intendere che il diavolo è morto di freddo ◇ *chesta no te me la ciòles sù* questa non me la dai a bere ◇ *ge òn pa ciòlà sù cater bujies* ^{BRUNEL} gli abbiamo rifilato un po' di bugie **d.** *fam.* accollare, addossare.

ciòlet, *-ec sm* **1.** gancetto, piccolo gancio ⊕ *ciòl* **2.** *specif.* gancetto ornamentale in metallo a sostegno della stringatura del corpino dell'abito a l'antica ≈ *ciòl* **3.** *specif.* gangherino in metallo del corpino dell'abito a la *fascèna* ≈ *rampìn* **4.** *specif.* gancetto a chiusura di collane, bracciali e sim.

ciòlèta, *-es sf* **1.** *specif.* gangherella in metallo di indumenti a cui si aggancia il *ciòlet* o *rampìn*, utilizzato anche per chiudere il corpino dell'abito a la *fascèna* ≈ *maèta* **2.** *estens.* asola **3.** ^{GARTNER} spoletta,

chiodino del rocchetto attraverso cui passa il filo da cucire.

ciolin, -s *sm* laccetto, stringhetta *sf* ⊕ *ciol*.

cioma, -e *sf* MO chioma ◊ *se matea l vent en te to cioma riza / la grignolenta luna la te fissa* CANORI gioca il vento fra la tua chioma riccia / la luna sorridente ti fissa.

ciomitier, -es *sm* CINCELLI → **ciumitier**.

ciompar, *ciompa vt* MO amputare, mutilare = *cionchèr*.

ciompo, -i, -a, -e *agg* MO mutilato, monco = *cionch*.

cionca, -ches *sf* spreg. ANONIMO CAZET donna disordinata.

cionch, -es, -ca, -ches *agg* 1. (anche sost. se riferito a persona) cionco, mutilato, mozzato, monco ◊ *l'é cionch da na man* è monco di una mano 2. impedito, maldestro, goffo.

cionchèr, *cionca vt* MO **zoncàr** (~ **via**) cioncare, troncare, recidere, mozzare, amputare, tagliare ◊ *cionchèr i ciavei* tagliare i capelli ◊ *cionchèr n brac* amputare un braccio ◊ *cionchèr via l'ombies* troncare le unghie ◊ *l ciampamil i disc che l fossa stat spiz dant, ma la saeta la ge aessa cioncà via la spiza* RIZ si dice che il campanile fosse stato a punta e che un fulmine gli abbia cioncato la punta.

cionchìn, -s *sm* CINCELLI buco di partenza della biglia nel giocare a *spuz*.

cionco ▶ a **cionco avv** MO alzato di peso.

ciònera [ciònera?], -e *sf* Δ **ciócera** DE ROSSI sottogola, giogolaia, ancola del giogo che serra il collo degli animali da tiro = *sotegola*.

cioppa, -es *sf* cioppa, forma rotonda e piuttosto alta di pane gramolato.

ciorca, -ches *sm* ANONIMO CAZET (anche *sf* se riferito a donna) cretino, stupido.

ciorcèl *sm* Δ **circèl** BR **ciarçel** 1. piccolo cono di legno adoperato per diversi usi 2. *specif.* ferro ricurvo, lungo ca. 12 cm., che fissa la sottogola (*cèvena*) al giogo (*jouf*) 3. *estens.* nodo basale, rigonfiamento di filo d'erba, nonché punto in cui il culmo si ingrossa quando la spiga inizia a crescere ◊ *trei setemènes dò l'aer semenà e che l gran petèa fora l secondo ciorcel, ge volea l sarchièr* SGIULIO tre settimane dopo averlo seminato, quando il grano produceva il secondo nodo, bisognava sarchiarlo.

ciórciole *sf pl* MO fresche di conifere secche e minute.

ciorda, -es *sf* 1. bovina, sterco di bovino di forma tondeggiate = *buàcia* 2. *fig., spreg.* sciattona, donna accidiosa, fannullona e disordinata ◊ *mévetè, ciorda, fora de chel ledamé!* muoviti, sciattona, esci da quel letamaio! | **vacia ciorda** *sf* mucca pigra o magra.

ciordèr, *ciorda vt* anche *vi* 1. defecare (di bovini) 2. smerdare, lordare.

ciordon, -s *sm* fannullone, poltrone, sciattona, persona accidiosa, neghittosa e fannullona ♀ **ciordona** | **ciordon**, -s, -a, -es *agg* indolente, sciattona.

ciordona, -es *sf* ♂ **ciordon**.

ciordonaria, -es *sf* Δ **ciordonità** pigrizia, negligenza, poltroneria, indolenza.

ciordonèr, -ea *vi* oziare, poltrire.

ciordonità, -èdes *sf* ELWERT → **ciordonaria**.

Cioril topon DE ROSSI → **Ciuril**².

ciòrl, -es *sm* Δ **ciòrl** DE ROSSI chignon a chiocciola | **ciòrl** *agg* (di capelli, barba e sim.) riccio, ricciuto, arricciato.

ciòrla¹, -es *sf* 1. nome dato alle mucche, spec. se magre ◊ *outa sù [...], ciòrla en ca, outa vé* BRUNEL gira in su, *ciòrla* di qua, dà giri 2. DE ROSSI maggiolino *sm* = *zòrla* ⊕ in molti dialetti europei i coleotteri più comuni (coccinella, maggiolino e sim.) sono spesso denominati con lo stesso nome della vacca e del bue.

ciòrla², -es *sf* ♂ **ciòrlo**.

ciòrlo, -i *sm* tonto, balordo ♀ **ciòrla**².

ciorn *agg* 1. stordito, barcollante, colto da vertigini, traballante = *stòrn* 2. *estens.* sciocco.

ciorneie, -es *sm* DE ROSSI → **cerneie**.

ciósceda, -es *sf* cespo *sm*, cespuglio *sm*, arbusto *sm*, albero malformato o con crescita stentata, in passato spec. in zone di passaggio delle capre, che ne brucavano la cima ◊ *na ciósceda de pelon sech su la cresta de na mont* ZOT DE ROLA un cespuglio di erba secca sulla cresta di una montagna = *ciòscia* ⊕ *l catitemp d'uton l'é te dedò na ciósceda* il brutto tempo in autunno è sempre in agguato.

cióscedaa, -ae *sf* DE ROSSI cespugliame *sm*, bassa boscaglia = *ciòscia*.

cióscedament, -nc / -ts *sm* fruscio, brusio.

cióscedèda, -es *sf* fruscio *sm*, brusio *sm*.

cióscedèr *sm sg* fruscio ◊ *n vers che no ge saea che l fosse del vent, o del gónfet, o de la neif, n cióscedèr piutost* MONDO LADINO un verso che non gli pareva prodotto dal vento, né dalla bufera di neve, né dalla neve, piuttosto un fruscio | **cióscedèr**, *ciósceda vi* fruscire, stormire, strisciare o muoversi provocando un fruscio ◊ *la vivèna [...]* l'aea sentì che valgugn *ciósceda davejin da ela* RIZ la *vivèna* aveva sentito qualcuno fruscire lì accanto.

ciòscia *sf* 1. cespugliame *sm*, bassa boscaglia di conifere giovani = *cióscedaa* 2. cespuglio *sm*, arbusto *sm*, albero malformato o di crescita stentata = *ciósceda*.

ciòt *agg* cagliato, coagulato ◊ *lat ciòt* GHETTA latte acido
♦ **jir ciòt** LCOLUZI andare a male.

ciotina MO → **ciutina**.

ciovita, -e *sf* 1. MO bot. (*Heracleum Spondylium*) panace *sm*, sedano dei prati *sm* → **ciuita** 2. bot. (*Conium maculatum*) CANORI cicuta.

ciòpel *sm sg* DE ROSSI → **cipl**.

cipl *sm sg* Δ **ciòpel** ciuffo di capelli o erba.

circèl *sm* IORI → **ciòrcel**.

circol, -oi *sm* → **zircol**.

circolaziòn, -s *sf* → **zircolaziòn**.

circoncirca MO → **zircumzirca**.

ciòrla MO → **ciòrla**.

ciòrla MO → **ziòrla**.

ciòrcòle *sf pl* MO terreno erto, scabro, disseminato di rocce sporgenti.

cirodol, -oi *sm* MO vortice, mulinello di vento.

ciscenar *vi* DE ROSSI → **cijenar**.

cisponar, -es *sm* BR bot. (*Aronia rotundifolia*) PEDROTTI pero cervino = *foscolé*, *doiciaröle* ⊕ i rami erano un tempo impiegati per la fabbricazione di scope.

citada, -e *sf* MO occhiata.

ciar MO → **ciutèr**.

citolar, -ea *vi* MO sbirciare *vt*, curiosare senza essere visti.

ciu *sm* vezz. DE ROSSI maiale, maialino, porcellino → **ciui** | **ciu** *inter* DE ROSSI richiamo per maiali e porcellini.

ciuc, -es *sm* ciuccio, tettarella *sf*, succhiotto | **bòcia col ciuc** poppatoio, biberon | **ciuces da la ciocolata** *sm pl* bot. (*Orobanche gracilis*) DE ROSSI orobanche *sf*, sparagione, succiamele ⊕ pianta parassita delle papilionacee, priva di foglie, con una spiga di fiori bianco-violacei; in passato il succo dei fiori era particolarmente apprezzato dai bambini.

ciuca MO → **ciqca**¹.

ciuca, -che *sf* DE ROSSI ceppo spaccalegna *sm* = *ciuch da la legna*.

ciucèda, -es *sf* ciucciata, poppata, succhiata ♦ **se dèr na ciucèda** farsi una ciucciata ◊ *l'aucia [...] se dajea de bela gran ciucèdes [de jufa]* SGIULIO l'oca si faceva delle belle ciucciate di farinata.

ciucegn, -es *sm* Δ **ciuzen** BR **ciucen**, -gnes *cz* **ciucen**, -gnes MO SOR **calcagn**, -es **1**. calcagno, tallone **2**. *specif.* calcagno, parte posteriore, spec. rinforzata, di una scarpa o di una calza che copre il tallone **3**. *specif.* tallone, parte posteriore arrotondata della lama della falce, *v. fauc* | **sui ciucegn avv** alle calcagna ◊ *al cajo che i ne persèghita i ne é prest sui ciucegn* DE ROSSI nel caso ci inseguissero, li avremmo presto alle calcagna.

ciucèr, *ciucia vt* (~ **sù**) ciucciare, succhiare, poppare *vi* ◊ *l piciol [...] l ciucèa dutoldi te na peza con ite n picol sbèrbol de ardel* IORI il piccolo succhiava tutto il giorno una pezza contente un pezzettino di speck = *tetèr* ♦ **ciucià da le strie** BR MO avvizzito *agg*, allampanato *agg*, raggrinzito per effetto di un maleficio | **ciucèr fora vt** risucchiare, succhiare qcs. fino al suo completo svuotamento ◊ *la sussies ciucia fora l sanch* le sanguisughe succhiano il sangue | **ciucèr ite vt** risucchiare, assorbire, impregnarsi *vpron* | **ciucèr jù vt** risucchiare, inghiottire.

ciuch, -es *sm* MO SOR **ciqch**, **cioc** **1**. ceppo di varie dimensioni, ciocco, toppo ◊ *l fornèl ge volea che l fosse bel gran da poder tizèr ite con ciuches [...] che illouta no n'era fregolères desche ades* ZOT DE ROLA la stufa doveva essere molto grande per poter bruciare i ceppi, dal momento che un tempo non c'erano le stufe economiche come oggi ◊ *n bel ciuch de pin sech* RBAILA un bel ceppo di pino secco **2**. *estens.* ceppo, mozzo, blocco di legno destinato a vari usi, spesso come parte di un congegno, strumento o meccanismo ◊ *ciuch da la cèrn* ceppo del macellaio ◊ *ciuch de la caeria* ceppo, base dell'aratro ◊ *ciuch de la ciampèna* mozzo della campana ◊ *ciuch de la roda* mozzo, testa della

ruota ◊ *ciuches de la macanìcola* ceppi della martinicca **3**. *estens.* serratura per la porta del fienile o della stalla, composta da un unico blocco di legno con incasso interno e chiavistello scorrevole **4**. ceppo, cassetta con fessura per la raccolta delle elemosine ◊ *capitel dal ciuch* ancona con ceppo per l'elemosina **5**. SOR palmento fisso (*di mulino*) = *mola de sot* **6**. cespo ◊ *n bel ciuch de nàgherle* DE ROSSI un cespo di garofani ◊ *n ciuch de salata* un cespo di insalata, *v. cef* **7**. *fig.* ceppo, origine *sf*, principio ◊ *l ladin de la Dolomites l ven dal medemo ciuch ence se ades l'é vèlch diferenza tra na valèda e l'altra* CINCELLI il ladino dolomitano proviene dallo stesso ceppo anche se oggi vi sono delle differenze fra una vallata e l'altra **8**. *fig.* ceppo, persona tarda e lenta nel muoversi, o stupida ⊕ *la stela no va dalonc dal ciuch* 'la mela non cade lontano dall'albero' ♦ **dormir desche n ciuch** dormire come un ciocco, dormire profondamente ♦ **jir a ciuches** (**jir a fèr ~es**) andare a estrarre dal terreno i ceppi degli alberi tagliati | **ciuch da la legna** *sm* ceppo spaccalegna.

ciuchèra MO → **ciochèra**.

ciucia, -ces *sf* MO **ciuza** **1**. DE ROSSI calebassa, vaso o bottiglia calebassiforme ◊ *ciucia da la miel* barattolo di miele **2**. *estens.* biberon *sm*, poppatoio *sm* **3**. *fig.* DE ROSSI testa di zucca ♦ **aer amò la ciucia da la miel** *fig.* di sposi, essere ancora in luna di miele, ossia in un periodo quando ancora regna la concordia ♦ **jir co la ciuza da la miel** MO *fig.* imbonire *vt*, persuadere *vt*, convincere *vt* ♦ **stèr dò a zachèi co la ciucia da la miel** *fig.* fare una corte serrata, corteggiare *vt* ◊ *ge stae pa ben dò co la ciucia da la miel che la me disc pa ben de sci* TMÈGNA le farò una corte serrata così accetterà sicuramente la mia proposta di matrimonio ♦ **tor la ciucia da la miel** *fig.* togliere a una persona la possibilità di trarre vantaggio da una situazione privilegiata.

ciuciaa, -es *sf* Δ **ciauciaa** MO **ciucèa** calcarà, fornace per la cottura del calcare ◊ *a fèr sù na cèsa chi egn se durèa zirca na ciuciaa de ciauc, che fossa zircunzirca 100 quintai de sasc da desgiarèr* SGIULIO per costruire una casa in passato si adoperava circa una calcarà di calce, ossia più o meno 100 quintali di sassi di calcare da sciogliere ♦ **brujèr na ciuciaa** calcinare *vt*, cuocere il calcare in una calcarà per produrre la calce.

ciuciaef, -ves *sm* MO **ciuciaöf** foruncolo che impedisce alla gallina di deporre le uova.

ciucim, -es *sm* testata inferiore del tronco d'albero, che segata costituisce la *testadura* ◊ *i reversèa sta piantes, i les dramèa belimpont, dapò i ge tolea via de soravia na striscia de scorza dal ciucim fin a la punta* SGIULIO abbatterono gli alberi, li sramavano per bene e poi toglievano una striscia di cortecchia lunga dalla testata inferiore fino alla punta ♦ **sborar l ciucim** DE ROSSI tagliare la testata inferiore del tronco prima di portarlo alla segheria.

ciuciui *sm inv* → **ciui**.

ciuco MO → **ciqch**.

ciudar, -es *sm* DE ROSSI manico della falce = *fucèr*.

Ciudèr *topon* Caldaro.

ciudin, -s *sm* GARTNER → **ciodin**.

ciuèna, -es *sf* ANONIMO CAZET piccolo secchio di legno con manico laterale = *stpz*.

ciufa MO SOR → **jufa**.

ciufagna, -es *sf* Δ **ciofagna** *bot.* (*Anemone Pulsatilla*) anemone *sm*, pulsatilla, erba del diavolo ◊ la *ciufagnes les ven tant bonora che les ceda sbujèr sù la neif* SGIULIO gli anemoni sbocciano così presto che quasi bucano la neve ⊕ nelle valli ladine, il liquido ottenuto dall'infusione della pulsatilla nell'acquavite si adopera per massaggi contro i reumatismi articolari.

ciufanel, -ie *sm* *ant.* pitale, vaso da notte, orinale = *còcol dal pisc*.

ciufedar *vt* DE ROSSI tirare i capelli per il ciuffo.

ciufet, -ec *sm* **1.** ciuffetto **2.** piccola linguetta sfrangiata in tessuto nero inserita in una placca decorativa in metallo sulla mascherina delle scarpe del costume tradizionale femminile (*ciuzè al ciufet*).

ciufeta, -e *sf* SOR *fam.* impiastro *sm*, cataplasma a base di farina ◊ la *semenza de lin la vegn ence majenada e co la farina vegn fat ciufete per tirar madur cò se à giavicie, jennive madure o ence enfezion se vegn madur* RBAILA i semi di lino venivano anche macinati e con la farina si preparavano impiastri contro gli ascessi, le gengive infiammate o le infezioni con ascesso ⊕ *ciufa*.

ciùfol¹, -oi *sm* MO **ciuf** **1.** ciocca *sf*, ciuffo **2.** crocchia composta da due trecce arrotolate a nodo allentato, di forma simile a un *brezel*, portata con l'abito tradizionale **3.** toupet, crocchia posticcia *sf*.

ciùfol², -oi, -a, -es *agg* Δ **jùfol** ubriaco, alticcio.

ciùfola, -es *sf* manza, giovenca di due anni.

ciugnèr, *ciugna vt* MO **ciaugna** anche *fig.* biascicare, ciccare *vi*, masticare a lungo, ruminare (di persone).

ciugnìn *sm* CINCELLI terzuolo, terzo taglio del fieno dopo il grumereccio (*dighé*).

ciùi *sm inv* Δ **ciu**, **ciuciui** *vezz.*, anche *fig.* maiale, maialino, porcellino ◊ *aon n bel picol ciui jun stala* abbiamo un bel maialino nella stalla ◊ *te magnes che te somees n picol ciui mangi come un maialino = nòci, nòcele*.

ciuìta, -es *sf* Δ **ciuìta** **1.** *ornit.* (*Athene noctua*) civetta ◊ la *jent [...], se i sent cridèr l dui o la ciuìta de dì, vel dir che i porta desgrazia* SGIULIO la gente, se sente cantare il gufo o la civetta di giorno, lo considerano segno di disgrazia **2.** *fig.* (anche *sm* se riferito a uomo) tonto *sm*, babbeo *sm*, persona stupida, sciocca o che ha commesso un'azione sciocca **3.** *bot.* (*Heracleum Spondylium*) panace erculeo *sm*, sedano dei prati *sm*, branca orsina = *ciovita*.

ciumarel, -ie *sm* Δ **ciumarela** rustico fischietto ricavato dai gambi del panace ♦ **esser tender de ciumarel** soffrire di enuresi.

ciumarela, -es *sf* → **ciumarel**.

ciumitièr, -es *sm* Δ **ciomitièr** cappella cimiteriale *sf* ⊕ presente solo nelle curazie di antica data (S.

Giovanni, Campitello e Alba), dove un tempo si deponavano i teschi dei defunti dissepoliti esposti alla venerazione dei familiari: il cranio recava in fronte il nome, la data di morte del defunto e la sigla R.I.P.

ciupar, *ciupa vt* **1.** MO inzuppare, mettere in ammollo **2.** MO *specif.* pulire tenendole in ammollo le interiora degli animali macellati.

ciuré, -ees *sm* capraio, pastore di capre.

ciurnoqch, -es *sm* ANONIMO CAZET *botta sf*, *legnata sf*, pugno in testa ◊ *te dae cater ciurnoqches* ti dò quattro pugni in testa.

ciuriel *sm* CALLIGARI → **ciuril**¹.

ciuril¹, -ii *sm* profime, asse di legno che tiene unita la bure col ceppo del vomere e che permette di regolare l'angolo tra le due parti suddette e la profondità del vomere nella terra, *v. caerìa = ciuriel*.

Ciuril² *topon* Δ **Cioril** Caprile, frazione di Alleghe, in provincia di Belluno ◊ *parlon del sciachernèr di Fascegn [...]* con chi de la Val de la Petorina, che fossa chi da Sotaguda, da la Rocia e da Ciuril SGIULIO parliamo del mercanteggiare dei Fassani con gli abitanti della Val Pettorina, ossia di Sottoguda, Rocca Pietore e Caprile.

ciurl, -es *sm* DE ROSSI → **ciurl**.

ciurlà, -é, -ada, -ade *agg* **1.** DE ROSSI scapigliato, arruffato, spettinato **2.** *fig.* DE ROSSI mezzo matto, balordo.

ciurlo, -i *sm* scherz. caffè allungato.

ciurlon, -gn *sm* **1.** *fam.* LCOLUZI caprone = *bèch*² **2.** *fig.* LCOLUZI donnaio.

ciusca, -ches *sf* **1.** ragazza o donna coi capelli arruffati e spettinati **2.** nomignolo per mucca.

ciuscar, *ciusca vt* MO SOR spettinare, arruffare, scompigliare = *scatornèr*.

ciusch, -es, -ca -ches *agg* **1.** (anche *sost.* se riferito a persona) arruffato, spettinato, scapigliato = *ciuscon* **2.** *estens.* rimbambito, scemo, sciocco, balordo **3.** *fig.* (di situazione) ingarbugliato, complicato ◊ *causa soa la se à fat ciusca ence per noi* TMONECH per colpa sua la situazione si è fatta ingarbugliata anche per noi.

ciuscon, -s *sm* BR > **cescon** MO **cescon** **1.** arbusto, cespuglio, albero largo e deforme ◊ *l se à tirà tedò n ciuscon* DE ROSSI si è nascosto dietro un cespuglio **2.** scapigliato, ragazzo o uomo coi capelli arruffati e spettinati **3.** *estens.* rimbambito, sciocco, scemo, scapestrato ⊕ *ciusch*.

ciutea, -ee *sf* **1.** DE ROSSI spioncino *sm* **2.** finestra del tetto ◊ *l mòch [...]* *l'é jìt su aut e fora per la ciutea* DE ROSSI il contadino è salito in soffita ed è uscito dalla finestra del tetto **3.** *ant.* DE ROSSI sorta di cupola posta al centro del soffitto delle antiche abitazioni preistoriche.

ciutèr, *ciuta vt* MO **ciutar**, **cita** sbirciare, scrutare, guardare sottocchi, occhieggiare ◊ *ciutèr col canocèl* scrutare col cannocchiale ◊ *ciutèr ite per usc* sbirciare dalla porta | **ciutèr vi** (*perlopiù in combinazione con avv.* di luogo, per specificare la direzione o il punto di origine; ~ **fora**, ~ **sù**, ~ **jù**, ~ **cà**) sbucare, spuntare, fare capolino, comparire, apparire, venire fuori improvvisamente ◊ *d'aisciuda dò la pruma pievia ciuta sù l'erba te vèra in*

primavera dopo la prima pioggia spunta l'erba nei prati ◊ *fora de n bel seren, l'é ciutà fora da dedò chi sasc jun sot ot o nef pèstres* IORI improvvisamente sono sbucati da dietro quei sassi lì sotto otto o nove pastori ◊ *l'é ciutà ja tobià* è comparso all'improvviso vicino al fienile ◊ *te ciuta jù la sotebraa* ti spunta l'orlo dei mutandoni da sotto la gonna ◊ *te ciuta fora la ciameija* ti spunta la camicia dai pantaloni.

ciutina, -e *sf* **MO** **ciotina** DE ROSSI giaciglio, spec. di maialini.

ciutra, -es *sf* **MO** **ciùtera** **1.** ant. borraccia ricavata da una zucca svuotata **2.** fiaschetta, borraccia di materiale vario | **ciutra da ciacia** *sf* fiaschetta per contenere i pallini dei fucili da caccia | **ciutra da polver** *sf* fiaschetta per la polvere da sparo dei fucili a carica manuale.

ciuzada, -e *sf* CANORI fregatura.

ciuzador, -es *sm* **MO** calzascarpe, calzatoio = *ciuzarèla*.

ciuzamenta, -es *sf* calzature = *peamenta*, *peam*.

ciuzarà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* calzato, fornito di scarpe.

ciuzarèla, -es *sf* calzascarpe *sm*, calzatoio *sm*, calzante *sm* = *ciuzarìn*.

ciuzarèr, -ea *vt* calzare, fornire di calzature ◊ *i scioldi me jissa ben ben con duc chi bec da regolèr e da ciuzarèr* SGIULIO di soldi ne avrei davvero bisogno con tanti figli da vestire e calzare.

ciuzarìn, -s *sm* Δ **ciuzarina** **MO** **ciuzelìn** **MO** **ciuzerìn** **1.** scarpetta da donna **2.** calzascarpe = *ciuzarèla* | **ciuzarins da marochin** *sm pl* scarpette basse di cuoio marocchino | **ciuzerin da bosch** *sm* **MO** bot. (*Polygala Chamaebuxus*) poligala *sf*, falso bosso | **ciuzerin del Bambinol** *sm spec. pl a.* **MO** bot. (*Anthyllis vulneraria*) antillide *sf*, vulneraria *sf b.* **MO** bot. (*Lotus Corniculatus*) ginestrina *sf*, loto silvestre.

ciuzarina, -es *sf* MAZZEL → **ciuzarìn**.

ciuzé *sm inv* **1.** scarpa *sf*, calzatura *sf* ◊ *ciuzé da festes* scarpe della festa ◊ *n pé de ciuzé* un paio di scarpe ◊ *se tirèr fora i ciuzé* togliersi le scarpe **2.** DE ROSSI zoccolo di animale macellato **3.** *estens.* quantità di neve caduta, corrispondente a ca. 15-17 cm ◊ *n'é n ciuzé* SGIULIO sono caduti circa 15 centimetri di neve | v. *chèrdol*, *tomèra*, *filèt*, *sola*, *scapìn*, *tach* © *lò che l ciuzé l'é strent e l fèsc mèl, no l'é l calighé che sà, ma chel che à l ciuzé tel pe 'ognuno sa dove la propria scarpa stringe'* © *no duc i pie stasc ben tel medemo ciuzé* DE ROSSI 'a ciascuno sta bene il proprio abito' ◊ **no se lasciar jir l'aga te ciuzé** DE ROSSI essere in grado di cavarsela, di trarsi d'impiccio ◊ **star coi pié te ciuzé** **MO** stare sulla retta via, comportarsi bene | **boton dai ciuzé** *sm* occhietto di calzatura = *anelìn* | **ciuzé auc** *sm pl* scarpe alte *sf*, scarponcini | **ciuzé basc** *sm pl* scarpe basse *sf* | **ciuzé basc al ciufet** *sm pl* scarpe femminili in cuoio nero con tacco e applicazione decorativa in nastro di seta (*ciufet*) © talvolta anche con decorazione in rachidi di piuma sulla mascherina; in passato il tacco era in pelle rossa, mentre il bordo era di cuoio marocchino |

ciuzé da broces *sm pl* scarponi chiodati | **ciuzé da crepa** *sm pl* scarpette da arrampicata *sf* | **ciuzé da la Madonna** *sm bot.* (*Cypripedium calceolus*) (~ dal **cuch**) cipripedio, scarpetta di Venere *sf*, pianella della Madonna *sf* © nella botanica fassana ricorrono denominazioni quali *ciuzé*, *zopele*, *zopie*, *pocegn*, *ciuzerign* che indicano tutti diverse specie di papilionacee e di orchidee dal caratteristico fiore a forma di scarpetta | **ciuzé da laca** *sm pl* scarpe di vernice *sf* | **ciuzé da mòch** *sm pl* scarpe stringate con grossa soletta | **ciuzé da or** *sm pl a.* DE ROSSI scarpe basse scollate con orlatura **b.** scarpe alte da lavoro, scarponcino | **ciuzé da patin** *sm pl a.* DE ROSSI scarpe da montagna *sf b.* (~ da **segnora**) scarpa bassa, leggera ed elegante, a punta | **ciuzé da schi** *sm pl* scarponi da sci | **ciuzé da schières** *sm pl* scarpe maschili e femminili, in cuoio nero, con tacco basso e fibbia in metallo con funzione anche solo ornamentale | **ciuzé da tach** *sm pl* scarpe col tacco *sf* | **ciuzé da zentarela** *sm pl* DE ROSSI scarpe leggere da donna con cinturino | **ciuzé dal tai inant** *sm pl a.* scarpe basse stringate con mascherina corta tagliata quasi dritta **b.** scarpe con piccolo taglio a punta sulla mascherina | **ciuzé de velù** *sm pl* scarpe femminili con tomaia rivestita in velluto nero, spesso ricamata con motivi floreali = *scarpèt* | **ciuzé grosch** *sm pl* scarponi | **ciuzé moches** *sm pl* scarpe maschili a punta quadrata | **ciuzé spic** *sm pl* (~ a **ponta**) scarpe a punta *sf*.

ciuzèla, -es *sf* **1.** GARTNER tubo per stufa *sm* **2.** MAZZEL (~ da l'èga) cassetta di legno per unire due tubi per l'acqua = *schiusseła*.

ciuzèn, -gnes *sm* IORI → **ciucegn**.

ciuzèna, -es *sf* bruco *sm*, baco *sm*, larva, spec. di cavolaia = *schiussełana* | **ciuzèna da la lum** *sf* SGIULIO lucciola.

ciuzèr, -ea *vt* **1.** calzare, fornire di scarpe **2.** *fam.* CANORI imbrogliare, turlupinare, fregare.

ciuzon, -s *sm* **1.** lungo gambale fino oltre il ginocchio, in pelle o in robusto panno di lana, utilizzato per lavori nel bosco o sulla neve = *comasc* **2.** ghetta di pelle da mettere sopra le scarpe per difendersi dalla neve = *gamascia*.

civia, -es *sf* ALTON → **cevià**.

civiöi *sm pl* **1.** **MO** bot. (*Gagea arvensis*) bubbolina dei campi *sf* **2.** **MO** bot. (*Gagea fragifera*) cipollaccio fistoloso.

civion, -s *sm spec. pl* Δ **cevion**, **cibion** bot. (*Allium schoenoprasum*) erba cipollina *sf* | **civion da mont** *sm* erba cipollina selvatica *sf*.

claf *sf ant.* ELWERT → **chief**¹.

clàmpera, -es *sf* Δ **chiàmperna** **1.** *germ.* grappa, grappa, ferro a due punte usato da boscaioli e carpentieri **2.** graffetta, fermaglio *sm*.

clamperadora, -es *sf* graffatrice, cucitrice, graffettatrice.

clamperèr, *clàmpera vt* Δ **climpernèr** graffare, pinzare, graffettare.

clàndera, -e *sf germ.* CINCELLI ringhiera, parapetto *sm*.
clarinet, -ec *sm* Δ **chiarinet** clarinetto.
clas, *clasc / classes sf* classe.
clàssich, -cs, -ca, -ches *agg* classico.
clàuster, -tres *sm* GHETTA chiostro.
clea, -es *sf germ.*, bot. (*Trifolium pratense*) trifoglio *sm* = *trafoi*.
cleba *sf sg ant.* DE ROSSI fango *sm*.
cleçar *vi* **1.** *germ.* DE ROSSI riuscire, venir bene **2.** *germ.* DE ROSSI bastare, essere sufficiente.
clement, -nc, -a, -es *agg* clemente ◇ *mo, dajene, Voi tant bona / con Vesc eies tant clemenc / na veiada, una soula, / la ne lasce duc contenc* GHETTA *su, dateci, Voi così buona / coi Vostri occhi sì clementi / un'occhiata, una sola / che ci faccia tutti contenti*.
clemenziñol, -oi, -a, -es *agg* esile, fragile, gracile.
clèter, -es *sm germ.* scalatore, arrampicatore ♀ **clétera** = *rampeador*.
clétera, -es *sf* ♂ **clèter**.
cleternèr, -ea / *cléterna vt germ.* scalare, arrampicare = *rampeèr*.
client, -nc *sm* cliente ♀ **cliènta**.
cliènta, -es *sf* ♂ **client**.
clima, -es *sm* anche *fig.* clima.
climpernèr, -ea *vt* → **clamperèr**.
clin, -es *sm* MAZZEL → **clip**.
clina, -es *sf* Δ **crina** criniera, crine *sm*; **dlines** *sf pl* fam. zazzera, capigliatura lunga e disordinata.
clinchenar *MO* → **scлиндernèr**.
clinghenar *MO* → **scлиндernèr**.
cliniera, -es *sf* GARTNER criniera.
clinous, -sc, -a, -es *agg* IORI scompigliato, scapigliato, arruffato.
clip, -es *sm* Δ **clin** **1.** goccio, goccia *sf*, schizzo, spruzzo, strizzata, detto spec. del latte che fuoriesce dalle mammelle ◇ *moujer l'ùltim clip de lat* mungere l'ultima goccia di latte = *sclip* **2.** *estens.* attimo, momento ◇ *l'èmena [...] a brostolèr tel fers infern / dai Malans tormentèda / egn e egn, istà e invern / zenza n clip de pussèda* SGIULIO l'anima ad abbrustolire nel torrido inferno / tormentata dai diavoli / per anni e anni, estate e inverno / senza un attimo di riposo.
clipèda, -es *sf* strizzata (di mammella).
clipèr, *clipa vt* **1.** (~ jù) mungere le ultime gocce spec. quando le mucche danno poco latte, anche mungere con movimenti maldestri o a scatti ◇ *la vaces les é jà states moutes a machina, bèsta demò mingol les clipèr jù* le mucche sono già state munte a macchina, basta solo mungere le ultime gocce = *sclipèr* **2.** *estens.* SGIULIO tagliare piccole quantità, recidere con tagli piccoli e veloci ◇ *ju de sta pèla l'é sutà jù na fèmena [...] che la jia a clipèr verèp percheche la no aea più fen* SGIULIO da questa parete di roccia è caduta una donna che andava a tagliare erba secca e vecchia perché non aveva più fieno | **clipèr vi** (di bestiame) dare poco latte.

clòch, -es *sm* MO schiocco | **sbifadoia da clòch** *sf* pompetta di legno con un tappo all'estremità adoperata dai ragazzi per gioco.
clòmper¹, -es *sm* MO *germ.* forma binata di pane di segala.
clòmper², -res *sm* Δ **chiòmper** *germ.* MAZZEL stagnino, calderaio ambulante, aggiustatutto.
clòpa *MO* → **clupa**.
clòset, -ec *sm* gabinetto, water = *çesçio*.
clòspapier *sm sg* Δ **glòspapier** **1.** *germ.* carta abrasiva *sf*, carta vetrata *sf*.
clòssl *sm inv* *germ.* RIZ bicchierino = *cuch³, cuchèt*.
clòtena, -es *sf* → **clòterna**.
clòterna, -es *sf* Δ **chiòterna**, **clòtena** chioma arruffata, zazzera.
clòzen, -egn *sm spec. pl* Δ **chiòzin** *germ.* piccola pera disseccata all'aria o in forno ⊕ utilizzata come ripieno per tortelli (*ciajoncie* e *tortie*), i quali erano consumati perlopiù in occasione di grandi feste.
clump *sm sg* *germ.* IORI ciarpame, robaccia *sf*, cianfrusaglia *sf*.
clupa, -es *sf* Δ **chiupa** BR = **clup**, - *MO* **clòpa** **1.** *germ.* molletta, fermaglio *sm*, nome di piccoli arnesi a molla, come quelli adoperati per fermare i panni stesi ad asciugare o per fermare i capelli **2.** molle per braci, tizzoni e sim. ◇ *tor co na clupa dotrei bronzes roentes* prendere con le molle alcune braci roventi **3.** tenaglia da forgia per fabbri **4.** fibbia per chiusura a cassetto delle *Kropfhalsketten*, girocolli a collarino di provenienza tirolese e bavarese **5.** clip, graffetta **6.** *fig.* persona parsimoniosa, quasi avara **7.** *MO* interruttore *sm*, chiave di strumenti a fiato, tasto *sm*, pulsante *sm* ◇ *sbalgiar clopa tel sonar* CANORI sbagliare tasto suonando | **clupa da papier** *sf* fermaglio da carta *sm*.
cò *cong* quando, allorché, una volta che, non appena ◇ *cò [l'umor] l'é stat fenì l Baila l'é jit, bel chiet, a veder* BRUNEL non appena il rumore terminò, il Baila andò silenziosamente a vedere ◇ *content demò cò l'é sun som chi beches* CANORI contento solo una volta che è arrivato in cima ◇ *nesc velges dijea che cò se sentia l beghelé, prest dò moria valgugn de ciasa* RBAILA i nostri avi dicevano che quando si sentiva il *beghelé*, nel giro di poco tempo sarebbe morto un familiare | **cò ne no avv** (usato spec. nell'oralità spesso con valore enf.) a un certo punto, a un tratto ◇ *canche i é rué sù per jir inant, cò ne no Madonna no n'era più* RIZ quando sono arrivati su per proseguire [il lavoro], a un tratto la Madonna non c'era più | **ne che ne cò avv** (**ne co ne ~, ~ ne co, ~ ne ~**) com'è come non è, inaspettatamente, all'improvviso.
co¹ *avv* (usato davanti a inf., in frasi ellittiche e nelle interr. dirette con inversione; nelle interr., se ripetuto indica incredulità, dubbio, stupore) come, in che modo ◇ *co vèla pa anché?* come va oggi? ◇ *l vege An no saea co cetèr jù la bega* SGIULIO l'Anno vecchio non sapeva come placare il litigio ◇ *co diste co?* come dici? ◇ *co pa?* come? | *v. come* ♦ **ciapèr** (pa) ben co pentirsi e pagarne le

conseguenze ♦ **co** e **cò** il perché e il percome ◊ *la ge domana co e cò gli chiede il perché e il percome* ♦ **co éla che...?** com'è che...? ◊ *co éla che a chel porcel ge ède fat ite chela giama de len?* SGIULIO com'è che a quel maiale avete fatto una gamba di legno? ♦ **dèr ben co** (anche con altri vb. quali «dir», «ensegnèr», «moscèr» e sim.) far vedere, esprimendo sfida e minaccia ◊ *canche l ciape ge dae ben gé co* quando lo prendo gli farò vedere io ♦ **e co** (con tono escl.) eccome avv, e come ◊ *l'Union la se à batù, e co!* LA VEISC l'Unione si è battuta, e come! ♦ **no saer co** non avere idea, non rendersi conto ◊ *l temp passèa che no i saea co* MAZZEL il tempo passava senza che se ne rendessero conto | **ne co ne cò** avv inaspettatamente, tutt'a un tratto, com'è come non è, all'improvviso ◊ *ne co ne cò, na bora la g'é ruèda su na giama e la ge l'à rota* RIZ all'improvviso gli è arrivato un tronco sulla gamba e gliel'ha rotta, v. cò.

cò² prep (solo seguito da art. o dai pron. di prima pers. sg. e pl.; si unisce con gli art. det. «l» e «i» formando le prep. art. «col» e «coi») → **con**.

còa, *coes* **sf** **1.** nido **sm**, cova ◊ *la coa de la gialines* la cova delle galline ◊ *na coa de crot su la punta de n pec* ZOT DE ROLA un nido di corvo sulla punta di un abete **2.** *estens.* covo **sm**, tana = *tèna* **3.** *fig.* luogo intimo e accogliente, quale la propria casa, un letto, un rifugio e sim. ◊ *che brava fèmena che gé é, che bona coa ciauda che la me à injignà* ZOT DE ROLA che brava moglie ho, e che bel letto caldo mi ha preparato **4.** *estens., fam.* avvallamento **sm** ◊ *la coa de Le Zigolade* l'avvallamento delle Cigolade ♦ **fèr coa a.** nidificare **vi** **b.** *estens.* stabilirsi permanentemente in un luogo, mettere su famiglia **c.** DE ROSSI essere costretto a letto | **coa de bespes** **sf** ELWERT vespaio **sm**, nido di vespe **sm** = *bespé*.

còa MO → **còuda**.

coada, *-e* **sf** MO fila di tronchi attaccati, uno dietro l'altro, in coda agli slittoni carichi per frenarne la velocità sulle strade ghiacciate.

coagiutor, *-es* **sm** *ant.* CINCELLI coadiutore, coadiuvante.

coaj MO → **coèl**.

coam, *-es* **sm** **1.** DE ROSSI covata **sf**, cova **sf** **2.** DE ROSSI nido **3.** filo molto lungo, che si aggroviglia **4.** fittone della rapa, anche rapa non perfettamente rotonda che presenta un fittone **5.** MAZZEL rovo, cespugli di more | **coam da le af** **sm** DE ROSSI sciame d'api.

coanif, *-ves* **sm** **1.** DE ROSSI l'ultimo uovo, l'ultimo pulcino covato **2.** DE ROSSI nidiaceo, uccello nidicolo.

coar MO → **còer**.

coaròs, *-sc* **sm** Δ **coaròssa** *ornit.* (*Phoenicurus phoenicurus*) DE ROSSI codiroso = *zìria*, *ucel de sènta Maria*, *lìzia*, *sentamaria*.

coaròssa, *coerosse* **sf** TMAZA → **coaròs**.

coatà CZ → **cuatà**.

coatèr CZ → **cuatèr**.

còbes **sm** **pl** **1.** crauti fermentati con le rape ◊ *dijeme mo olache se pel troar amò te Fascia chi bogh còbes, l craut coi ravalesc* GHETTA ditemi un po' dove si possono ancora

trovare in Fassa i deliziosi *còbes*, i crauti con le rape **2.** *estens.* crauti, cavoli acidi.

còbia, *-es* **sf** **1.** coppia, paio **sm**, pariglia ◊ *na cobia de ciavai* una pariglia di cavalli ◊ *na cobia de sposc* una coppia di sposi **2.** tornata di rintocchi delle campane ◊ *duc scassèa te la bàtoles e [...]* i *fajea pa perfin la trei cobies* SGIULIO tutti sbatacchiavano le raganelle e imitavano perfino le tre tornate delle campane ◊ *vegnia [...]* fat l'aimariès dal temp, che l'era trei cobies, con *trei bòc l'una* SGIULIO dopo aver suonato il mezzogiorno, si suonavano le campane per scongiurare il brutto tempo, con tre tornate da tre rintocchi l'una ♦ **fèr cobia** accompagnarsi **vr**, fare coppia.

cobià, *-é, -èda, -èdes* **agg p.pass** accoppiato, apparigliato.

cobièr, *cobia* **vt** **1.** appaiare, accoppiare **2.** MAZZEL aggiogare, apparigliare, unire in una pariglia animali da tiro **3.** *fig.* soggiogare **4.** *estens.* suonare tre tornate di campane intervallate da un momento di pausa per segnalare il mezzogiorno e l'avemaria della sera ♦ **i te l'à pa ben cobièda** MAZZEL ti hanno ben domato, ti hanno fatto piegare la testa.

cocardà, *-es* **sf** CMP coccarda ornamentale e di rinforzo formata da varie ripiegature all'estremità dei nastri cuciti al grembiule festivo su entrambi i lati.

cöch MO → **chèch**.

còch¹, *-es* **sm** **1.** *infant.* DE ROSSI cocco, uovo di gallina **2.** *estens., infant.* DE ROSSI uovo di pasqua.

còch², *-es* **sm** *neol., bot* cocco.

còch³, *-es* **sm** seme della pianta tropicale nota come *Lacrime di Giobbe* (*Coix lacryma-jobi*) ⊕ in passato i semi erano utilizzati come grani per rosari | v. *corona*.

còche avv come ◊ *no sé coche la é jita* non so come è andata | **còche cong** (usato nelle comparative di analogia; con altri sign. può essere preceduto da prep.) come ◊ *da coche l reiona ge die che l vegn da Moncion ju da come parla secondo me viene da Moncion* ◊ *l'é injignà coche aane dit l'ho preparato come avevamo detto* ◊ *Stefen l'é valif a coche me recordèe* Stefano è uguale a come lo ricordavo.

cochedar, *-ea* **vi** DE ROSSI → **cocodèr**.

cochemai **agg inv** come che sia, purchessia, modesto, così così, qualunque **agg**, alla buona, andante ◊ *canche se nasc s'é duc bie, canche se se marida s'é duc cochemai, canche se mor s'é duc valenc* SGIULIO alla nascita sono tutti belli, al matrimonio sono tutti così così, al funerale sono tutti buoni ◊ *n burt quant cochemai* un vestito brutto e alla buona ◊ *no l'é nia na chitara cochemai chesta!* questa non è mica una chitarra qualunque! | **cochemai avv** come che sia, purchessia, in qualunque modo, in qualche modo, alla buona, alla meno peggio ◊ *dajeme vèlch da magnèr che me contente cochemai* IORI datemi qualcosa da mangiare e mi accontento in qualche modo ◊ *i sutèa de sgol da n pec in l'auter e i se metea cochemai sun vèlch ram* IORI volavano da un abete all'altro, posandosi su qualche ramo alla meno peggio ◊ *nia da dir, ge vel fèr la penitenza / lejiera o dura cochemai la é, / e i se à partì con bona pazienza / e i trei*

fajej ti veges ciuzé SGIULIO non c'è niente da dire, bisogna fare la penitenza / leggera o dura purchessia / e son partiti con bella pazienza / con tre fagioli nelle vecchie scarpe.

cochessie *agg inv BR* **cochessia** purchessia, qualsiasi | **cochessie avv** come che sia, in qualunque modo, comunque sia, alla buona ◊ *jàne regolé cochessie* eravamo vestiti alla buona.

còcler, *-es sm germ.* DE ROSSI fumista, vasaio, piastrellista.

cocodèch *sm inv* coccodè.

cocodèr, *-ea vi Δ* **cochedar**, **cocolèr**² chiocciare, cantare della gallina dopo aver deposto l'uovo, crocchiare, schiamazzare dei volatili per la paura o per richiamare i pulcini ◊ *i sentia cocolèr la ponjina* TMÈGNA sentivano chiocciare la pollastrella ◊ *la gialina sciampa cocodan* la gallina scappa chiocciando | **cocodar fora vt** MO spifferare, spiattellare, riferire cose riservate.

cocodrìl, *-ii sm* coccodrillo | **lagreme de cocodrìl** *sf pl* BRUNEL lacrime di coccodrillo.

còcol, *-oi sm* **1.** contenitore, recipiente, scodella *sf*, scatola *sf*, scatoletta *sf*, barattolo, lattina *sf*, vaso ◊ *còcol da la brama* scodella per la panna ◊ *còcol dal persum* barattolo del presame **2.** DE ROSSI tegame **3.** (~ dal pisc) pitale, orinale ◊ *svetèr l còcol* svuotare il pitale; **còcoi sm** fam. testicoli, palle *sf* | **còcol da la conserva sm** barattolo da conserva | **còcol dal cender sm** MAZZEL portacenere = *cendrìn* | **còcol dal zucher sm** zuccheriera *sf*.

còcola, *-es sf* **1.** scodella, ciotola, tazza ◊ *còcola dal color* ciotola per colore **2.** (~ de la net) pitale *sm*, orinale *sm*.

cocolèr¹, *-ea vt neol.* coccolare, vezzeggiare.

cocolèr², *-ea vi vezz.* TMÈGNA → **cocodèr**.

coçon, *-gn sm* DE ROSSI → **cuçon**.

còcs *sm inv germ.* bombetta = *guba da cef*.

çoda SOR → **çoda**.

codé, *codees sm* portacote, contenitore, perlopiù in legno decorato, in cui viene tenuta a bagno in acqua la cote (*pera*) per affilare la falce durante la falciatura ◊ **fèr n mus desche n codé** fare il muso lungo | **codé da becè sm** portacortelli da macellaio.

codejel, *-ie sm* opuscolo, libretto, dispensa *sf*, quaderno, fascicolo.

çodif, *-ves sm* CANORI punta *sf*, quantità minima di qcs.

codizìl, *-ii sm* GHETTA codicillo.

códol CZ → **çousol**.

codolar, *-ea* ◊ **codolar jù vt** MO acquietare i bambini coricandoli.

codolera, *-e sf* MO mucchio *sm*, fila ◊ *la fémena e na codolera de panciogn* LGIJEUFON la moglie e una sfilza di bambini.

codolon, *-s sm* **1.** montone o agnello con la coda lunga **2.** *fig.* pigrone, ritardatario, persona che arriva sempre dopo, o lento nel fare le cose ◊ *da sèn Luca se peluca e pere chel codolon che speta sèn Simon* il giorno di san Luca (18 ottobre) bisogna raccogliere le rape autunnali e povero quel pigrone che aspetta san

Simone (28 ottobre) ◊ *vé chel codolon, l'é semper ùltim, no l vegn mai dò* guarda quel pigrone, è sempre ultimo e rimane sempre indietro **3.** MO (*di bambini*) viziato

♀ **codolona**.

codolona, *-e sf* ♂ **codolon**.

códoma, *-e sf* MO cuccuma, bricco *sm* = *pegnata* ⊕ utilizzato in passato in particolare per la preparazione del caffè, che veniva aggiunto all'acqua bollente, lasciato depositare e poi filtrato | **códoma dal café sf** MO caffettiera | **códoma dal tè sf** MO teiera.

coèda, *-es sf* **1.** anche *fig.* covata, nidata, cucciolata ◊ *l'era l più jon de na gran coèda de diesc frèdes* SGIULIO era il minore di ben dieci fratelli ◊ *na coèda de bolpins* una cucciolata di volpini ◊ *na coèda de ponjins* una covata di pulcini **2.** DE ROSSI covatura, cova.

coèi, *coees sm* secchio di legno per liquidi ⊕ recipiente in legno munito di beccuccio e di manico per il trasporto del latte dalla stalla; qualora inservibile a tale scopo, perché non più a tenuta stagna, veniva usato per dar da mangiare al maiale, per trasportare il siero del latte, il beverone destinato agli animali o le lavature.

coèl, *coèi sm* grotta *sf*, covo, tana esistente nella roccia.

coeler, *-es sm bot.* PEDROTTI → **çoler**.

coer, *coi vt* MO **coar**, **coa** MO **covar**, **cova** MO **cöver**, **cöf** (~ sù, ~ jù) cogliere, raccogliere, raccattare, mietere ◊ *coer jù bródoi* raccogliere le pigne del cirmolo ◊ *coer sù da jabas* raccattare da terra ◊ *coer sù pomes* raccogliere le patate ◊ *cöver sù chi fruc che aon semenà* NOSCIA JENT cogliere i frutti che abbiamo seminato ◊ *coer biscot* raccogliere le rape autunnali ◊ **coer sù i spiames** (o **la spies**) spigolare *vt*, raccogliere le spighe cadute o sparse nei campi dopo la mietitura | **coer fora vt** anche *fig.* estrarre, scegliere.

coèr, *coa vt* **1.** (~ fora) covare ◊ *l cuch [...] l'é n ucel scrocon perché l va a ge far ef te poa di autres ucie e pò l speta che i ge lo coe fora* RBAILA il cuculo è un uccello scrocone perché fa l'uovo nel nido degli altri uccelli e aspetta che lo covino **2.** covare, incubare, avere in incubazione una malattia ◊ *coèr dalior* CINCELLI covare una leggera influenza | **coèr vi** covare (*di fuoco*), ardere sotto la cenere o la brace.

coert CZ → **cuert**.

coet, *coec*, *-a*, *-es agg p.pass* MO > **cövet** colto, raccolto, raccattato, mietuto ◊ *chela bona salata de crescion coeta ite per chela fontènes de Duron* RIZ quella buona insalata di crescione raccolta vicino alle sorgenti in Val Duron ◊ *l'avea cövet de la mort l'ala / te e tiöi ciavei, come la siala* TMONECH l'ala della morte aveva mietuto / te e le tue chiome, come la segale.

cöf MO → **chèf**.

Cofedaum topon → **Cofedaun**.

Cofedaun topon Δ **Cofedaum** Gufidaun, Gudon.

cofer MO → **cùfer**.

cöga MO → **chèga**.

coga, *coghes sf* ♂ **cogo** → **chega**.

cogion, *-s sm* → **coion**.

cogionèda, -es *sf* IORI → **coionèda**.

cogionèr *vt* IORI → **coionèr**.

cogna, -e *sf* MO grattacapo *sm*, preoccupazione, cruccio *sm* = *cruzie* ♦ **n'aer na cogna** MO avere molte preoccupazioni, averne piene le tasche.

cogner, *cogn vmod* 1. (indica l'obbligo o la necessità di fare qcs.) dovere ♦ *chi che no pel far coche i vel i cogn far coche i pel* DE ROSSI chi non può fare come vuole, deve fare come può ♦ *se n mat domanassa e set ascorc cognessa responer, fossa pa amò de segur l mat che avenjessa* SGIULIO se un matto chiedesse e sette saggi dovessero rispondere, sarebbe sicuramente il matto ad avere la meglio ♦ *l no cogn esser* non è necessario 2. *impr.* dovere, essere probabile, spec. se frutto di un'ipotesi ♦ *cogn esser na stria* TMÈGNA dev'essere una strega = *doer*¹.

cognizion *sf sg* cognizione ♦ *con bona cognizion pode spiegar chel che suzedeva tel ram de l'agricoltura* CHIM con buona cognizione posso spiegare cosa succedeva nel ramo dell'agricoltura | **ciapèr cognizion** prendere cognizione.

cognòm, -es *sm* cognome.

cognoscent, -nc *sm* conoscente ♀ **cognoscenta**.

cognoscenta, -es *sf* ♂ **cognoscent**.

cognoscenza, -es *sf* MO **cognoscianza** conoscenza ♦ **fèr cognoscenza** fare conoscenza.

cognoscer, *cognosc vt* 1. conoscere, sapere, intendersi *vpron*, distinguere, identificare, ravvisare, riconoscere ♦ *con na ocèda l l' à cognosciuda subito* con un'occhiata l'ha subito riconosciuta 2. conoscere, fare conoscenza, incontrare ♦ *me saessa bel l cognoscer* mi piacerebbe conoscerlo ♦ **cognoscer l tai del pra** conoscere i propri polli, sapere dove il diavolo mette la coda ♦ **cognoscer te** (o **da**) **la cornadura** *fig.* riconoscere dall'aspetto esteriore l'identità o la provenienza di qcn. ♦ **cognoscer zachèi te zeche** riconoscere qcn. da qcs. ♦ *cognoscer te la ousc* riconoscere dalla voce ♦ *l' è cognosciù tel grignar* BRUNEL l'ho riconosciuto dalla risata ♦ **fèr cognoscer** fare conoscere, fare sapere, informare *vt*, presentare *vt* ♦ **no cognoscer n'aca da na cariega via** DOLIANA non distinguere il nero dal bianco, non distinguere il pan dai sassi ♦ **no cognoscer zeche da zeche de auter via** non distinguere qcs. da qcs. altro ♦ *che bela ponjines, valives desche doi gocces de èga, ma mia mère no les cognosciarà pa una da l' altra via* SGIULIO che belle pollastre, uguali come due gocce d'acqua, ma mia mamma non riuscirà a distinguerle l'una dall'altra ♦ **no esser da cognoscer** essere irricognoscibile ♦ **no se lasciar cognoscer nia** DE ROSSI far finta di nulla ♦ **se lascèr cognoscer** farsi riconoscere ♦ *dut l bel l'era esser bognd de jir a mèscra te cèsa de parenc o de amisc e de esser bognd de no se lascèr cognoscer* IORI il bello stava nell'essere capaci di recarsi mascherati in casa di amici e parenti senza farsi riconoscere | **no cognoscer vt** ignorare | **se cognoscer vr a.** conoscersi, capirsi ♦ *se te ves te cognoscer te cognes te osservèr zenza*

te fèr pecià e nience tor cà vértoles SGIULIO se vuoi conoscerti devi osservare te stesso senza farti pena e senza campare scuse **b.** conoscersi, frequentarsi, vedersi | **se cognoscer fora vpron** raccapezzarsi ♦ *son gio che no me é cognosciù fora e son ruà chiò a dormir* GBERNARD sono stato io a non raccapezzarmi e sono finito qui a dormire.

cógol, -oi *sm* Δ **còugol** cavità rocciosa, grotta *sf*, caverna *sf*, covo ♦ *l cógol l' é na crepa che sporc fora a na moda da lascèr sotite na caverna* SGIULIO il cógol è una roccia sporgente che lascia spazio a una caverna sottostante.

coi *prep art* coi, cogli, con i, con gli → **con**.

coic¹, -es *sm* Δ **cuic** 1. scarti del grano derivanti dalla setacciatura con il vaglio, raccolti in fastelli o balle e riposti sull'aia (*palancil*) = *draadura* 2. *estens.* strame 3. *estens.* LCOLUZI pagliericcio.

coic², -es *sm* MO codino.

coiciar, *coicia vi* MO (di fuoco) covare ♦ *no l'era diretamente fòch, ma na spezie de mortic che coiciava pian pian* ADIOMIRA non era fuoco vivo, ma una specie di fuoco stentato che covava piano piano.

coifel *sm germ.* DE ROSSI sasso [cima di montagna?] | *v. sas.*

coion, -s *sm spec. pl* Δ **cogion** 1. *volg.* coglione, testicolo 2. *fig.* coglione, imbecille ♦ *coi sciores se cogn esser furbes e far l coion* DE ROSSI con i signori bisogna essere furbi e fare il coglione ♀ **coiona**.

coiona, -es *sf* ♂ **coion**.

coionèda, -es *sf* Δ **cogionèda** coglionatura, presa in giro, canzonatura, dileggio *sm* ♦ *dèr na bela coionèda* prendere bellamente in giro.

coionèr, *coiona vt* Δ **cogionèr** 1. *volg.* coglionare, canzonare, sfottere, prendere in giro, dileggiare 2. coglionare, ingannare, raggirare.

cojadura, -es *sf* → **cojidura**.

cöjer MO → **chejer**.

cojidura, -es *sf* Δ **cojadura** 1. cucitura 2. sutura | **cojidura rebatuda** *sf* cucitura ribattuta, cucitura doppia.

cojina, -es *sf* 1. cucina = *cèsa da fech* 2. *ant.* DE ROSSI tettoia sopra un fuoco acceso all'aperto.

cojinat, -ac *sm* Δ **cujinat** piccola baita in alta montagna adibita a cucina e separata dal fienile (*tieja* o *tobià*) e dalla stalla, di dimensioni minori rispetto al *ciasat* = *ciasat*.

cojinèr, *cojina vt anche assol, anche vpron* Δ **cujinèr** (~ *sù*) cucinare, fare da mangiare ♦ *da cena me cojine sù na supa* per cena cucinerò una minestra ♦ *no se pel mai lascèr soranet sun fregolèr l fané, perché se no rua la stries a se cujinèr* SGIULIO non bisogna mai lasciare il treppiedi sul focolare durante la notte, altrimenti arriveranno le streghe a farsi da mangiare ♦ **cojinèr sù en pria** cucinare la carne in umido.

cojinièr, -es *sm* CHIM cuiniere.

cojir, *couc, cojion vt* Δ **coujer, cujir** MO SOR **cojir, cosc** cucire ♦ **cojir ite** l **camejot** fissare le pieghe del

camejot in almeno tre punti per conservare la plissettatura prima di riporlo | **cojir fora** *vt* trapuntare, impuntire ◊ *cojir fora soles* trapuntare suole | **cojir sù** *vt* ricucire | **fil da cojir** *sm* filo da cucito ◊ *l lin vegnià scartejè jù, ma l più bel e fin, che i lo chiamèa teil, l vegnià filà con più cura per fer fil da cojir* ZOT DE ROLA il lino veniva cardato, ma quello più bello e fine, chiamato *teil*, era filato con più cura per confezionare filo da cucito | **màchina da cojir** *sf* macchina da cucire.

cojolèda, -es *sf* ZOT DE ROLA → **cosciolèda**.

col¹, *col* *sm* **1.** collo ◊ *aer n col desche n toro* DE ROSSI avere il collo taurino **2.** *abbigl.* collo, colletto **3.** gola *sf*, faringe *sf* ◊ *mèl tel col mal di gola* **4.** collana *sf* ◊ *n col de corèi* una collana di coralli ◊ **ciapèr per l col** prendere per il collo, mettere in difficoltà qcn. ◊ **ge trèr l col** tirare il collo, uccidere, spec. il pollame, torcendo il collo ◊ **menar a col de bò** CINCELLI portare la legna in un luogo dove si possa prelevarla con il carro ◊ **menar al col** DE ROSSI inghiottire *vt*, deglutire *vt* ◊ **n col de èga** quantità d'acqua portata con due secchi appesi al bilanciere e portati sulle spalle ◊ **slengèr l col** allungare il collo | **col del pe** *sm* collo del piede = *cervel del pe²* | **moles del col** *sf pl* (**mones del ~**) tendini del collo *sm*.

col², *col* *sm* **1.** altura *sf*, colle, collina *sf*, dosso \ *colejel* © ricorre spesso nella toponomastica a indicare alture prative, elevazioni rocciose o boschive, nonché rioni o sezioni di paese posti su un colle in posizione elevata (*Col de Cuch, Col da Ronch, Col de Costa, Col de Cicion*) **2.** *ant.* GHETTA valico montano.

col³ *prep art* col, collo, con il, con lo → **con**.

col¹, -es *sf* **1.** colla **2.** amido *sm*, appretto *sm*.

col², -e *sf* DE ROSSI crivello rettangolare dotato di rete metallica e supportato da cavalletto in legno per la setacciatura della sabbia.

col³, -es *sf* aiuola, piccola e delimitata area di terreno coltivata a ortaggi, fiori o piante ornamentali ◊ *corir la coles te ort contra l freit* coprire le aiuole dell'orto contro il gelo ◊ *na cola de reses* un'aiuola di rose ◊ *meter doi coles de capusc* piantare due aiuole di cavoli.

col⁴, -es *sf* rudimentale travaglio con forcilla rotondeggiante per bloccare la bovina durante la monta taurina.

coladura, -es *sf* **1.** placenta di animali → **coradura** **2.** scolatura.

colafora *adv* (con valore pleon. precede un avverbio o un compl. di luogo) là fuori, laggiù, lì ◊ *colafora [...]* a Vienna GHETTA a Vienna ◊ *colafora forin Austria* in Austria ◊ *ta Penia no l'é amò ruà soreie, ma colafora, fora Cianacei ben* a Penia non è ancora arrivato il sole, mentre a Canazei sì.

colaite *adv* MO **colaint** (con valore pleon. precede un avverbio o un compl. di luogo) lì, là dentro, lì dentro ◊ *colaite ta Dèlba* lì ad Alba ◊ *l se à fat fora n tobià ite per la Val sèn Nicolò e ogne tant l se n jia colaite con sia fies* IORI

ha ristrutturato una baita in Val san Nicolò e ogni tanto se ne andava lì con le sue figlie.

colajù *adv* (con valore pleon. precede un avverbio o un compl. di luogo) laggiù, là verso il basso, lì in basso, in un luogo lontano ◊ *colajù jun piazz* lì in piazza ◊ *inché i é jic jun Busan e colajù l'é bon ciaut* oggi sono andati a Bolzano e laggiù fa caldo.

colantìn, -s *sm* Δ **colantina** MO **conventìn** correntino, travicello, sbadacchio, puntello, piccola trave squadrata di dimensioni minori rispetto al *frijet* ◊ *n picol colantin, gros un trei o cater deic per pèrt, su dret, che i ge dijea l colombel da fornèl* SGIULIO un piccolo travicello, largo circa tre o quattro dita per lato, ritto in piedi, detto *colombel da fornèl*.

colantina, -e *sf* DE ROSSI → **colantìn**.

colar¹, -es *sm* MO SOR goletta rettangolare, anticamente anche rotonda, indossata sopra il corpino nel *quant a l'antica*; in passato il termine era diffuso in tutta la Valle = *barel*.

colar², *cola vt* DE ROSSI collare, inamidare = *encolèr*.

colarin¹, -s *sm* **1.** collare, collarino **2.** collarino, striscia di velluto o stoffa portata un tempo dalle dame intorno al collo come ornamento ◊ *na bela vivana [...]* *la era vestida de massarie bience e la portaa n colarin ros entorn al col* DE ROSSI una bella *vivana* indossava abiti bianchi e portava un collarino rosso intorno al collo | **colarin da aguc** *sm* vreccale, collare antiaggressione per cani munito di chiodi appuntiti = *morisc*.

colarin², -s *sm* *ornit.* (*Turdus torquatus*) merlo dal collare.

colarina, -es *sf* **1.** giogo doppio di garrese *sm*, collare *sm*, giogo di collo per bovini *sm* © più piccolo rispetto al giogo rudimentale (*jouf*), è costituito da una robusta trave di legno arcuata alle estremità che viene appoggiata sulla base del collo di una coppia di buoi e fissata tramite funicelle (*fonejje*) con due sottogola (*stee, sotegoles*) **2.** collarino *sm* ◊ *l cian [...]* *entorn al col l'aea n morisc, che era na colarina piena de aguc, cortie e feres spic* DE ROSSI il cane portava al collo un *morisc*, ossia un collare pieno di chiodi, coltelli e ferri appuntiti ◊ *colarina da ciaura* collare per capre **3.** *ant.* girocollo in pizzo ad ornamento del *colar* **4.** MO goletta rettangolare o rotonda indossata sopra il corpino nel *quant a l'antica* | **colarina da arar** *sf* BERNARD giogo impiegato per il traino dell'aratro | **colarina da strada** *sf* BERNARD piccolo giogo impiegato per il traino del carro agricolo.

còlasc *sm sg germ.* SGIULIO *gulasch*, spezzatino ◊ *na porzion de rost o de còlasc* una porzione di arrosto o di spezzatino.

colassù *adv* (con valore pleon. precede un avverbio o un compl. di luogo) là in alto, lassù, in quel luogo là in alto, in un luogo lontano ◊ *colassù sa mont l'é n bel acort* lassù in montagna regna il silenzio ◊ *colassù sun Tamion* lassù a Tamion ◊ *tie veies te vèrda via da colassù* i tuoi avi ti proteggono da lassù.

colastrèl, -ie *sm* Δ **conostrel** **MO SOR** ⇒ **cornastrèl** tronco, albero, pezzo di legno di canastro a venatura non concentrica ≈ *conaster* ⊕ caratterizzato da fibre contorte, nodosità, durezza e colore bruno-rossastro, il legno di compressione è tipico in particolare della base di alberi che crescono su pendii molto ripidi o che sono soggetti a vento continuo; difficile da lavorare, tendente allo spacco e a movimenti continui, è considerato legno di scarto | **colastrèl**, -ie, -a, -es *agg anche inv* **1.** (di legno) ritorto, contorto, con venatura non concentrica ◊ *a fèr i cianons da l'èga [...] i jia tel bosch [...] per cerder fora i lèrjes, che ge volea soraldut che i no sie pa colastrel, ne storc de nesciun vers* SGIULIO per fare le condutture dell'acqua si recavano nel bosco a scegliere i larici, ma era importante che non fossero contorti, né storti in alcuna loro parte ◊ *na brea colastrel èa tirà na sfessa* SGIULIO un'asse contorta si era spaccata **2. fig.** (anche *sostant.*) pazzerello, persona dal comportamento bizzarro e simpaticamente strampalato ◆ **n'aer ite mìngol del colastrèl** (o **conostrel**) (esser *mìngol* ~) essere un po' pazzerelli.

colaté, *colatees* *sm* IORI [filtro per tè ?].

colavia *avv* (con valore *pleon.* precede un avverbio o un *compl.* di luogo) lì, colà, laggiù, là, in quel luogo ◊ *che mostrégnol sarà po mai colavia* DE ROSSI cosa caspita ci sarà mai laggiù ◊ *colavia de là da Veisc* laggiù al di là dell'Avisio ◊ *colavia vin Badia* lì in Val Badia | **chiò e ló** e **colavia** *avv* dappertutto, ovunque.

colejel, -ie *sm* DE ROSSI piccolo colle, collinetta *sf* ⊕ *cpl*².

colèna, -es *sf* **BR MO colana** **1.** *gener.* collana ◊ *na colèna de corèi* una collana di coralli **2. fig.** giogaia, piega della pelle che pende floscia dalla gola al petto dei ruminanti, anche doppio mento nelle persone ◊ *l cerf [...] bel gran, lènc de vita, na bela colèna, e bie corgn* SGIULIO il cervo maestoso, lungo in vita, una bella giogaia, e bei corni **3. estens.** DE ROSSI collo di pelliccia.

coler, -es *sm* Δ **coeler** **MO SOR** *bot.* (*Corylus avellana*) arbusto del nocciolo, avellano ≈ *nojeler*.

colèr, *cola vt* **1.** (~ **fora**) colare, setacciare, filtrare, passare una sostanza liquida attraverso un filtro **2.** (di metalli fusi) colare, versare in una forma ◊ *la grana de Sèn Jan [...] la é stata colèda tel 1549* ZOT DE ROLA la campana maggiore della chiesa di San Giovanni è stata colata nel 1549 | **colèr**, *cola vi* (~ **jù**) colare, gocciolare, stillare.

colet, -ec *sm* **1.** colletto **2.** *cz* giacca *sf*, giubba di varia foggia e lunghezza ◊ *colet da fémèna* giacca da donna ◊ *colet da om* giacca da uomo > *coleton* ≈ *corpet* ⊕ nell'abito tradizionale femminile indica in alta valle sia la giacca leggermente svasata del *guant a l'antica*, sia il giacchino di taglio corto e poco aderente del *guant a la fascèna* (in bassa valle: *corpetin larch* o *corpet larch*) | **colet da behec** *sm* baverina *sf* | **colet lènc** *sm* *cz* giacca marsina *sf* ≈ *corpet lonch* | **colet lènc a couda de réno** *sm* *cz* frac ≈ *baticulàtes*.

colèta, -es *sf* colletta, raccolta.

coleton, -s *sm* SGIULIO giaccone, grande giacca ⊕ *colet*.

colin, -s *sm* *neol.* colino ≈ *cqul*.

colm¹, -es *sm* colmo, culmine, apice, punto più alto di una curvatura, di un cumulo e sim. ◊ *l colm de la festa* l'apice della festa ◊ *sul bel colm del mesdi* RBAILA al culmine del mezzogiorno ◊ *sul colm del col* sul culmine del colle | **colm**¹ *sf sg* colmo *sm*, linea di colmo, trave di colmo, colmareccio *sm* ◊ *la se à sentà jù su la colm per se siar* DE ROSSI si è seduta sulla linea di colmo per asciugarsi | **colm de luna** *sm* plenilunio, luna piena *sf* ◊ *na sera de colm de luna* una sera di luna piena ◊ *sul colm de luna* al plenilunio.

colm², -es, -a, -es *agg* colmo, pieno fino all'orlo | **luna colma** *sf* DE ROSSI luna piena.

colmadura, -es *sf* colmatura.

colmar, *colma vt* DE ROSSI colmare, ammucchiare, accumulare.

Colmen *topon* Colma, Kollmann.

colocar, -chea *vt* DE ROSSI collocare, ordinare, provvedere *vi*, sistemare.

colomb, -es *sm* *ornit.* DE ROSSI Colombo, piccione ≈ *colombin*.

colomba, -es *sf* *ornit.* colomba > *colombina*.

colombel, -ie *sm* **1.** palo, colonnina o travicello di sostegno in legno ◊ *colombel del brezn* colonnina della fontana ◊ *l traujel [l'aea] n colombel bel fort con tanta de broces per tegnir sù i cazedrie* ZOT DE ROLA la piattaia aveva un travicello molto robusto pieno di chiodi per appendere i secchi **2. estens.** (~ **da fornèl**) colonnina di legno che sostiene l'impiantito sopra la stufa in muratura, anche l'impiantito stesso, ossia la struttura di travicelli e colonnine (*colombele*) in legno della stufa **3. specif.** palo di sostegno della tramoggia del mulino ◆ **restèr impegolà sun colombel da fornèl** *cz* *fig.* restare zitello/a.

colombèla, -es *sf* **1.** palo *sm*, colonnina, spec. di sostegno ◊ *colombeles de la sief* pali di sostegno della siepe ◊ *ge volea [...] intorn la muscia meter su dret cater colombeles, les impontèr tel celor, e dapò, bele soravia la muscia, meter via vèlch pianicia [...] per se butèr jù bel al ciaut* IORI attorno alla stufa in muratura bisognava mettere quattro colonnine verticali, impuntarle al soffitto e poi, appena sopra la stufa, appoggiarvi delle assi per potersi distendere al caldo **2.** stele commemorativa, palo sul quale vi è affisso un quadro, una croce o una piccola edicola ◊ *na gran colombela de màrmol* GHETTA una grande stele di marmo ⊕ presente anche in toponomastica a indicare un luogo sede di un ceppo, un'edicola, una stele o un crocefisso eretti in memoria di una disgrazia ivi avvenuta (*La Colombeles, Colombela de Laric*).

colombin, -s *sm* **1. ornit.** Colombo ≈ *colomb* **2. spec. pl** *CMP bot.* (*Rubus saxatilis*) rovo erbaiolo, gramignello, frutice di bosco con bacche rosse a grappoli commestibili ≈ *ciarombèl*, *jambuier*, *stombin*.

colombina, -es *sf* **1.** colombina, piccola colomba ⊕ *colomba* **2. fig.** colombina, ragazza o giovane donna

candida e ingenua **3. bot.** (*Dianthus seguierii*) DE ROSSI garofano di prato *sm* | v. *nègherla*.

colomia, -es *sf volg.* economia, parsimonia ◊ *colomia de cèsa* economia domestica ◊ *da viver, trop o pech, i n'aea assà, ma con gran colomia e pazienza* MAZZEL di che vivere, poco o molto, ne avevano abbastanza, ma con grande parsimonia e pazienza ≈ *economia* ♦ **fèr colomia** fare economia.

colomiqs, -sc, -a, -e *agg MO* parsimonioso, economo.

colona, -es *sf* colonna.

color, -es *sm 1.* colore, tinta *sf* ◊ *perdut l met color, calor e vita / dò la Parola Dita* CANORI dappertutto mette colore, calore e vita / secondo il Verbo Divino ◊ *pietà, man lijera che tu slise n vis / che mal e egn à fat color de cera* TMONECH *pietà, mano lieve che accarezzi un viso / che il soffrire e il tempo hanno reso color della cera 2.* colorito ◊ *aer n color desche n mort* DE ROSSI avere il colorito di un morto ⊕ *sot la seida stasc le gran meserie, e sot l bel color l gran dolor* DE ROSSI sotto la seta stan le grandi miserie, e sotto il bel colore il grande dolore ♦ **dèr color** tinteggiare *vt*, pitturare *vt* ◊ *a ge dèr color defora i durèa ossidi* per tinteggiare l'esterno delle case utilizzavano ossidi in polvere ♦ **n fèr una per color** combinarne di tutti i colori ◊ *l temp ge n' à fat una per color* SGIULIO il tempo gliene ha combinate di tutti i colori | **color a èga** *sm* colore ad acqua, acquerello | **color a elech** *sm* colore a olio | **color a elech mot** *sm* colore a olio opaco | **da color** *agg a.* colorato ◊ *èga da color* acqua colorata **b.** variopinto, multicolore | **de ogne color** *avv* (de duc i ~es) di tutti i colori ◊ *me n' ède dit de ogne color* SGIULIO me ne avete dette di tutti i colori.

colorir, -esc *vt* DE ROSSI colorare, pitturare.

colqs, -osc *sm* CANORI colosso.

colp, -es *sm 1.* colpo, botta *sf*, urto ◊ *brun dai colpes livido per le botte* ◊ *te cognees serèr l'usc pian pian perché, coi colpes l'era pericol che l levà saute jù* SGIULIO bisognava chiudere la porta piano piano, perché coi colpi si rischiava che la pasta lievitata si sgonfiasse **2.** colpo, tiro, scoppio, sparo ◊ *colpes de mortèl* colpi di mortaio **3. fam.** colpo, colpo apoplettico, apoplezia *sf*, infarto cardiaco ♦ **bater n colp** (dèr n ~, petèr n ~, trèr n ~) battere un colpo, dare un colpo ◊ *pò i dasc doi colpes de manaia* BRUNEL poi danno alcuni colpi di mannaia ◊ *Tone l' à dat cater colpes col batadoi* Antonio ha battuto quattro colpi col battagliaio ♦ **dèr (fora) n colp** dare una stirata veloce ◊ *dage fora n colp coran a chela ciameija* dagli una stirata veloce a quella camicia ♦ **dèr colp e contracolp** far schioccare la *paicin* di diritto e di rovescio ◊ *i se metea de doi o de cater a dèr colp e contracolp [co la paicin]* MAZZEL si mettevano in due o in quattro a scandire ritmicamente i colpi con la *paicin* di diritto e di rovescio ♦ **perder colpes** perdere colpi ◊ *l cher ge pert colpes* SGIULIO il suo cuore perde colpi | **colp de gocia** *sm MO* apoplezia *sf* | **colp de soreie** *sm* insolazione *sf* | **colp de tos** *sm* colpo di tosse | **de colp** *avv* di colpo, improvvisamente,

inaspettatamente | **de prum colp** *avv* inizialmente, dapprima, di primo acchito | **te n colp** *avv* (dut te n ~) tutt'a un tratto, improvvisamente ◊ *te n colp l é doventà scura e scurenta not* DE ROSSI improvvisamente calò la notte scura | **te n colp de man** *avv* FGARBER in un attimo, in un batter d'occhio | **te n colp soul** *avv* tutto in una volta.

colpa, -es *sf 1.* colpa, errore *sm*, sbaglio *sm 2.* (anche con valore di *prep.*) colpa, causa ◊ *chi che é stac la colpa de sta desgrazia* SGIULIO coloro che son stati la causa di questa disgrazia ◊ *colpa la pecia neif no i à podù fèr la gara* causa la poca neve si è potuto fare la gara ◊ *ti es stat la colpa de mia ruina* SGIULIO sei stato la causa della mia rovina ♦ **aer (la) colpa** avere la colpa, essere colpevole ◊ *l'om che no vel aer mai colpa, de sòlit l sbalia più che i etres* l'uomo che non vuol mai avere la colpa, di solito sbaglia più degli altri ♦ **dèr la colpa** dare la colpa ♦ **se sentir en colpa** sentirsi in colpa | **colpa che loc.cong** visto che, poiché, dato che, dal momento che ◊ *colpa che sion peciadores, mai no ne piasc la verità* BRUNEL poiché siamo peccatori, mai ci piace la verità.

colpejar *vi* DE ROSSI colpeggiare.

colta, -e *sf ant.* CINCELLI → **còuta**.

coltivà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* coltivato.

coltivèr, -ea / *coltiva vt* anche *fig.* coltivare, piantare, curare.

coltrina, -es *sf 1.* tenda, tendina, cortina **2.** DE ROSSI vetrina.

coltumà, -é *sm* CINCELLI colture *sf*, coltivazioni *sf*, ciò che è stato coltivato.

coltumar, *coltuma vt ant.* CINCELLI coltivare.

coltura¹, -es *sf 1.* coltura, terreno coltivato *sm 2.* MO bosco recintato.

coltura², -es *sf* → **cultura**.

colujion *sf inv* DE ROSSI collusione.

colun, -gn / -s, -a, -es *pron anche agg cz* ⇒ **chelun** quale ◊ *coluna maia?* quale maglia? ◊ *colunes de chela fémenes vegnarà?* quali fra quelle donne verranno? ◊ *la fontènes [...] les cognosciaane duta cantes, saane adiment coluna che èa l'èga miora, più freida o più schieta* SGIULIO conoscevamo tutte le sorgenti, sapevamo a memoria quale aveva l'acqua migliore, più fredda o peggiore ≈ *cal³, che¹.*

comaç, -es *sm* → **comaçio**.

comaçio, -ci *sm* Δ **comaç** *neol.* collare, finimento del cavallo ≈ *còmet²* | v. *forniment*.

comai *avv* ormai, oramai ≈ *encomai* | **comai cong** non appena, appena, quando, ora che ◊ *comai che l se à n'ascort che l'é liber e che la fenestra é daverta, [...] con n saut l'era demez* DE ROSSI non appena si accorse che era libero e la finestra era aperta, con un salto fuggì ◊ *comai i rufiei i é stac coc e prest per magnar, l disc «vae a tor ciadins»* DE ROSSI quando i rufiei furono cotti e pronti da mangiare, lui disse «vado a prendere le ciotole».

comàn, -s *sm* SGIULIO nodo particolare per accorciare una fune o una corda.

comandament, -nc / -ts sm comando, ordine ◊ *i diesc comandamenc* i dieci comandamenti.

comandant, -nc sm comandante ♀ **comandanta**.

comandanta, -es sf ♂ **comandant**.

comanèr, *comana vt* **1.** comandare, ordinare, governare, dirigere ◊ *l patron son gé, ma che comana l'é la fémena* il padrone sono io, ma chi comanda è mia moglie **2.** ordinare, fare un'ordinazione ◊ *comanèr da beiver* ordinare da bere.

comasc, -i sm spec. pl **MO** **comascio** gambale, ghetta perlopiù in robusto panno di lana di lunghezza variabile, solitamente con il collo del piede rinforzato da una mezzaluna in pelle ◊ *comàscin* ≈ *ciuzon, gamascia*.

comàscin, -s sm spec. pl piccola ghetta ⊕ *comasc*.

combàter, *combat vi anche vt* Δ **scombàter** combattere, battersi ◊ *combater i nemisc* combattere i nemici.

combatiment, -nc / -ts sm combattimento.

combatù, -ui, -uda, -udes agg p.pass Δ **scombatù** combattuto.

combinazion, -s sf combinazione ♦ **dar la combinazion** DE ROSSI darsi la combinazione.

combinèr, *combina vt* **1.** (~ **sù**) combinare, pattuire, accordarsi *vr*, collegare, accordare, concordare, convenire *vi* ◊ *aon combinà de se scontrèr doman* abbiamo convenuto di incontrarci domani **2.** combinare, realizzare ◊ *co feste a combinèr tanta malores te na di?* come fai a combinare così tanti disastri in un giorno? ♦ **combinèr con zachèi fam.** avere un rapporto sessuale, andare a letto con qcn., riuscire a rimorchiare qcn. ◊ *èste combinà ansera con chela?* sei riuscito a rimorchiare quella lì ieri sera? ♦ **la (o les) combinèr** combinarne, fare guai.

combò sm porcaio, troiaio, libertinaggio, situazione o ambiente di tono lascivo, dissoluto e licenzioso ◊ *anchecondi l'é dut n combò* oggiogiorno c'è un gran libertinaggio in giro | *v. jir con bò*.

combrìcola, -e sf spec. pl DE ROSSI sotterfugi sm, affari riservati, traffici segreti.

combutar, *combuta vt* CINCELLI andare d'accordo.

come avv **1.** **MO** (nelle interr. dirette o scisse) come, in che modo, *v. cò¹* **2.** come, alla maniera di ◊ *bela crepes de la Dolomites che dutes come mans su dret stajede* ZOT DE ROLA belle montagne delle Dolomiti, che tutte come mani ritte vi ergete ◊ *vegn jù l scur come na rainada* TMONECH scende l'oscurità come una ragnatela, *v. desche, descome* **3.** come, in qualità di ◊ *la é stata ló set egn come mascèra* MAZZEL è rimasta lì sette anni come domestica | **come che loc.cong** come *avv* ◊ *doi eges bruns come che l'à l ciel* SGIULIO due occhi blu come il cielo ◊ *l'é passà l temp semper valif come che passa n rif* NOSCIA JENT è passato il tempo sempre uguale come passa un ruscello.

còmeda, -es sf CMP gabinetto sm.

comedament, -nc / -ts sm Δ **comodament** accomodamento, raccomandatura sf, aggiustatura sf,

sistemazione sf, aggiustamento, correzione sf, riparazione sf.

comedèr¹, *comeda vt anche vi anche fig.* (~ **ite**, ~ **sù**, ~ **fora**, ~ **via**) assestare, aggiustare, adattare, migliorare, sistemare, ristrutturare, mettere a posto, accomodare, riparare, correggere ◊ *a fèr n burt mus no se comeda nia, l'é meglio esser contenc* SGIULIO a fare il muso lungo non si sistema nulla, tanto vale essere contenti ◊ *comedèr fora n cartier* ristrutturare un appartamento ◊ *comedèr fora n scrit* correggere un testo ◊ *comedèr ite la strèdes con giara* sistemare le strade con la ghiaia ◊ *comedèr sù n vièl* mettere a posto un sentiero ◊ *comedèr via na situazion* sistemare una situazione ◊ *é baratà via l ciamp propio ades che l comedà e l scomenzà a portèr l diesc per un* SGIULIO ho scambiato il campo proprio adesso che stava migliorando e iniziava a dare il dieci per uno ◊ *l temp no comeda* il tempo non migliora | **comedèr¹ vi** **1.** migliorare, perfezionarsi *vpron* ◊ *a jir coi schi l'à comedà dò che l'à fat l cors* è migliorato con gli sci dopo aver fatto il corso **2.** riprendersi *vpron*, rimettersi *vpron* ◊ *l'à comedà si è ripreso* | **se comedèr vr a.** prender posto, sedersi **b.** **MO** mettersi d'accordo, accordarsi.

comedèr², *còmeda vi* comodare, piacere, aggradare, garbare, andare a genio, andare bene, andare ◊ *l legnam [...] duc podea se l tor coche l ge comedà* SGIULIO il legname lo potevano prendere tutti come più garbava loro ◊ *no l'era nia che ge comedassa* IORI non c'era nulla che le garbasse ◊ *no me còmeda pa trop* non mi va granché ◊ *se te còmeda, se no ampò* se ti va bene, bene, se no fa lo stesso.

comedia, -es sf **BR MO** **comedia** ◊ **comedia** anche fig. commedia, farsa ◊ *al mondo l'é dut na comedia* SGIULIO nel mondo tutto è una farsa ◊ *fèr comedia* rappresentare una commedia.

comediànt, -nc sm commediante, attore ♀ **comediànta**.

comediànta, -es sf ♂ **comediànt**.

comedità¹ sm Δ **comodità²**, **comoda** (più rar. anche sf) bagno, toilette sf, gabinetto ◊ *cogne jir forin comedità* devo andare in bagno ≈ *chegadoi, cèscio, bagn* | **comedità a èga sm inv** gabinetto a scarico d'acqua | **sela de comedità sf** seggetta, seduta in legno del gabinetto a caduta.

comedità² sf inv DE ROSSI → **comodità¹**.

còmedo, -i, -a, -es agg SGIULIO → **còmet¹**.

comedon, -s sm Δ **cumedon** **1.** gomito ◊ *l'à la càndola dal lat sot comedon* IORI porta il secchio del latte infilato nel braccio **2.** gomito, tornante, svolta sf, curva brusca e stretta, spec. di fiume, strada e sim. ◊ *fora Dèlba la valèda fesc n gran comedon* SGIULIO presso Alba la vallata fa una grande curva **3.** gomito, raccordo curvo tra due tubi ♦ **co la mènies ta comedon** con le maniche rimboccate ♦ **dèr del (o de n) comedon** dare una gomitata, colpire con il gomito, dare un colpetto di intesa o di avvertimento con il gomito ◊ *canche cogne petèr n saut dame del comedon* TMÈGNA quando devo fare

un salto dammi un colpetto col gomito ◊ *pericol amò che l ge daghe de n comedon o de n pugn tel mus* SGIULIO c'è pure il pericolo che gli dia una gomitata o un pugno in faccia ◊ **se tirèr ite la mènies ta comedon** (o sai **comedogn**) rimboccarsi le maniche ◊ **uzèr n comedon** *fam.* alzare il gomito.

comère, *-es sf BR MO* **comare** **1.** madrina, comare ◊ *comère de bàtum* madrina di battesimo ≈ *nona* **2.** comare, levatrice, ostetrica ◊ *sta comère l' à dit che l' é n pèrt belebon senester* RIZ la comare ha detto che si tratta di un parto abbastanza difficile ≈ *mamana* **3.** comare, amica, vicina di casa legata da rapporti di lunga amicizia e confidenza, anche appellativo che nelle favole si aggiunge talora ai nomi femminili di animali ◊ *comère bolp* comare volpe **4.** comare, donna curiosa e pettegola ◊ *l me à dit rufièna e comère* SGIULIO mi ha dato della pettegola e della comare | v. *compère*.

comèrz *sm sg* Δ **comèrzie** commercio.

comèrzie, *-s sm* → **comèrz**.

comessura, *-es sf* Δ **comissura** commessura, commettitura, giuntura.

còmet¹, *-ec, -da, -des agg* Δ **còmedo**, **còmot** comodo, agevole ◊ *duc à fat sorì a se usar a chel che l' é còmet, al bel e al bon* RBAILA si sono tutti adattati facilmente a ciò che è comodo, al bello e al buono ◊ *n gran pra [...]* *còmet da seèr e fegnèr* RIZ un grande prato comodo da falciare e da fare il fieno | **còmet**, *-ec sm* gabinetto ≈ *comedità*¹ ◊ **vegnir còmet** risultare comodo, capitare a proposito | **con còmet avv** con comodo.

còmet², *-ec sm* collare, finimento del cavallo ≈ *comacio* | v. *forniment*.

comèta, *-es sf* cometa.

comèter, *comet vt* **1.** commettere, compiere ◊ *cometer pecé* commettere peccati **2.** commettere, affidare, raccomandare **3.** commettere, congiungere, far combaciare, riuscire bene ◊ *l saea fèr dut e dut ge cometea* sapeva fare tutto e tutto gli riusciva bene **4.** DE ROSSI commettere, intarsiare ◊ *cometer dal ver* DE ROSSI intarsiare dal vero ◊ **cometer te la pel delaite** raccomandare caldamente ◊ *l ge l' à cometuda te la pel deleite, che la no vaghe pa ló intorn* MAZZEL le raccomandò caldamente di non andare lì nei dintorni.

comèver, *comef vt* IORI, SGIULIO commuovere | **se comever vpron** commuoversi ◊ *chi egn les se comoea sobito* SGIULIO in passato [le donne] si commuovevano facilmente.

comià, *-é sm* → **cumià**.

comiscìon, *-s sf* commissione.

comiserèr, *-ea vt* commiserare, compatire, compiangere ◊ *se fèr comiserèr* farsi commiserare.

comissarie, *-s sm* → **comissèr**.

comissèr, *-es sm* Δ **comissarie** commissario.

comissura, *-es sf* SGIULIO → **comessura**.

comitat, *-ac sm* comitato ◊ *comitat indrezor* SGIULIO comitato organizzatore.

comizie, *-es sm* comizio.

comoda, *-e sf MO* servizi igienici *sm* → **comedità**¹.

comodament, *-nc sm* DE ROSSI → **comedament**.

comodìn, *-s sm* comodino ≈ *nocastl*.

comodità¹, *-èdes sf* Δ **comedità**² comodità ◊ *ades òn ogne comodità* SGIULIO oggi giorno abbiamo tutte le comodità ◊ *per più comodità* per maggior comodità.

comodità² *sm inv* (più rar. anche *sf*) → **comedità**¹.

còmot, *-oc, -da, -de agg* DE ROSSI → **còmet**¹.

comozion *sf sg* commozione ◊ *no me par nince vera: / veje l ciel brun de sta mia tera, / tremar le man me fasc la comozion* TMONECH non mi sembra nemmeno vero: / vedo il cielo blu di questa mia terra, / tremar le mani mi fa la commozione.

compagn, *-es sm* compagno, collega, amico ◊ *compagn de jech* compagno di gioco ♀ **compagna** | **compagn**, *-es, -a, -es agg* compagno, equivalente, simile, eguale, della stessa qualità, uguale, identico ◊ *n vin compagn l' é senester l troèr* un vino simile è difficile da trovare ◊ *no n' é n compagn* non ce n' è un altro identico ◊ *é perdù la manecia compagna* ho perso un guanto compagno ◊ **compagn a** DE ROSSI uguale a.

compagna, *-es sf* ♂ **compagn**.

compagnèr, *compagna vt* Δ **acompagnèr** **1.** accompagnare, andare con qcn. **2.** accompagnare, abbinare, accoppiare, mettere insieme ⊕ *doi che se marida l Segnoredìo l li compagna sche doi botogn su n corpet* DE ROSSI Dio accompagna due sposi come due bottoni su un gilet ⊕ spesso i gilet presentavano bottoni appaiati in doppia fila, da qui il detto popolare semanticamente vicino al più comune *l Segnoredìo li fèsc e dò l li compagna* «Dio li fa e poi li accoppia» ⊕ *miec soi che mal compagné'* meglio soli che mal accompagnati' | **se compagnèr vr a.** accompagnarsi, accordarsi, stare bene insieme **b.** DE ROSSI accompagnarsi *ant.*, sposarsi.

compagnia, *-es sf* **1.** compagnia ◊ *l content te injigna compagna, ma che met insemà l' é pa l dolor* SGIULIO la felicità porta compagnia, ma è il dolore a unire veramente ◊ *la compagnia de la bona jent l' é l mior pan per l' on* SGIULIO la compagnia della buona gente è il miglior nutrimento per l'uomo **2.** compagnia, insieme di persone ◊ *compagnia de comedianc* compagnia di attori ◊ *compagnia di Schützen* compagnia degli Schützen **3.** relig. compagnia, confraternita ◊ **fèr compagnia (tegnir ~)** fare compagnia, tenere compagnia | **de compagnia agg** di compagnia | **en compagnia avv anche prep** in compagnia | **la Compagnia sf anton.** la confraternita del Santissimo.

companadech *sm sg* Δ **companaço** companatico.

companaço, *-i sm* → **companadech**.

comparar, *compara vi* DELUCA stringere rapporti di comparatico, cercare padrini, testimoni, compari.

comparazion, *-s sf* comparazione.

comparìr, *-esc / compèr vi* **1.** comparire, apparire, mostrarsi all'improvviso, spec. di spettri, spiriti, ombre e sim. ◊ *l ge comparìa dedò cà, desche se fossa n' ombra* FGARBER gli compariva da dietro come fosse un'ombra **2.** comparire, fare bella mostra, far figura,

spiccare ◊ *noscia giaves tegnù te ort inlèngia cèsa n bel resolè che [...] l fajea de bela gran reses da poder comparir con cheles de zità* SGIULIO le nostre nonne tenevano nell'orto vicino casa un bel roseto che faceva delle rose così belle da poter comparire con quelle di città
3. figurare, risultare ◊ *te Busan i fascegn comparìa sche pastres no perché i era pastres te Fascia, perché i dis d'aisciuda i portaa le feide lajù* GHETTA a Bolzano i fassani figuravano come pastori non perché lo fossero di mestiere in Fassa, ma perché all'inizio della primavera conducevano le pecore laggiù © *dal louf se parla e l louf compar* DE ROSSI 'si parla del lupo e ne spunta la coda'.

compas, -sc *sm* compasso ≈ *sèst*.

compascion *sf sg* compassione, pietà ◊ *zenza cher e compascion* MAZZEL senza cuore né pietà ♦ **menèr a compascion** muovere a compassione, suscitare pietà ◊ *menà a compascion l'é coret incontra* HALLER mosso a compassione gli andò incontro.

compascionèr, -ea *vt* compassionare, commiserare, compatire.

compatiment, -nc / -ts *sm* compatimento, compassione *sf*, comprensione *sf*, indulgenza *sf* ♦ **domanèr compatiment** chiedere indulgenza, comprensione spec. da parte di un pubblico ◊ *domane scusa e compatiment / te chest solene e gran moment* SGIULIO chiedo scusa e indulgenza / in questo solenne e gran momento.

compatir, -esc *vt* compatire, indulgere, avere compassione, commiserare ◊ *più peres i é e più i se deida e i se compatesc* SGIULIO più si è poveri e più ci si aiuta e ci si compatisce.

compatron, -gn *sm* GHETTA compatrono.

compère, -s *sm BR MO* **compare** **1.** compare, padrino ◊ *compère de bàtum* padrino di battesimo ≈ *non* **2.** (~ **d'anel**) compare, testimone di nozze **3.** compare, amico di lunga data, anche appellativo che nelle favole si aggiunge talora ai nomi maschili di animali ◊ *compère louf* compare lupo | v. *comère*.

competent, -nc *sm* DE ROSSI concorrente, chi compete | **competent**, -nc, -a, -es *agg* competente, esperto.

compietà *sf* **1.** relig. compietà, ultima delle ore canoniche dell'ufficio divino, anche l'insieme di preghiere recitate o cantate a quell'ora **2.** filetto *sm*, mulinello *sm*, gioco della tria ◊ *jièr a la compietà* DE ROSSI giocare a tria **3.** DE ROSSI quantità piena.

compir, -esc *vt* compiere, adempiere ◊ *compir i egn* compiere gli anni ♦ **la far compida** **a.** MO SOR fare qcs. per intero, da cima a fondo **b.** MO SOR *fam.* far baldoria senza limiti.

complicà, -ché, -chèda, -chèdes *agg p.pass* complicato.

complichèr, -ea / *complicà vt* complicare | **se complichèr** *vpron* complicarsi.

compliment, -nc / -ts *sm* **1.** complimento **2.** DE ROSSI inchino, riverenza *sf*, forma di saluto ♦ **fèr compliments** fare complimenti ◊ *no stèr a fèr*

compliments, tòlete chel che te ves non fare complimenti, prendi quello che vuoi.

còmplize, -i *sm* (anche *sf* se riferito a donna) complice.

complot, -oc *sm* complotto, congiura *sf*, cospirazione *sf*, intrigo.

componer, *compon vt* comporre, disporre, formare.

componiment, -nc / -ts *sm* componimento, composizione *sf*.

componù, -ui, -uda, -udes *agg p.pass* composto, disposto, formato.

comportèr, *comporta vt* **1.** comportare ◊ *n lurgeron che comportèa na zopa de scioldi* SGIULIO un lavoraccio che comportava una grande somma di denaro **2.** tollerare, sopportare, nelle frasi negative anche con il significato di avere un'allergia, un'intolleranza o un'avversione ◊ *la no comporta l lat* è intollerante al latte ◊ *no l comporta chesta medejina* non sopporta questa medicina | **se comportèr** *vr* comportarsi.

composizion, -s *sf* composizione.

compot, -oc *sm* composta di frutta *sf*, frutta cotta, perlopiù a base di mele, mirtillo rosso o mirtillo nero, talvolta anche di ribes ◊ *de otober o november apede i gnoches da formai e la bales se magnèa salata de erbacina rosses, o compot de garnetes o de cialveises* SGIULIO in ottobre e in novembre come contorno ai canederli di formaggio o di carne, si mangiava insalata di rape rosse o composta di mirtillo rosso o nero ◊ *l'èjies [...]* *sin coèa per fèr compot, ma per zucher che se èssa metù, la èjies no pert mai chel ègher che les à* SGIULIO si raccoglievano i ribes da mettere in composta, ma per quanto zucchero si mettesse, i ribes non perdono mai la loro acerbità.

comprà *sm sg* ciò che è stato comperato, prodotti acquistati ◊ *i cogn [...]* *star la maor part de l'an sul comprà* BRUNEL devono basarsi per la maggior parte dell'anno su prodotti acquistati | **comprà**, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* comprato, acquistato ♦ **te la vene descheche la é comprèda** te la vendo come l'ho comprata, ti riferisco la cosa come l'ho sentita.

compra, -e *sf BR* compera, acquisto *sm* ◊ *document de compre de pré e ciampes* GHETTA documenti di acquisti di prati e campi.

comprador, -es *sm* compratore, acquirente.

comprativa, -es *sf fam.* → **coprativa**.

comprèr, *compra vt* **1.** (~ **ite**, ~ **sù**) comprare, comperare, acquistare, fare la spesa ◊ *a esser jentii no costa nia, ma se pel comprèr dut* SGIULIO essere gentili non costa nulla, ma ti permette di comprare tutto ◊ *no comprà na roba che no durède* SGIULIO non comperate qualcosa che non vi serve ◊ *vin Badia i fascegn jia per comprèr piuma e piumin de aucia per fèr sù piumins e piumaces* SGIULIO i fassani si recavano in Val Badia per acquistare piuma e piumino per confezionare piumini e cuscini **2.** (di persona) partorire ◊ *l'à comprà* ha partorito ◊ *la compra de mèrz* partorirà a marzo © **chi desprjia compra** 'chi disprezza compra' © **compra cèses fates e ciampes da fèr** 'compra case fatte

e campi da fare' ♦ **comprèr a spet(a)** acquistare a credito ◊ *inlouta se podea comprèr dut l'an a speta, fin Sèn Martin nesciugn te domanèa nia* MAZZEL in passato si poteva acquistare tutto l'anno a credito e fino al giorno di san Martino nessuno ti chiedeva di pagare ♦ **comprèr da viver** ELWERT approvvigionarsi *vr* | **comprèr ite** *vt* fare la spesa, approvvigionarsi *vr*, comprare all'ingrosso, fare acquisti ◊ *se comprèr ite vèlch per sorainwern* SGIULIO approvvigionarsi per l'inverno ◊ *vae a me comprèr ite zeche* vado a fare la spesa | **comprèr jù** *vt* acquistare da qcn. ◊ *l ge à comprà jù la roda a sie vejìn* ha acquistato la bicicletta dal suo vicino | **comprèr sù** *vt* approvvigionarsi *vr*, fare incetta, incettare, comprare a casaccio, alla rinfusa, in quantità non definita, acquistare in grande quantità, in blocco ◊ *la despensa é veta, cogne jir a comprèr sù zeche* la dispensa è vuota, devo andare a comprare qualcosa ◊ *n veie de Gherdena che vegnià te Fascia a comprèr sù chiena* MAZZEL un vecchio della Val Gardena che veniva in Fassa per acquistare *chiena* in quantità.

compromèter, *compromet vt* TMÈGNA compromettere | **se comprometer** *vr* comprometersi.

comprometuda, *-e sf* DGARBER compromesso *sm* ◊ *zenza comprometude* senza compromessi.

computèr *vt* computare, calcolare.

comun, *-s sm* (anche con iniz. maiusc.; De Rossi anche *sf*) comune, municipio ◊ *l Comun de Cianacei* il Comune di Canazei | **comun**, *-s, -a, -es agg* comune, collettivo, generale ◊ *i interesc comuns de na soula jent* IORI gli interessi comuni di un unico popolo ◊ *patrimonie comun* patrimonio comune | **adunanza de pien comun** *sf* congresso generale in cui si riunivano, in passato, i capofamiglia della comunità per discutere gli affari comuni | **cèsa de comun** *sf* comune, edificio in cui hanno sede gli uffici dell'amministrazione comunale, municipio *sm*, comune *sm* | **om de comun** *sm* consigliere comunale | **Ben Comun** *sm* beni indivisibili di proprietà collettiva costituiti da boschi e pascoli d'alta montagna | **de comun** *agg* comunale ◊ *consei de comun* consiglio comunale.

comunanza, *-es sf* comunanza, comunità, collettività ◊ *la comunanza ladina de Fascia* la comunità ladina di Fassa ◊ *pissèr per la comunanza* provvedere alla comunità | **en comunanza** *avv* in comunanza, in comune ◊ *pré e bosc en comunanza* prati e boschi in comune.

comuneghin, *-s sm* IORI [?].

comuniar, *comunia vt* MO ⇒ **cominiar** MO relig. comunicare, amministrare il sacramento della comunione | **se comuniar** *vpron* relig. comunicarsi, fare la comunione ⇒ *se ordenèr, fèr la comunion*.

comunion, *-s sf* MO ⇒ **cominiõn** 1. comunione 2. relig. comunione, eucaristia ◊ *dèr fora la comunion* distribuire l'eucaristia ◊ *fèr la comunion* ricevere l'eucaristia ◊ *no conta nia jir ogne dì a la comunion e dapò dir mèl* ZOT DE ROLA non serve a nulla andare ogni

giorno alla comunione e poi sparlare ♦ **aer en comunion** avere in comproprietà ♦ **meter te comunion** DE ROSSI fare la prima comunione | **pruma comunion** *sf* (anche con iniz. maiusc.) prima comunione ◊ *esser de pruma comunion* essere nell'anno della prima comunione ◊ *jir a (o fèr) la pruma comunion* fare la prima comunione | **veta da comunion** *sf* nastro che veniva appuntato alla manica dell'abito indossato dai bambini nel giorno della prima comunione.

comunìst, *-sc sm anche agg* 1. comunista, membro del comune, titolare, insieme ad altri, della proprietà e dei diritti su un bene comune 2. comunista, chi crede e aderisce alla dottrina del comunismo ♀ **comunista**.

comunista, *-es sf* ♂ **comunìst**.

cõn prep Δ **co²**, **cun**, **cu** (introduce compl. di compagnia, mezzo, tempo, ecc.; seguito da inf. corrisponde al gerundio ital. con valore spec. strumentale; in combinazione con gli art. det. assume perlopiù la forma «co») con ◊ *co la roda* in bicicletta ◊ *co vèla con te?* come ti va? come stai? ◊ *col cef bas* a testa bassa ◊ *con doman* da domani ◊ *jir coi mòleres* andare a lavorare con i pittori ◊ *l temp de carnascèr [l'orc]* l'vegnià concia col meter ite un bel toch de cèrn de porcel SGIULIO in tempo di carnevale l'orzo veniva insaporito mettendoci un bel pezzo di carne di maiale ◊ *tor ite na zità co la fam* espugnare una città per fame ◊ *con chest freit olà vèste?* dove vai con questo freddo? | **con dut che loc.cong** (non seguito da «che» assume anche valore prep.) malgrado, nonostante, benché, ancorché ◊ *chi dotrei fiorins che se aea binà d'uton [...], con dut l tegnir cont de nesc veges, i era fenii da pez* SGIULIO quei pochi quattrini racimolati in autunno, malgrado tutta la parsimonia dei nostri vecchi, erano finiti da un pezzo ◊ *fossessane ben valenc se fajessane dut che che podon, con dut che, ence coscita, l più de le oite no la trefessane* CANORI saremmo bravi se facessimo tutto ciò che possiamo, benché, anche così, la maggior parte delle volte non la indovineremmo.

conaster, *-res, -ra, -re agg anche sm* MO canastro *sm* ⇒ *colastrel*.

conçèr, *-es sm* grasso di maiale tritato e aromatizzato usato per condire e insaporire pietanze; **conçeres** *sm pl* BRUNEL, VPOLLAM ant., scherz. soprannome degli abitanti di Pozza © originato presumibilmente dal fatto che a Pozza avessero bottega i conciatori; il De Rossi lo attribuisce scherzosamente invece agli abitanti di Soraga per la loro abitudine di condire i canederli con abbondante grasso dopo averli cotti nell'acqua dei crauti.

conçèr, *concia vt* 1. (~ ite, ~ sù) mettere a posto, aggiustare, riparare, restaurare, accomodare, rammendare, rattoppare, sistemare ◊ *a conçèr n os [...]* l sentia coche l'era rot, e coche ge volea l meter insema, [...]

l stichèa sù chest os concia [...] dapò l fascèa sù dut bel dur SGIULIO per aggiustare un osso sentiva come era rotto e come si dovesse mettere insieme, lo steccava e lo bendava molto fisso ◊ *conçèr sù i dans fac da l'èghes*

SGIULIO riparare i danni fatti dalle inondazioni ◊ *gio ve conte de n cialgé / che l ne concia nesc ciuzé; [...]* pòcin, dàrmole e zopele / *dut l concia da artejan* GHETTA vi racconto di un calzolaio / che ci ripara le scarpe / pantofole, zoccoli e ciabatte / tutto accomoda da artigiano ◊ *no i aea fondi par conciar sù la lejia* GHETTA non avevano fondi per restaurare la chiesa ◊ *concèr na massaria* rammendare un vestito **2.** (spec. ~ **jù**) condire ◊ *chi egn vegnià cujinà tanche biot speises da farina [...]* e *concià dut se pel dir con smaüz* SGIULIO in quegli anni si cucinavano quasi esclusivamente pietanze a base di farina e si può dire che tutto veniva condito con burro ◊ *concèr jù la salata bon toch de elech e ajei* condire abbondantemente l'insalata con olio e aceto ◊ *conciar l craut* MO condire la minestra di cavoli fermentati **3.** MO SOR conciare, sottoporre alla concia ◊ *i se aea fat conciar calche pel de vacia o vedel* RBAILA si erano fatti conciare qualche pelle di vacca o vitello ◊ **concèr ciamp** raccogliere e sistemare la terra dopo aver lavorato un campo ◊ *dò se concèa ciamp, con n restel o mazel se rompìa i tòc più gregn de tera resté soravia* ZOT DE ROLA poi si sistemava il campo: con un rastrello o un mazzuolo si rompevano le zolle più dure rimaste in superficie ◊ **concèr sù l let** fare (o rifare) il letto ⊕ *a jir de zescul, se ge concia sù l let al malan* a rinculare si rifà il letto al diavolo ◊ **concia cul** fam. (di persona seduta) fammi posto, levati di mezzo ◊ **concia pe a.** sistema la zampa, espressione di incitamento a sistemare bene la zampa della vacca per la mungitura **b.** fam. (di persona in piedi) spostati, levati di mezzo ◊ **conciar da le feste** GHETTA conciare per le feste | **concèr ite vt a.** aggiustare, riparare **b.** (~ **via**) porre rimedio, rimediare, trovare rimedio per un problema, far fronte a un danno o una difficoltà ◊ *concèr ite permèi* rimediare a offese ◊ *ge tocia semper a le fémene la conciar ite* GIULIANI tocca sempre alle donne rimediare | **concèr sù vt a.** aggiustare, riparare **b.** raccogliere in un'acconciatura ◊ *conciar sù le trece* raccogliere le trece sulla nuca | **concèr via vt a.** riporre in bell'ordine, allineare, sistemare ◊ *concèr via a assa accatastare, disporre ordinatamente* ◊ *concèr via la legna* accatastare la legna ◊ *i omegn portèa te cèvena e concèa via [i pomes de tera] te cuzo* DORICH gli uomini portavano in cantina e riponevano le patate nell'apposito recinto **b.** specif. sistemare ordinatamente i covoni di grano nel fienile | **pan concia sm** pane condito, preparato con pane secco ammollato con acqua calda e condito con burro fuso | **se concèr vr a.** guarire *vi*, riprendersi ◊ *la vacia no se concia* dopo il parto la mucca non si riprende **b.** (se ~ **jù**, se ~ **via**) accomodarsi, sistemarsi ◊ *cóncete jù e dorm!* sistemati bene [nel letto] e dormi! ◊ *l se concia propio te mesa strèda coi brac encrojé* si sistema proprio in mezzo alla strada con le braccia conserte | **se concèr ite vr a.** rappacificarsi, andare o mettersi a posto ◊ *l'é sie meisc che se aon concia ite, vesto che begassane endò?* GIULIANI sono sei mesi che ci siamo

rappacificati, vuoi che litighiamo di nuovo? **b.** anche fig. risolversi ◊ *dò la vera [...]* pian pian dut se à *concià ite e dut se à normalisà* MDETOMAS dopo la guerra piano piano tutto si è messo a posto e le cose si sono normalizzate.

concezion, -s *sf* neol. concezione.

conchìlia, -es *sf* conchiglia.

conchiuso, -i *sm* lett. deliberazione *sf*, decisione *sf*.

concia, -ces *sf* **1.** condimento *sm*, spezie, droghe **2.** concia.

conciaciampènes *sm inv* aggiustatore di campane.

conciador, -es *sm* aggiustatore ♀ **conciadora**.

conciadora, -es *sf* ♂ **conciador**.

conciafanes *sm inv* stagnino ambulante, artigiano ambulante che ripara pentole e recipienti metallici con saldature di stagno ≠ *parolot*.

conciamenta *sf sg* **1.** DE ROSSI condimento *sm* ◊ *per conciamenta* come condimento ⊕ erano detti *conciamenta* sia le erbe aromatiche dell'orto (malva, assenzio, sedano di monte, menta ecc.) sia i condimenti di origine animale come lardo, burro e sim. tradizionalmente disponibili in casa **2.** *estens.* DE ROSSI pietanza con molto grasso e condimento.

conciamentà, -é, -ada, -ade *agg* DE ROSSI condito, insaporito.

conciaores *sm* fam. orologiaio ≠ *orolojst*.

conciaosc *sm inv* (anche *sf* se riferito a donna) aggiustaossa, curatore empirico che in passato trattava fratture e lussazioni.

concim, -es *sm* neol. fertilizzante, concime artificiale.

concluder *vt* (vb. difettivo usato perlopiù all'inf.) concludere.

conclujion, -s *sf* conclusione.

cóncola, -es *sf* neol. conchiglia.

concordia *sf sg* concordia ◊ *par l'onor de noscia tera / aon uzà chesta bandiera! / L'é l segnal de la concordia da la fe e da l'onor!* GHETTA per l'onore della nostra terra / abbiamo issato questa bandiera! / È il segnale della concordia, della fede e dell'onore!

concorent, -nc / -ts *sm* concorrente ♀ **concorenta**.

concorenta, -es *sf* ♂ **concorent**.

concorer, *concor vi* concorrere.

concors¹, -sc *sm* concorso.

concors², -sc *sm* Δ **conkurs** ant. fallimento ◊ *l'é jit en concurs* è fallito.

concostèr, *concosta vt anche assol; anche vpron* Δ **inconcostèr** arricchire *vi*, arricchirsi *vpron*, accumulare ricchezze, accrescere il patrimonio, spec. risparmiando ◊ *con ciavai se se n'inconcostea de più* SGIULIO con i cavalli ci si arricchisce di più ◊ *concostar a forza de fam* DE ROSSI accumulare ricchezze a forza di fare la fame ◊ *gé n'é pa inconcostà te la vita; gé é scialdi lurà, struscia e tegnù cont!* SGIULIO io mi sono arricchito nella vita; ho sempre lavorato, faticato e risparmiato! ◊ *l'à concostà n ciamp* risparmiando ha comprato un campo ⊕ *a concostar o a l'anima o al corp ge vel ge l tirar* DE

ROSSI per arricchirsi bisogna rinunciare o all'anima o al corpo.

concur, -sc *sm* DE ROSSI, IORI → **concor**².

condanà, -é *sm* condannato ◊ *sun chesta [roda] vegnià metù sù i condané e fac girar* RBAILA su questa ruota venivano posti i condannati e fatti girare ♀ **condanèda**.

condana, -es *sf* Δ **condèna** condanna.

condanèda, -es *sf* ♂ **condanà**.

condanèr, *condana* / *condèna* *vt* condannare ◊ *son stat condanà inozent* SGIULIO sono stato condannato da innocente.

condemanco *avv* da meno, a meno ♦ **fèr condemanco** rinunciare *vt*, privarsi *vr*, fare a meno ◊ *no é podù fer condemanco de ge l dir* non ho potuto fare a meno di dirglielo ♦ **no esser condemanco che** capitare spesso che, non essere raro che ◊ *a toalèr no l'era condemanco che vèlch bora no la sie data làite e mingol a l'outa [chest capitel] l'é jit a remengo* RIZ avvallando i tronchi capitava spesso che qualche tronco andasse a sbattere addosso al capitello che infatti un po' alla volta si è rovinato ◊ *canche su per Pian vae a fen [...] no l'é condemanco che no me vegne tel cef de ge dir n deelpai al Signoreddio* RIZ quando vado a fare il fieno a Pian, non è raro che mi venga in mente di ringraziare il Signore ◊ *la vecia [...] la se taca ti strames de l'orc e la ge va dintorn, coscita a voler tirèr sù la vecia, no fossa stat condemanco de no tirèr sù ence piantes de orc* SGIULIO la vecchia si attacca tutt'attorno agli steli dell'orzo e quando la si vuole estirpare capita spesso di tirare su anche le piantine di orzo.

condèna, -es *sf* MAZZEL → **condana**.

condizion, -s *sf* condizione ◊ *te pera condicions* in condizioni misere.

condolianza, -es *sf spec. pl* condoglianza ♦ **sporjer la condolianzes** fare le condoglianze.

condonèr, *condona* *vt* *neol.* condonare.

condot, -oc *sm* Δ **condut** DE ROSSI condotto, conduttura *sf* ≠ *condota*.

condota, -es *sf* **1.** condotta, comportamento *sm* ◊ *na burta nota de condota* un brutto voto di condotta **2.** trasporto *sm*, accompagnamento (trasporto con conducente?), servizio di trasporto *sm* ◊ *é ciapà na condota* ho avuto un trasporto ◊ *enlouta l sèl l'era cèr e ciarent, per la condota più che per auter* MAZZEL allora il sale era carissimo, per il trasporto più che altro **3.** (~ **da l'èga**) condotto *sm*, acquedotto *sm* ◊ *te Somachieves l'é duta chela fontènes che i à tout l'èga a fèr la neva condotes* SGIULIO in località Somachieves ci sono tutte quelle sorgenti dove hanno captato l'acqua per il nuovo acquedotto.

condotier, -es *sm* **1.** condottiero **2.** *ant.* DE ROSSI conducente ◊ *canche rua l condotier a pizocar la carta dijé che carta no n'aede* DE ROSSI quando arriva il capotreno a obliterare il biglietto, dategli che non lo avete.

condujer, *condusc* *vt* Δ **condur** condurre, menare, portare ◊ *coi ciavai l jia via e ca de sta monts a condur*

roba per se e per la jent ALTON con i cavalli andava di qua e di là degli alpeggi a menare roba per sé e per la gente ◊ *te condujes cà ence tia trei ciaures* SGIULIO conduci qui anche le tue tre capre = *menèr*.

condur, *condusc* *vt* → **condujer**.

condut, -uc *sm* EBADIA → **condot**.

conduttura *sf* SGIULIO (~ **da l'èga**) conduttura, acquedotto *sm* ◊ *na bela conduttura da l'èga con cianons de fer e na bela gran vasca* un bell'acquedotto con tubi in ferro e una bella vasca.

cone, *conesc* *sm* → **conech**.

conech, *conesc* *sm* Δ **cunech**, **cone** **1.** cuneo, zeppa *sf* ◊ *spizèr i conesc sul curam* affilare i cunei sulla coramella **2.** *specif.* cuneo, bietta *sf* ◊ *recondon [...] i èrc che se दौरa a jir tel bosch: [...] maza de fer per i conesc de fer, maza de legn per i conesc de legn* SGIULIO ricordiamo gli attrezzi che si usano nei lavori boschivi: mazza in ferro per i cunei in ferro, mazza in legno per i cunei in legno ⊕ in legno o in ferro, viene utilizzato in silvicoltura sia per abbattere la pianta e indirizzarne la caduta, sia per fendere i tronchi abbattuti **3.** *specif.* BERNARD piccolo cuneo di legno infilato fra il manico in legno della falce fienaja e la viera, per fissare bene la lama, *v. fauc* **4.** *specif.* nell'aratro, cuneo di legno per alzare e abbassare il timone regolando la profondità del solco, *v. caeria* **5.** *alp.* cuneo utilizzato come ancoraggio artificiale **6.** *estens.* fetta *sf*, spicchio, sezione a forma di cuneo o triangolare *spec.* di torta e sim. ◊ *la capa [del bufon] la era de carton torona fata a conech, japede lèrgia e sun son strenta* TMÈGNA il cappello del bufon era di cartone rotondo a forma conica, largo in fondo e stretto in punta ◊ *n conech de peta* una fetta di torta ♦ **serèr i conesc** **a.** restringere *vt*, chiudere *vt*, fissare una struttura con i cunei **b.** *anche fig.* serrare le fila | **conech a fòls** *sm* MO incastro a cuneo usato per tenere ferme le travi lasciando lo spazio per la circolazione dell'aria nel fienile con funzione di rompitratte.

confalon, -s *sm* MO **confolon** gonfalone, banda *sf*, stendardo con emblemi sacri che si porta nelle processioni religiose ◊ *de otober vegnià la sègra del Rosèr, i portèa per l'ùltim'outa l confalon, dapò i lo reportèa te sia geja* LA VESC in ottobre c'era la festa della Madonna del Rosario, portavano per l'ultima volta il gonfalone, poi lo riportavano nella sua chiesa | **confalon da mort** *sm* gonfalone funebre | **confalon de la compagnia** *sm* (antica usanza ancora in vigore) gonfalone della confraternita del Santissimo portato ai funerali dei suoi membri | **confalon del Carmen** *sm* gonfalone della confraternita del Carmine | **confalon di bujères** *sm* vessillo burlesco per deridere o segnalare i bugiardi ◊ *meter sul confalon di bujères* *fig.* sbugiardare, rendere pubblica una bugia.

confèr, *confèsc* *vi spec. vpron* **1.** confarsi *vpron*, stare bene assieme, essere adatto, appropriato ◊ *chisc no se confèsc* questi non stanno bene assieme ◊ *dir bujies l'é zeche che no confèsc* mentire è una cosa inappropriata

2. giovare ◊ *chest tempram no me confesc* questo clima non mi giova.

conferenza, -es *sf* conferenza, riunione ◊ *un'otra outa che ve chiameré chiò per la conferenza, cognarede vegnir co la mocheta* MAZZEL la prossima volta che vi convocherò per la riunione dovete venire con lo spegnitoio.

conferenzièr, -es *sm* conferenziere ◊ *l'era un galantom, letrà e nia schiet conferenzièr* MAZZEL era un galantuomo, un uomo di lettere e un conferenziere per nulla scadente ♀ **conferenzièra**.

conferenzièra, -es *sf* ♂ **conferenzièr**.

conferma, -es *sf* conferma ♦ **ciapèr conferma** ottenere conferma ◊ *òn amò vardà de ciapèr conferma dai più veges del paìsc* SGIULIO ci siamo premurati di ottenere conferma dai più anziani del paese.

confermèr, *conferma vt* confermare, attestare, provare
Ⓢ *chi che tasc conferma* DE ROSSI 'chi tace acconsente'.

confescion, -s *sf* confessione ◊ *trei grazie voi domanar: confescion, comunion, ele sènt, auter no domane* SGIULIO tre grazie voglio chiedere: confessione, comunione, olio santo, non chiedo altro.

confescionèl, -èi *sm* confessionale ◊ *i medizi i cognessa esser desche i preves te confescionèl* MAZZEL i medici dovrebbero essere come i sacerdoti nel confessionale.

confessèr, *confessa vt* 1. confessare ◊ *confessa, tanta outes che te ès robà!* SGIULIO confessa quante volte hai rubato! 2. *relig.* confessare, impartire il sacramento della confessione ◊ *per cincantaot [egn] l'è dit messa, confessà e perdicjà* LA VEISC per cinquantotto anni ha celebrato messa, confessato e predicato | **se confessèr** *vr* confessarsi ◊ *vea de Nadèl duc jia a se confessèr, duc chenc, e da maetin a se ordenèr* SGIULIO la vigilia di Natale tutti andavano a confessarsi, tutti quanti, e alla messa di mezzanotte a comunicarsi.

confessor, -es *sm* confessore.

confident, -nc *sm* confidente ♀ **confidentà**.

confidentà, -es *sf* ♂ **confident**.

confidenza, -es *sf* 1. confidenza ◊ *con duta confidenza in tutta confidenza* ◊ *dir en confidenza* dire in confidenza 2. fiducia ◊ *l'è sentù na strucada al cher a veder tanta de ciarità e [...] con gran confidenza l ge à contà duta la istoria de so vita* RBAILA ha sentito una stretta al cuore nel vedere tanta carità e con grande fiducia le ha raccontato tutta la storia della sua vita.

confidèr, *confida vt* confidare, rivelare in confidenza ◊ *te chest gran afar te voi confidar dut mi pensier* CALLIGARI in questo grande affare voglio confidarti tutto il mio pensiero | **confidèr** *vi* confidare, avere fiducia ◊ *no te desperar, Roseta bela, / confida endò da nöf te tova stela* TMONEGH non ti disperare, Rosetta bella, / confida nuovamente nella tua stella.

confin, -s *sm* confine, frontiera *sf* ◊ *passèr l confin* passare il confine, attraversare la frontiera ◊ *sun Fedaa l'era l confin de l'Austria con l'Etèlia* SGIULIO sul Fedaa c'era il confine fra Austria e Italia ◊ *al confin son ruà su la sera / canche i monc de mia val l'é n incant, / al confin é bossà mia tera / al confin m'é sconet e ló é piant* DGARBER al

confine sono arrivato sulla sera / quando i monti della mia valle sono un incanto, / al confine ho baciato la mia terra / al confine mi sono nascosto e lì ho pianto.

confinèr, *confina vt* confinare, mandare al confino, costringere in un luogo remoto ◊ *chi che aea jouf [...] l li confinèa a legna te Contrin* RIZ quelli che avevano animali da tiro li confinavano a fare legna in Val Contrin | **confinèr** *vi* confinare ◊ *chest pra confina co la gran Dò Col d'aura* RIZ questo prato confina con la vasta alpe di Dò Col d'aura ◊ *da la man de sot [Fascia] la confina a la Val de Fiem, da la man de sora a Gardena, da la man dalaìt a Livinarlong e da la man dalafora a Neva* ZACCHIA a sud Fassa confina con la Val di Fiemme, a nord con Gardena, a est con Livinallongo e a ovest con Nova Levante.

confonder, *confonde vt* Δ **confoner** confondere ◊ *l ninar de chi rames / che con so lijiera musica d'arjent / l pas i confondea de na persona che s'arvejinaa* RBAILA l'ondeggiare di quei rami / che con la loro leggera musica d'argento / il passo confondevano di una persona che si avvicinava | **se confonder** *vrpn* confondersi ◊ *stà cet, se no me confonde* MAZZEL sta' fermo, sennò mi confondo.

confoner, *confon vt* → **confonder**.

conform *prep* DE ROSSI → **conforma**.

conforma *prep* Δ **conform** BR ⇒ **conforme** MO
SOR **conforme** secondo, a seconda di, conformemente a Ⓢ *se cogn averjer la bocia conforma i bocons* 'bisogna aprir la bocca secondo i bocconi' | **conforma che** *loc.cong* (anche con valore temp.) a seconda di come, come ◊ *dant da chel gran konzilio [...] l diàol jia stroz regolà da pèster, da bacan, da signor, conforma che l'aea besen* SGIULIO prima di quel grande concilio il diavolo si aggirava vestito da pastore, da contadino o da signore a seconda del bisogno ◊ *fin che [i fies] i é picoi le crousc le é picole: conforme che i vegn gregn, le se slongia e no le fenesc più* RBAILA finché i figli sono piccoli le croci sono piccole; come crescono anche le croci aumentano e non finiscono più | **conforma se** *loc.cong* a seconda che ◊ *conforme se l'era vace che aea trop lat, [...] l'era cinch oute jà da jir a moujer* RBAILA a seconda che le vacche avessero molto latte, bisognava mungere anche cinque volte.

confort, -rc *sm* conforto, consolazione *sf*, incoraggiamento ◊ *la fiera de sènt'Orsela, insem a chela de sèn Micel, la era nominèda l confort di fascegn* SGIULIO la fiera di sant'Orsola, insieme a quella di san Michele, era chiamata il conforto dei fassani.

confortà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* 1. rincuorato 2. *fig., fam.* brillo ◊ *l'é vegnù de retorn da l'ostaria mingol confortà* è tornato dall'osteria un po' brillo.

confortèr, *conforta vt* DE ROSSI confortare, consolare, incoraggiare, rincuorare, ristorare ◊ *o zìtera, amica mia, to son m'à confortà!* GHETTA o cetra, amica mia, il tuo suono mi ha confortato! | **se confortèr** *vr a.* (se n ~) confortarsi, rincuorarsi, ristorarsi, consolarsi ◊ *me é*

confortà con n bel pìsol mi sono ristorato con un bel sonnellino ◊ se confortean del bel temp VZANONER ci rincuoravamo col bel tempo **b.** pregustare *vt*, rallegrarsi, compiacersi, godere nell'attesa di qcs. ◊ la vila che i fajea la vea de pèsca tofegna l'era una de la più beles de l'an, fenc e touses i sin confortèa da un an a l'auter MAZZEL la serata in compagnia che trascorrevano la vigilia dell'epifania era una delle più belle dell'anno, ragazzi e ragazze la pregustavano da un anno all'altro.

confront, -nc *sm* confronto, paragone | **en confront a loc.prep** (en ~ de, a ~ de) rispetto a, in confronto a ◊ la tos, la fiora e ence la petòrcena adertura no l'é pa nia in confront de la trota SGIULIO la tosse, la febbre e persino l'influenza non sono niente in confronto alla trota | **ti confronc de loc.prep** nei confronti di, verso.

confrontèr, *confronta vt* confrontare, paragonare | **se confrontèr vpron** confrontarsi.

confujion, -s *sf* confusione ♦ **meter confujion** (fèr ~) fare confusione.

confus, -sc, -a, -e *agg* DE ROSSI confuso, ingarbugliato, complicato.

congé *sm* DE ROSSI congedo militare.

congedèr, -ea *vt* congedare, inviare in congedo.

congratulèr ♦ **se congratulèr**, -ea / *congràtula vpron* congratularsi, complimentarsi.

congregazion, -s *sf* congregazione, confraternita.

conjal, -ai *sm* Δ **conzàl**, **gonjal** recipiente di legno, sorta di bigoncia provvista di spallacci in corda utilizzata per il trasporto a spalle di cereali, uva ecc., v. zuma.

conjobia, -es *sf* controcapestro *sm*, cavezza in pelle usata per aggogare i buoi da tiro ◊ cò i jonjea le vace i se tolea la conjobia e i le ciolava ensema RBAILA quando aggogavano le vacche, prendevano la cavezza e le legavano una all'altra, v. cèr ⊕ con essa si legavano le corna al cavicchio inserito all'estremità del timone del carro, costringendo la coppia aggogata a muoversi all'unisono; legata alla base delle corna dei bovini e collegata al timone, serviva come dispositivo con cui l'animale da tiro poteva frenare il carro.

conjobie, -s *sm* CANORI unione *sf*, connubio ◊ da sta union [...] nasc come da n prim conjobie dute le altre creature CANORI da questa unione nascono come da un primo connubio tutte le altre creature.

conjobièr, -ea / *conjobia vt* **1.** incavezzare ◊ *gei, gei conjobia, conjobiea l bò, che no vel beiber l'aga LA VEISC* vieni, vieni cavezza, incavezza il bue che non vuole bere l'acqua **2.** (~ **ensema**, ~ **sù**) unire, mettere assieme, combinare ◊ *i doi sposc i é conjobié insema TMÈGNA* i due sposi sono uniti in matrimonio ◊ *i vardèa de conjobièr sù dut un el e un'ela TMÈGNA* facevano attenzione a combinare tutte coppie formate da un uomo e una donna ◊ *no sé che che l'à conjobià sù MAZZEL* non so cosa abbia combinato.

conjonjer, *conjonc vt* CANORI collegare, congiungere ◊ *l'Austria la se aeva proferì de conjonjer Moena a Busan*

con n stradon che dojeva passar su per Roncac l'Austria si era offerta di collegare Moena a Bolzano con uno stradone che doveva passare per Roncac.

conjura, -e *sf* DE ROSSI congiura.

conogia, -ges *sf* → **conòia**.

conòia, -es *sf* Δ **conòie**, **conògia** **cz** ⇒ **conòbia**, -es polso *sm*, articolazione della mano ◊ *gros desche na conoia* grosso come un polso.

conòie, -s *sm* DE ROSSI → **conòia**.

conostrel, -ie *sm* MAZZEL → **colastrèl**.

consacrazion, -s *sf* Δ **consagrazion** consacrazione.

consacrèr, *consacra vt* consacrare ◊ *consacrèr na gejia* consacrare una chiesa ◊ *consacrèr preve* consacrare sacerdote ◊ *l cortel da nef croujes [...] l cogn esser benedì e consacrà contra i strionamenc e i fatureces ZOT DE ROLA* il coltello decorato con nove croci deve essere benedetto e consacrato contro gli incantesimi e i malefici ◊ *tera consacrada da le fadiè de nesc aves, / smoadà de suor, / tu saras semper / nosc più gran onor RBAILA* terra consacrata dalle fatiche dei nostri avi / intrisa di sudore / tu sarai sempre / il nostro più grande onore = *sagrèr*.

consaer, *consà vt* DE ROSSI consapere, essere consenziente.

consagrazion, -s *sf* → **consacrazion**.

consapuda *sf sg* → **consaputa**.

consaputa *sf sg* Δ **consapuda**, **consaùda** conoscenza ♦ **meter en consaputa** informare *vt*, avvisare *vt*, dare atto, mettere a conoscenza, mettere al corrente, rendere noto ♦ **tor consaputa** prendere atto ♦ **vegnir en consaputa** apprendere *vt*, venire a sapere, venire a conoscenza.

consaùda *sf sg* DE ROSSI → **consaputa**.

consciderazion, -s *sf* → **conscidrazion**.

consciderèr, -ea / *conscidra vt* → **conscidrèr**.

conscidrazion, -s *sf* Δ **consciderazion** considerazione.

conscidrèr, -ea / *conscidra vt* Δ **consciderèr** **1.** considerare, tenere conto, pensare *vi* ◊ *conscidrà ma la gran pèsc che [la Marmolèda] l'aea n'outa e l bordel che l'à ades SGIULIO* pensate alla pace che la Marmolada aveva un tempo e alla confusione di adesso ◊ *ge volea se studièr a fer ite l fen, perché [...] l temp no l'era trop se volon conscidrèr che dò sèn Bértol ven la brojes SGIULIO* bisognava affrettarsi con la fienagione perché il tempo non era molto, se consideriamo che dopo il 24 agosto, giorno di san Bartolomeo, arrivano le gelate **2.** (anche *rifl.*; ~ **jù**) scrutare, osservare, guardare attentamente ◊ *conscidrèr da cef a pesc* squadrare dalla testa ai piedi ◊ *da sunson chel col se podea se conscidrèr jù duta la val* dalla cima del colle si poteva scrutare tutta la valle ◊ *é podù conscidrèr na gacia sun n pigol, che vardèa jù coriouse e inechetèda ZOT DE ROLA* ho potuto osservare una gazza su una balza rocciosa, che guardava giù curiosa e arrabbiata ◊ *l medico de la besties vèrda sta vacia e l la conscidra MAZZEL* il veterinario guarda attentamente la vacca **3.** considerare,

reputare, ritenere ◊ *conscidre paejegn no demò chi de mie paìsc [...], ma duc chi che rejona ladin e vif te mia val* ^{LCOLUZI} considero compaesani non solo quelli del mio paese, ma tutti coloro che parlano ladino e vivono nella mia valle.

cònciol, -oi *sm* → **còsciol**.

conscrit, -ic *sm* → **coscrit**.

conscrita, -es *sf* → **coscrita**.

conseèr, -eea *vt anche assol* Δ **consilièr** consigliare ◊ *per chest i l'è conseà de imparèr l faure* ^{TMÉGNA} per questo gli hanno consigliato di imparare il mestiere del fabbro ◊ *zachèi ge aea perchinamai conseà de portèr l mutré forin Baissiston a l fer benedir* ^{MAZZEL} qualcuno le aveva perfino consigliato di portare la madia a Pietralba per farla benedire ⊕ *la ira consea scialdi mèl* la rabbia è una cattiva consigliera | **se conseèr** *vpron* consultarsi, consigliarsi ◊ *i à vedù che chiù cogn esser n striament e i se à conseà che che l'é da far* ^{DE ROSSI} hanno capito che deve trattarsi di un incantesimo e si sono consultati sul da farsi ◊ *l se à pissà de se conseèr col curat* ^{MAZZEL} ha pensato di consigliarsi col parroco.

consegna, -es *sf* **1.** consegna **2.** consegna, insieme di ordini o istruzioni **3.** consegna, punizione inflitta a militari di truppa e basso grado, che vengono privati della libera uscita ◊ *i me à dat diesc dis de consegna* mi hanno dato dieci giorni di consegna ♦ **aer en consegna** avere in consegna, custodire per un periodo ◊ *l'avea en consegna catordesc anter vace e vedele* ^{CANORI} aveva in consegna quattordici capi fra vacche e vitelle ♦ **dèr en consegna** dare in consegna ♦ **tor en consegna** (ciapèr en ~) prendere in consegna ◊ *gé no é ciapà in consegna neguna pecorela ma demò ciaures e beches* ^{ZOT DE ROLA} io non ho preso in consegna nessuna pecorella, solo capre e becchi.

consegnèr, *consegna vt* consegnare, affidare ◊ *chiù, ta l'aga de chest bàtum [...], i te à empeà e consegnà la lum da la fe* ^{GHETTA} qui, nell'acqua di questo fonte battesimale, ti hanno acceso e consegnato la luce della fede ♦ **consegnèr piantes** assegnare un lotto boschivo per l'abbattimento ◊ *vegnia martelà e consegnà sie, set e ence ot piantes [...]* per ogni ciasèl ^{SGIULIO} venivano marcati e assegnati sei, sette o anche otto alberi a ogni famiglia | **se consegnèr** *vr* consegnarsi, costituirsi.

consequenza, -es *sf* Δ **consequenza** conseguenza.

consej, -es *sm* Δ **consej** **1.** consiglio ◊ *dèr de bogn consees* dare dei buoni consigli, consigliare bene ◊ *domanèr consei da zachèi* chiedere consiglio a qcn. ◊ *n on resolut, no scouta consees* ^{SGIULIO} un uomo risoluto non ascolta consigli **2.** consiglio, riunione *sf*, organo collegiale ◊ *le à fat consei, coche le podessa ruinar la sor e l'om* ^{CMANGHIA} hanno tenuto consiglio su come potessero rovinare la sorella e il marito **3.** *ant., lett.* concilio ◊ *ai tempes del Consei trentin la bregostènes les é states panudes e les à cognù lascèr i fascegn in pèsc* ^{CMANGHIA} ai tempi del Concilio di Trento le bregostènes sono state bandite e hanno dovuto lasciare in pace i fassani ≈ *conzjil* ⊕ *consej dai veies e aiut dai joegn*

'consiglio di vecchio, e aiuto di giovane' ♦ **jir da consei** (**jir en ~, jir a ~**) andare a chiedere consiglio ◊ *la é jita da consei da na veia, che stajea alò da vejin* ^{DE ROSSI} è andata a chiedere consiglio a una vecchia, che abitava lì vicino | **consej de comun** *sm* consiglio comunale | **sala de consei** *sf* sala consiliare.

consejèr, -es *sm* Δ **consilièr** consigliere ◊ *consejèr de comun* consigliere comunale ♀ **consejèra**.

consejèra, -es *sf* ♂ **consejèr**.

consejil, *consej sm* ^{DE ROSSI} → **consej**.

consenar, -ea *vi* ^{DE ROSSI} non trovare la parola o l'espressione adatta.

consentjir, *consent vt* Δ **aconsentjir** consentire, concedere, permettere ◊ *doi giames bela lènges che ge consentia de jir coran desche n ciamorc* ^{IORI} due gambe belle lunghe che gli permettevano di correre come un camoscio ◊ *n avaro [...]* no te consent pa nia ^{SGIULIO} un avaro non ti concede nulla ◊ *se te consentes* se permetti, se sei d'accordo | **consentjir** *vi* acconsentire, accondiscendere ◊ *el l'è consentì che la reste* lui ha acconsentito che rimanga ⊕ *un che va en osteria no ie consent nia a so jent* ^{DE ROSSI} chi va spesso all'osteria non consente nulla alla propria famiglia, poiché spende tutto nel bere | **se consentjir** *vpron* concedersi il lusso.

consequenza, -e *sf* ^{DE ROSSI} → **consequenza**.

conserva, -es *sf* conserva.

conservèr, *conserva vt* conservare, mantenere, preservare ◊ *i conserva amor de patria* ^{BRUNEL} conservano amor di patria ◊ *l Segnoredio i conserve, tignan dalènc i gregn mèi* ^{SGIULIO} Dio li preservi, tenendo lontane le disgrazie | **se conservèr** *vpron* conservarsi, mantenersi.

consilièr, -es *sm* → **consejèr**.

consilia, *consilia vt* → **conseèr**.

cònsol, -oi *sm* ^{CANORI} console.

cònsol *cz* → **còsol**.

consolazione, -s *sf* consolazione, conforto *sm*.

consolèr, *consola vt* consolare, confortare ◊ *con dut chest freit, fora par l'invern, l dime: chi èl che te consola?* ^{GHETTA} con tutto questo freddo, durante l'inverno, / dimmi: chi è che ti consola? | **se consolèr** *vpron* consolarsi, confortarsi ◊ *almàncol i se consolèa a se pissèr che mez invern l'era de mez e passà* ^{SGIULIO} almeno si consolavano pensando che metà inverno era già passato.

consonant, -nc *sm* consonante *sf*.

consonèr ♦ **se consonèr**, *consona vpron* abbinarsi, intonarsi.

conspirar, *conspira vi* ^{DE ROSSI} cospirare *vt* ◊ *l parea che dut abie conspirà contra de me* sembrava che tutto avesse cospirato contro di me.

consultazion, -s *sf* consultazione.

consum *sm sg* beni di consumo, consumo ◊ *fora per le boteghe dut l consum l vegniva menà da nòsc ciaradores* ^{ADIOMIRA} nei vari negozi tutti i beni di consumo venivano portati dai nostri carrettieri.

consumazion, -s *sf* **1.** consumazione, consumo *sm* **2.**

DE ROSSI *consumazione* **3.** consumazione, compimento *sm*, fine ◊ *enfin la consumazion di sécoi* NOSCIA JENT fino alla fine dei secoli ♦ **jir en consumazion** DE ROSSI *deperire vi*, indebolirsi *vpron*.

consumèr, *consuma vt* **1.** consumare, logorare ◊ *consumà da la fadia e da la meseria* MDETOMAS consumato dalla fatica e dalla miseria **2.** consumare, utilizzare, adoperare | **se consumèr vpron** deteriorarsi, consumarsi.

cont¹, *conc / conts sm* **1.** conto, conteggio, calcolo ◊ *esser endò coi conts* essere tardo a capire **2.** conto, somma da pagare **3.** conto, scrittura contabile; **conts sm pl** matematica ♦ **dèr cont** dare conto ♦ **far cont con** DE ROSSI fare i conti con ♦ **fèr (fora) l cont** (o **i conts**) fare i conti ♦ **fèr (l) cont** ritenere *vt*, supporre *vt*, immaginare *vt* ◊ *gé faghe l cont che a te dèr duta chela sanità e chela forza fossa stat la beleza de duc chi pré con fiores de ogne color* SGIULIO ritengo che a darti tutta quella salute e quella forza sia stata la bellezza di tutti quei prati con fiori di ogni colore ♦ **fèr cont a.** conteggiare *vt*, far di conto **b.** proporsi *vpron*, contare *vi* ◊ *me è tot dò na cassetöla de legn olache fajeve cont de meter int l pojn* VZANONER mi sono portata una cassetina di legno dove contavo di mettere il pulcino **c.** fare conto, fare assegnamento ◊ *a n gremen de fegn se ge fajeve cont* TMÈGNA su una bracciata di fieno si faceva conto ♦ **per cont mie (tie, sie, ...)** per conto mio, per quel che mi riguarda, per quanto pare a me, da parte mia ◊ *gé per cont mie ve dighe: no fermonse chiò* IORI io da parte mia vi dico: non fermiamoci qui ◊ *per cont mie fossa miec ciavai* SGIULIO per conto mio sarebbe meglio [avere] cavalli ♦ **tegnir cont a.** tenere conto, tenere presente, considerare *vt*, mettere in conto, annotare *vt* **b.** risparmiare *vt* ♦ **tegnir da cont** (meno freq. **tegnir ~**) tenere da conto, conservare con cura ◊ *chisc fajei che i se ciapèa sù, [...] s'i tegnia da cont per jìer* SGIULIO i fagioli che ricevevano li conservavano per giocare ◊ *le robe ge vel le tegnir cont se se le vel aer* RBAILA bisogna tenere da conto le cose se le si vuole avere ♦ **tegnir en gran cont** tenere in grande considerazione | **a bon cont avv** → **aboncont** | **a cont de loc.prep** a spese di, a conto di ◊ *chi che portèa i jia a l'ostaria a se beiber na mòssa de vin a cont di eredi del mort* MAZZEL quelli che trasportavano la bara andavano in osteria a bersi un boccale di vino a spese degli eredi del defunto | **a cont de fit avv** in conto affitto | **a conts duc fenii avv** a conti fatti | **a ogne bon cont avv** a ogni buon conto | **en cont de loc.prep** (a ~ de) in quanto a, in merito a | **per cont de loc.prep** per conto di ◊ *a inom e per cont de duta la popolazion ladina* MAZZEL a nome e per conto di tutta la popolazione ladina | **per so cont avv** per conto proprio.

cont², *conc sm* conte ♀ **contessa** ≈ gròf.

contadin, -s *sm* contadino, agricoltore ◊ *dò la seconda vera [...] la jent à lascià sù de arèr i ciampes e de lurèr de contadin* SGIULIO dopo la seconda guerra mondiale la

gente ha smesso di arare i campi e di fare il lavoro di contadino ♀ **contadina** | **contadin**, -s, -a, -es *agg* contadino ◊ *fora de l'ambient contadin i é spervaji che i bachegn i ciapa scioldi e contribuc* CHIM fuori dall'ambiente contadino sono convinti che gli agricoltori percepiscano soldi e contributi | **da contadin agg** contadino ◊ *cèses da contadin* case contadine.

contadina, -es *sf* ♂ **contadin**.

contament, -nc / -ts *sm* **1.** *neol.* conteggio ≈ *dombrament* **2.** *specif.* censimento forestale.

contandir avv rar. per modo di dire, come a dire ≈ *schendir*.

contator, -es *sm* *neol.* contatore ◊ *contator da l'èga* contatore dell'acqua ◊ *contator da l'eletrich* contatore per la corrente elettrica.

contea, -es *sf* contea.

contegnir, *contegn vt* **BR contegnir**, **conten** **CZ contegnir**, **conten** contenere | **se contegnir vr** contenersi, dominarsi ◊ *sperè che l sapie se contegnir se a touses al vel jir* EBADIA spero che si sappia contenere se vuole fare la corte alle ragazze.

contegnù, -ui *sm* contenuto.

contejament, -nc / -ts *sm* conteggio.

tejèr, -ea *vt* conteggiare, computare, calcolare.

contemplazion, -s *sf* contemplazione.

contemplèr, *contempla vt* contemplare.

content *sm sg* contentezza *sf*, felicità *sf*, gioia *sf* ◊ *no se sà se dal content o da la sperduda l'à petà n bùgol* EBADIA non si sa se per la contentezza o per lo spavento ha cacciato un urlo | **content**, -nc, -a, -es *agg* contento ◊ *fajon a na moda che l sie content de nos* MAZZEL facciamo in modo che sia contento di noi ◊ *Giòchele [...] no l'era content con so sòrt* DE ROSSI Giòchele non era contento della propria sorte; **contenton**, -s, -a, -es *agg* (**content e ~**) molto contento, felice ⊕ *l'om più content l'é chel che à na ciameija soula* l'uomo felice non aveva camicia' ⊕ *n cher content fasc fiorir doi vite* DE ROSSI un cuore contento fa fiorire due vite ♦ **content desche na ciaura mouta** felice come una pasqua ♦ **content desche na sposa** DE ROSSI felice come una sposa | **mèl content agg** → **malcontent**.

contentà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* accontentato.

contentanza sf sg GHETTA → **contentèza**.

contentégol, -oi, -a, -es *agg* accontentabile, contentabile, che si accontenta ◊ *na vita contentégola*, *semplize* SMAZA un modo di vivere contentabile, semplice.

contentèr, *contenta vt* contentare, compiacere, accontentare ◊ *conforma l pech o trop lurger che l'aea [l cialgé] l podea contentar la jent* RBAILA a seconda della mole di lavoro, il calzolaio poteva contentare la gente | **se contentèr vpron** contentarsi, accontentarsi ◊ *oh tempes de bona jent, canche touses se contentèa de doi voges de bianch arjent* SGIULIO oh tempi di brava gente, quando le ragazze si accontentavano di due spilloni di argento.

contentèza *sf sg* Δ **contentanza** contentezza, felicità, gioia ◊ *te sarès mia contentèza, duc i sécoi zenza fin* MAZZEL sarai la mia gioia, per tutti i secoli in eterno.

contenton, -s, -a, -es *agg* → **content**.

contèr, *conta vt* **1.** raccontare, riferire, narrare ◊ *la ge à contà dut in pila e in pilota* TMÈGNA gli ha raccontato tutto per filo e per segno **2.** (~ **fora**) contare, conteggiare ◊ *l conta scioldi conta soldi* **3.** contare, annoverare ◊ *Moena l'an 1978 contèa 2428 èmenes* SGIULIO nel 1978 Moena contava 2428 abitanti | **contèr vi** contare, valere, importare ◊ *no conta nia jir ogne dì a la comunion e dapò dir mèl de si vejins* ZOT DE ROLA non vale a nulla fare ogni giorno la comunione e poi parlar male dei vicini ◊ **ge la contèr sù** raccontarla, raggirare con parole ◊ *con sia furbaria l'è sapù ge la contèr sù tant bela lèngia* SGIULIO con la sua furbizia è riuscito a raccontargliela per bene | **contèr fora vt** rivelare, spifferare, propalare ◊ *n segret se pel contèr demò a n bujère [...], perché se i lo conta fora, l no ven cherdù* SGIULIO un segreto può essere raccontato solo a un bugiardo, perché se lo rivela non viene creduto | **contèr sù vt** riferire, raccontare ◊ *contèr sù falopes* raccontare frottole.

contèssa, -es *sf* contessa ♂ **contè**² ◊ **contessa de Dolèda** contessa (o signora) di Dolèda ⊕ *figura leggendaria di nobildonna, nota anche con l'appellativo di signora de Dolèda*; si narra che dopo essere fuggita dalla pianura veneta si fosse rifugiata in un castello che avrebbe fatto costruire sull'altura di Dolèda, nei pressi dell'abitato di Penia.

contestazion, -s *sf* contestazione.

contia *sf* racconto *sm*, fiaba, favola, storia, leggenda tradizionale ◊ *i saea ence de bela conties che scomenzèa con «n'outa l'era...»* SGIULIO conoscevano anche delle belle storie che cominciavano con «c'era una volta...» ⊕ non indica un genere letterario definito, bensì copre l'arco del racconto che va dal mito, alla fiaba, alla storia realmente accaduta; le *conties* costituivano il repertorio tradizionale del *jir en vila*, quando le famiglie del vicinato si radunavano in un'abitazione per trascorrere le serate invernali.

continuèr, *continua vt anche vi* continuare ◊ *gio è continuà a magnar fegn* BRUNEL io ho continuato a mangiare fieno = *seghitèr, jir inant*.

contorn, -gn *sm* **1.** contorno **2.** DE ROSSI dintorni.

contra *prep* **1.** (~ **de**) contro ◊ *contra i strionamenc l'é demò la steiles che à possess* ZOT DE ROLA contro gli incantesimi solo le stelle hanno potere ◊ *l'era contra de me era contro di me* **2.** verso ◊ *l'é jit contra Pera* DE ROSSI è andato verso Pera ◊ **dèr (de) contra** contrastare *vt*, contraddire *vt*, controbattere *vt* ◊ **far contra** MO opporsi *vr*, contrastare *vt* ◊ *fajan jir i brac coi pugnes serè l ge à fat contra e l ge le à ciantade fort* CJELLICI agitando i pugni in aria gli si è opposto e gliele ha cantate forte e chiaro ◊ **jir de contra** opporsi *vpron* ◊ **se ciapèr de contra** inimicarsi *vpron* | **de contra avv** Δ **decontra a.** per contro, contrariamente, al contrario ◊ *la jent da*

Moena, de contra, à refudà che la strada passe sun so tegnir GROP LADIN MOENA la gente di Moena, al contrario, ha rifiutato il passaggio della strada per Bolzano sul suo territorio **b.** davanti, di fronte, dirimpetto ◊ *la vedea ence chel mont che stèsc aló de contra, voi dir la Dolèda* ZOT DE ROLA vedeva la montagna lì di fronte, ossia Dolèda ◊ *la ciasa de contra* la casa dirimpetto | **de contra (a) loc.prep a.** in contrasto con, contro ◊ *no ve meté pa mai de contra a un più fort* ZOT DE ROLA non mettetevi mai contro uno più forte **b.** verso | **de contra agg** contrario, contro ◊ *esser de contra* essere contrario ◊ *doi stimes de contra* due voti contrari ◊ *les me é vegnudes de contra con sia garnaes de scherpin* ZOT DE ROLA mi sono venute contro con le loro granate di crespino ◊ *la jent no pel ge jir de contra a chel che à da esser* IORI la gente non può opporsi a ciò che deve accadere ◊ *l se à ciapà de contra i fies* si è inimicato i figli.

contrabandier, -es *sm* contrabbandiere.

contrabando, -i *sm* Δ **contrabant** contrabbando.

contrabant *sm sg ant.* → **contrabando**.

contracolp, -es *sm* contraccolpo ◊ **dèr colp e contracolp** [co la paic] far schioccare la frusta di diritto e di rovescio.

contradìr, -esc *vt* contraddire, obiettare *vi*, rimbeccare.

contradòta, -es *sf* controdote, donazione corrisposta dal marito alla moglie.

contrafenestra, -es *sf* controfinestra.

contrapeis, -sc *sm* contrappeso ◊ *la stengia de la bandiera [...] forinson [l'è] una bala di pion, che fesc da contrapeis canche i la mena* TMÈGNA l'asta della bandiera a un'estremità ha un palla di piombo, che fa da contrappeso quando la sventolano.

contrarie, -s *sm* Δ **contrèr** contrario, opposto ◊ *l'era segur del contrarie* VZANONER era sicuro del contrario | **contrarie**, -s, -ia, -es *agg* contrario, opposto ◊ *no l'é [...]* nia che sie contrarie ai prinziplies de l'unione DGARBER non c'è niente che sia contrario ai principi dell'unione = *de contra*.

contrariqus, -sc, -a, -es *agg* IORI scontroso.

contrassegnèr, *contrassegna vt* contrassegnare.

contrast, -sc *sm* contrasto ◊ *chela smaraveosa fioridura [...] la fajeva tant contrast con siöi pensieres negres* CANORI quella fioritura meravigliosa era tanto in contrasto con i suoi foschi pensieri.

contrastà, -é, -èda, -èdes *agg* contrastato.

contrastèr, *contrastà vt anche vi* contrastare, litigare *vi*, opporsi *vpron* ◊ *no le se la sentiva de contrastar sto velge* CANORI non se la sentivano di contrastare questo vecchio.

contrat, -ac *sm* contratto, accordo ◊ *tirar endò n contrat* DE ROSSI ritirare un contratto ◊ **desfèr n contrat** annullare un contratto ◊ **fèr contrat** concludere, stipulare un contratto, fare un patto ◊ *i à fat contrat de restèr insema* MAZZEL hanno fatto un patto che sarebbero rimasti insieme | **a contrat avv** a cottimo *loc.avv*.

contratèr, *contrata vt anche assol* (~ ite) contrattare, negoziare, pattuire, mercanteggiare *vi* ◇ *a patron i te metea pa per demò la speisa, vedé, o al più i te contratèa ite na burta braa* SGIULIO ti mettevano sotto padrone solo per il vitto, o al più pattuivano un semplice paio di pantaloni.

contrausc, *-ujes sm* controporta *sf*.

contravelen, *-s sm* contravveleno, antidoto ◇ *l trafoi bianch e ros [l'é na] erba de contravelen* ZOT DE ROLA il trifoglio bianco e il trifoglio rosso sono piante usate come contravveleno.

contravenzion, *-s sf* **1.** contravvenzione, multa **2.** DE ROSSI contravvenzione alle leggi forestali.

contrèda, *-es sf* contrada, via di un centro abitato, spec. di città ◇ *nosc musciat [...] l'à trat na forta orghenada, da far rembombar duta la contrada* GHETTA il nostro asino ha ragliato così forte da far rimbombare tutta la contrada.

contrèr, *-es sm* → **contrarie**.

control, *-oi sm* controllo.

controlèr, *controla vt* controllare.

controlor, *-es sm* controllore, verificatore ♀ **controlora**.

controlora, *-es sf* ♂ **controlor**.

contumazia, *-es sf* contumacia.

conturbèr, *conturba vt* conturbare, turbare | **se conturbèr vpron** conturbari, turbarsi.

convegnir, *convegn vi anche vimp* BR **convegnir**, **conven** ♂ **convegnir**, **conven** **1.** convenire, essere conveniente, opportuno, adeguato ◇ *me convegn mi conviene* **2.** DE ROSSI convenire, radunarsi **vpron** | **se convegnir vpron** convenire *vi*, accordarsi, mettersi d'accordo, concordare *vt* ◇ *gio inoze cognee me convegnir con n patron nef* EBADIA io invece dovevo accordarmi con un nuovo padrone.

convent, *-nc / -ts sm* convento, monastero, abbazia *sf* ◇ *l convent de Novazela* l'abbazia di Novacella ⊕ **fin che l'é pan te convent i frati no mencia** 'finché c'è pane in convento i frati non mancano' ♦ **jir te convent** entrare in convento, farsi frate o suora ◇ *de chinesc egn l'é sin jit te convent* MAZZEL a quindici anni è entrato in convento.

conventin MO → **colantìn**.

converscion, *-s sf* conversione.

convertir, *-esc / convert vt* **1.** convertire, convincere a cambiare opinione o ideologia ◇ *l'à fat e fat che l'à converti chel so vejn a ge baratèr l ciamp* SGIULIO ha tanto fatto che ha convinto il suo vicino a dargli in cambio il suo campo **2.** convertire, trasformare, tramutare ◇ *na burta bregostèna con n futurec l'à converti sta bela tousa te na crepa* ZOT DE ROLA una brutta bregostèna con un maleficio ha tramutato questa bella ragazza in roccia | **se convertir vr** convertirsi, convincersi ◇ *un bel dì l ne dirà che l diàol se à converti, e che l'é ades sul paradis* MONDO LADINO un bel giorno ci dirà che il diavolo si è convertito e ora è in paradiso **vpron** **b.** convertirsi, tramutarsi, trasformarsi.

convinzion, *-s sf* convinzione.

conzal, *-ai sm* → **conjal**.

conzeder, *conzet / conzede vt* concedere, consentire, permettere, accordare ◇ *gé [...] posse te conzeder dut chel che te ves* SGIULIO io posso concederti tutto ciò che vuoi | **se conzeder vpron** concedersi, permettersi.

conzepir, *-esc vt* concepire.

conzert, *-rc sm* concerto ◇ *l'aisciuda [...] la regola de vert / le pale da le mont / la chiama su ogni cuert / n ucel a far conzert* GHETTA la primavera veste di verde / le pareti dei monti / chiama su ogni tetto / un uccello a far concerto.

conzèt, *-ec sm* concetto ◇ *n vers te na poesia [...] ge vòl che l sie pien de bogn conzec* CANORI un verso in una poesia deve essere pieno di buoni concetti.

Conzeta *sf sg* PEN DLB **Conzeta** Immacolata Concezione, solennità della Chiesa cattolica celebrata l'8 dicembre ◇ *indoman de la Conzeta, l'era fiera a Pera* SGIULIO il giorno dopo l'Immacolata Concezione c'era la fiera a Pera.

conzil, *-ii sm* Δ **conzilie** concilio ◇ *dal Conzil de Trent [le bregostane] é stade panide e ades no se n veit più* DE ROSSI dal Concilio di Trento le bregostane sono state bandite e ora non se ne vedono più.

conzilie, *-s sm* → **conzil**.

copp, *-es sm* **1.** grande scodella, ampio piatto fondo in legno, terracotta o latta, talvolta smaltata, utilizzato in cucina per diversi scopi ◇ *sun mez l desch vegnià metù l cop coi papacei [...] e duc magnèa fora de cop* SGIULIO in mezzo al tavolo veniva messa la zuppiera dei papacei e tutti attingevano da essa ◇ *n bel cop de orc* un'abbondante scodella di zuppa d'orzo **2.** coppo, tegola curva **3.** piccolo sasso rettangolare avente una piccola fessura riempita di grasso e dotata di stoppino usata un tempo nelle case come fonte di luce ♦ **te n cop de smauz** nella bambagia *loc. avv* ◇ *la massa bela vita no ve pissà pa che la mete l'on te n cop de smauz* SGIULIO non pensate che una vita troppo bella metta l'uomo nella bambagia.

coppa, *-es sf* **1.** coppa, catinella, scodella, ciotola ◇ *la bales i les metea te la copes de creida* MAZZEL i canederli venivano messi nelle ciotole di terracotta **2.** DE ROSSI (~ **dal cialf**) cranio *sm*, calotta cranica **3.** *spec. pl* coppa, uno dei quattro semi delle carte da gioco **4.** coppa, trofeo *sm* | **copa dal jeneie** *sf* DE ROSSI fossa rotulea | **copa dal lat** *sf* catinella adibita alla conservazione del latte fresco e all'affioramento della panna ⊕ di varie misure, le *copes* vengono disposte (*metudes fora*) in una camera fresca e ventilata su un apposito sostegno (*ciancel dal lat*); sono note anche come *copes del Poer*.

coppaa, *-es sf* coppa in legno con pareti interne zigrinate posta nei mulini sotto il pestello (*piles*) in modo da contenere i cereali da brillare.

copaqmejn *sm* fam., bot. (*Aconitum Napellus*) aconito napello = *lovària*, erba del louf, erba louva, luc.

copara, *-e sf* MO fabbrica di coppi.

copèr, *copa vt* uccidere, ammazzare, accoppiare ◇ *entorn la festa de la Conzeta i scomenzèa a copèr i porcie*

SGIULIO nei giorni precedenti la festa dell'Immacolata si uccideva il maiale | **copèr jù** *vt* distruggere, sterminare ◊ *l'era ruà de altra jènies, sassins e lères, a copèr jù noscia jent* IORI erano arrivati altri popoli, ladri e assassini, a sterminare la nostra gente | **se copèr** *vr* uccidersi, ammazzarsi.

copèta, -e *sm* MC fabbricante di coppi.

copia, -es *sf* copia, duplicato *sm*.

copièr, *copia vt* copiare, duplicare.

copin, -s *sm* nuca *sf*, collottola *sf*.

copo, -i *sm* MC coppo, tegola curva = *cop*.

coprativa, -es *sf* Δ **comprativa** cooperativa ◊ *jir a proveder te coprativa* andare a fare la spesa alla cooperativa.

copuleṭ, -ec *sm* Δ **capuleṭ**, **capoleṭ** **1.** coppetta in filigrana di metallo che trattiene i grani del rosario **2.** grano più grosso che divide le decadi della corona del rosario **3.** grano in argento o filigrana utilizzato nelle collane di corallo in sostituzione delle sfere di corallo insufficienti o mancanti.

cör MO → **cher**.

cqr, -es *sm* Δ **coro** coro | **cor da mont** *sm* coro di montagna | **cor de geja** *sm* coro parrocchiale.

coradela, -e *sf* DE ROSSI coratella.

coradura, -es *sf* Δ **coladura** **1.** placenta di animali **2.** *fig.* persona spregevole.

coragio *sm sg* → **coraje**.

coragiùs, -sc, -a, -es *agg* Δ **coraiùs** coraggioso, audace, impavido ◊ **coragiùs desche n leon** coraggioso come un leone.

coraie *sm sg* → **coraje**.

coraio *sm sg* → **coraje**.

coraiùs, -sc, -a, -es *agg* → **coragiùs**.

coraje *sm sg* Δ **coraie**, **coraio**, **coragio**, **curaśc** coraggio | **coraje inter** coraggio, forza.

coral, -ai *sm* DE ROSSI corale.

coran¹ *avv* velocemente, di corsa, in fretta, rapidamente ◊ *l'é sciampà coran fora de usc* è scappato in fretta fuori dalla porta ◊ *sira coran l cef del cioch* SGIULIO gira velocemente la testa dell'ubriaco.

coran² *sm sg* DELUCA corano.

coran³ *sm sg* GARTNER → **curam**.

coraza, -es *sf* corazza.

çorda, -es *sf* **1.** corda, fune, filza ◊ *corda de fighes* filza di fichi secchi > *cordon* > *cordin* **2.** (*Paragordius tricuspidatus*) SGIULIO nematomorfa *sm* → **còrdola** ⊕ *a trop tirèr, vigni corda crepa* 'a tirare troppo la corda si spezza' ◊ **de pien corda** CANORI a tutto spiano ◊ **fèr sù a corda** SGIULIO sistemare oggetti e cose in modo che si possano legare con una corda | **corda da fegn** *sf* (~ **da fasc**) corda utilizzata per legare i mucchi di fieno per il trasporto sul carro, *v. invogèr* | **corda da vidola** *sf* corda di violino ⊕ **anticamente ricavata dal budello di agnello attorcigliato** | **corda per i or** *sf* fune per legare l'intero contenuto del carro | **corda vocala** *sf* corda vocale.

cordèla, -es *sf* **1.** stringa, fettuccia, nastro *sm* **2.** *abbigl.* nastro colorato in tessuto pregiato per grembiuli ⊕ usato anche per ornare il cappello dei coscritti e alcuni oggetti rituali delle maschere-guida **3.** stringa di colore nero utilizzata nell'acconciatura femminile festiva | **cordela scrizolèda** *sf* nastro in seta marezzata con bordo frastagliato.

cordèr, *corda vt* accordare, mettere d'accordo, conciliare, concordare | **se cordèr** *vr* andare d'accordo, mettersi d'accordo, accordarsi ◊ *se cordèr sul priesc* accordarsi sul prezzo ◊ *un bon e un catif se corda, doi catives mai e doi bogn l'é prest impossibil che i se troe* SGIULIO un buono e un cattivo vanno d'accordo, due cattivi mai e due buoni è quasi impossibile che si trovino bene.

cordin, -s *sm* **1.** cordino, piccola corda, cordino da arrampicata ⊕ *çorda* **2.** *abbigl.* stringa, perlopiù di colore oro o argento, utilizzata come allacciatura del corpino nel *quant a l'antica* = *cordoljn*, *cordon*, *stringot*.

còrdol, -oi *sm* **1.** nastro > *cordoljn* **2.** *abbigl.* nastro di seta scadente inserito nelle trecce dell'acconciatura festiva tradizionale **3.** *abbigl.* cordino con funzione di sostegno, ricoperto da capelli acconciati poi a treccia e utilizzato come crocchia posticcia nelle *treces da grana* **4.** *abbigl.* spighetta a orlatura dell'abito tradizionale femminile **5.** ritaglio lungo e stretto di stoffa **6.** cordolo, rialzo in cemento o altro materiale posto ai bordi delle strade ◊ **fèr l còrdol** confezionare la crocchia posticcia utilizzando un cordino attorno al quale vengono posti i capelli acconciati poi a treccia.

còrdola, -es *sf* Δ **çorda** (*Paragordius tricuspidatus*) nematomorfa *sm* ◊ [*l'èga del Batum*] *ve racomane de la tor de ruf, perché la é batuda, no la tolé pa de festil, che pel esser ite còrdoles o vèlch birèna* MAZZEL l'acqua del fonte battesimale vi raccomando di prenderla dal fiume, perché è acqua corrente, non prendetela dalla fontana, perché vi si possono trovare vermi acquatici ⊕ **tipo di verme acquatico parassita e filiforme considerato molto velenoso dalla tradizione popolare** | *v. birèna*.

cordoljn, -s *sm* **1.** nastrino, cordoncino ◊ *ti brac doi bie manezins / coi bòzoi forinsom i cordolins* TMÈGNA sulle braccia due belle soprammaniche / coi pompon all'estremità dei nastrini > *còrdol* **2.** *abbigl.* stringa, perlopiù di colore oro o argento, utilizzata come allacciatura del corpino nel *quant a l'antica* = *stringot*, *cordjn*, *cordon*.

cordon, -s *sm* **1.** cordone, fune *sf*, cavo, corda di media grossezza ◊ *cordons de fer de la forenadao* cavi di ferro della funivia > *cordonçjn* ⊕ *çorda* **2.** *abbigl.* stringa di media grossezza, perlopiù di colore oro o argento, utilizzata come allacciatura del corpino nel *quant a l'antica* = *cordoljn*, *cordjn* **3.** *relig.* cordone, cingolo ◊ *al frate e a la badessa la ge bossa ence l cordon* FGARBER al frate e alla badessa bacia anche il cingolo **4.** cordone ombelicale = *embracion* **5.** legno che rimane solido

alla ceppaia tra le due tacche quando la pianta abbattuta si rovescia **6.** DE ROSSI cornicione.

cordoncìn, -s *sm* Δ **cordonzìn** MAZZEL cordoncino © *cordon*.

cordonzìn, -s *sm* MAZZEL → **cordoncìn**.

corea, -es *sf* **1.** qualsiasi tipo di nastro, cordoncino od orlo, anche in pizzo, spec. a ornamento di abiti **2.** correggia, spago *sm*, stringa in cuoio per scarpe, scarponi, ghette e sim. **3.** *abbigl.* decorazione con perline di pasta vitrea lungo lo scollo del *corpetin* nell'abito tradizionale femminile **4.** decorazione a festone per l'albero di Natale ♦ **ciapèr la corea** prendere la diarrea ♦ **tirèr (la) corea** prolungarsi *vpron*, trascinarsi *vpron*, tirarla per le lunghe, lasciare lo strascico © *se jené no jeneea e firé no fireea, mèrz e oril tira corea* 'se gennaio non genneggia e febbraio non febbreggia, marzo mal fa, mal dice e mal pensa'.

coreger, *corec vt* → **corejer**.

corejer, *corec vt* Δ **coreger** **1.** (~ **fora**) correggere, migliorare, rettificare, emendare ♦ *corejer fora n scrit* correggere un testo **2.** MO ammonire, punire | **se corejer vr** correggersi.

cörejin, -gn *sm* MO cuoricino © *cher*.

corèl, -èi *sm* BR MO **coral** corallo ♦ *corn de corèl* pendente in corallo a forma di dente appuntito con montatura in argento di bassa caratura ♦ *gran de corèl* grano di corallo ♦ *piroi de corèl* orecchini pendenti di corallo © materiale prezioso e ricercato utilizzato anche in grani per realizzare ornamenti da festa quali collane, monili e gioielli, che venivano trasmessi per via ereditaria e secondo le credenze d'un tempo avevano poteri magici e apotropaici; è presente tutt'ora nel tipico *quant da zacan* e nei costumi e oggetti delle maschere-guida del carnevale; **corèi sm pl** **1.** collana di coralli DE ROSSI **2.** uova di pesci o anfibi ♦ *corai da le rane* uova di rana ♦ *corai dai rosé* uova di rospo | **col de corèi sm** (*gola de ~, colèna de ~*) collana di coralli | **coral da le rese sm** BR *bot., fam.* cinorrodo, bacca di rosa canina ≈ *chegoza, chegózola, stropacul*.

corèla, -es *sf* piccolo grano di corallo, grano di corallo scadente.

corent, -nc *sm* DE ROSSI torrente ≈ *torent, ruf*.

coreola, -es *sf* *bot.* (*Convolvulus arvensis*) convulvolo *sm*, vilucchio *sm*, erba leporina ≈ *vididole, landrie* | v. *càrcole*.

corer, *cor vi* **1.** correre, precipitarsi, fare in fretta ♦ *dut a saut cor i bec da pra a pèscol bel cigan* SGIULIO corrono e saltano i bambini per prati e pascoli gridando di gioia **2.** correre, scorrere, trascorrere, passare ♦ *me fasc paura l temp che cor a vöit, zenza molar jù l ben* CANORI temo il tempo che passa a vuoto senza diffondere il bene **3.** (*di animali*) essere in fregola, essere in calore ♦ *percheche la [porcela] no core, i ge metea tel magnèr solper o verderam* SGIULIO affinché la scrofa non fosse in calore, mettevano zolfo e verderame nel cibo **4.** DE ROSSI essere in giro, circolare ♦ **aer n bel corer** avere un bel da fare

♦ *i à abù n bel corer a enjignèr la sègra* hanno avuto un bel da fare a preparare la sagra ♦ **corer sche n poie su n parei** correre come un pidocchio su una parete, correre velocemente ♦ **jièr a se corer dò** giocare a chiapparello ♦ **via de dut corer!** via di corsa! | **corer dò vi a.** inseguire *vt* ♦ [*l giat*] *ge cor dò de duta gaissa* SGIULIO il gatto lo insegue a grande velocità **b.** correre dietro, corteggiare *vt* ♦ [*l ge é coret dò na vita e zacan l'é stat bon de se la maridèr*] l'ha corteggiata a lungo e finalmente è riuscito a sposarsela | **dal corer al sciampèr avv** più o meno, all'incirca, pressappoco ♦ *dal corer al sciampèr aló sarà diesc chili de pomes* all'incirca lì ci saranno dieci chili di patate.

coresà, -é, -èda, -èdes *agg* Δ **corsà** MAZZEL adirato, arrabbiato.

coresèr ♦ **se coresèr vpron** arrabbiarsi, adirarsi.

corespondenza, -es *sf* corrispondenza | **chèrta da corespondenza sf** DE ROSSI cartolina postale.

coresponer, *corespon vi* corrispondere.

corèta, -es *sf* corsa ♦ [*l s'à fat na bela coreta*] ha fatto una bella corsa.

corezion, -s *sf* correzione, rettifica.

còrf, -ves *sm* *ornit.* (*Corvus*) corvo ≈ *crof* ♦ **desche l corf fora de l'arca** come il corvo dell'arca (di qcn. che non torna più o torna dopo lunga assenza) ♦ **veie desche n corf** vecchio come il cucco.

corgiòs MO → **curiòs**.

corgiosità, -èdes *sf* → **curiosità**.

corgiòs, -sc, -a, -es *agg* → **curiòs**.

corgiosità, -èdes *sf* MAZZEL → **curiosità**.

cori, -ii, -ida, -ides *agg* coperto ≈ *scuert*.

coriàndol, -oi *sm* *bot.* (*Coriandrum sativum*) coriandolo ♦ *se metea coriàndol e ciarel per ge dèr più bon odor al pan* ZOT DE ROLA venivano messi coriandolo e cumino per dare al pane un profumo migliore.

coridor, -es *sm* corridoio, vestibolo ♦ *sot ite l crep jia ite coridores e gran sales, riches de òr, arjènt e tesores de ogne sòrt* MAZZEL sotto la roccia si allargavano corridoi e grandi sale, ricche di oro, argento e ogni sorta di tesori.

corièra, -es *sf* corriera.

coriosèr, *coriòsa vi* → **curiosèr**.

coriosità, -èdes *sf* → **curiosità**.

curiòs, -sc, -a, -es *agg* → **curiòs**.

curiosità, -èdes *sf* MAZZEL → **curiosità**.

corir, *cour vt cz* ⇒ **curir**, *cour* (~ **sora**, ~ **jù**, ~ **sù**) coprire, celare, rivestire ♦ [*l lenzel che i aea durà a corir l mort i ge lo donèa a chela pera cossa che aea vegià*] TMÈGNA il lenzuolo utilizzato per coprire il defunto lo donavano alla poveretta che lo aveva vegliato ♦ *corir la semenza con tera* coprire i semi appena piantati con la terra ≈ *scuerjer* | **corir ite vt** coprire, avvolgere, ricoprire ♦ [*l'à indò cori ite bel delvers chel picol picol*] IORI ha di nuovo avvolto con cura quel piccolo bambino | **corir sora vt anche assol.** coprire i mobili con teli come protezione durante lavori di imbiancatura, pulizia dei camini e sim. ♦ *doman vegn i pitores, cogne corir sora* domani

vengono gli imbianchini, devo coprire i mobili | **corir via** *vt* coprire, specialmente per nascondere e proteggere ◊ *cour via chela legna che no la se bagne!* copri quella legna in modo che non si bagni! | **se corir** *vr* coprirsi, imbacuccarsi ◊ *no é dò nia per me corir non ho con me nulla per coprirmi.*

corle¹, -s *sm* **MO** **corle**, -sc **1.** arcolaio, guindolo **2.** *estens.* vortice, mulinello ◊ *corle de vent* mulinello di vento **3.** rullo ◊ *corles de la sia* rulli per l'avanzamento dei tronchi nella segheria veneziana **4.** *fig.* persona dal comportamento stravagante, pazzo e sciocco ◊ **mat desche n corle** matto come un mulinello ◊ *l temp é mat desche n corle* il tempo fa le bizzes | **corle dal vent** *sm* girandola *sf* ⊕ piccola elica a quattro o più pale, intagliata in legno e dipinta, collocata sui balconi e i tetti delle case e azionata dal soffio del vento.

corle², -sc *sm* **MO** utero delle bovine.

corn, *corn sm* **CZ** ⇒ **corn**, **corni** **1.** corno ◊ *n bel gran ciamorc con doi bie corn auc bie ouc sù* ZOT DE ROLA un gran bel camoscio con due belle corna alte e ritorte ◊ *pel de gialina desche corn de buagnel* pelle d'oca come corna di lumaca **2.** *mus.* corno ◊ *dadoman se sentia sonèr l corn del ciurè che passèa ti pajès se tolan la ciaures* SGIULIO la mattina si sentiva suonare il corno del pastore che passava nel paese per raccogliere le capre **3.** corno, asse longitudinale di carro o altro mezzo di trasporto prolungato e curvato all'insù in modo da fungere da timone ◊ *corn de la caeria* corni dell'aratro **4.** uno dei due supporti verticali in legno, muniti di traversine sporgenti atte a sostenere le *panaes* **5.** *orefic.* pendente in corallo a forma di dente appuntito solitamente agganciato alla collana di coralli con funzione apotropaica **6.** DE ROSSI zoccolo, unghia *sf* (di animale) ◊ **aer zachèi sui corn** non sopportare qcn. ◊ *no me l dir, tache jà a aer sui corn chela fémèna!* non dirmelo, inizio già a non sopportare quella donna! ◊ **ciapèr sui corn zachèi** prendere qcn. in antipatia, prendere qcn. a malvolere ◊ **no saer n corn** DE ROSSI non sapere niente | **corn del diàol** *sm pl* **MO** *bot.* (*Physoplexis comosa*) raperonzolo = *grifa del malan* | **corn da polver** *sm* contenitore a forma di corno in cui veniva messa la polvere da sparo dei fucili a carica manuale | **corn de cerf** *sm* *bot.* (*Lichen rangiferinus*) DE ROSSI *cladonia rangiferina* *sf* | **lesa dai corn** *sf* slitta da carico a mano ⊕ è guidata da un uomo seduto o in piedi davanti alla traversa anteriore, che la governa tenendosi con le mani ai *corn*, ossia alle due estremità dei pattini ripiegate verso l'alto; i *corn* sono talvolta costituiti da due archi di legno a forma di corna applicati ai pattini | **vipera dal corn** *sf* (*Vipera ammodytes*) vipera dal corno.

cornacia, -ce *sf* **1.** **BR MO** *ornit.* cornacchia ∖ *cornacin* **2.** **BR MO** *estens., impr., ornit.* (*Corvus monedula*) taccola **3.** vastringa, pialla a doppia impugnatura usata dal bottaio per lavori di rifinitura esterna = *piastrin* ◊ **a ogni cornacia piasc so cornacin** DE ROSSI a ogni

cornacchia piace il proprio cornacchietto ⊕ significa che ogni madre ama il proprio figlio per quanto difettoso nell'aspetto o nel comportamento.

cornacin, -s *sm* **MO** ⇒ **ciàola** **1.** *ornit.* (*Pyrrhocorax graculus*, *Pyrrhocorax pyrrhocorax*) gracchio alpino, anche gracchio corallino ◊ *l cornacin [...]* va scialdi a sgoi ence de passa cent SGIULIO il gracchio alpino vola spesso in stormi di più di cento esemplari **2.** *estens., impr., ornit.* (*Corvus monedula*) ELWERT taccola *sf* **3.** cornacchietto, pulcino di cornacchia ⊕ *cornacia* **4.** GDellantonio piccolo corvo **5.** *spec. pl* *fam.* soprannome degli abitanti di Sorte.

cornadura, -es *sf* cornatura, disposizione e aspetto delle corna di un animale ◊ **cognoscer te** (o **da la cornadura**) *fig.* riconoscere dall'aspetto esteriore l'identità o la provenienza di qcn. ◊ *chel lò da la cornadura cogn esser n todesch* dall'aspetto quello dev'essere tedesco.

cornascera, -e *sf* DE ROSSI *ant.* strumento di non facile identificazione, forse una cornamusa o uno strumento a percussione.

cornastrej **MO** **SOR** → **colastrej**.

cornèda, -es *sf* → **scornèda**.

cornejè *sm* cornea dell'occhio [?].

cornèl, -èi *sm* *bot.* (*Cornus mas*) corniolo ◊ *dur desche n cornal* CINCELLI duro come il corniolo, molto duro.

còrner, -es *sm* *anche agg* *germ.* vagabondo, zingaro ◊ *familia de còrneres che jà a la bater per se parèr la fam* ZOT DE ROLA famiglia di zingari che mendicavano per sfamarsi ♀ **còrnera**.

cornèr, -ea *vt* → **scornèr**.

còrnera, -es *sf* *germ.* ♂ **còrner**.

cornèta, -es *sf* **1.** *mus.* cornetta **2.** cornetta, ricevitore telefonico.

cornichèr *vt* ZOT DE ROLA incornare | **se cornichèr** *vr* incornarsi.

cornicio, -ci *sm* conduttura *sf*, canaletta di scorrimento dell'acqua piovana interrato o cementato.

cornijon, -s *sm* cornicione ◊ *cambra fòdrada de legn de zirm coi cornijogn più picòl* LGIUJEFON camera rivestita di legno di cirmolo coi cornicioni più piccoli.

cornìlia, -e *sf* DE ROSSI canale di scarico sotterraneo.

coro, -i *sm* → **cor**.

coromper, *coromp vt* corrompere.

corona, -es *sf* **1.** corona, ghirlanda, ornamento circolare da portare sul capo ◊ *na corona da re de monc* CANORI una corona regale di montagne **2.** corona, serie di cose, di oggetti o individui legati o vicini fra loro disposti in cerchio ◊ *crepe, che dut entorn le ge fasc corona [a la val]* RBAILA monti che cingono la valle come una corona ◊ *voges de arjent da meter sun cef [...]* a corona SGIULIO spilloni d'argento da disporre a corona sulla testa **3.** corona, rosario *sm* **4.** ripiano *sm*, scaffale *sm*, mensola ◊ *la corona de la mapa del ciamin* RBAILA la mensola della cappa del camino ∖ *coroneja* **5.** *numism.* corona, vecchia moneta austriaca da mezzo fiorino ◊ *cincanta coronas l'era chel che costèa un picòl*

vedel SGIULIO cinquanta corone era il prezzo fissato per un piccolo vitello 6. *orefic.* montatura in argento di bassa caratura 7. *specif.* taglio circolare e smusso all'estremità del tronco d'albero abbattuto per favorire l'avvallamento ♦ **dir sù la corona** recitare il rosario ♦ **enciadenèr ite coronas** incatenare i grani del rosario ♦ **persona de duta corona** MO persona assai onorata ♦ **tor jù de corona** uccidere *vt* (*rif. spec. a animali*) ◇ *i li tolarà ben jù de corona chi louves* ucciderano presto quei lupi | **corona de coch** *sf* lungo rosario composto presumibilmente da chicchi di carruba o da grani ricavati dai semi della pianta tropicale nota come *Lacrime di Giobbe*, e caratterizzato dai grani del Gloria di dimensioni particolarmente importanti | **corona del Segnoredie** *sf* rosario del venerdì santo ⊕ recitato prima che venisse introdotta l'usanza della via crucis consiste nel recitare 33 pater intercalati coi misteri dolorosi in memoria dei 33 anni di vita del Signore.

coronela, -es *sf* 1. scaffale *sm*, mensola, ripiano *sm* ◇ [*dessora l fornèl l'era*] *la coroneles più lèrges e fortes per poder meter sù n picciol a dormir* ZOT DE ROLA sopra la stufa c'erano le mensole più larghe e forti per poter mettere un bambino a dormire 2. *geol.* terrazzo *sm*, cengia ◇ *deleite dal gran giaron de Bocia de l'Ors e de la Spires sun Vernel l'é desche na gran coronela* SGIULIO un po' oltre il ghiaione di Bocia de l'Ors e le Spires sul Vernel c'è una sorta di cengia = *uzeta, barconèda, banch* 3. piccola corona ◇ *na coronela de lègreme o de perle su le cie* TMONEGH una piccola corona di lacrime o di perle sulle ciglia ⊕ *corona*.

coronèr, -ea *vt* coronare, incoronare, attorniare, cingere ◇ *i ciavei che vis coronea desche garlanda de nègherla e fior* SGIULIO i capelli che il viso coronavano come ghirlanda di garofani e fiori.

corp, -es *sm* corpo ♦ **jir de corp** andare di corpo, defecare *vi* | **corp de Crist** *sm a.* corpo di Cristo, Eucaristia *sf b.* (anche con *iniz. maiusc.*) Corpus Domini ◇ *dut invern col corpetin fin da Corpo de Crist* SGIULIO tutto l'inverno col corpetto fino al Corpus Domini.

corpessot, -oc *sm* MO gilet → **corpet de sot**.

corpet, -ec *sm* 1. BR MO *abbigl.* giacca *sf*, giubba di varia foggia e lunghezza = *colet* \ *corpetin* \ *corpeton* ⊕ nell'abito tradizionale maschile indica una giacca realizzata in velluto scuro o panno di lana pesante (*drap*); oggi presenta un taglio piuttosto corto in vita, tanto che talvolta viene detto *corpet curt* (in alta valle: *colet curt*), forse anche per distinguerlo dai modelli a taglio lungo in uso nel passato 2. *abbigl.* giacca femminile leggermente svasata attestata per il *guant a l'antica* = *colet* 3. *cz* *abbigl.* gilet, corpetto, *v.* *corpet de sot* | **corpet da bora** *sm* BR giacca maschile con ampi risvolti a punta, largo colletto e lunghe code, anche giubba poco elegante | **corpet da coudes** *sm* giacca marsina da uomo, stretta in vita, con taglio corto sul davanti e con code di varia lunghezza = *baticulàtes* | **corpet de sot** *sm* MO **corpessot** BR gilet, corpetto ⊕ tipo

di gilet, di diverse fogge e tagli, con il davanti solitamente in panno rosso decorato sui bordi con passamanerie dorate che formano motivi ornamentali, ed è strettamente associato al *guant a l'antica*; in alternativa il *corpet* può essere in velluto scuro, perlopiù nero ricamato a fiorellini con filo di seta, oppure in tessuto damascato di lana e seta a motivi floreali o righe, in varie tonalità di colore, ed è componente della «nuova» foggia di abito maschile (giacca scura e pantaloni lunghi) impostasi già nel corso della seconda metà dell'Ottocento | **corpet grisc** *sm* BR giacca maschile da lavoro in robusto panno di lana grigia | **corpet larch** *sm* giacchino femminile di taglio corto e poco aderente, indossato con il *guant a la fascèna* = *corpetin larch, colet* | **corpet lonch** *sm* giacca maschile e femminile, a taglio lungo, che si indossava sopra l'abito tradizionale, poi soppiantato da giacchini di taglio più corto = *colet lènc*.

corpetin, -s *sm* *abbigl.* corto e stretto giacchino femminile ⊕ *corpet* ⊕ in panno di lana di colore piuttosto scuro, è tagliato in vita, con maniche a prosciutto e indossato con il *guant a la fascèna* durante i mesi freddi a partire dalla prima domenica di ottobre (giorno della Madonna del Rosario) fino al Corpus Domini | **corpetin larch** *sm* SOR giacchino femminile di taglio corto e poco aderente, indossato con il *guant a la fascèna* = *corpet larch, colet*.

corpeton, -gn *sm* GHETTA pastrano ⊕ *corpet*.

corporal, -ai *sm* scherz. DE ROSSI caporale.

corpù, -ui, -uda, -ude *agg* DE ROSSI corpulento, voluminoso, ben nutrito ◇ *le vivoane le era corpude, bele chécene, delicate e lurente* le vivane erano corpulente, molto vivaci, delicate e solerti.

cors, *corsc* *sm* 1. corso, scorrimento ◇ *cors del ruf* corso del fiume 2. corso, ciclo di lezioni o esercitazioni ◇ *cors de ladin* corso di ladino 3. TMÈGNA giro di collana, catenina o altro ornamento simile; *corsc* *sm pl* IORI mestruazione *sf* | **fora de cors** *agg* fuori moda, antiquato, superato, sorpassato.

corsa, -es *sf* 1. corsa 2. *estens.* (di mezzi pubblici) corsa, percorso *sm* 3. corsa, gara ◇ *l'ultima corsa olache é vadagnà con mie ciavai [...] na bela soma* DE ROSSI l'ultima gara dove ho vinto con i miei cavalli una bella somma | **de corsa avv** di corsa.

corsà, -é, -èda, -èdes *agg* MAZZEL → **coresà**.

cort, -s *sf* 1. cortile *sm*, portico *sm* ◇ *te cort* nel cortile 2. corte ◇ *la cort de Re Laurin* la corte di re Laurino ♦ **fèr la cort** fare la corte ◇ *ric cavalieres [...] i ge fasc la cort a Ciadina* CANORI ricchi cavalieri fanno la corte a Ciadina.

cortel, -ie *sm* coltello ⊕ *tanta outes fèsc più mèl la lenga che l cortel* SGIULIO ne uccide più la lingua che la spada | **cortel (d)a man** *sm* (~ (d)a pe, ~ da fegn, ~ da mantia) tagliafieno ⊕ attrezzo formato da una lama a due punte e munito di pedale e di manico, usato durante la stagione invernale per asportare piccoli quantitativi di fieno dal mucchio disposto nel fienile

l cortel da calighé *sm* trincetto | **cortel da doi mans** *sm* (~ dret, ~ da (doi) mènese) coltello a doppio manico perlopiù con lama diritta | **cortel da la brama** *sm* (~ de legn) particolare coltello di legno usato per togliere la panna affiorata dal latte | **cortel da nef croujes** *sm* coltello decorato con nove croci ⊕ talismano da scagliare secondo la tradizione popolare contro oggetti o turbini di vento (*tórmegn*) posseduti da esseri o presenze malvagie, per ferirli e scacciarli definitivamente | **cortel da pan** *sm* coltello per pane, la cui punta è fissata a un tagliere solido in legno | **cortel da scarnar** *sm* **MO** attrezzo a doppio taglio per lavorare le pelli da conciare ≈ *fölz* | **cortel stort** *sm* (~ da valivèr) coltello a doppio manico a lama ricurva, usato dal bottaio per livellare le doghe.

cortelac, *-es sm* coltellaccio, roncola *sf*, grosso e pesante coltello per la diramatura ≈ *rangon*.

cortelèda, *-es sf* → **scortelèda**.

cortesc *sf sg* **DE ROSSI** superficie prativa assodata con zolle dure e compatte, le cui radici sono aggrovigliate fra loro | *v. incortiscir, encortejar*.

cortil, *-ii sm* **BRUNEL** cortile.

cortina, *-es sf* cimitero *sm*, camposanto *sm* ◇ *se n om l'impona la caerìa e l fesc l prum solch del vers de la cortina, no passarà l'an che mor un de cèsa* **SGIULIO** se un uomo conficca l'aratro e fa il primo solco nella direzione del cimitero, non passerà l'anno prima che sia morto un suo familiare ◇ *te sta cortina sion schèji duc, da vejìn o dalènc, mingol parenc* **IORI** in questo cimitero siamo quasi tutti un po' parenti, vicini o lontani ⊕ fino al 1940 le parrocchie con annesso cimitero e facoltà di celebrare le esequie funebri erano tre, e più precisamente Alba, Campitello e San Giovanni ◆ **vegèr la cortina** *cz* vegliare il cimitero ⊕ credenza secondo la quale l'ultimo defunto doveva vegliare il camposanto finché non venisse sostituito dal successivo defunto; per questo talvolta veniva sepolto assieme a una coperta e un berretto di lana ◆ **jir a vegèr la cortina** *cz* scherz. morire *vi* ◇ *dimelo sobitammenter se no te ves jir a vegèr la cortina* dimmelo subito se non vuoi morire | **crousc da cortina** *sf* croce cimiteriale collocata sopra una tomba con la fotografia del defunto.

cortoi, *-es sm* → **cuertoi**.

coruzion, *-s sf* corruzione.

còs, *cosc sm* **1.** coso **2.** (*spec. preceduto dall'agg. «pere»*) poveretto, poveraccio, povero diavolo, disgraziato ◇ *l struscion ge disc pere cos a chel che no laora, chel che no laora ge disc musciat a chel che laora* **SGIULIO** il gran lavoratore dà del poveraccio a chi non lavora, chi non lavora dà dell'asino a chi lavora ◇ *l'é n pere cos chel che no à nia, amò più pere chel che no à nesciugn* **FMENINA** povero diavolo chi non ha nulla, ancor più povero chi non ha nessuno ♀ **còssa** ⊕ *pere cos chel che cer l'os te l'ef* **DE ROSSI** 'poveraccio chi cerca l'osso nell'uovo'.

còsc, *-es sm* baco, larva *sf*, piccolo verme, bruco ◇ *l'é proibì tor eves e cosces de formiees* **SGIULIO** è proibito

prendere le uova e le larve dai formicai ◇ *vèrda pa demò che la mosces no rue tel scrin che formai e zigres ciapassa i cosces* **SGIULIO** fai attenzione che le mosche non entrino nell'armadio che il formaggio e i zigres prenderebbero i vermi ◇ *l formai l se slonfa sù e dapò l vegn dut da cosces* **MAZZEL** il formaggio si gonfia e poi si riempie di vermi.

coscì *adv* così ≈ *coscita, scì, enscì* | **coscì che** *loc.cong* cosicché | **coscì da** *loc.cong* così da.

coscìenza, *-es sf* coscìenza.

còsciol, *-oi sm* Δ **còsciol** coso, arnese, persona o oggetto di cui non si conosce, o non si rammenta, o non si vuol dire il nome ◇ *dame chel còsciol dammi quel coso* ♀ **còsciola**.

còsciola, *-es sf* ♂ **còsciol**.

cosciolèda, *-es sf* Δ **cojolèda** termine per indicare un'azione di cui non ci si ricorda il nome, o che non si conosce, o che non si vuole nominare apertamente.

cosciolèr, *-ea / còsciola vi anche vt* **MO** ⇒ **cosciolar** **1.** cosare, fare una cosa non ben definita o di cui non si ricorda il nome **2.** fare piccoli lavoretti, lavorare a cose poco importanti **3.** **DE ROSSI** raccontare piccolezze.

coscita *adv* Δ **cuscita** così ≈ *coscì, enscì, scì* | **coscita che** *loc.cong* cosicché | **coscita da** *loc.cong* così da | **e coscita inant** *adv* e così via, eccetera.

coscrit, *-ic sm* Δ **conscrit** **1.** coscritto, giovane di leva ◇ *da sèn Stefan i coscric met sù la piumes* a santo Stefano (26 dicembre) i coscritti mettono le piume sul cappello ⊕ ogni anno i coscritti festeggiano la raggiunta maturità sociale esibendo il tipico cappello (*ciapel da coscrit*) decorato dalle coetanee con fiori, nastri colorati e con le penne della coda del gallo forcello, simbolo di virilità; in passato il gruppo dei coscritti ricopriva un ruolo di primo piano nei rituali della vita sociale, in particolare nelle feste nuziali e nel carnevale **2.** coscritto, coetaneo ◆ **cighèr desche n coscrit** urlare come un pazzo | **coscrit te ceston** *sm* tradizionale maschera del carnevale fassano che rappresenta una donna anziana che porta nella gerla il figlio coscritto alla visita di leva.

coscrita, *-es sf* Δ **conscrita** ♂ **coscrit**.

coscizion, *-s sf* coscìzione, arruolamento *sm*.

còsol **MO** → **còsol**.

còspa, *-es sf* **MO** **còsp** **1.** zoccolo interamente di legno ◇ *cospes coi giacins* **IORI** zoccoli di legno muniti di piccoli ramponi ◇ *n burt par de cospes da stalier* **CANORI** un brutto paio di zoccoli da stalliere **2.** *estens.* zoccolata ◇ *te ciapes pa na cospa te la costes* **ZOT DE ROLA** ti prendi una zoccolata nelle costole | **cospa da burel** *sf* sandalo di legno ⊕ dotato di suola in legno, corta tomaia in cuoio e stringa in cuoio con allacciatura posteriore.

cospetèr, *cospeta vi* **IORI** inveire, discutere agitando le mani.

cospeto *inter* Δ **cospezio** **DE ROSSI** caspita, accidenti, cospetto.

cospezio *inter* **DE ROSSI** → **cospeto**.

cossa, -es *sf* **1.** cosa, oggetto *sm*, affare *sm*, aggeggio *sm*, roba ◇ *no fèr mai cosses che no te volesses pa aer fat n'ora dò che ti es mort* ZOT DE ROLA non fare mai cose di cui ti pentiresti un'ora dopo la morte **2.** (spec. preceduto dall'agg. «pere/a») poveretta, poveraccia, disgraziata ◇ *ei, ei, son gé chela pera cossa* SGIULIO sì, sì, sono io quella disgraziata ◇ *pera cosses!* poveracce ◇ *regolèda da pere cossa* vestita come una poveraccia ♂ **cqs** ⊕ *a chi che ge augura la fossa doventa la cossa* 'morte desiderata, cent'anni per la casa', per coloro che desiderano essere sepolti, i beni si moltiplicano.

cost, *cosc sm sg* **1.** costo ◇ *n gran cost* un costo alto **2.** vitto, pensione *sf* ◇ *i vegnìa te l'ostaria ló che i èa tout l cost* SGIULIO giungevano nell'osteria dove avevano preso il vitto ◇ *tor l cost e l dormir te alberch* prendere vitto e alloggio in albergo ◆ **aer a cost a.** tenere qcn. a pensione, dare alloggio **b.** avere in carico le spese di vitto e alloggio di qcn. ◆ **esser de cost** stare a pensione, alloggiare *vi*, albergare *vi* ◆ **jir a(l) cost** andare a pensione | **a cost de loc.prep** a costo di | **a duc i cosc avv** a tutti i costi | **a ogni cost avv** a ogni costo | **cost e cartier sm** vitto e alloggio ◇ *esser a cost e cartier* avere vitto e alloggio.

costa, -es *sf* **1.** costa, costola, fianco *sm* ◇ *dormir en costa* dormire sul fianco ◇ *per la dragadures del bistian i ge sfrèa ite la costes con n stròpol de stran smoà te l'ele* SGIULIO contro le infreddature del bestiame si massaggiavano i fianchi con della paglia imbevuta nell'olio ◇ *se sfolèr la costes* fratturarsi le costole ∖ **costina** **2.** costa, fianco, pendice, declivio *sm*, versante di una montagna o di una collina spesso coperto di vegetazione ◇ *jir dò na costa via* oltrepassare la costa ◇ *su na costa un cart'ora sora Vich l'é la lgejia de sènt'Uliana* DE ROSSI su un declivio a mezz'ora da Vigo si trova la chiesa di santa Giuliana ◇ *sun mesa costa a metà costa* ∖ *coston* ∖ *costèla* ⊕ *ricorre spesso in toponomastica anche in forme derivate (Costa bergousa, Costes, Costalec, Costata)* **3.** costa, costola, dorso *sm*, parte laterale di un oggetto ◇ *costa de n liber* dorso di un libro ◇ *costa del cortel* costola del coltello ∖ *costolon* **4.** spicchio *sm* ◇ *costes de pom de èlber* spicchi di mela ◇ *doi costes de ai* due spicchi di aglio **5.** *spec. pl* bietola ◆ **(se n) jir desche n scioldo en costa** andar(sene) difilato ◆ **(se) tirèr sù na costa** risollevar(si) il morale | **a costes agg** a coste | **en costa avv** di lato, di taglio, di costa, di fianco ◇ *meter en costa* mettere di fianco ◇ *se cogn i tachèr en costa* BRUNEL bisogna attaccarli di fianco.

costèi sm sg Δ **costèil** costato, regione costale, fianco ◇ *ge é trat na friza tel costèi* IORI gli ho tirato una freccia nel costato | **per costa e per costèi avv** in gran quantità, un sacco, per tutto il corpo, dappertutto, di santa ragione (spec. riferito a botte, percosse e sim.) ◇ *i se n'à dit per costa e per costèi* ZOT DE ROLA se ne sono dette un sacco ◇ *l n'à dat e l n'à ciapà per costa e per costèi* le ha date e le ha prese di santa ragione | **sun costèi avv** sul fianco ◇ *dormir sun costèi* dormire sul fianco ◇ *n bel femonon [...]* tant da vèlch che la cognea se oujer mingol

sun n costèi a jir ite per chi ujes strenc SGIULIO un bel donnone, così ben messa che doveva girarsi su un fianco per poter passare attraverso le porte strette.

costèil sm sg DE ROSSI → **costèi**.

costèla, -es *sf* stretto crinale, costa prativa lungo la cresta di un declivio ⊕ *costa*.

costèr, -es, *costera* / *costèi*, -es *pron dim* costui (costèi, costoro).

costèr, *costa vi* costare, valere, venire, comportare, esigere ◇ *costa pa de più se vendichèr che perdonèr* SGIULIO costa di più vendicarsi che perdonare ◇ *costèr cèr e ciarent* costare carissimo ◇ *costèr lurier* costare lavoro ◇ *na roba che no te à costà nia, de sòlit la no peisa* SGIULIO ciò che non è costato nulla, solitamente non pesa ◇ *paaré ben dut, zeche che l costa* CMANGHIA pagherò tutto, quale che sia il costo ⊕ *a se voler ben no costa nia* amarsi non costa nulla ◆ **costèr n eie del cef** costare un occhio della testa.

costera, -e *sf* DE ROSSI sponda, bordo *sm*, muro di protezione per le valanghe.

costina, -es *sf* costina, costoletta ⊕ *costa*.

costion, -s *sf* Δ **question**, **chestion** **1.** questione, problema *sm*, argomento *sm*, affare *sm*, faccenda ◇ *la costion di confins de la Marmolèda* la questione dei confini della Marmolada **2.** disputa, contenzioso *sm*.

costionèr, -ea / *costiona vi anche vpron* Δ **questionèr**, **chestionèr** **1.** questionare, disputare, litigare, discutere ◇ *i jogn i se aea mingol costionà e coscita l'é stat dit che mèscres no n ven fat* RIZ i giovani avevano un po' litigato e così fu detto che non si sarebbero fatte le maschere a carnevale **2.** discutere una causa in tribunale.

costolon, -s *sm* costolone, elemento costruttivo costituito da nervature in oggetto, utilizzato nelle coperture a volta ◇ *incrojadura di costolons del volto* MAZZEL incrocio di costoloni della volta ⊕ *costa*.

coston, -s *sm* costone, crinale, dorsale *sf* ⊕ *costa*.

costrenjer, *costrenc vt* IORI costringere, obbligare.

costruìr, -esc *vt* *neol.* costruire.

costruzion, -s *sf* costruzione.

costum, -es *sm* Δ **costume** **1.** costume, usanza *sf*, abitudine *sf*, maniera *sf*, comportamento ◇ *n joen [...]* de gran virtù e costumes perfec RBAILA un giovane di grande virtù e costumi perfetti ◇ *perché él che chest bel costum l'é jit desmetù?* IORI come mai questa bella usanza è stata abbandonata? **2.** costume, abito tipico di una comunità o che si indossa in una particolare occasione ◇ *costume a la vegia* SGIULIO abito all'antica ⊕ *la bolp muda l peil ma no l costum* 'il lupo perde il pelo ma non il vizio' | **en costum agg** in costume ◇ *en costum a la veia o a l'antica* in costume all'antica ◇ *en costum da la gran festes* in costume festivo.

costumà, -é, -èda, -èdes *agg* costumato, castigato, ben educato, di buoni costumi ◇ *canche n fascian a la foresta l volea jir [...]* l cognea perferir n document de so nasciment e de esser stat dalvers costumà PIAZ quando un fassano voleva andare all'estero doveva favorire un

documento di nascita e di essere stato ben educato ◊
contie [...] costumade e religiose CINCELLI racconti
costumati e religiosi.

costumanza *sf* costumanza, consuetudine, abitudine,
usanza, costume *sm*.

costume, *-es sm* → **costum**.

costumèr, *costuma vt* castigare, educare severamente
◊ *fèr pa semper dut delvers e belimpont per duta tia vita,*
[...] senó sarà l malan che te costuma ZOT DE ROLA
comportarsi bene sempre per tutta la vita, altrimenti
ci penserà il diavolo a castigare ◊ *incomai la era fata, l*
tous l'era ruinà, perché [...] la ge aea volù massa ben e la no
l'è mai costumà SGIULIO ormai era fatta, il ragazzo era
rovinato, perché lei gli aveva voluto troppo bene e
non lo aveva mai castigato | **costumèr vi** costumare,
avere come abitudine, essere in uso, essere di moda.

cot BR MO → **chet**.

cota, *-es sf relig.* cotta ◊ *còtola* | v. *tunia, çutin*.

cota BR MO → **cheta**.

cotañfie, *-s sm MO* mantice dell'organo ◊ **se tirèr sù i**
cotañfies MO *fig.* morire *vi*.

cotant, *cotenc, -a, -es agg anche pron indef* quanto, tanto,
cotanto ◊ *cotant èl pa?* quant'è? quanto costa? ◊ *cotante*
crosc, cotanta tera / de morc en pasc e en guera TMONECH
quante croci, quanta terra / di morti in pace e in
guerra ◊ *cotantes siede pa?* quante siete? ◊ *ma cotant*
stèjela? ma quanto ci impiega? | **cotant avv** quanto,
tanto, talmente ◊ *cotant bonora amor l'è chiamà* SGIULIO
talmente presto l'amore ha chiamato | v. *tant* ◊ **cotant**
vèlch quale quantità, quanto di qualcosa di indefinito
◊ *segne la di e l'ora e ence i menuc / per ge mosciar ai*
jovegn cotant valch / cotant valch che ge stasc te undesc
colp CANORI segno il giorno e l'ora e perfino i minuti /
per mostrare ai giovani quanto / quanto ci sta in un
endecasillabo.

cotara, *-e sf Δ cotera* DE ROSSI bevanda con effetto
riscaldante, quale vin brûlé, grappa e sim.

cotèl, *cotèi, -a, -es agg anche pron indef spreg.* cotale, tale
◊ *l'é vegnù n cotèl* è venuto un tale ◊ *l'é n cotèl da stèr*
ingrà SGIULIO è un tale fastidioso.

còtema *sf sg MAZZEL* influenza, raffreddore *sm* ◊ *se ciapèr*
ite na còtema prendere il raffreddore.

cotera, *-e sf* DE ROSSI → **cotara**.

cotignar, *-ea vi MO* spadellare.

còtola, *-es sf spec. pl 1.* gonna, spec. da lavoro ◊ *con la*
còtoles trates sù, a l'usanza vegia, i ores ficé jù per dò la
vetes del gramièl SGIULIO con la gonna tirata su, come
d'antica usanza, i lembi infilati fra i lacci del
grembiule © **cota 2.** DE ROSSI camiciotto *sm*, corta tunica
3. IORI tonaca del chierichetto.

cotolina, *-es sf* cotonina, tessuto di cotone leggero,
spesso stampato, utilizzato in passato soprattutto
nella confezione di fazzoletti, grembiuli, camicie e
gonne di uso quotidiano ≈ *bombajina* © *cotqn*.

coton, *-s sm* cotone.

cotorn MO SOR → **catorn**.

couda, *-es sf MO cõa SOR cõda 1.* coda **2.** striscia sottile di
fieno lasciata a essicarsi nei prati di alta montagna
◊ **co la couda te anter la giames** con la coda fra le
gambe ◊ **fèr couda** ammassare esigue quantità di
fieno in piccole strisce così da facilitarne l'essiccazione
e la successiva raccolta ◊ **menèr la couda a.** *anche fig.*
scodinzolare *vi*, ossequiare *vt*, riverire *vt*,
ruffianeggiare *vi b.* BRUNEL portare a termine un lavoro
agricolo, completare l'ultima parte del campo
◊ **tachèr en couda** attaccare i tronchi a strascico ≈
tachèr en pura ◊ **tirar couda** CINCELLI trascinare una
malattia ◊ **tirèr la couda** rastrellare i rimasugli del
fieno | **coa de rónbola** *sf MO* incastro a coda di
rondine | **couda a roz** *sf* coda a spirale | **couda da**
nès *sf* bulletta utilizzata per il contorno più esterno
della suola degli scarponi ≈ *brocia da nès* © *chi che à*
la couda de stram, l sin varde dal fech 'chi ha la coda
di paglia, ha sempre paura che gli prenda fuoco' |
couda da stram *sf* GHETTA coda di paglia | **couda dal**
giat *sf bot.* (*Equisetum arvense*) rasparella, brusca, coda
cavallina ≈ *sposadõra, ciavalarècia* | **os da la couda** *sf a.*
osso sacro *sm b.* coccige *sm*.

coudagnela, *-es sf 1.* coda di agnello **2.** *estens.* lembo
di camicia che spunta da pantaloni lacerati sul sedere
◊ *l notaio l'era zarà e sberdonà, che l'aea adertura la*
coudagnela SGIULIO il notaio era malconco e cencioso da
avere addirittura la *coudagnela 3.* *fig.* uomo da poco,
fifone e pavido ◊ [esser n] **coudagnela fa ciuzé**
[essere una] persona che pretende di ricavare una
scarpa dalla pelle della coda di un agnello, ossia di
fare qcs. con materiale insufficiente.

cõuf *sm sg 1.* DE ROSSI covo **2.** *fig.* DE ROSSI covo, screzio in
famiglia, anche familiare litigioso, casa dove regna
la lite e l'alterco.

cõgol, *-oi sm* → **cõgol**.

cõgola, *-es sf* → **cõgola**.

cõjer, *couc, cojion vt* → **cojir**.

cõul, *coi sm MO cõl 1.* colino, colatoio ◊ *no durèr l coul da*
moujer a ge dèr l birot ai vedie SGIULIO non utilizzare il
colino per mungere per dare il beverone ai vitelli ≈
colin 2. DE ROSSI fascera per formaggio *sf*.

cõusol, *-oi sm Δ scõusol cz* ⇒ **cõnsol**, **cõudol**, **cõdol**
MO cõsol 1. baccello, legume ◊ *en chel di la à semenà la*
patrona [...] fave e n é vegnù tantiscime, che su e su l era
dut cousoi DE ROSSI quel giorno la padrona seminò le
fave e ne vennero tantissime, tante che era pieno
zeppo di baccelli lungo lo stelo ◊ *la vecia fèsc i cousoi* la
vecchia produce dei baccelli **2.** *estens.* pisello | v. *bajèna,*
arbea.

cõut *sm sg* GHETTA residuo di colore blu lasciato sulla
lama della falce fienaiia dall'erba piccola e umida in
alta montagna.

cõuta, *-es sf Δ colta 1.* tassa, imposta **2.** raccolta con la
borsa dell'elemosina ≈ *colèta*.

cõuter, *-tres sm vc* ⇒ **crousa** coltro, coltello dell'aratro
che serviva per incidere la zolla favorendo l'azione
del vomere, v. *caeria*.

cputria, -es *sf* ala del vomere.
covar *MO* → **coer**.
cöver *MO* → **coer**.
cövet *MO* → **coet**.
covicciar, -ea *vt* *MO* raccogliere rape o il rimanente delle ultime verdure dell'orto o del campo.
covijel, -ié *sm* **1.** *MO* fastello di paglia residua dalla trebbiatura, *v. chef* **2.** *MO* *fig.* donna grassa e di bassa statura.
coz *sm sg* sporcizia, incrostazione *sf*, gromma *sf*, crosta di sporcizia ◇ *coz de la piva* gromma della pipa ≈ *crèst* | **coz**, *coc*, -a, -es *agg* sporco, lurido ◇ *paz e coz* sporco sporchissimo.
cozil, -ii *sm* *CANORI* cucciolo ◇ *chiet come n cozil* tranquillo come un cucciolo.
cra fonosimb (anche *reiterato*) verso che imita il gracchiare dei corvidi.
crach *sm inv* *DE ROSSI* → **croch**.
crachejon, -s *sm* **1.** *DE ROSSI* persona alta e magra **2.** *DE ROSSI* persona malaticcia.
craches *sf l* **1.** cavalletto a spalla munito di cinghie usato per il trasporto di merci, oggetti vari e materiali pesanti ◇ *tant che nesc peres veies i arà portà sasc e saulon co na craches o na zuma* *RIZ* chissà per quanto tempo i nostri poveri nonni hanno portato sassi e sabbia con un cavalletto a spalla **2.** *LCOLUZI* persona con problemi di salute ◇ *na pera craches* una donna male in salute.
crachesèr, -ea *vt* trasportare con il cavalletto a spalla (*craches*) | **crachesèr** *vi* *fig.* essere malridotto di salute | **se crachesèr** *vr* arrancare *vi*, trascinarsi faticosamente, camminare a stento.
craciolar *vi* **1.** gracidiare **2.** *fig.* *DE ROSSI* (di bambini sul punto di piangere) piagnucolare, bisbigliare *vt*, frignare.
cràcol, -oi, -a, -es *agg* **1.** malandato, malridotto **2.** rachitico, anchilosato **3.** *LCOLUZI* buono a nulla.
cràcola, -es *sf* arnese malridotto.
crafon, -gn *sm* *DE ROSSI* → **grafon**.
crafoncin, -s *sm* *DE ROSSI* → **grafoncin**.
cràis *sm sg* *MO* buon senso, sentimento.
cram *sm sg* *germ.* *DE ROSSI* → **cròm**.
crama, -es *sf* **1.** *germ.* cassetta del venditore ambulante **2.** *impr.* testa ◇ *Bolpin l ge à menà na lepa jù per la crama* *IORI* Bolpin gli ha dato una mazzata sulla testa ◇ **jir co la crama** fare il venditore ambulante.
cràmer, -es *sm* *DE ROSSI* → **cròmer**.
crànabet *sf sg* → **crànabit**.
crànabit *sf sg* Δ **crànabet** acquavite con bacche di ginepro e infuso di radice di genziana.
cranchejà, -é, -èda, -èdes *agg* malridotto, malandato, malconcio, acciaccato.
cranf, -es *sm sg* → **granf**.
cranich *sm inv* *MO* paranco, binda *sf*, carrucola *sf*.
cranzl *sm sg* *germ.* singolo colpo di boccia che fa cadere tutti i birilli eccetto quello centrale.
crapa, -e *sf* *MO* testa, cranio *sm* | *v. crepa*¹.
crapela *BR* → **cherpela**.

crapelada, -e *sf* *LCOLUZI* moltitudine.
craspa *MO* → **cèspa**.
craspar ♦ **se craspar**, *craspa vpron* *MO* (~ **sù**) inerpicarsi, raggiungere con fatica la sommità di una montagna, prato, edificio e sim.
crast *BR MO* → **crèst**.
crata, -es *sf* *BR MO* **crèta**, ragade, screpolatura della pelle ◇ *man dute da crete*, / *man piene de taes* *GHETTA* mani screpolate, / *mani piene di tagli* ◇ *per varir la crates* [...] *i lascèa degorer ite na gocia de rèja fersa* *SGIULIO* per guarire le ragadi lasciavano cadere al loro interno una goccia di resina bollente.
cratura, -e *sf* *DE ROSSI* → **creatura**.
craugne, -es *sm* grugnito.
craugnèr, *craugna vi* Δ **graugnàr**, **grugnàr** **1.** grugnire **2.** *fig.* *RIZ* vagire, lamentarsi.
cràut, *crauc* *sm spec. pl* **1.** **crauto** ⊕ prodotto alimentare utilizzato in varie pietanze tradizionali ottenuto dalla fermentazione del cavolo cappuccio, finemente sminuzzato e conservato nei mesi autunnali in un barile (*tinac*), pressato da sassi o dischi in pietra (*pilons dal craut*) e condito con aromi e spezie varie, fra le quali sale, alloro e cumino **2.** *estens.* rape o altri ortaggi cucinati e conservati secondo le stesse modalità di preparazione adottate per i crauti ◇ *craut de reve*s crauti fatti con rape **3.** *fig.* disordine, disastro, confusione *sf* ◇ *chest malan con n menabie con forinson na gran forcia da cater bech* [...] *l'à fat n craut* *SGIULIO* quel demone con un bastone con all'estremità una grande forca a quattro punte ha fatto un disastro ⊕ **canche l piefe l dasc sorege, le strie le se lava le urege, l diàol l pesta l craut e le strie le sauta su per aut** *DOLIANA* quando piove e splende il sole le streghe si lavano le orecchie, il diavolo pesta i crauti e le streghe saltano in alto ♦ **fèr craut** uccidere *vt*, ammazzare *vt*, fare a pezzi ◇ *no voi veder sta stria perché se la vedesse magari no fosse più bon de me tegnir e fajesse craut* *MAZZEL* non voglio vedere questa strega perché se la vedessi magari non saprei trattenermi e la farei a pezzi ♦ **fèr ite l craut** trinciare e preparare i cavoli nel barile per la fermentazione ◇ *l prum l'era chel de fèr ite craut, che l'era i ceves de capusc da in sènt Orsela in pò che spetà te cèvena* *SGIULIO* innanzitutto bisognava preparare i crauti, dal momento che c'erano i cavoli cappucci che aspettavano in cantina già dal giorno di sant'Orsola (21 ottobre) | **supa da craut** *sf* minestra di crauti e farina di granoturco, anche condita con lardo o grasso di maiale.
cravaj *sm* *GARTNER* → **crevaie**.
cravage *sm* → **crevaie**.
cravaie *sm* *CINCELLI* → **crevaie**.
craval, -ai *sm* → **cravel**.
cravatìn, -s *sm* → **croatìn**.
cravel, -èi *sm* Δ **craval** *fam.* frastuono, baccano, caos, strepito, tumulto ◇ *per far n gran craval se ge vel duta la val* *LCOLUZI* per fare un grande caos ci vuole tutta la valle.

craza, -es *sf* GARTNER grattugia.

crazadoi, -es *sm* DE ROSSI → **grazadoi**.

crazamqutra, -es *sm* raschiatoio per la madia, radimadia.

crazar, *craza vt* DE ROSSI → **grazèr**.

crazedel, -ie *sm* → **calzedrel**.

creà, -é *sm* creato.

creanza *sf sg* educazione, creanza ◊ *n joen piàjéjol e de bona creanza* MAZZEL un giovane piacevole e di buona creanza.

creator, -es *sm* (*spec. con iniz. maiusc.*) creatore ◊ *sora dute le stèle l Creator te à solevà* CANORI sopra tutte le stelle il Creatore ti ha innalzato ◊ **jir al creator** andare al Creatore, morire *vi*.

creatura, -es *sf* Δ **cratura** **1.** creatura, essere vivente *sm* **2.** fanciullo *sm*, bambino *sm*, figlio *sm*.

creazion, -s *sf* creazione.

crech *sm inv* DE ROSSI → **croch**.

crechenèda, -es *sf* → **crochenèda**.

crechenèr, -ea *vi* → **crochenèr**.

credenza, -es *sf* **1.** credenza, convinzione religiosa o personale ◊ *la gran fede che èa nesc veges per la religion e la credenza che i èa per la Madonna* SGIULIO la grande fede che i nostri nonni avevano nella religione e la venerazione per la Madonna **2.** MO credito *sm*, credenza.

crèdit, -ic *sm* CZ **crédit** credito, fama *sf*, stima *sf*, considerazione *sf*, rispetto, buon nome ◊ **aer crèdit** avere credito, avere una buona reputazione, essere tenuto in considerazione ◊ *no l'è crèdit non ha una buona reputazione* ◊ *duc vardèa de fèr ben l cont perché se un aea ciarestia, sotemanvìa [...]* l'aea pech crèdit SGIULIO tutti cercavano di farsi bene i conti, perché se qualcuno era in carestia, sotto sotto, non veniva tenuto in grande considerazione ◊ **ge fèr crèdit a zachèi** far credito a qcn. ◊ **ge tor l crèdit a zachèi** perdere la stima in qcn. ◊ **jir a crèdit** andare a comperare a credito ◊ **se magnèr l crèdit** perdere la reputazione © *l crèdit se se l magna n'outa soula* 'la buona fama è come il cipresso' © *si intende che la reputazione, quando perduta, non si riconquista più, proprio come il cipresso che, una volta tronco, non rinverdisce più.*

credo *sm sg relig.* credo.

creer, *cree l creit vt* BR **creser**, **creit** MO **creser**, **cre** / -credere, ritenere ◊ *l'é prest impossibol la creer epur tanta outes che i la contèa* SGIULIO è quasi impossibile crederla [vera] eppure quante volte la raccontavano | **creer vi** credere, prestar fede, avere fiducia ◊ *i giandarmi à fenì per creer a l'ost* SGIULIO alla fine i gendarmi hanno creduto all'oste ◊ **creer de esser l dui da Neva** MAZZEL darsi un sacco di arie ◊ **esser per creer** (*coniug. alla prima pers. sg. o pl. può avere valore interiettivo col sign. di «certamente, sicuramente»*) crederci, essere dell'opinione ◊ *«che valenta chela beza», «ei, son ben per creer!» «che brava quella bambina», «sì, sicuramente!»* ◊ **fèr creer** far credere, illudere *vt* ◊ *no l me l'è dit fora*

dret ma l me l'è fat creer non me lo ha detto apertamente ma me lo ha fatto credere | **da no creer** *agg* incredibile, inverosimile ◊ [*Piere dal Polver*] *l se aea ciapà sù na petòrcena da no creer* ZOT DE ROLA *Piere dal Polver si era preso un'influenza incredibile* | **se creer vr** credersi, considerarsi, ritenersi.

creèr, *crea vt* creare.

crefa, -es *sf* SGIULIO vacca vecchia e malandata che fatica a reggersi in piedi.

creida *sf sg* MO SOR **creda** argilla, creta ◊ *con creda e calche piuma / [i ucie] i entrecia ensema so cuna* RBAILA con creta e qualche piuma / gli uccelli intrecciano il proprio nido ◊ *pegnata de creida* brocca di creta.

creisema, -es *sf* Δ **creisim**, **creisum** CZ ⇒ **creisima** MO **cresema** cresima.

creisemar, *creisema vt* DE ROSSI → **cresemèr**.

creisim *sm sg* RIZ → **creisema**.

creisser *sm germ.* DE ROSSI trippa *sf*, mesentere, budella *sf* ≠ *crès*.

creisum *sm* SGIULIO → **creisema**.

cremenzinol, -oi, -a, -e *agg* DE ROSSI (*anche sost.*) idiota, debole, delicato, alto e gracile.

crèmpena, -es *sf* piccolo appezzamento di scarsa qualità, terreno improduttivo.

cren *sm sg* BR ⇒ **crea** *germ., bot.* (*Armoracia rusticana*) cren, barbaforte, rafano.

crena¹, -es *sf* crine, utilizzato anche nella fabbricazione di imbottiture.

crena², -es *sf* dirupo *sm*, rupe ◊ *te calche crena n pugn de negra tera à fat nascer na stela da mont* RBAILA in qualche dirupo un pugno di terra nera ha fatto nascere una stella alpina.

crèntena, -es *sf spec. pl* CZ luogo roccioso, scosceso e accidentato ≠ *grèntena*.

crep¹, -es *sm* **1.** monte, roccia *sf*, rupe *sf*, scoglio ◊ *i morchies lurèa dassen a ciavèr fora del crep i minerèi preziosc* MAZZEL i nani lavoravano parecchio per scavare dalla roccia minerali preziosi ≠ *crepa*¹ **2. geol.** IORI frattura *sf*; **crepes** *sm pl* scogliera *sf* ◊ **dur desche n crep** duro come un sasso | **nas de crep** *sm* MO spuntone roccioso.

crep², -es *sm* MO boato, scoppio, rumore forte e secco ◊ *la saeta l'è dat jù n crep* il fulmine ha prodotto un boato ≠ *screvedèda*.

crepa¹, -es *sf* **1.** rupe, monte *sm*, montagna, roccia ◊ *sgolèr sche n àgnol da na crepa in l'otra* ZOT DE ROLA volare come un angelo da una montagna all'altra ≠ *crep* **2.** cranio *sm*, testa, zucca ◊ *che èste anché te chela crepa?* SGIULIO cosa hai oggi in quella zucca? ◊ *l'è la crepa dura* ha la testa dura, *v. crapa* ◊ **jir a crepes** scalare *vt*, arrampicare *vi* | **crepa da ciauc** *sf* roccia calcarea | **crepa del cef** *sf* MO **crepa dal ciau** (~ del vis) osso frontale del cranio *sm* ◊ *ceves da mort con scrit l'inom su la crepa del vis* MAZZEL crani con il nome scritto sull'osso frontale.

crepa², -es *sf* trogolo *sm*, mangiatoia ◊ *crepa de la gialines* mangiatoia per il becchime delle galline consistente in un tronco di legno incavato.

crepac, -es *sm* crepaccio, voragine, dirupo ≈ *stravert*.

crepacher *sm sg MO* **crepacör** crepacuore ◊ *i farà morir de crepacher Elbolina* IORI faranno morire di crepacuore Elbolina.

crepacia, -ces *sf* MAZZEL ulcerazione della fessura dello zoccolo dei bovini, causata dalle temperature elevate o dal terreno arido ◊ *l'à ciapà la crepacia te anter la ombieles* [la mucca] ha preso un'ulcerazione fra le fessure delle unghie ◊ *n'è does te stala con la crepacia* ho due mucche in stalla col male agli zoccoli.

crepadura, -e *sf* EBADIA gelo *sm*, freddo intenso, rigore *sm* ◊ *son chiò prest dura a jir stroz con sta crepadura* eccomi qua irrigidita ad andare in giro con questo gelo ≈ *crepor*.

crepentèr, -ea *vt* **1.** scuoiare, macellare senza competenza **2.** sfiancare, affaticare, rovinare | **se crepentèr** *vr* affaticarsi, ammazzarsi di fatica, sfiancarsi di lavoro, lavorare fino allo sfinimento ◊ *l se crepentea da la fadia* LCOLUZI si ammazza di fatica.

crepèr, *crepa vt* (~ **sù**, ~ **jù**, ~ **ite**, ~ **via**) spaccare, spezzare, rompere ◊ *béleche duc i aea da se palèr jù la neif de tet per poura che l ge crepe ite* SGIULIO quasi tutti dovevano spalare la neve dal tetto per paura che si sfondasse ◊ *crepa chest spech* rompi questo spago | **crepèr**, *crepa vi anche vpron* **1.** crepare, fendersi *vpron*, spaccarsi *vpron*, screpolarsi *vpron*, schiantarsi *vpron*, spezzarsi *vpron*, troncarsi *vpron* ◊ *canche i é stac sun mez l lech la giacia la é crepèda* ZOT DE ROLA quando sono arrivati a metà del lago, il ghiaccio si è spezzato **2.** (*spec. seguita dalla prep. «da»*) crepare, scoppiare, giungere al limite della resistenza ◊ *a chi picui malans tel bochèl da l'èga sènta ge cedeà crepèr l cher* SGIULIO a quei diavoletti nell'acquasantiera rischiava di scoppiare il cuore ◊ *l porcel crepèa da la ires* MAZZEL il maiale scoppiava dalla rabbia **3.** crepare, morire ◊ *se se bat sù na coa de rénoł, creparà la più bela vacia* SGIULIO se si colpisce un nido di rondine, morirà la mucca più bella **4.** (*di certi eventi o fenomeni naturali o in alcune espressioni a essi riferiti; ~ fora*) avvenire, arrivare, venire, manifestarsi *vr*, giungere con impeto o improvvisamente ◊ *la pievia é jà crepèda fora* la pioggia è già arrivata ◊ *s'à crepà na nigola* è venuto un nubifragio ◊ *se levèa apena che se vedea che crepèa l'èlba bel pian* SGIULIO ci si alzava appena si vedevano le prime luci dell'alba ◊ **crepèr desche n cian** (~ **desche na biscia**) crepare come un cane, morire solo e abbandonato da tutti ◊ **crepèr na postema** avere un'emottisi, un'ematemesi, uno sbocco di sangue, un'emorragia interna o sim. ◊ *no son vegnuda fiégola nience canche m'è crepà na postema* LA VEISC non ho perso i sensi neanche quando ho avuto un'emorragia | **se crepèr** (**se ~ sù**) *vr* screpolarsi ◊ *se crepa sù la pel si screpola la pelle* | **crepèr daite vi** penetrare, irrompere, entrare sfondando ◊ *na bregostèna volea ge*

crepèr daite te majon ALTON una bregostèna voleva irrompere nella casa | **crepèr fora vi** scoppiare, sbottare, prorompere ◊ *Ombreta a sentir coscita é crepèda fora a vaèr* SGIULIO Ombretta, sentito ciò, scoppiò a piangere | **crepèr jù vi** sfondarsi *vpron*, franare, smottare ◊ *bel pian scomenzà a crepèr jù l teren* SGIULIO un po' alla volta il terreno cominciava a franare | **crepèr sù vi** spuntare in superficie (*di pianta*) ◊ *[l gran] l'à scomenzà a s'insomeèr sobito de crepèr sù e de jervèr* SGIULIO il chicco ha iniziato subito a sognare di spuntare in superficie e germogliare.

crepia, -es *sf* MAZZEL greppia, mangiatoia.

crepon, -s *sm* **1.** dirupo, voragine *sf*, crepaccio **2.** MAZZEL tuono molto fragoroso.

crepor, -es *sm* (*spec. al pl.*) gelo, freddo intenso, rigore ◊ *da chisc crepores con questo freddo intenso* ◊ *demò i èlbres i é vertesc a soportèr i crepores de l'invern* MAZZEL solo gli alberi sono pronti a sopportare i rigori dell'inverno.

crepòtola, -es *sf* BR **crepótola** roccetta affiorante ◊ *le crepòtole le é scuerte sù de straciapecel con si fiores brugn* RBAILA le roccette affioranti sono coperte dall'atragene con i suoi fiori blu.

creş, *cresc sm* Δ **creş** BR MO *germ.* trippa *sf*, mesentere, budella ≈ *creişser*.

crescent, -i *agg* MO abbondante (*di peso*).

crescenza, -e *sf* LCOLUZI crescita → **creşcer**.

creşcer *sm sg* Δ **crescenza** crescita | **creşcer**, *cresc vi* (~ **sù**) crescere, aumentare ◊ *l'è cresciù sù caprizious e rabious* ZOT DE ROLA è cresciuto capriccioso e rabbioso ◊ *la roba la cresc la merce aumenta di prezzo* | **crescer de luna** *sm* luna crescente ◊ *sul crescer de luna se pel dir che l'era bel tanche dut chel che se fajea* SGIULIO con la luna crescente si può dire che fosse positivo quasi tutto quello che si faceva.

cresciment, -nc / -ts *sm* aumento, incremento, crescita *sf*.

crescimonia, -es *sf* aumento *sm*, incremento *sm*, crescita.

crescion, -s *sm* bot. (*Nasturtium officinale*) crescione, nasturzio ◊ *rives orlè de nore e de crescion / de ve desmentiar, enfin che vive, no son bon* TMONECH pendii orlati di ontani verdi e nasturzi / di dimenticarvi, finché vivo, non sono capace.

creşcita, -es *sf* crescita ◊ *l'ilba vegnià impiantèda bolentiera percheche l'à na gran creşcita* SGIULIO il frassino veniva piantato volentieri perché ha una grande crescita.

cresemèr, *creisema vt* Δ **creisemar** **1.** cresimare **2.** fig. picchiare, castigare con le botte.

crèst, *crèsc sm* BR MO **crast** lerciume, sudiciume, porcheria ◊ *chìcheres grosses con n bel or de crèst dintorn via* RIZ tazze grandi con un grosso bordo di sudiciume ≈ *coz*.

cresta, -es *sf* MO **grèsta** **1.** cresta del gallo **2.** geol. cresta ◊ *sa la cresta de na mont* ZOT DE ROLA sulla cresta di una montagna ◊ *[chi lèrjes] jà da cresta inşalan di per di i ven*

più in jù ^{SGIULIO} quei larici giorno per giorno scendono ingiallendo già dalla cresta.

crestana ^{MO} → **cherstèna**.

crestèl, -èi ^{SM MAZZEL} cristallo ◊ *la bela fia del re di trei monts de crestèl* ^{MAZZEL} la bella figlia del re dei tre monti di cristallo.

crestian, -s, -a, -es SM → **crislian**.

Crestòfol ^{npr} Cristoforo | **portèr a sen Crestòfol** ^{vt} portare a cavalluccio.

creston, -s SM sudicione, sozzone ♀ **crestona**.

crestona, -es ^{SF} ♂ **creston**.

creta¹ ^{BR MO} → **crata**.

creta² ^{SF SG BR MO} fiducia, credito SM ◊ *aer creta avere fiducia*.

creto, -i, -a, -es ^{AGG} attendibile, affidabile, credibile, degno di fede ◊ *da persone bone e crete l'é vegnù a saer la verità* ^{RBAILA} da persone buone e attendibili è venuto a sapere la verità ◊ *e con chesta paroles Pelà l'é stat creto dai doi omin* ^{SGIULIO} e avendo detto queste parole Pelà è stato ritenuto credibile dai due uomini.

crevà, -è, -ada, -ade ^{AGG p.pass} ^{DE ROSSI} intormentito, intorpidito ≈ *engrevà*.

crevage, -s ^{SM SGIULIO} → **crevaie**.

crevaie, -s SM Δ **cravaie**, **cravai**, **cravage**, **crevage** grande quantità ^{SF}, caterva ^{SF}, mucchio, sacco ◊ *n crevaie de neifuna grande quantità di neve*.

crevar ^{vt} ^{DE ROSSI} intormentire, intorpidire ≈ *engrevèr*.

crevedòz, -oc ^{SM IORI} → **revedòz**.

creventà, -é, -èda, -èdes ^{AGG} distrutto, sfracellato, massacrato ◊ *l'é reversà e te chel adort [...] l se à creventà patoch* ^{SGIULIO} è caduto e giù per il pendio si è massacrato.

creventèr, *creventa* ^{vt} distruggere, massacrare, sfracellare | **se creventèr** ^{vpron} anche *fig.* sfracellarsi, massacrarsi, distruggersi, estenuarsi ◊ *l corp del bel giagher che se creventèa te anter i sasc* ^{SGIULIO} il corpo del bel cacciatore che si sfracellava fra le rocce ◊ *no posse me creventèr* ^{MAZZEL} non posso distruggermi nello sforzo.

crez ^{sm inv} ^{GHETTA} → **crës**.

creze ^{sf pl} ^{DE ROSSI} scabbia ≈ *peana*².

cria † **da cria** ^{MO} appropriato ^{agg}, a modo ◊ *far da cria* comportarsi bene ◊ *valch da cria* ^{qcs.} di bello o di buono.

cribia, -e ^{SF} ^{DE ROSSI} → **scribia**.

cribiadura, -es ^{SF} setacciatura, vagliatura.

cribie, -s SM crivello, setaccio ⊕ vaglio più piccolo rispetto al *dré* con fondo, non di vimini, bensì di rete metallica con fori assai stretti, utilizzato per la pulitura del grano, per separare i chicchi dalla paglia e dalla pula.

cribièr, *cribia* ^{vt} passare col crivello, setacciare, vagliare ◊ *co la buratina se cribiava ancora miec la farina* ^{LGIIJEFON} con il buratto si setacciava meglio la farina ≈ *draèr*.

cricèr, *cricia* ^{vi} scricchiolare, cricchiare ◊ *canche la neif cricia sot i peisc la n chiama de autra* quando la neve cricchia sotto i piedi, ne scenderà dell'altra.

crich, -es SM ^{neol.} cric, martinetto.

cridèda, -es ^{SF} sgridata, rimprovero SM, predica, ramanzina ⊕ *co l'ejempie se ensegna trop de più che con la cridèdes* ^{SGIULIO} con l'esempio si insegna molto di più che con i rimproveri.

cridèr, *crida* ^{vt} **1.** (anche in combinazione con *avv.* di luogo, per indicare la direzione verso la quale si grida; ~ **sù**, ~ **jù**, ~ **fora**, ~ **ite**, ~ **cà**, ~ **via**, ~ **dò**) gridare, urlare, pronunciare o dire a voce molto alta ◊ *da ogne pèr se sentia cridèr zeche* ^{SGIULIO} da ogni parte si sentiva gridare qualcosa ◊ *da Sorapera cà, l vege giag ge à cridà cà che l sciampe* ^{SGIULIO} dal rione di Soraperra il vecchio nonno gli urlò di scappare ◊ *i jia sun fenestra de cambra ló che dormia sta tousa e i cridèa ite bondi* ^{SGIULIO} andavano alla finestra della camera dove dormiva la ragazza e gli gridavano buongiorno | **cridèr**, *crida* ^{vi} **1.** urlare, sbraitare, inveire, gridare ◊ *la stries e la bregostènes les à tacà a me cridèr che gé é cognù sciampèr* ^{ZOT DE ROLA} le streghe e le *bregostènes* hanno iniziato a urlarmi contro tanto che sono dovuto scappare **2.** ammonire ^{vt}, rampognare ^{vt}, sgridare ^{vt} ◊ *canche l'on ge crida, bolintiera [la fèmenes] les ven fiégoles* ^{SGIULIO} quando il marito le sgrida, volentieri le mogli svengono ♦ **cridèr fora la ores** annunciare l'ora ad alta voce, come si faceva anticamente, nelle ronde ◊ *l regolan l comanèa ence chi che èa da jir col sponton e cridèr fora l'ores* ^{SGIULIO} il regolano comandava anche chi doveva andare con lo spuntone e annunciare l'ora | **se cridèr** ^{vr} accapigliarsi, litigare ^{vi} ◊ *[chel mat] l'à lascià aló i gendarmi a se cridèr coi frati che i li aea chiamé per nia* ^{ZOT DE ROLA} quel matto ha lasciato lì i gendarmi a litigare coi frati, che li avevano chiamati per nulla.

crighel ^{sm inv} Δ **crigl** ^{germ.} boccale, bicchiere da birra.

crigl ^{sm inv} ^{germ.} → **crighel**.

crigna, -es ^{SF} **1.** cassa, cassone SM, cassetta **2.** tiretto SM, cassetto SM **3.** ^{DE ROSSI} *abbattifiemo* SM, canale per passare il foraggio dallo stabbio alla stalla ≈ *fené* ⊕ *megio n pan te crigna che na gran pinza imprometuda* ^{SGIULIO} 'meglio un uovo oggi che una gallina domani', meglio un pane nel cassetto che una grande focaccia promessa | **crigna da spizura** ^{SF} cassetina di legno usata come squadra dal falegname e dal bottaio | **crigna de desch** ^{SF} cassetto del tavolo SM, tiretto SM ◊ *te crigna de desch vegnia metù i sgugeres e la pirones e l pan che arvanzèa* ^{SGIULIO} nel tiretto erano riposte le posate e il pane avanzato.

criminèl, -èi SM anche ^{agg} criminale ♀ **criminèla**.

criminèla, -es ^{SF} ♂ **criminèl**.

crin, -gn SM ^{CANORI} crine di cavallo.

crina, -es ^{SF} crine SM → **dina**.

crìpela, -es ^{SF} **1.** presepio SM, presepe SM **2.** *estens.* vetrina con icona sacra ◊ *[la sita] l'à rot l viere de la crìpela de la Madonna* ^{SGIULIO} il fulmine ha rotto il vetro della vetrina della Madonna **3.** *scherz.* ^{MAZZEL}

orecchio *sm* ♦ **tegnir (tanche)** **sot na crìpela** tenere sotto una campana di vetro, trattare con tutti i riguardi ◊ *enlouta la touses i les tegnià tanche sot na crìpela* LA VEISC una volta le giovani le tenevano sotto una campana di vetro.

crìspaum *sm sg germ.* MAZZEL albero di Natale.

Crist *sm sg* Cristo | **crìst**, *crìsc* *sm* crocifisso | **crìst da viac** *sm* crocifisso da viaggio contenuto in un astuccio.

crìstalìn, -s, -a, -es *agg* cristallino, trasparente ◊ *se n va ciantan la pruciscion te l'aria cristalina* TMONECH se ne va cantando la processione nell'aria cristallina.

crìstian, -egn *sm anche agg* Δ **crestian** **1.** cristiano ♀ **crìstièna** **2.** cristiano, uomo per bene, galantuomo ♦ **aer ciarn da crestian** DE ROSSI essere forti e sani | **da cristian avv** da cristiano, educatamente, convenientemente ◊ *vèrda de ge voler ben e de la tratèr da cristian* TMÈGNA bada di volerle bene e di trattarla convenientemente.

crìstianèisem, -es *sm* Δ **crìstianèisim** MO **crìstianèsem** cristianesimo.

crìstianèisim, -es *sm sg* CINCELLI → **crìstianèisem**.

crìstièna, -es *sf* ♂ **crìstian**.

crìstier, -es *sm BR* → **crìstèr** clistere.

crìtega, -ghes *sf* RIZ critica ◊ *fèr na crìtega* fare una critica.

crìtichèr, -ea / *critica vt* criticare, biasimare ⊕ *se i te crìtichea vèrda de ge pissèr sora, se i te loda vèrda de te indromenzèr* SGIULIO se ti criticano bada di pensarci sopra, se ti lodano guarda di addormentarti.

crìticon, -s *sm* criticone, persona incontentabile, che ha da ridire su tutto ⊕ *l crìticon l la ciapa ence ju per l paternoster* SGIULIO il criticone se la prende anche con il padrenostro.

crìticòus, -sc, -a, -es *agg* critico, criticone, litigioso.

crìtisc ♦ **crìtisc batn** *sm germ.* Kritischwatten ⊕ gioco di carte con mazzo da 33 carte divise in quattro semi (foglie, cuori, ghiande e palle) diffuso in Tirolo e altre zone di Austria e Germania meridionale | v. *batn*.

crìvel, -ie *sm* crivello, vaglio ≈ *crìbie*.

crìvelà, -é, -ada, -ade *agg* CINCELLI (di colore) crivellato [?].

crìvelar, -ea *vt* DE ROSSI crivellare, setacciare ≈ *cribièr*.

crìvelon *sm* RBAILA particolare tipo di pizzo in cotone usato per la confezione di grembiuli festivi, nonché per la realizzazione di tendine leggere.

croàta, -es *sf* cravatta ≈ *croatìn*.

croatìn, -s *sm* Δ **cravatìn** cravattino ⊕ *croàta* ⊕ nell'abito tradizionale maschile identifica il fazzoletto quadrato in seta, variamente colorato e decorato con motivi floreali o geometrici, piegato e annodato a mo' di cravattino, di dimensioni poco inferiori rispetto al più antico *fazolet (o peza) da col*.

crocefis, -sc *sm* → **crozefis**.

croch *sm inv* Δ **crech**, **crach**, **scroch** **1.** botto, schianto, crac **2.** *fig.* rottura di fidanzamento ♦ **fèr croch** lasciarsi, rompere il fidanzamento ◊ *ède sentù che Gere*

e Nana à fat croch? SGIULIO avete sentito che Gere e Nana si sono lasciati?

crochenèda, -es *sf* Δ **crechenèda** crepitio *sm*, scricchiolio *sm*, crac *sm*, scoppio *sm*.

crochenèr *vi* Δ **crechenèr** scoppiettare, crepitare, scricchiolare, schiantare.

crochia¹, -es *sf* Δ **cròcola** **1.** donna dolorante, ammalata, stanca, miserevole, anche donna vecchia e acciaccata **2.** MAZZEL vecchio aggeggio.

crochia², -e *sf* DE ROSSI guscio di piccoli frutti quali noci, nocchie e sim.

crochie, -s, -a, -es *agg* acciaccato, cagionevole, indisposto, malaticcio.

crocia, -ces *sf* **1.** grucciona, stampella, bastone con manico ricurvo **2.** MO trampolo *sm*.

crocièra, -e *sf BR MO* fascia copriorecchie ⊕ lavorata a maglia, talvolta con l'orlo inferiore a tre punte similmente alla *capa da beches*; in origine dotata di due passanti a croce sul capo.

cròcola, -e *sf* LCOLUZI → **crochia**¹.

croda, -es *sf* **1.** croda, rupe, dirupo *sm*, parete rocciosa **2.** ALTON terreno roccioso sterile e con crepature.

crodèr, *croda vi* (*spec. a Moena e nella bassa valle*; ~ **jù**) cascare, cadere, precipitare, franare.

Croèra *topon* Corvara.

cròfen, -egn *sm cz* **cròfin** *germ.* spaccata ⊕ pane di forma ovale tipico del Trentino-Alto Adige (ted. *Krapfen*), caratterizzato da una lunga incisione sull'intera lunghezza che permette di spezzarlo facilmente a metà.

crojèda, -es *sf* Δ **crojèra** **1.** regione sacrale, osso sacro *sm* ≈ *os de la couda, os del cul* **2.** struttura a croce formata da quattro razze o raggi con funzione di collegamento tra il mozzo e la corona di una ruota, un volano, una puleggia e sim. ◊ *tel velge molin [...] sta roda l' à la crojada e i storc de larsc* RBAILA nel vecchio mulino la ruota ha le razze e i segmenti curvi di larice ◊ *crojèda del tet* struttura a croce di un tetto **3.** incrocio *sm* | **mèl a la crojèda** *sm* mal di schiena, *spec. nella parte bassa*.

crojèra, -es *sf* → **crojèda**.

crojèta, -e *sf* MO piccola croce ⊕ *crousc*.

crojon, -gn *sm* Δ **croscion** **1.** *germ., numism.* DE ROSSI Groschen, grosso, moneta d'argento diffusa nel Medioevo in Europa e nel Levante con valore differente a seconda del luogo **2.** *estens.* DE ROSSI moneta di poco valore, soldino, centesimo.

crojòtola, -e *sf BR* **crojòtola** **1.** piccola croce ⊕ *crousc* **2.** DE ROSSI piccolo gonfalone della chiesa.

cròm *sm* Δ **cram** *germ.* DE ROSSI merce del venditore ambulante o del bottegaio, bancarella *sf*.

cròmer, -es *sm* Δ **cràmer** **1.** *germ.* merciaio ambulante, venditore ambulante ♀ **cròmera** **2.** DE ROSSI bottegaio **3.** *neol., fam.* agente di commercio, rappresentante.

cròmera, -es *sf germ.* ♂ **cròmer**.

croñ, -s *sm* SGIULIO → **crogn**.

cronf, -es, -a, -es *agg* SGIULIO contratto, rigido ◊ *vèrde sta man rossa e cronfa / che dal bruja bel pian se slonfa guardo la mano rossa e contratta / gonfiarsi per la bruciatura.*

cronsìn, -s *sm* → **crosìn**.

cront, *cronc sm* **1.** picco, spuntone di roccia, pinnacolo, sporgenza rocciosa *sf* ◊ *corn, cront o cresta vel dir la punta o la pontes più autes* DORICH *corn, cront o cresta* indicano le cime più alte ◊ *l bosch [...] l va su e su, lascian veder demò a trac vèlch pìcol cront* SGIULIO il bosco sale, lasciando intravedere solo qua e là qualche piccola sporgenza rocciosa ◊ *l Vièl de scalet l va su per cronc e rua sun Ciamorciaa* SGIULIO il sentiero *scalet*, salendo sui dirupi, arriva a *Ciamorciaa* **2.** *fig.* naso pronunciato.

crònz, *crònc sm germ.* **1.** MO trave che appoggia sul muro nei fienili con il primo livello di muratura **2.** MO asse di coronamento continuo che lega il rivestimento delle pareti con quello del soffitto nella stua tradizionale.

cronzina *sf sg* SGIULIO decoro di perline di pasta di vetro e canutiglie a ornamento di abiti e borse | *v. crosìn.*

croon, -s *sm* **1.** stegola *sf*, stiva dell'aratro, *v. caeria* ≠ *maneta* **2.** corno della slitta a mano, *v. lèsa* ⊕ i *croons* possono essere costituiti da due archi di legno a forma di corna applicati ai pattini oppure da due stanghe dritte che, appoggiate sulla traversa anteriore, sporgono in alto obliquamente **3.** stanga del timone nel carro a due ruote (*broz*).

croşa, -es *sf* MO **scroşa** **1.** guscio *sm* ◊ *croşa de l'ef* guscio dell'uovo ◊ *n ponjin giusta fora da la croşa* un pulcino appena fuori dal guscio **2.** *anche fig.* guscio *sm*, involucro rigido, conchiglia o corazza di alcuni animali ◊ *croşa de buagnel* guscio di chiocciola ♦ **aer la croşa dura** avere la pelle dura ♦ **empontar** (o **jir**) **sot la croşa** CINCELLI gioco del periodo pasquale consistente nel tirare una monetina e riuscire a conficcarla completamente fin sotto il guscio nella fessura di un uovo sodo.

croşaf, -ves *sm* trisavolo, arcavolo, antenato ♀ **croşava** | *v. besaf, strabesaf.*

croşava, -es *sf* ♂ **croşaf**.

croscion, -gn *sm germ., numism.* DE ROSSI → **crojon**.

crosìn, -s *sm spec. pl* Δ **cronsìn** perlina ornamentale di pasta vitrea ⊕ in genere nere, ma anche argentee, trasparenti o dai riflessi multicolori, raggruppate in motivi molto complessi e raffinati sono utilizzate in particolare sugli scollì e sulle maniche del *guant a la fascèna*, arricchite talvolta da *paillettes* o canutiglie; i *crosìns* erano inoltre interposti ai grani di corallo nei *corèi*, nonché adoperati come decori natalizi.

crošnòbol, -oi *sm germ., ornit.* → **crumsnòbl**.

croşolèda *sf* bastonata, legnata, randellata ◊ *i ciapèa croşolèdes e sbachetèdes teis* ZOT DE ROLA prendevano bastonate e legnate a non finire.

croşolèr, *cròsola vt* bastonare, legnare, randellare.

croşolon, -s *sm* albero stentato e gracile a causa di vento, fulmini e sim. ◊ *i ùltime lèrjes, chi più in aut, l'é ben croşolons mec bruja e scorzè da la zita, ma amò scialdi verc, perchè i lèrjes ten fora dut* SGIULIO gli ultimi larici, quelli più in alto, sono sì piante stentate, mezze bruciacchiate e scortecciate dal fulmine, ma ancor verdi, perché i larici sopportano di tutto.

croş, *croş sm ornit.* (*Corvus*) corvo ◊ *i croş chier la coa veies de la schieràtoles e chestes sin fesc de neves* ZOT DE ROLA i corvi cercano i vecchi nidi degli scoiattoli, i quali se ne costruiscono di nuovi ≠ *croşf*.

croşa VIC → **croşter**.

croşusc, *croşjes sf* MO **croşc** **1.** croce ◊ *se l pèr che vegne la tampesta, se con se oujer contra la nigoles e fer de gran croşjes* SGIULIO se sembra che stia per grandinare, bisogna volgersi verso le nuvole e fare delle grandi croci \ *croşeta* ⊕ simbolo propiziatorio e di protezione già in epoca pre-cristiana, col Cristianesimo ha assunto la valenza di segno contro il male per antonomasia, auspicio per la buona riuscita di qualsiasi attività, dall'agricoltura alla panificazione, dalla fienagione alla lavorazione del latte **2.** *fig.* croce, sofferenza, dolore *sm*, tormento *sm* ◊ *la croşusc portèda per forza [...] la doventarà scialdi più grieva* SGIULIO la croce portata per forza diventerà sempre più pesante ◊ *se ti es bon de sbalzèr na croşusc, ben prest te rentarès te n'otra* SGIULIO se riesci a liberarti di una croce, ben presto incapperai in una nuova **3.** *estens.* segno a forma di dieci romano utilizzato un tempo, in combinazione con altri segni, per formare i *segnes de cèsa* con i quali ogni nucleo familiare marcava il legname nel bosco **4.** fascio di attrezzi per la fienagione ⊕ composto solitamente da alcune falci e rastrelli avvolti in un telo da fieno assieme a un paiolo per cucinare, un battifalce, un martello, un'ascia e un portacote con cote; in alta valle è detto anche *fasc* **5.** struttura a croce formata da quattro razze o raggi con funzione di collegamento tra il mozzo e la corona di una ruota, un volano, una puleggia e sim. ⊕ *fies picoi croşjes picoles, fies gregn croşjes granes* 'figli piccoli problemi piccoli, figli grandi problemi grandi' ⊕ *l di de sènt March dute le croşusc se part* DE ROSSI il giorno di san Marco (25 aprile) finiscono tutte le sofferenze ⊕ si intende che la fine del freddo e degli stenti è prossima, similmente al proverbio toscano «San Marco evangelista, maggio alla vista» ♦ **aer le budele che va en croşusc** DE ROSSI avere molta fame ♦ **eies en croşusc** occhi strabici ♦ **esser en croşusc** essere in contrasto, essere in discordia ♦ **ge fèr sora na croşusc** metterci una croce sopra, farci una croce sopra ♦ **jir con croşusc** andare in pellegrinaggio, fare una processione penitenziale o propiziatoria ◊ *tel capitel de la mont de Poza l'é n cruzefis che [...] va i fascegn doi oute a l'an con croşusc, na uta chi da la val de sora e l'otra chi da la val de sot* DE ROSSI nel capitello in Val san Nicolò c'è un crocefisso dove i fassani si recano due volte all'anno in pellegrinaggio, una volta quelli dell'alta

valle e l'altra volta quelli della bassa valle ♦ **jir en crousc** andare di sbieco, andare di traverso ♦ **meter en (su la) crousc** mettere in croce ♦ **se fèr (l segn de) la crousc** farsi il segno della croce ≈ *se segnèr* ♦ **sonèr da la crousc** suonare la campana per andare a prendere la croce in chiesa il giorno prima di un funerale ♦ **vardèr en crousc** sbirciare *vt*, guardare di traverso | **a crousc agg** a croce, a forma di croce | **en crousc agg** incrociato ♦ *n gran deschi con pie en crousc* DE ROSSI un tavolo grande coi piedi incrociati | **en crousc avv** a soqqadro, sottosopra, di qcs. ammucciato disordinatamente e intricatamente, uno sopra l'altro o che si muove in un andirivieni confuso e caotico ♦ *chisc pecei duc en crousc e reversé un sora l'auter* GCECHINOL i giovani abeti tutti a soqqadro e caduti uno sopra l'altro ♦ *ti formiees l'é dut che va en crousc* nei formicai c'è un continuo andirivieni | **Paussa Crousc sf relig.** Ascensione ≈ *Ascenjign* | **segn de la (sènta) crousc sm relig.** segno della croce | **Sènta Crousc sf relig.** Esaltazione della Santa Croce (14 settembre).

crousdevìa sm inv MO crosdevìa anche fig. crocevia, crocicchio, incrocio.

croz, *-i sm MO* dirupo, guglia rocciosa.

crozefiger vt IORI → **crozefijer.**

crozefijer, *crozefisc vt* Δ **cruzefijer**, **crozefiger** crocifiggere.

crozefijs, *-sc sm* Δ **crocefijs**, **cruzefijs** crocifisso ♦ *n gran crozefis, neigher dal veie* MAZZEL un gran crocifisso, annerito dal tempo ≈ *crist*.

cròzer sm inv germ. radimadia, raschiatoio per levare la pasta rimasta appiccicata alla spianatoia.

crozifissor, *-es sm* GHETTA crocifissore.

crùcol, *-oi sm* crocchia *sf*, chignon a cipolla.

crudeil, *crudei, crudeila*, *-es agg* crudele, spietato, truce.

crudeltà, *-èdes sf* crudeltà.

cruf, *cruves, cruva*, *-es agg* **1.** crudo, greggio, non conciato, che non ha subito operazioni di finitura, di raffinazione, cottura e sim. ♦ *n lurger mèl fat l'é desche n pan mez cruf* SGIULIO un lavoro malfatto è come un pane mezzo crudo ♦ *pel cruva* cuoio crudo ♦ *seida cruva* seta greggia **2.** crudo, rigido di clima, stagione e sim. ♦ *de otober, se l'é pa catitemp, l'é jà argia cruva e freida* SGIULIO in ottobre, se il tempo è brutto, l'aria è già cruda e fredda ♦ *tal cruf invern* GHETTA durante il crudo inverno ♦ *temp cruf* tempo rigido **3.** crudo, rozzo, rude, brusco, grezzo ♦ *l'é tant bestia e desfacià e cruf con sia creatura* TMÈGNA è così cattivo e maleducato e rude con sua figlia | **ciauc cruva sf** calce viva | **de chetes e de cruves agg (de ~ e cot)** di cotte e di crude ♦ *ge n dir de chetes e de cruves* dirgliene di cotte e di crude.

crujeh, *crujesc, cruja, crujes agg MO* **crujie** **1.** DE ROSSI avariato, guastato, marcio, ammuffito **2.** DE ROSSI (*di tempo atmosferico*) uggioso **3.** MO crudo ♦ *peta cruja* focaccia cruda.

crujel, *-ei sm* **1.** crogiolo, recipiente di ferro per fondere metalli **2.** contenitore di legno per lavorare la polvere da sparo o lo zolfo.

crùmaras sm sg CMP crùmeras **1.** raso di lana spigato ⊕ qualità di panno che veniva dall'Inghilterra, utilizzato per la confezione di abiti tradizionali pregiati, spec. da sposa **2.** *impr.* GARTNER traliccio, tessuto piuttosto grezzo di produzione domestica.

crumbsnòbel, *-boi sm germ., ornit.* DE ROSSI → **crumsnòbl.**

crump, *-es, crumpa, -es agg* zoppo.

crumpech, *-pesc, crumpia, -ie agg* LCOLUZI acciarpato.

crumsnòbl, *-boi sm* Δ **crasnòbol**, **crumbsnòbel**, **crusnòbl** *germ., ornit.* (*Loxia curvirostra*) crociere, becchincroce ≈ *bech in crousc* ⊕ secondo la tradizione popolare difende gli abitanti della casa dalle malattie attirandole su di sé.

crup sm sg → **grup.**

cruscet, *-ec sm* **1.** (**pan ~**) pane di crusca ⊕ ultimo pane dell'infornata, fatto con cruschello e con diametro di ca. 15-20 cm, perlopiù a forma rotonda o di ferro di cavallo **2.** crocchia dell'acconciatura festiva femminile la cui forma ricorda il *cruscet*, tipico pane rotondo e gonfio fatto con cruschello **3.** *estens.* DE ROSSI quattro spilloni crinali donati in passato dallo sposo alla sposa, la quale li indossa la domenica dell'annuncio delle nozze ⊕ *canche l ciapède tolé l cruscet inché, no spetà la pinza che i ve empromet de ve dèr doman* 'meglio l'avuto che l'aspettato, meglio un uovo oggi che una gallina domani' ⊕ *se l temp te empresta n cruscet, l se ret n panet (can che l temp te empresta n ~, l se ret na pinza)* se il tempo presta un piccolo pane di crusca, si riprenderà un pane più grande ⊕ si intende che a un periodo di bel tempo seguirà un periodo ben più lungo di maltempo, similmente al detto *no l'é nia che se ret più che l temp* ♦ **fioches** (o **gonfec**) **desche crusec** fiocchi di neve molto grandi ♦ **no valèr un cruscet** non valere nulla.

cruscia, *-sces sf BR MO* **cruscía** **1.** crusca, residuo della macinazione dei cereali costituito dagli involucri dei semi ♦ *spartir la cruscia dal gran* separare la crusca dal grano **2.** *estens.* DE ROSSI crosta ♦ (**se n**) **jir en cruscée** BR di pelle, ricoprirsi di crosticine simili alla crusca.

crusnòbl, *-boi sm germ., ornit.* → **crumsnòbl.**

cruzefijer, *cruzefisc vt* → **crozefijer.**

cruzefijs, *-sc sm* DE ROSSI → **crozefijs.**

crùzena, *-e sf* DE ROSSI podere di scarso valore, piccolo campo.

cruzia, *-e sf* DE ROSSI pena, tormento *sm*, seccatura *sm*, preoccupazione.

cruzia, *-é, -èda, -èdes agg p.pass* crucciato, angosciato, preoccupato ♦ *miec straches che cruziè* CANORI meglio stanchi che angosciati.

cruziamènt, *-nc / -ts sm* cruccio, turbamento, preoccupazione *sf* ♦ *le gialine pauperele / nia no capisc ne sent / del gial l cruziamènt!* CANORI le galline stupidine / niente capiscono né sentono / del gallo il turbamento!

cruzie, *-s sm* cruccio, preoccupazione *sf*, angoscia *sf*, turbamento ♦ *l cruzie l'é na cativa malatia* TMÈGNA le preoccupazioni sono una brutta malattia ♦ *l'aisciuda*,

la sajon del cruzie e del stent, era passèda SGIULIO la primavera, la stagione del cruccio e degli stenti, era passata ♦ **n aer n bel cruzie** non preoccuparsi di nulla, infischiarne.

cruzièr, *cruzia vt* Δ **descruzièr** (anche sostant.)
cruciare, preoccupare, tormentare, angosciare, inquietare ◊ *l' à tras cruzià per so fi* ha sempre crucciato tanto a causa di suo figlio ◊ *m' à fat despiajer / che l me cruzia l cher GHETTA* m'è così dispiaciuto / che mi tormenta il cuore ◊ *scur tel vis dal gran cruzièr SGIULIO* scuro in viso per il troppo crucciare | **se cruzièr vpron** (anche antifr.) **a.** crucciarsi, tormentarsi, angosciarsi, angustiarsi, preoccuparsi ◊ *gé vé me cruzie se la no é a una* non mi importa se lei non è d'accordo ◊ *no stèr tant a te cruzièr* non preoccuparti tanto ◊ *ma crùziete!* ma fregatene! **b.** provvedere *vi*, pensare *vi*, occuparsi, interessarsi ◊ *cogne gé me cruzièr de dut* tocca a me pensare a tutto.

cruzion, -s *sm anche agg* persona apprensiva, che si preoccupa in continuazione ♀ **cruziõna**.

cruziõna, -es *sf anche agg* ♂ **cruzion**.

cu prep ant. (solo seguito da art. o dai pron. di prima pers. sg. e pl.) → **con**.

cuacio † **cuacio cuacio agg** quatto quatto ◊ *cuacio cuacio l se l' à mochèda fora per chel auter usc ZOT DE ROLA* quatto quatto è scappato da un'altra porta.

cualeva † **far qualeva MO SOR** tracollare *vi*, capolevare *vi*, sbilanciarsi spec. di asse o legno che per contrappeso pendono verso un'estremità.

cuat, *cuac, -a, -es agg* quatto, mogio, silenzioso.

cuatà, -é.èda, -èdes *agg p.pass cz* ⇒ **coatà 1.** (~ **jù**, ~ **ite**, ~ **via**) raggomitolato, accovacciato, rannicchiato, accoccolato, acquattato ◊ *no la era amò ben cuatèda ite, che vegn l Salvan TMÈGNA* non si era ancora acquattata per bene, che giunse il Salvan **2.** (~ **jù**, ~ **via**) acquietato ◊ *se doman l' an nef scomenza l e cuatada é la coscienza DELUCA* se domani l'anno nuovo inizia / e acquietata è la coscienza.

cuatèr, *cuata vt cz* ⇒ **coatèr, coata** (~ **jù**, ~ **via**) quietare, acquietare, tranquillizzare, calmare ◊ *l craugnèda che sia mère stentèda a l cuatèr via RIZ* vagiva e sua mamma faceva fatica a calmarlo | **se cuatèr vr a.** (se ~ **via**, se ~ **jù**, se ~ **ite**) accovacciarsi, acquattarsi, accucciarsi, accoccolarsi, raggomitolarsi, rannicchiarsi ◊ *l se à cuatà anter i rames* si è acquattato fra i rami ◊ *se cuatèr jù ciaut tel fegn* accoccolarsi al caldo nel fieno ◊ *se se coatèda via daite per spetèr la neife e l' invern ZOT DE ROLA* ci si acquattava in casa ad aspettare la neve e l'inverno **b.** (se ~ **jù**, se ~ **via**) calmarsi, quietarsi.

cuc, *cuces, cucia / cuc, cuces agg* Δ **cuçio** (da ~) quieto, tranquillo, timido, mogio ◊ *l zedron [...] l' é na bestia n muge spevia e cuc SGIULIO* il gallo cedrone è un animale molto schivo e timido ◊ *na tousa duta cuc SGIULIO* una ragazza molto timida.

cucagna *sf sg* cuccagna.

cucalòch¹, -es *sm 1.* monocolo, cannocchiale ≈ *canocèl, ocèl* ⊕ oggetto caratteristico del *bufon* con il quale egli

si aiuta ad addocchiare simbolicamente le persone a cui recitare le proprie rime; costituito da un corto monocolo in legno, di forma cilindrica, finemente intagliato e decorato e dipinto a colori vivaci **2. cz** finestra piccola e stretta, feritoia *sf* ◊ *i cognea se fèr cucaloches lènc impé de fonestres, percheche la bregostènes no posse ruèr daite tant sorì KALENDER* dovevano costruire piccole finestre lunghe al posto di quelle solite, cosicché le *bregostènes* non potessero entrare in casa.

cucalòch² *sm germ.* DE ROSSI mondo nuovo, cassa portata sulla schiena e aperta per l'elemosina, contenente perlopiù una Madonna intagliata e sim. (*Guckkasten*) ≈ *mondenef*.

cucalòch³ *sm inv impr.* → **cucalòch¹**.

cucarela, -e *sf BR MO* capriola.

cucèr, *cucia vt* (~ **jù**, ~ **via**) far accovacciare | **cucèr vi MO volg.** scopare *vt*, trombare *vt* | **se cucèr (jù) vr** accucciarsi, raggomitolarsi, accoccolarsi, rannicchiarsi, accovacciarsi.

cuch¹, -es *sm* Δ **cuco, cucuch 1.** *ornit.* (*Cuculus canorus*) cuculo, cucco ◊ *chela bela sajon che cianta l cuch, n' ora de mol e n' ora de sut DE ROSSI* la bella stagione quando canta il cuculo, un'ora di pioggia e un'ora di sereno ⊕ secondo la credenza popolare quando si sente il cuculo cantare per la prima volta in primavera bisognerebbe avere con sé del denaro, così si avrà denaro, o almeno pane, per tutto l'anno; si può inoltre chiedere al cuculo quanto a lungo si vivrà e il numero di anni corrisponderà al numero di cucù emessi; si crede infine che se il cuculo continua a cantare anche dopo il 24 giugno (giorno di san Giovanni Battista) si profila un anno di miseria **2.** cucù, orologio a cucù ◊ *l cuch l' à batù les cinch RIZ* il cucù ha battuto le cinque **3.** *bot.* (*Gentiana acaulis*) genzianella maggiore *sf* ⊕ l'origine del nome è verosimilmente da ricercarsi nella somiglianza fra la zampa calzata del cuculo e il fiore, chiuso o appena aperto, della genzianella, nonché nel colore tendente all'azzurro del piumaggio del maschio | **cuch¹**, -es, *cuca, cuche agg 1.* MO pigro, indolente, svogliato **2.** DE ROSSI inoffensivo, innocuo ♦ **jir a cuch** dello sposo, andare ad abitare nella casa della sposa ⊕ espressione dovuta al comportamento parassitario del cuculo che deposita il proprio uovo nel nido di altri uccelli; dopo la schiusa, il piccolo cuculo getterà dal nido gli altri uccellini, garantendosi così la sicurezza del cibo e della protezione dei genitori forzatamente adottivi ♦ **veie desche l cuch** (**veie de l' an del ~**) vecchio come il cucco | **pan de cuch** *sm BR* **pan dal cuch MO pan cuch bot.** (*Oxalis acetosella*) acetosella *sf* ≈ *panvin, papacei* | **picòl cuch dobià** *sm bot.* (*Gentiana prostrata*) genziana a dieci punte *sf* ⊕ più piccolo rispetto alla genzianella, è molto raro; cresce adagiato al suolo su terreni con scarsa vegetazione e spesso battuti dal vento.

cuch², -es *sm bot.* (*Trollius europaeus*) ranuncolo doppio, botton d'oro, luparia *sf* ≈ *boton de òr, burqsch, polènte*,

capusc | **cuch da le vescie** *sm bot.* (*Ranunculus acer*) DE ROSSI (~ dal vissicante) ranuncolo di prato, spilli d'oro = *fior dal smauz, fior da le vescie* ⊕ le foglie sono utilizzate come vescicante | **cuch mat** *sm BR bot.* (*Ranunculus acer*) PEDROTTI ranuncolo di prato | **fior dal cuch** *sm bot.* (*Caltha palustris*) calta palustre, farferugine *sf* ⊕ il seme è edibile e talvolta utilizzato come sostituto dei semi di papavero.

cuch³, -es *sm* bicchierino da 1/16 di litro ◊ *n cuch de èga de vita* un bicchierino di grappa = *clòssl* \ *cuchèt*.

cucher, -es *sm* **1.** germ. spioncino **2.** riquadro apribile delle finestre che permette l'aerazione della stanza tenendo la finestra chiusa **3.** mirino, anche attacco alzabile del mirino dei vecchi fucili da caccia.

cuchèr¹, *cuca vt germ.* sbirciare, spiare ◊ *cuchèr ite per l busc de la chief* spiare dal buco della serratura ◊ *cuchèr fora per fonestra* sbirciare dalla finestra.

cuchèr², *cuca vt fam.* cuccare, abbindolare, imbrogliare, ingannare, prendere, beccare ◊ *no l me cuca più* non mi imbrogli più.

cuchèr³, *cuca vi* Δ **cucupar** (del cuculo) cantare, cuculiare.

cuchèt, -ec *sm* **1.** cicchetto, bicchierino, antica misura per liquidi, spec. alcolici, corrispondente a ca. 8,8 cl ossia 1/16 di *mòssa* ◊ *n cuchet de sgnapa* un bicchierino di grappa = *clòssl* ⊕ **cuch³** **2.** fig. DE ROSSI stupidino.

cucia, *cuces sf* **1.** cuccia **2.** scherz. cuccia, letto *sm* ◊ *jir te cucia* andare a letto ◊ **fèr cucia** anche fig. calmarsi *vr*, accucciarsi *vr*, farsi mogio e tranquillo.

cucià, *cucé, cucèda, -cèdes agg* (~ **jù**) accucciato, rannicchiato, accoccolato, raggomitato, coccoloni *avv*, accovacciato ◊ *cucià, scoitar fin che se sera i ölges / sun vösc jenölges* TMONECH accoccolato, ascoltare fino a quando si chiudono gli occhi / sulle vostre ginocchia.

cucio¹ *agg* → **cuc**.

cucio², *cuci sm MO* giaciglio, cuccia *sf*, nascondiglio → **cuz**.

cuciolar *MO* → **cuzolar**.

cuciolon † **en cuciolon** *avv MO* coccoloni, accosciato *agg*, accucciato *agg*.

cuco, *cuchi sm DE ROSSI* → **cuch¹**.

cucon, -s *sm* Δ **cocon** cocchiume, zaffo, tappo di sughero o di legno che chiude il foro della botte; anche il foro stesso ◊ **beiver de cucon** bere alla bottiglia ◊ **tegnir da la spina e molèr dal cucon** controllare fonti di spesa molto piccole e non accorgersi di spese e perdite ingenti.

cucuch, -es *sm* → **cuch¹**.

cucupar *vi RBAILA* (anche *sostant.*) cuculiare, fare il verso del cuculo ◊ *se sent l cuch con so cucupar* si sente il cuculo col suo cuculiare → **cuchèr³**.

cuerchie, -s / -sc *sm* **1.** BR MO coperchio = *chiovvertch* **2.** *specif.* DE ROSSI parte superiore del covone di frumento = *cuertoi* | **cuerchie de la pegna** *sm* coperchio della zangola verticale (*pegna da tornacion*) munito di un foro attraverso cui passava il bastone di legno

(*tornacion*) | **cuerchie del fenèr** *sm MO* botola a chiusura dell'imboccatura dell'abbattifieno | **cuerchie del fregolar** *sm BR MO* coperchio della cucina economica.

cuerjer, *cuerc vt* coprire → **scuerjer**.

cuert¹, *cuerc sm BR MO* **cuert CZ cuert, coert** **1.** tetto = *tet* \ *cuertol* **2.** tetto, strapiombo, tratto di una parete rocciosa che si protende quasi ad angolo retto rispetto alla perpendicolare della parete stessa ⊕ *la gocia de mie cuert la pel dèr ence sul tie* (chela gocia che dasc sul cuert, la pel dar ence sul cuert de sot) 'oggi a me, domani a te', 'oggi in canto, domani in pianto' ◊ **esser al cuert** MAZZEL avere casa propria, avere un tetto sulla testa ◊ **no aer duta la fascines a(l) cuert** avere qualche rotella fuori posto ◊ **ruèr** (o **esser**) **a cuert** terminare (o aver terminato) il tetto durante la costruzione di una casa ◊ **sun cuert** sul tetto ◊ **vegnir al cuert** fig. MAZZEL riuscire a ottenere il saldo di un debito | **a cuert avv** al coperto, al riparo ◊ *meter l fegn a cuert* mettere il fieno al riparo nel fienile | **sot cuert sm** → **sotcuert**.

cuert², *cuerc, cuerta, -es agg p.pass* → **scuert**.

cuerta, -es *sf BR MO* **cuerta CZ cuerta** coperta, coltre ◊ *cuerta da bàtum* copertina per il battesimo ◊ *cuerta da let* coperta del letto | **cuerta di eies** *sf* palpebra.

cuertada, -e *sf MO* ala del tetto.

cuertech, -tesc *sm ALTON* → **chiovvertch**.

cuertoi, -es *sm* Δ **cortoi, cuerton** **SOR** = **cuertor** **1.** (~ **da mort**) sudario, drappo funebre con cui si copre la bara ◊ *cuertoi de velù neigher* drappo funebre di velluto nero **2.** complesso dei manipoli che coprono la bica ◊ *l cortoi l'era desche l ciapel del muge [de fegn]* SGIULIO il cortoi era simile a un cappello del mucchio di fieno = *cuèrchie*.

cuertol, -oi *sm MO* **cuertöl, -öi** BR tettuccio ⊕ *cuert¹*.

cuerton, -s *sm* → **cuertoi**.

cuertura *sf* armatura, orditura, copertura del tetto.

cuestion, -s *sf* → **costion**.

cuestionèr, -ea / *cuestiona vi* → **costionèr**.

cuf, -es *sm* Δ **guf** **1.** germ. la parte più tondeggiante dell'uovo ◊ **pechenèr de cuf** (**dèr de** ~) colpire con la parte più rotonda dell'uovo l'uovo dell'avversario nel gioco pasquale dello scocchetto **2.** MO donna piccola e tarchiata.

cufa, -es *sf ANONIMO CAZET* donna piccola e gracile = *schiuifa*.

cufèr, -es *sm MO* **cöfer** **1.** germ. baule, valigia *sf* **2.** *estens.* cofano.

cufèr † **se cufèr, cufa vr** (se ~ **jù**) MO **se cufolar** accosciarsi, accovacciarsi.

cufolon † **en cufolon** *avv MO* coccoloni, accovacciato *agg*, accosciato *agg*.

cugnà, -é *sm* cognato ♀ **cugnèda**.

cugnèda, -es *sf* ♂ **cugnà**.

cùgola, -es *sf* Δ **cùgorla, còugola** pallina, pallottolina, biglia, sfera, globo *sm* ◊ *cùgoles da nadèl* globi di natale ◊ *cùgoles de naftalina* palline di naftalina ◊ *na cùgola de smauz* un fiocchetto di burro ◊ **sentir la cùgola** sentire

il rumore di una pallina rotolare sul pavimento ☹ si tratta di un presagio di morte che annuncia il decesso imminente di un vicino di casa.

cùgorla, -e *sf* DE ROSSI → **cùgola**.

cùic, -es *sm* → **coïc**¹.

cujjìn, -ign *sm* MO cugino ♀ **cujina** = *jorman*.

cujina, -e *sf* ♂ **cujjìn**.

cujinaț, -ac *sm* → **cojinaț**.

cujinèr, *cujina vt* → **cojinèr**.

cujjir, *couc vt* GARTNER → **cojjir**.

cul¹, *cui sm* **1.** culo, deretano, sedere **2.** culo, estremità rotondeggiante di un oggetto ◊ *l cul de n scialam* il culo di un salame ◊ *l cul del strudel* la parte terminale dello strudel **3.** *fig., fam. (preceduto da «n»)* culo, mucchio, grande quantità, sacco ◊ *n cul de neif* una grande quantità di neve (ca 80-90 cm) ◊ *n cul e na spòrtola* un culo e una sporta ◊ *se n dir n cul* dirsene un culo **4.** *fig., volg.* culo, fortuna sfacciata ☹ *canche l'èga toca l cul se empèra a nodèr* 'quando l'acqua tocca il sedere si impara a nuotare' ☹ *son n om scì fortunà che me pief sul cul a star sentà* DE ROSSI *iron.* son così sfortunato che mi piove sul sedere anche stando seduto ◊ **aer cul** avere fortuna ◊ **aer cul de fam.** ardire *vt*, osare *vt*, aver la faccia tosta ◊ *i à pa cul de se meter cun nos etres a cianter* BRUNEL hanno la faccia tosta di mettersi a cantare con noi ◊ **aer dormì col cul descori** *fam.* alzarsi col piede sbagliato, aver dormito col sedere scoperto ◊ **aer l fech sot** (o **vindedò**) **l cul** *fig., fam.* avere il fuoco sotto il culo ◊ **aer n mus desche n cul** *fam.* avere il muso lungo ◊ **canche l cef no deida l'è l cul che pèra inant a.** ragionare col culo, di persona che agisce senza pensare, in modo sbagliato **b.** quando manca l'intelligenza è la fortuna sfacciata che supplisce ◊ **chi che reiona dò mia schena reiona con mi cul** chi mi parla alle spalle parla con il mio culo ◊ **desche zucher sul cul** *fam.* anche *fig.* assolutamente inefficace, inutile, spec. di rimedio, medicina, cosmetico e sim. ◊ *chesta crema contra la fizes l'è desche zucher sul cul* questa crema antirughe è assolutamente inefficace ◊ **esser cul cojì con zachèi** essere culo e camicia con qcn. ◊ **esser cul e braa** essere culo e camicia ◊ **jir sul cul** andare in fallimento ◊ **léceme** (o **leciame**) **l cul** *volg.* fottiti (o fottetevi), lascia(te)mi in pace ☹ *diffusa pure* l'espressione *lécete l cul*, anche con formulazione completa *lécete l cul e se no te ge rues, lèvetelo te n cop e beivete l'èga* ◊ **leèr a cul** SGIULIO legare il fieno sul carro facendo passare la fune (*persoa*) attraverso i fori del traverso del carro (*sopia*) che mantiene paralleli gli stangoni a strascico ◊ **menèr l cul** sculettare *vi*, ancheggiare *vi*, anche avere un portamento superbo e orgoglioso ◊ **meter l cul te la peèdes** mettersi in guai inutili ed evitabili, cercarsela ◊ **moscèr l cul** mostrare la schiena, girarsi di spalle rispetto alla persona con cui si sta interagendo ◊ **paz e bon fèsc (l) cul toron** cibo buono, anche se sporco, fa ingrassare ☹ *detto in particolare quando un cibo si sporca perché cade in*

terra o altro, ma che comunque va mangiato perché porta nutrimento; espressione rivolta spec. a qcn. di schizzinoso ◊ **se meter a cul** sedere a terra spingendo i tronchi con le gambe per impossibilità di utilizzare lo zappino = *se meter a binda croata* ◊ **sutèr cef in cul** RIZ saltare di palo in frasca ◊ **tirèr i piesc tel cul a zachèi** *fam.* EBADIA riempire di calci qcn. ◊ **tor per l cul** *fam.* (**menèr per l ~**) prendere in giro, prendere per il culo, beffeggiare *vt*, deridere *vt* | **busc del cul** *sm* ano | **cul da rèja** *sm spreg., fam.* persona che, in visita a casa di un altro, non si schioda, vi prolunga troppo la propria permanenza | **os del cul** *sm* osso sacro.

cul² *prep* col, con il, con lo, collo → **con**.

culada, -e *sf* DE ROSSI → **culata**.

culata, -es *sf* Δ **culada** **1.** natica, chiappa, gluteo *sm* **2.** *fig.* gran quantità **3.** **SOR** carico di fieno sul carro che assume una forma rotondeggiante simile a una natica.

culatar *vt* Δ **sculatar** DE ROSSI sculacciare, dare una pacca, un colpo sul sedere | **culatar vi** MO cadere sul sedere.

culatèda, -es *sf* Δ **sculatada** culata, sederata.

culaton¹ ◊ **en culaton avv** DE ROSSI sul sedere, sul didietro ◊ **jir** (o **sutèr**) **en culaton** cadere sul didietro.

culaton², -s *sm volg.* culattone, omosessuale maschile.

culbiànch *sm ornit.* DE ROSSI merlo acquaiolo [culbianco *Oenanthe oenanthe*?] ☹ secondo la credenza popolare il suo avvistamento è segno di un'imminente nevicata.

cultura, -es *sf* Δ **coltura**² cultura.

cumedon, -s *sm* → **comedon**.

cumià, -é *sm* Δ **comià** **1.** commiato, congedo **2.** commiato, ultima strofa di una poesia o anche parte conclusiva di un testo ◊ **dèr cumià** dare commiato, congedare *vt*, accomiatare *vt* ◊ **tor cumià** (**jir a ~**) prendere commiato, accomiarsi *vr*, congedarsi *vr* ◊ *chist om l ge à fat n bos a so fia e l'à tout cumià* DE ROSSI l'uomo ha dato un bacio a sua figlia e si è accomiato.

cun *prep ant.* → **con**.

cuna, -es *sf* **1.** culla \ *cuneta* **2.** *fig.* culla, luogo d'origine e di sviluppo ☹ *burt te cuna, bel sun piaz* 'brutto in fascia, bello in piazza' ◊ **fèr cuna** affossarsi *vpron*, incavarsi *vpron*, avvallarsi *vpron*, piegarsi al centro ◊ **trundenar la cuna porta fortuna** DE ROSSI dondolare la culla porta fortuna | **cuna da nanieres** *sf* MO **cuna dai nanires** culla a dondolo | **picìol de cuna** *sm* infante.

cunch *sm sg* MO pastone per il pollame.

cuncl *sm inv* crocchia *sf*, chignon a cipolla.

cunda *sf sg germ.* CINCELLI clientela.

cunech, *cunesc sm* DE ROSSI → **conech**.

cunel, -ie *sm* **1.** coniglio ◊ *cèrn de cunel* carne di coniglio ◊ *cunel dal peil ros* coniglio dal pelo rosso **2.** *fig.* coniglio, persona paurosa e vile.

cunèla, -es *sf* cunetta → **cunèta**.

cunèta, -es *sf* Δ **cunèla** MO ⇒ **cunata** 1. DE ROSSI piccola culla ⊕ **cuna** 2. cunetta, zanella, canaletta di scolo, alveo cementato ◇ *l stradon [de la Dolomites] inlouta l'era lèrch 5 metri, con una cuneta de 50 zentimetri* LA VEISC lo stradone delle Dolomiti era largo in passato 5 metri con una cunetta di 50 cm | **cuneta da la strada** *sf* DE ROSSI canaletta trasversale lungo vie ripide per far sostare il carro.

cunst, *cunsé sm* 1. germ. bravura *sf*, abilità *sf*, capacità *sf* ◇ *no l'é nesciun cunst a grignèr fora la jent non occorre alcuna abilità nel deridere la gente ◇ vincer o perder? no l'é pa n gran cunst / e soravìa dut i se bef n bocal de gust* RBAILA vincere o perdere? non è una gran bravura / e al di là di tutto si bevono un boccale con gusto ◇ [*a jir en masera*] *l cunst più gran l'era de esser bogn de no se lascèr cognoscer* RBAILA la grande bravura nell'andare in maschera stava nell'essere capaci di non farsi riconoscere → **cust** 2. gioco di prestigio ◇ *fèr cunsé* fare giochi di prestigio | **de cunst** *agg* abile, capace ◇ *n lère de cunst* ZOT DE ROLA un abile ladro | **un che fèsc i cunsé** *sm* giocoliere, prestigiatore.

cùpola, -es *sf* cupola.

cura, -es *sf* 1. cura 2. relig. cura, parrocchia, comunità di fedeli affidata a un sacerdote ◇ *la cura de sèn Giacum de Ciampedel* la cura di san Giacomo a Campitello
◆ **aer cura** avere cura ◇ *aer cura di òres e del quant da zacan* avere cura dei gioielli e dei vestiti tradizionali
◆ **meter cura** prendersi cura, accudire *vt*, assistere *vt* ◇ *meter cura de n malà* prendersi cura di un ammalato
◆ **tegnir en cura** CANORI prendersi cura | **a cura de loc.prep** a cura di | **cèsa de cura** *sf* neol. casa di cura | **cura d'ènames** *sf* cura d'anime.

curadure *sf pl* DE ROSSI scarti della macinazione in mulino che servono come foraggio per galline.

curam, -es *sm* Δ **coran**, **curan** cuoio, corame ◇ *curam gros per arsolar i ciuzé da di de laor* RBAILA cuoio spesso per suolare le scarpe da lavoro.

curameła, -es *sf* coramella, affilarasoio *sm*, striscia di cuoio, ingrossata e cosparsa di una finissima pasta abrasiva, usata per affilare i rasoi.

curan *sm* SGIULIO → **curam**.

curareza, -e *sm* DE ROSSI curaorecchie, spillone con capocchia a forma di semisfera cava, la cui funzione originaria era di togliere il cerume dalle orecchie.

curasc *sm sg* DE ROSSI → **coraje**.

curasnete *sm* MO ferro utilizzato per pulire gli zoccoli di cavalli e bovini.

curat, -ac *sm* curato, parroco, anche il sacerdote che, dentro i confini della parrocchia, ha la propria chiesa e un territorio determinato dove esercita la cura d'anime con poteri quasi parrocchiali.

curatèla, -es *sf* curatela.

curator, -es *sm* curatore, tutore ◆ **sot a curator** sotto la tutela ◇ *la tousa la restaa sot a curator de so pare* CINCELLI la figlia rimaneva sotto la tutela del proprio padre.

curazia, -es *sf* relig. curazia, cura d'anime ◇ *la curazia de Pera la è doventèda parochia te l'an 1950* la curazia di

Pera è diventata parrocchia nel 1950 ⊕ giurisdizione ecclesiastica affidata a un curato, comprendente una chiesa e un territorio sottratti al potere del parroco; oggi le curazie sono perlopiù elevate a parrocchie.

curènda, -es *sf* circolare o avviso sottoposto alla firma degli interessati dal messo notificatore del Comune.

curènt, -nc *sm* DE ROSSI laghetto con forte scarico d'acqua.

curèr, *cura vt* 1. curare, avere cura di, pelare, mondare, nettare, pulire ◇ *a voler che la tera produje ge la vel curèr e lurèr* SGIULIO se si vuole che la terra renda bisogna curarla e lavorarla ◇ *curèr i pomes* mondare le patate 2. curare, medicare ◇ *curèr i malé* curare i malati ◆ **curèr bièva** MAZZEL curare la semente levando i semi della zizzania ◆ **curèr i pré** pulire i prati in primavera | **se curèr** *vr a*. curarsi **b**. (*di vacca*) espellere la placenta dopo il parto | **se curèr** *upron* curarsi, preoccuparsi, interessarsi.

curf, *curves, curva, curve agg* DE ROSSI curvo, piegato.

curgiosèr, -ea *vi* → **curiosèr**.

curgiosità *sf* → **curiosità**.

curia, -es *sf* relig. curia.

curiosaria, -es *sf* MO **curgiosaria** curiosità, bizzarria, stranezza, cosa strana e bizzarra.

curiosèr, *curiosa vi* Δ **coriosèr**, **curgiosèr** curiosare, investigare *vt*.

curiosità, -èdes *sf* Δ **corgiosità**, **coriosità**, **curiosità**, **coriosità**, **corgiosità**, **curgiosità** curiosità.

curiqus, -sc, -a, -es *agg* Δ **corgiqus**, **coriqus** MO ⇒ **corgios**, **curgios** 1. DE ROSSI curioso ◇ *curious desche na fèmena* curioso come una donna 2. singolare, curioso, strano, bizzarro ◇ *la cèses più veies de Penia [...]* se les pel cognoscer da la costruzion coriosa ZOT DE ROLA le case più vecchie di Penia si possono riconoscere dalla singolare costruzione.

curiosità, -èdes *sf* MAZZEL → **curiosità**.

curijr CZ → **corijr**.

curò ◆ **far curò** MO mondare *vt*, nettare *vt*, pulire *vt*.

cursor, -es *sm* messo ◇ *cursor de comun* messo comunale.

curt, *curc, -a, -es agg* 1. corto, basso ◇ *la tousa la era curta* MAZZEL la ragazza era bassa 2. corto, breve, conciso, sintetico, di breve durata ◇ *descors curt* discorso corto ◇ *i dis é vegnui più curc* i giorni si sono fatti più corti ◇ *l cruzie per l'avegnir [...]* de la jent l'é ben curt CANORI la preoccupazione della gente per il futuro è piuttosto breve 3. corto, scarso, debole, tardo, stolto ◇ *curt de brac* corto di braccia ◇ *curt de ferstont* scarso di intelletto ◇ *la marmota spevia / [...]* duc disc che la é curta e entant la é sèvia TMONECH la marmotta pavida / tutti dicono che è stolta e invece è saggia ⊕ **chi che se marida o se emparenta o curta vita o gran stenta** chi si sposa o si imparenta, avrà vita breve o vita dura
◆ **aer curta vita** (**aer ~a regnèda**) avere vita breve ◆ **jir a la curtes** andare per le vie brevi, chiudere una faccenda in fretta ◆ **la fèr curta** fam. farla corta, farla breve ◇ *a la fèr curta l'aea poura da vèlch da catif* MAZZEL a

farla breve, aveva paura di qualcosa di malefico
♦ **taèr curt** tagliare corto, concludere bruscamente un discorso, porre fine a esitazioni e sim. | **a la curtes avv** presto, a breve | **curt de vista agg** miope | **en curt avv a.** in breve ◊ *dime en curt che che l'é sozedù* raccontami in breve cosa è successo **b.** a breve, fra poco, presto ◊ *l'à da jir en curt te let* DE ROSSI deve andare a letto fra poco | **en curt temp avv (te ~ temp)** a breve, in breve tempo, presto ◊ *vosc tous podessa vegnir n dotor te curt temp* vostro figlio potrebbe diventare dottore in breve tempo.

curteier, -es *sm* WOLFF *ant.* persona che vive in una baita fatta di corteccia.

curvèr, *curva vt* curvare ≈ *oujer, utèr, dorjer*.

cusà, -é *sm* accusato, imputato ♀ **cusèda** | **cusà**, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* accusato | **scagn di cusé sm** banco degli imputati.

cosa, *cuses sf* accusa ♦ **fèr la cosa** muovere l'accusa ◊ *i ge à fat la cosa che la é filotrentina* GHETTA le hanno mosso l'accusa di essere filotrentina.

cusçin, -ign *sm* MO HEILMANN cuscino ≈ *piumac*.

cuscita avv → **coscita**.

cusèda, -es *sf* ♂ **cusà**.

cusèr, *cosa vt* Δ **acusèr** accusare, incolpare ◊ *l me cosa de esser n bujère* mi accusa di essere un bugiardo ◊ *l'é stat cusà de aer robà* è stato accusato di furto | **se cusèr vr** accusarsi.

cust, *cusé sm germ.* → **cunst**.

custodia, -es *sf* **1.** custodia **2.** custodia, astuccio *sm*.

custodir, -esc *vt* custodire.

cutà, -é, -èda, -èdes *agg p.pass* concimato, ingrassato ◊ *na ciamp ben cutà* un campo ben concimato ◊ *na vèra cutèda* un prato concimato.

cutèda, -es *sf* concimazione, concimatura ◊ *chi che èa più pré da mont [...] i ne podea lascèr un de nosset a l'an, perché dapò chel'erba secèda l'era desche na cutèda per l'an dò* SGIULIO chi possedeva molti prati in alta montagna poteva permettersi di non falciarne uno all'anno,

perché l'erba lasciata seccare era un'ottima concimatura per l'anno seguente.

cutèr, *couta vt* concimare con stallatico, ingrassare ◊ *no se pel pertender de regoer na bela fièa, se no ven lurà e cutà delvers* SGIULIO non si può pretendere di avere un buon raccolto se non si lavora e non si concima bene [la terra] ≈ *engrascèr*.

cutia, -es *sf* paura, timore *sm* ◊ *con cutia e vèrda* SGIULIO con timore e attenzione ◊ *morir da la cutia* morire di paura.

cutièr, *cutia vi* → **scutièr**.

cutin sf inv Δ **cutn** saio *sm*, tonaca monacale | v. *tunia*, *cota*.

cutn sf inv → **cutin**.

cuz, *cuc / cuzi sm* Δ **cuza**, **cuzo**, **cuçio 1.** cuccia *sf*, giaciglio, misero letto, lettino per bambini, buon posto, angolo nascosto o riparato ◊ *l'é jà se n jit te cuz* è già andato a letto ◊ *sot chel èlber l'é n bon cuz de feferlins* sotto quell'albero c'è un buon posto per i finferli **2.** *estens.* prigione *sf* ◊ *i l'à metù te cuz* l'hanno messo in prigione **3.** DE ROSSI catapecchia *sf*, misera abitazione, casupola di brutto aspetto ♦ **meter a cuz (meter te ~)** mettere a cuccia, far stare buono, mettere al proprio posto ♦ **stèr a cuz a.** stare a cuccia **b.** *fig.* sottomettersi a un'autorità | **cuz dai pomes sm** angolo della cantina racchiuso da due assi in legno per la conservazione delle patate ≈ *zopa dai pomes* | **cuz del porcel sm** recinto per il maiale | **cuzo!** *inter* silenzio!, a cuccia!

cuza, -es *sf* → **cuz**.

cuçèr, *cuza vt* **1.** mettere a cuccia, far stare buono **2.** (~ *via*) rinchiudere, imprigionare, mettere in un recinto, in prigione ◊ *i l'à cuzà via* lo hanno messo in prigione ◊ *l Malan / te l'infern vèlch di l te cuza* SGIULIO il diavolo / un bel giorno ti rinchiuderà all'inferno.

cuzo, *cuzi sm* → **cuz**.

cuçolèr ♦ **se cuçolèr**, -ea *vr* MO **se cuçiolar** (se ~ *jù*) accucciarsi, rannicchiarsi, accoccolarsi, accovacciarsi, rintanarsi in un angolo.